J C B Moore

IL PRIMO LIBRO D'ARCHITETTVRA,

DI M. SABASTIANO SERLIO BOLOGNESE.

AL CHRISTIANISSIMO RE MIO

vnico signore Sabastiano Serlio Bolognese.

ALtissimo & potentissimo Sire. Mentre che la vostra Christianissima maesta questi anni passati era nelle guerre occupata, & non desisteua perho da l'altre sue generose imprese, pagando largamente tutti li suoi stipendiati, liquali se faticano in diuerse & belle arti, & massimamente me, che sotto li suoi reali tetti con honesto stipendio mi tratiene, come anchora fa; mossa dalla sua incomparabile pieta; la serenissima Reina di Nauara signora elettissima. Per non marcir ne l'ocio quel tempo che m'auanzaua doppo le solecitationi delle opere commessomi da vostra maesta. Mi diedi a comporre questi miei libri, alli quali in Italia; per impotentia; non potei dar opera. Onde n'ho finito dua da presentare a vostra maesta. Ecco adunque; o Christianissimo Re sostentatore di virtuosi; questi pochi frutti di essi dua libri di Architettura che'l mio debole ingegno ha prodotti ne la solitudine di Fontanableo, da me gia piu anni a questo secolo promessi. Nel primo de quali si tratta d'alcuni fiori della Geometria, molto a l'Architetto necessaria. Nel secondo se dimostrano molte lettioni di Prospettiua, senza laquale l'Architetto non saprebbe cosa buona operare, li quali vostra maesta se degnera dal suo deuotissimo seruo con debita riuerentia offerti accettare, sin'a tanto dara fine ad altri tre, che saranno compimento di quel numero settenario, al qual penso con la gratia del signor Iddio arriuare, con qualche vtilita di chi sinceramente li leggera. Et a vostra maesta humilissimamente bascio la mano, alla quale dalla superna gratia sia ogni suo buon desiderio adimpito, & a me dato possanza di ben seruirla.

Alli lettori.

Sincerissimi lettori, non vi marauegliate che nel dar fuori questi miei libri d'Architettura io cominciasse dal quarto, & dipoi donassi in luce il terzo. Certamente non e stato senza arte questo mio procedere cosi. Percio che se da principio io hauessi dato al publico questo primo libretto di Geometria, loquale; nel vero è piccolo volume, & anche non sono molto piaceuoli le sue figure: & circa alle cose non vi e quel diletto a studiarle, che e nelle cose di Architettura: ma bene sono necessarie, & cosi anchora le cose di Perspettiua sono molto faticose, & fa ben mestiero di saper prima le cose che se hanno a fare & poi tirarle in Perspettiua. Questi dua volumetti; perauentura; sarebbono stati poco grati alla magior parte de glihuomini. Si che per queste, & altre cagioni: io detti primieramente fuori lo quarto, che furono le regole generali delle cinque maniere de gliedificij molto necessarie, & dipoi lo terzo volume delle antiquita per le diuerse cose che vi sono, dalle quali oltra la piaceuolezza de i varij & belli edificij, si puo per mezzo de i scritti formare vno giudicio nella mente per saper fare elettione del bello, & abbandonare lo incorporabile. Hora per non mancare di quanto v'ho promesso piu anni sono: ho voluto communicarui questo piccolo, ma pieno volume di Geometria, accompagnato dal secondo di Perspettiua: li quali congiunti con glialtri tre gia publicati, saranno quatro per ordine, Appresso li quali vi prometto in breue tempo; con lo aiuto di Dio, gli altri tre, cominciando dal quinto loquale sara di piu sorte di tempij sacri: & de diuerse forme con tutte le sue parti, una pianta & in diritto, con le sue misure dichiarate. Il sesto libro sara di tutte le habitationi accommodate a tutti li gradi de li huomini, incominciando dal pouero contadino, & dal pouero artefice cittadino, & seguitando di grado in grado fin alla casa Regia, cosi per la villa, come per la citta; Il settimo & vltimo si finira in molti accidenti liquali possono venire alle mani de l'Architetto, delle qual cose ne trattaro in iscritto & in dissegno. Et questo volume al mio parere ui sara molto vtile e grato.

Quanto sia necessaria a qualunque persona la certissima arte della Geometria ne possono rendere testimonio tutti colloro che hanno vn tempo operato senza quella, & dipoi son venuti in qualche cognitione di tal'arte: li quali veramente confessaranno, che tutte le cose da loro pensate & fatte senza Geometria, furono senza arte alcuna, ma a ventura & a caso. Per il che essendo la profundissima arte dell'Architettura abbracciatrice di molte arti nobili, primieramente fa di mistiero, che l'Architetto ne sia, se non dottato, almen tinto di sorte ch'egli n'habbia qualche cognitione, & massimamente de i principij, & anco piu auanti, & non come molti consumatori di pietre, & di calcine, imo de marmi, che al di d'hoggi tengono il nome di Architetti, liquali non sanno pur render conto che cosa sia punto, linea, superficie: o corpo, ne che sia corrispondentia, o harmonia. Ma guidati da vn suo proprio parere, & complacentia d'occhio, seguitando le vestigie de gli altri, che con pocca ragione han fatto, vano operando, & di qui viene la disproportione e mala corrispondentia che in molti edificij si vede, dico per la magior parte, & perho (come di sopra dissi) lo primo grado delle buone arti e la Geometria, dellaquale intendo trattare alquanto, & darne tanto di cognitione a l'Architetto: che di quello ch'egli operara, ne sappia render conto, guidato dalla ragione, & io non come il profondissimo Euclide trattaro delle speculationi, ma di alcuni fiori colti negli abbondantissimi campi suoi, & da altri authori, di alcune dimostrationi, & varie intersecation di linee capaci da tutto huomo in iscritto, & in dissegno dimostrero, & con quella piu breue via che a me sara possibile.

PRIMO LIBRO DE GEOMETRIA.

ET primieramente, punto e vna cosa indiuisibile laqual non ha in se parte alcuna.

Punto.

Linea e vna retta & continua imaginatione di vn punto a l'altro, in longitudine senza latitudine.

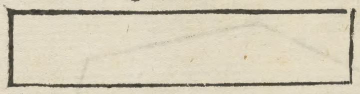
Linea.

Paralelle, sono due linee continuate di equal distantia.

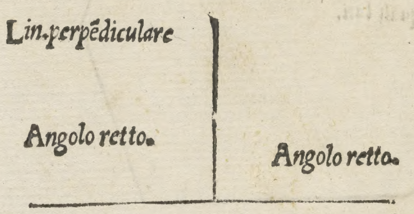
Paralelle.

Superficie e de due linee equidistanti serrate dali lati, cioe vna cosa, che ha longitudine e latitudine senza profondita, e anchora puo esser superficie de diuersi & inequali lati.

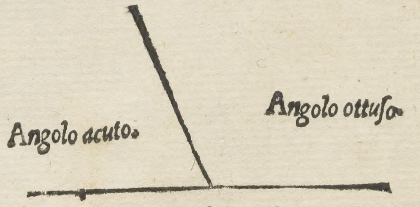
Superficie.

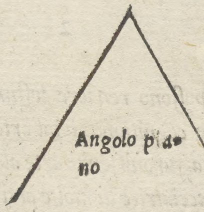


Angolo retto sara, quando vna linea perpendiculare cioe a piombo anco detta catetto cascara sopra vna linea piana.

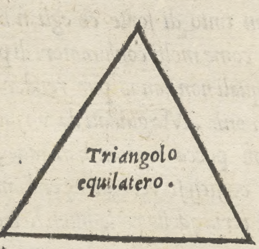


Et quando detta linea cascara sopra vna linea piana piu da vn lato, che da l'altro fara vn angolo acuto & vno ottuso, l'angolo acuto sara minore del retto, e l'angolo ottuso sara magior del retto.

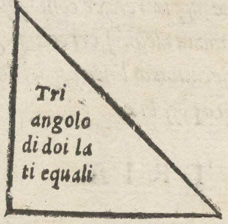




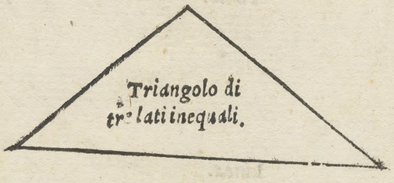
Angolo piano pyramidale, sara due linee di egual longhezza congiunte insieme dalla parte di sopra & allargato dalla parte di sotto, & questo fara vn angolo acuto.



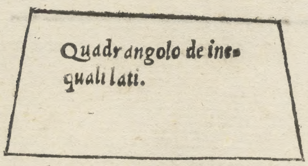
Triangolo equilatero cioe di tre lati equali saranno tre linee di equal longhezza congiunte insieme & questa figura fara tre angoli acuti.



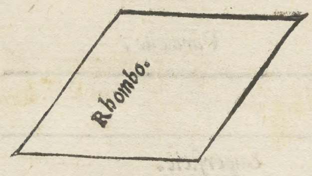
Triangolo di dua equali lati, saranno due linee di equal longhezza, cioe vna piana: vna perpendiculare, e vna altra linea magiore che sara lo triangolo, & questa fara vno angolo retto, & dua acuti.



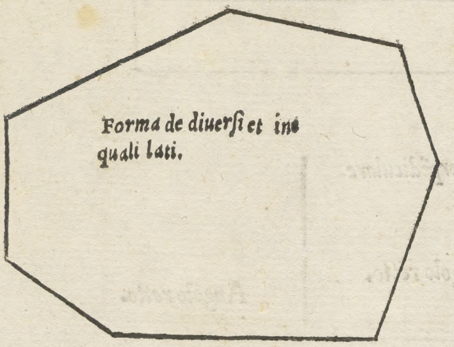
Triangolo di tre inequali lati sara tre linee de inequal longhezza congiunte insieme, & questa figura hara tre angoli acuti.



Quadrangolo de inequali lati, sara di quatro linee de inequal longhezza, & questa figura hara dua angoli ottusi & dua acuti, & anco tal uolta potra hauere vn angolo retto.



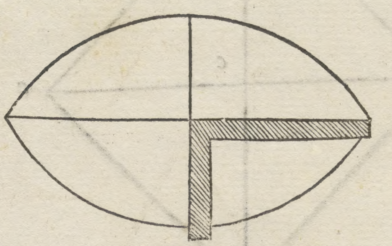
Rhombo sara di quatro linee di equal longhezza, delle quali si potria far vn quadrato perfetto, ma in questa forma sara dua angoli acuti, & dua ottusi, & questa figura prende il nome da vn pesce che si dice Rhombo, & anchora si puo dire mandola per hauer forma di mandola.



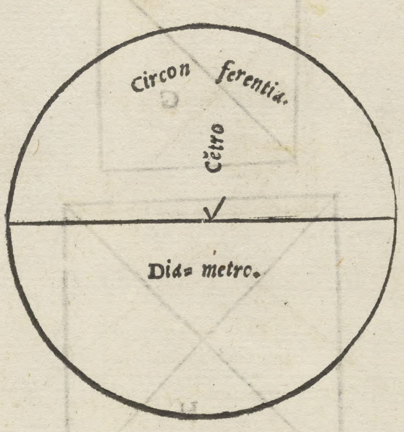
Forma de diuersi & inequali lati sara de linee diuerse in lõghezza congiunte insieme, & ancor che questa sia di sette lati, & che tutti li angoli siano ottusi, potra ben esser vna figura de piu & di men lati talmente disposta che in essa saranno delli angoli retti degli acuti, & degli ottusi, & de simili figure potra venir alle mani del Architetto in diuersi siti, delli quali daro la regola nel estremo di questo libro di ridurle in forma di quadrato perfetto.

Superficie piana curuilnea binangola sara di due linee curue cioe circulari, laqual figura seruira a molte cose in questo libro e del la quale si cauara la norma giusta, cioe lo squadro, & da questa fi gura e tratta la forma de quelli archi moderni che si dicono terzi acuti che in molti edificij si vedono, a porte ad archi & a finestre.

Superficie piana curuilinea binangola.



Del circolo perfetto si hauera lo centro la circonferentia & il diametro.



Mezzo circolo.

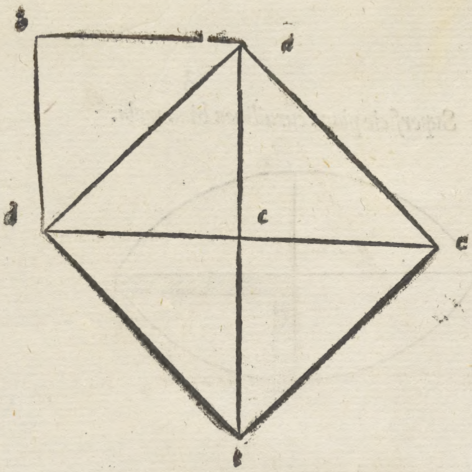


Mezzo circolo nel qual si troua la linea a piumbo cadente sopra lo diametro, dalla qual nasce l'ãgolo retto, & fa il mezao diametro.

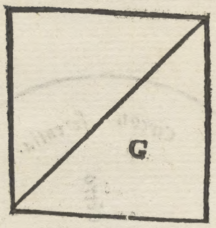


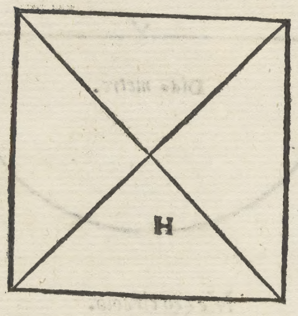
Quadrato perfetto sara di quatro linee di equal longhezza con giunte insieme, & faran quatro angoli retti.

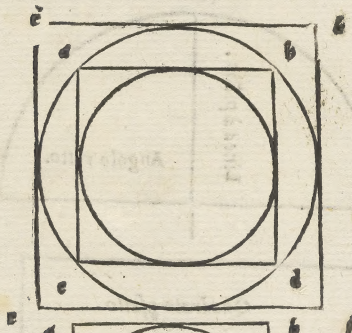
Instrutto che sara l'Architetto nella cognitione delle passate fi gure, bisognara procedere piu oltra, cioe saperle accrescere, dimi nuire, & partirle proportionalmente, & vna forma imperfetta ri durla alla perfettione sua & a quel valore ch'ella era imperfetta, & della sua prima forma.



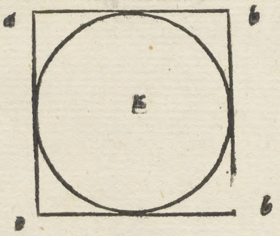
Primieramente la duplicatione del quadrato perfetto cosi e da fare, dato vn quadro perfetto chiuso da quatro linee. A.B.C.D. sia tirata vna linea dal angolo. A. al angolo. D. la qual sara lo lato del quadrato magiore duplicato al minore, loqual sara. A.E.F.D. & la proua e questa, S'el quadro minore contiene in se dua triangoli di equal valore, seguita ch'el magiore e duplicato al minore, come nelle figure marginali G.H. si puo vedere & misurare.

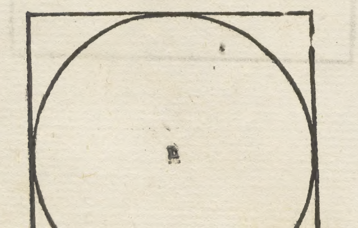




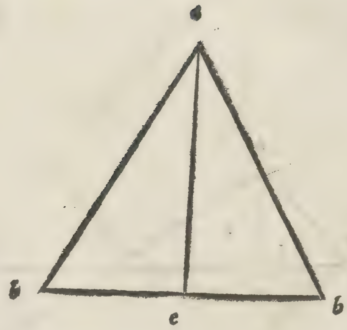


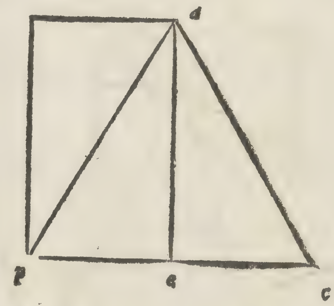
La duplicatione del circolo cosi sara, che dato il circolo minore in vn quadrato perfetto chiuso da quatro linee A.B.C.D. & fuori di quello tirato vn circolo che tocchi li quatro angoli, il circolo magiore sara duplicato al minore, la proua sara questa. S'el circulo minore capisse i vn quadro A B C D. & il circolo magiore capisse in vn quadro C.B.E.F. duplicato al quadro minore, come piu adietro ho dimostrato seguita chel circolo magiore e duplicato al minore, come si puo cõprendere ne i dua circoli K.L. & de qui e tratto la proiettura cioe lo sporto della base toscana discritta da vitruuio, & anco doue tratta de i fondamẽti che siano duplicati per le opere che ci van sopra per causa delle proietture che hauessero a posare sopra lo solido.



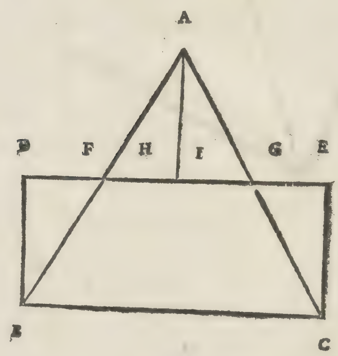


Ma conuienne anchora a l'Architetto proceder piu auanti cioe le figure triangolari ridurre alle quadrãgoli e finalmente in quadrato perfetto, delle quali daro il modo per diuerse vie. Primieramente dato vn triangolo equilatero A.B.C. sia diuisa per mezzo la linea B.C. & dal angolo A. al ponto E. sia tirato vna linea & cosi lo triangolo sara partito per mezzo. Et quella parte del triãgolo A.E.C sia data alla parte A.D.B. lassando laltra, & cosi sara ridotto il detto triangolo in vna superficie quadrangola A.D.E.B.

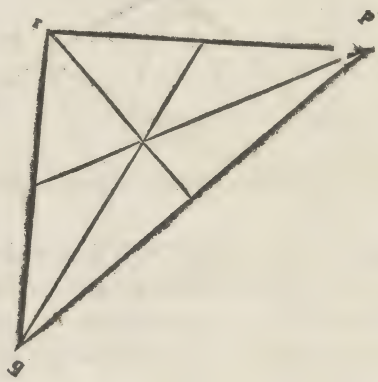




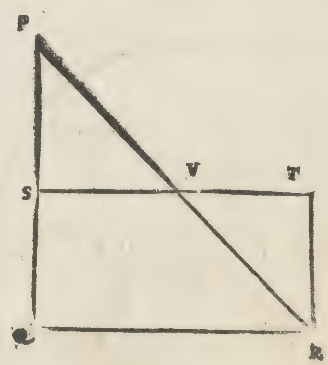
In altro modo si puo diuidere il triangolo & ridurlo in vna superficie quadrangola. Il triangolo sara A.B.C. sia diuiso lo lato A.B. in due parti equali, & anco lo lato A.C. medesimamente, & sia tirata vna linea D.E. di tanta longhezza come la linea B.C. & serrato li dua lati dalle bande cioe D.B. & E.C. che saranno dua triangoli di equal valore, vno sara D.F.B. l'altro sara G.E.C. questi saranno equali alli dua triangoli superiori I. H. leuato adunque li dua triangoli I.H. la superficie D.E.B.C. sara del valore che era lo trianholo A.B.C.

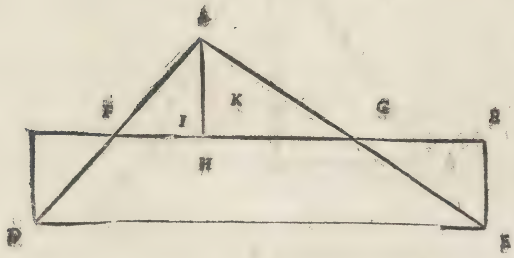


Dato vn triangolo di dua lati equali l'altro maggior lato sia diuiso ogn'vno de i lati in dua parti equali, & da l'angolo opposito sia tirata vna linea, cosi lo triangolo sara diuiso in dua parti equali per tutti li lati, & cosi auerra di ciascun triangolo sia di che forma si voglia, l'essempio di questo si vede nella figura. P.Q.R.

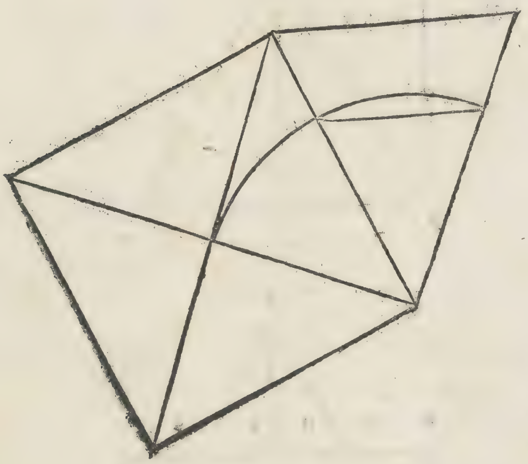


Il medesimo triangolo P.Q.R. si puo ridurre in vna superficie quadrangolare, Sian fatte due parti equali della linea P.Q. & il medesimo della linea P.R. & tirata vna linea a trauerso di tanta longhezza come quella da basso Q.R. che sara S.T. dapoi tirate vna linea a piombo da T.R. la qual formara V.T.R. che sara di tanto valore quanto quel di sopra P.S.V. leuato via quel di sopra & lassato quel da basso sara vna superficie S.T.Q.R. del medesimo valore che era lo triangolo P.Q.R.

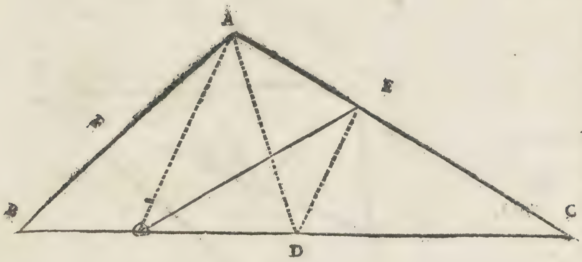




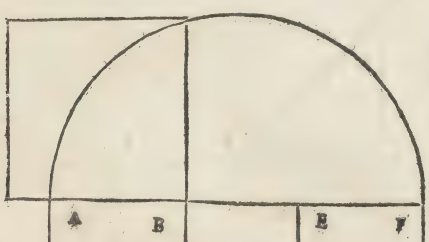
Dato vn triangolo de tre lati ine quali A.B.C.col modo ſopra detto ſi puo ridurre in vna ſuperficie oblonga quadrangolare, Sia diuiſo lo lato A.B.per mezzo, & coſi lo lato A.C.che ſarra F.G. & tirata vna linea a trauerſo continuata di tanta longhezza come la linea di ſotto B.C. & chiuſa dalli lati verra a far dua triãgoli lo triangolo G.F.C.ſara equale al triangolo ſuperiore K.& il triangolo D.E.B.ſara equale al ſuperiore I.leuato adunque li dua triangoli I.K.la ſuperficie D.E.B.C.ſara del valore che era lo triangolo ABC.



Et perche tal volta per accidente accaderà diuidere tranſuerſalmente cioe a trauerſo vno triangolo, ma che ſia pero de dua lati equali, ſara exempli gratia vn triangolo pyramidale come queſto, qui dietro, il modo per diuiderlo in dua parti equali a trauerſo ſara queſto, Sia fatto vn quadrato perfetto lo lato del quale ſia vn de i lati del triangolo, & trouato lo centro del quadrato ponendo vna punta del compaſſo alla cima del triangolo & l'altra punta al centro del quadrato, & circuiendo verſo eſſo triangolo ſopra li dua lati iui ſaranno i termini da diuidere eſſo triangolo pyramidale, e chi lo negaſſe riduca le dua parti in ſuperficie & dipoi eſſe ſuperficie in quadrato perfetto come qui auanti daro tal regola & trouara la verita.

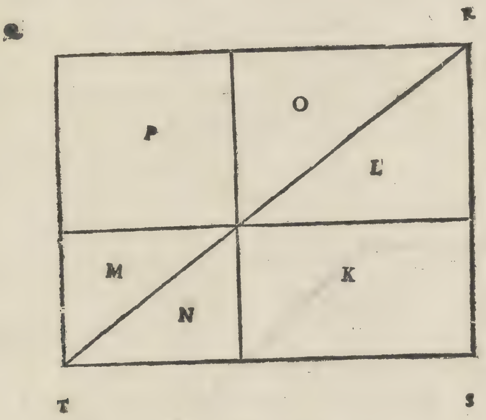


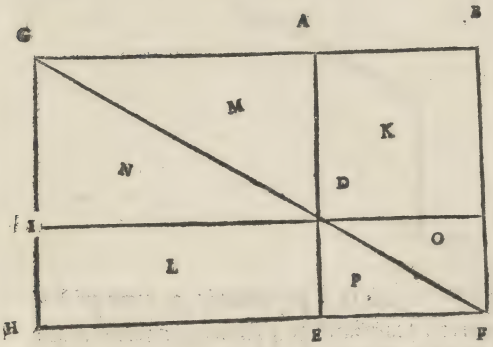
Altra difficulta potrebbe occorrere a l'Architetto fuor delle regole date, Sara per accidente vn terreno di forma triangolare de inequali lati, & in vno de i lati ſara vno fonte, o vero vn pozzo, ma non nel mezzo di eſſo lato doue ſara neceſſario diuider il terreno in due parti equali, & che ogni parte ſenza impedimento de l'altra poſſa goder di eſſo fonte, ſara lo triangolo A.B.C.& il fonte ſara G.ſia menato vna linea de punti occolta dal G.al'A.& diuiſa la linea B.C.in due parti equali che ſara D.& dal D.al'A.ſia tirata vnaltra linea occolta la quale nel vero diuide eſſo triangolo, ma nõ e al propoſito, biſogna adunque dal D.al E.tirare vna linea occolta la qual ſara paralella alla linea A.G.tirando adunque dal fonte al E.vna linea euidente quella ſara la giuſta diuiſione, & chil negaſſe come ho detto di ſopra riduca le due parti in ſuperficie quadrangola & poi in quadrati, & trouara il vero come piu auanti daro la regola.



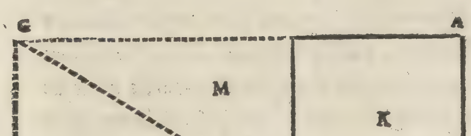
Ho dimoſtrato piu adietro aſſai chiaramẽte la duplicatione del quadrato, & del circolo, dico in ſuperficie, & anco lo modo de diuidere diuerſi triangoli, ma conuerra a l'Architetto paſſar piu oltra, cioe di ſaper acreſcere vna coſa in che parte egli vora, & che ſapia acreſcere il quadrato perfetto, di che parte fara biſogno, ſapia anchora acreſcere proportionatamente qualunque coſa ſi ſia con tal regola, Sara vn quadrato perfatto A.B.C.D.il qual ſi vorra fare eſſempio gratia del valore di vn quadro & trequarti, ma che'l ſia di quadrato perfetto prima ſegli agiungera dietro quelli trequarti di piu, che ſara E.F.& coſi, A.E.C.G.ſara vn quadro e trequarti: ma per ridur quello in vn quadrato perfetto ſe gli agiungera dietro vno quadro come lo primo

che sara E.F.G.H. & da A.F. sia menato vn mezzo circolo, e continuata la linea D.B. fin al mezzo circolo, da B. al mezzo circolo sara lo lato del quadro perfetto che era prima la superfecie del quadro & trequarti, la sua proua e questa: Sian circundate tutte queste figure da quattro linee che saran Q.R.S.T. come qui piu basso se dimostra & dal angolo S. al angolo R. sia tirata vna linea certa cosa e che tutto il quadrato sara diuiso per mezzo equalmente. Et come dice Euclide, Se di equali, leuaremo parti equali rimanenti saranno equali, leuato adonche lo triangolo K.L. & il triangolo M.N. che sono equali in se: il quadrato perfetto P. sara equale alla superficie O. & con questa regola si potra acrescere lo quadrato in qual parte si vorra, & ridurlo sempre al quadrato perfetto. La qual regola l'Archietto deue hauere molto familiare, per le diuerse cose che gli possonno acadere.



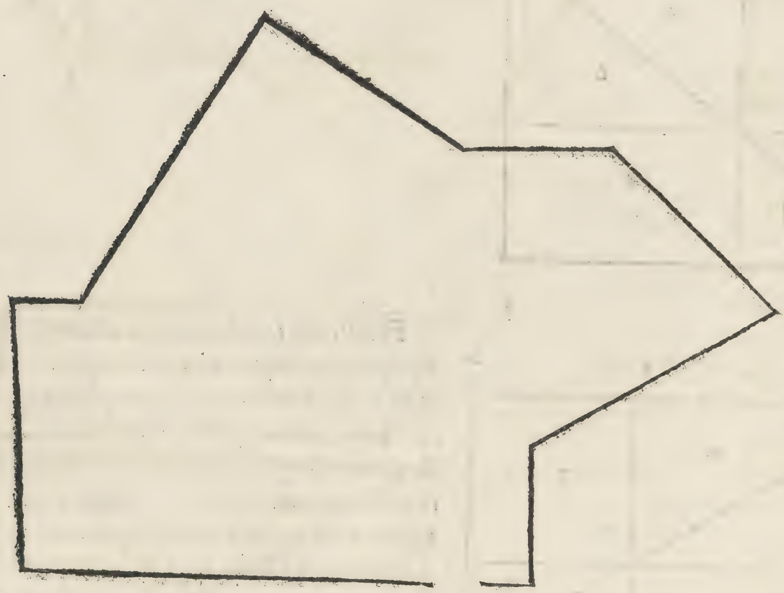


Et cosi come ho dato regola qui adietro de ridurre qualunq; superficie, quadrangola in vn quadrato perfetto, cosi per il contrario ti daro il modo d'un quadrato perfetto farne vna superficie oblonga. Dato vn quadro perfetto A.B.C.D. quanto vorai che sia larga la supficie farai cadere vna linea dal D. al E. dipoi tirata la linea superiore, quella di mezzo, & quella di sotto continuate di equal distãtia E. dal C. si facia cadere vna linea apiõbo quanto la linea D.E. che sara E.F. & dal angolo F. al angolo D. sia tirata vna linea cõtinua, fin alla linea di sopra, & doue verra ad incrociare le due linee, che sara G. li cadera vna linea perpendiculare fin alla linea di sotto, che sara H. dico che la superficie D.E.I.H. sara equale al quadrato A.B.C.D. la proua e questa. Sian serrate il quadrato & la superficie G. da quatro linee, cioe il quadrato K. & la superficie L. dipoi sia diuisa tutta la figura da vna linea diagonale, & leuato via lo triangolo M.N. che son equali, & leuato anchora lo triangolo O.P. che son pure equali in se, la superficie L. sara equale al quadro K. si come se dimostra nella figura qui abasso G.A.H.F.



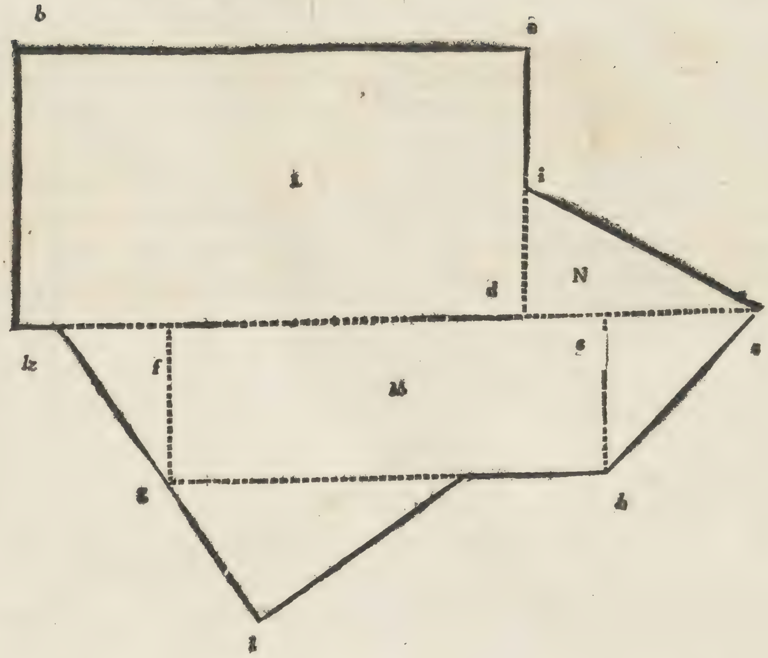
Potrebbe al'Architetto venir alle mani vna forma de diuersi, & inequali lati, doue saria necessario ridurla ĩ forma quadrãgolare, imo ĩ quadro pfetto, si p sapere il valor d'essa p apreciarla, come se accadesse a farne vna giusta partitione, qũãdo fosse di piu psone o fosse terreno o qualũq; altra materia, e di q̃sta lo agrimẽsore, cioe il misurator d̃ terre

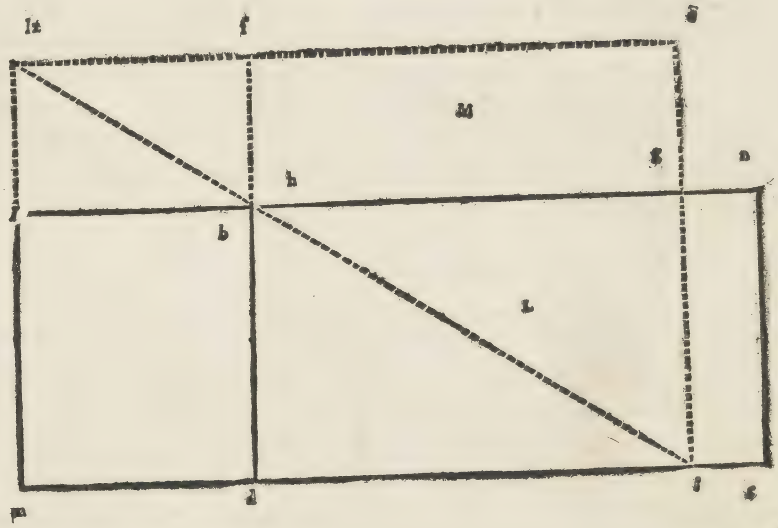
ni se ne potra seruire quantũq; egli non hauesse Aritmetica cioe numeri, & chi hauera questa regola alle mani nõ potra esser ingannato da li sartori ne i vestimenti per che sempre gli sapra misurare e ridure in forma quadrangolare ogni sorte di panni. Dico che qualunque simil forma, o diuersa da questa, o di piu, o meno lati, che prima ne faccia vn quadrato, o vna forma quadrangolare di angoli tutti retti di tanta grandezza, quanto potra cauare di essa figura, & apresso se del rimanente ne potra trare altra forma quadrangolare: pur di angoli retti sara bene, quanto che no, ne caui tanti triangoli li quali gli ridurra in forma quadrangola, come piu adietro ne ho dato la regola, & sian tute esse forme disegnate apartatamente. Prima la magiore dipoi le altre di mano in mano con li suoi carateri a vna per vna, ma la forma di che si trattara al presente sara della sorte qui sotto dimostrato, ben che perho come ho detto ne potra esser di piu forme.

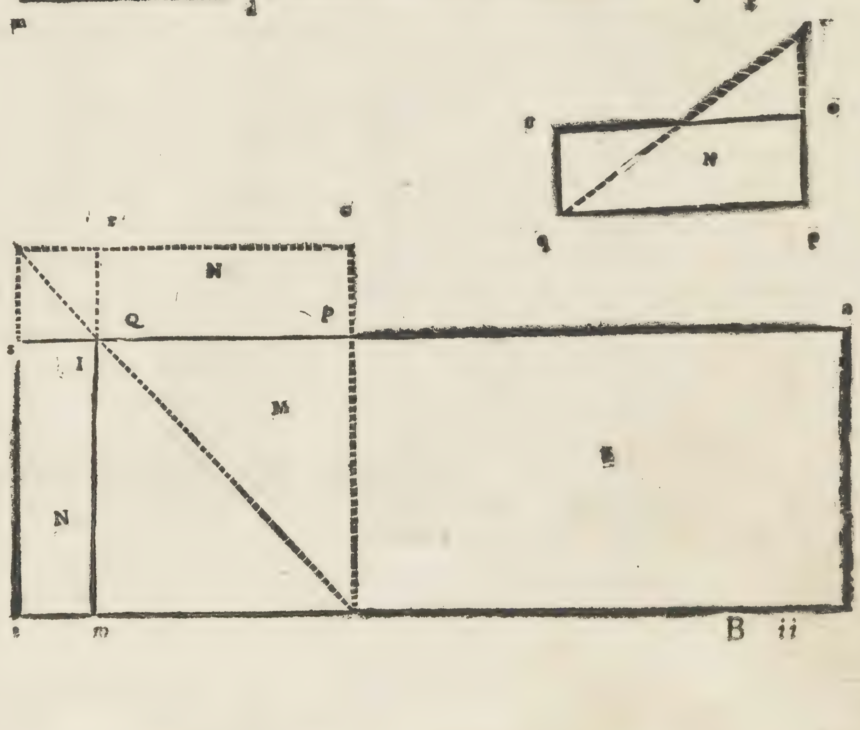


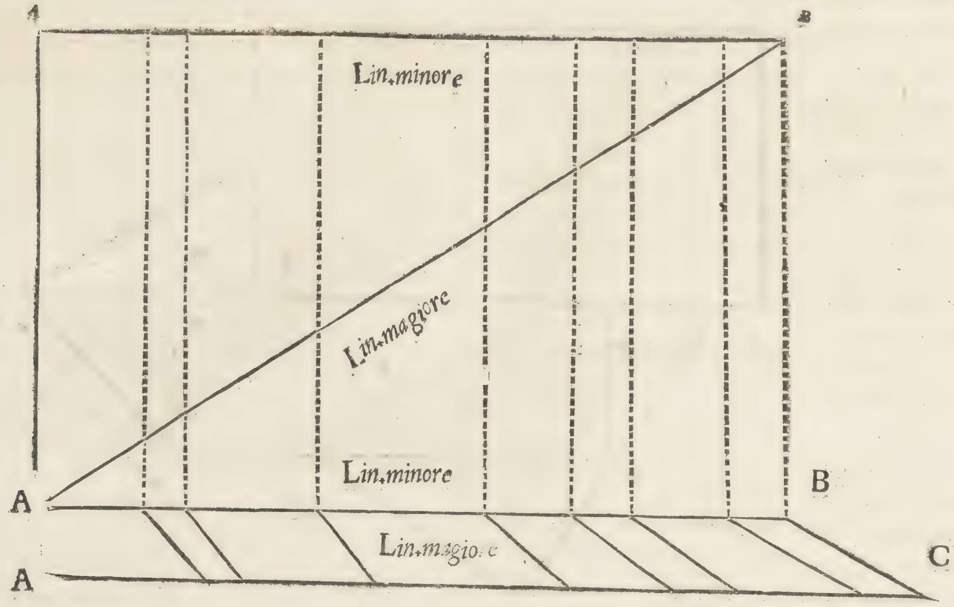
Sera essempio gratia vna figura di piu lati & angoli inequali, come ho detto ne la passata carta, & come qui dietro si vede figurato, & della quale per ridurla in forma quadrangolare: prima se ne trara quella magior forma di quatro angoli retti che si potra, laqual sara A.B.C.D. & il suo segno L. & apresso sene cauara vnaltra forma quadrangolare che sara E.F.G.H. Sia locata indisparte la figura A.B.C.D. & sopra essa sia posta la superficie. E.F.G.H. nel modo che qui si vede dimostrato nella seconda figura qui dietro, & dal angolo .G. al' angolo. I. sia fatta vna linea apiombo, la quale lassara di fuori vna particella della magior figura. I.. che sara. A.C. Sian dipoi continuate in longitudine la linea superiore, quella di mezzo, & la inferiore, poi dal angolo I. al' angolo H. sia menata vna linea diagonale continua, & doue essa linea intersecara la superiore, che sara K. sia lassato cadere vna linea apiombo fin su la linea inferiore, che sara M. Dico chel quadrato. B.L.D.M. sara equale alla superficie di sopra segnata .M. per le ragioni che piu adietro ho dimostrato, & cosi delle dua figure. L.M. sara fatto vna superficie oblonga: li angoli della quale saranno. L.A.M.C. come se dimostra qui dietro nella figura piu abasso, Ridotto adonche lo triangolo. N. in vna superficie, come qui dietro si vede la qual sara. O.R.P.Q. essa si potra medesimamente colocare sopra la gran superficie nel modo che si vede qui dietro nella figura piu abasso, con la sopradetta regola, & cosi la superficie che era di sopra sara agiunta alla magior superficie, di modo, che le tre figure. L.M.N. saran ridotte in vna superficie. A.S.T.C. alla quale con la medesima regola si potranno agiungere tutti li triangoli, & dipoi, con la regola che piu adietro ho dimostrato, si potra ridurre in vno quadrato perfetto essa superficie, & cosi ogni forma per strana che sia, si potra ridurre in vn quadrato perfetto, mentre perho che non vi sian linee curue, & se pur linee curue ci saranno, potra bene lhuomo con diligentia andar presso a segno, ma non potra perfettamente misurarla, per che il mio parer e questo, che vna linea curua non si puo comparare ad vna retta: & si cio fosse, si troueria la quadratura del circolo, la quale ha fatto & fa sudare tanti pelegrini ingegni per trouarla.

Dato vna linea o vna verga o altra cosa: Sia che si voglia, la quale sia partita in parti inequali & acadera vnaltra cosa di magior longhezza, & che sia partita in altro tãto parti pure inequali ꝓportionata alla minore, sara adonca la linea minore a.b. & la magiore a.c sia dalla linea superiore dalli dua capi lassato cadere dua linee a piõbo cõtinuate di equal distãtia: sopra vna medesima linea equale alla superiore, dipoi tirato la linea magiore trãsuersalmẽte, cioe cõgiũta da vn capo cõ la linea b.e cõ l'altro capo tochi la linea a. & ap̃sso tutte q̃lle parti che son su la linea minore, siã lassate cadere a piõbo fin sopra a l'altra linea magiore, che sara a.b.e doue le dette linee ꝑpẽdiculari ĩtersecarãno la linea magiore li sarã li termini della linea magiore ꝓportionata a la minore, e quãto la linea magiore sara piu lõga: sia tirata tãto piu bassa col suo capo pendente, e questa regola non solamente sara al proposito al Architetto per piu cose: come ne dimostraro alcuna: Ma a molti ingeniosi artefici sara di giouamento grande in trasportare le loro opere da piciole a grande proportionatamente.





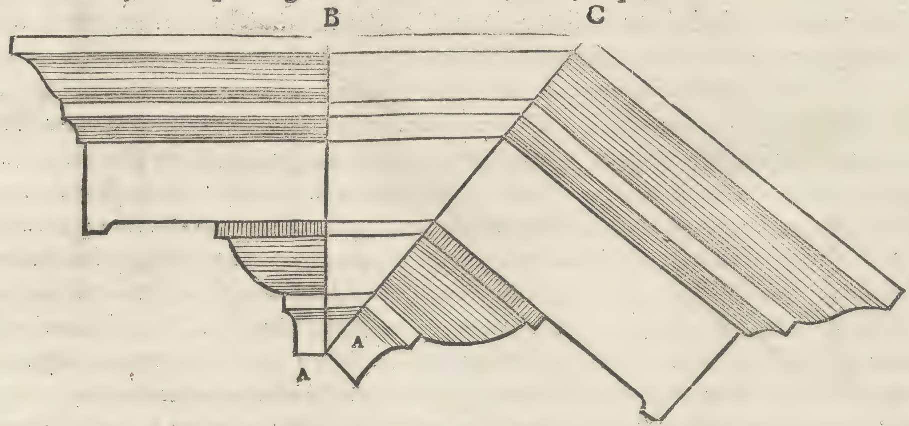




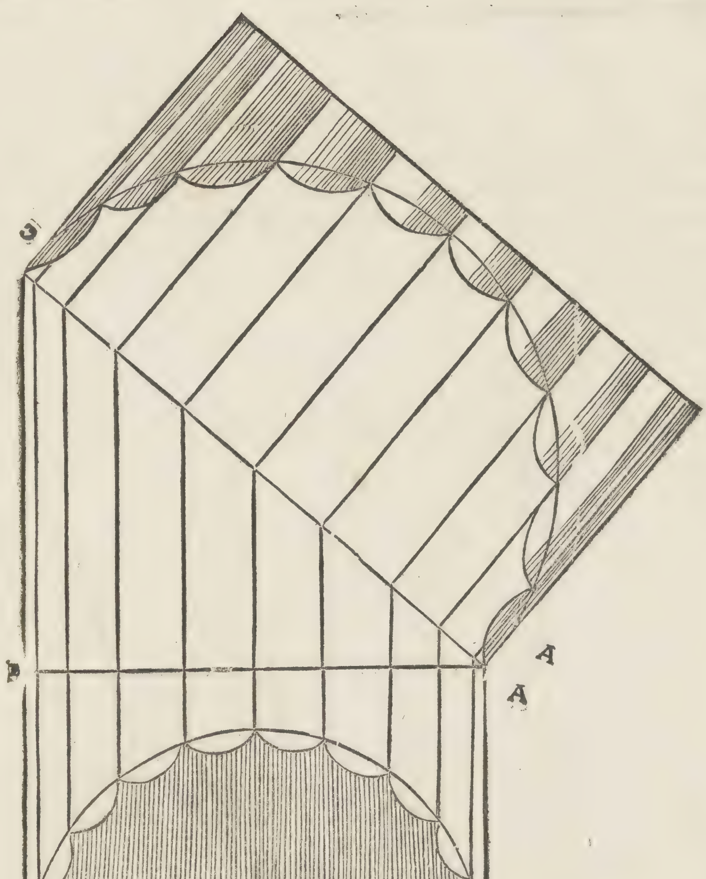
Sarà eſſempio gratia diuerſi caſamenti de diuerſe larghezze, la faccia de iquali ſara minore che la parte di dietro uerſo li giardini: liquali caſamenti ſaranno, o per qualche incendio, o da guerre talmente rouinati che ſolamente ſara reſtato alla faccia dauanti alcuni veſtigij de confini, ne ſi vedra fondamento alcuno t che li quatro confini a.b.c.d.eſſendo queſti tali caſamenti di piu perſone: ne ſi cognoſca altre partitioni che come ho detto nella parte dauanti talmente che ciaſcuno conoſce la ſua parte dalle veſtiggie de la facia, ma li confini di dietro non ſi veggono ſe non li dua angoli a.b. Potra in queſto accidente larchitetto preſuporre che la linea a.b.ſia la linea magiore & che la parte dananti c.d.ſia la linea minore. Et con la regola chio ho demonſtrato nella paſſata carta: dara a ciaſcuno la ſua rata parte: ſi come ſe dimoſtra nella figura qui ſotto.



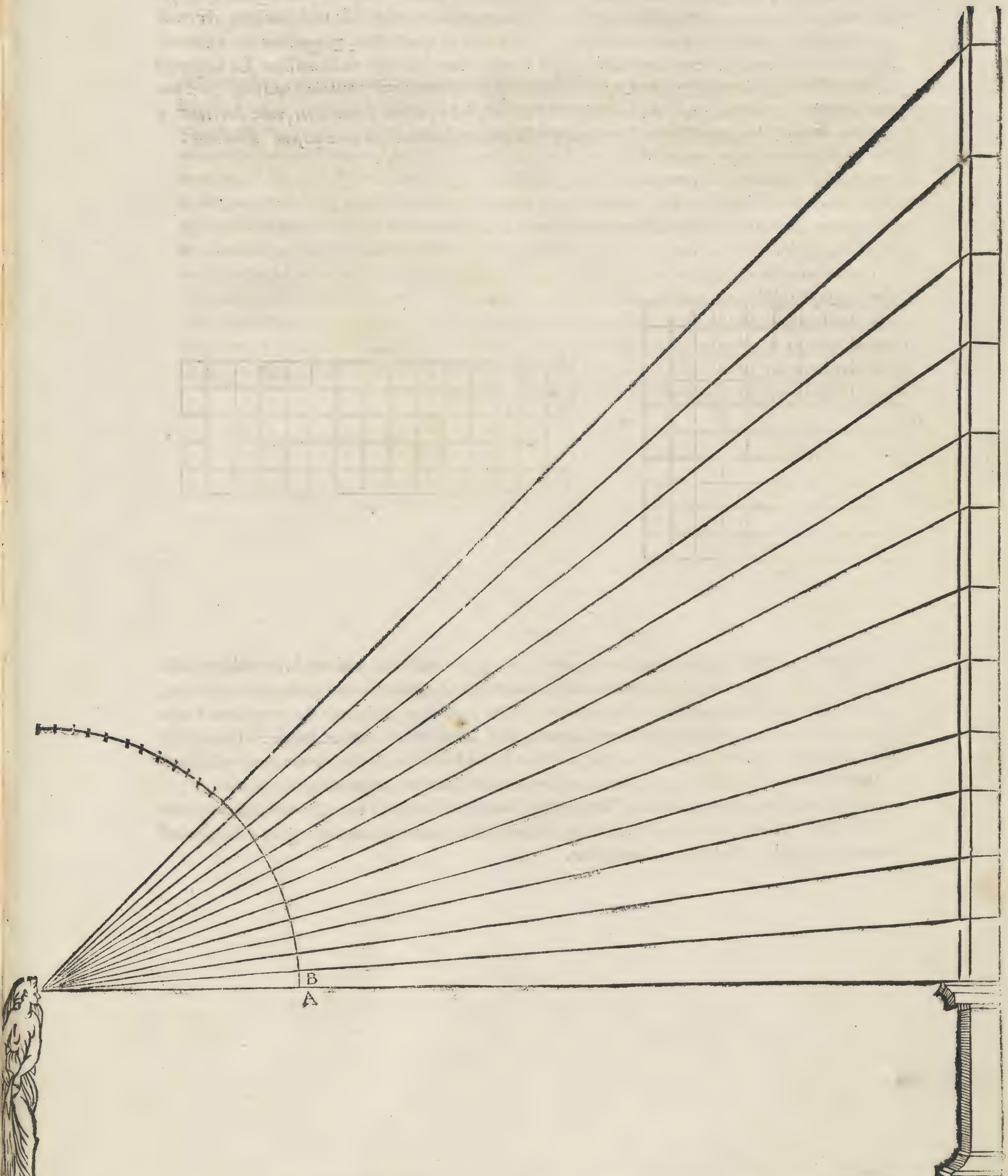
Vorra tal volta l'Architetto accreſcere vna cornice cioe duna piccola farne vna magiore proportionatamente, con tutti ſuoi membri, con la regola paſſata ſi potra accreſcere quanto li piacera, & quanto la cornice hauera da eſſe re magiore de l'altra, ſia tanto piu alongata la linea B.C. come ſe dimoſtra qui ſotto.



Et ſimilmente accadera a l'Architetto a fare vna colonna canellata, o materiale, o indiſegno, & da piccola tranſportarla in forma magiore, onde potra ſeruirſe de la regola ſopradetta, & benche queſta colonna ſia Dorica, queſto ſe intẽde de tutte l'altre maniere di colonne, & non ſolamente queſta regola ſeruira per queſte tre propoſitioni, ma a tante coſe, che auolerle dimoſtrare tutto, io ne farei vn libro ſolo di queſta regola. ma per non eſſere proliſſo io le laſſaro inueſtigare al ſtudioſo Architetto.

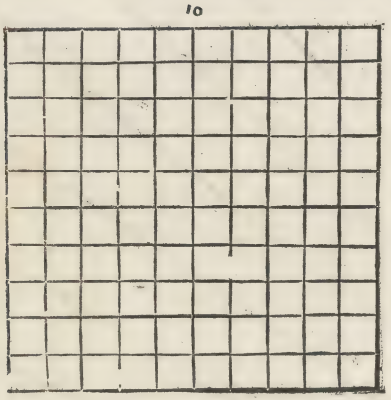


Tutte quelle cose, che si alontanano dalla veduta nostra, tanto piu diminuiscono che l'aere spacioso consuma la vista nostra, & perho quella cosa che sara piu lontana, quantunque ella sia della medesima grandezza che son le propinque, volendo che le lontane rapresentino tutte ad vna grandezza: sara necessario seruirsi de l'arte, ilperche se l'Architetto vorra in vna altitudine venendo a basso fare alcune cose l'vna sopra l'altra, che rapresentino tutte vna medesima grandezza cosi quelle di alto, come quelle da basso, & quelle di mezzo: che tutte corrispondino alla sua debita distantia. Prima fatta eletione del loco, o sia colonna, o torre, o pariete di qualunque cosa che gli acada ornarla, o de finestre, o statue, o lettere: sia che si voglia. Fara prima eletione di quella piu commoda distantia a riguardare la cosa, & prima a l'altezza de l'ochio: esso ochio sia lo centro, & tirata la quarta parte d'vn circolo, di poi nel pariete doue vanno le cose fatte alla detta altezza del ochio, sia menata vna linea al detto liuello, & dalla linea in su, sia fatta quella cosa che si vorra fare, & di quella grandezza che vorra che rapresentino tutte le altre. Poi dalla summita della cosa sia menata vna linea fin al centro de l'ochio, & doue intersechara essa linea sopra la linea circolare, sia partito esso circolo in parti equali, & dal centro sian tirate le linee che passino sopra esso circolo e vadino ferire nel detto pariete, & quelle sparti andaranno sempre crescendo, di maniera che a questa distantia pareranno di vna istessa grandezza, & da questa regola si potranno misurare le altitudini seruando si de i numeri.


B
A

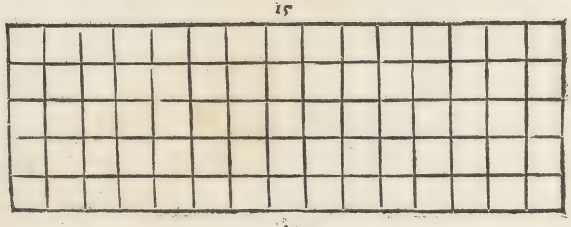
Tra le forme quadrangolari io trouo la piu perfeta lo quadrato, & quanto piu la forma quadrangolare ſe diſcoſta dal quadro perfetto, tanto piu perde della ſua perfetione: quantunque ſia circondata dalla medeſima linea, che era lo quadrato: eſſempio gratia ſara vn quadrato di angoli retti circondato da quatro linee, & ogni linea ſara x talmente che la linea chel circonda ſara xxxx. ſara vn'altro quadro oblongo circondato dalla medeſimo linea. La longhezza della quale ſara xv. & la larghezza ſara v. & non di meno, il quadro perfetto moltiplicato in ſe ſara cento, & il quadrato oblongo ſara ſettantacinque, per che moltiplicati li lati del quadro perfetto diremo dieci, volte dieci cento & moltiplicati li lati del quadrato oblongo, diremo cinque volte quindeci ſettantacinque come qui ſotto e dimoſtrato.

10

10  10

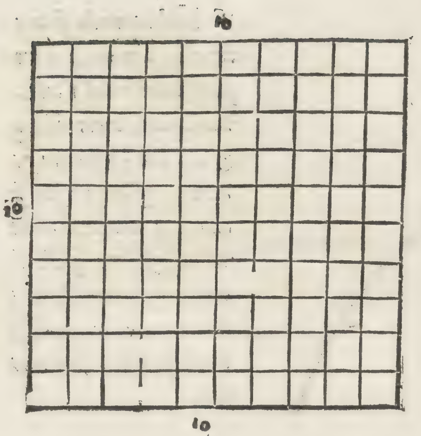
10

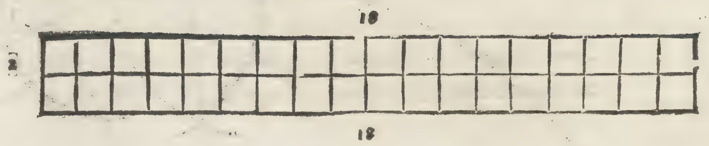
15

5  5

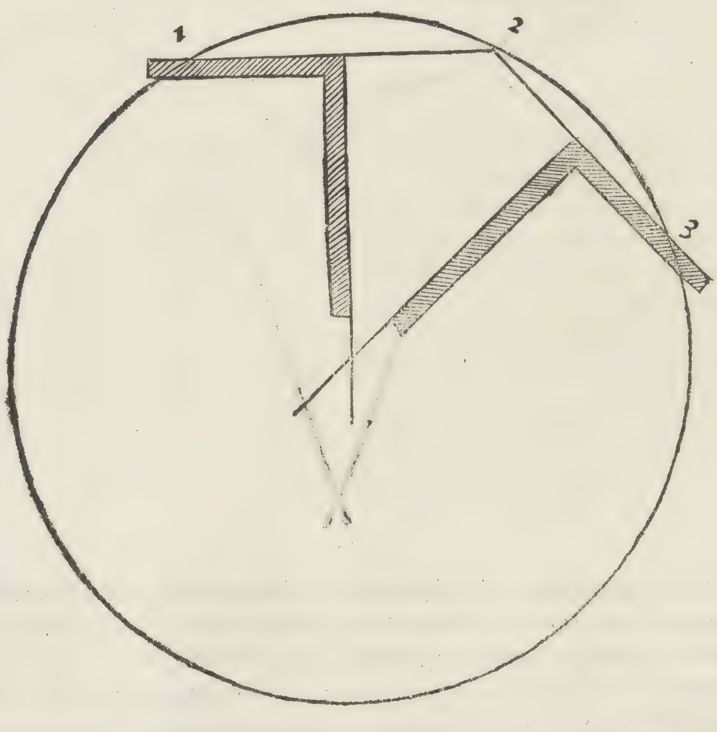
15

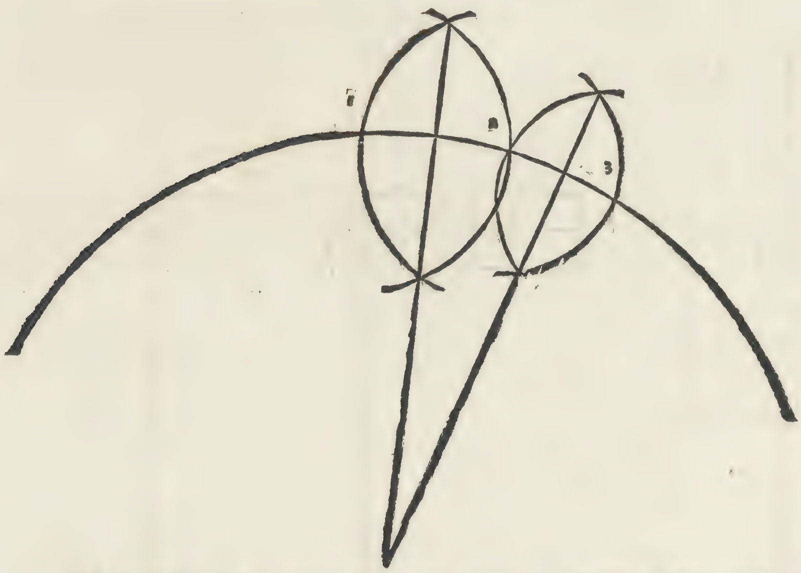
Et piu ſara lo ſopradetto quadro perfetto del valore di cento, & ſara vna forma quadrangolare piu oblonga della prima cioe longa xviii. & larga ij. che ſaran dua volte dicidotto trentaſei, & dua volte dua quatro, che ſon quaranta, & non dimeno moltiplicati li ſuoi lati diremo: dua volte dicidotto trenta ſei, & quiui ſi vede che forza hanno li corpi piu perfetti del li men perfetti & coſi fa lhuomo, che quanto piu ſi auicina con lo inteletto a Dio: che e la iſteſſa perfetione: contienne in ſe piu di bonta, & quanto piu ſi alontaua da eſſa Dio: diletandoſi di coſe terrene, perde piu di quella la primiera bonta a lui primieramente donata. Lo eſſempio di queſta dimoſtratione ſe vede qui ſotto figurato, & queſta propoſitione ſara di gran giouamento a l'Architetto, nel conoſcere a l'improuiſo che differentia ſia da vna forma a l'altra circa il valore, & non pure a l'Architetto, ma alli mercanti che molte coſe comprano coſi ad ochio, & a molte altre coſe, chio laſſo al induſtrioſo ad inueſtigarle.





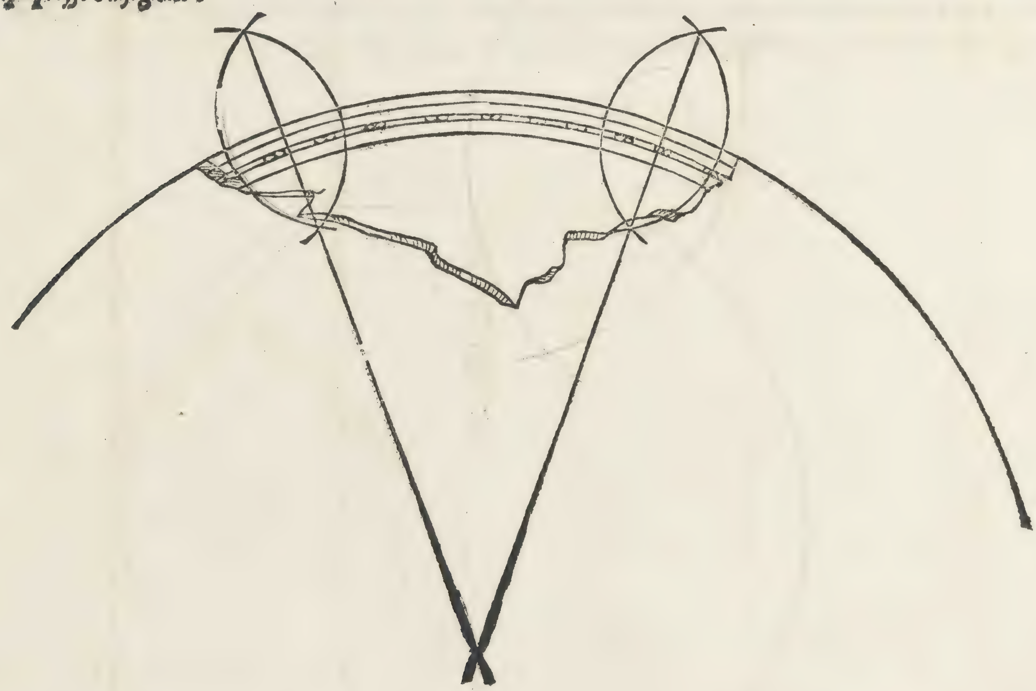
Dato tre punti poſti a caſo pur che non ſiano ſopra vna linea retta il modo di paſsargli ſopra a tutti tre col compaſo, ſara queſto: Sia tirato vna linea retta dal 1. al 2. & quella diuiſa per mezzo, & poſtoui lo ſquadro nel modo che ſi vede, & manata vna linea continuata alla coſta del ſquadro, & dal 2, al 3. ſia menata vn'altra linea facendo il medeſimo & doue interſecaran le dua linee, li ſara lo centro de i tre punti, & ſian pur poſti in che modo ſi voglia.



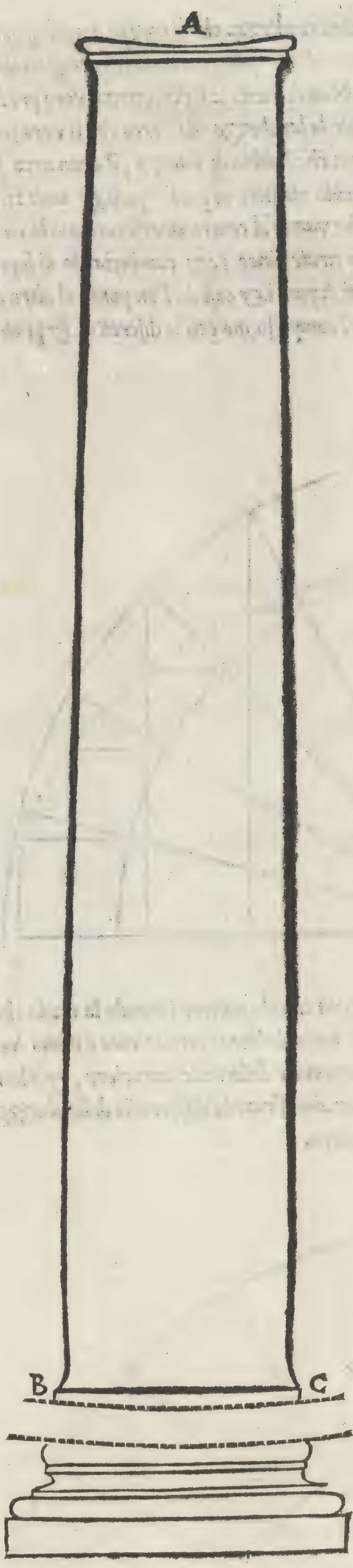


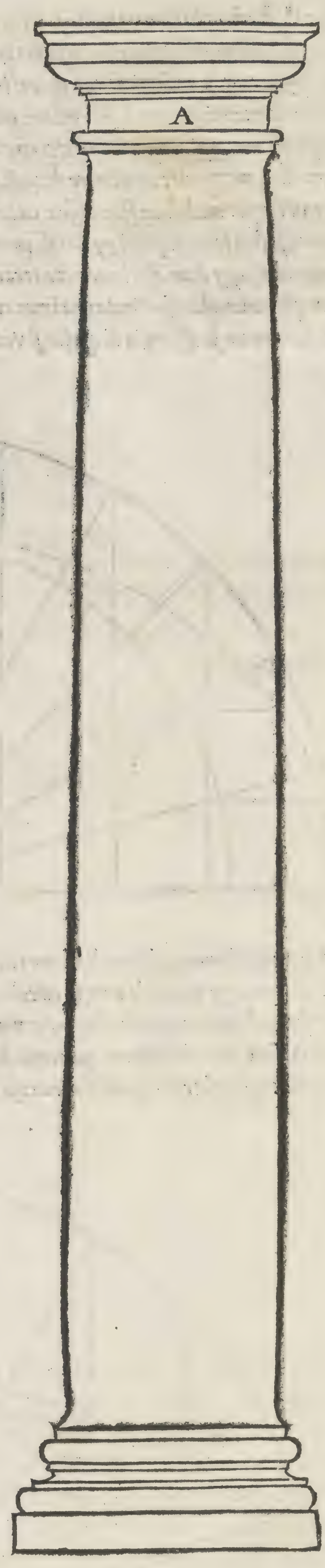
In altro modo si trouera lo centro de i tre pũti facendo dal 1. al 2. vna superficie curuilinea & dal 2. al 3. vn altra simile, & agliangoli suoi si amenate dua linee continuate, & doue quelle si congiongeranno, li sara lo centro de i tre punti, si come qui a lato si dimostra.

Ma da questa cosa che pare vn giuoco, non dimeno, l'Architetto ne trara pur qualche fruto, & in diuersi accidenti se ne seruira, & massimamente venendoli alle mani vn pezzo di qualunque rotondita, per picciolo che sia: sapera con la sopradetta regola trouare il suo centro, & sapere il suo diametro, & la circonferentia facendo nel modo che qui presso e disegnato.

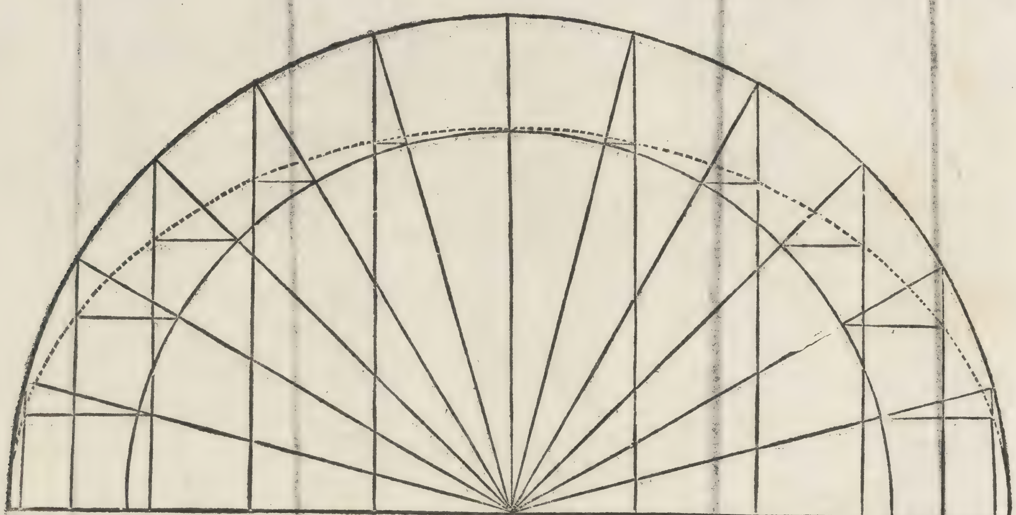


Si troua nellantiqua, & anco nel moderno di molte colonne, che nella parte di sotto nel'estremo son rotte in qualche parte, & questo e aduenuto che nel metterle in opera sopra le sue basi, o che non erano ben spianate a squadro, & ben congiunte con esse bassi, o veramente che mettendole sopra le basi & non le ponendo a piombo al primo, ma caricando piu da vn lato che dal'altro, quella parte piu opressa dal peso s'erisentita & nel orlo suo s'e rotta, ma se l'architetto conoscera la forza delle linee aiutato dalla Geometria: potra tener questo modo, che la colonna nel suo piede sia curua cioe colma: si come q alato se dimostra nella prima colõna, & cosi che la sua base sia di tanta concauita, quanto la curuatura di essa colõna di maniera, che posta la colõna a piõbo sopra la sua base, da sua posta trouera lo suo loco senza dar passione al orlo suo, ne alla base la curuatura, & la cõcauita cosi e da fare, che posta vna punta del cõpasso sopra la summita della colõna al A. & l'altra punta nella parte di sotto al lato B. & circuẽdo cõ esso compasso fin al C. fara la curuatura, con la quale si fara anchora la concauita, & il medemo modo si potra tenero porre in opera lo suo capitello, come si vede nel altra colonna qui acanto.

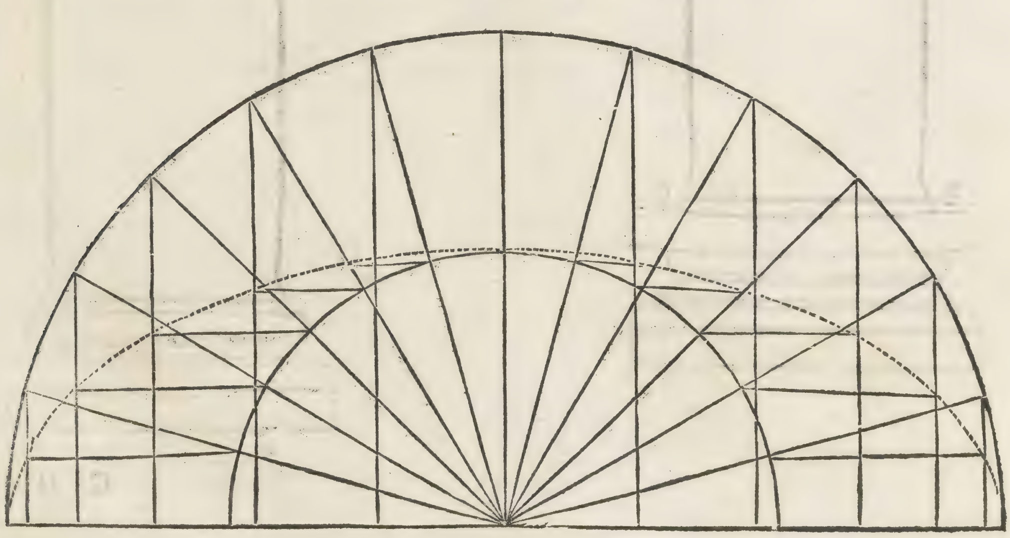

A
B
C


A

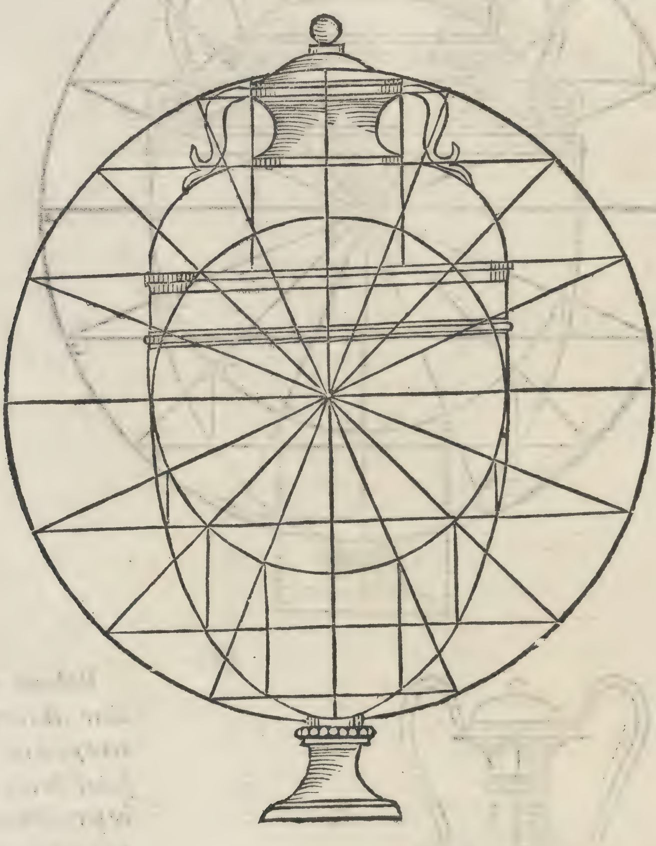
Vora l'Architetto fare vn ponte, o vn arco, o veramente vna volta di minore altezza che il mezzo circolo, auenga che molti muratori hanno vna certa sua pratica, che col filo fanno simili volte le quali veramente corrispondeno al ochio, & si acorda anchorauo con alcune forme ouali fatte col compasso. Non di meno se l'Architetto vora procedere theoricamente: portato dalla ragione, potra tener questa via, Presuposto la larghezza de l'arco che si vora fare & trouato il mezzo: sia fatto vn mezzo circolo perfetto, & quanto si vora poi che habbia di altezza, il detto arco sia fatto vn altro mezzo circolo minore di quella altezza, dipoi sia diuiso lo circolo magiore in parti equali, & tutte tirate al centro, & le medesime sian lassate cadere a piombo, & doue le linee che vanno al centro intersecaranno lo circolo minore, li sian fatto di punti, & da essi punti, alle linee perpendiculari sian tirate linee rette cominciando di sopra: venendo abasso, & doue esse linee rette tocaranno quelle a piombo: li sia fatti di punti, & cosi da l'vn ponto al altro delle linee perpendiculari sia tirata vna linea curua, la quale non si puo fare col compasso, ma con la discretta, & pratica mano sara tirata, lo essempio di questa, si vede qui sotto.



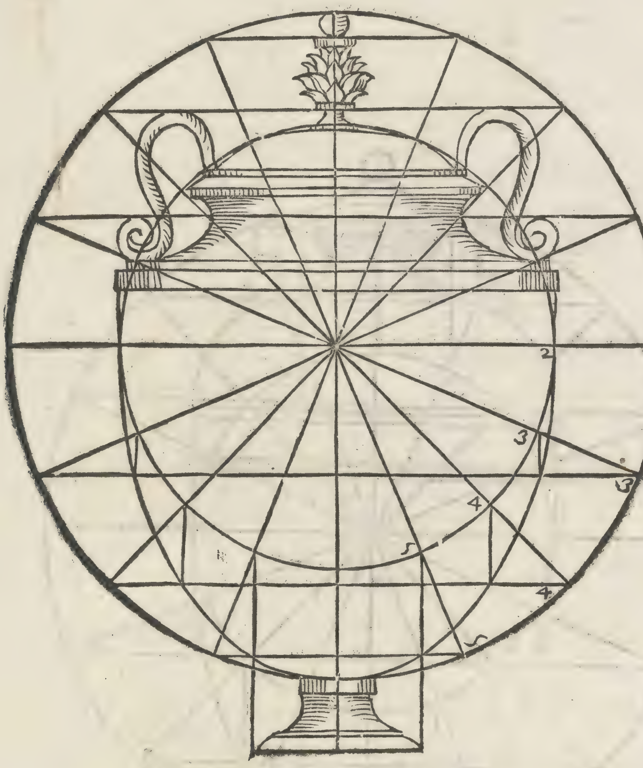
Et quando l'arco, o altra volta si vorra fare di minore altezza: sia fatto vn circolo minore tenendo lo modo che se detto di sopra, & quanto lo mezzo circolo magiore sara diuiso in piu parti tanto la linea curua tirata a mano verra piu iusta, & si fara con piu facilita: & con questa regola si possono fare le armature delle volte acrociere, & a lunette. Ho voluto far l'altra figura qui acanto, ben che sia come la superiore, per dimostrare la differentia delle altezze, & da questa regola, si trara qualche altra cosa, come nella sequente carta si vedera.

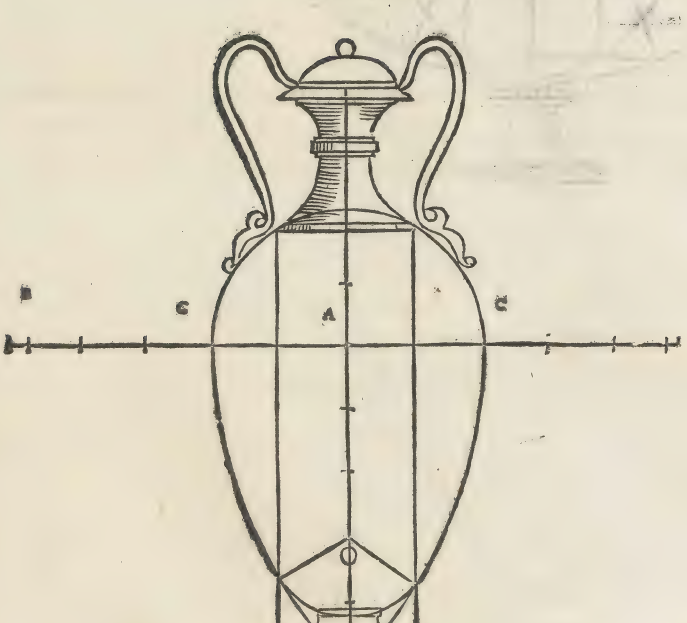


Considerando alla regola per me dimostrata nella passata carta, mi e venuto in pensiero di far diuerse forme di vasi con essa regola, portato dalla ragione & dalle linee, ne me fatticaro, molto in discriuere il modo, percio che l'ingenioso Architetto *vedendo la figura qui disotto, potra di essa regola sentirsi, facendo altre forme diuerse.* Ma *questo gli sia basteuole che quanto hauera da essere grosso il vaso nel suo magior corpo, sia fatto vno circolo minore dentro del magiore: & con le linee centrali: & le transuersali, facendo poi le perpendicolari, si potra formare il corpo de vaso, & cosi il collo, & il piede al beneplacito de l'huomo giudicioso.*



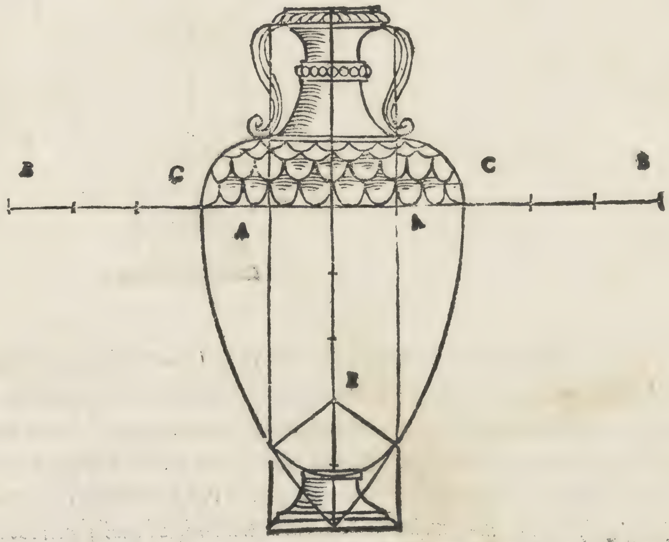
Et ſel vaſo hauera da eſſere di corpo piu formoſo, ſia fatto il circolo di mezzo magiore: cioe di quella grandezza che habbia da eſſere il vaſo. Prima ſe faranno le linee che vanno al centro dipoi le tranſuerſali & doue ſegharanno le linee che vanno al centro ſopra lo circolo partendoſi dal circolo 2. ſia laſsata cadere la linea a piombo ſopra la linea tranſuerſale 2. & dal circolo 3. ſia laſſato cadere la linea a piombo ſopra la tranſuerſale 3. & dal circolo 4. ſia laſſato cadere la linea ſopra la tranſuerſala 4. & dal circolo 5. ſia laſſato cadere la linea ſopra la tranſuerſale 5. & doue interſecaranno tutto le linee a piombo ſopra le linee tranſuerſali, quiui ſaran li termini da formare il corpo del vaſo, & dalla linea 1. in ſu quella parte del circolo perfetto, ſara il colo & il coperchio di eſſo vaſo, li manichi, & il piede ſaranno in liberta del giudicioſo & coſi gli altri ornamenti.





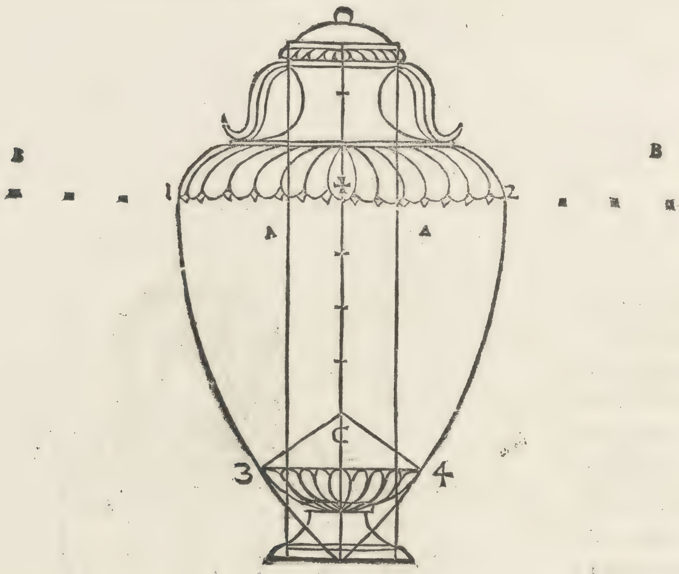
Bella coſa e veramente il ſtudiare col compaſſo ſopra le linee rette, & curue, per che ſi troua tal fiata delle coſe che l'huomo nõ hebbe per auentura mai in penſiero, come e interuenuto a me queſta notte, che cercando vna regola da fare la forma del vuouo naturale, con piu breuita di quella di Alberto Durero, huomo veramente di grãde & ſotile ingegno, ho ritrouato il modo di formare vn vaſo antico, ponendo il pie nel acuto del vuouo, & il collo & la bocca: con li manichi ſopra la parte piu rottonda di eſſo, il modo prima di formar l'vuouo coſi ſara. Sia fatta vna croce di dua linee, la linea piana ſara partita in x. parti equali, & la linea a piombo

ſia di parti ix. & ſian laſsate quatro parti di ſopra, & v. di ſotto & in mezzo ſara il centro A. & prenderaſse ne quatro parti facendo vn mezzo circolo: li lati del quale ſaran C. & appreſſo ſia poſta vna punta del compaſſo al'extremo della linea B. e l'altra punta alla oppoſita parte C. circuendo ingiu, & coſi ſia fatto dalla deſtra & ſiniſtra parte di maniera che l'angolo acuto di ſotto verra aprendere le cinqui parti, dipoi caſcando dua linee perpendiculari alla quarta parte del diametro, doue quelle ſegharanno la linea curua nella parte piu baſsa: li ſi fara punto, dipoi poſto vna punta del ſeſto al punto O. & l'altra punta ad vn deſſi punti della linea curua & circuendo in giu & ritornando in ſu al'altro punto: ſara formato l'vuouo, & della parte che rimarra di ſotto, ſara per il piede. Il collo & la bocca ne prendera dua parti & dua il mezzo circolo, & coſi ſaran diſpenſate le ix. parti di eſſa linea, li manichi & il coperchio ſi faranno a volonta del huomo eſperto.

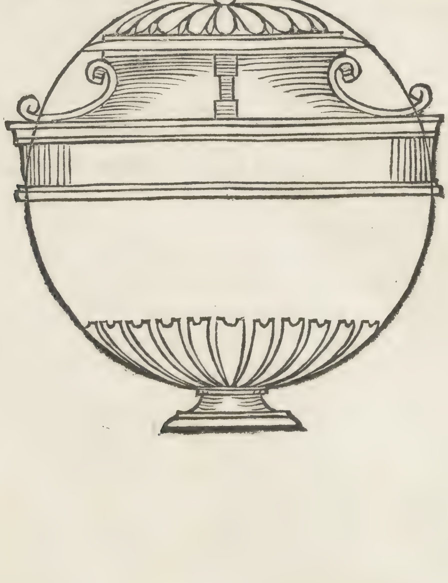


In altro modo ſi potra fare vn vaſo facendo medeſimamente vna croce & la linea piana de parti x. & quella a piombo di parti viij. & ponendo il compaſſo con vna punta al B. & l'altra punta al C. prendendo ſette parti, & circuẽdo a baſſo coſi da vna come da l'altra parte verranno le linee curue ariſcontrarſi nel eſtremo della linea perpendiculare nella parte di ſotto, dipoi cadendo dua linee, alle dua parti interiori A. fin abaſſo, doue quelle tocheranno le linee curue: li ſara il termine da formare la punta del vaſo mettendo vna punta del ſeſto al E. & l'altra punta al detto termine circuendo fin a l'altro lato: formara il fondo del vaſo, ſotto il quale ſi fara lo piede, Di poi mettendo vna punta del compaſso al punto A. & circuendo in ſu, fin alla ſua linea, coſi da l'vno come da l'altro lato, ſi formara il corpo del vaſo, & la gola con la bocca occuparano dua parti, facendo poi li manichi & altri ornamenti a beneplacito.

Altri vaſi diuerſi da quei paſſati ſi potran fare, ma a formar il preſente qui di ſotto ſi fara la medeſima croce: ma di parti xii. ſara la linea piana, & quella a piombo ſara di parti viii. & prima alle dua parti piu preſſo la croce caderana dua linee a piombo della medeſima longhezza di quella di mezzo, a preſſo ſi mettera il compaſſo con vna punta al B. & cō l'altra al 1. & circuēdo ingiu ſin al'eſtremo della linea de mezzo, & coſi da l'altro B. al pūto 2. ſi fara il medeſimo, dipoi al pūto fara 1. & A. ſi mettera la pūta del ſeſto & l'altra pūta al punto 1. circuendo in ſu. ſi fara la quarta parte di vn circolo, & medeſimamente a l'altra parte fara A. al 2. che ocupara vna parte, & dua ne rimarano per il collo, & li manichi, dipoi venendo a baſſo ſi mettera vna punta del ſeſto ſopra al punto C. alarghando il compaſſo dua parti & tocando la linea curua al punto 3. & circuendo fin al quatro fara il fondo del vaſo ſotto del quale ſi fara poi il piede, come ſi vede qui diſotto.

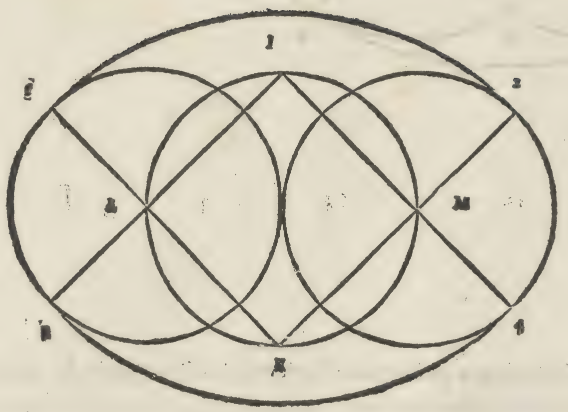


Altra maniera di vaſi piu nani ſi potra cauare dalla forma circolare facendo pure vna croce partita in parti ſei. Prima ſi fara lo circolo perfetto, & il mezzo circolo ſara per il fondo del vaſo agiungnendogli vna parte di piu, ſi per alzarlo alquanto, come per hauer campo da ornarlo, vnaltra parte ſi dara al collo & vnaltra al coperchio ſeruando quelle parti che ſon qui ſotto diſegnate, & il piede ſi fara di tanta altezza quanto ſara vna parte oltra le ſei. Et ben che io habbia dato regola, & modo di formar ſei ſorte di vaſi, nondimeno con le medeſime regole ſe ne potrebbe fare infiniti tutti diuerſi, & maſſimamente ne i belli ornamenti, de i quali ſi potrebbono veſtire, li quali non ho voluto fare per non dare impedimento alle linee.

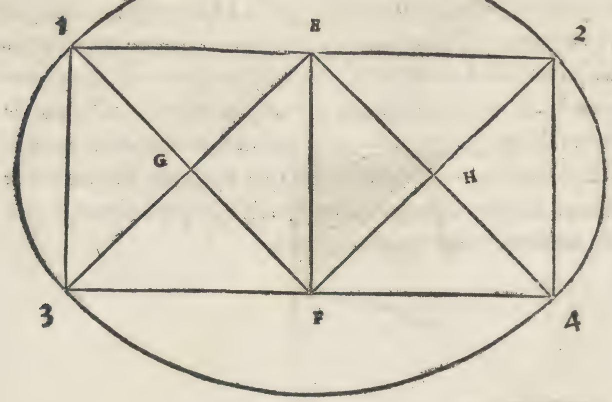


In diuersi modi si possono fare delle forme ouali, ma in quatro modi ne daro la regola. Per questa forma qui acanto dimostrata, prima si fara dua triangoli perfetti di equali lati congiunti insieme, a i lati de quali saranno menate quatro linee che saran 1.2.3.4. & li centri da fare la presente forma saran quatro, A.B.C. D. a cominciare detta forma, si potra da qual centro si vorra, ma si mettera vna punta del sesto al punto B. & l'altra al punto 1. & circuendo fin al 2. dipoi al punto A. sia messa vna pũta, & dal punto 3. al 4. sia menato il compasso, poi al punto D. sia posta vna punta, & l'altra da 2. a 4. circuendo, & cosi al punto C. la medesima punta & da 1. a 3. circuendo sara formata la forma ouale. Et quanto piu si vorra fare questa forma oblonga, sian tirate le medesime linee circolari con li medesimi punti tenendosi sempre nella parte inferiore. Et quanto si vorra fare questa forma piu rontonda, sian menate le linee circolari tanto discoste dalli centri, quanto hauera da essere la sua grandezza, & verra sempre la forma piu propinqua alla rotondita, ma non verra giamai circolo perfetto, per hauer piu di vn centro.



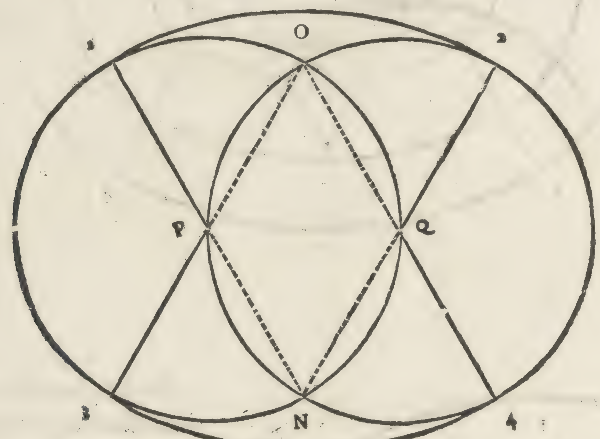


Per q̃sta seconda figura si fara prima tre circoli nel modo qui sotto dimostrato, menando le quatro linee rette, li suoi centri saranno I.K.L.M. & ponendo vna punta del sesto al K, et allargando l'altra punta fin al 1. Poi circuendo fin al 2. & cosi al punto, I. vna punta del compasso sia messa, & l'altra punta al 3. circuendo fin a 4. Sara formato la forma ouale. & questa forma somiglia molto al vuouo naturale.



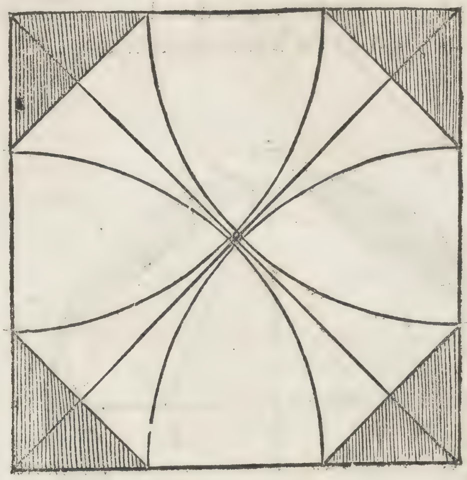
Per la terza forma ouale qui sotto dimostrata il modo da farla sara, che sian fatti doa quadri perfetti congiunti insieme & tirate le linee diagonali, nel mezzo di essi saranno dua centri G.H. & li altri dua cētri saranno E.F. sia doncke messa la punta del sesto al F. & l'altra punta al 1. circuendo fin al 2. dipoi sia fatto il medesimo al cētro F. & dal 3. al 4. sia circoito, apresso posto il compasso al centro G. & allargato fin al 1. girando fin al 3. & il medesimo dal centro G. allargando il compasso fin al 2. & tirando fin al 4. sara fatto la forma qui sotto dissegnata.

Volendosi formare q̄sta quarta figura ouale, si faran dua circoli, che vno tochi lo centro de l'altro, alli angoli delle linee curue saran dua centri. N. O. & alli centri de i circoli saran li dua altri centri. P. Q. & tirate le linee continuate da centro a centro, si ponera vna punta del compasso al centro O. & l'altra punta al. 1. menando la linea curua fin al. 2. dipoi si mettera vna punta del sesto al centro N. l'altra punta al 3. girando fin al. 4. & sara formata questa figura ouale, la quale assai grata a l'occhio, et da seruirsene a piu cose ꝑ la facilita di farla, et per la dolcezza sua.

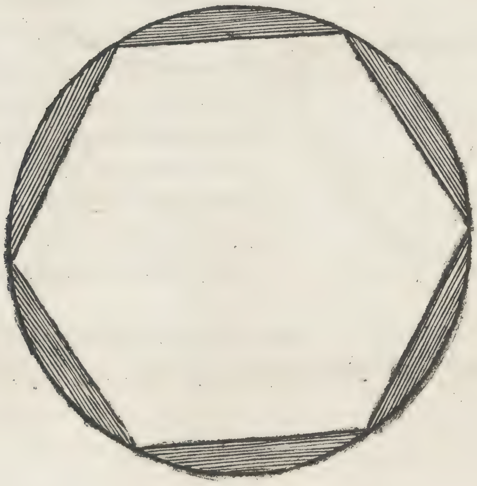


Doppo la forma circolare sonno molte forme che tendono a quella come e l'ottogona cioe di otto facie, la exagona cioe di sei faccie, la pentagona di cinque faccie, & apresso si possono fare diuerse forme di piu lati che tutte tendono alla rotondita, ma al presente trattaremo di queste tre principali che son piu al proposito.

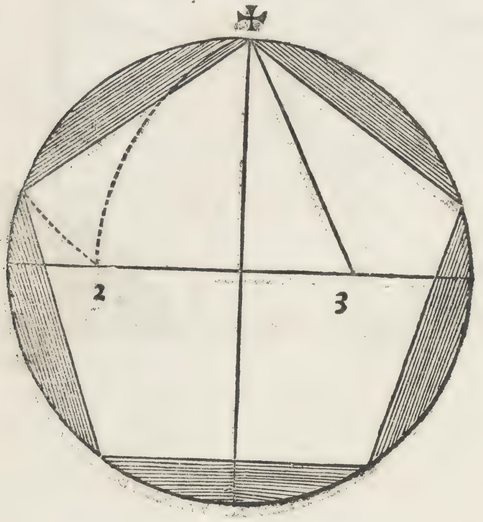
Questa forma ottogona si cauara del quadro perfetto tirando prima le due linee diagonali & ponendo vna punta del sesto ad vn angolo del quadrato, & l'altra punta al centro d'esso quadro, & girando dalli dua lati di esso quadrato come si facesse la quarta parte del circolo, & cosi facendo alli quatro angoli doue intersecaranno le linee curue con li lati del quadro: li saranno li veri termini della forma ottogona. Et benche dal circolo questa anchora si potrebbe cauare facendo vna croce: & ogni quarta parte diuidere per meta che sariano otto parti: quello sarebbe alquanto mendicabile: ma questa certissima portata da l'arte.

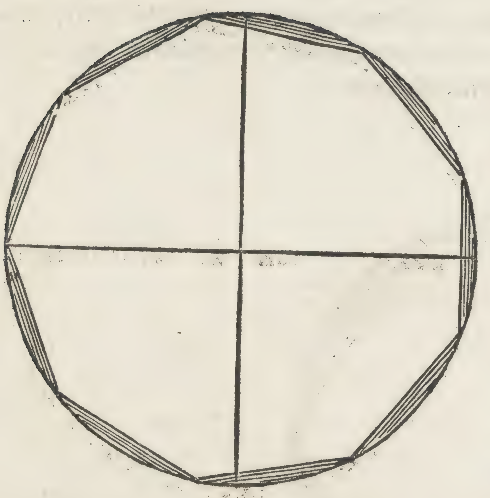


La forma essagona, cioe di sei faccie, cosi si fara, Fatto vn circolo senza allargare ne stringere il compasso, ma sopra la linea circolare compassando, doue tocherranno le punte. li giustamente saranno sei punti: onde da vn punto a l'altro tirata vna linea, saran formate le sei faccie. Et di qui e nato il nome del compasso, che in molti lochi d'Italia se domanda Sesto per essere il semidiametro la sesta parte della circonferentia.



A formar questa figura pentagona, cioe di cinque lati, non e cosi facile come l'altre, per essere di lati dispari & di piu numeri che tre, non di meno a farla theoricamente, cosi si fara. Fatto vn circolo perfetto, drento di quello se fara vna croce, cioe vna linea piana che sia lo diametro, & sopra il diametro cadera vna linea a piombo. Poi dal lato sinistro sia diuiso il mezzo diametro in dua parti equali, che sara 3. & da quello alla summita che sara vna croce: sia allargato il compasso, & dalla croce in giu fin sopra il diametro sia circuito, non mouendo perho, la punta del sesto dal 3. & doue cadera la linea curua partita dalla croce sopra il diametro: quanto sara dal 2. alla croce, quello sara giustamente vn de i cinque lati del pentagono. In questa figura si trouano anchora le dieci faccie, per cio che dal centro al numero 2. sara vn lato delle dieci faccie, & piu questa figura ne recha anchora lo lato di sedici faccie, & perho dalla circonferentia al 1. verso il centro al punto 2. li si trouara vno de i lati delle sedici faccie.





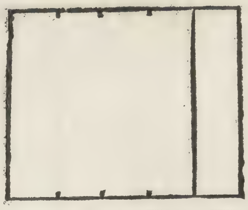
La figura qui sotto dimostrata sara di gran giouamento a tutti quelli acui bisognara diuidere alcune circonferentie inquante parti gli acadera quantunque fossero gran numero, imo dispari, ma esempio gratia per non confundere il lettore in gran numero de parti, vorremo fare vn circolo perfetto diuiso in noue parti giustamente: prenderemo adōcha la quarta parte di tutto lo circolo, & quella diuideremo in noue parti, & quattro di quelle parti faranno vna nona parte di tutta la circonferentia infalibilmente, & cosi di quanti parti si vorra fare vna rotondita: sian che numeri si voglia, prenda sempre la quarta parte del tutto, & ne faccia altre tante parti: prendendo sempre di essa quantita quatro parti, lequali saranno vna di quei lati in che hauerai proposto che sia partita la forma circolare. Et questa regola, come di sopra io dissi, seruira a molti ingeniosi artefici.

Le proportioni quadrangolari sonno molte, ma io quiui ne pongo sette principali, delle quali l'Architetto a diuerse cose sene potra seruire, & accommodarsene in piu accidenti: & quella che non sara per vn loco, potra seruir ad vnaltro, come sapra vsarle.

Questa primera forma e di vn quadro perfetto di quatro lati equali, & quatro angoli retti.



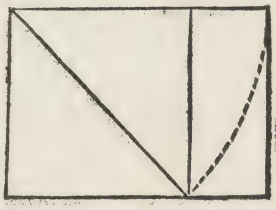
Questa seconda figura e vna sesquiquarta, cioe vn quadro & vn quarto.



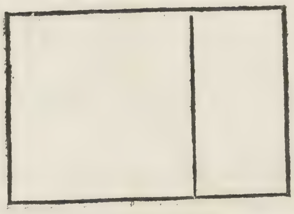
Questa terza figura e vna sesquitertia, cioe vn quadro, & vn terzo.



Questa quarta figura se dice proportione diagonea, laquale si fa cosi, Sia misurato il quadro perfetto da angolo ad angolo, & quella linea dara la longhezza di questa proportione, la quale e inrationabile, ne si troua proportione alcuna dal quadro perfetto a questo cresimento.



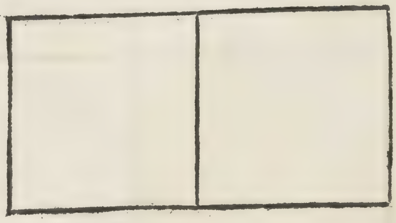
Questa quinta figura sara sesquialtera, cioe di vn quadro & mezzo.



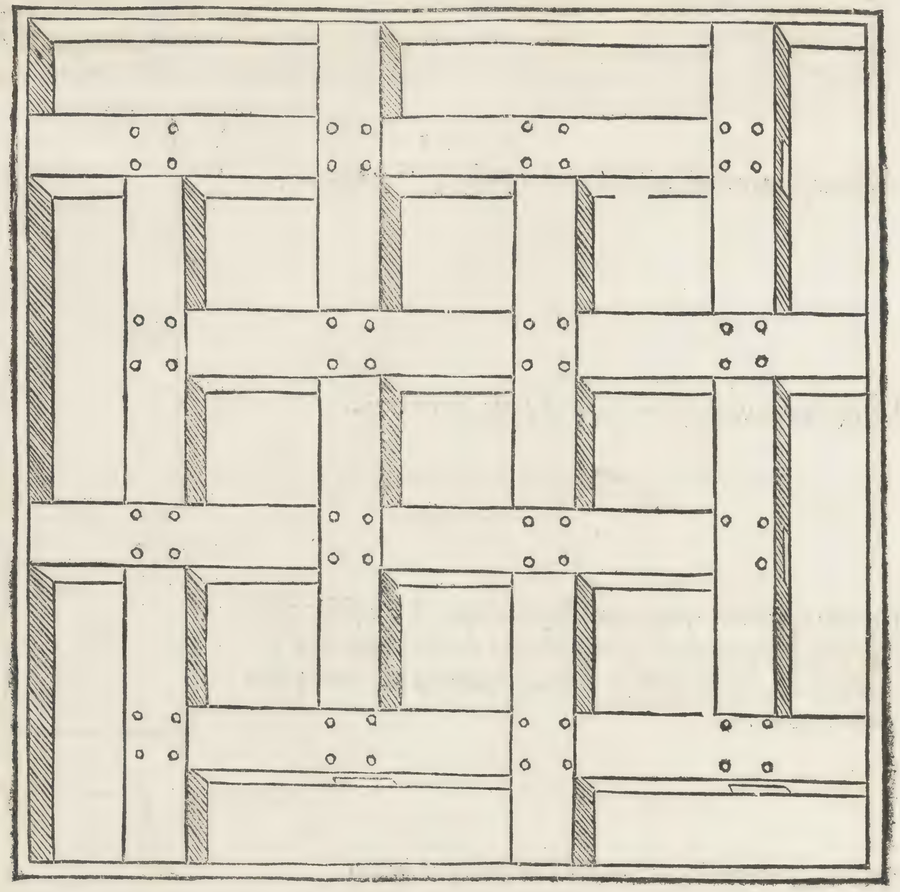
Questa sesta figura sara di proportione superbipartiens tertias, cioe partito il quadro perfetto in tre parti equali, & a quello agiunteuene dua.



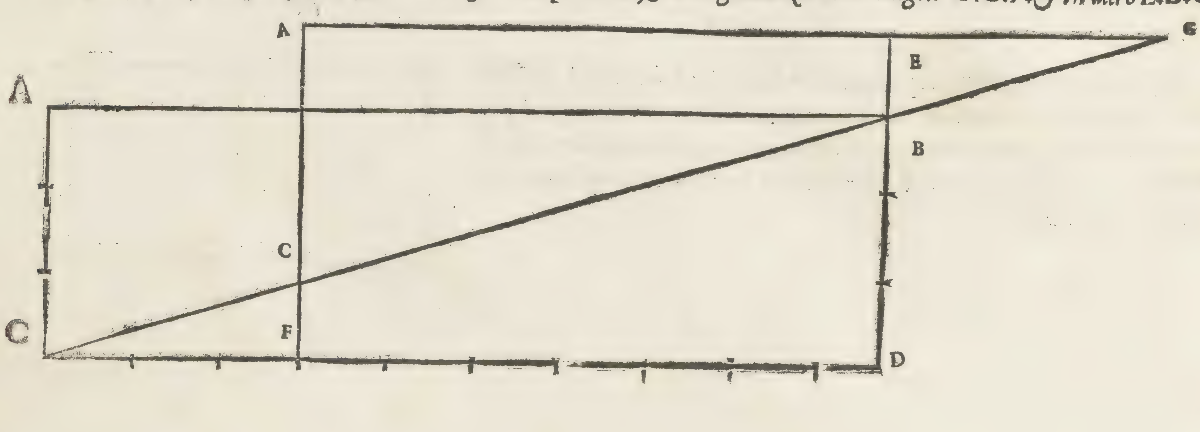
Questa settima & vltima proportione sara dupla, cioe di dua quadri, & sopra questa forma nelle cose buone antiche non s'e trouata forma che esceda alla dupla, ecceto anditi, logie, qualche porte, & finestre le quali han passato di alquanto, ma di vestiboli, sale camere & altre cose habitabili non si comporta fra gl'intendenti, perche non e commoda.



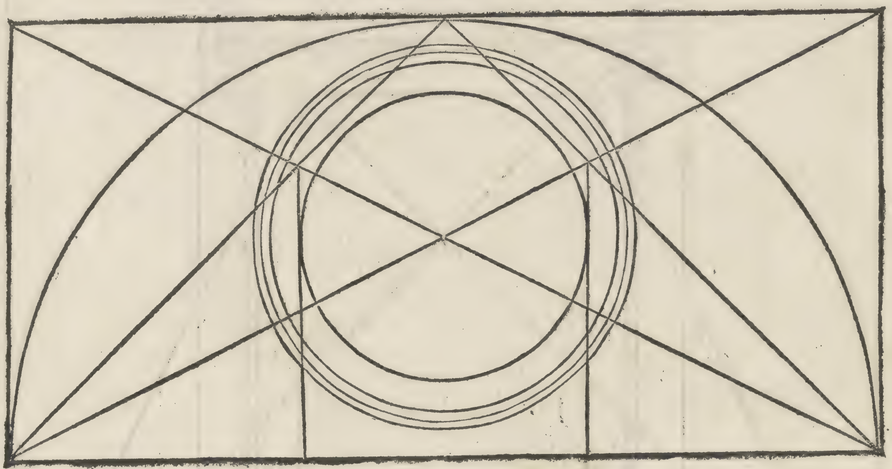
Diuerſi accidenti vengono alle mañi de l'Architetto, come ſaria queſto che volẽdo, eſſempio gratia, fare vn palco, o ſolaro, o taſello, che dir lo vogliamo, il loco del quale ſara di piedi quindici: ma hauera vna quantita di trauicelli li quali non ſaran di tanta longhezza, ma gliene manchara vn braccio a ciaſcuno, nondimeno egli ſene vorra ſeruire. Intale biſogno non hauẽdo altro legname in quello loco potra tenere il modo qui acanto dimoſtrato, & l'opra ſua ſara fortiſsima, mettendo vn trauicello nel muro da vn lato, & l'altro capo ſuſpeſo come qui ſi vede eſpreſſo.



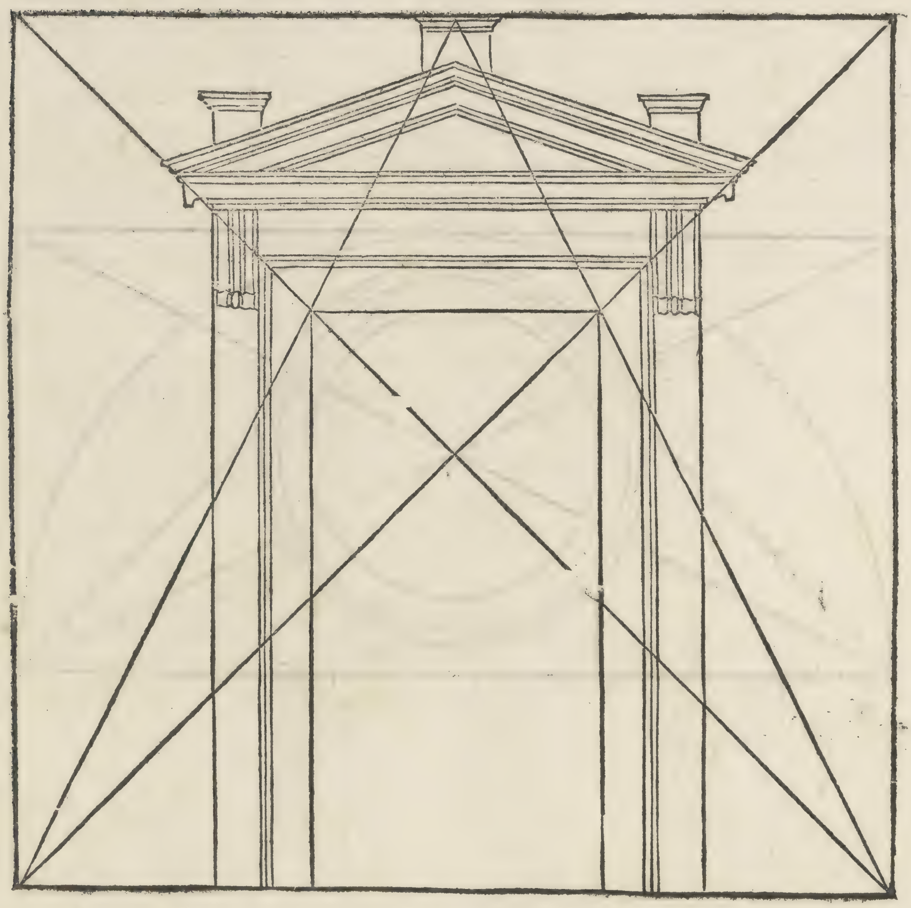
Strani accidenti vengono tal volta a l'Architetto che i paſsi di Giometriali gioueranno molto come ſaria queſto, egli ha vna tauola ſola longa verbi gratia .x. piedi, & larga. iii. & a neceſsita di vna porticella alta piedi. vii. & larga quatro, hora s'el vorra di eſſa tauola fare dua parti della ſua longhezza, le dua larghezze non fan che ſei piedi, & ſette gliene biſogna. S'el vorra tor via vn capo della tauola che ſara piedi tre, quello non ſeruira per coſa alcuna, perche la tauola rimane piedi ſette, & larga tre nientedimeno ella ne vol quatro, faccia adonche coſi. La tauola ſara piedi. x. longa & piedi tre larga, li angoli deſſa ſaranno A.B.C.D. partira detta tauola per linea diagonale dal C. al B. & fatto di eſſa dua parti equali tiri indietro lo angolo A. tre piedi verſo il B. & l'angolo C. verſo il D. di maniera che' capo A.F. ſara. iiij. piedi, & il capo E.D. ſara alto. iiij. piedi, coſi da A. al E. ſara ſette piedi, doue la tauola A. E. F. D. ſara longa. vij. piedi, et larga. iiij. per ſupplire al biſogno della porticella, & anco gliauanzara vn triangolo C.C.F. & vn'altro E.B.G.



Acade spesse volte al' Architetto di fare vn ochio ad vn tempio, o grande, o piccolo chei sia: & perauentura egli non sapra di che grandezza lo debbia fare. Ma a suo proprio parere, & a complacentia d'ochio lo fara. Ma se portato dalla ragione et dalle linee lo vorra fare: non sara giamai da chi intende tal cosa biasimato, et perho l'Architetto misurara la latitudine di quel spatio doue vorra far l'occhio, & in quella fara vn mezzo circolo: dipoi quello serrato da linee rette, & tirate le dua liuee diagonali, & appresso dua altre linee da li angoli di sotto alla summita del mezzo circolo, doue le dua linee diagonali superiori intersecaranno in quelle che vanno alla summita: li sara il termine di fare due linee a piombo, lequali daranno la larghezza del occhio, si come dimostra la figura qui acanto con l'ornamento di esso si fara, la sesta parte del suo diametro.



Et similmente se l'Architetto vorra fare la porta d'vn tempio proportionata al loco, prendera la latitudine del corpo di mezzo del tempio, cioe il netto, o fra li muri sel sara piccolo, & fra i pilastri se hauera le ale da i lati, & a questa latitudine sara altro tanto di altezza che sara vn quadro perfetto, & le medesime linee che s'è detto di sopra formaranno l'apertura della porta, & anco daran modo di fare li ornamenti, come se dimostra qui sotto, & se nella faccia di vn tempio ci andara tre porte & tre occhi, si potra ne i lochi piu piccoli vsare le dette proportioni. Et bene che, cãdidissimo lettore, le cose di varie intersecationi di linee siã infinite, tuttauia p nõ essere prolisso io gli daro fine.



Qui finisse il primo libro di Geometria

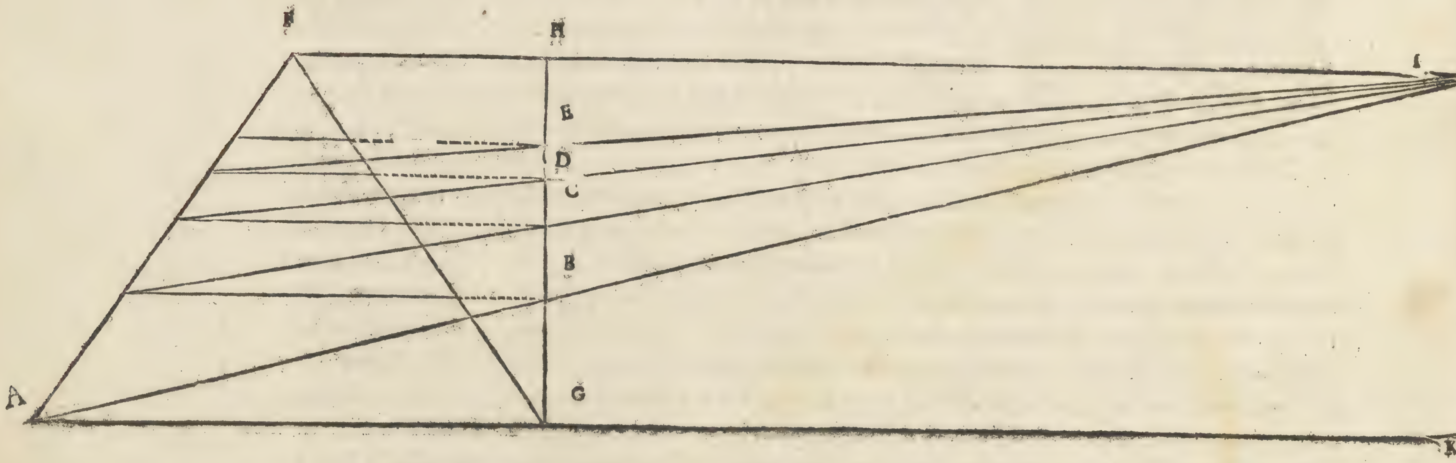
IL SECONDO LIBRO DI PERSPETTIVA

di Sebastian Serlio Bolognese.

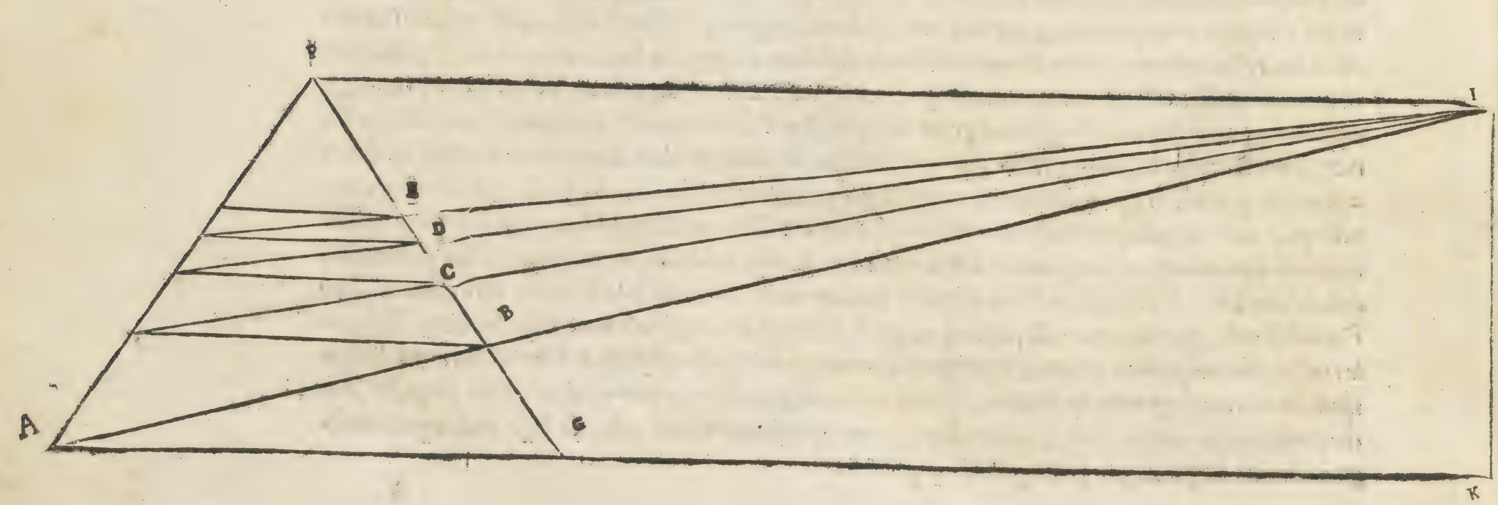
Trattato di perspettiua, quanto alle superficie.

ANchora che la sottil arte della perspettiua sia molto difficile a scriuere & massimamente de i corpi leuati dal piano, ansi e arte che meglio se insegna cõferendo presentialmẽte, che in scritto, & in dissegno, nõdimeno hauẽdo io trattato nel primo libro di Geometria, senza la quale la ꝓspettiua non sarebbe: io misforzaro cõ q̃lla piu breue via che ꝑ me si potra, darne tãto di luce a l'Architetto, che al bisogno suo sara basteuole, ne mi stẽdero in philosophare o disputare che cosa sia perspettiua ne d'onde sia deriuata: ꝑcioche il profondissimo Euclide ne tratta sottilmente cõ la speculatione. ma venendo alla prãtica & al bisogno de l'Architetto, diro bene che ꝓspettiua e q̃lla cosa che Vitruuio domãda scenographia, cioe la frõte & li lati di vno edificio, & ancho di qualũq; cosa o sꝑficie o corpo. la qual ꝓspettiua cõsiste in tre linee principali. La prima e la linea piana, dalla quale nascono tutte le cose. La seconda linea e q̃lla che va al pũto, altri lo dicono il vedere, altri orizõte, ma l'orizõte e il suo ꝓprio nome, imperho che l'orizõte e ꝑ tutto doue termina la veduta nostra. La terza linea e q̃lla della distãtia, laquale e sẽpre al liuello de l'orizonte, ma piu apresso o piu lõtano secõdo che accadera, come al suo loco ne parleremo. Questo orizõte l'altezza sua se intẽde al liuello de l'ochio nr̃o, come saria adire, l'Architetto vorra dimostrare vn casamẽto in vn pariete, ilquale hauera lo suo nascimẽto dal piano, doue posarãno li piedi de i riguardãti, ĩ q̃sto caso sara ragione che l'orizõte sia di tãta altezza, quãto l'ochio nr̃o, & sia posta la distãtia nel piu cõmodo loco di q̃lla, s'el sara ĩ capo di vn giardino, o di vn andito: sia la sua distãtia a l'ẽtrata di esso giardino, o andito, & similmẽte ĩ vna sala, o altra stãza sia sẽpre la sua distãtia a l'ẽtrare di esse, se sara ĩ vna strada ĩ vn pariete, la sua distãtia si porra da l'altro lato al dirĩpetto di essa opera, & se ĩ tal caso la strada fusse stretta, sara bene adimaginarsi magior distãtia, acio li scurty facino meglio l'vficio suo, percioche come la distãtia e piu lõtana, le opere che si fingerãno l'vna doppo l'altra parera che si alõtanino piu, ma s'e vn casamẽto il nascimẽto del quale sara piu leuato da terra col suo prĩcipio: come saria essẽpio gratia quatro o sei piedi o piu: il douer voria bene che l'orizõte fusse alla veduta nr̃a, come disopra dissi, ma ꝑche di q̃sto tal casamẽto non si potria veder alcun piano: & anco le parti disopra discaderiã troppo cõ dispiacere de i riguardãti, ĩ tal accidẽte si potra bene prẽdere licentia di mettere l'orizõte alquãto piu alto delle basi del casamẽto, a discretione del giudicioso, ma nõ ꝑho come certi licẽtiosi, & di poco giudicio, che ĩ alcune facciate di palazzi ĩ vna altezza di piedi trẽta o quarãta figerãno vna historia o altra cosa cõ casamẽti, la veduta de i quali sara a tale altezza, ma ĩ q̃sto errore nõ son giamai caduti i giudiciosi & intẽdẽti huomini, come e stato messer Andrea Mãtegna, & alcuni altri anchora, che doue han fatto alcune cose superiori a gliochi nr̃i: nõ s'e veduto di q̃lle alcun piano ꝑche la buona arte della ꝓspettiua gli a tenuti a freno. Et perho, si come da principio dissi, la ꝓspettiua e molto necessaria a l'Architetto, imo il ꝓspettico nõ fara cosa alcuna senza l'Architettura, ne l'Architetto senza ꝓspettiua, & che sia il vero cõsideremo vn poco gliarchitetti del secolo nr̃o nelquale la buona Architettura ha comĩciato a fiorire. Bramãte suscitatore della bene accõpagnata Architettura, nõ fu egli prima pittore & molto intẽdẽte nella ꝓspettiua prima ch'el si desse ad essa arte? Il diuino Rafaello da Vrbino nõ era vniuersalissimo pittore, & molto instrutto nella ꝓspettiua prima che operasse ne l'Architettura? Il consummatissimo Baldessar Peruzzi senese fu anchor lui pittore, & nella ꝓspettiua tãto dotto che volẽdo intẽdere alcune misure di colõne, & d'altre cose antiche ꝑ tirarle in ꝓspettiua: se accesse talmẽte di q̃lle ꝓportioni & misure, che alla Architettura al tutto si diede, nella quale ando tãto auãti, che a nullo altro fu secõdo. Lo intẽdẽte Girolamo Genga, nõ fu anchora lui pittor esselente, & nella ꝓspettiua espertissimo, come ne han fatto fede le belle scene da lui fatte per compiacere al suo padrone Frãcesco Maria Duca di Vrbino, sotto l'õbra delquale e diuenuto ottimo Architetto? Iulio Romano vero alieuo del diuin Rafaello si nella ꝓspettiua, come nella pittura ꝑ mezzo di quelle arti nõ s'e egli fatto buonissimo Architetto? Et io, quale i mi sia, essercitai prima la pittura & la perspettiua, per mezzo delle quali a gli study de l'Architettura mi diedi, de iquali son tãto acceso & tanto me dilettano, che in tal fatiche mi godo. Hor per tornare al mio primo proposito, dico che conuerra esser molto aueduto & accorto in questa arte, & cosi cominciando dalle cose basse andaro procedendo gradualmente alle piu alte, per quanto potra l'ingegno mio.

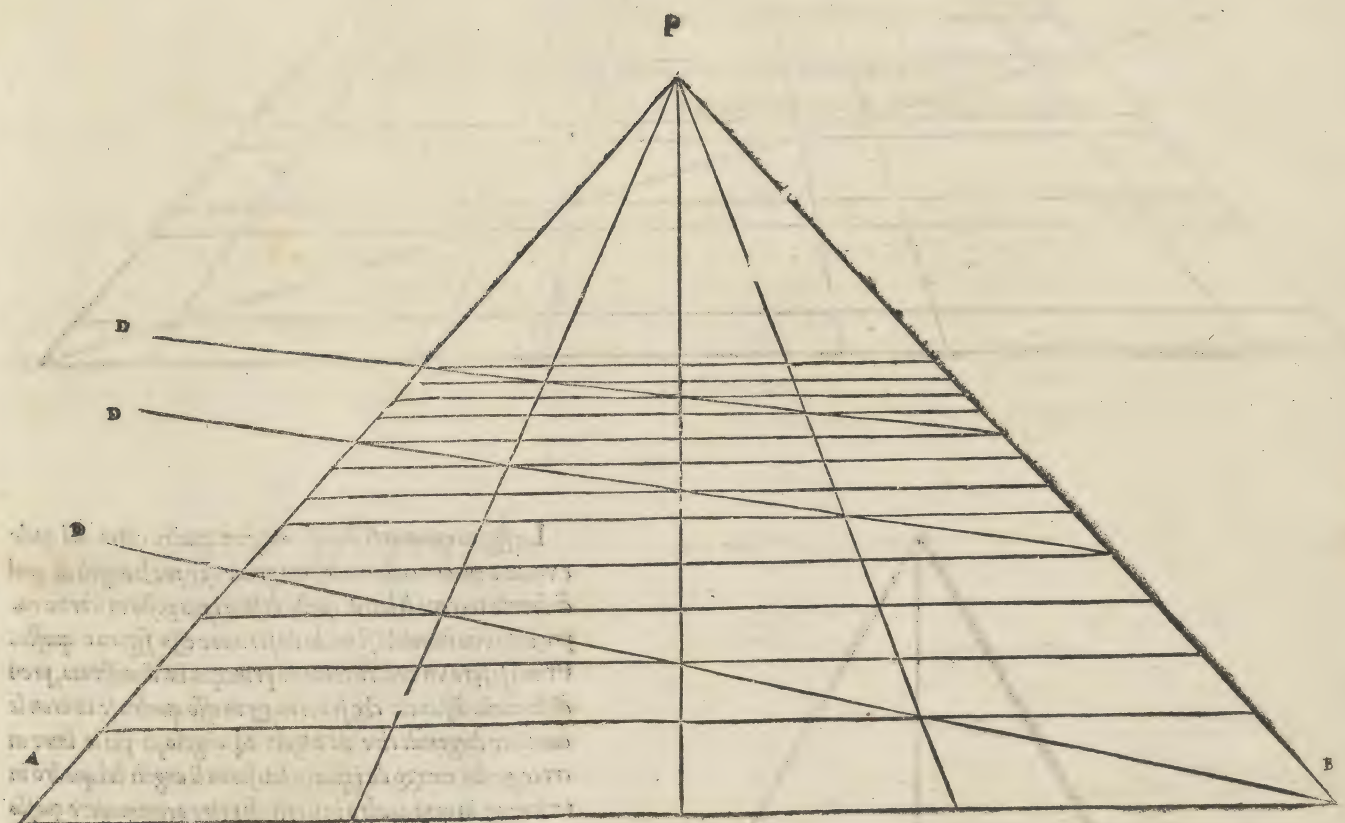
Et per che dalle coſe minime ſi va alle maggiori, cominciaro a dar il modo di colocare vn quadro perfetto in ſcurtio, del quale naſcerãno poi tutte l'altre coſe. La baſe di eſſo quadro ſara. A. G. l'altezza del'orizonte, come s'e detto, ſe imaginera a liuello del'ochio: & eſſo ſara I. al quale concorreranno tutte le linee, ma prima ſian tirate le dua linee da i lati A. G. e dipoi continuata la linea piana G. K. in longitudine: & coſi la linea de l'orizonte paralella a quella, & quanto ſe vorra ſtar lontano aguardar eſſo quadro: tanto ſi diſcoſtara da H. che ſara come al punto I. et queſto ſara la diſtãtia. ma da A. fin a. I. ſia tirata vna linea: et doue quella interſecara la linea perpendicolare H. G. che ſara B. li ſara il termino del quadro in ſcortio, come ſe dimoſtra nella figura qui auanti, & volendoſi far piu quadri l'un dopo l'altro partẽdoſi dal'angolo primo ſopra A. fin al punto I. doue quella ſegara la linea perpendicolare, che ſara C. li ſara il termine del ſecondo quadro, & coſi da langolo ſuperiore del ſecondo quadro ſopra A. ſi menara vna linea fin alla diſtantia, & doue quella tochara la linea a piombo, che ſara D. li ſara il termine del terzo quadro, & coſi ſi potrebbe ſeguitare fin ſotto l'orizonte con queſta regola.



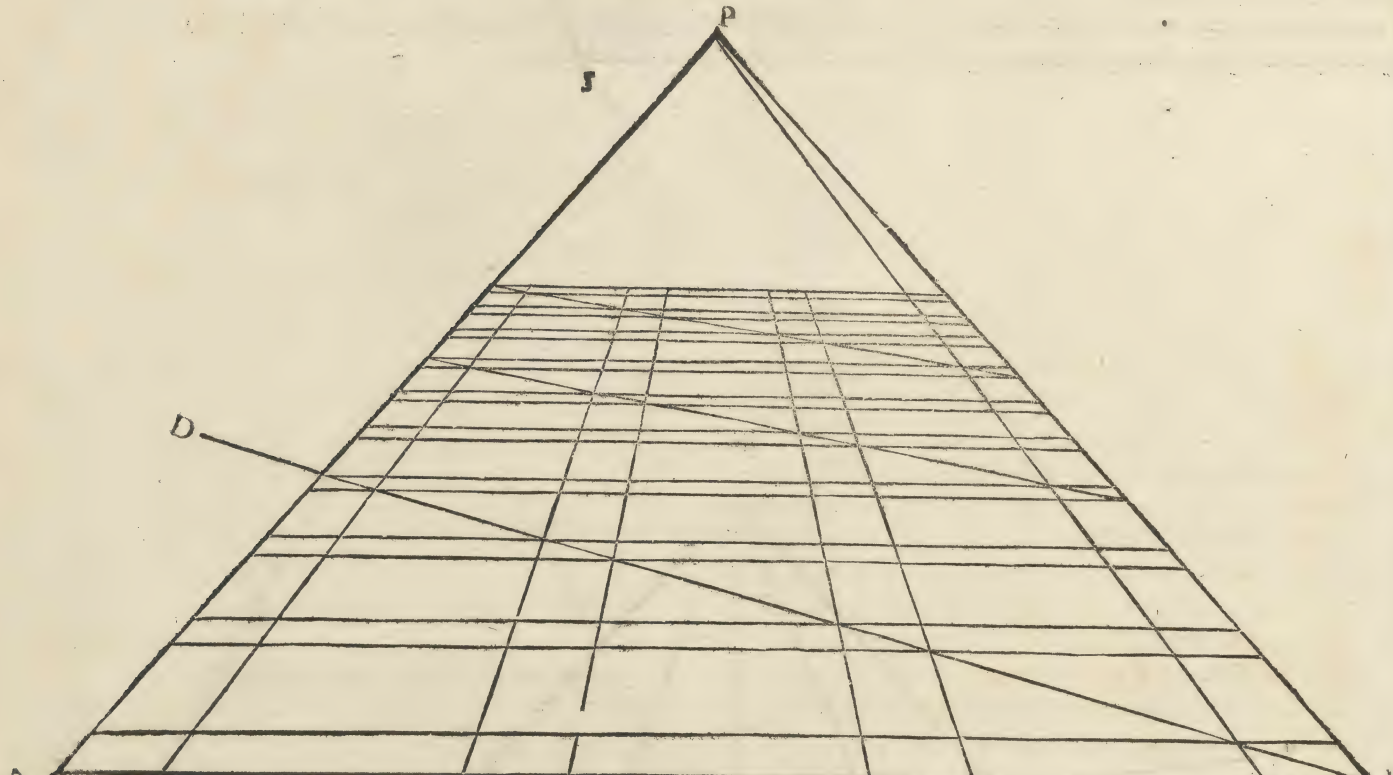
La regola che ho dato qui ſopra, e probabile, & boniſſima per virtu della linea H. G. che ſi adomanda la linea del ſquadro: nondimeno per eſſere molto intricata de linee, & anco piu longa, queſta qui acanto e piu breue, & piu facil via dellaltra. Per che tirato il lato del quadro. A. G. & le dua linee dalli lati a l'orizonte, anchora continouate le dua linee parallele, cioe quella del piano, & quella de l'orizonte: & quanto ſi vorra ſtar lontano a mirar l'opra, tanto ſi a lontana dal angolo G. doue ſara I. K. & li ſara la ſua diſtantia: dalla quale ſi tirara vna linea fin al angolo A. & doue quella ſegara la linea G. F. li ſara il termine del primo quadro, & volendone far deglialtri vn dopo l'altro, ſi fara come e detto di ſopra. Et benche per diuerſe vie ſi tira vn piano in perſpettiua, io non dimeno ho eletto queſto modo per il piu breue, & piu facile da mettere in ſcrittura.

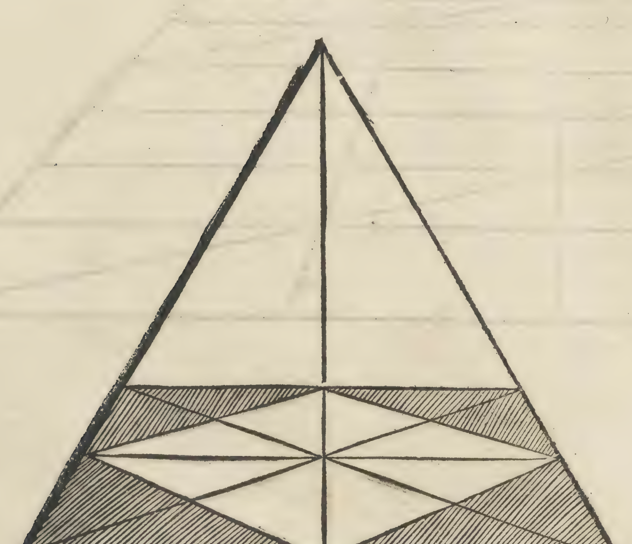


Diuersi piani, & diuerse distantie e necessario hauergli familiari, & per cio il piano qui acanto il qual e di piu quadri, cosi si fara. Sia tirata la linea piana A.B. di quella longitudine che hauera da essere l'opera, & sia diuisa in tante parti quanti quadri vorrai fare in latitudine, & tutte quelle tirate a l'orizonte, che sara P. dipoi si mettera la distantia quanto lontana si vorra, ma qui non si troua il termine di essa distantia per non ci essere spacio, ma essa e tanto lontana dal angolo A. quanto e vna volta & mezza longa la linea piana, laqual linea essendo di quatro quadri in longhezza, il primo quadro contiene in se sedici piccoli quadri, & cosi tirata vna linea dal'angolo B. alla distantia doue quella segara le linee che van a l'orizonte, li saranno li termini de i quadri in scurtio: che saran sedici, onde formati i detti quadri con le linee parallele a quella del piano. Et volendone formar degl'altri in piu lontananza: dalla quarta linea sopra il B. sia tirata vna linea alla distantia, & doue quella tochara le linee che van a l'orizonte, li saran li termini li altri quatro quadri per ogni lato: che saran pur sedici, & il medesimo farai dalla ottaua linea sopra il B. tirando vna linea de li alla distantia, & formarai come ho detto di sopra altri sedeci quadri, seguendo piu oltra quanto vorrai, & le linee in capo delle quali e il D. tutte concorreno alla distantia.



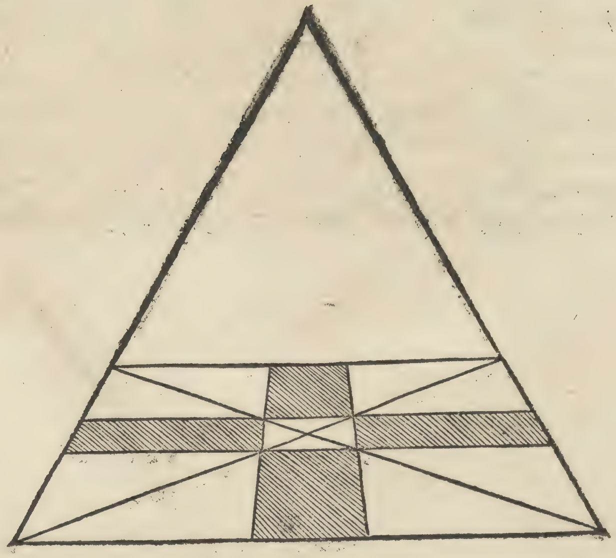
Et s'el si vorra fare vn piano di quadri grandi circondati da fascie, sia fatta vna linea piana A.B. et sopra essa sian partiti le fascie et i quadri a volunta de l'huomo, & tutte quelle linee sian tirate a l'orizonte. Dipoi imaginata la distantia cosi dal angolo B. alla distantia, sia menata vna linea che sara D.B. & doue quella intersecara le linee orizentali, iui saran li termini de i quadri, & delle fascie, & similmente volendosi fare piu quadri: sia tirata vna linea dal angolo superiore della quarta fascia a l'orizonte, & doue quella segara le linee che van a l'orizonte: li saran li termini di esse fascie, & de i quadri, & il medesimo si fara deglialtri, & la distantia di questa figura e tanto lontana dal A. quanto e longa la linea piana, & in questi quadri volendosi fare diuerse forme come saria mandole cioe vn quadro ne l'altro quadro, croce, otto faccie ouero sei, io dimostraro piu auanti il modo con breuita.



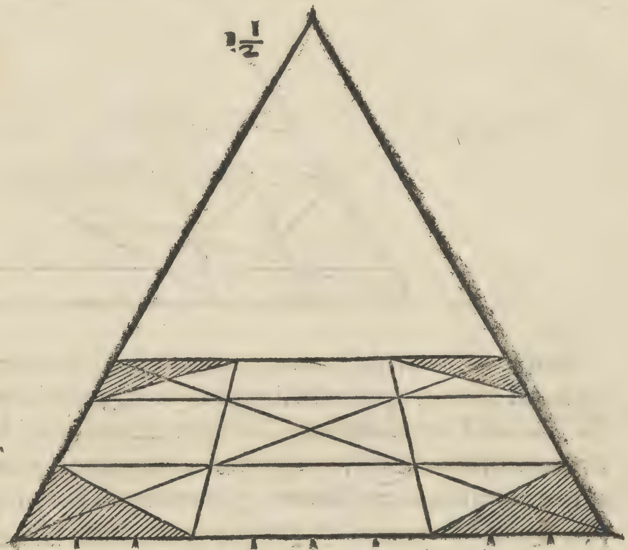


La figura qui auanti dimostrata, e vn quadro entro del quale e vnaltro quadro della medesima grādezza, ma li angoli di quel di drento toccano li lati di quello di fuori, ma posto in scortio rappresenta vna mandola, il modo da formare essa figura e questo. Prima si fara vn quadro come da principio ho dimostrato, prendēdo quella distantia che si vorra, & in esso quadro se tiraran le dua linee diagonali cioe da angolo ad angolo, di poi le linee in croce, & dal mezzo de i quatro lati saran li angoli del quadro interiore, & in ogni quadro in scortio si potra acommodare questa figura senza cercare altra distantia ne orizonte.

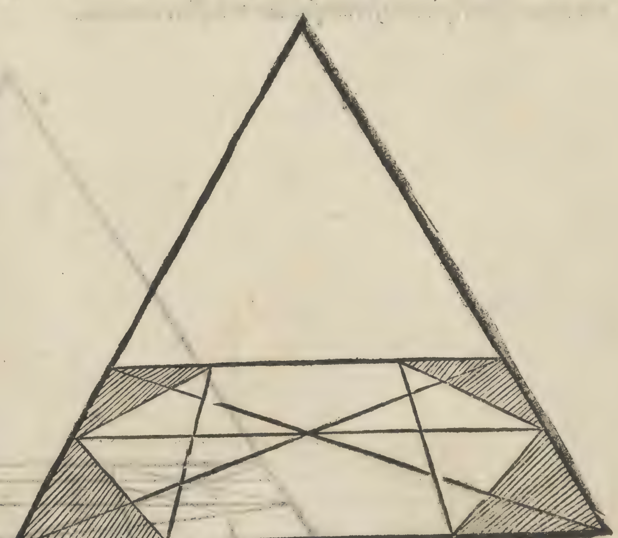
Nella figura prossima si dimostra vna croce di quatro lati equali, & e posta in vn quadrato perfetto, la linea piana di esso quadrato, e diuisa in cinque parti, & vna di esse e la larghezza della croce d'onde son tirate le linee a l'orizonte, & apresso tirate le linee diagonali, & quelle dimostrano chiaramente la croce formata, la qual croce si puo accommodare in qualunche quadro che scortia.



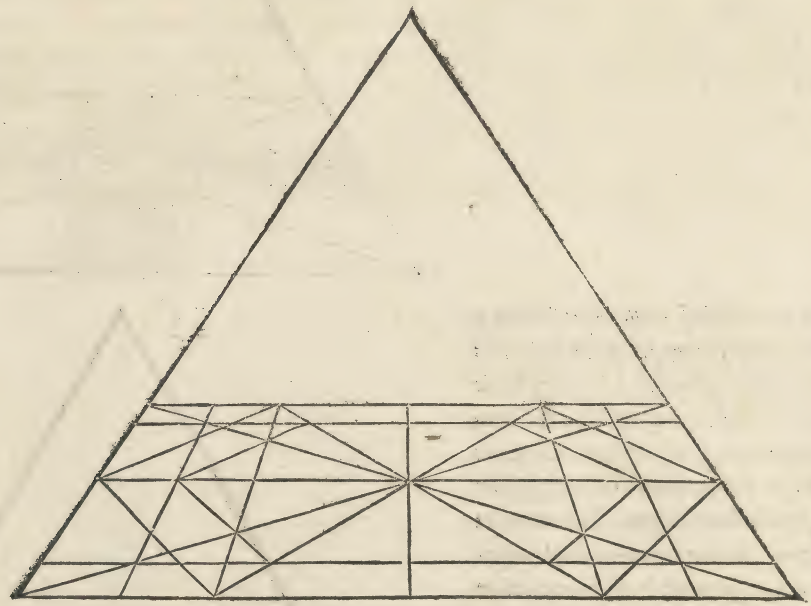
La forma ottegona, cioe di otto facie, si mette in perspettiua p diuerse vie, et ciascheduna assai difficile, ma perche in questa mia fatica, si come anchora nelle altre, voglio esser si breue & facile quanto a me sara possibile, io ne ho eletto vna molto facile. Tirato adonque vn quadro in perspettiua, sian fatto della linea piana diece parti & lassandone tre per lato, & quatro nel mezzo, sian tirate le linee a l'orizonte, dipoi le linee diagonali si tireranno, et doue quelle che van a l'orizonte, se intersecaranno con le diagonali, sian tirate le dua linee di mezzo parallele alla linea piana, et doue quelle tocheranno li lati del quadro, & cosi doue giungeranno le linee di mezzo che van a l'orizonte, la linea di sotto & quella disopra di essi quadri: quiui saran li termini de gli angoli del otto faccie, come chiaramente se dimostra qui sotto.



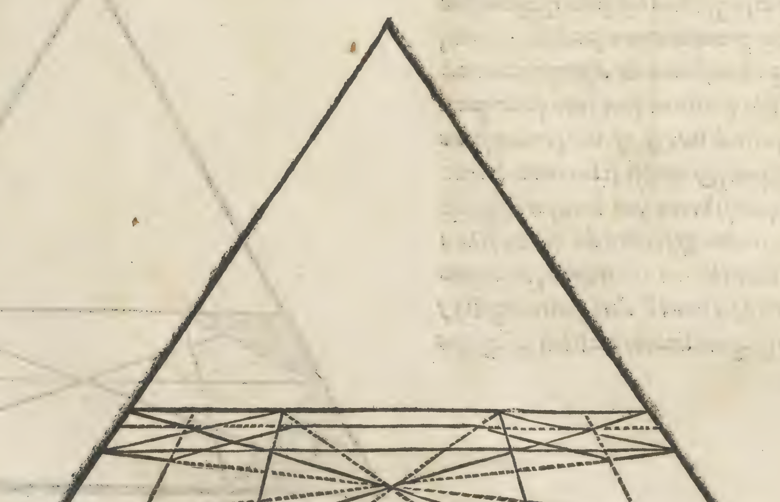
La via breue per tirar in perspettiua la figura essagona, cioe di sei faccie, sara questa. Sia prima tirato vn quadrato perfetto, come s'e detto di sopra, a quella distantia che al proposito tornara, & della linea piana di esso quadro ne sian fatte quatro parti equali, dua si daranno alla parte di mezzo, & vna per lato si lassara tirando le linee a l'orizonte, & apresso si tireranno le linee diagonali, nel mezzo delle quali si tirera vna linea parallela aqlla di sotto, & toccando il lato destro & sinistro del quadro, li sarà dua angoli, & doue le dua linee che van a l'orizonte, tocaranno le linee inferiore & superiore, iui saran li altri quatro angoli, & cosi sara formata la forma essagona tirando poi li lati del essagono da vn punto a l'altro.



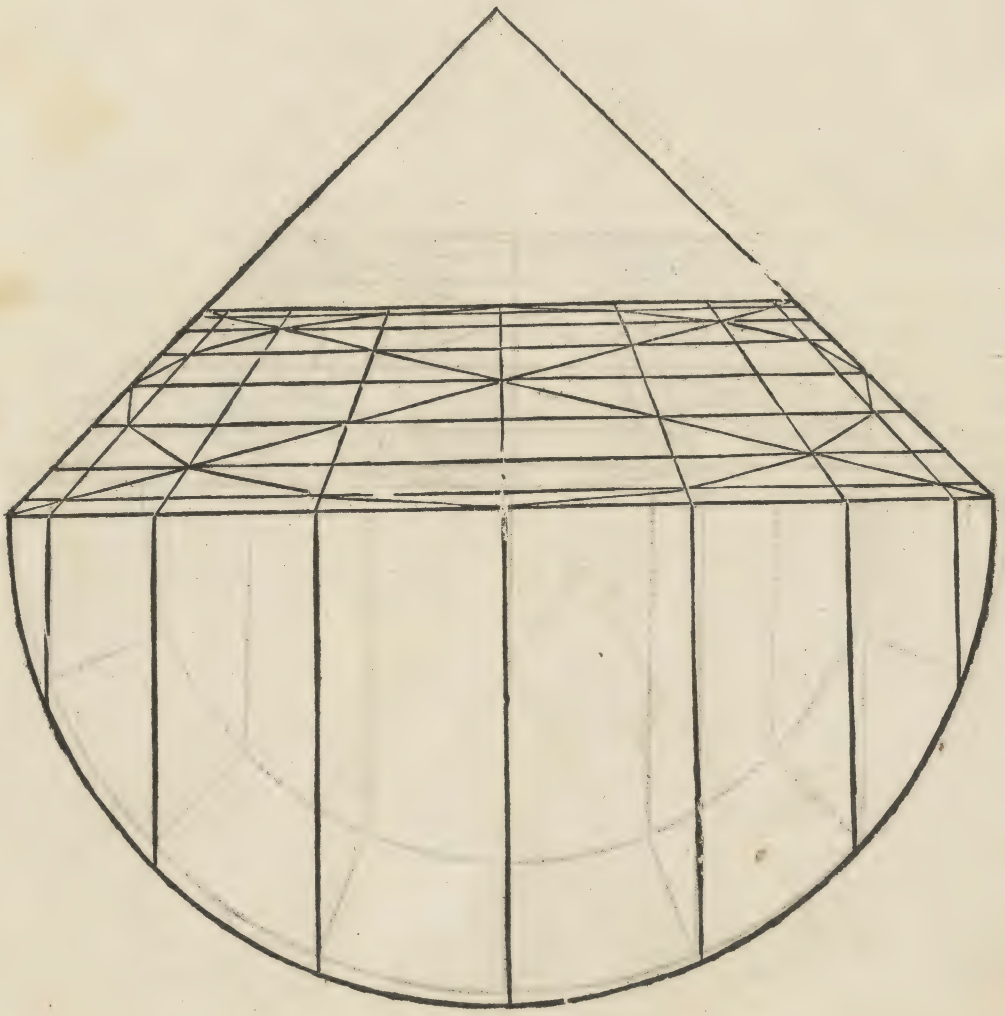
Qui a dietro ho dimostrato come si debbono fare le superficie semplici, cioe quadrati in piu modi essagoni & ottogoni: hora dimostraro come si debbono fare duplici, cioe circondare ogni forma semplice da vna fascia. Formata adonque la semplice superficie essagona, come q a dietro ho dimostrato, quanto vorrai che sia larga la fascia, tanto larga la formarai dalla destra & sinistra banda del quadro nel quale e la forma essagona: & tirarai le dette linee a l'orizonte tutte di punti, che se dicono linee occulte: & doue quelle segaranno le linee diagonali similmente sopra l'entersecationi tirerai dua altre linee parallele, vna da basso, & l'altra da alto, nelle parti interiori d'esso quadro, & sian tal'linee di punti doue il quadro sara di gia circondato da vna fascia, & apresso da tutti li angoli del essagono al centro tira linee occulte di punti: & doue quelle intersecaranno sopra le quatro linee interiori, che circondano il quadro, iui saran li termini de gli angoli interiori del essagono, & cosi da termino a termino menarsi le linee, & sara formata la fascia che circonda detto essagono.



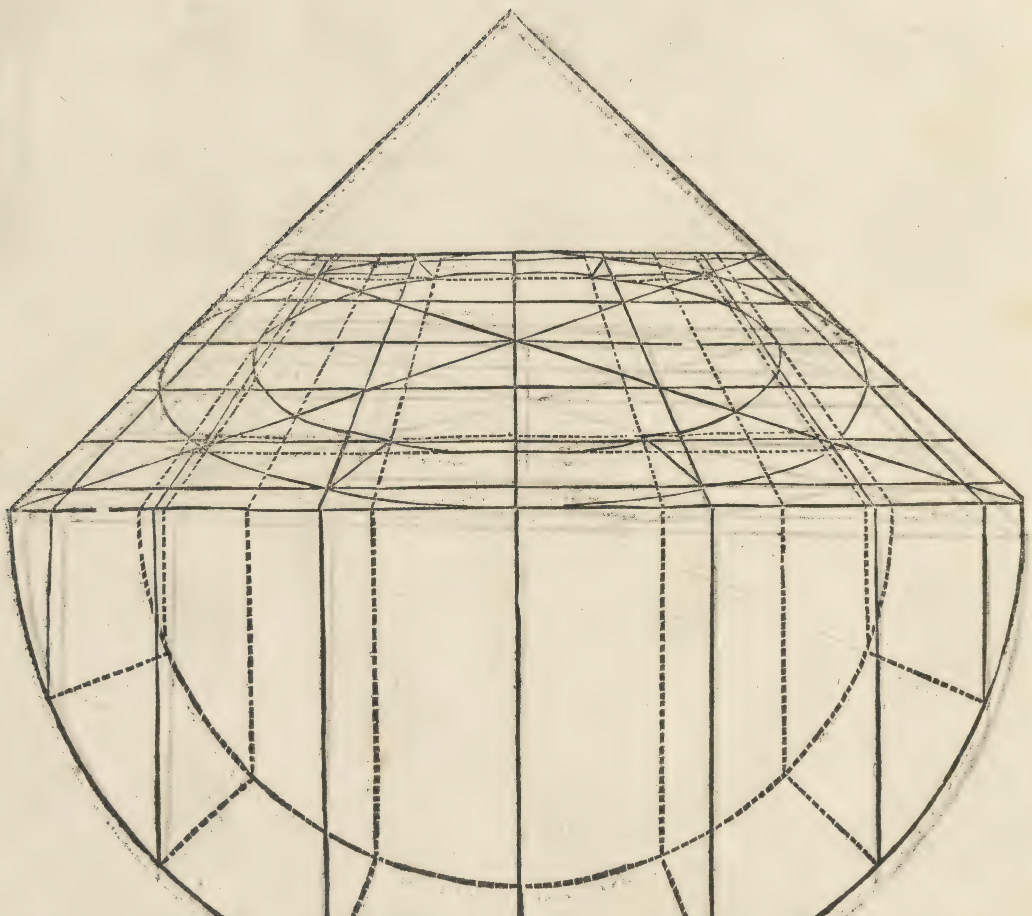
Similmente si fara della forma ottogona la quale sara formata dentro vn quadrato, & quello circōdato di vna fascia di quella latitudine che vorra l'huomo, & dipoi da tutti li angoli di esso ottogono sian tirate linee al centro & doue quelle tocheranno le linee interiori della fascia: li saranno li termini degliangoli del ottogono interiore, & cosi da angolo ad angolo sian tirate le linee, & sara formata la fascia che circonda essa forma. Queste forme si possono accommodare in qualunche quadro che sia in vn piano tirato in perspettiua, ne fa di mistiero cercar altra distantia, ma solamente seguitare la regola data qui sopra, & questa forma ottogona, & cosi le fascie che la circondano si potrebbono ridurre in rotondita, prendendo il mezzo di tutti li lati, & con la destrezza della mano menare esse linee circolari, cosi di dentro come di fuori, onde la forma prenderia la sua rotondita.

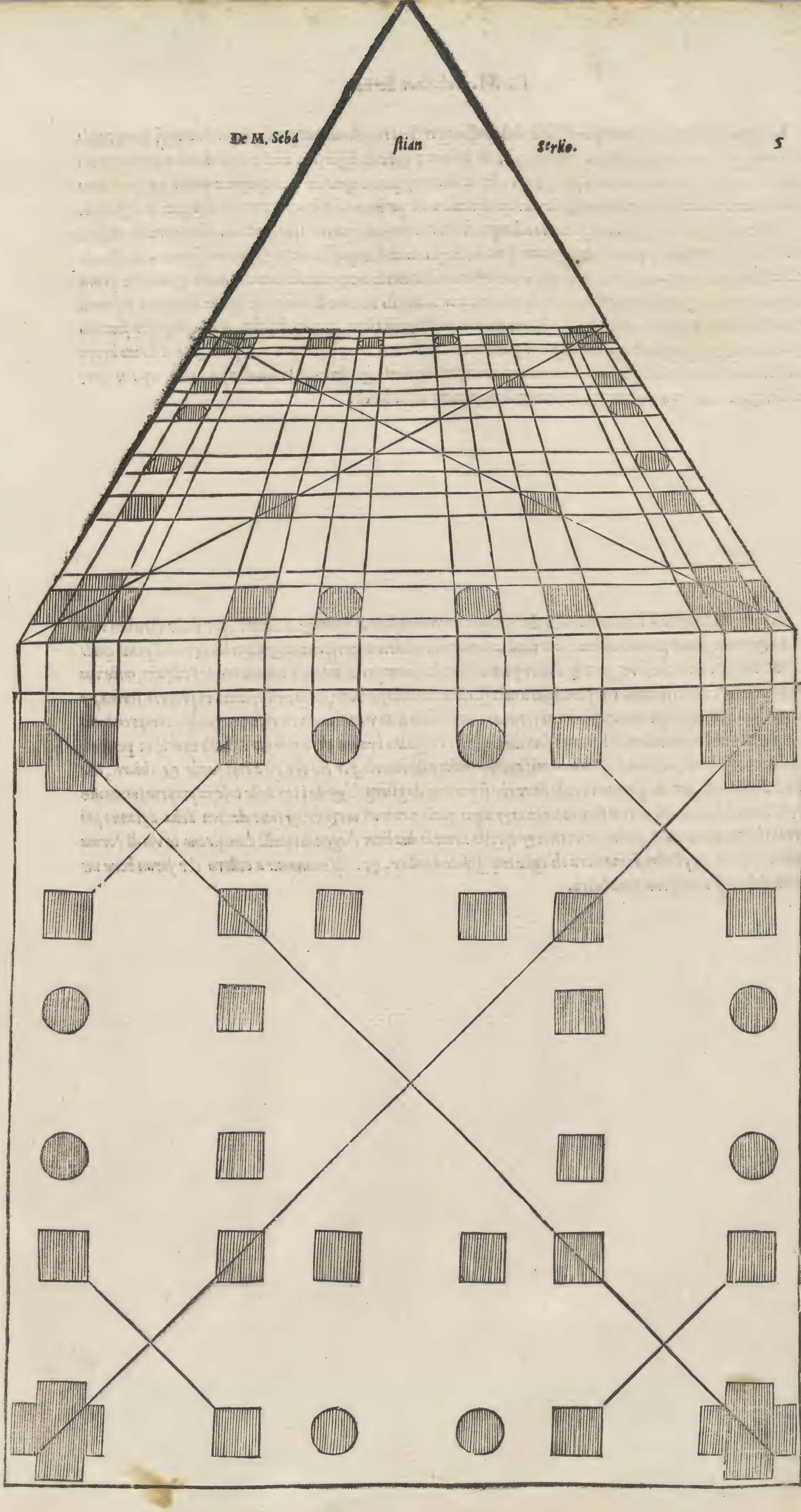


Benche qui a dietro ho dimostrato come della forma ottagona se potrebbe fare vna rotondita, la quale nel vero farie bene l'vfficio suo: nondimeno ci e vna via piu sicura, & che tende piu alla perfettione, per cio che quella forma circolare la qual sara di piu lati, prendera meglio la sua rotondita. Ma per formar questa e necessario fare vn mezzo circolo: & di quella circonferentia farne tante parti equali quanto vorrai: pur che sian pari, & quanto saran piu parti, la rotondita prendera piu perfetta forma. Ma in questa qui acanto il mezzo circolo sara di otto parti onde il tutto sara sedici. Tirata adonque la linea piana sopra il mezzo circolo, & tutte quele parti di essa circonferentia portate a piombo sopra essa linea: & esse parti tirate a l'orizonte, & fatta eletione della distantia, sia formato vn quadrato serrato da quatro linee, dipoi sian tirate le linee diagonali, & doue esse linee intersecaranno l'orizontali sian tirate tante linee rette parallele, le quali formaranno in esso quadro sessantaquatro quadri, li quali saran magiori nella parte interiore, & minori alli lati estremi di esso quadro. sia cominciato nel mezzo poi d'vn de i lati di esso quadro a fare vn punto: che sara langolo di vn piccol quadro, & vno altro punto a l'oposito angolo, & cosi da angolo ad angolo facendo punto, sempre per linea diagonale: verra formata di punti la rotondita perfetta, & da punto a punto con la dil gẽte mano sian menate le linee circolari: per cio che col compasso non si possono fare, et sara perfetta essa rotondita in perspettiua: & questa figura, discretto lettore, ti conuiene hauer familiarissima, della quale a molte cose ti potrai seruire, si come a suoi lochi ne parlaro.



Ma piu auãti ti conuiẽ procedere et circondare essa rotondita da vna fascia, la quale quanto la vorrai larga tirarai il mezzo circolo nella parte interiore & le medesime parti andando al centro farai nel circolo minore, & quelle portate a piombo sopra la linea piana, ma sian de punti per non confondere le altre linee, & quelle medesime tirate a l'orizonte, doue tocheranno le linee diagonali iui sara il termine della fascia che circonda il quadro, & cosi da tutti li angoli della prima rotondita sian tirate linee al centro pur di punti, & doue quelle intersecaranno le linee di punti che van a l'orizonte, li saranno li angoli da formare la interiore circonferentia tenendo il modo che si e detto di sopra: come se dimostra qui disotto Ne ti rincresca, o studioso di queste arte, di faticarti bene intorno a queste dua figure lequale son certo che a molti saran difficili per cio che senza queste non si possono fare molte cose che accadono & con questi si faran tutte le cose a chi le hauera ben familiari.

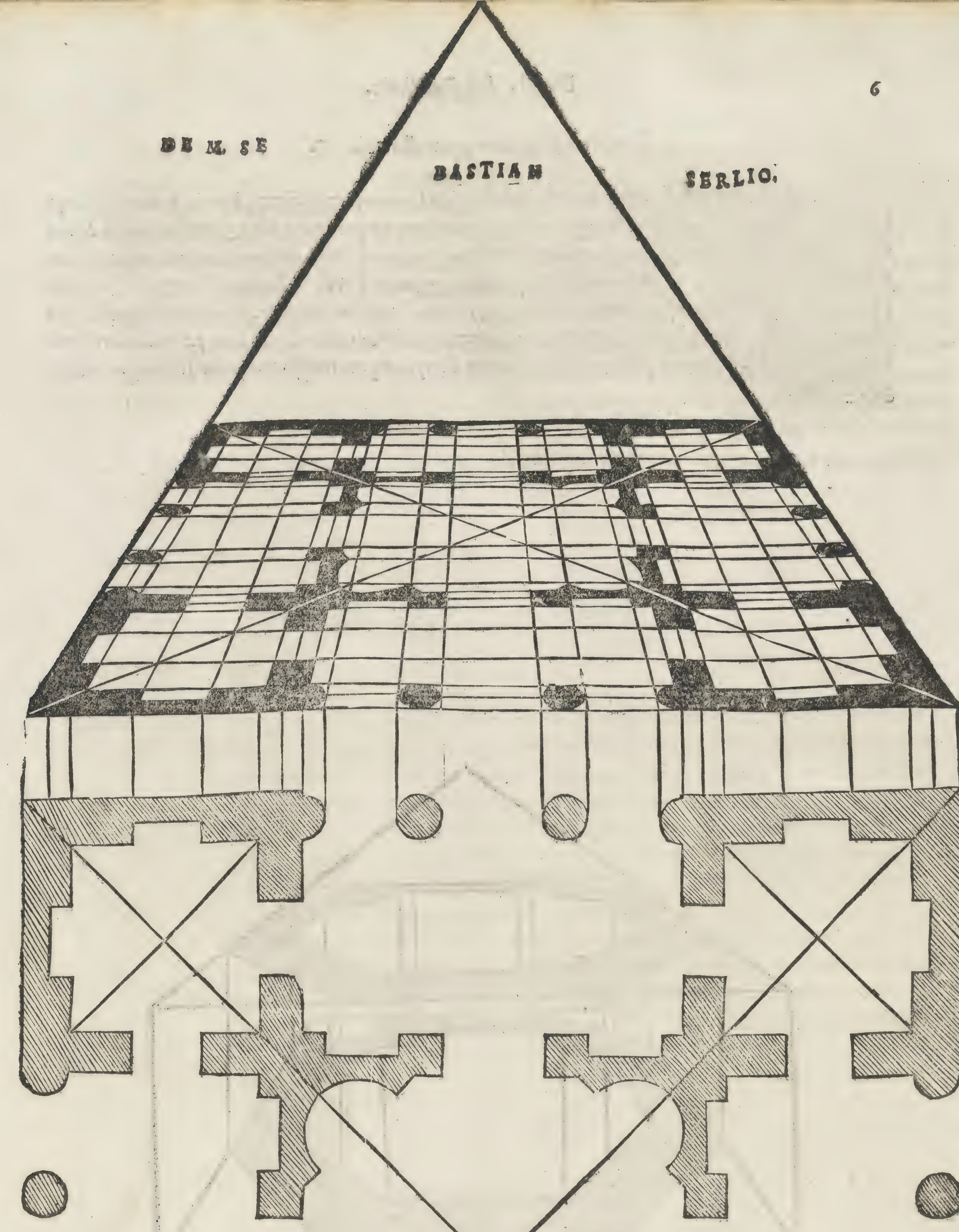




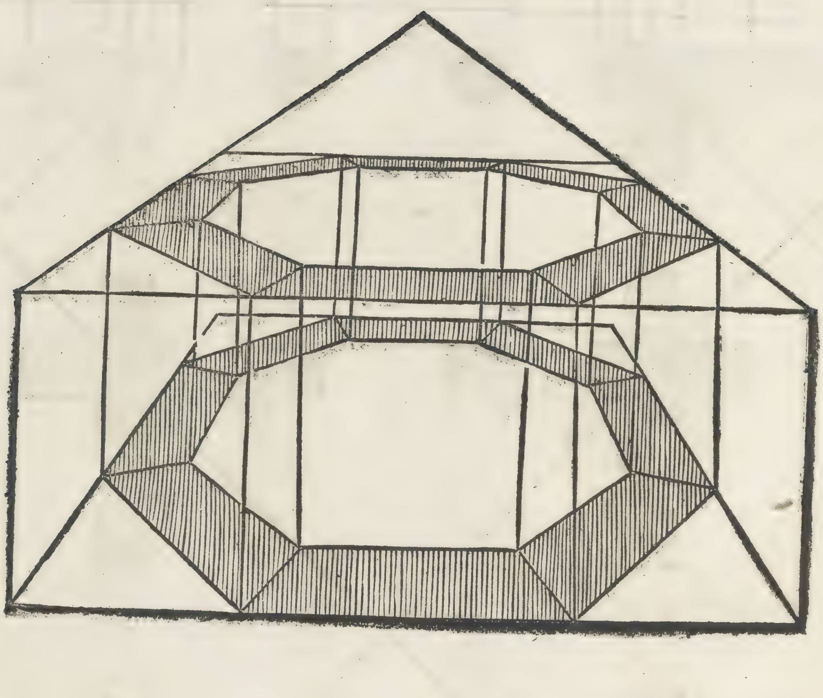
B

La seguente figura e alquanto piu difficile della passata, perche procedendo per gradi: piu facilmente si comprendono le cose, & sopra il tutto chi vorra bene instruirse di tal'arte: non e da lassarsi in dietro cosa alcuna: anzi metterci ogni suo studio per intendere bene il tutto, & prenderne diletto & piacere, ma chi vorra passare questa & quell'altra figura d oue trouara qualche passo difficile da intendere: ben che perho mi son sempre sforzato di fugire le difficulta, egli fara poco profitto in questa arte, Il modo adunque di tirar la presente figura in perspettiua. Si comprende chiaramente senza dirne piu oltra: ma si de seguitare il modo che si e detto della passata carta, & auertir sempre a questo, che le linee diagonali son quelle che regono ogni cosa intersecandole con le orizontali. Et ben che molte & diuerse piante intorno a questo sugietto: si potrebbono fare, nondimeno per hauer da trattare di molte cose, queste dua saran basteuoli circa a tal materia, per cio ch'el studioso Architetto con questa pocha luce, ne fara del'altre al suo proposito secondo gliaccidenti, & cosi volendo egli dirizzare su quelle parti che'l vorra dimostrare: sara necessario fare il diritto in propria forma misurato con la istessa misura con laquale fu fatta la pianta, & dipoi con lo squadro sopra la pianta in scortio dirizzare tutte le parti, come piu chiaramente ne parlero al suo luoco.

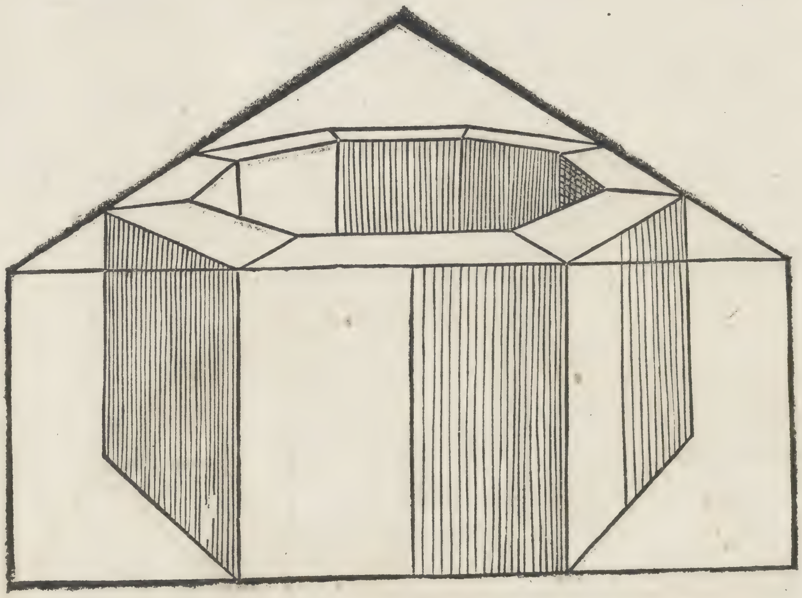
Accade molte volte a l'Architetto di voler dimostrare vno edificio di fuori & di dentro, per il che sara ben cosa sicura & breue, hauer primieramente fatto tutta la pianta de l'edificio in perspettiua, & dipoi leuar su dal piano quelle parti che gli vorra che si veggono & l'altre parti lassare sul piano per dinotare il rimanente de l'edificio, onde volendosi mettere in perspettiua vna pianta, sara necessario, volendola far bene, di fare essa pianta in propria forma, & da quella tirarla in perspettiua. perho io ho formato vno edificio tutto vacuo, accio ch'el sia piu facile a comprenderlo per questa rincicio, ma hauendo l'huomo familiare questa via, potra ben poi altre cose piu difficili tirarle in perspettiua. Il modo a tirar questo in scortio non mi faticaro molto adiscriuerlo, per cio che gli e cosi facile & chiaro, che ben si comprende, per che portate tutte le linee che si portono da gliangoli, & da i lati delle cose in propria forma: sopra la linea del piano che vorrai fare in scortio: & dipoi quelle tirate a l'orizonte, & fatta elettion della distantia poi serrata la quadratura del quadro in scortio: & apresso tirate le dua linee diagonali: quelle dimostrano la via di forma tutte le colonne, & pilastri, di maniera ch'eglie impossibile a fallire, & massimamente a colloro che saran bene instrutti delle cose dimostrate piu adietro.


DE M. SE
BASTIAN
SERLIO.

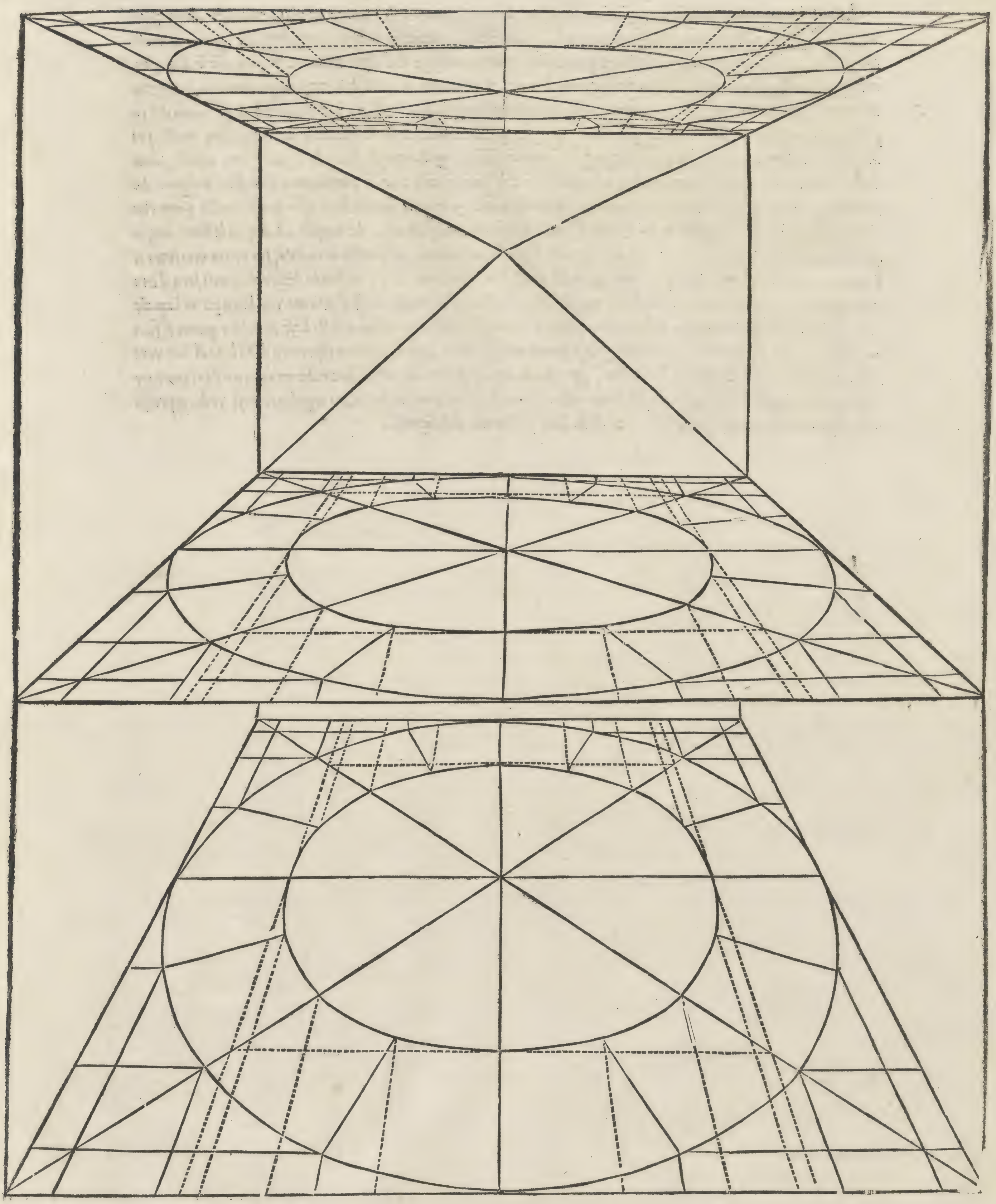
Quanto alli piani & altre superficie in forme diuerse, voglio hauerne detto abastanza, hora io trattaro de i corpi leuati dal piano, & prima io ho dimostrato piu adietro di far la forma ottogona per se sola: & poi circondata da vna fascia, ma vorra l'Architetto essempio gratia dimostrare in perspettiua vna forma ottogona come saria vn pozzo, fara prima il fondo di essa forma nel modo dimostrato piu adietro, & quanto vorra che sia alto esso pozzo dal suo fondo cioe sopra terra, facia la medesima forma a tale altezza, & tirata al medesimo orizonte, dipoi a tutti li angoli di essa forma ottogona superiore cosi quei di fuori come quei di drento sian lassate cadere le sue linee perpendicolari sopra li medesimi angoli de la forma di sotto: & cosi sara formato il corpo ottogono transparente, come se dimostra nella figura qui auanti.



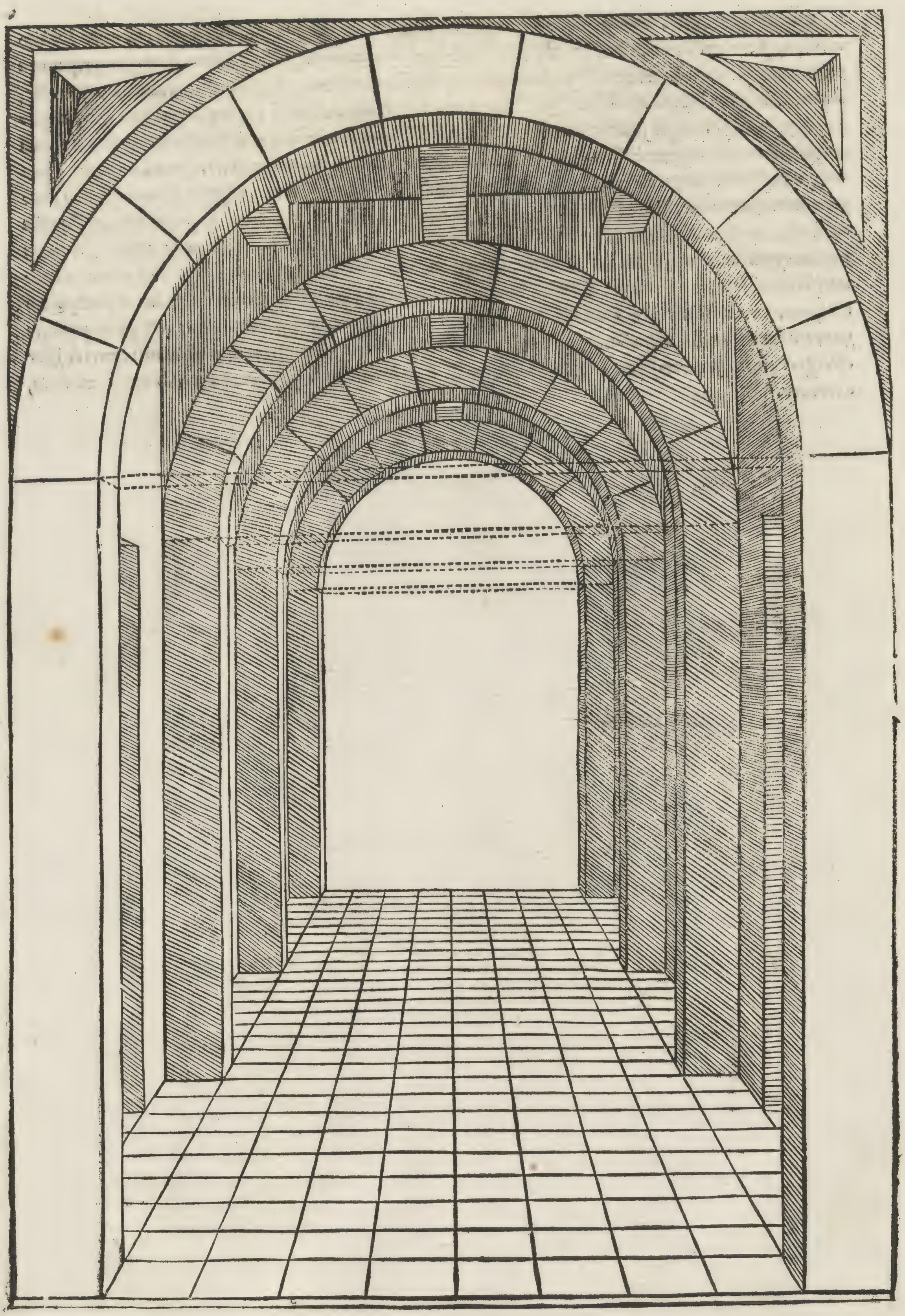
Abastanza s'e detto circa al corpo ottogono transparente, lo quale ben necessario saperlo formare prima che si venga a fare il corpo solido, come e questo qui acanto, lo quale e il medesimo di forma, & di misura, ma tutte le linee che non si possono vedere, sono occulte: ne altra differentia e da vn corpo transparente a vn corpo solido, che sia a vedere l'ossadura di vn corpo morto priua di carne, & vedere vn medesimo corpo viuo con la sua carne, laquale cuopre quella ossa dura quantunque ella sia la dentro nascosa. Et cosi come quei disegnatori che han veduto le anatomie d'egli huomini & di animali, son piu valenti & intedeno meglio l'arte, che non fanno quelli che sene passano via cosi superficialmente, seruendose solamente di quella apparentia di fuori: cosi quei perspettici che vorran bene intendere & mettere a memoria le linee occulte, intenderanno meglio l'arte: di quegli che solamente si contenterano di prendere le parti apparente. Ben e il vero che hauendo l'huomo assai frequentato, & posto alla memora le dette parti occulte, operando poi, si seruira delle principali, & di molte cose fara di prattiqua, la qual perho sara nata dalla theorica.



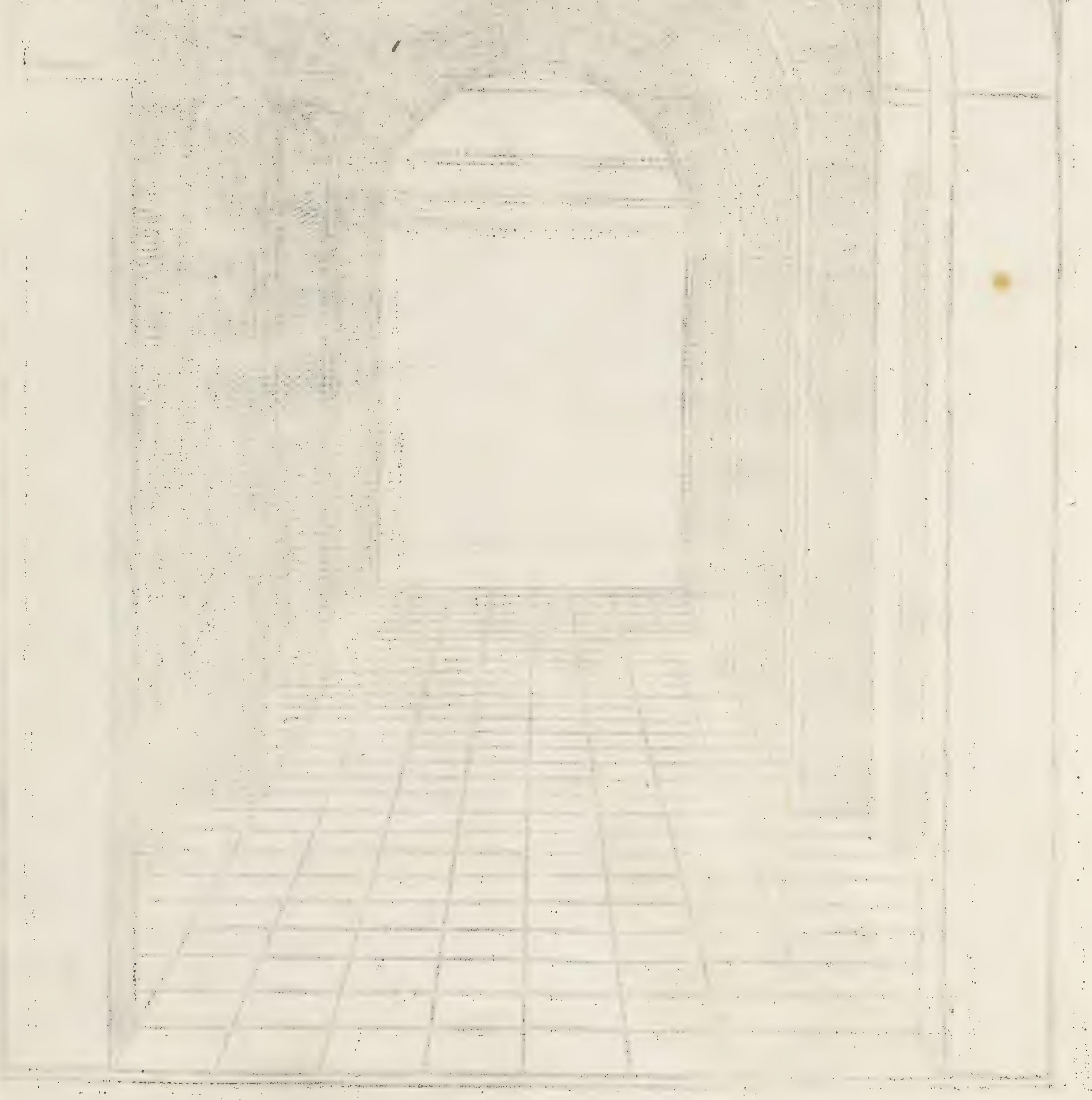
Le tre figure qui auanti dimostrate ogniuna d'esse e cauata dal quadro nel modo qui piu a dietro dimostrato: & tutte tre cõcorrono ad vno orizonte come e douero, delle qual figure l'huomo se ne seruira, come io dissi, a molte cose, imo chi hauera ben queste familiari, sapra fare qualunque rotondita, & senza esse sapra far poco nelle cose circolari, da queste si potra cauare vno edificio rotondo solido & spherico, con colonne & senza colonne, & anchora vna scala a limaca. Perche queste mostraran la via di far li gradi in rotondita, & da queste trouarai la via di fargli, perho con la industria tua. Vna ruota in scortio si vede gia formata: in summa, infinite son le cose che da queste si cauaranno, ma che non ti sia graue la fatica, di farle a te ben familiari, per cio che nel voltare de gli archi in scortio, come piu auanti dimostraro. Sara assai piu difficile nondimeno tutti nascono da queste, ma se vn nouitio studioso in questa arte, volesse al primo tratto intendere queste come voglioloso: io credo bene ch'el restarebbe confuso, ma s'egli sara passato per tut ti li gradi qui adietro dimostrati, si della Geometria come di questa arte, el sara bene d'infelice & obtuso ingegno, se non intendera queste cose, & anco le altre che seguiranno. Queste nel vero son tre superficie, nondimeno cadute le li- nee perpendiculari da tutti i termini, cosi di dentro come di fuori, sopra i termini delle inferiori, elle faranno vn corpo transparente, & coperte le linee occulte sara poi vn corpo solido, & tal volta si vorra fare vn corpo basso del quale si vegga il fondo; sara necessario formar dua di queste superficie l'vna sopra l'altra, di quella altezza che hauera da esse re il corpo, & occultare quelle parti che non si possono vedere, & cosi sara formato quel corpo basso del quale si vede ra il fondo. Ne ti admirare, lettore, s'io scriuo molte talhor sopra vna cosa, per cio che, come da principio io dissi, ques sta e vna arte che meglio se insegna conferendo presentialmente, che in scritto, & in dissegno.

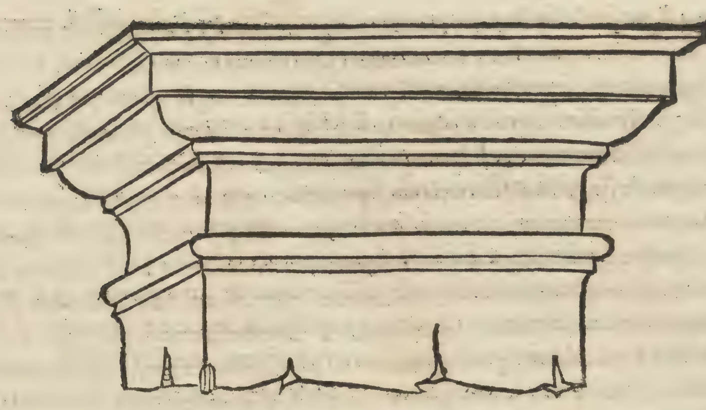


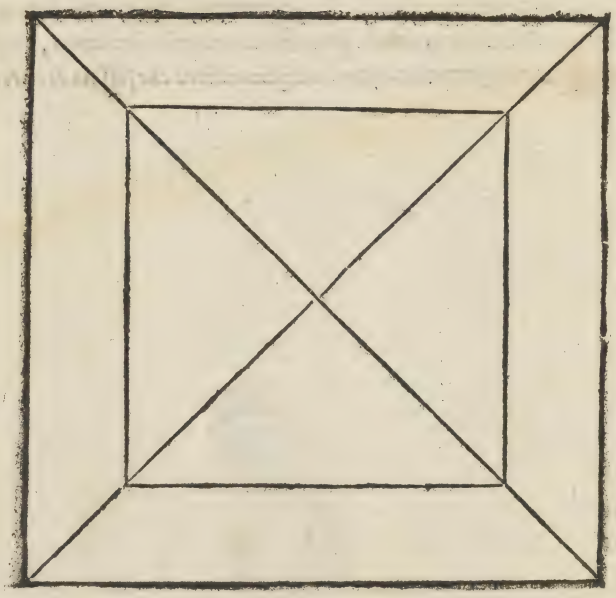
La magior parte de i fiumi impetuosi che discendono da monti, giunti nelle pianure tal volta mutando alueo, quãto terreno tolgono ad vn vicino, tanto ne donano a l'altro. cosi fa la perspettiua nelle cose angolari: che quanto di quello angolo si perde dal canto della veduta de riguardanti, tanto ne accresse da l'altro di fuori. la qual cosa se dimostra nella presente figura qui apresso. Nota donche bene, lettore, ch'el quadro perfetto di mezzo rappresenta la grossezza di vna colonna quadra, & quella parte minore che'l circonda dinota la grossezza, & il sporto si della base come del capitello, la figura sotto questa e la base: & quella di sopra, il capitello. il modo di far scortiare le dette cose sara questo. prima farai la colonna in faccia senza grossezza, & li formarai la base & il capitello, facendo li suoi sporti equali, tanto dalla destra, quanto dalla sinistra parte: & tutto questo sara de linee occulte cioe di punti: come dimostra la figura. dipoi tirato a l'orizonte quel lato della colonna che s'ha da vedere: & trouato quanto deue esser grossa quella parte che cortia, come al suo loco ne parlero. poi trouato il fondo di essa colonna, sian tirate da angolo ad angolo le linee diagonali che sian occulte, & da l'angolo della base, perche di quella parlo hora, chi e verso la veduta, sia tirata vna linea a l'orizonte, la quale si stenda tanto piu basso che tochi quella linea diagonale che e nel fondo della colonna: li sara il termine quanto perda quel angolo, cosi dal detto angolo che minuisce, a l'altro che cresse: sia tirata vna linea piana laquale sara alquanto piu bassa chel fondo della colonna, come e il douero. e cosi la proiettura della base dimostra quanto si stende su per il piano, & quanto si scurta vnangolo, e quanto cresse l'altro, dipoi dalla linea superiore della base al lato verso la veduta sia tirata vna linea a l'orizonte, & cosi dal angolo di sotto che perde, sia tirata vna linea a l'orizonte, & doue quella segara la linea diagonale del fondo della colonna, li sara il termine de l'altro angolo: come si vede espresso nella figura qui auanti. & quello ch'io dico della base, s'intende del capitello.

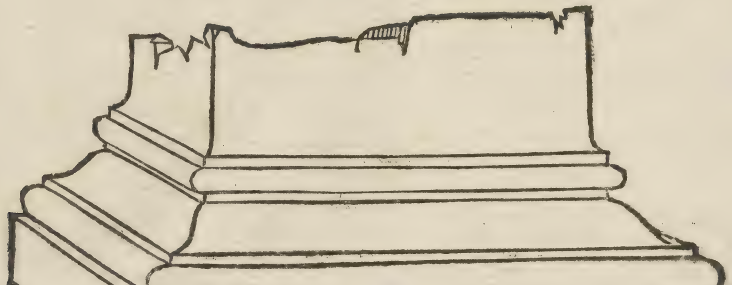


Queſti ſeguenti archi ſon fatti ſolamente per accommodargli le ſue baſi, & capitelli delle qual coſe come habbino a minuire, o creſcere l'o dimoſtrato piu adietro in dua lettioni ſeparatamente, accio l'huomo ſia meglio preparato a porle qui in opera, perche, nel vero, ſe perſonalmente ſi poteſſe conferire: meglio & con piu facilita ſe inſegnarebbe, ma in iſcritto, & indiſſegno alli abſenti, & a l'eta futura e ben ragione a dilatarſi piu amplamente: per eſſere meglio inteſo, & accio che li angoli ſi diſcernino meglio (cioe quei delle linee occulte da quei de linee ferme) ho fatto la diſtantia aſſai curta, & l'orizonte baſſo, & ho poſto le colonne ſopra il piano in vn altro modo: che per via de quadri, il quale e queſto: Poſte le dua prime colonne ſopra la linea piana di che groſſezza ſi vorra che ſaran ſolamente le dua linee per colonna, ſian tirate quelle a l'orizonte, & apreſſo ſia imaginata la ſua diſtantia, come da prima diſſi, & ſia poſta queſta diſtantia da dua lati dipoi dalla parte di fuori della colonna deſtra alla diſtantia della parte ſiniſtra, ſia tirata vna linea, & il medeſimo ſia fatto da l'altro lato. Queſte dua linee diagonali daran le groſſezze delle prime colonne interſecandoſi ſopra le linee d'eſſe colonne, & anco troueranno ſopra il piano il termine dell'altre dua colonne piu lontane, come ſi vede di linee occulte ſopra lo piano. Delle groſſezze de iſottoarchi s'e detto qui adietro & in queſto ſeguente ſe dimoſtra nelle quatro linee rette fatte di punti ſopra le colonne, nel mezzo delle quali ſaran li centri de gliarchi. Quel quadro ſfondrato ſopra gli archi ſi vede eſpreſſo il modo da farlo, lo quale ſeruira quando non ſi fara volta, o crociera.





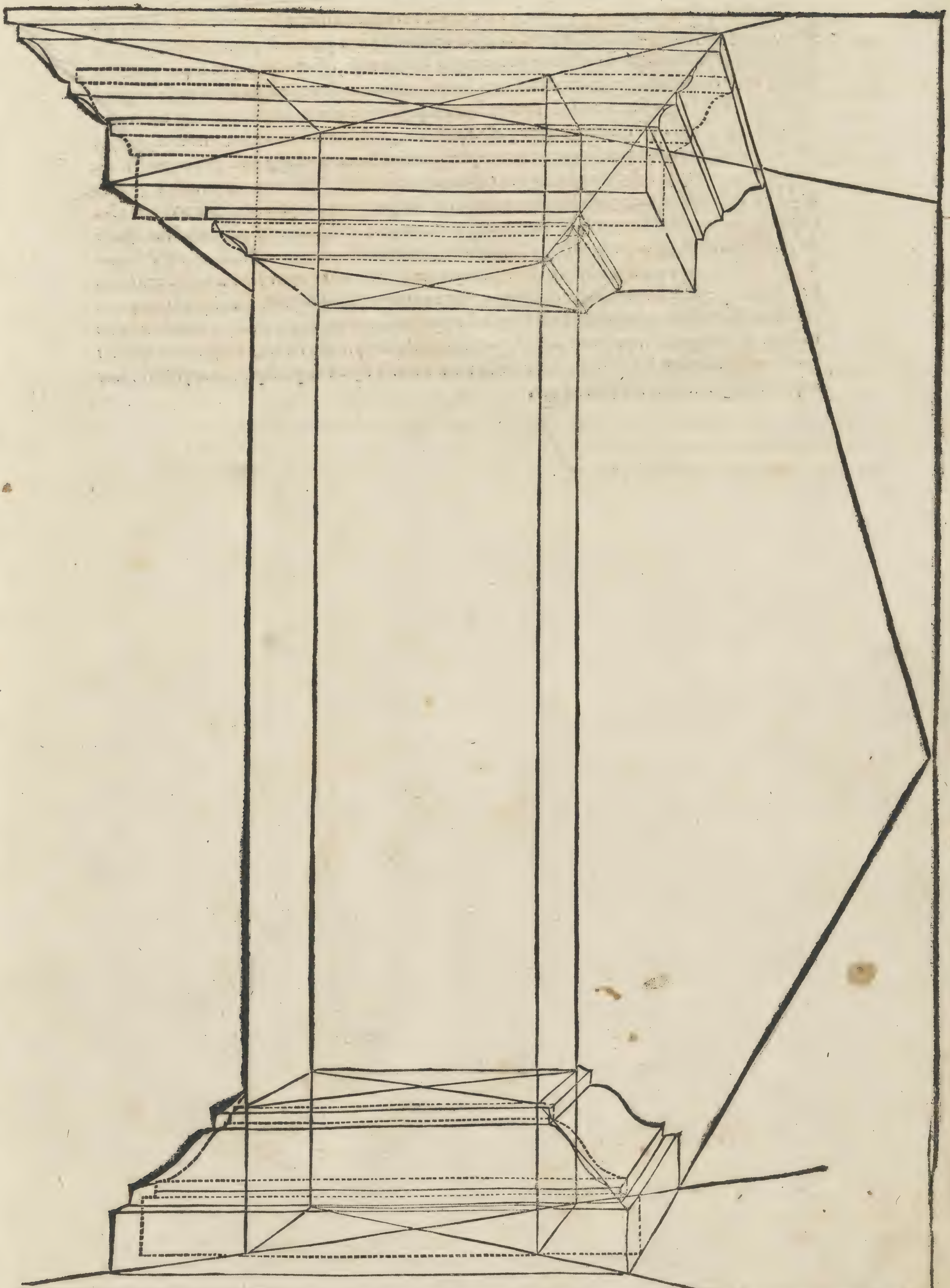




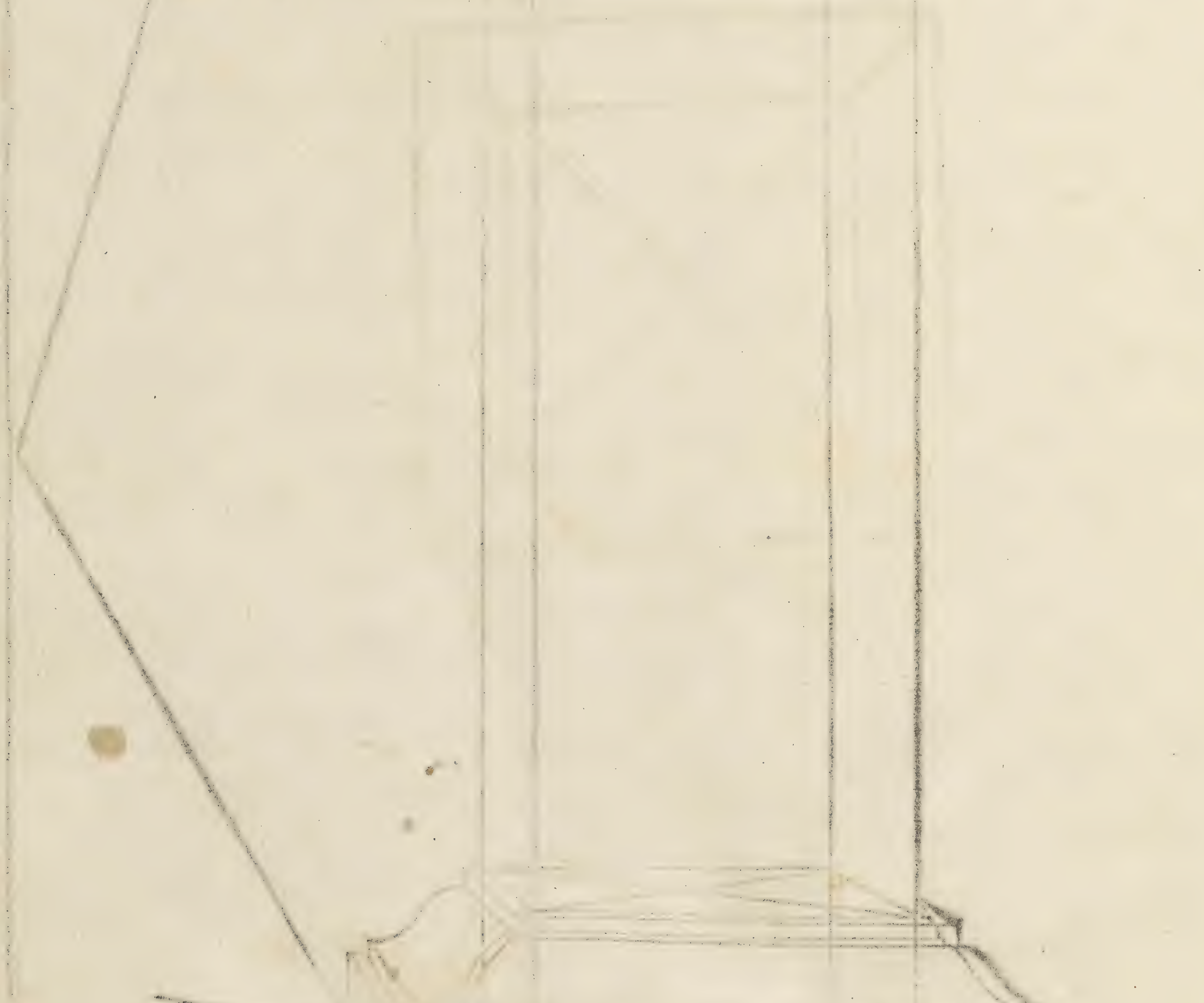
Perche come ho detto piu a dietro parlando di queſte proietture in perſpettiua e le molto difficile a trouare il termine di tutti li membri per cauſa del'acreſſimento ſuo. ſi a mirargli di ſopra come di ſotto in ſuzio non ho voluto temere la fatica di farne vnaltra figura per eſſere meglio inteſo, & formarla con tutti li ſuoi membri. Nella paſſata carta penultima a queſta, ho dato il modo di trouare li termini de gliangoli ſenza li membri: hora daro la via di trouare lo acreſſimento di tutti li detti membri. Primieramente ſi formara la preſente baſe con tutti i ſua membri con le ſue giuſte proietture come ella fuſce in faccia, & ſian tutte linee occulte, dipoi, come prima ho dimoſtrato, ſian trouati li ſui perdimenti & acreſſimenti, la onde la linea piana ſotto eſſa baſe verra piu abaſſo quanto guadagna del ſuo fondo: ſian da gliangoli del plinto: o zoco che dir vogliamo, leuate dua linee alquanto piu alte del primo plinto: dipoi dalli detti angoli del primo ſian tirate dua linee a l'orizonte, lequali tochino le dua linee leuate del plinto piu baſſo, & li ſaran li termini del plinto alquanto magiore che ſian terminati di linee ferme, & apreſſo dal' angolo del plinto verſo la veduta ſia menata vna linea al ſuperiore termino della baſe ſopra laqualle ſi termineran tutti li membri in queſto modo: da l'orizonte a tutti li angoli de i membri della baſe fatta de linee occulte ſian tirate linee che tochino la detta linea che ſi parte dal angolo del plintho magiore: & giugne illa ſuperiore linea della prima baſe. doue adonca le linee orizontali tocheranno eſſa linea, li ſaran li termini di tutti i membri, li quali ſaran tutti acreſciuti alquato, coſi formati tutti li membri ſu l'angolo verſo la veduta, ſian tirati tutti a l'orizonte, & formato l'altro angolo, come apare nella detta baſe, & il medeſimo ſi fara del angolo che creſce. & quel chio dico della baſe, ſe intende della cornice, ma auertiſſi bene lettore, che tutte le linee a piombo ſe hanno ad interſecare con le ſopradette linee orizontali, come dimoſtra la figura dalla quale ſe imparare piu che dalla ſcrittura per eſſere coſa difficile a ſcriuere, ne ſi deue perho ſtancar l'huomo ſe ne i primi ſtudij non potra comprendere queſta lettione, percioche praticandola piu uolte la trouara, queſta cornice ſeruira a tutti li angoli piu alti & piu baſſi tirando ſempre le coſe a l'orizōte: anchora che foſſino di altri mēbri variati.

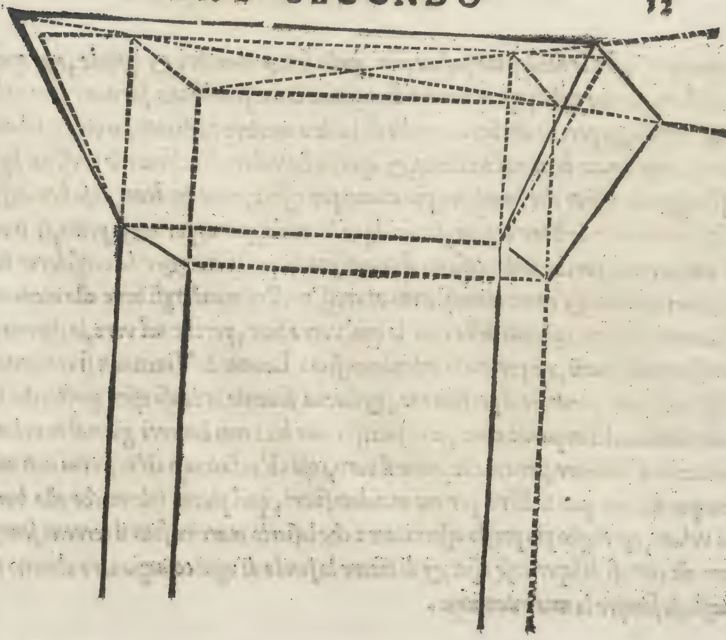


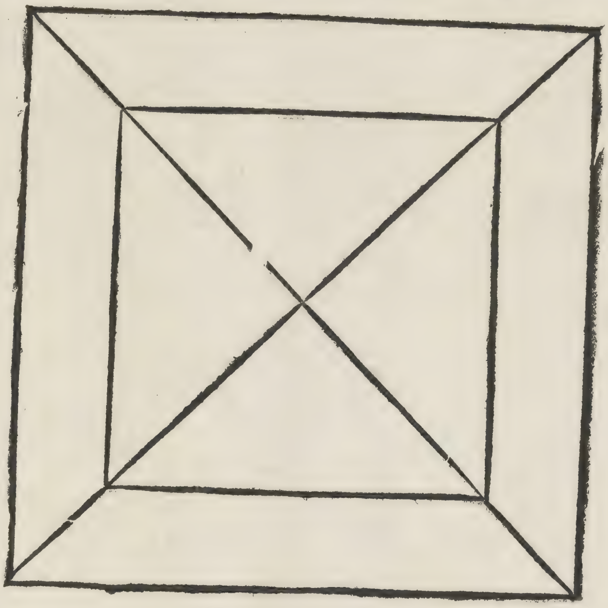


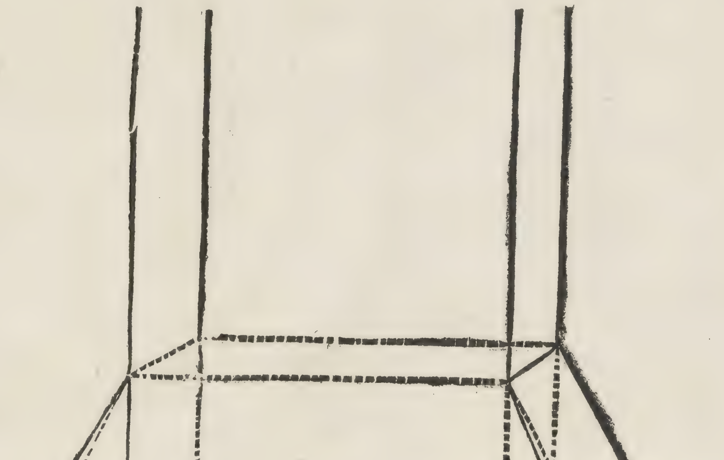


Diuerſe vie ci ſonno a collocare le colonne ſopra vn piano l'vna doppo l'altra:per far porticali archi,o altre coſe ſimili. Ma queſta ſara la piu facile,primieramente ſi fara vn piano di buona quantita di quadri, come nel principio ho dimoſtrato,a quella diſtantia che a l'huomo parera meglio imaginandoſi, eſſempio gratia, vn di quei quadri dua piedi,& coſi le colonne ſaran groſſe tanto:ben che ne i ſua fianchi non ſaran che vn piede,per eſſere queſte congiunte con li muri dalla deſtra,& ſiniſtra banda,fra l'vna & l'altra di queſte prime colonne ſara otto quadri,& coſi tirata a l'orizonte la groſſezza d'eſſe colonne,& alzate quelle a quella altezza che vorra l'huomo:ſian terminate, & ſopra eſſe tirato il mezzo circolo,il quale ſara partito in tante parti,quanto a l'huomo parera,& quelle ſian tirate al ſuo centro il qual ſara nel mezzo della linea ſuperiore fatta di punti ſopra eſſe colonne,l'altro centro da formare la groſſezza del ſotto archo ſara nel mezzo della linea ſotto quella,& coſi tutti quei termini dal primo arco ſi meneranno a l'orizonte,& ſara formato lo primo arco; l'altre colonne piu lontane ſaran medeſimamente otto quadri l'vna diſtante dal'altra che faran vn quadro per tutti i lati & il medeſimo ſi fara come delle prime,& coſi delle terze & delle quarte. Qui non ho anchora voluto fare li ſuoi archi in ſcortio per non ti faticar tanto (lettore) in vna lettione:ma ben lo faro al ſuo loco. Quelle dua porte quadre dagli lati ſon coperte vna parte d'eſſe dalle prime colonne,ma la ſua apertura viene ad eſſere quatro quadri percio che da l'angolo di vna porta alla colonna ſon dua piedi, & altro tanto dal'altra banda & coſi la porta occupa quatro quadri. Quei trauicelli che ſon ſopra gliarchi ben ſi comprendono aſſai ſenza ch'io mi fatichi adirne in ſcritto,alle colonne non ho voluto metter le baſi:ne i capitelli per non confondere l'huomo,ma nella ſeguente carta dimoſtraro il tutto.

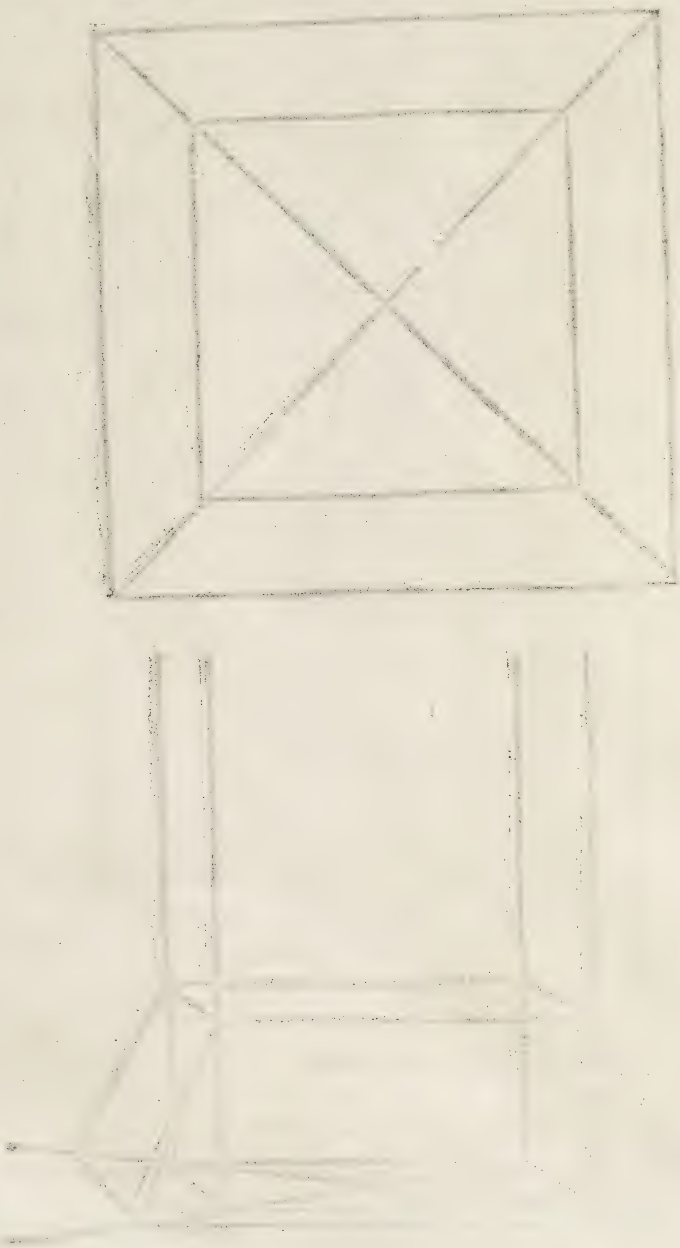


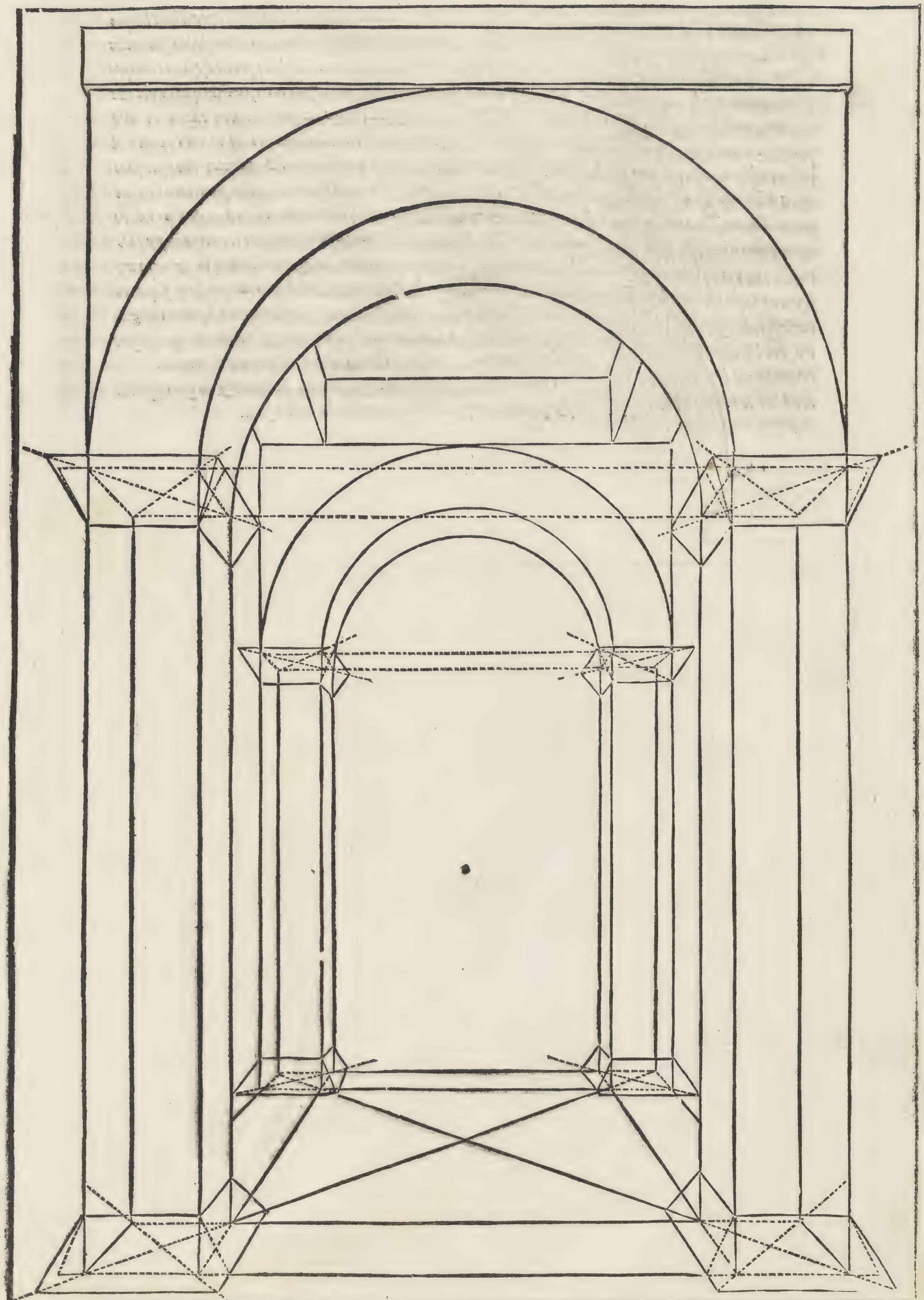






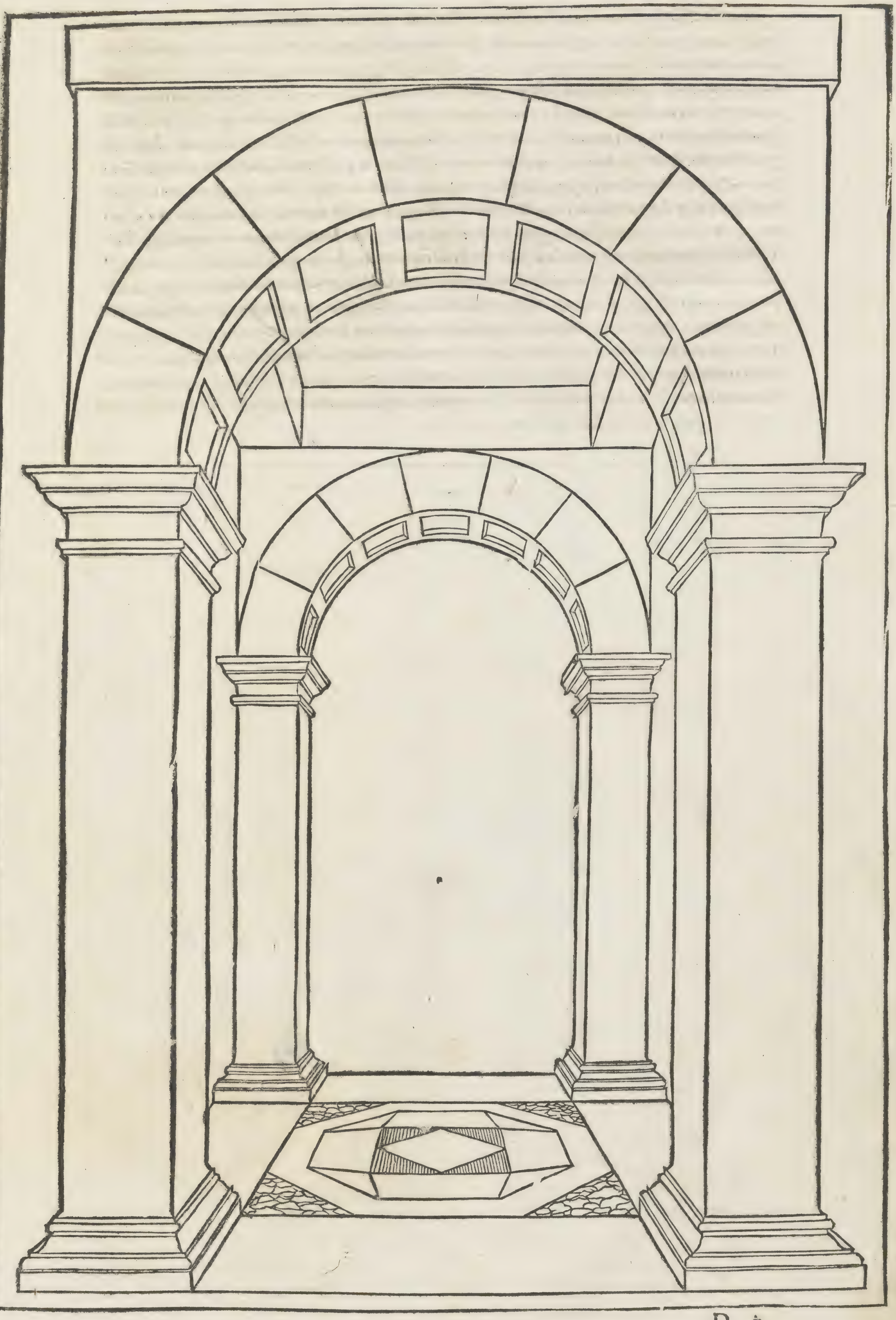
Le tre figure qui apresso son le medesime passate, ma quelle senza membri & ignude, & queste con tutti li suoi membri & ornate, Hora perche nelle passate non ho dimostrato come si debbono formare li membri, che nel vero saria stata cosa molto confusa, & perche anchora e molto difficile a mettere in iscritto, ho voluto solamente dimostrare li primi termini: accio se imprimano bene nel'intelletto, & apresso ho voluto dimostrare le presenti figure, come riescono a l'ochio, accio si veggia lo effetto che fanno, ma piu auanti per essere, come ho detto, cosa ben difficile, io ne formaro vnaltra con tuti li suoi membri de linee occulte, dando dipoi lo modo, quanto per me si potra, di trouare li termini de i detti membri ad vno per vno perche tutti cressено alquanto, ma in questo mezzo e da considerar bene questi corniciamenti della base & del capitello, & come minuisconno et cressеno. Poi mandargli bene alla memoria acioche nella seguente lettione, l'huomo sia bene instrutto della cosa la qual vorra fare, perche nel vero, la theorica sta ne l'intelletto, ma la pratica consiste nelle mani, & per cio lo intendentissimo Leonardo Vinci: non si contentaua mai di cosa che i facesse, & pochissime opere condusse a perfettione, & diceua souente la causa esser questa: che la sua mano non poteua giungere allo intelletto. Et inquanto a me, se io facessi come lui: non hauerei giamai mandato fuori cosa alcuna delle mie, ne manderei a l'auenire, per cio che, a dire il vero, cosa ch'io faccia, o ch'io scriua non mi contenta, ma, come dissi nel principio del mio quarto libro per me mandato fuori, quel piccol talento che alla bonta di Dio piacque donarmi io l'ho voluto, & voglio piu presto essercitare: che lasarlo marcire sotto il terreno senza alcun fruto. Che se io non giouaro alli curiosi di saper cose assai, & di tocare lo fondo di ogni cosa: giouaro almeno a quelli che san nulla o pocco, che questa fu sempre la mia intentione.



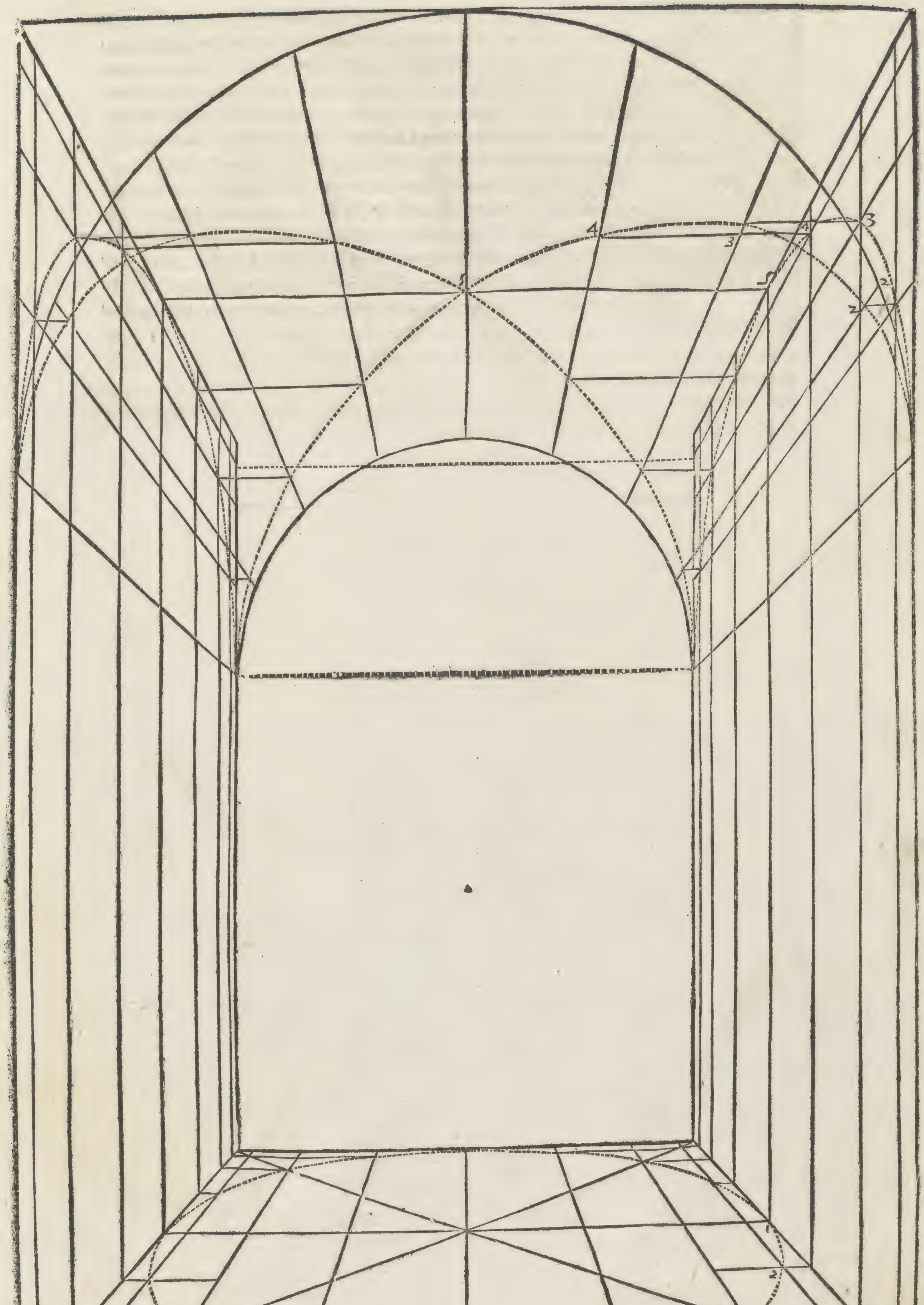


La ſeguente figura e come la paſsata, ma vi e di piu li membri delle baſi & de i capitelli, per aduertir piu l'huomo come ha da reuſcir la coſa quando ſara finita & terminata, benche perho l'ho dimoſtrato piu adietro, nondimeno quando l'huomo hauera queſte tal coſe familiari: ſi ſeruira molto della pratica, vſando ſempre vna diſcrettione & ricordanza delle coſe gia impreſſe nella memoria, perche, nel vero, tenẽdo queſta via che ſi adomanda la via del piano laqual e la piu breue, molte coſe ſi poſſono fare di pratica. che s'elle ſaran fatte con bona diſcrettione & da mano eſſercitata nel diſegno, faranno ſempre l'ufficio ſuo beniſſimo, come al preſente queſto ſott'arco, loquale e compartito a quadri & e fatto in queſto modo. Dua centri ſono per formare la groſſezza di queſto arco, ſara, eſſempio gratia, diuiſo il ſott'arco in otto parit, et ſei parti ſara lo sfondro del quadro, & dua parti la ſua cinta ch'el circonda, biſognara medeſimamente da l'un centro a l'altro fare otto parti, ma che diminuiſcano, & coſi vna parte piu giu del primo centro ſtringere il compaſſo, & formare l'altra cinta ſuperiore, & anco vna parte piu ſu dal centro inferiore ſtringere il compaſſo, & formare l'altra cinta piu baſſo, & dipoi compartire li quadri duplicando le faſcie, & facendoli la ſua groſſezza quanto ſi vorra, laqual groſſezza ſi forma al cẽtro poco piu alto di quel di ſotto, & con queſta regola ſi potran fare diuerſe forme & compartimenti: ſempre perho aiutandoſi da vna bona diſcrettione, & perho tutto queſto potra fare l'huomo bene inſtrutto, operando ſolamente li primi termini: & il rimanente fare di pratica.

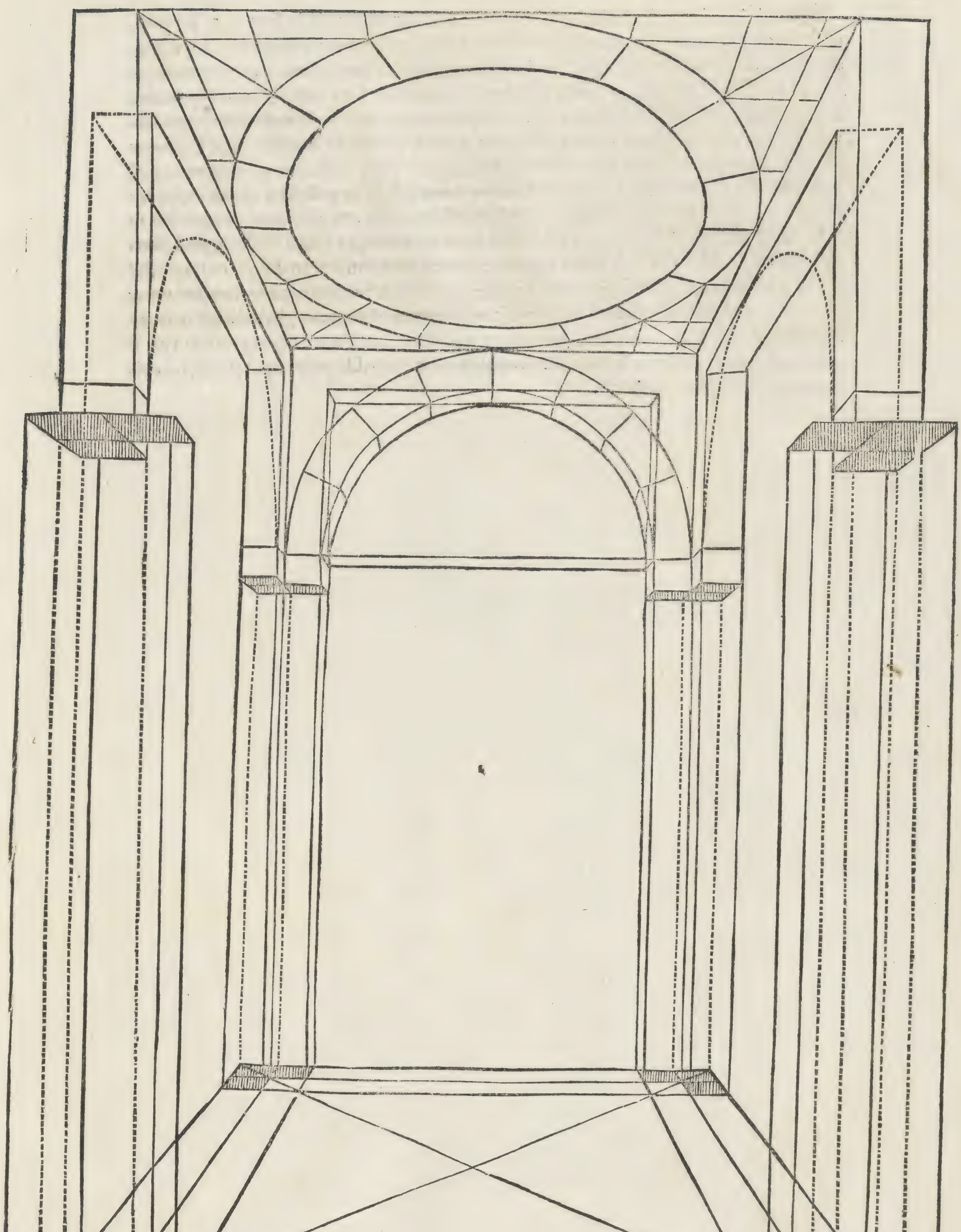
Ma mi pare di ſentire alcuni rigoroſi in tal'arte che riprenderanno queſta mia licentia: & io gli riſpondo che doue io manco l'horo ſuppliſcano, & prouino vn poco che differetia e da detti a fatti.



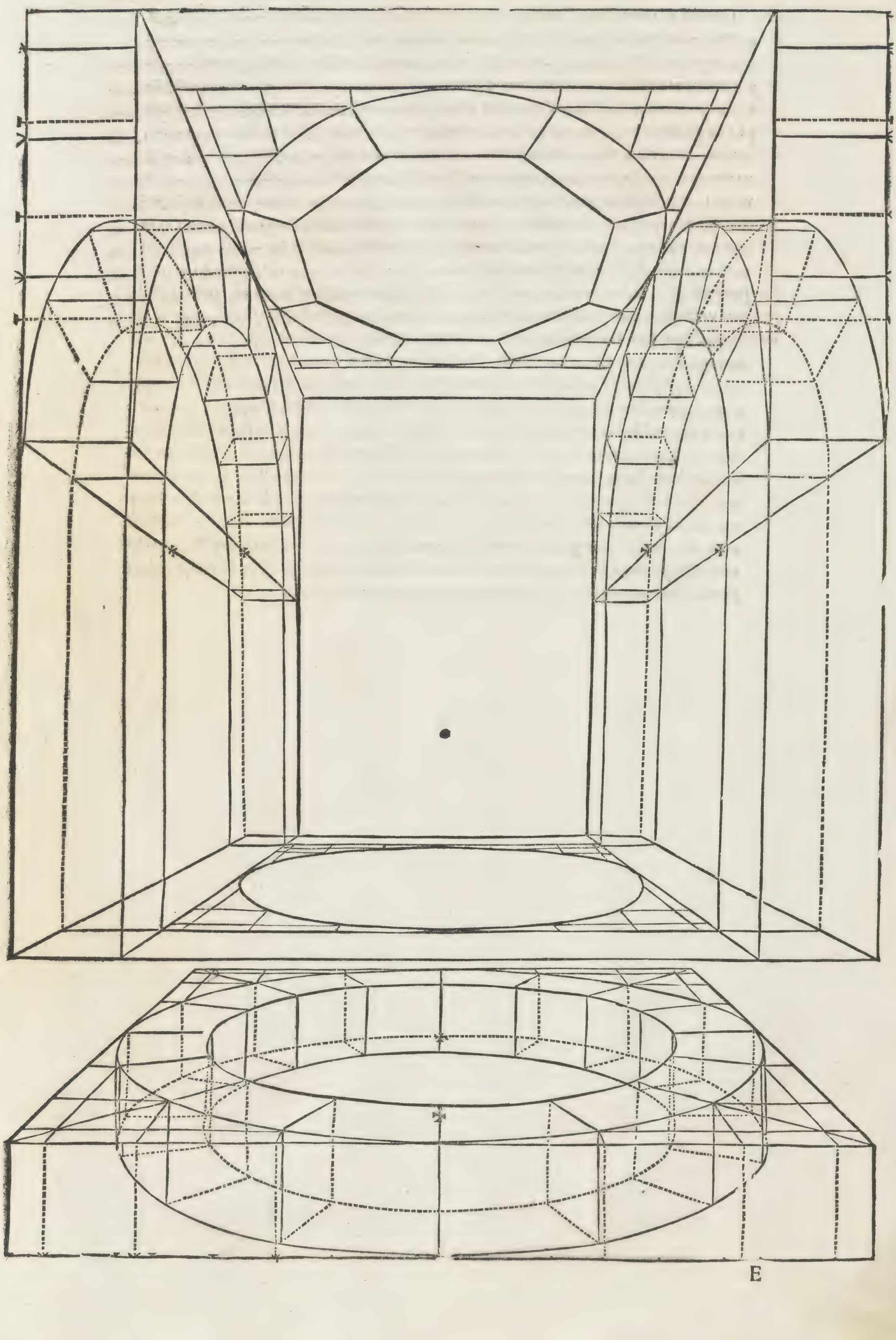
Il modo di far questa crociera e stato sempre difficile ad insegnarlo presentialmente, non che discriuerlo & volerlo insegnare a quei che hanno auenire, nondimeno essendo molto necessario mi sforcero dimostrar lo quanto io potro. Primieramente fatta elettione della larghezza, & de l'altezza de l'arco, & appresso fatto nel piano vn quadro perfetto, come fusse tra quattro angoli de pilastri: sia diuiso l'arco magiore in otto parti equali, & quelle tirate a l'orizonte fin a l'arco minore, dipoi con quelle parti sia fatto vn circolo dentro dal quadro con quella regola piu adietro dimostrata, li termini della quale saranno su la linea piana 5.4.3.2.1 quei medesimi termini sian portati dal principio del mezzo circolo in su, sopra la linea sinistra che sara 5.4. 3.2.1. & quei tirati a l'orizõte, & sian medesimamente leuati in alto tutte le linee lequali nascono dal circo lo del piano. Poi doue si trouer anno le medesime intersecationi che son al detto circolo: iui si formara quel mezzo circolo che si vede cosi dalla destra: come da la sinistra parte. Formati che saran li dua mezzi circoe li, prima alla summita di essi che sara 5. sia menata vna linea retta, & doue quella toccara la linea di mezzo che cade dal circolo magiore, li sara il termino & il mezzo della crociera, & cosi da tutti li termini che han formati li dua semicircoli tirando le linee rette: doue quelle segaranno le linee del gran mezzo circolo che saran sette, iui saran li termini da formare li dua mezzi circoli che si parteno dalli angoli per far la crociera: onde con la gentilezza della mano, da termino a termino con li minuti punti se andara formando la detta crociera, come si vede apertamente nella seguente figura, & il medesimo si fara, se ben la veduta & l'orizonte saran da vn lato, ma prima e da hauer questa in faccia bene al la memoria, che poi piu facilmen te si faran quelle, la veduta delle quali sara da vn lato.



Poi che qui adietro nella crociera ho dimoſtrato l'arco inſcortio ma ſemplice: io vorro appreſſo dimoſtrare l'arco in corpo & il ſuo modo di ſcor tiare. Ma prima ch'io venga a tal dimoſtratione laqual e ben difficile: io dimoſtraro li pilaſtri che han a ſoſtenere li detti archi, liquai pilaſtri ſon coſi chiaramente dimoſtrati che io non mi fatticaro molto a ſcriuere il modo. In queſta figura non ho voluto fare l'arco dauanti ne quelli da i lati, per non impedire le altre parti, ma ſolamente ho coſi acennato li archi da i lati: liquali ſempre ſi cauano del quadro, come ſi vede il ſuo ordimento: che e quadro, ma bene ho fatto l'arco di dietro loquale non impediſſe le altre parti, & quella forma circolare di ſopra: da il modo come ſi farebbe vna cuppola o vn catino, & anco ſeruirebbe per eſſa forma: ma ſſondrata alquanto. Il naſcimẽto de i pilaſtri, e tutto guidato dalle dua linee diagonali, & eſſo pilaſtro viene ad eſſere tre quadri perfetti congiunti inſieme, il quadro del angolo ſeguita ſu il cantonale: & ſopra li dua ſi leuan li archi liquali vengono ad eſſer quatro, che fanno nel cielo vn quadro perfetto: nelquale ſi potra fare crociera, cuppola, catino, o qual ſi voglia coſa, & volendoſi ſeguitare in lontananza piu di queſti ordini, ſia ſempre oſſeruata queſta regola. & doue la ſcrittura non fuſſe coſi bene inteſa: la figura e tanto chiara che faticandoſi vn poco l'huomo da ſe troueria il modo ſenza ſcrittura alcuna.



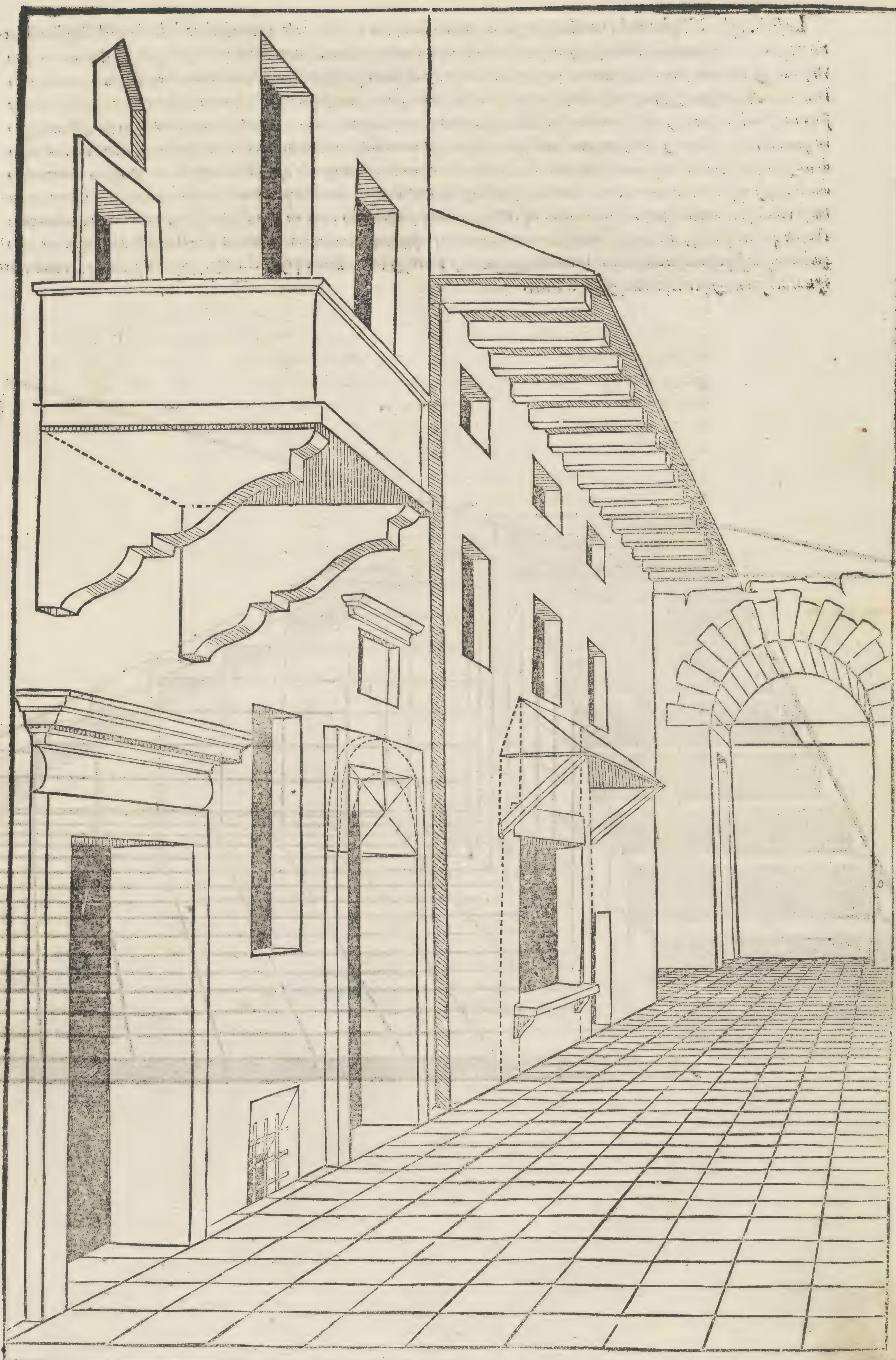
Tu vedi hora, lettore, la via che si conuien tenere a voler far questi archi in scortio, & per prima nelle tre superficie in rotondita, dimostrai molto a pieno la via che si de tenere a formare vn corpo solido in rotondita, ma in questa figura lo dimostro piu apertamente, onde s'a da imaginare chel corpo rotondo qua giu piu basso sia per li dua archi, & formato esso, come io dimostrai, & hora meglio si vede s'ha primieramente da alciarsi col nascimento de gliarchi in scortio sopra l'orizonte, & le medesime linee che sonno dalla meta del corpo sopra il piano alli angoli: quelle istesse se han da portare dal lato destro, & dal sinistro, come ben si comprende nella figura, & auertir bene che nel corpo sul piano quelle dua croce son li centri di esse rotondita. La croce piu abasso e lo centro della circonferentia da basso, & quella sopra essa e medesmamente lo centro di quella di sopra, le quali vengono ad essere dell'altezza de l'arco, & formano vn corpo. Ma nota bene che le linee ferme son quelle che formano le circoferentie di fuori, & le linee occulte di punti fanno le parti di drento, di maniera che li archi si veggono come transparenti fatti di pezzi: dalliquali nel fondo d'essi archi si puo imparare a far diuersi compartimenti: & questi archi, hauendoli l'homo ben familiari, non accadera far sempre questa fatica, ma con dua linee principa li seruendosi della pratica, formara essi archi, & massimamente che l'arco dauanti viene sempre ad occupare talmente questi in scortio, che poco sene vede il quale non ho voluto fare, percioche hauerebbe occupato li dua in scortio. Da questo corpo rotondo, come piu adietro dissi, si potra fare diuerse cose.



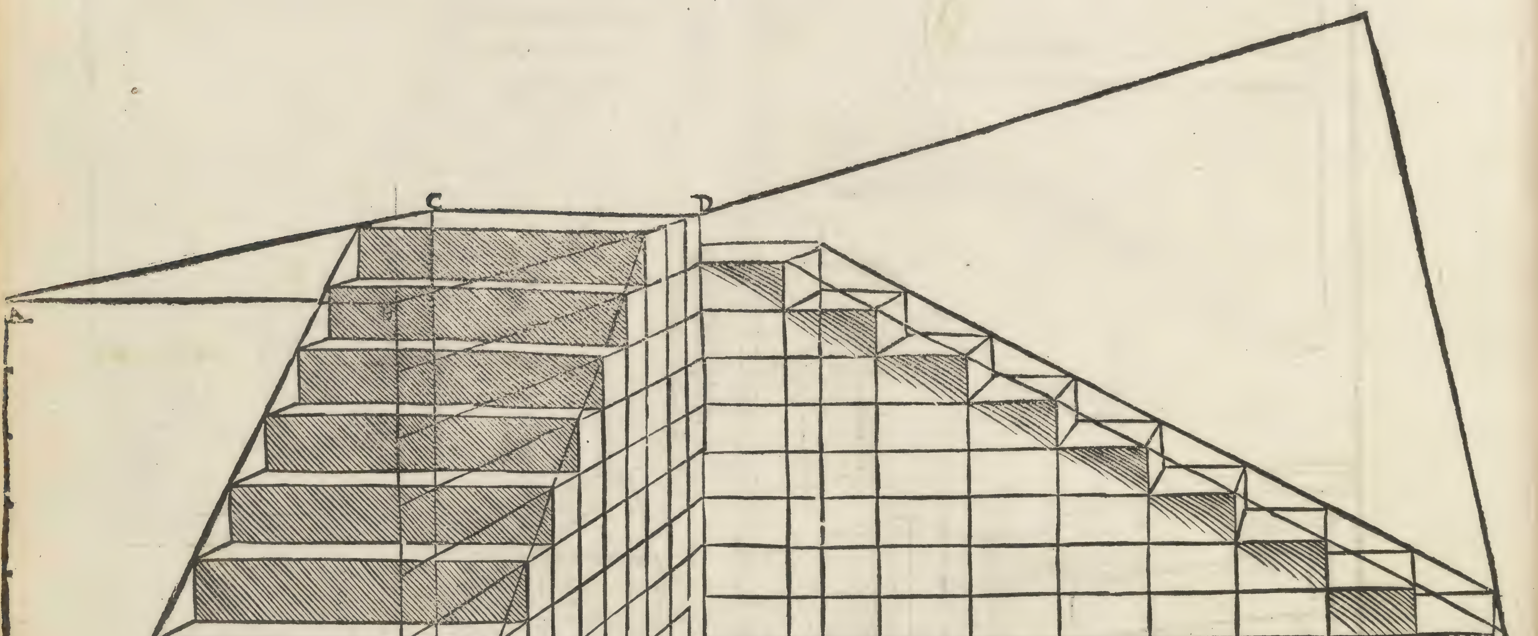
Circa al colocar colonne sopra li piani con li suoi archi sopra: voglio hauer detto abastanze, & quello che ho detto de le quadre, io intendo delle tonde, percioche tutte le cose tonde si cauano del quadro, & cosi le basi come i capitelli rotondi. Chi hauera ben famigliare il corpo qui adietro, sa pra seruirsene non solamente a queste: ma ad altre cose anchora, lequali se io tutte le volessi dimostra re d'un piccolo trattato ch'io pensai farei vn grandissimo volume, & forsi mi mancherebbe il tem po a far gli altri libri gia promessi: percioche quante sonno le cose che possono acadere negli edificij, tante ne conuerria dimostrare in perspettiua. Ma vegniamo hora a leuar dal piano gli edifitij che si veggono in faccia, & da vn lato, come piu adietro io dissi. La piu breue, & piu sicura via si e fare vn piano di molti quadri, presupponendo che sian piedi, brazzi, o altra misura, ma dire mo ogni qua dro essere dua piedi, & cosi come qua in faccia son quattro quadri da vna colonna a l'altra: & la co lonna occupa vn quadro: cosi in lontananza sempre saran quattro quadri da vna colonna a l'altra, co me si vede nella figura seguente. Leuate donque le colonne a quella altezza che parera a l'huomo: sian fatti li suoi archi: il modo de i quali si vede espresso: & ben che gli archi piu adietro non si pos sono vedere ho voluto perho farli accio si vedino li termini suoi: parte de linee ferme, & parte di occulte. Sopra li archi si fara l'architraue, fregio, & la cornice, la proiettura della quale si fara nel modo gia dimostrato: si come accennano le dua linee diagonali al sporto di essa cornice, & cosi l'al tra cornice superiore a quella, cō la medesima regola si fara come si vede da l'altro angolo, nel mez zo, & di sopra: doue son quelle linee diagonali, le porte che son sotto il portico son larghe dua quadri & alte quatro. Qui dauanti nel piano quei dua che paion chiodi dinotano la latitudine della finestra in faccia sopra la cornice laquale se fusse integra saria alta quattro, li medisimi chiodi nel piano fra le colonne che diminuiscono son la larghezza delle finestre che scorciano: lequali son alte quattro quadri, ma son occupate dalla cornice. il pezzo de l'arco piu lontano e seperato da questo portico, co me dinota il piano. Io non ci ho fatto le base ne i capitelli per non confondere l'altre cose, ma se in tende che ci vadino come piu adietro dimostrai, & con questa regola si potran leuare dal piano di uersi edificij, come nella carta seguente ne daro diuerse forme. Li centri de gli archi tutti si vedono sopra la linea orizontale che si parte dal primo centro de l'arco in faccia.



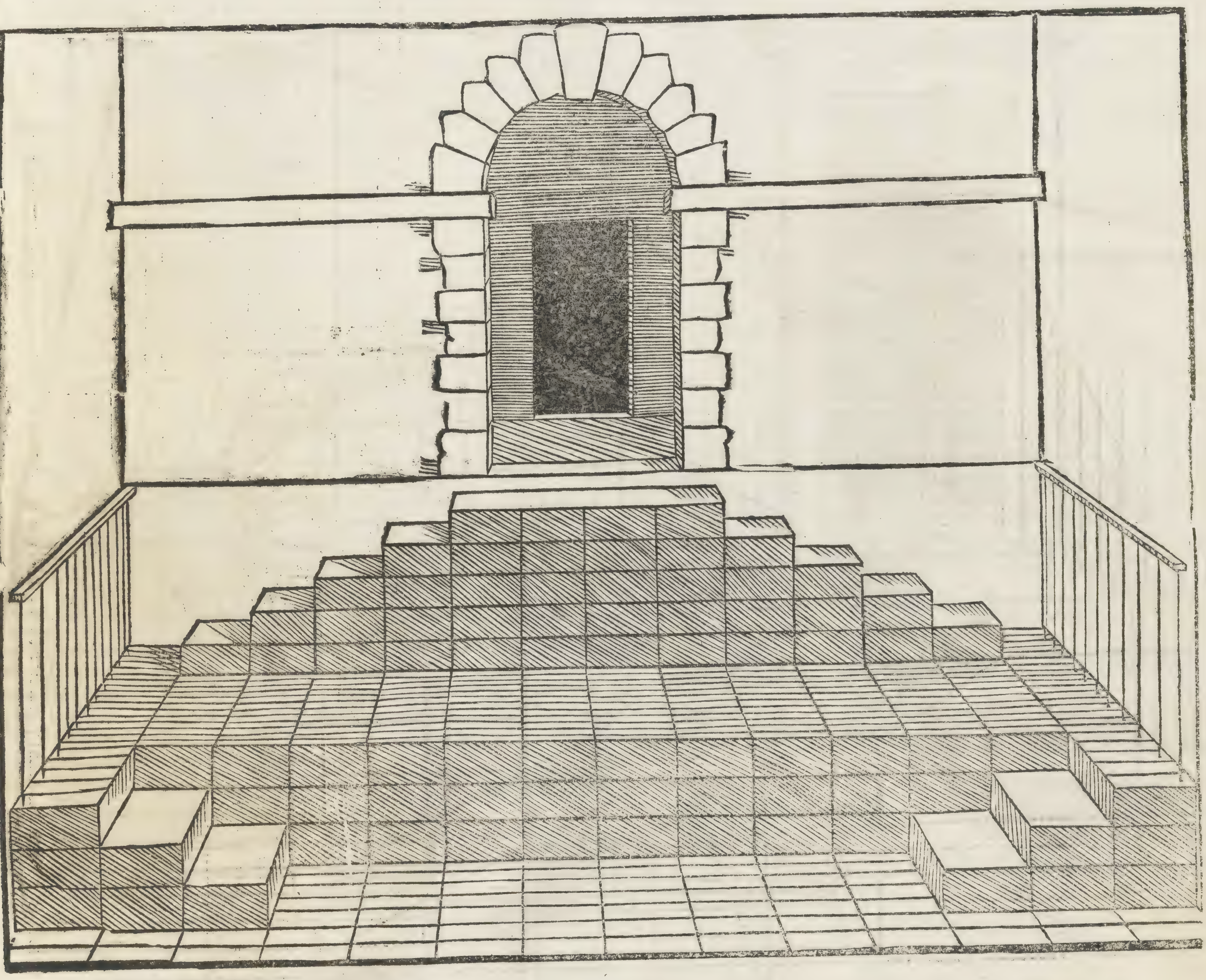
Qui adietro ho dimoſtrato la via di fare vn portico di archi con le colonne, & altre coſe pertinenti ad eſſo. Hora dimoſtraro con facil modo di leuare ſu dal piano qualunque faccia di caſa, o altra coſa ſimile. Sia fatto vn piano di quadri continuati in gran longitudine; liquai ſaran dua piedi l'uno, & per prima. Al principio di queſta prima facciata ſara vna porta; la latitudine della quale ſara cinque piedi, percioche occupara dua quadri & mezzo nel ſcortio, l'altezza ſua ſara piedi dieci; per occupare cinque quadri pel trauerſo del piano, le ſue pilaſtrate ſaran di vn piede per occupare mezzo quadro in ſcortio, il fregio ſara altro tanto, & la cornice ſara tanto di piu, quanto importara il ſuo creſcimento per la veduta piu baſſa, & ſara fatta con la regola gia dimoſtrata, il poggiolo, o pergolo, che ſi ſia; li ſuoi modiglioni ſaran ſul viuo delle pilaſtrate di eſſa porta, & coſi la porticella ſara nel mezzo ſopra la porta, & ſara larga dua piedi. Nel'altro angolo di queſta prima magione ſara vna altra porta la ſua larghezza ſara ſei piedi, e potra eſſere quadra; & tonda come ſi vorra. Ma a che tanto faticarmi per ſcriuere queſte miſure lequali ſi veggoao coſi eſpreſſe nel diſſegno qui auanti? Solamente ho da ricordare al ſtudioſo di queſta coſa, che tutte le coſe naſcono dal piano, che ſon tre principali. Longhezze, cioe tutta vna facciata di tanti piedi. Larghezze, cioe porte, fineſtre, boteghe, & coſe ſimili. Altezze, cioe porte, fineſtre, poggiuoli, cornice, tetti, colonne, & coſe ſimili. Ma ce n'e vnaltra, chi e le groſſezza de i muri, delle colonne, & alcune pilaſtrate, Le longhezze ſi prenderanno dalli quadri che ſcortiano, & ancho le larghezze, & coſi le pilaſtrate, che ſon pur larghezze, come s'e detto. Le altezze ſi prenderanno dalli quadri pel trauerſo, come ſaria la porta e alta piedi dieci ella ſi miſurara da l'angolo piu preſſo di qua ſopra la medeſima linea oue naſſe l'angolo, & queſta ſe dimanda linea retta; & prenderaſſe cinque quadri & quella miſura ſi leuara ſu & ſara la ſua altezza, & quel ch'io dico della porta s'intende di tutte l'altre coſe. La groſſezza del muro ſara dua piedi, perche ſi vede eſpreſſo, ch'ella occupa vn quadro. Il ſporto della ſeconda caſa e ſei piedi miſurati ſul piano, & lo trouarete occupar tre quadri. In ſumma tutte queſte coſe (come ho detto) naſcono dal piano per tutti e lati, in queſta figura non ho voluto mettere corniciamenti ne colonne o altri ornamenti, accio la coſa ſia ben facile da intendere, ma il coppioſo d'inuentione col ſuo bon giudicio, ſapendo li termini, ſapra ben poi accommodarſi di belli, & bene inteſi edificy, & forſi s'el tempo non mi mancha ne faro alcuno ne l'eſtremo di queſto libro.



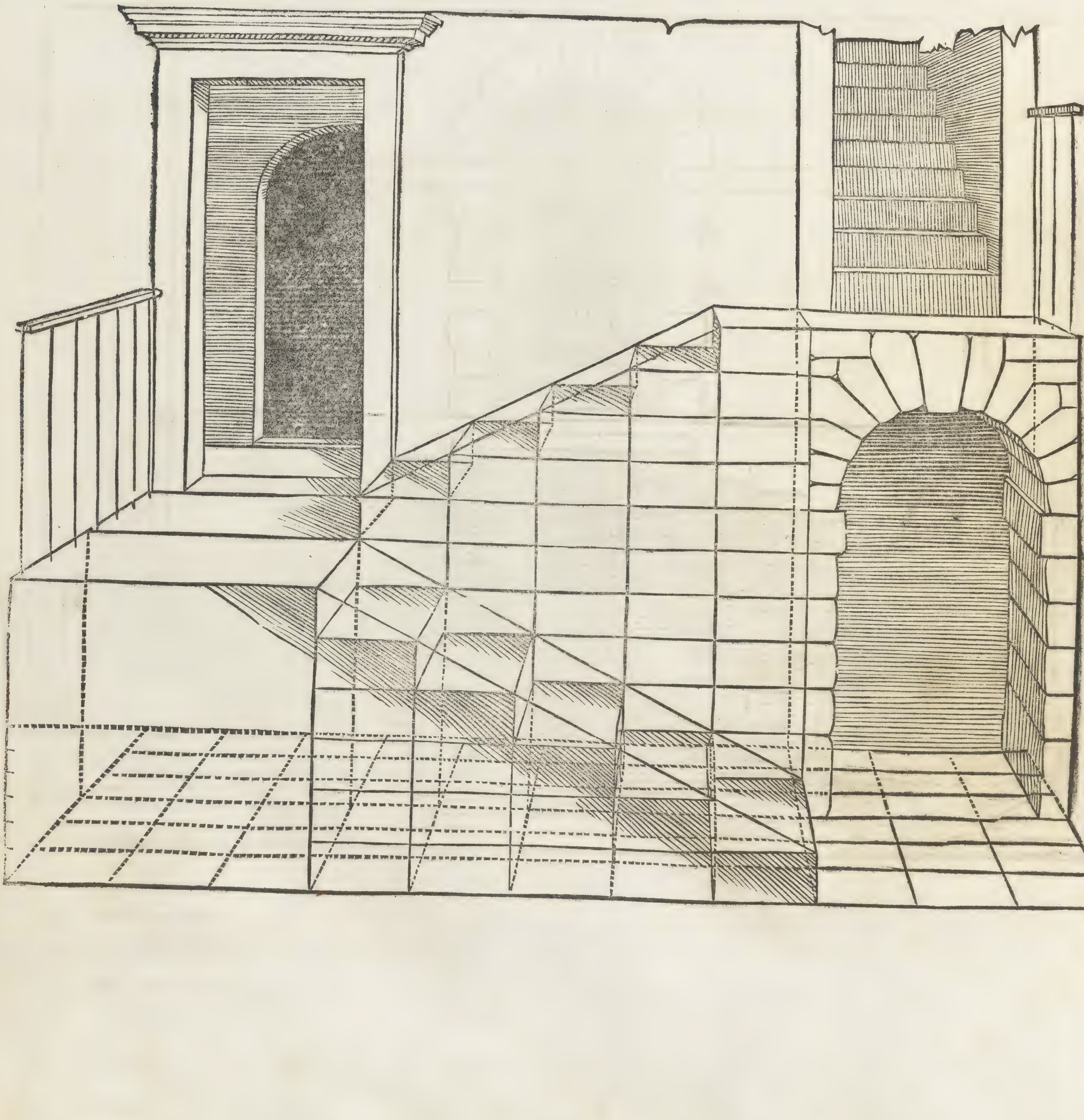
Le scale negli edificij son molto necessarie, et perho intendo dimostrarne di piu sorte, et cominciare dalle piu facili. Per l'ordinario vn grado e mezzo piede in altezza, et vn piede in larghezza cioe il suo piano. Diremo adonque li quadri di questo piano essere vn piede, et vorremo fare vna scala di cinque piedi in altezza, et la sua larghezza tre piedi. Su la prima linea del piano prenderemo la misura della larghezza, et appresso si misuraran sopra essa linea li cinque piedi, liquali si drizzaranno alli dua angoli d'essa scala, et partiransi in diece parti et questi saranno A.B. Poi tutte quelle parti sian tirate a l'orizonte con linee occulte, dipoi sian numerati noue quadri in longitudine et dirizzata vna linea laquale segara quella del B. li sara l'angolo de l'ultimo grado, alquale sara vn riposso di tre piedi per quadro: li angoli del qu ale saran. C.D. dipoi si formera lo primo grado, et dalli suoi angoli del riposso si menaranno dua linee, et appreso si leuaran tutte le linee de i quadri: et doue quelle tocaranno le dette linee: li saran tutti li angoli de i gradi: come si vede espreso nella figura. Questa scala e in scortio per fianco, l'altra scala viene ad essere in profilo, et e alta vn grado mancho: che son quattro piedi et mezzo, et e medesimamente larga tre piedi, come dinotano le linee occulte del piano sotto essa scala: et con questa regola si possono fare le scale di tanta altezza: quanto si vorra, et farci alcuni ripossi nel mezzo, togliendo sempre la misura da i piedi del piano, et per lo scortio, et per il dritto.



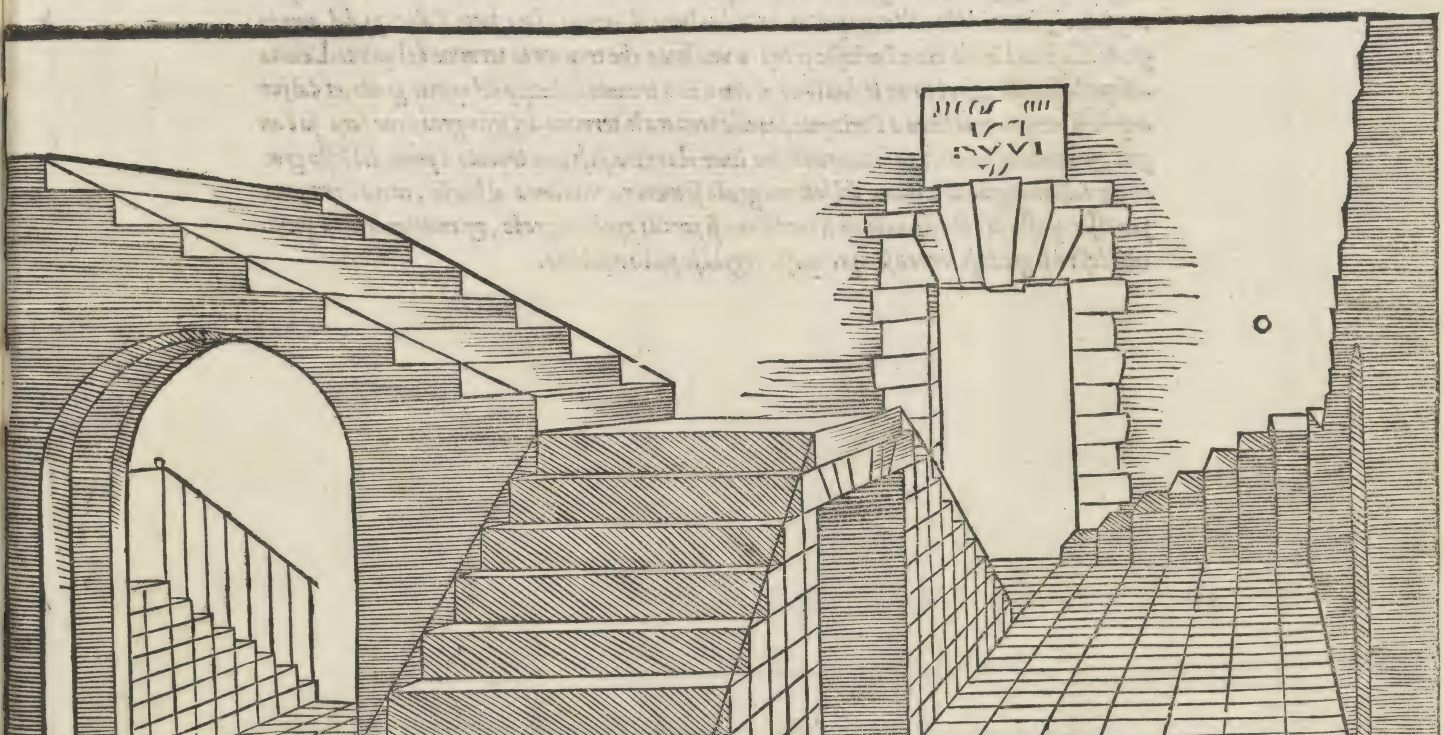
Queste scale in profilo han gran presentia, & sono ben facili da collocare in ogni luoco, dico in dissegno, & a piu cose possono ser- uire, anchora negli edificij doue si habbia a montare dolcemente, son molte commode & agiate: & danno a riguardanti non so che di contentezza d'ochio, & massimamente aluochi publici, percioche essendo sempre dua per vna si puo salire da vna banda, & per l'altra descendere, senza impedimento delle persone a riscontrasi. Et cosi come son dua salite solamente, l'huomo da se con questa in- uentione potra farne delle altre & variando anchora. Come queste scale sian fatte, & con che ragione, ben si comprende il tutto sen- za che altrimenti si scriua, perche, come altre volte ho detto, li quadri son piedi communi, & li gradi son di altezza mezzo piede, & il suo piano vn piede la latitudine d'esse scale e piedi cinque cosi le prime, come le seconde, il suo orizonte si troua molto alto, accio me- glio si vedino li suoi piani, la porta rustica non e larga che tre piedi, & alta sei, & benche paia esser chiusa: si potra nondimeno farla aperta, & seguitare piu la con altre cose, & anco li dua angoli dalla destra & sinistra banda, doue e lo terzo grado & riposso vuole es- sere largo cinque piedi, come la scala, ma qui sonno solamente vn piede, per l'angustia del foglio & della stampa, & quelle linee dirizza- te su sopra essi gradi, rapresentano ferri per li appogij o veramente balausti, li quali anchora staran bene qua dauanti per appogiarsi, & ancho per non cadere a tempo di notte, non ci essendo lumi, ma non gli ho fatti per non confondere l'altre cose.



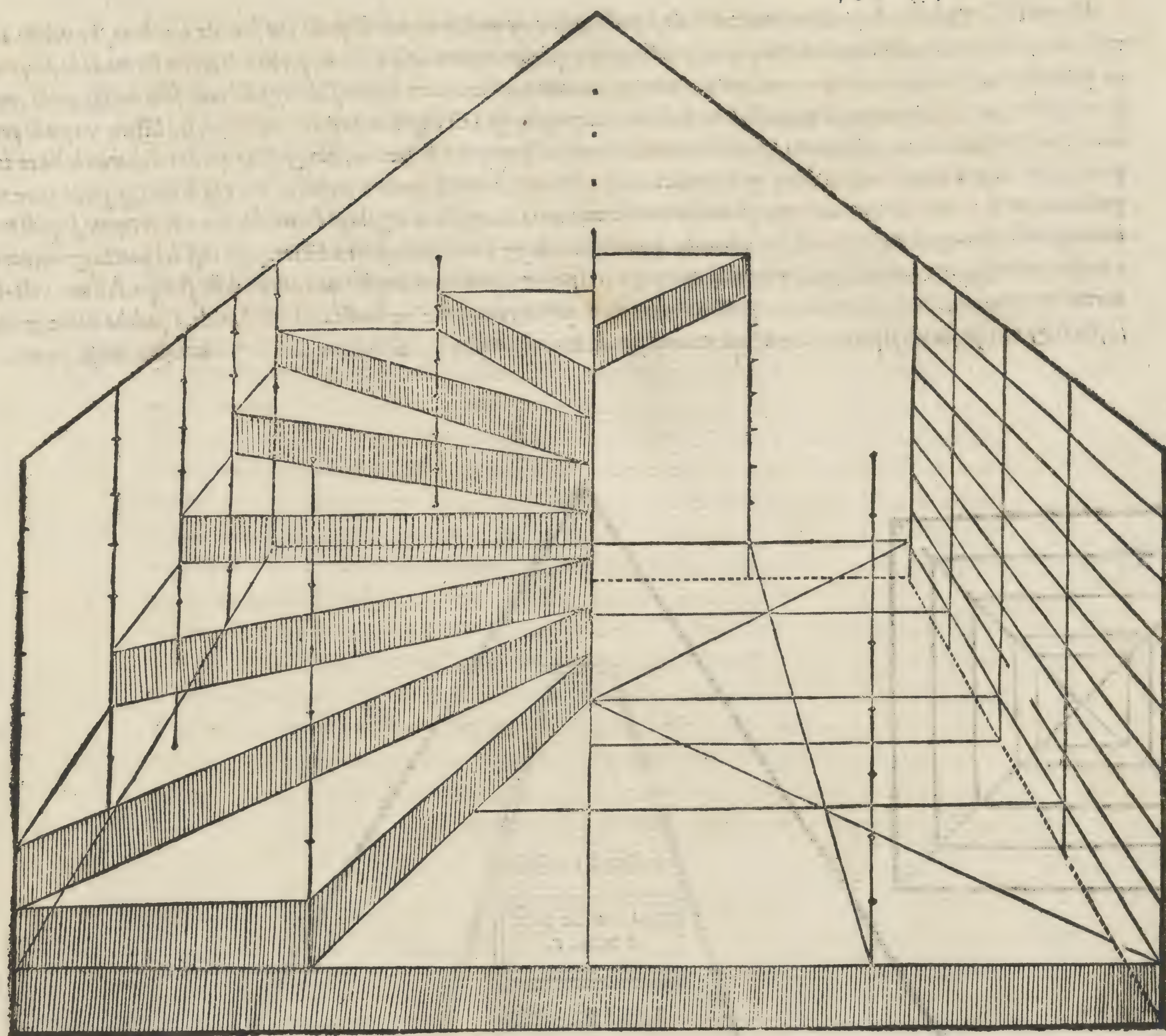
Fra le cose che hanno gran forza nelle dimostrationi delle perspettine. io trouo le scale tornar molto bene, & quanto han piu ritorni fanno l'effetto megliore, & percio ho voluto fare queste dua scale che riuoltano, le quali sono in profilo, mostrando perho lo suo piano. Questa prima scala salisse tre piedi, & e anchor larga tre piedi, come dimostra lo piano de linee occulte sotto il riposso. loquale per ritornare e ben necessario che i sia di dua larghezze, che cosi dinota il piano di sei piedi sotto il riposso, sopra loquale si troua vna porticella, la latitudine della qual e dua piedi, & le sue pilastrate son di mezzo piede per lato che viene ad essere in tutto tre piedi, per occupare tutto il riposso, Quelle linee dirizzate da questa destra banda del riposso, dinotano lo parapetto per appogiarsi. o ferri o balausti, et il medesimo si fara da vanti cioe ad ogni grado vn diritto, ma non l'ho fatto per non confondere la figura, l'altezza sua e dua piedi & mezzo, che cosi e commodo al sostenere la mano. Il modo come sia leuata dal piano questa prima, & anco la seconda scala, si bene senza scrittura se intende che non accade a scriuerlo, ma questo e solamente per alcuni che nō son cosi capaci. La porta rustica sotto il secondo riposso, non passa piu oltra, che la latitudine della scala, come dimostra il piano sotto essa porta. Entro la porta sopra il secondo riposso dimostra esserui vna scala che salisse piu alto, & e in faccia, laquale volendosi fare ben giustamente, conuerra continuare il piano de i tre piedi sotto la porta rustica, & da quello leuare su la detta scala, nel modo che qui adietro nell'altra scala ho dimostrato.

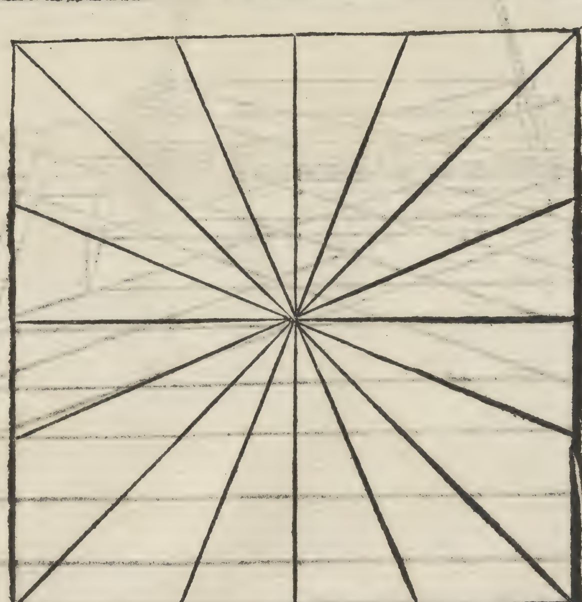


Di questa diuersita di scale son certissimo che vna parte sara intesa senza scrittura, massimamente quella di mezzo, che salisse da due lati & anco la superiore a essa che salisse piu su: percioche quella e leuata dal piano come tutte le altre, & questa viene ad essere di larghezza sei piedi, come si vede sotto l'entrata quadra del primo riposso nel pauimento che occupa sei piedi. Li dua archi sotto la seconda scala, le sue grossezze son vn piede, & perho la scala che dissende sotto terra, e larga quattro piedi, & e cauat a dal piano come le altre. Quella chi e piu la fuori de gli archi: si vede il modo come e fatta molto chiaramente, & cosi questi dua gradi che a man sinistra si veggono, si conosse in che modo son fatti, & s'el pauimento venisse piu in qua si vederebbe meglio il suo finimento. La scala piu lontana acanto la porta rustica, si conosse apertamente come e leuata dal piano: laquale troua vn riposso che viene in qua, & vna scala laquale salisse in alto & viene in qua: laquale e pur tolta dal pauimento come l'altre, cioe li gradi alti mezzo piede, & il suo piano vn piede, ma in cosi piccola cosa mal si puo misurare, ma rimane nella intelligentia de l'huomo: che poi facendola grande, la trouara reuscire. Sotto questa scala passa vna porta la quale e larga cinque piedi. Sopra questo piano, & su per queste scale il bō pittore haueria ben sugietto da trauagliarsi in colocar figure in diuersi modi, in piedi: a sedere sopra li gradi, & distesi per terra in scortio, in questo modo, & con questa misura. Sia la figura doue si voglia con li piedi, prendi cinque di quei quadri per linea retta & tanto sara alta la figura percioche vna persona commune, o mediocre che dir vogliamo, e di tale altezza, & cosi farai da presso: in mezzo & da lontano Se la figura sara sopra vna scala, prendi la misura di quel grado doue ella si troua, & la farai dieci di quelle altezze che son cinque piedi, & cosi s'ella sara a giacere: sia il medesimo. Se vorrai della scortia giacendo sopra il piano: fa ch'ella sia cinque di quei quadri che scorciano & veduta dal modello, o dal vero fara l'ufficio suo.

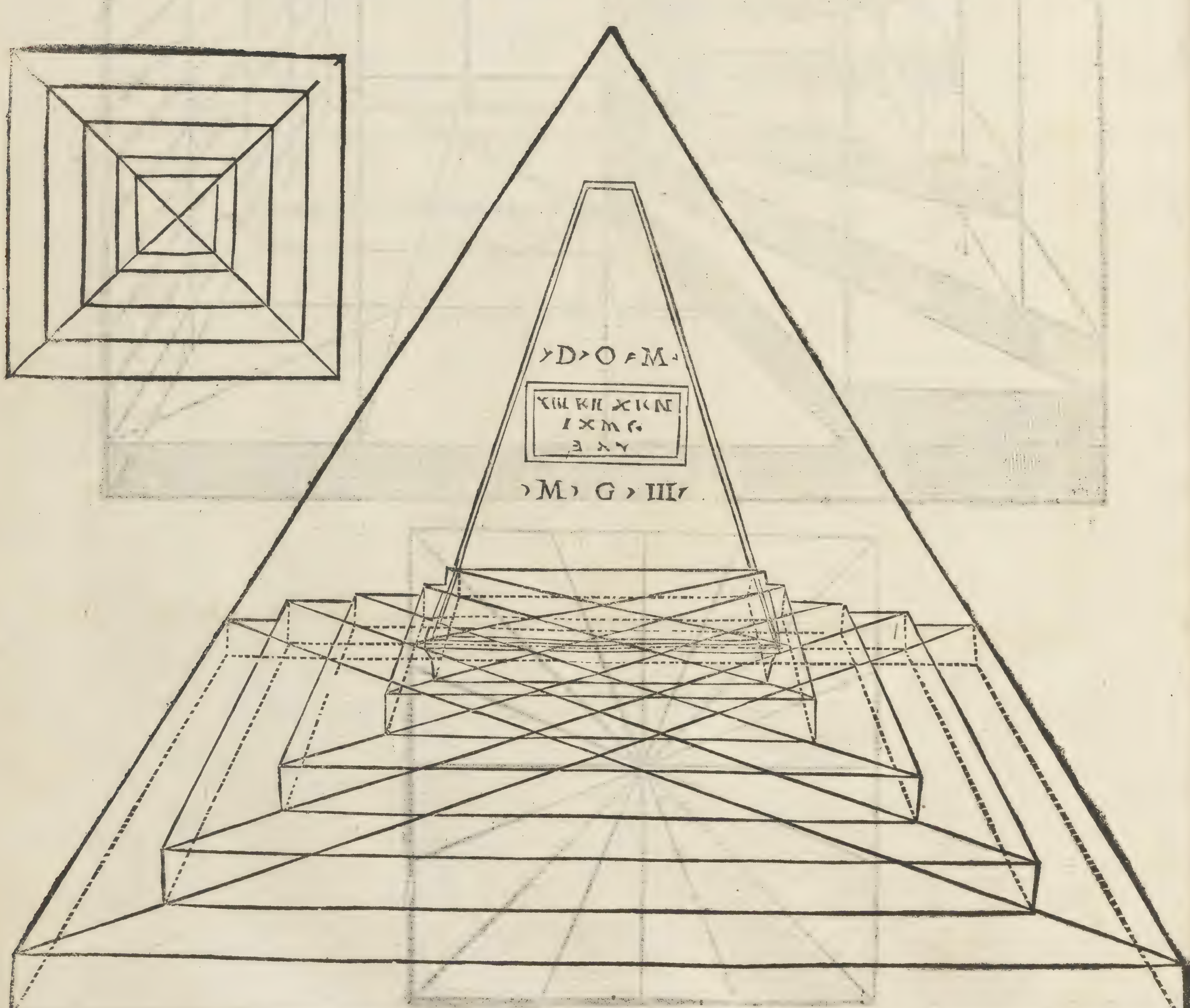


Di piu sorte scale ho' dimostrato, ma ve ne sonno anchora dell'altre lequali (nel vero) a chi non sara bene instrutto in quelle passate: poco o nulla intendera le dua che qui auanti voglio dimostrare. Questa prima sara vna limaca quadra, ma chi sapra far questa, fara anchora la tonda chi e tutto vno: seruendose di quella regola che a far li corpi tondi ho dimostrato. La figura segnata P. e la pianta d'essa limaca ma di forma minore, accio capere ci possa. Questa medesima pianta si mettera in scortio, & se imaginera quel primo piano alto mezzo piede dal pauimento, appresso si leuaranno sul dritto tutti li angoli de i gradi ad vna altezza, segnando sopra esse linee li mezzi piedi di quella altezza che sara il primo piano doue esse linee nasceranno, questi dauanti che son cinque andaranno tutti ad vna altezza: che son noue gradi col primo piano, liquali si tiraranno a l'orizonte & terminaran quei dal destro, & dal sinistro lato, & cosi anche quelli nella faccia di la saran a l'altezza degli angolari. Terminati adonque tutti li gradi sopra le linee dirizzate, si leuara il termine di mezzo, partendo sopra essa linea tanti mezzi piedi di quella altezza che si trouera lo primo piano nel mezzo, dipoi si leuara su il primo grado mezzo piede, & cosi al centro altro tanto, & tirate le dua linee sara formata l'altezza del primo grado. Al grado secondo lo termino del quale e a l'angolo sinistro: si fara il medesimo, & da l'angolo del secondo grado sia tirata vna linea a l'o rizonte, laquale trouara il termine del terzo grado & da quel termine sia leuato il terzo grado mezzo piede: & da quello al centro sian tirate le dua linee, dou e sara formata l'altezza del grado terzo, & dal suo angolo a l'orizonte si menara vna linea che toccara il termine del quarto grado: & leuata la sua altezza poi tirate le dua linee al centro, sara fatta l'altezza del quarto grado. Cosi da l'ãgolo suo a l'orizõte si tirara vna linea che trouara lo termine del quinto. Leuata adõque la sua altezza et tirate le dua linee al cẽtro sara trouata l'altezza del quinto grado, et dal suo angolo si menara vna linea a l'orizonte, laquale trouara lo termine del sesto grado che sara su l'angolo, & leuata la sua altezza se tiraran le sue linee al centro, cosi sara trouato il piano del sesto grado, & dal suo angolo al termine del settimo grado si menera vna linea al liuello, non a l'orizonte per esser questo su l'altra faccia, & il medesimo si fara di grado in grado, & riuoltandosi da questo lato destro li gradi, si tenera sempre questa regola, laqual e infalibile.

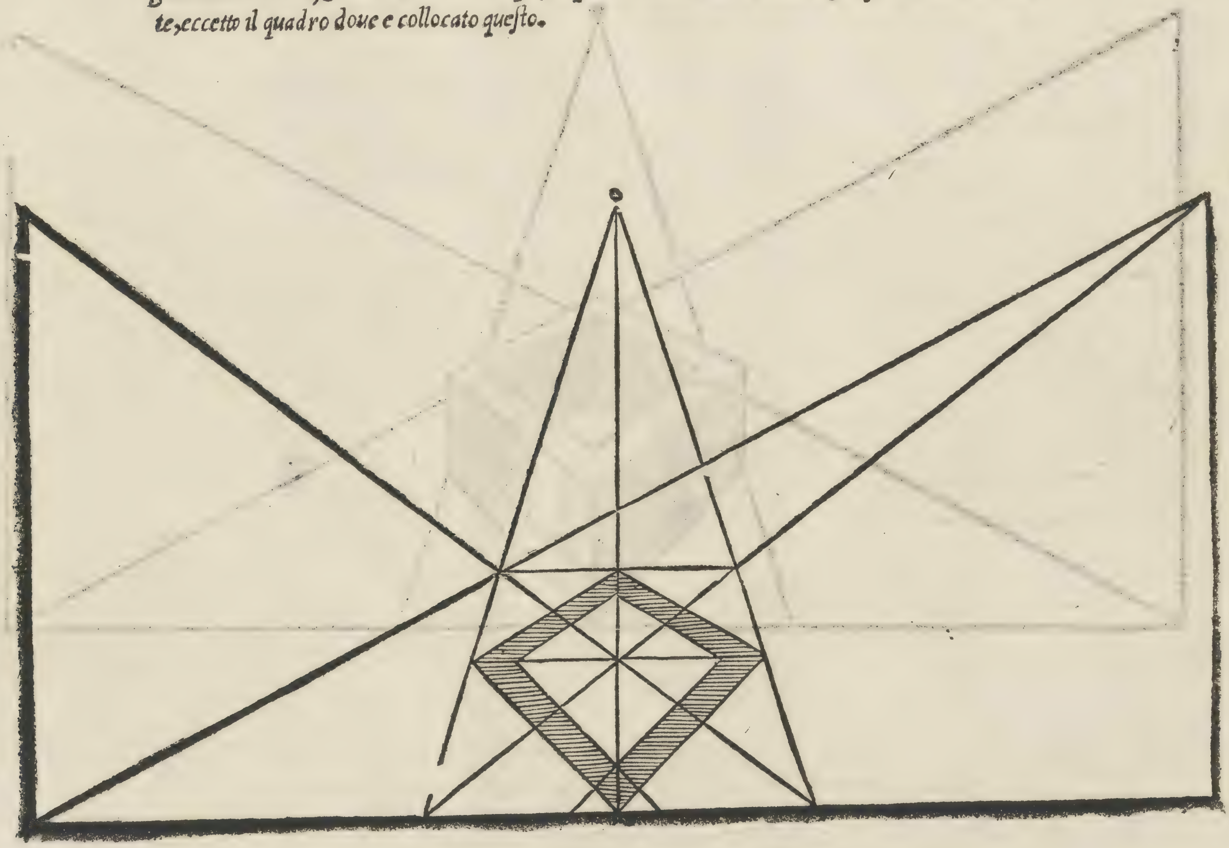




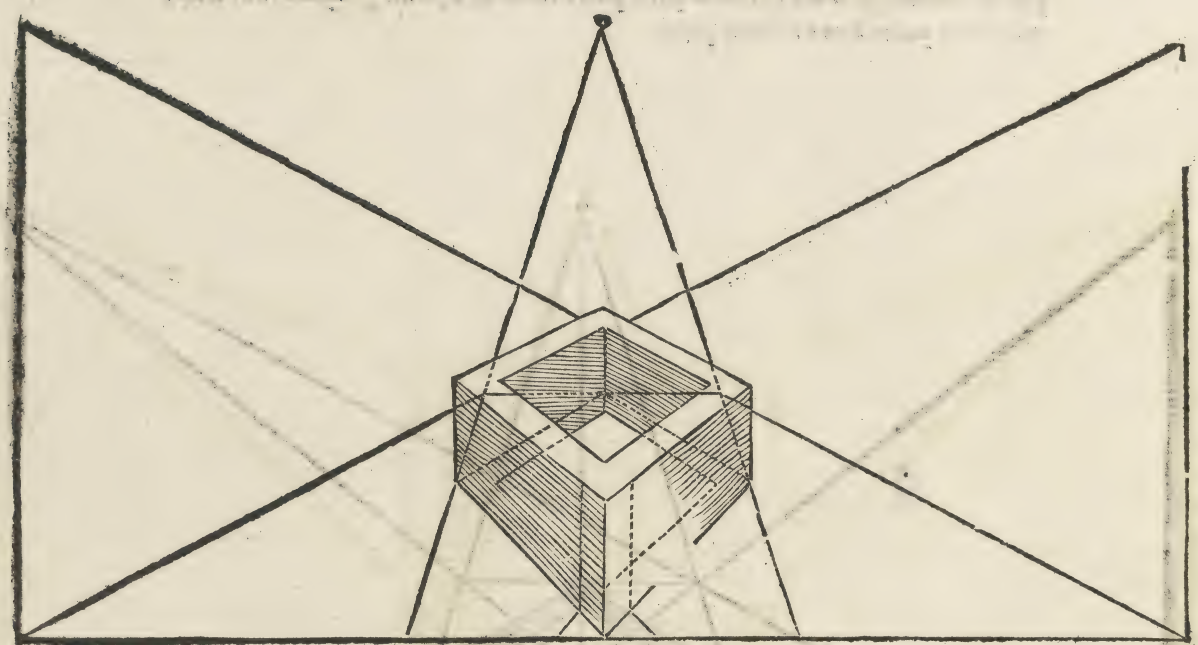
Per non lassare adietro di quante maniere di scale si possono fare, & masimamente di quelle che souente accadono, ho voluto dis mostrare questa che da tutti li lati si monta, la pianta della quale e qui sopra a man destra. Bēche perbo e di minor forma de la propria & questa montata cosi si fara. Sia leuato dal piano vn corpo quadrato perfetto:ma in scortio, l'altezza del quale sara mezzo piede, & fara vn piano spacioso. Sopra questo piano sian tirate le linee diagonali, & dalli angoli nella parte interiore, si a lassato vn piede per lato sopra la prima linea di questo piano, & quel termine sia tirato a l'horizonte di linee occulte, & doue quelle toccharan le linee dia gonali, quiui saran li quattro angoli del secondo grado. Leuati adonque su diritto li quattro angoli a l'altezza di mezzo piede (cioe in quel luoco oue si trouera il fondo del primo piano) sara tirate vna linea da angolo ad angolo, et l'altre dua linee a l'orizonte, lequali tro uaran gli altri dua angoli piu la, & cosi sara formato il grado secondo, & il medesimo si fara del terzo, & cosi del quarto, & anchora a magior salita si potra andare. Quella pyramide vi e posta cosi per vn capricio, per empire quel campo della stampa. Alcuna volta si vorra fare vna simile scala dauanti ad vna porta:che la meta di questa seruira in altro simil luoco, a tribunale, a qualche altare, & cose similiz & con questa via si potran fare le scale rotonde, & anchora di otto faccie, o di sei, come piu adietro dimostrai in esse forme.



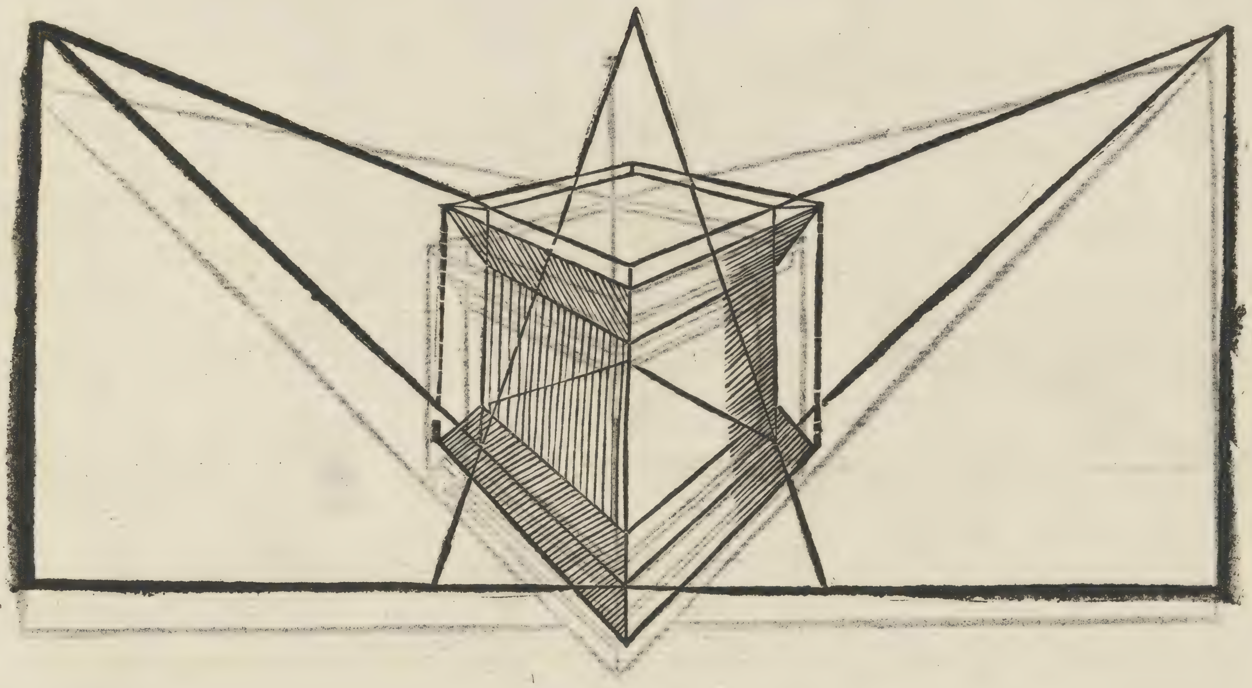
Io haueuo promesso d'instruire tanto nella perspettiua il studioso di queste mie fatiche: che gli sapesse dimostrare in perspettiua li suoi concetti di qualche edificio che gli volesse fare, pensando darne alcuni semplici termini, come saria di formare vn piano semplice o doppio, & leuar su qualche corpo, & che questo hauesse abastare. Ma trasportato di vna cosa ne l'altra, io sono entrato in vn pelago forsi troppo profondo alle forze mie, & questo hanno causato li prieghi di qualcuno che mi puo commandare, & perciochora ch'io voleuo dar fine a questo libro incomincio a trattare delle cose piu difficili, lequali se adimandano fuori di quadro, ben che perho si tirano a l'orizonte & alla distantia, come la presente figura qui di sotto, laqual dimostra vn quadro perfetto, l'angolo del quale e posto sopra la linea piana, & cosi come se ne vedono dua lati equalmente, cosi anchor le distantie sonno equali, lequali sonno al D. *Et quanto si vorra far scortiare piu esso quadro sian poste le distantie piu lontane, & quanto si vorra far larga la fascia intorno al quadro: sia da l'angolo* C. *verso l'angolo.* A *terminato, & tutti li termini di questo quadro vanno alle distantie & nissuno va a l'orizonte, eccetto il quadro doue e collocato questo.*



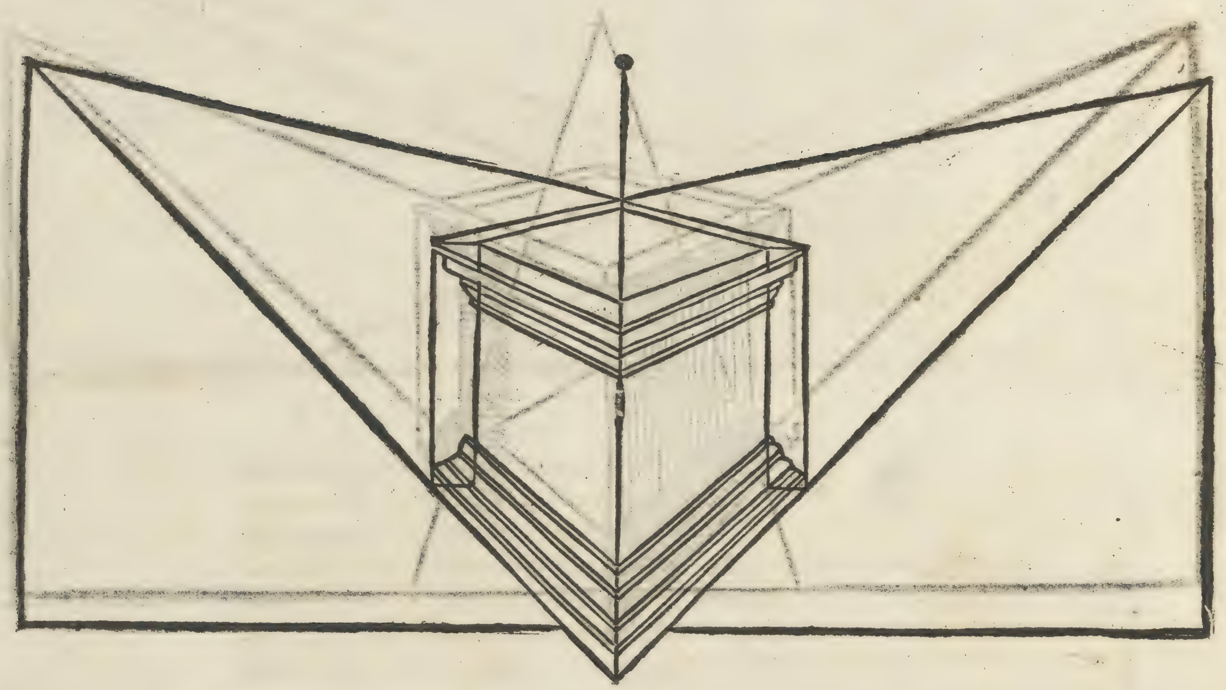
Qua sopra ho dimostrato la via di porre vna superficie in scortio fuori di quadro, hora dimostraro il modo di leuare il suo corpo di quella istessa grandezza, col medesimo orizonte, & le istesse distantie, il qual corpo e vacuo, & si puo leuare a tanta altezza, quanto parera a l'huomo, ma io l'ho tenuto cosi basso accio si vegga il fondo suo, & da questa medesima figura si comprēde a quante cose ella potra seruire, & tanto piu o meno seruira, quanto l'huomo sara piu: o meno giudicioso, & questo sia basteuole quanto alli corpi quadri, ma voglio anchora dimostrare il modo di corniciargli nella seguente carta.



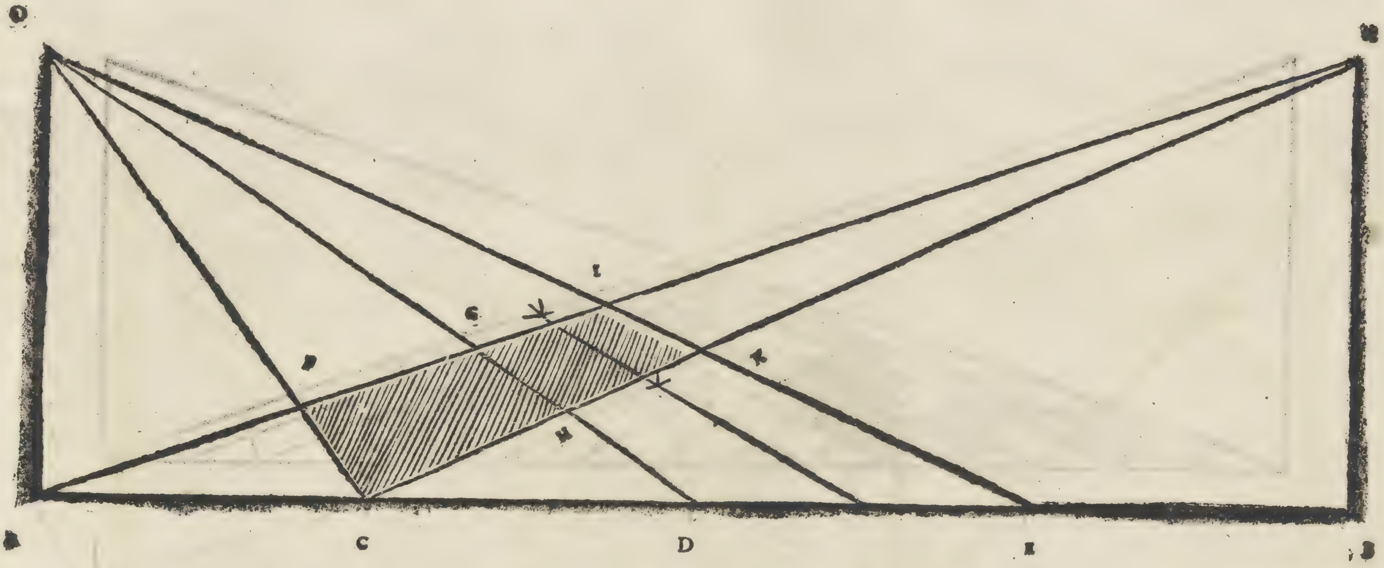
La presente figura e formata col medesimo orizonte, & con le medesime distantie che son formate le qui adietro: vero e che l'orizonte & le distantie sonno alquanto piu basse, & a voler corniciare il detto corpo di sopra: & di sotto, si fara elettione della grandezza delle cornice. Poi tirate le linee diagonali cosi di sopra, come nel fondo del corpo solido: prima alle cornice superiori si dara il suo conueniente sporto, & cosi dalli suoi angoli caderanno linee perpendicolari, sopra le parti da basso, & t ermineranno la proiettura delle basse cornici, le quali (come ho detto qui adietro) vanno alle distantie, & non a l'orizonte: & cosi come li quattro angoli d'esso corpo vano chiusi dentro del quadro: cosi si vede il fondo, & il disopra delle cornice vscire fuori del quadro, & questo e solamente per le cornice senza membri, per non confondere l'huomo, ma apresso se dira de i membri.



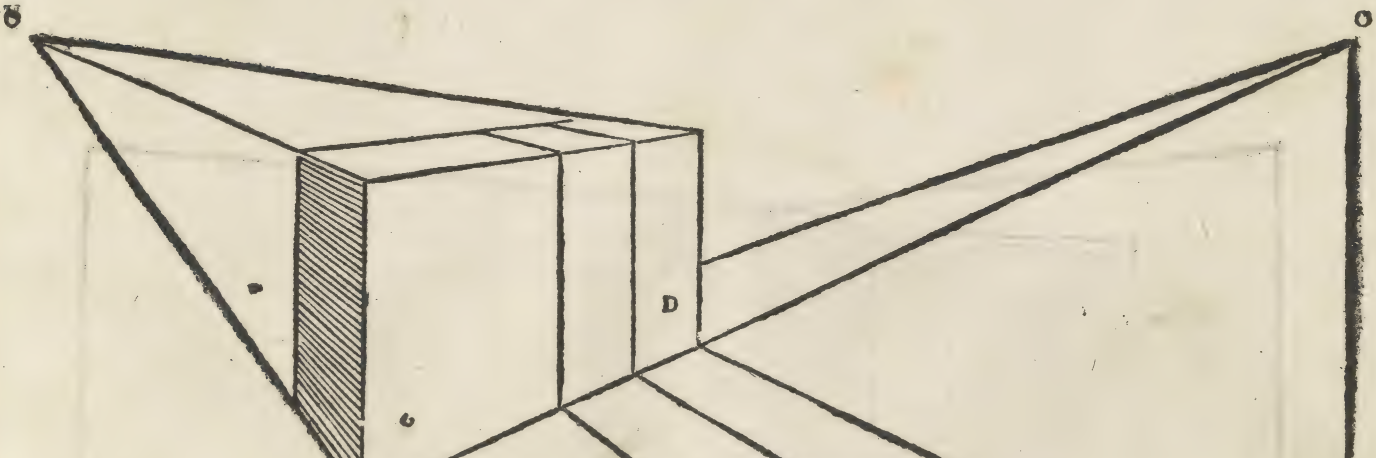
Qua di sopra s'e ragionato delle cornici senza membri che hanno a seruire a questi corpi quadri fuori di quadro: & era ben necessario a darne qualche termino. Hora qui a canto se dimostrano in figura le sopra dette cornici con li membri suoi, liquali saran fatti anchor d'altra maniera a liberta de l'Architetto secondo li sugietti, & con quel diminuire & accrescere di membri: che neglialtri corniciamenti piu adietro s'e detto, come anchora si puo comprendere nella presente figura, vsando sempre vna certa discrettione & giuditio in fare elettione di quei membri che nelle opre habbino atornare piu belli agliocchi, per che (nel vero), saranno alcune cornici, la veduta delle quali sara cosi alta che li membri sotto la corona si perderanno, & alcune base cosi superate da l'occhio, che li membri accresceran di sorte che alli riguardanti pareranno dispiaceuoli: & perho in questi tai accidenti sara da fare li membri piu menuti: & sotto le corone membri piu grossi, accio tornino poi meglio, & piu grati a riguardanti.



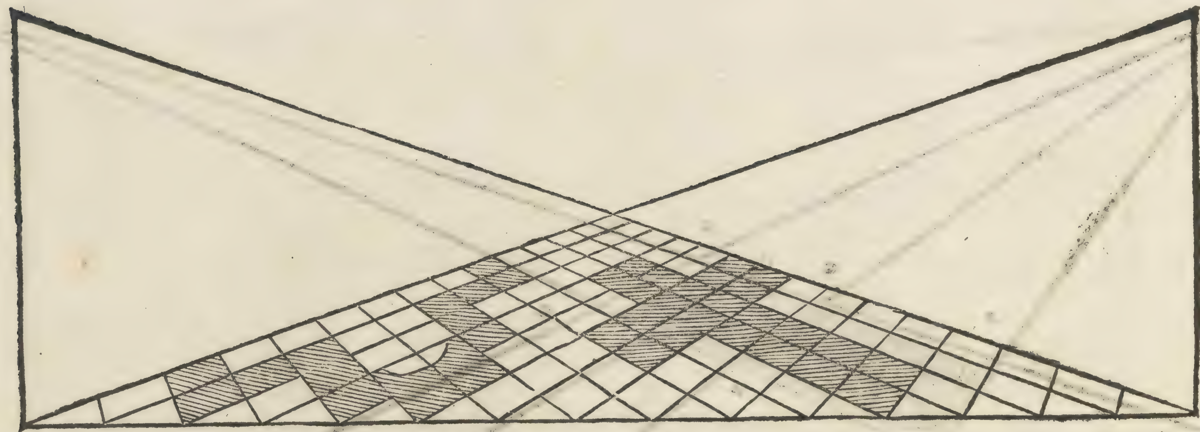
Le quattro figure paßate fuori di ſquadro han la diſtantia equale cioe tanto da vn lato quanto da l'altro, et ſi vedono li lati pari: ma la figura qui di ſotto e in altro modo cioe che li orizonti ſerueno p diſtantia et p orizõte. Prima ſia fatta la linea piana A.B. et ſia diuiſa in quattro pti equali, che ſara C.D.E. la linea C.D. ſia tirata a l'orizõte a mã deſtra, et la linea A.C. ſia tirata a l'orizõte a mã ſiniſtra et queſte formaranno vn quadro perfetto in ſcortio ilqual ſi vede piu da vn lato che da l'altro. Li ſuoi angoli ſaran F.G.H.C. ſe vorrai accreſcere queſto quadro in longitudine mezzo quadro, la parte D.E. ſia diuiſa per mezzo, et ſia tirata quella linea a l'orizonte deſtro in capo della quale ſara vna ſtella, et queſta acreſcera mezzo quadro. Poi ſe vorrai creſcere l'altro mezzo quadro tira la linea. E. a l'orizonte deſtro, et ſara accreſciuto vno altro quadro al primo, et tutta queſta ſuperficie ſara di dua quadri perfetti, et queſto allo ingenioſo Architetto ſeruira a molte coſe le quali per abreuiare io paßaro.



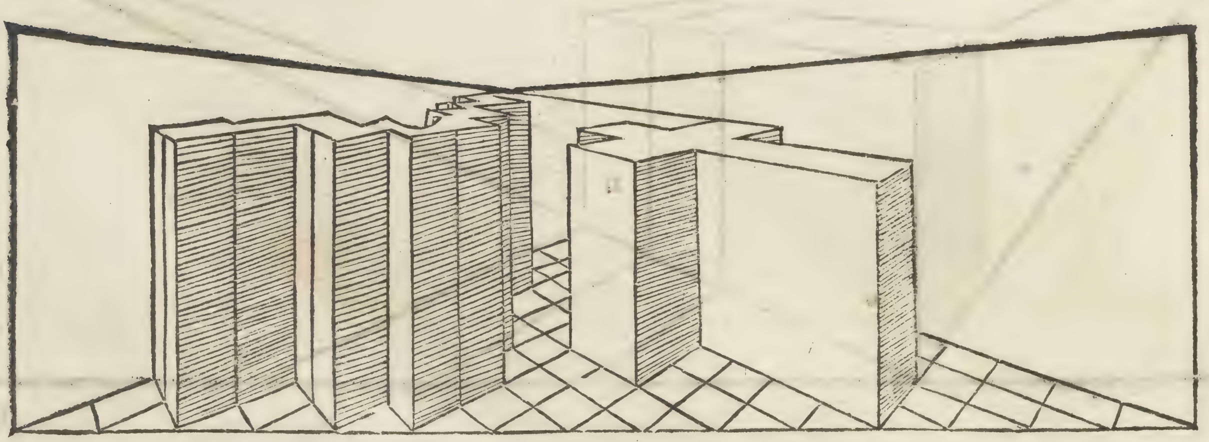
Il corpo qui ſotto diſſegnato e leuato dalla ſuperficie ſuperiore a lui: et e fatto con li medeſimi orizonti, et vengono ad eſsere dua quadri in longhezza, et vn quadro in altezza: percioche la linea piana nella ſupficie che e ſegnata C.D. et il lato F.C. che ſcortia ſonno equali, coſi l'altezza del primo angolo di queſto corpo e quanto quella parte di eſſa linea. Seguita adonque che queſto corpo e quadro perfetto dupplicato: dico in longhezza, che non intendeſte il cubo dupplicato, et queſto corpo come ho detto di ſopra ſeruira a diuerſe coſe, et ſe anchora vorrai vedere piu quadri in longitudine continoa la linea piana in tante parti di piu, et trouarai ſempre il vero di queſta coſa, et ſimilmente ſe vorrai corniciare queſti corpi tenerai la via che nel principio di queſti dimoſtrai.



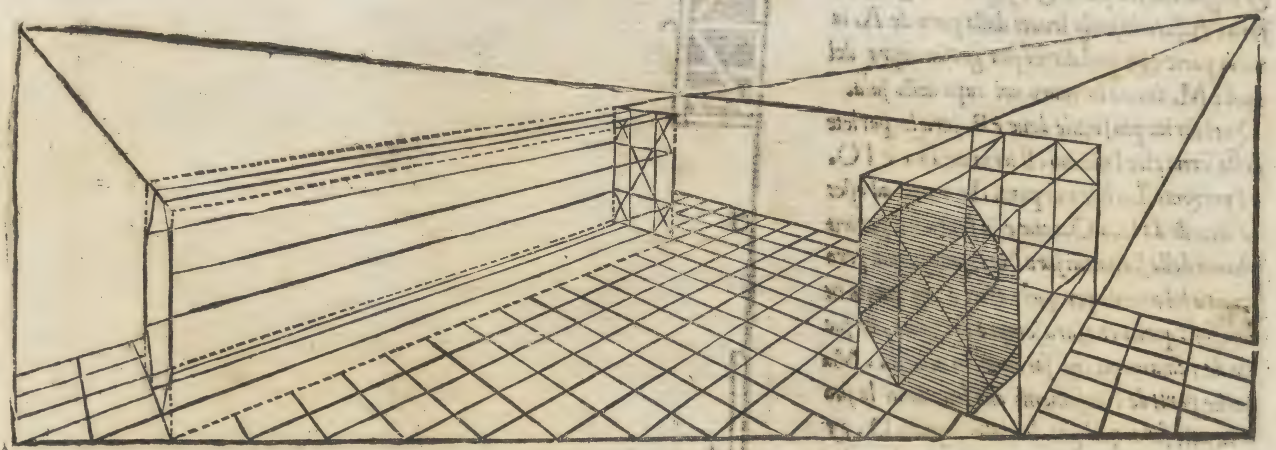
Ma sel si vorra fare diuerse cose sopra vn piano: sara bene a formar prima vn pauimento come si vede qui de sotto dimostrato, & sopra quello per via di quadri andar formando qualunque cosa se vorra, & quanto li quadri saran piu piccoli & di magior quantita, le cose formate sopra essi veranno meglio. La croce fatta sopra questo piano e solamente per aprire la strada al studioso: ma di questa si formarebbe vn tempio moderno al costume Christiano. L'altra forma li a canto denota vn pezzo di fondamento di vno edificio. Ma tutte queste cose si possono, poi in vna gran forma, & di molti quadri augumentare in ornamenti & anchora in forme diuerse, & tal volta mutar li orizonti & far veder le cose piu da vn lato: che da l'altro, ma che sempre li orizonti siano di equal altezza.



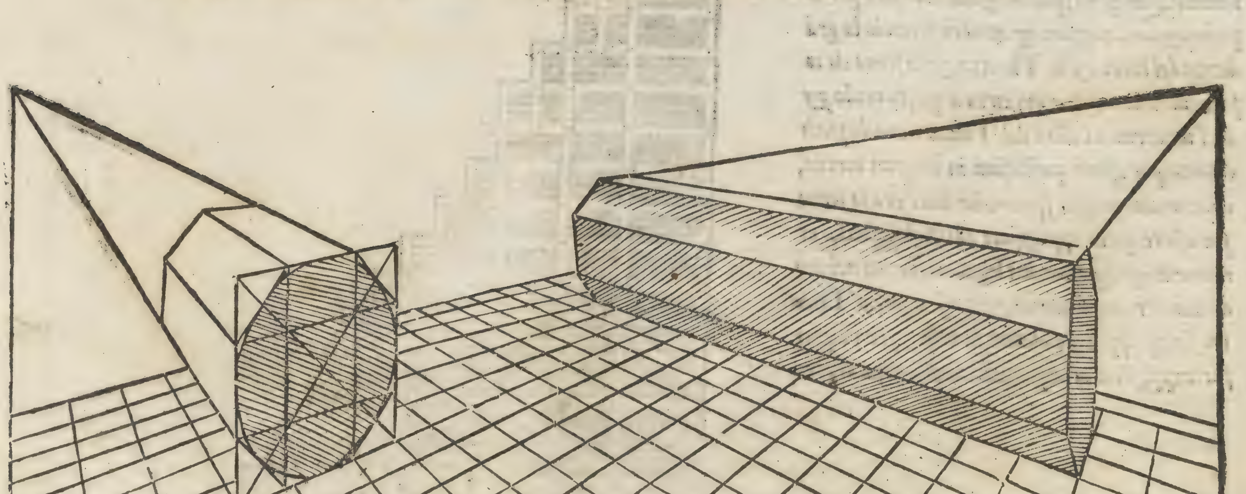
Di queste superficie qua di sopra ho anchor voluto leuare dal piano li suoi corpi: accio se vegga come reuscisco no, & ancho per dimostrare che li medesimi orizonti serueno ad essi corpi: si come trouerai facendone esperientia, & veramente queste cose fuori di squadro vorebbono vn libro per se sole, ma nel vero, io (come ho detto) ci sono entrato per farne tre o quattro figure, nondimeno voglio compire fin a dieci figure, lassando poi faticarsi all i studiosi, liquali son certissimo che hauendo alcuno piu occhio di me & ancho piu patientia, trouer anno di molte cose ch'io non scriuo, ne pongo in dissegno.



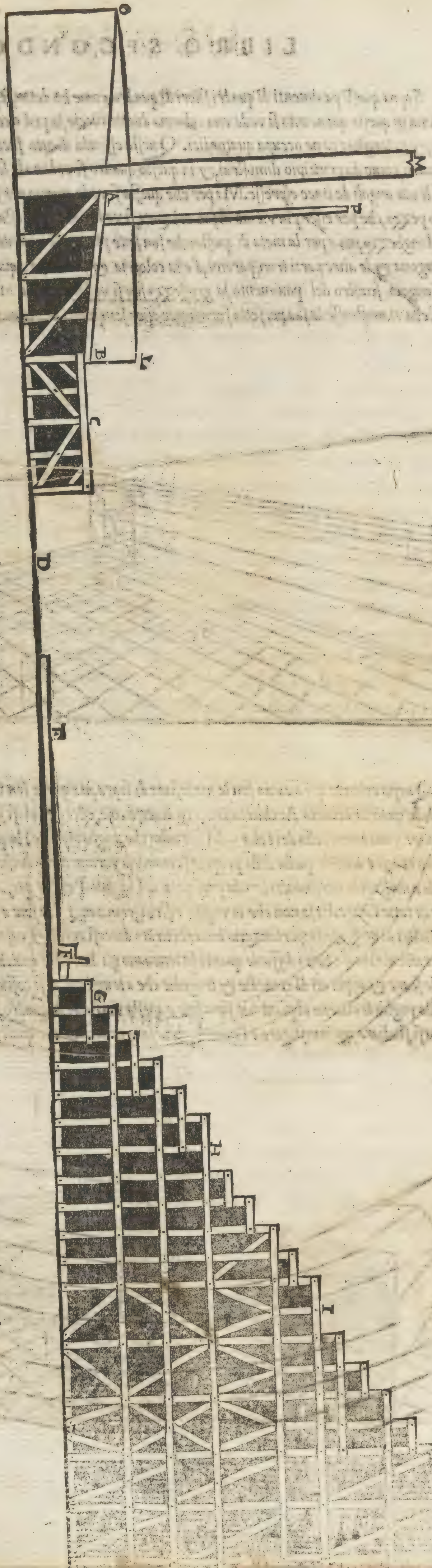
Sopra questi pauimenti di quadri fuori di quadro, come ho detto, si puo formare, cio che si vuole: ma in questo qui acanto si vede vna colonna di otto faccie, laqual occupa tre quadri per grossezza, & in longhezza ne occupa quatordici. Questa essendo di otto faccie e necessario cauarla del quadro, come da principio dimostrai, & in questo quadro si vedono le linee occulte, & poi li termini de li otto angoli de linee espresse. Ma per che questa si vede troppo per fianco ne ho formato vno altro pezzo, che per esser piu vicino al suo orizonte si vede piu in maiesta. Benche perho non e di tanta longhezza, ma e per la meta di questa: che son sette piedi, nella fronte del quale si vede la forma ottogona, & le altre parti transparenti, d'essa colonna & se anchora questa colonna, fusse piu vicina al'angolo sinistro del pauimento, la grossezza sua si vederebbe piu in faccia, ma non gimai tanto ch'ella vi mostrasse la sua perfetta forma, per esser sempre fuori di quadro.



Queste colonne qui a canto son le medesime di sopra, ma quelle son transparenti & queste solide, dalle quali lo accorto Architetto trouara diuerse cose, essercitandosi su questa via, ben che ci sonno altre vie: come quella del telar o del portello (che vogliamo dire) la quale e dimostrata da Alberto durero, ci e anchor quella della propria forma, via veramente bonissima & sicura: ma molto difficile a mostrarla altrimenti che alla presentia de l'huomo. Perche questa ho io eletta per la piu facile di tutte l'altre. Et se non che io voglio ristringermi: anzi dar fine a questo libro: per dar opera a glialtri di magiore importanza: io hauerei tirato diuersi corpi & casamenti su questa via, laquale (veramente) non e tanto difficile quanto la teneuano gli huomini qualchi anni sonno. Ma perche delle scene & apparati di comedie & tragedie che a tempi nostri si costumano, et massimamente in Italia voglio trattarne alquanto: io faro fine a questa via fuori di quadro, lassando (come io dissi) fatticarsi, studiare, & inuestigare a l'huomo, ch'io son certissimo che qualcuno ne trara gran frutto.



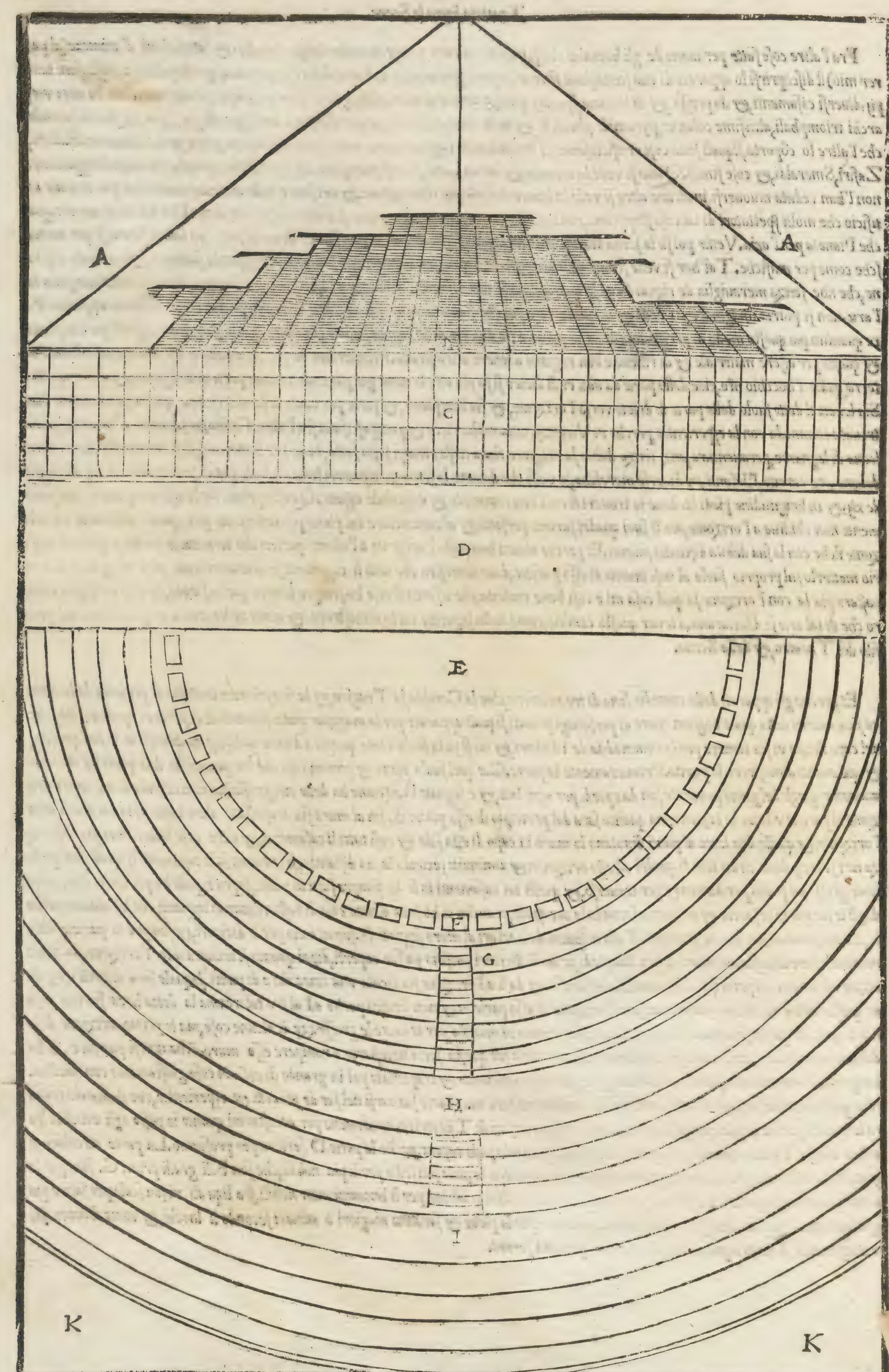
Per che ne la seguente carta io trattaro delle Scene e de Theatri che a nostri tempi si costumano, onde sara difficile a comprendere doue & come si debbia porre l'orizonte delle scene, per essere diuerso modo dalle regole passate. Ho voluto far prima questo profilo accio, che la pianta insieme col profilo l'un per l'altro si possino intendere, ma sara perho bene a studiare prima su la pianta, & se quelle cose non si intenderanno ne la pianta, recorrere al profilo doue meglio s'intẽdera. Primieramente donque io cominciaro dal suolo dauanti: loquale sara a l'altezza de l'occhio & voglio che sia piano & e segnato C. & da B. fin a l'A. sara lo suolo leuato dalla parte de A. la nona parte, & quel diritto piu grosso sopra del qual e M. dinota lo muro nel capo della sala. Quel diritto piu sottile doue e P. sara lo pariete della scena cioe l'ultimo. Il termine doue e l'O. e l'orizonte. La linea di punti che viene ad essere aliuello da L. a O. doue essa finira nel pariete vltimo della scena, iui sara l'orizonte, loqual pero seruira solamente per quel pariet e, & questa linea sara quella che sara sempre orizonte, alle faccie de i casamenti che saranno in maiesta. Ma quelle parti de i casamenti che scurtiano lo suo orizonte sara quel piu lontano segnato O. & e ben ragione se i casamenti in effetto han dua faccie, lequai spettino a dua lati: che anchora habbino dua orizonti, & questo e quanto al profilo della scena. Ma lo proscenio si e quella segnata D. la parte E. rappresenta l'horchestra leuata da terra mezzo piede. Doue si vede F. sonno le sedie de piu nobili. Li primi gradi segnati G. saran per le donne piu nobili, & salendo piu ad alto le men nobili vi si metterano. Quel luoco piu spacioso doue e H. e vna strada, & cosi la parte I. vnaltra strada onde fra l'una e l'altra quei gradi saranno per la nobilita de gli huomini. Dal I. in su li gradi che vi sonno, li men nobili si metteranno. Quel gran spacio segnato K. sara per la plebe, & sara magiore & minore secondo la grãdezza del luoco, & lo Theatro, & la scena ch'io feci in Vicenza, furono circa a questo modo, & da l'un corno a l'altro del Theatro era da piedi ottanta, per essere questo fatto in vn gran cortile, doue trouai magior spacio, che doue era la scena per essere quella appoggiata ad vna loggia. Li armamenti & ligature de i legnami furono nel modo dimostrato qui auanti, & per esser questo Theatro senza appoggio alcuno, io volsi (per magior fortezza) farlo a scarpa nella circõferẽtia di fori.



Trattato sopra le Scene.

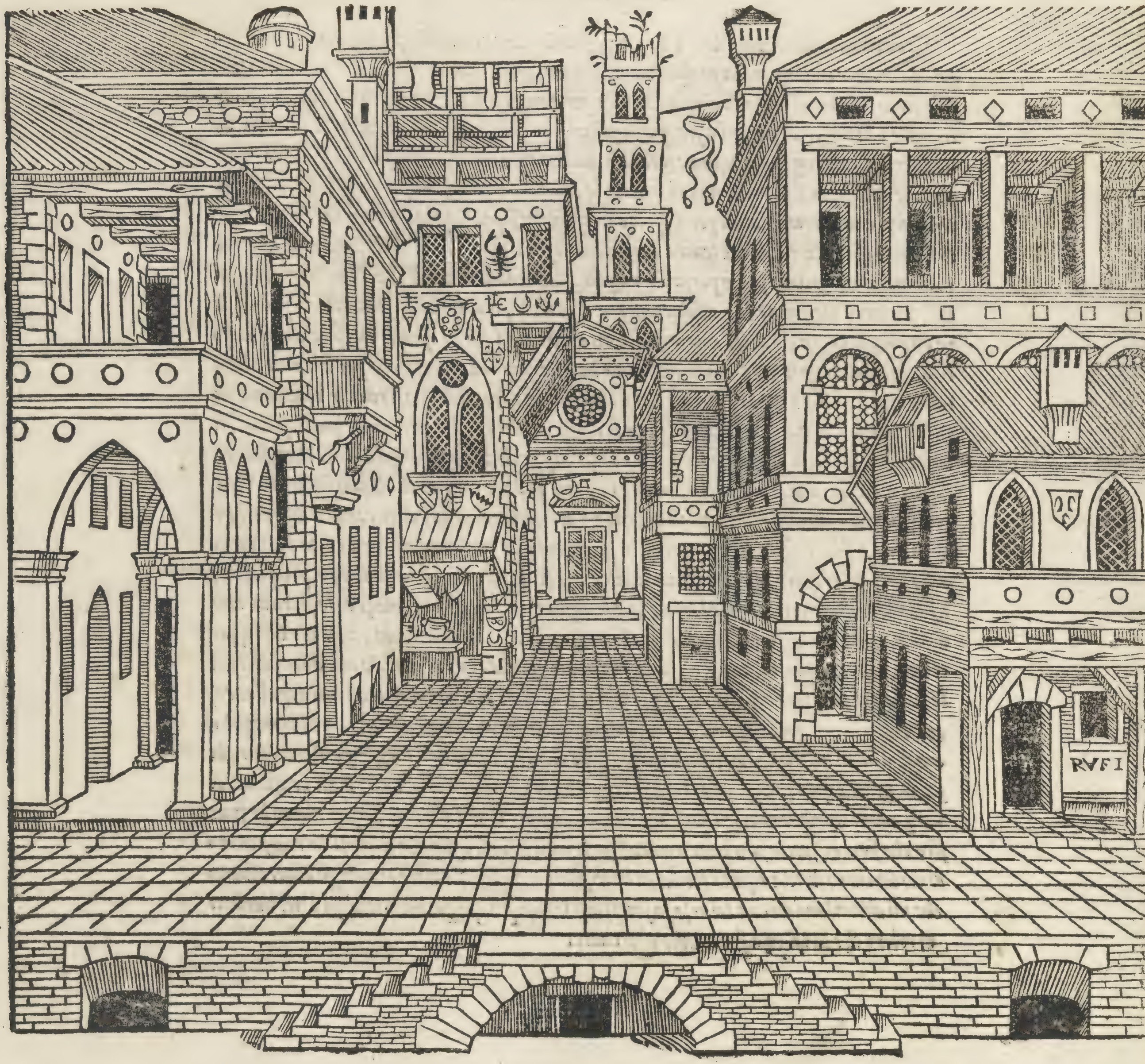
Fra l'altre cose fatte per mano de gli huomini che si possono mirare con gran contentezza d'occhio & satisfatione d'animo:e (al parer mio) il discoprirsi lo apparato di vna scena, doue si vede in picol spacio fatto da l'arte della Perspettiua: superbi palazzi, amplissimi tempij, diuersi casamenti, & da presso, & di lontano, spaciose piazze ornate di varii edificij dritissime et longhe strade incrociate da altre vie, archi triomphali, altissime colonne, pyramide, obelischi, & mille altre cose belle, ornate d'infiniti lumi, grandi, mezzani, & piccoli secondo che l'altre lo cōporta, liquali sono cosi arteficiosamente ordinati: che rappresentano tante gioie lucidissime, come saria, Diamanti, Rubini, Zafiri, Smeraldi, & cose simili. Quiui si vede la cornuta, & lucida Luna, liuarsi pian piano: & esserfi inalzata, che gli occhi de i spettatori non l'han veduta muouersi, in alcune altre si vede lo leuare del sole, & il suo girare, & nel finire della comedia tramontar poi con tale artificio che molti spettatori di tal cosa stupiscono, con l'artificio a qualche bon proposito si vedera descēdere alcun Dio dal cielo correre qualche Pianeta per l'aria. Venir poi su la scena diuersi intermedij richissimamente ornati, liuree di varie sorti con habiti strani, si per moresche come per musiche. Tal'hor si vede strani animali entro de i quali son huomini: & fanciulli, atteggiando, saltando, & correndo cosi bene, che nōe senza merauiglia de riguardanti, le quai tutte cose dan tanto di cōtentezza a l'hocchio, & a l'animo, che cosa materiale fatta da l'arte, non si potria imaginare piu bella, & di quelle cose poi che siamo in proposito de l'arte della perspettiua: io ne trattaro alquanto. Pure quantunque questo modo di perspettiua di ch'io parlaro sia diuerso dalle regole passate per essere quelle imaginate sopra li parieti piani: & questa per essere materiale & di rilieuo e ben ragione a tenere altra strada. Primieramente per il commune vso si fa vn suolo leuato da terra, quāto l'hocchio nr̄o, cioe dalla parte da uāti et di dietro si fa piu alto la nona p̄te, partendo in noue parti tutto il piano, & vna di quelle. Sia leuato il detto suolo dalla parte di drieto verso l'orizonte, & sia ben piano, & forte per causa delle moresche. questa pendentia io l'ho trouata commoda con la esperientia, perche in Vicenza (citta molto ricca & pomposissima fra l'altre d'Italia) io feci vno Theatro: & vna scena di legname, perauentura, anzi senza dubio, la magiore che a nostri tempi si sia fatta, doue per li merauigliosi intermedij che vi accadeuano, cōe carette, Elefanti, & diuerse moresche, io volsi che dauanti la scena pendente: vi fosse vn suolo piano, la latitudine del quale fu piede xij, & in longitudine piedi lx. doue io trouai tal cosa ben commoda, & di grande aspetto. Questo primo suolo essendo piano lo suo pauimento non vbidiua a l'orizonte, ma li suoi quadri furono perfetti, & al cominciare dal piano pendente, tutti quei quadri andauano a l'orizonte ilche con la sua debita distantia sminui. Et perche alcuni han posto l'orizonte a l'ultimo pariete che termina la scena, il qual e necessario metterlo sul proprio suolo al nascimento di esso pariete, doue dimostra che tutti li casamenti se adunano: io mi sono imaginato di trapassare piu la con l'orizonte, la qual cosa mi e cosi bene reuscita, che a fare tal cose ho sempre tenuto questa strada, & cosi consiglio coloro che di tal arte se dilettarano. a tener questo camino, comē nella seguente carta dimostraro. & come ne ho trattato qui adietro nel profilo del Theatro, & della Scena.

Et perche gli apparati delle comedie sono di tre maniere, cioe la Comica, la Tragica, & la Satyrica: io trattaro al presente de la comica, i casamenti della quale voglion esßere di personagi priuati, liquali apparati per la maggior parte si fanno al coperto in qualche sala, che nel capo di essa vi sia camere per la commodita de i dicitori, & iui si fa lo suolo come qui piu a dietro io dissi, e ne dimostrai lo suo profilo, & qui auanti dimostrero la pianta. Primieramente la parte. C. e quel suolo piano & ponian caso che vn quadro sia dua piedi & medesimamente quegli del piano pendente son dua piedi per ogni lato, & e segnato B. e (come ho detto nel profilo) io non intendo di mettere l'orizonte al pariete vltimo de la scena, ma quanto sara dal principio di esso piano B. fin al muro sia trapassato altro tanto di la dal muro con l'orizonte, & quelle dua linee di punti dinotano lo muro in capo di essa sala & cosi tutti li casamenti, & altre cose haueranno piu dolcezza ne i scurcij, doue tirati tutti li quadri ad esso orizonte: & diminuiti secondo la sua distantia, si leuaran su li casamenti li quali son quelle linee grosse sul piano, per diritto: & per trauerso, & questi tai casamenti io li ho sempre fatti di telari, sopra liquali ho poi tirato tele, facendogli le sue porte in faccia & in scurtio secondo le occasioni, et ancho ci ho fatto alcune cose di basso rilieuo di legnami che hā aiutato molto le pitture, come al suo loco ne trattaro Tutto lo spacio da li telari al muro segnati A. seruiranno per li dicittori, & sempre lo pariete vltimo vuol essere discosto dal muro almen dua piedi, ac cio li dicittori possino passar coperti, dipoi quanto si trouera alto l'orizonte, sia tanto alzato vn termino al principio del piano B. che sara L. & da li a l'orizonte sia tirata vna linea chi e di punti, laquale sara al liuello, & doue questa ferira nel vltimo pariete: iui sara l'orizonte di esso pariete: & non seruira perho ad altro telaro: ma la detta linea sia vna cosa stabile, perche questa seruira a tutti quei tilari che saranno in maiesta, per trouare le grossezze di alcune cose, ma lo primo orizonte di la dal muro seruira a tutti li scurcij de i casamenti. Et perche a far questo saria necessario a rompere esso muro, ilche non si puo fare, io ho sempre fatto vno modello piccolo di cartoni & legnami, ben misurato & traportato poi in grande di cosa in cosa giustamente con facilita. Ma questa lettione forsi ad alcuno sara difficile, nondimeno sara necessario faticarsi nel far de modelli & esperientie, che studiando trouara la via. Et perche le sale (per grande che siano) non son capaci di Theatri: io nondimeno per accostarmi quanto io posso agli antichi: ho voluto di esso Theatro farne quella parte che in vna gran sala possi capere, perho la parte D. seruira per proscenio. La parte circolare segnata E. sara l'orchestra leuata vn grado dal proscenio, intorno laquale son sedie per li piu nobili, che son F. li gradi primi G. son per le donne piu nobili, la parte H. e strada & cosi la parte I. G. li altri gradi son per li huomini men nobili, fra liquali vi son scale per salire piu agiatamente. Quei luochi spaciosi segnati K. saran poi per la plebe & saranno magiori o minori secondo li luochi, & come il luoco sara magiore: lo Theatro prendera piu della sua perfetta forma.


A
A
C
D
E
F
G
H
I
K
K

Della Scena Comica

Quanto alla dispositione de i Theatri, & delle Scene circa alla pianta io ne ho trattato qui adietro, hora delle scene in perspettiua ne trattaro particularmente, & perche) com'io dissi) le scene si fanno di tre sorte cioe la Comica per rappresentar comedie: la Tragica per le tragedie, e la Satyrica per le satyre, questa prima sara la comica, i casamenti della quale voglio no essere di personagi priuati, come saria di cittadini auocati, mercanti parasiti, & altre simili persone. Ma sopra il tutto che non vi manchi la casa della Rufiana ne sia senza hostaria, et vno tempio vi e molto necessario. per disporre li casamenti sopra lo piano, detto suolo: io ne ho dato il modo piu adietro, si nel leuare i casamenti sopra li piani, come nella pianta delle scene massime, come & doue si dee porre l'o rizonte. Nientedimeno accio che l'huomo sia meglio instrutto circa alle forme de i casamenti: io ne dimostro qui a lato vna figura laquale potra essere vn poco di luce a chi di tal cosa vorra dilettarsi. Pur in questa essendo cosi picola non ho potuto osseruare tutte le misure. Ma solamente ho accennato alla inuentione per aduertir l'huomo a saper fare elettione di quei casamenti che posti in opera habbino a reuscir bene come saria vn portico traforato: dietro delquale si vegga vn altro casamento come questo primo, li archi delquale son di opera moderna. Li poggiu oli, altri li diccono pergoli: Altri Renghiere: hanno gran forza nelle faccie che scurzano, & cosi qualche cornice che li suoi finimenti vengono fuori del suo cantonale tagliati intorno & accompagnati con l'altre cornice dipinte: fanno grande effetto, cosi le case che han gran sporto in fuori reusciscono bene: come l'hostaria dalla luna qui presente, & sopra tutte le altre cose si de fare elettione delle case piu piccole, & metterle dauanti: accio che sopra esse si scuoprano altri edificij, come si vede sopra la casa della Ruffiana, l'insegna della quale sono li rampini, o vogliam dire hami, onde per tal superiorita della casa piu adietro, viene a rappresentar grandezza, et riempisse megliol a parte della scena, che non farebbe diminuendo se le summita delle case diminuissero l'una dopo l'altra, & benche le cose qui dissegnate habbino vn lume solo, da vn lato nondimeno tornano meglio a dargli il lume nel mezzo: percioche la forza de i lumi si mette nel mezzo, pendenti sopra la scena, & tutti quei tondi, o quadri che si veggono per gli edificii sono tutti i lumi artificiati di varij colori transparenti: de i quali daro il modo da fargli ne l'estremo di qaesto libro, le finestre che sono in faecia sara bene a mettergli de lumi di dietro, ma che siano di vetro, & ancho di carta: o uero di tela dipinta torneran bene, Ma s'io volessi scriuere di tutti gli aduertimenti che mi abbundano circa a tal cose, io sarei forsi tenuto prolisso, perho io le lassaro nel'intelletto di coloro che in tal cose, si voranno essercitare.


RVFI

Della Scena Tragica.

La Scena Tragica sara per rappresentare tragedie. Li casamenti d'essa vogliono essere di grandi personagi: percioche gli accidenti amorosi, & casi inopinati, morte violenti & crudeli (per quanto si lege nelle tragedie antiche, & ancho nelle moderne) sonno sempre interuenute dentro le case de signori, duchi, o gran principi, imo, di Re, & perho (come ho detto) in cotali apparati non si fara edificio che non habbia del nobile: si come se dimostra nella seguente figura, entro la quale (per esser cosa piccola) non ho potuto dimostrare quei grandi edificij Regij, & signorili: che in vn luogo spatioso si potrebbono fare. Ma basti solamente a l'Arcitetto che in torno a cose simili si vorra esercitare: per hauer vn poco di luce circa alla inuentione, & dipoi secondo li luochi & anchora li sugietti sapersi accommodare, & (come ho detto nella scena comica) sempre si de fare elettione di quelle cose che tornano meglio a riguardanti, non hauendo rispetto a mettere vn edificio piccolo da uanti ad vno grande: per le gia dette ragioni. Et perche tutte le mie scene ho fatte sopra li telari: ci sonno tal volta alcune difficulta, che e ben necessario a seruirsi del rilieuo di legname, come quello edificio al lato sinistro, li pilastri del quale posano sopra vn bassamento con alcuni gradi. In questo caso sara da fare il detto bassamento di basso rilieuo, leuato sopra lo piano, & poi si faran li dua telari: cioe quello in faccia, & quello in scurtio, & stano solamente fin alla summita del parapetto che e sopra li primi archi. Hora perche gli archi secondi se ritirano per dar luoco al parapetto: cosi li dua telari di sopra se ritiraranno: di maniera che tal opera verra bene, & quello ch'io dico di questo edificio se intende anchora de gli altri, quando qualche parti se ritireranno, massimamente di quei casamenti che sono qua dauanti. Ma quando tai cose fussero di lontano, vn telaro solo seruiria, facendo tutte le parti ben lineate, & ben colorite. Circa alli lumi artificiati: s'e detto a bastanza nella scena comica, Tutte le superficie sopra li tetti come saria camini, campanili, & cose simili (benche quiui non vi siano) se faranno sopra vna tauola sottile, tagliati intorno, ben lineat i & coloriti. Similmente qualche statue finte di marmo o di bronzo, si faranno di grosso cartone, o pur di tauola sottile, ben ombregiate & tagliate intorno, poi si metteranno alli suoi luochi, ma siano talmente disposti, & lontani che i spettatori non le possino vedere per fianco. In queste Scene benche alcuni hanno dipinto qualche personagi che rappresentano il viuo, come saria vna femina ad vn balcone, o drento d'una porta, etiamdio qualche animale: queste cose non consiglio che si faccino, perche non hanno il moto & pure rappresentano il viuo, ma qualche persona che dorma a bon proposito: ouero qu alche cane o altro animale che dorma, perche non hanno il moto. Anchora si posono acco modare qualche statue, o altre cose finte di marmo, o d'altra materia, o alcuna hystoria, o fabula dipinta sopra vn pariete che io lodaro sempre si faccia cosi. Ma nel rappresentare cose viue lequali habbino il moto, ne l'estremo di questo libro ne trattaro, & daro il modo come s'abbino a fare.



Della Scena Satyrica.

La scena Satyrica e per rappresentar satyre, nellequali se riprendono (anzi vero se mordeno) tutti coloro che licentiosamente viuono, & senza rispetto nelle satyre antiche erano quasi mostrati a dito gli huomini viciosi & mal viuenti. Perho tal licentia si puo comprendere che fusse concessa a personaggi che senza rispetto parlassero, come saria a dire gente rustica, percioche Vitruuio trattando delle scene, vuole che questa sia ornata di arbori, sassi, colli montagne, herbe fiori, & fontane, vuole anchora che vi siano alcune capanne alla rustica, come qui appresso se dimostra. Et perche a tempi nostri queste cose per il piu delle volte si fanno la inuernata, doue pochi arbori & herbe con fiori se ritrouano, si potran bene artificiosamente fare cose simili di seta lequali saranno anchora piu lodate che le naturali, percioche: cosi come nelle Scene Comiche e Tragiche, se imitano li casamenti & altri edificij. con l'artificio della pittura: cosi anchora in questa si potran bene imitare gli arbori, & l'herbe co fiori. Et queste cose quanto saranno di magior spesa tanto piu lodeuoli saranno, perche (nel vero) son proprie di generosi magnanimi. & richi signori, nemici della brutta Auaritia Questo gia vidiro gli occhi mei in alcune scene ordinate da l'intendente Architetto Girolamo genga, ad instantia del suo padrone Francesco maria Duca di Vrbino, doue io compresi tanta liberalita nel prence, tanto giuditio & arte l'Architetto, & tanta bellezza nelle cose strutte: quanto in altra opera fatta da l'arte che da me sia stata veduta giamai (O Dio immortale) che magnificentia era quella di veder tanti arbori & frutti: tante herbe & fiori diuersi, tutte cose fatte di finissima seta di variati colori, le ripe & i sassi copiosi de diuerse conche marine, di limache & altri animaletti, di tronchi di coralli di piu colori, di madre perle, & di granchi marini inserti ne i sassi, con tanta diuersita di cose belle: che a volerle scriuere tutte: io sarei troppo longo in questa parte. Io non diro de i satyri: delle Nymphe, delle syrene, & diuersi monstri o animali strani, fatti con tal artificio, che aconzi sopra gli huomini & fanciulli secondo la grandezza loro, et quelli andando & mouendosi secondo la sua natura, rappresentauano essi animali viui. Et se non ch'io sarei troppo prolissozio narrarei gli habiti superbi di alcuni pastori, fatti di ricchi drappi d'oro & di seta, foderati di finissime pelle d'animali seluatichi. Direi anchora de i vestimenti d'alcuni pescatori, liquali non furono men richi de gli altri, le rete de i quali erano di fila d'oro fino, & altri suoi stromenti tutti dorati. Direi di alcune pastorelle & Nymphe, gli habiti delle quali sprezauano l'Auaritia. Ma io lassaro tutte queste cose ne gli intelletti de i giudiciosi Architetti: liquali faranno sempre di queste cose, quando trouaranno simili padroni conformi alle lor voglie: gli & donanti piena licentia, con larga mano, di operare tutto quello che vorranno.



Di Lumi arteficiali delle scene.

Ho promesso piu adietro negli trattati delle scene, di dare il modo come si fanno i lumi artificiali di variati colori transparenti, perche primieramente diro del colore celeste, ilquale rappresenta il zafiro & ancho assai piu bello. Prendi vn pezzo di sale ammoniaco: & habbi vn bacile da barbiere o altro vaso di ottone, mettendogli drento vn detto di aqua. Poi questo pezzo di sale va ben fregando nel fondo, & intorno questo bacile, tanto che'l se consumi tutto: agiungendoli de l'aqua tuttauia, & quanto vorrai piu quātita di questa aqua, & che'l colore sia piu bello fa maggiore la quantita del sale ammoniaco. Fatto adonque vno bacile pieno di questa aqua falla passare per il feltro in vno altro vaso, & questa sara di color celeste bellissimo: Ma volendolo piu chiaro vi agiungerai de l'aqua pura, cosi di questo sol colore ne farai di molti piu chiari & piu scuri quanto vorrai, & se di questa medesima aqua zafirina vorrai fare colore di Smeraldo: mettili drento alquanto di zaffarano, tanto piu o meno, secondo che la vorrai piu oscura o piu chiara. Di queste cose non ti do le proportioni: ma con la esperientia ne farai di piu sorte o chiare o pur oscure. Se vorrai fare del colore di Rubino, se sarai in luoco doue siano vini vermigli carichi di colori & chiaretti: questi faranno de rubini maturi & gai cioe acerbi, & se non hauerai de vini, prendi del vergine tagliato in pezzeti, mettendolo in vna caldara piena d'aqua, con alquanto di alume di rocha, & la farai bolire spiumandola, & poi passare pel feltro, & agiungendoli aqua pura se vorrai colore piu chiaro, & se vorai colore di Balasso, il vino goro, bianco, & vermiglio insieme, fara tal colore. Cosi anchora li vini bianchi piu & meno carichi, faran colore de Griso passo, & di Thopasso. Ma (senza dubio alcuno) l'aqua pura passata pel feltro, contrafara li Diamanti. Pure per farli: sara necessario adoperare alcune forme in punta, & in tauola, & alla fornace de i vetri fare delle bozze che prendano tal forma, & quelle impire d'aqua. Ma il modo de disporre questi colori transparenti sara questo. Sara di dietro alle cose dipinte doue andaranno questi colori, vna tauola sottile traforata nel modo che saran compartiti questi lumi, sotto laquale sara vn'altra tauola per sostenere le bozze di vetro piene di queste aque, poi dette bozze si metteranno con la parte piu curua appoggiate a quei buchi, & bene assicurate che non caschino per i strepiti delle moresche, & dietro le bozze si mettera vno cesendelo: ouero lampada accio, lo lume sia sempre equale, & selle bozze verso la lampada saranno piane anzi con caue, riceueranno meglio la luce, & li colori saranno piu transparenti, cosi anchora per quei tondi liquali saranno in scurtio, sara da fare le bozze di quella sorte. Ma se accadera tal fiata vn lume grande & gagliardo, sara da metterui di dietro vna torza, dopo laquale sia vn bacile da barbiere ben lucido & nuouo, la reflettione del quale fara certi splendori, come di raggi del sole. Et se alcuni luochi saranno quadri come mandola, o altre forme, si prendera delle piastre di vetri di variati colori posti a quei luochi col suo lume di dietro. Ma questi lumi non saran (perho) quelli che allumineranno la scena, percioche gran coppia di torze si metteno pendente dauanti alla scena. Si potra anchora su per la scena mettere alcuni candelieri con torze sopra, & anchora sopra essi candelieri vi sia vn vaso pieno di aqua drento, laquale metterai vn pezzo di camphora, loquale ardendo fa

bellissimo lume, & e odorifero. Alcuna fiata accadera a dimostrare qualche cosa che abbruscia (sia que si voglia) si bagnara benissimo di aqua vite della piu potente, & apizatogli lo fuoco con vna candeletta: ardera per vn pezzo. Et ben che quanto alli fuochi si potra dire assai piu, voglio questo sia basteuole per presente. Ma parliamo di alcune cose lequali sono di gran diletto a spetetatori. Mentre la scena e vota de dicitori, potra l'Architetto hauer preparato alcune ordinanze di figurette: di quella grandezza che se ricercara doue haueranno a passare, & queste saranno di grosso cartone colorite & tagliate intorno, lequali posaranno sopra vn regolo di legno a trauerso la scena, doue sia qualche arco, fatto sopra il suolo vno incastro a coda di Rondina, entro lo quale si mettera detto regolo & cosi pianamente vna persona dietro al detto archo le fara passare, & tal fiata dimostrare che siano musici con instromenti & voci, onde dietro alla scena sara vna musica a somissa voce. Tal volta fara correre vn squadrone de gente chi a piedi & chi a cauallo, lequali con alcune voci o gridi sordi, strepiti di tamburi, & suono di trombe, pascono molto gli spettatori. Et se tal volta accadera che vno Pianeta, o altra cosa per aria si vegga passare, sia ben dipinta quella cosa in cartone & tagliata intorno, poi dietro la Scena (cioe a gli vltimi casamenti) sia tirato a trauerso vn filo di ferro sottile, & con alcuni aneletti in esso filo attacati dietro il cartone, nelquale sia vn filo negro, & da l'altro lato sara vna persona che pian piano lo tirara a se, ma sara di sorte lontano, che ne l'uno ne l'altro filo sara veduto. Tal fiata accadera tuoni lampi & folgori a qualche proposito, li tuoni cosi si faranno. Sempre (come ho detto) le scene si fanno nel capo di vna sala, sopra laquale glie sempre vn suolo, sopra del quale si fara correre vna grossa balla di pietra, laquale sara bene il tuono. Lo lampo cosi si fara. Sara vno dietro alla scena in luoco alto, hauendo nella mano vna scatoletta, entro laquale vi sia polue di vernice: & il coperchio sia pieno di busi: nel mezzo del coperchio sara vna candeletta accesa: & alzando in su la mano, quella polue salira in alto, & perchuotera nella candela accesa, di maniera che fara lampi assai bene. Circa al folgore, sara tirato vn filo di ferro lontano a trauerso la scena, che descenda a basso, entro delquale sara aconcio vn rochetto: o raggio che si sia, ma questo sara ornato di oro stridente, et mentre si fara lo tuono, nel finir di quello sia scaricata vna coda, et nel medesimo tempo dato il fuoco al folgore, & fara buono effetto. Ma s'io volessi trattare di quante cose simili mi abbondano: io saria troppo longho, pero faccio fine quanto alla perspettiua.





In Vinetia per Cornelio de Nicolini da
Sabbio a instantia de Mare
chio Sessa.

IL TERZO LIBRO

DI SABASTIANO SERLIO BOLO:
GNESE, NEL QVAL SI FIGVRANO, E DESCRIVONO LE
ANTIQVITA DI ROMA, E LE ALTRE CHE SONO
IN ITALIA, E FVORI D'ITALIA.

Con noue additioni, come ne la Tauola appare.



IN VENETIA CON PRIVILEGII.

AL CHRISTIANISSIMO RE FRANCESCO SABASTIANO SERLIO BOLOGNESE.

Considerando io piu uolte fra me stesso la grandezza de gliantichi Romani, & il loro alto giudicio ne lo edificare: il quale anchor si uede ne le ruine di tante, e si diuerse fabriche, cosi ne l'antica Roma, come in piu parti de l'Italia, & ancho fuori; deliberai, oltra le altre mie fatiche di Architettura, di mettere in un uolume, se non tutte; almeno la maggior parte di esse antichità: accioche qualunque persona, che di Architettura si diletta; potesse in ogni luogo, ch'ei si trouasse, togliendo questo mio libro in mano, ueder tutte quelle marauigliose ruine de i loro edificij: le quali se non restassero anchor sopra la terra; forse non si darebbe tanta credenza a le scritture, le quali raccontano tante marauiglie de i gran fatti loro. E perche in questa età la bella, & utilarte de l'Architettura ritorna a quella altezza, che ella era a quel felice secolo de i Romani, e de i Greci trouatori de le buone arti: & essendo uostra Maestà non solo dotata di tante altre scientie e per theorica, e per pratica; ma tanto intendente, & amatore de l'Architettura, quanto ne fan fede tante bellissime, e stupende fabriche da quella ordinate in piu parti del suo gran regno; hauendoci posto ogni mia diligentia, ho uoluto collocare questo mio uolume sotto i larghissimi rami de la intelligentia di V. Maestà, sperando che quella con l'ombra sua l'habbia di picciolo a far grande: ne mi sia da quella imputato a prosuntione, che io minimo habbia hauuto ardire di porger l'opere mie ad un tanto Re: percioche quella mi diede tal'animo l'anno passato, quando per Monsignor di Rhodez mandandole l'altro mio libro; ella si degnò di accettarmi a li suoi seruigi: e cosi mossa da la sua innata liberalità ordinò di sua bocca, che mi fussero mandati trecento scudi d'oro, accioche io potessi condurre la presente fatica al debito fine. Onde io con maggior animo che prima diedi ispeditione a l'opera cominciata: & hora la porgo a V. Maestà cosi imperfetta, imperfetta la chiamo, mancandoci quelle tante, e si belle antichità, che sono nel bel regno di Francia: che per quanto mi riferisce Monsignor di Mompolieri orator di uostra Maestà qui in Venetia; elle sono tante e tali, che uorrebbono un uolume per se sole, si come si uede ne l'antichissima città di Nimes, donde hebbe origine Antonino Pio: la quale per le antichità che ui sono, dimostra quanto fusse cara à Romani: ne la qual fecero il bellissimo Amphitheatro di opera Dorica, e di cosi buona materia, e si bene inteso; che fin'al di d'hoggi è anchora integro. Io non racconterò de le molte statue di marmo, e de gl'infiniti epitaffi latini e greci di belle lettere: ma non tacerò de i due torroni antichi di otto faccie collegati con le mura de la città: nei quali anchor si uede il modo de le difese, che usarono gliantichi. ne tacerò de l'abbondante, e profondissima fonte, anzi un lago, che è a piè del monte, sopra la quale si uede anchora il bello e bene inteso tempio Corinthio dedicato a la dea Vesta. ui è anchora sopra il monte il gran sepolcro, che se gli dice Torre magna. Ma doue lasso io il bel palazzo Corinthio, che anchora si habita, tanto è conseruato? Fuori di Nimes circa quattro leghe ben si dimostra l'animo generoso de i Romani, li quali per condurre un'acqua da un monte a l'altro per augumento de la sopra detta fonte; fecero il superbissimo acquedotto: la cui altezza trapassa quella di tutti gli altri edifici di quei luoghi, per esser fra due monti di grande altezza, doue passa un torrente molto rapido. Questo acquedotto per aggiungere a la sommità de i monti ha tre ordini di archi l'un sopra l'altro, & è di opera rustica. Li primi del fondo, che sono cinque; sono di tanta altezza, che un sol pilastro rappresenta un'alta torre, e questo primo ordine è di opera rustica grossamente abbozzato. Sopra di questi cinque archi, perche i monti si uanno allargando, ue ne sono undici altri di grande altezza, e di opera rustica, ma piu dilicata: e sopra di questi undici ue ne sono trentasei, & ogni arco de gli undici ne ha due sopra esso, ma per allargarsi li monti uengono gli archi superiori ad essere di tanto numero, sopra li quali è l'acquedotto a liuello de i monti: per il quale si conduceuano le acque fin dentro di Nimes. Oltra di ciò a san Remigio è un bellissimo sepolcro di tre ordini l'un sopra l'altro. il primo ordine, oltre un basamento ch'egli hà sotto; è di opera Ionica Composita, & ha le colonne piane su gli angoli, e ne i spatii ui sono bellissime scolture. in uno de i lati ui è una battaglia di caualli. ne l'altro lato è una battaglia di pedoni. nel terzo lato è una cacciagione. nel lato quarto ui sono uittorie e triomphi. Sopra di questo primo ui è un'altro ordine Corinthio con le colonne su gliangoli, & è fenestrato, molto ornato di lauori: e sopra di questo ui è un tempio sperico con la sua tribuna, ouer cupola sostenuta da dieci colonne Corinthie canellate, e molto gracili. nel mezo di questo tempio ui sono due statue di marmo, le quali trapassano la grandezza di un'huomo, & è un maschio & una femina, e ui man-

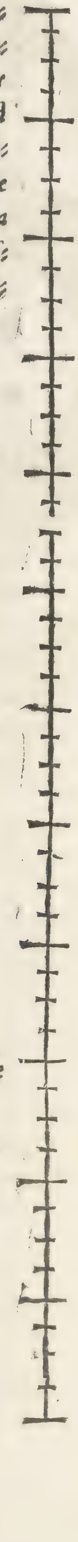
cano le sue teste, & altri membri abbattuti dal tempo, e da la malignita de gli huomini. A l'incontro di questo è uno arco triomphale molto ricco di diuersi ornamenti. Che dirò io de le antiquita di Arles, e massimamente del uecchissimo Amphitheatro? del molto antico palazzo in Frigius? e de l'Amphitheatro fuori de la città, cosa grande a mirarlo? A san Chamante presso Auignone è un bellissimo ponte, da l'uno e l'altro capo del quale ui è un portone, che rappresenta un'arco triomphale. Similmente del tempio Corinthio di Vienna dedicato a la Madalena, e di molte altre cose, che sono nel regno di uostra Maestà, io non tratterò al presente: perche io mi riserbo a farlo, quando a quella piacerà, che io personalmente uenga a ueder tutte quelle marauiglie, e misurarle: e postole in disegno, come gliatri edificij; che io le publichi al Mondo insieme con l'altre mie fatiche. il che senza lo aiuto e fauore di uostra Maestà io non posso condurre al fine. In questo mezo quella si degnerà accettar questo picciol uolume, ilquale spero che sotto il real tetto suo si farà grande. & a lei humilissimamente inchinandomi faccio riuerenza, desideroso e pronto di uenire a i seruigi di quella, mentre le piacerà.

TAVOLA DE LE COSE AGGIVNTE IN QVESTA SECONDA EDITIONE.

DE LE ANTIQVITA. CAP. IIII.

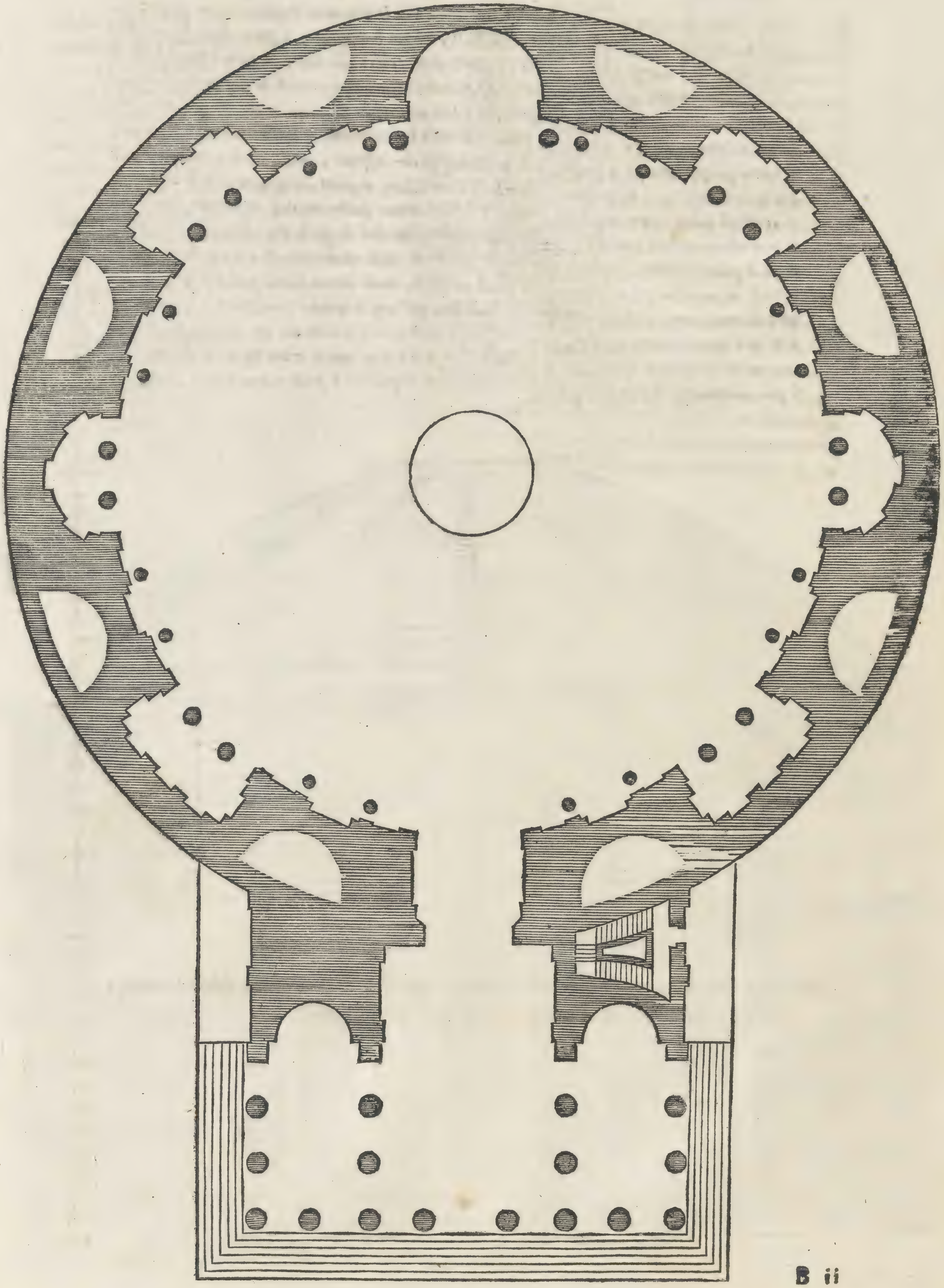
FRA gli antichi edifici, che si ueggonō in Roma, istimo che'l Pantheon per un corpo solo sia ueramente il piu bello, il piu integro, & il meglio inteso: & è tanto piu marauiglioso de glialtri, quanto che hauendo egli molti membri: cosi ben tutti corrispondano al corpo, che qualunque persona uedendo tal corrispondentia ne riman satisfatto: e questo auiene, che qual prudente Architetto, che ne fu inuentore, fece elettione de la piu perfetta forma, cioè de la rotondità, onde uolgarmente si li dice la rotonda: percioche ne la parte interiore tanto é l'altitudine sua, quanto la sua larghezza: e forse il prefato Architetto considerando, che tutte le cose, che procedono ordinatamente, hanno un principale, e sol capo, dal quale dipendono glialtri inferiori: uolse che questo edificio hauesse un lume solo, ma ne la parte superiore: accioche per tutti i luoghi si potesse ugualmente dilatare, come in effetto si uede che fa: perche oltra le altre cose, che hanno il suo perfetto lume, le sei capelle, le quali per essere ne la grossezza del muro deueriano essere tenebrose: hanno nondimeno il suo lume conueniente per uigore di alcune finestre sopra le dette capelle, che gli porgono il lume secondo, tolto da l'apertura di sopra: si che non ci è cosa per minima che sia, che non habbia la sua parte del lume. E non solamente le cose de l'edificio materiali e stabili hanno una gratia mirabile: ma le persone che si ueggono quiui dentro, anchora che habbiano mediocre aspetto e presentia: se gli accresce un non so che di grandezza, e di uenustà: & il tutto nasce dal lume celeste, che da cosa alcuna non è impedito, e ciò non è fatto senza gran giudicio: perche essendo questo tempio anticamente stato dedicato a tutti li Dei, onde ci entraueniuano molte statue, del che ne fan fede diuersi tabernacoli, nicchi, e finestrelle, bisognaua che tutte hauessero la loro acommodata luce. E pero quegli, che si dilettano di tenere diuerse statue, & altre cose di rilieuo, deueriano hauere una stanza simile, che riceuesse il lume di sopra. percioche non accaderia mai andar mendicando il lume a le cose, ma in qualunque luogo fussero poste dimostrariano la sua perfettione. Sarebbe anchora molto al proposito per le pitture, pur che fusero state dipinte a tal lume. il che suol fare la maggior parte de i giudiciosi Pittori, che mentre uoglion dare gran forza, e rilieuo a le figure: pigliano il lume da alto: ma le pitture fatte in cotal maniera uogliono essere guardate da huomini intendenti, che altramente doue fussero degne di lode: sariano biasimate, perche le ombre oscure offendono quegli, che non intendon l'arte: benche le pitture del gran Titiano siano pur fatte a che lume si uoglia: hanno nondimeno tanta dolcezza, e son cosi ben colorite: che satisfano a tutte le persone, & hanno grandissimo rilieuo. Hor per tornare al mio primo ragionamento dico, che essendo il Pantheon secondo il giudicio mio la meglio intesa Architettura di tutte l'altre che io ho uedute, e che si ueggono: mi è parso metterlo nel principio, e per capo di tutti glialtri edificij, e masimamente essendo tempio sacro, e dedicato al culto diuino per Bonifacio Pontefice. Il fondatore di questo tempio per quanto mette Plinio in piu di un luogo, fu Marco Agrippa, adempiendo però la uolontà di Augusto Cesare, che interrotto da la morte non lo puotè fare, e fu questo tempio edificato circa a l'anno di Christo quartodecimo, che uiene à essere gli anni del mondo cinque milia e ducento e tre in circa, nel detto tempio (come scriue Plinio) li capitelli erano di rame, il detto scriue che Diogene scultore Ateniese fece le Cariatide ne le colonne molto approbate, e che le statue poste sopra il frontespicio erano molto lodate, benche per laltezza del luogo non fusero celebrate. Questo tempio fu percosso da li fulmini, e si abbrusciò circa l'anno duodecimo di Traiano Imperatore, che uiene ad essere l'anno di Christo cento e tredeci, e del mondo cinque milia e trecento, e undici: e Lucio Settimio seuero, e Marco Aurelio Antonino lo ristororono con tutti li suoi ornamenti, come appare scritto ne l'architraue del frontespicio, li quali ornamenti si può credere che fusero fatti tutti di nuouo, percioche le Cariatide ne le colonne che fece il sopradetto Diogene doueano stare in altro modo, ma ueramente l'Architetto che li ordinò fu molto giudicioso e riseruato: giudicioso perche seppe accompagnare li membri molto bene, e fargli corrispondere a tutto il corpo, e non uolse confondere le opere con molti intagli, ma gli seppe compartire con gran giudicio, come al suo luogo ne trattarò diffusamente: fu riseruato, che uolse osseruare l'ordine Corinthio in tutta l'opera, ne ci uolse mescolare altro ordine, e sono cosi bene osseruate le misure in tutti li membri; quanto in altro edificio io habbia ueduto e misurato: e ueramente questo tempio si puo dire che sia uno essempio di Architettura. Ma lassando da banda queste narrationi, le quali poco importano a lo Architetto; uerrò a le particular misure di tutte le cose. E per procedere ordinatamente in queste antiquità; La prima cosa sarà la Icnographia, cioè la pianta. La seconda sarà l'Ortographia, che è il diritto, altri lo dicono il profilo. La terza cosa sarà la Sciographia, cioè la fronte, e li lati di qualunque cosa. La seguente figura si è la pianta del Pantheon; la quale è misurata col palmo Romano antico. E prima parlando del portico; le colonne son grosse palmi sei e minuti uentinoue, li spacij fra

l'una e l'altra colonna ſon palmi otto e minuti noue : la larghezza del ueſtibulo doue è la porta è palmi quaranta : la
fronte de i pilaſtri del portico è come le colonne : la latitudine de i nicchi fra li pilaſtri, è palmi dieci : & i membri
a le bande ſon palmi due : la larghezza de la porta è palmi uentiſei e mezo : la latitudine di tutto il tempio, cioè il
netto fra muro a muro è palmi cento e nouantaquattro : & altretanto è la ſua altezza : cioè dal pauimento fin ſotto il
labro de l'apertura di ſopra : la latitudine di eſſa apertura è palmi trentaſei e mezo, le ſei capelle che ſono ne la groſ-
ſezza del muro, ogniuna d'eſſe è in latitudine palmi uentiſei, é minuti trenta ; & entrano nel muro per la me-
tà de la ſua larghezza ſaluando la groſſezza de le colonne quadre angulari ; ma la capella principale è pal-
mi trenta in latitudine, & è mezo circolo ſaluando le dette colonne angulari, la groſſezza delle colonne di
tutte le capelle, è palmi cinque manco tre minuti : e coſi le colonne quadre angulari de le dette capelle ; le
colonne de li tabernacoli che ſono fra le capelle ſono groſſe palmi due ; la groſſezza del muro che circon-
da il tempio è palmi trenttuno, benche in eſſa groſſezza ci ſono aſſai uacui ; che oltra le capelle che uacua-
no aſſai ci è anchora fra l'una e l'altra capella alcuni uacui, che molti dicono eſſere fatti per ſpiracoli per
cauſa de i terremoti : ma io mi do a credere che ſiano fatti per non ci mettere tanta materia, perche ad
ogni modo per eſſere in forma circolare ſono fortiſſimi : la ſcala che ſi uede dal lato ſiniſtro era medeſi-
mamente dal lato deſtro per ſalire ſopra lo veſtibulo, & ancho ſi andaua de li intorno al tempio ſopra le
capelle per una uia ſegreta, che anchora ci è al preſente : per la quale ſi uà fuori à li gradi per ſalire fino a
la ſommità de l'edificio per molte ſcale che ui ſono intorno, il fondamento di queſto edificio ſi tiene, che fuſ-
ſe tutto una maſſa ſoda, e che occupaua gran ſpacio di fuori : per quanto ſ'è compreſo per alcuni circonuici-
ni, che uolendo fabricare hanno trouato tal fondamento.



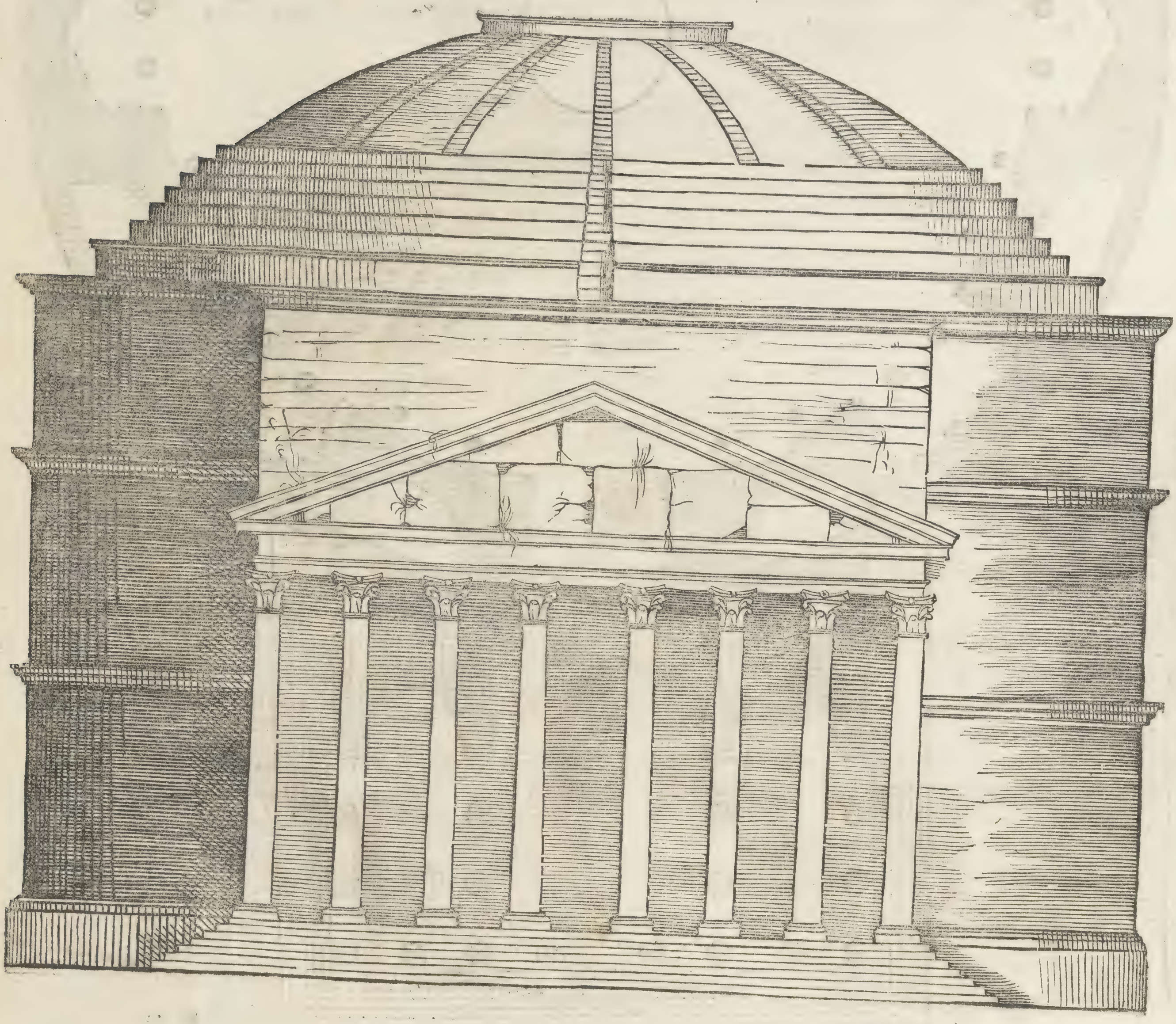
Palmo Romano antico ; & è partito in dodici digiti, & ogni digito in parte quattro chiamati minuti, e
con queſto è miſurato il preſente edificio con tutte le ſue parti ſeguenti.

PIANTA DEL PANTHEON.



LA FORMA DEL PANTHEON DE LA PARTE DI FVORI.

LA sotto dimostrata figura rapresenta tutta la forma del Pantheon ne la parte di fuori, guardandola ne la faccia: e benche al presente si discenda a basso alcuni gradi; era nondimeno quando fu fatto eleuato dal piano sette gradi: & è ben ragione se questo edificio tanto antico è cosi integro: percioche lo suo fondamento non fu fatto con sparagno, anzi si tiene, che quanto era la sua circonferentia, altrettanto di spacio di terreno ne fusse occupato, per quanto s'è ueduto da alcuni circonuicini, che fabricando hanno trouato di questo fondamento di bonissima materia. Ma uegniamo a le misure particulari sopra terra. io dissi qui adietro, che la grossezza de le colonne del portico era palmi sei, e minuti uentinoue, ma l'altezza sua e palmi cinquantaquattro, e minuti uentinoue senza le basi, e i capitelli. le basi sono alte palmi tre e minuti diecinoue. li capitelli sono in altezza palmi sette, e minuti trentasette. l'altezza de l'architraue è palmi cinque. il fregio è alto palmi cinque, e minuti tredici. la cornice è alta palmi quattro, e minuti noue. Lo spacio di questo frontespicio si tiene che fusse ornato di figure di argento: quantunque io non l'ho trouato in scrittura, ma considerando a la grandezza di quegli Imperatori mi do a credere che cosi fusse: percioche se gli Gotti, & i Vandali, & altre nationi che spogliorno piu uolte Roma hauessero uoluto de li bronzi; poteano seruirsi de gliarchitraui, & altri ornamenti del portico, doue ne è gran quantità: ma sia come si uoglia ci sono li uestigi, che ci erano figure di metallo. Da l'ultima cornice in su sopra la cuppola, si ascende per assai luoghi con i gradi commodi fin a la sommità, come si può comprendere nel disegno qui sotto.

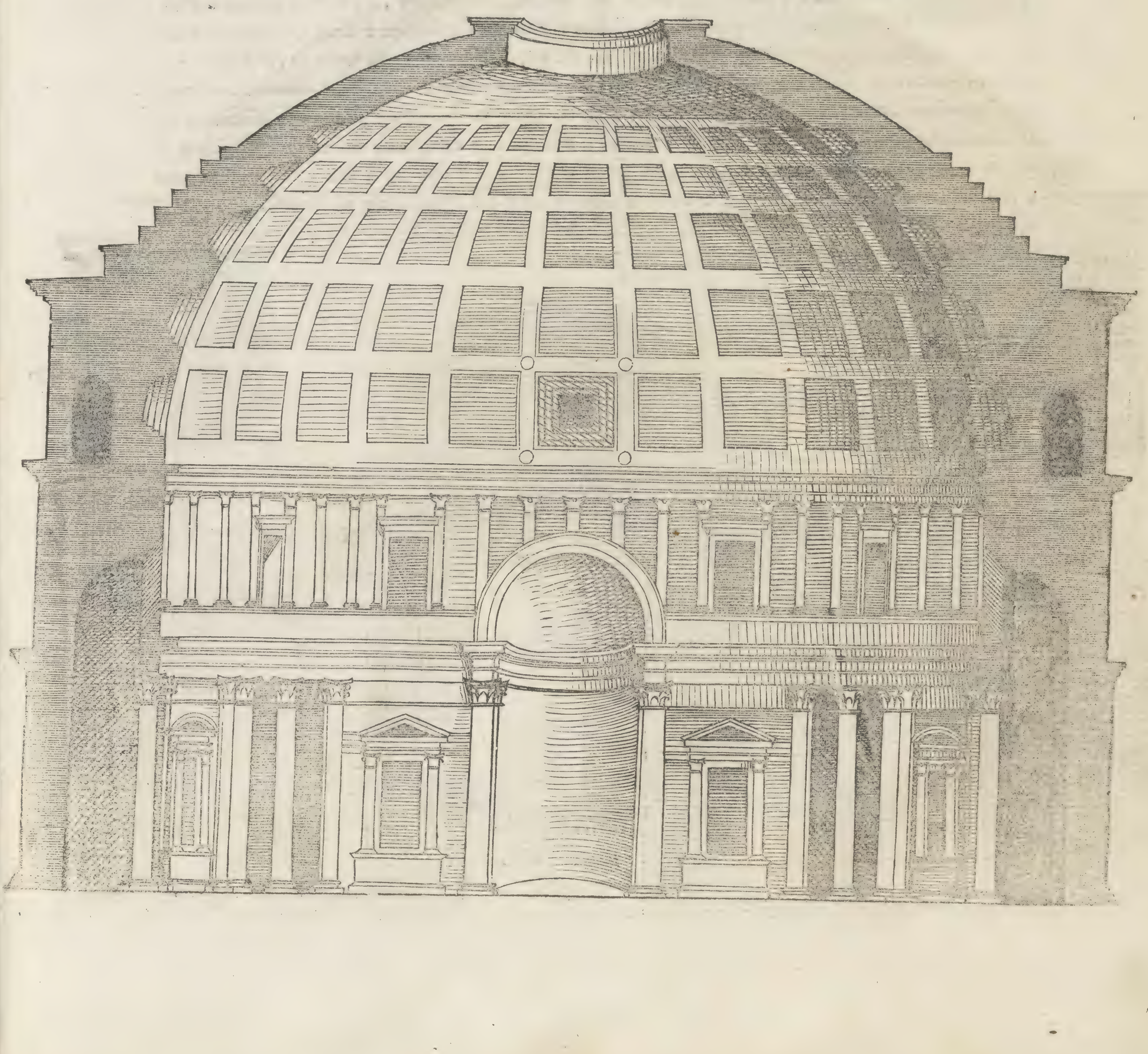


LA PARTE DENTRO DEL TEMPIO.

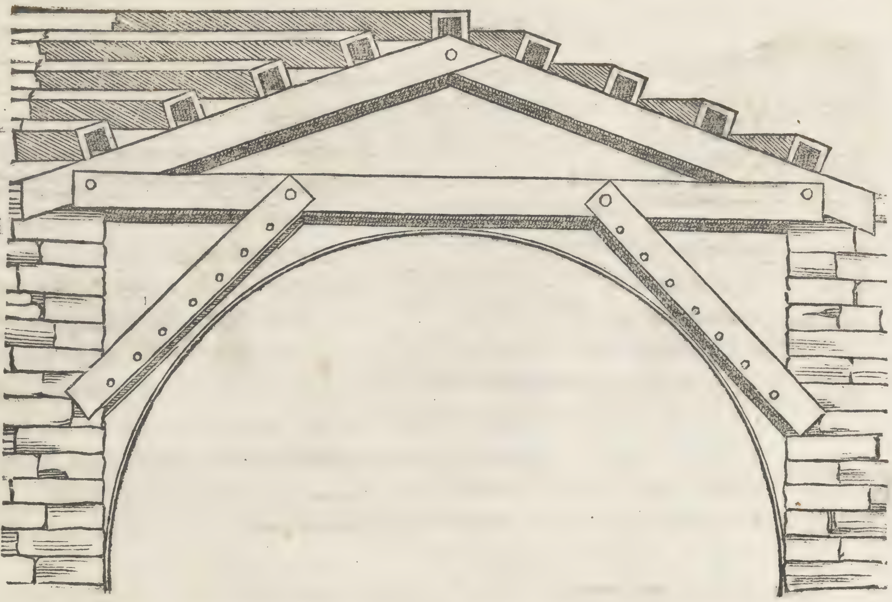
QVeſta ſeguente figura dimoſtra la parte interiore del Pantheon, la qual forma è tolta da la rotondità perfetta: percioche tanto è la ſua latitudine da muro a muro, quanto è dal pauimento fin ſotto l'apertura, che come ho detto piu adietro, e per diametro palmi cento e nouantaquattro, & è tanto dal pauimento a la ſommità de l'ultima cornice, quanto da quella a la ſommità de la uolta doue e l'apertura. le riquadrature, che ſono in eſſa uolta o uogliam dire cielo, ſono tutte nel modo, ch'e quel di mezo: & e oppenione, che fuſſero ornati di lame di argento lauorato, per alcune ueſtigie, che anchora ſi ueggono: perche ſe di bronzo fuſſero ſtati tali ornamenti; per le ragioni dette piu adietro ſariano ſtati ſpogliati gli altri bronzi, che anchor ſono nel portico.

Non ſi marauigli alcuni ſe in queſte coſe che accennano a la proſpettiua, non ui ſi uede ſcortio alcuno, ne groſſezze, ne piano; percioche ho uoluto leuarle da la pianta dimoſtrando ſolamente le altezze e in miſura, accioche per lo ſcortiare le miſure non ſi perdano per cauſa de i ſcorzi: ma ben poi nel libro di proſpettiua dimoſtrerò le coſe ne i ſuoi ueri ſcorzi in diuerſi modi, in ſuperficie, & in corpi in uarie forme, e gran copia di uarij caſamenti pertinenti a tal arte, ma nel dimoſtrere queſte antiquità per ſeruare le miſure non uſarò tal arte. da la cornice in giu non dirò hora le miſure de le coſe, perche piu auanti a parte per parte dimoſtrerò le figure, e ne darò le miſure minutamente.

La capella di mezo anchora ch'ella ſia beniſſimo accompagnata con tutta l'altra opera; nondimeno è oppenione di molti che non ſia antica: perche l'arco di eſſa uiene a rompere le cinque colonne, coſa che non oſarono li buoni antichi; ma che al tempo de Chriſtiani ella ſia ſtata creſciuta, come ſi conuiene a i tempij di Chriſtiani di hauer un'altar principale, e maggior de gli altri.



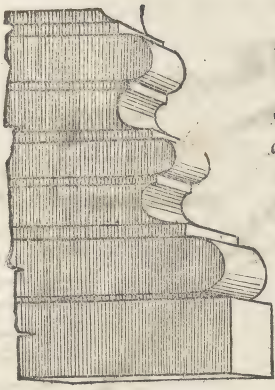
Questo armamento si troua in essere al presente sopra lo portico del Panthcon & è tutto di tauole di bronzo come dimostra la figura, lo circolo non ci è, ma ci era una meza botte di bronzo molto ornata, & ancho si tiene per l'oppenione di molti, che ui fusse ornamenti di argento per le ragioni dette piu adietro, ma di che materia egli si fusse nō si sà, certa cosa è, che douea essere opera bellissima, cōsiderando a quello che al presente si uede.



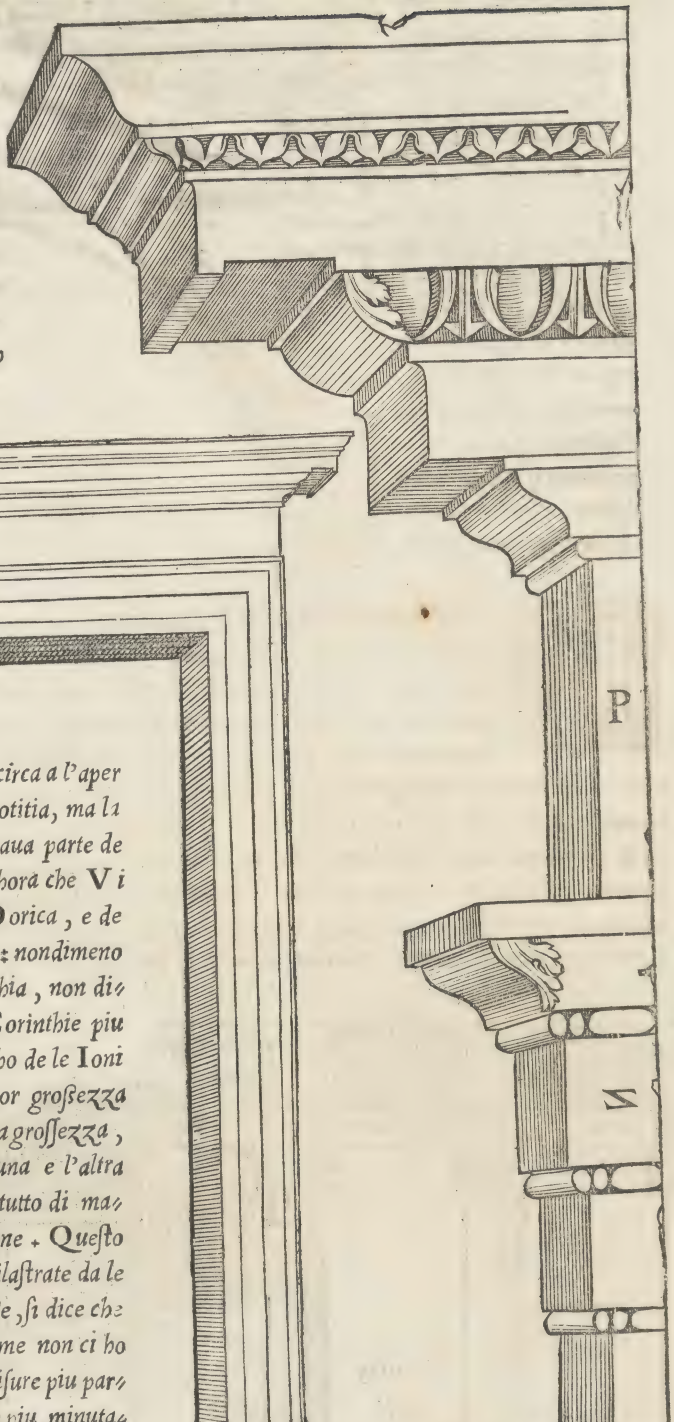
LA figura qui sotto dimostra la faccia dentro del portico, lo quale è molto ornato di marmi, cosi ne i fianchi del uestibulo, come ne la faccia, & ancho di fuori, ma la parte di fuori è molto consumata da glianni, e per essere al discoperto: li quattro pilastri sono canellati nel modo che qui sotto si uede, e con quel numero di canellature, e perche le colonne rotonde diminuiscono nella parte di sopra: doue il fondo de l'architraue è de la großezza de la colonna: e uolendolo accompagnare con li pilastri quadri, che non diminuiscono: esso fondo de l'architraue non haueria trouato lo suo dritto: anzi saria restato da ogni lato tanto di morto de l'architraue, quanto è lo diminuire de la colonna tonda: l'Architetto prudente, fece tanto de risalto ne l'architraue quanto è la diminution de la colonna, si come ne la figura qui sotto si comprende; onde tal cosa corrisponde molto bene. Quanto a le misure de la porta, l'apertura sua è in latitudine palmi uenti, e minuti due, & è l'altezza palmi quaranta e minuti quattro, de le misure piu particulari ne la seguente carta piu diffusamente ne trattarò.

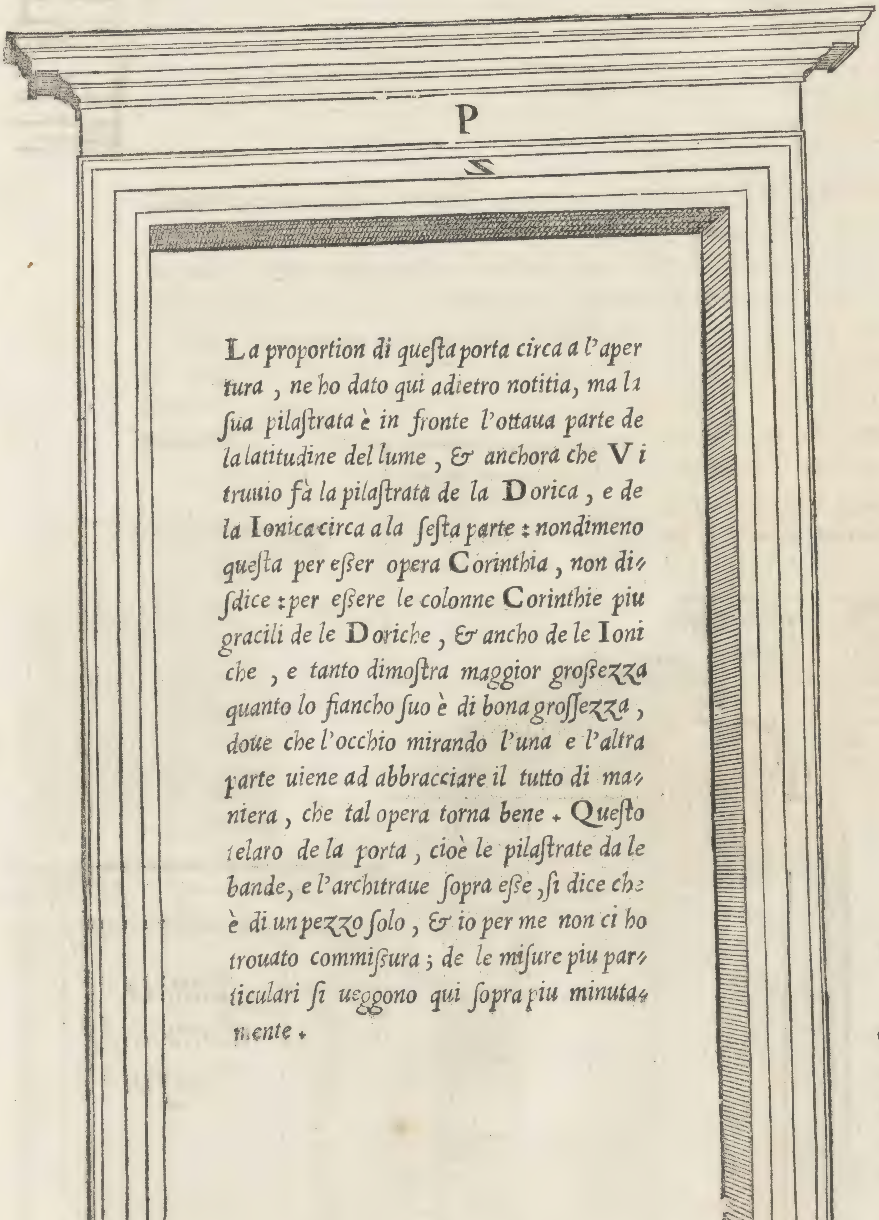


Porta et faccia dentro del Portico.



Queſta baſe è una di quelle che ſono a le colõne piane, dette ante, che ſono ne l'ordine ſecõdo per ornamento, lequal baſi furon fatte con buõ giudicio, che p eſſer lõtane dal'occhio hanno ſola mẽte un'aſtragalo in luogo di due, percioche due hauerian fatta l'opa troppo minuta, e confuſa.

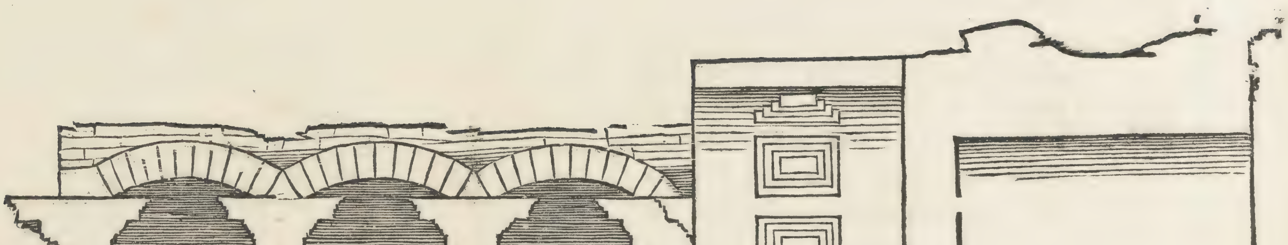




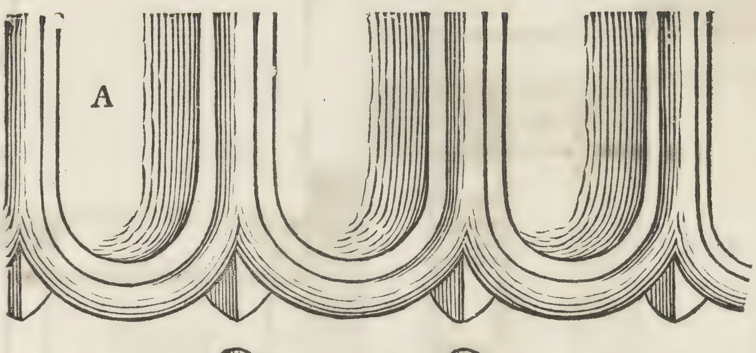
La proportion di queſta porta circa a l'apertura, ne ho dato qui adietro notitia, ma la ſua pilaſtrata è in fronte l'ottaua parte de la latitudine del lume, & anchora che Vitruuio fà la pilaſtrata de la Dorica, e de la Ionica circa a la ſeſta parte: nondimeno queſta per eſſer opera Corinthia, non diſdice: per eſſere le colonne Corinthie piu gracili de le Doriche, & ancho de le Ioniche, e tanto dimoſtra maggior groſsezza quanto lo fiancho ſuo è di bona groſſezza, doue che l'occhio mirando l'una e l'altra parte uiene ad abbracciare il tutto di maniera, che tal opera torna bene. Queſto telaro de la porta, cioè le pilaſtrate da le bande, e l'architraue ſopra eſſe, ſi dice che è di un pezzo ſolo, & io per me non ci ho trouato commiſſura; de le miſure piu particulari ſi ueggono qui ſopra piu minutamente.

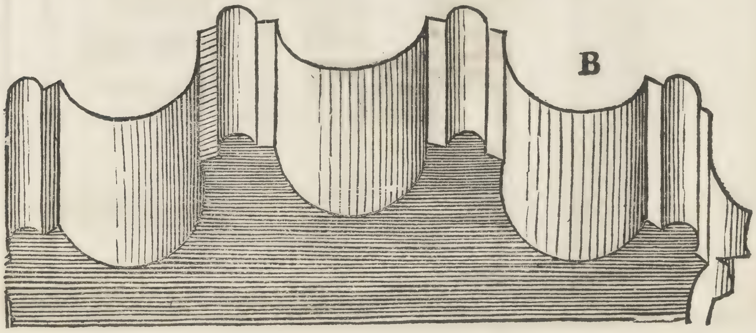
Queſta cornice, fregio, & architraue, è ſopra la porta del Pantheo, circa a le ſue miſure l'architraue è per l'ottaua parte de la latitudine di eſſa porta, lo fregio perche è ſenza intaglio è la terza parte minore de l'architraue, la cornice è alta quanto l'architraue, circa a i membri particulari egli ſono proportonati à l'opera grãde doue col cõpaſſo ſi potrà trouare tutte le pti

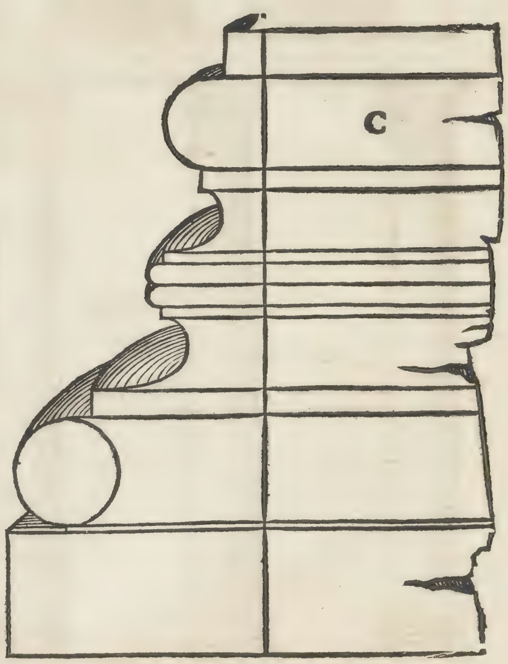
PER dimostrare tutte le parti di questo bellissimo e ben inteso edificio è necessario di farlo uedere in piu lati, e però hauendo io qui adietro dimostrato la faccia dauanti in maiestà, con tutte quelle cose che in faccia si posson uedere, hora dimostrarò lo portico, & il uestibulo, e l'entrata del tempio per fiancho, come stà a punto: circa a le misure, la grossezza, e l'altezza de le colonne, e de i pilastri di fuori, & altri suoi ornamenti, ho detto piu adietro, e perciò non replicarò piu tal misure, ma basti solamente il uedere la dispositiõ de le cose, le quali son però cosi picciole tirate in misura: proportionate a le grande, le colonne piu picciole ne l'entrata del tempio sono colonne piane a uso di pilastri, la misura de le quali darò piu auanti, perche serueno anchora a le capelle: quanto è questo spacio di questi tre intercolunni era la meza botte di bronzo, de la quale ho parlato piu adietro.



Circa a le striature de le colonne, che molto ce ne sono nel Pantheon, non mi affaticherò in descriuere tutte le sue misure: ma di quelle de le colonne de la capella grande al dirimpetto de la porta per essere molto belle, & artifitiose io ne ho uoluto dare qualche notitia: per il che la figura qui sotto segnata. A. & . B. rappresenta l'opera d'essa colonna, cioè in pianta, & in diritto. la figura. A. dinota il diritto de la colonna. la figura. B. rappresenta la pianta d'essa colonna. Quanto a la forma si è dimostrato a bastanza; ma quanto a le misure bisogna trattare. li canali sono uentiquattro, & un canale e minuti noue e mezo. il tondino con i due quadretti e minuti quattro, e mezo. il tondino e minuti tre, l'auanzo e un minuto e mezo, ilqual minuto e mezo essendo diuiso in parte equali uiene a essere ogni quadretto a canto il tondino tre quarti di minuti. questa canellatura e molto grata a i riguardanti, & una simile opera e a la basilica del foro transitorio per ornamento di una porta. la base segnata. C. e de le dette colonne de la capella maggiore del Pantheon, l'altezza de la quale e palmi due, e minuti undici, e mezo, & e cosi diuisa: il plintho di sotto e minuti dicinoue in altezza. il toro inferiore e minuti diecisette. il quadretto sopra esso e minuti tre e mezo. la scocia prima, cioe il cauetto e minuto otto, e un terzo. Il quadretto di sotto gli astragali e mezo minuto, e cosi e quel sopra gli astragali: gli due astragali sono sei minuti e mezo, e ciascuno d'essi uiene a essere tre minuti, & un quarto. la scocia di sopra gli astragali e minuti sei. il tondino sotto il torro superiore e minuto uno. il toro superiore e sette minuti, e due terzi. il quadretto sopra il toro, che e membro de la colonna e minuti tre. la proiettura di questa base e minuti uentitre, proportionata nel modo qui sotto dimostrato.

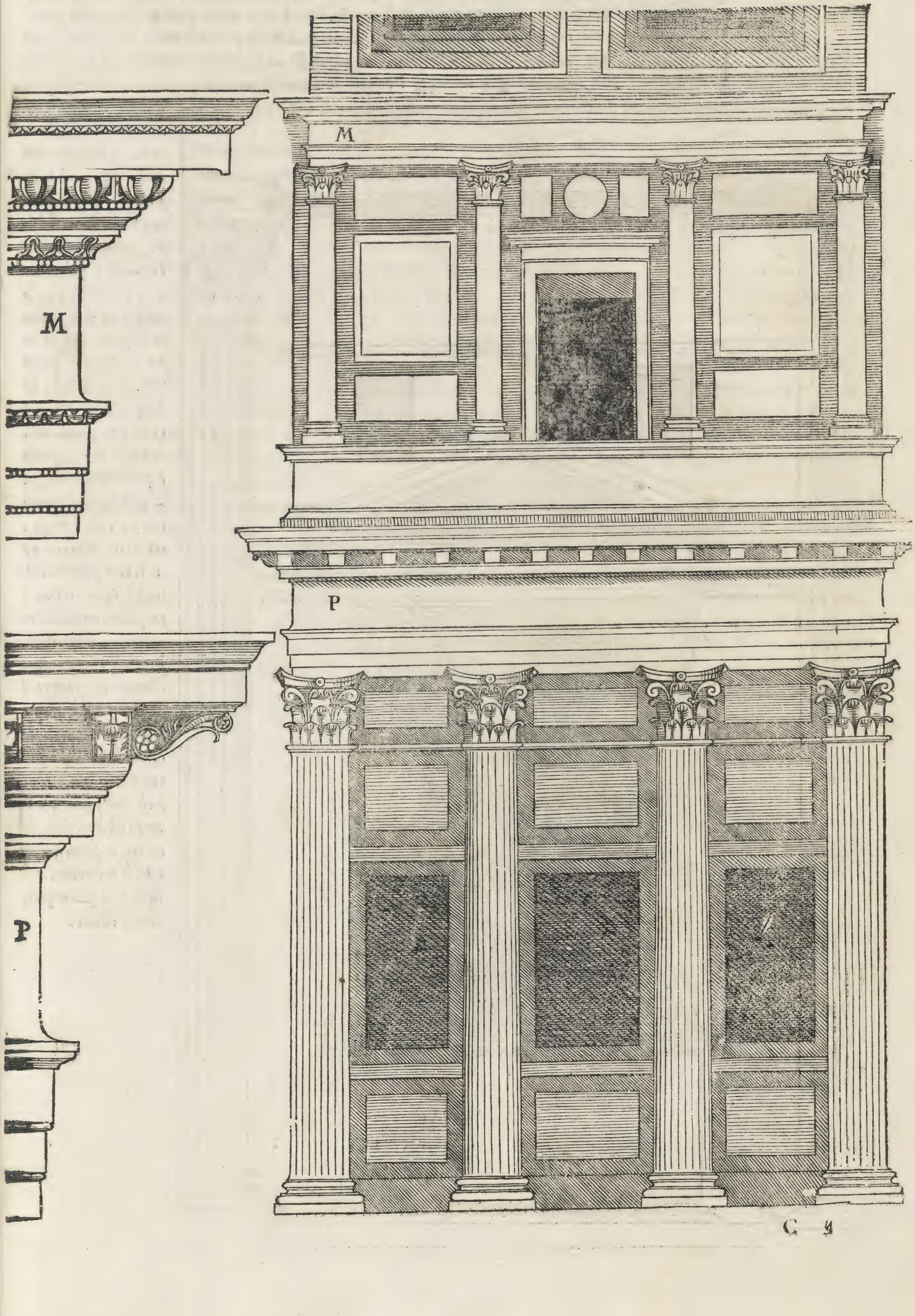




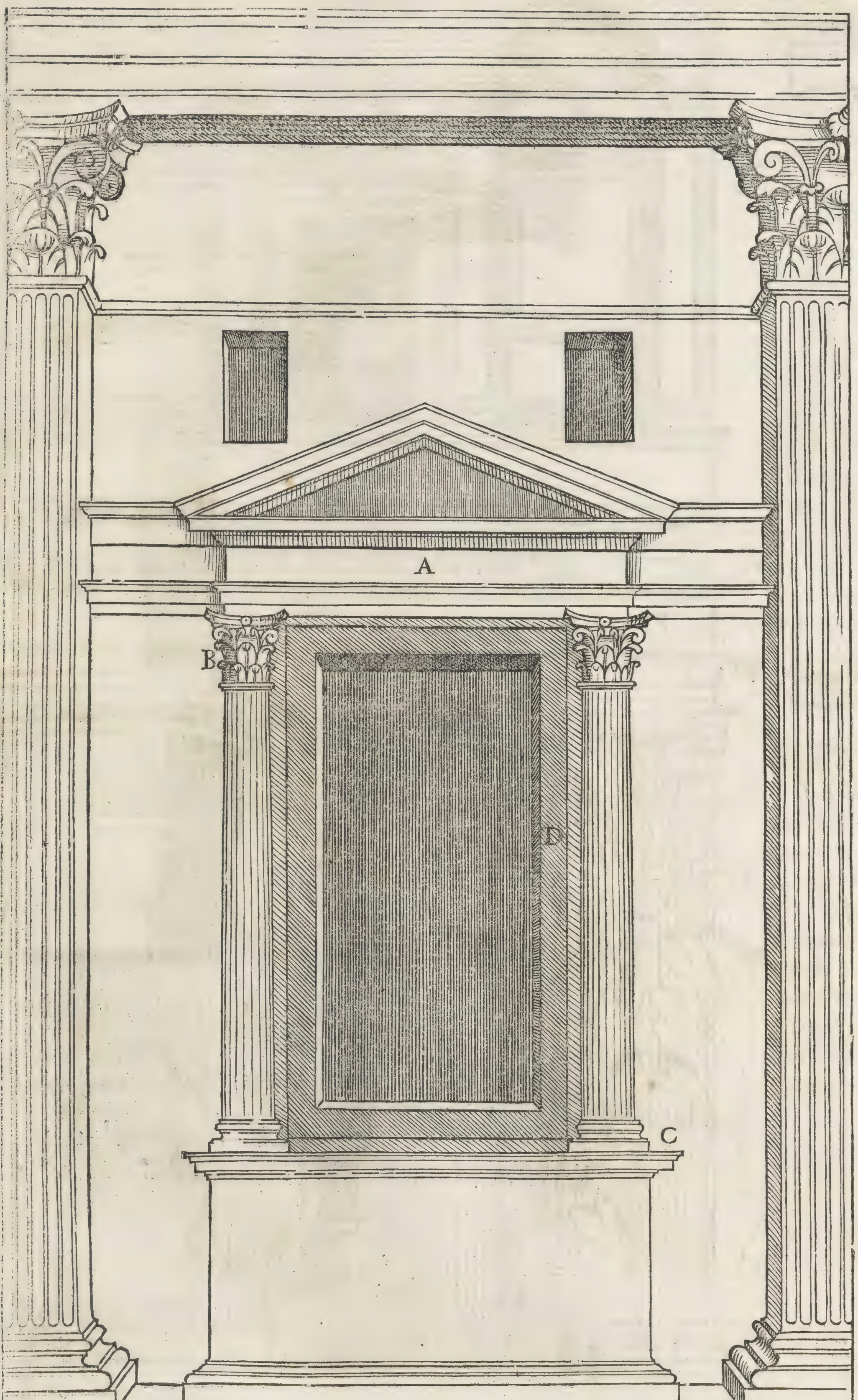


C

LA seguente figura rappresenta una parte di dentro del Pantheon, cioè da pauimento fin a la sommità de la cornice, che toglie su la tribuna o cuppola, che dire la uogliamo, & ancho in detta figura si uede sopra la cornice il nascimento de i quadri de la tribuna: e cosi detta figura dinota ne la parte da basso la latitudine di una de le sei capelle, de le quali ce ne sono due di mezo circolo, e quattro di forma quadrata oblonga, ma tutte sei ne la sua faccia sono conformi, e ciascuna di queste capelle hanno due colonne rotonde, e gliangoli d'esse capelle hanno le sue colonne quadre. come si puo uedere ne la pianta passata, & ancho nel disegno qui a canto, ben ch'ei non sia in prospettiua, e che non si uegga il girare de la capella s'ella è tonda o quadra: e non s'è fatto in scorcio per stare su'l termine de le misure; ma questa è in effetto quadrata: perche ui si uede la forma de le fenestrelle; che sono ne la parte interiore d'esse capelle. la grossezza de le colonne è palmi cinque manco tre minuti. l'altezza de le basi è palmi due, e minuti uent'uno. l'altezza de la colonna senza il capitello è palmi quaranta. l'altezza del capitello è palmi cinque; e minuti trenta: e cosi tutta la colonna con la base e'l capitello è da palmi quarantaotto. l'altezza de l'architraue, fregio, e cornice è palmi tredici e mezo: tutta questa altezza è diuisa in parti dieci, tre parti sono per l'architraue, tre parti si danno al fregio, e le quattro parti si daranno a la cornice: del rimanente de i membri non dico altramente, per essere questa da la propria proportionalmente trasportata, la quale è qui auanti segnata. B. & ueramente in questa cornice si comprende il buon giudicio de l'Architetto, il quale mettendoui gli modiglioni non ci uolse mettere i denticoli intagliati, per non cadere in quel commune errore, nel quale sono caduti tanti antichi, & anchora hoggidi molti moderni: l'errore ch'io dico è questo, che tutte le cornici, le quali hanno i modiglioni, & i denticoli intagliati; sono uitiose e reprobate da Vitruuio nel 4. libro al 2. capitolo: e benche in questa cornice ci sia la forma del denticolo; nondimeno per non essere intagliati, non si posson dannare in questo caso. sopra questa cornice è un parapetto, l'altezza del quale è palmi sette a minuti sei, & è di basso rilieuo, percioche le colonne sono ancho loro di basso rilieuo: l'altezza de le quali con l'architraue, fregio, e cornice è palmi trenta, e minuti trentasei, la qual altezza diuisa in cinque parti; una d'esse è per l'architraue, fregio, e cornice, la quale sara qui auanti segnata. M. proportionata a la propria, In questa cornice, e ne l'architraue sono cosi bene compartiti i membri parte intagliati, e parte schietti; che la sua forma non si confonde, anzi per esserui quei membri sodi interposti fra gl'intagliati; si comprende in essa una gratia mirabile. la finestra sopra la capella è per dar luce a essa capella, la qual luce benche non sia principale; nondimeno per essere perpendiculare, tolta da l'apertura di sopra, uiene a dargli conueniente lume. le colonne (come ho detto) sono di basso rilieuo, e cosi fra esse colonne, & ancho sopra le finestre ci sono diuerse pietre fine incastrate; & il fregio de la prima cornice è di porfido finissimo.


M
M
P
P

QVesta figura dimostra uno di quei tabernacoli, che sono fra le capelle; e le colonne da le bande rappresentano le colonne quadre de le capelle, e qui si uede il bel giudicio, che hebbe l'Architetto, ilquale uolendo far ricingere l'architraue, il fregio, e la cornice, e non essendo la colonna quadra tanto fuori del muro, che ci potesse capire tutta la proiettura d'essa cornice, fece solamente la gola dritta, & il restante de i membri conuerse in una fascia; onde tal'opera è molto gratiosa, & accompagna l'ordine. le due fenestrelle non danno luce, ma si fa giudicio, che fussero luoghi da Idoli. L'altezza del piede del tabernacolo è palmi noue, e minuti. xij. la grossezza de le colonne è palmi due. è la sua altezza è palmi xvi. senza le basi, & i capitelli. le basi sono di altezza palmo uno, l'altezza de i capitelli è palmi due, e mezo. lo architraue è palmo uno, e cosi il fregio, che corre intorno, & è tutto di porfido. l'altezza de la cornice è un palmo, e mezo. l'altezza del frontespicio è palmi cinque. l'architraue che ricinge il Tabernacolo è palmo uno, e tre quarti. de l'altre misure piu minutamente qui a canto sarà dimostrato, e di questi tabernacoli ne sono tre a frontespicio, e tre à remenato, cioè circa a la quarta parte di uno circolo.

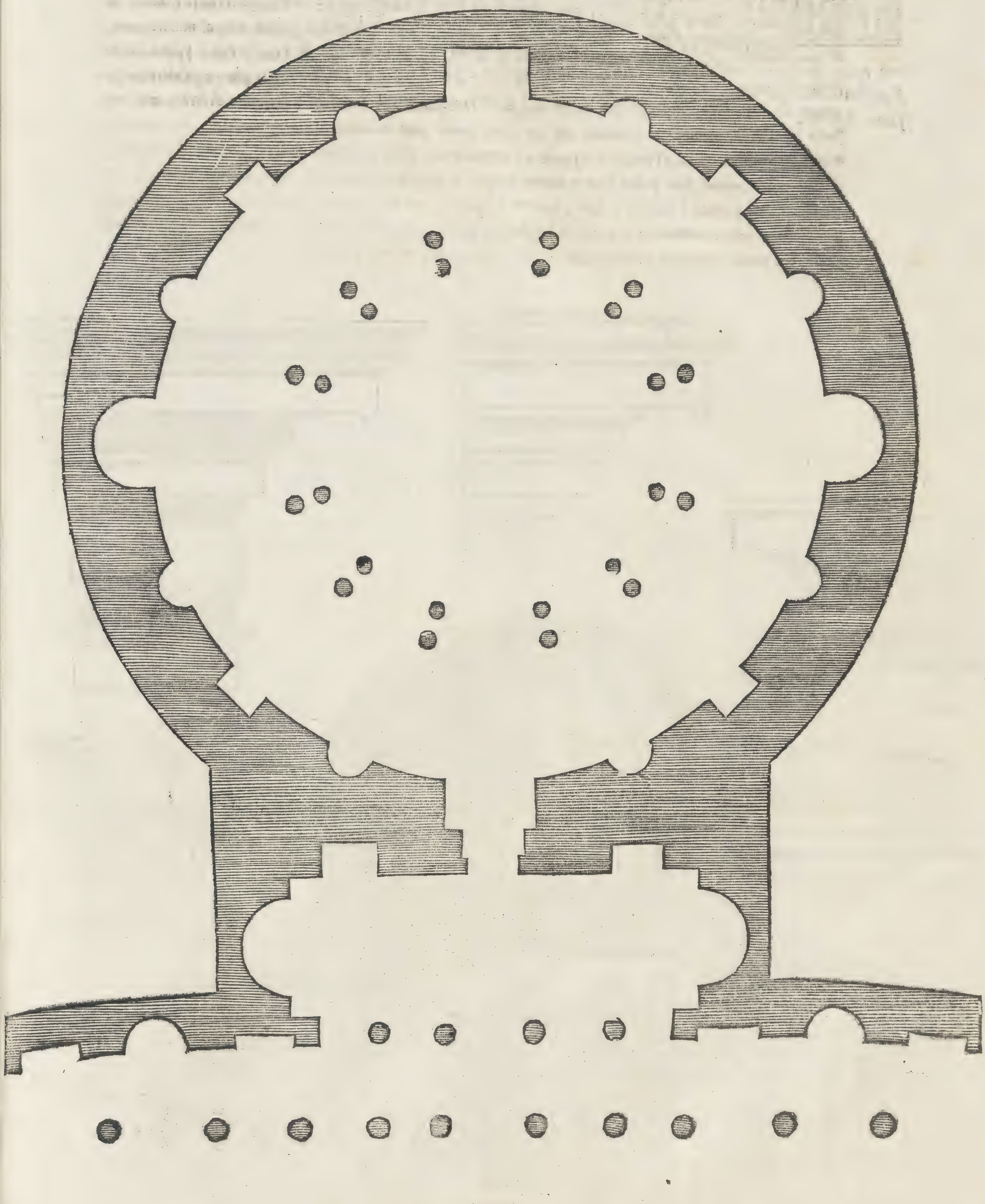


LE quattro figure qui ſotto ſono membri del tabernacolo qui a canto, come dinotano le lettere A.B.C.D. che ſi riſpondeno: circa a le miſure de le altezze è detto qui adietro. Ma baſti ſol à l'Architetto, che tutte le coſe à membro per membro ſono traſportate da le grandi con diligentia, e ridotte à queſta forma proportionatamente, e benche forſe à i ſtudioſi di Vitruuio parerà troppo alta queſta cornice a la proportione de l'architraue, e del fregio, & io per me non la faria coſi alta: nondimeno a uederla in quel loco che ha gran diſtantia, e non é molto alta; ella rappreſenta buona proportione. il capitello s'allontana molto da i ſcritti di Vitruuio, perche egli è di maggior'altezza ſenza l'abaco, che non lo deſcriue Vitruuio con tutto l'abaco: e nondimeno per la comune openione ſono i piu bei capitelli che ſiano in Roma, e non ſolamente queſti de i tabernacoli; ma anchora quei de le capelle ſono di tal forma, & ancho quegli del portico, di maniera che io giudico, ſi come da principio io diſſi, non hauer trouato edificio fatto con maggiore oſſeruantia de l'ordine, quanto è queſto, e s'io uoleſſi ſcriuere tante belle oſſeruantie che ui ſono; coſi dentro come di fuori, io pareria forſe troppo proliſſo: e però di queſto marauiglioſo edificio farò fine ſeguitando de l'altre antiquità.



QVesto tempio di Bacco è molto antico, & è assai integro, e ricco di lauori, e di belle, e diuerse pietre, e di musaichi, si nel pauimento come ne i parieti, & anchora nel cielo di mezzo, e ne la botte che gira intorno, & è di opera Composita. Tutto lo diametro dentro da muro a muro è palmi cento, & il corpo di mezzo ricinto da le colonne è palmi cinquanta. ne i spatij da colonna a colonna io ci trouo gran differentia da l'uno a l'altro: perciochelo spatio di mezo a l'entrare del uestibulo é palmi noue e minuti trenta, e l'altro a l'incontro è palmi noue; e minuti noue, quegli a l'incontro de i nicchi maggiori sono palmi otto e minuti trentauno, glialtri quattro restanti sono alcuni palmi sette e minuti otto, & alcuni palmi sette e minuti dodici. la latitudine del uestibulo, e cosi quella de la capella a l'incontro risponde a l'intercolunnio, & il medesimo fanno i due nicchi maggiori, glialtri nicchi minori sono palmi sette e minuti cinque. le misure del portico si posson pigliare da quelle del tempio, il qual portico è uoltato a botte, dauanti del quale ci era un cortile in forma ouale, il quale era lungo palmi cinquecento e ottantotto, & era in larghezza palmi cento e quaranta: e per quanto si ueggon le uestigie, era molto ornato di colonne, come si può comprendere ne la seguente figura.

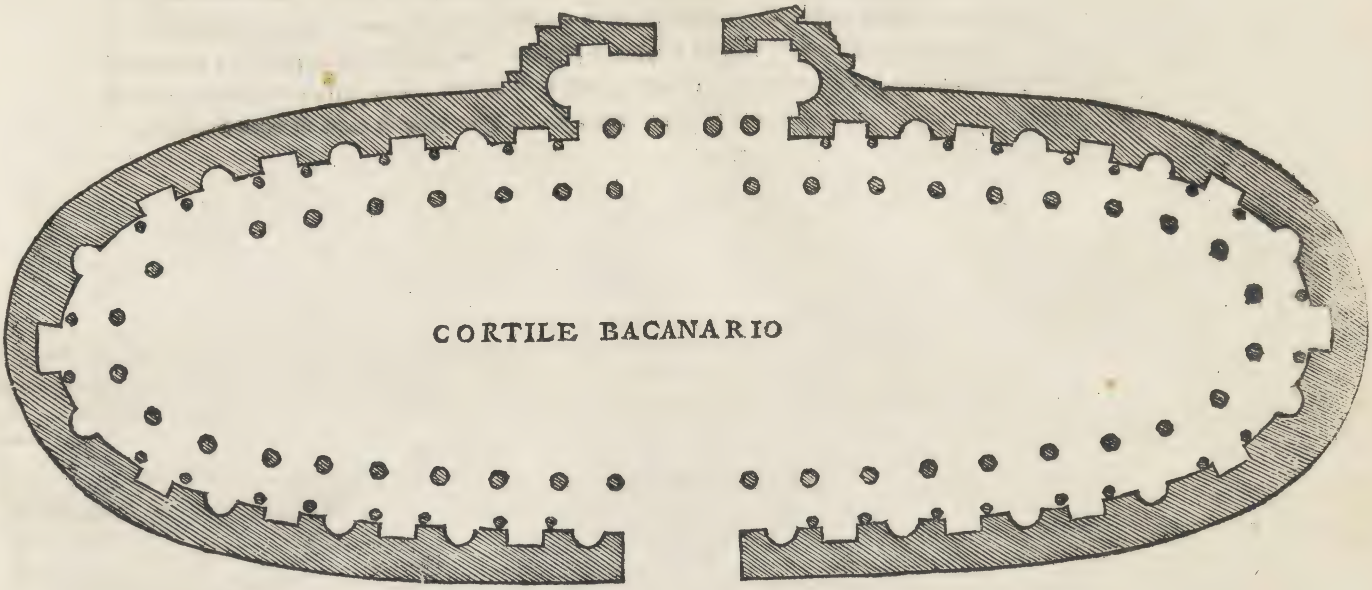
PIANTA DEL TEMPIO DI BACCO.



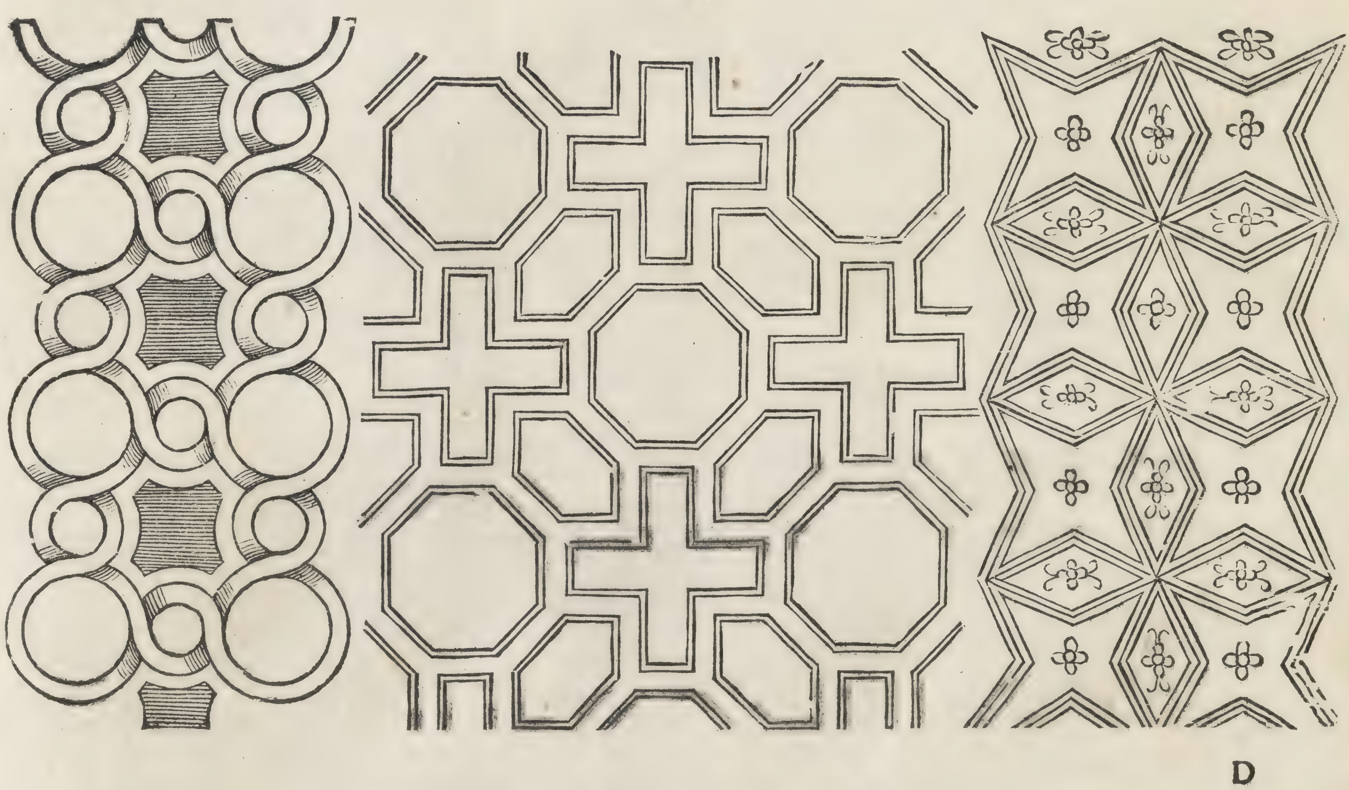
HO dimostrato qui adietro la pianta con le sue misure, e qui sotto si uedrà lo diritto ne la parte di dentro, perche di fuori non è ornato. L'altezza sua dal pauimento fin sotto il cielo ci sono palmi ottantasei. la grossezza de le colonne e palmi due, e minuti quatordici. e la sua altezza è palmi uentidue, e minuti undici. l'altezza de le basi é palmo uno e minuti sette. l'altezza de i capitelli è palmi due & un quarto. l'altezza de l'architraue è palmo uno & un quarto. e cosi il fregio. l'altezza de la cornice è palmi due e mezo. I membri piu particulari si posson uedere qui sotto, perche sono proportionati a i grandi, e questo tempio è fuori di Roma dedicato a santa Agnese.



LA pianta qui sotto era un cortile dauanti al tempio di Bacco con un portico intorno, per quanto si comprende per alcuni uestigi molto ruinati, & a l'incontro di tutti li intercolunni era un nicchio ornato di colonnelle, dentro del quale douea essere una statua. Era questo cortile in forma ouale molto ablonga, e la sua longitudine era palmi cinquecento e ottantaotto, & era in latitudine palmi cento e quaranta.

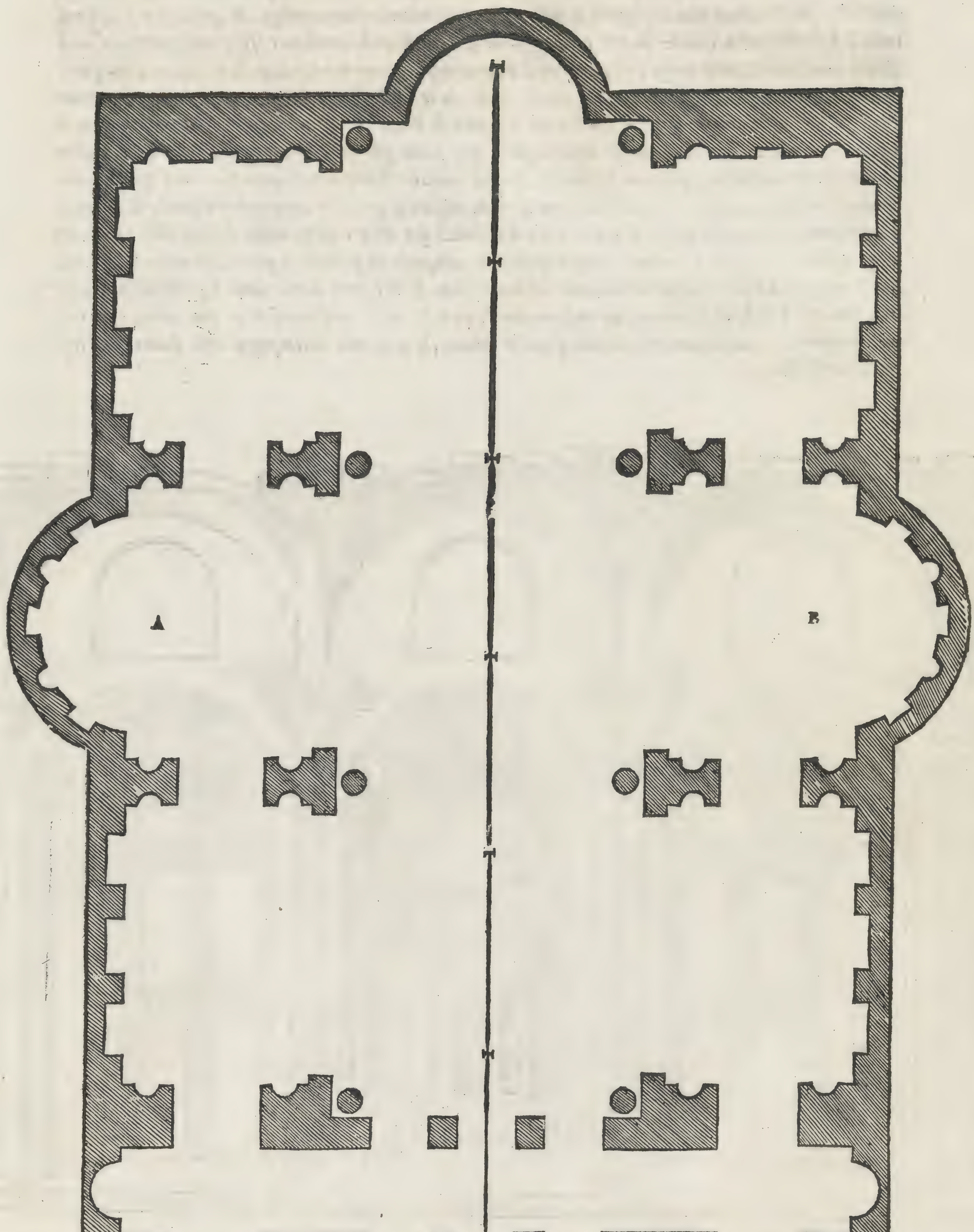


Il tempio di Bacco (come ho detto) è ricco di molti ornamenti, e di compartimenti uarij: ma io non tutti ma parte ne ho uoluto dimostrare, e le tre inuentioni qui sotto disegnate sono nel detto tempio parte di belle pietre, e parte di musaico.

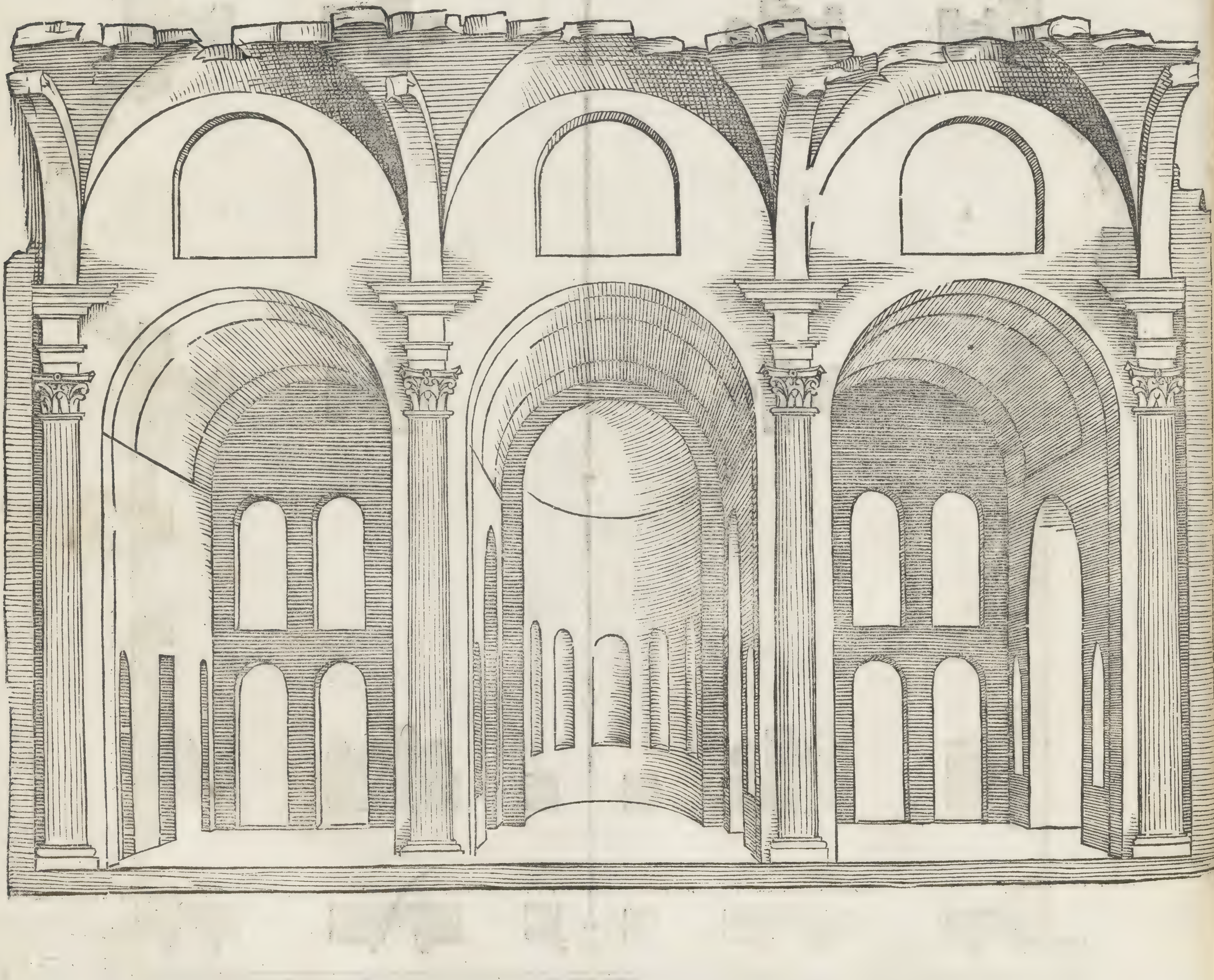


QVesto tempio de la pace fece fare Vespasiano Imperatore appresso il foro Romano, il qual tempio è molto lodato da Plinio, & era molto ornato di sculture, e di opere di stucco, & oltra gli ornamenti di esso tempio, Vespasiano dopo la morte di Nerone ui fece porre dentro tutte le statue, cosi di bronzo come di marmo, le quali esso Nerone hauea raccolte in diuersi luoghi, che erano non picciolo numero. Quiui anchora Vespasiano fece porre vno suo ritratto con i suoi figliuoli fatto di un marmo nuouo trouato in Ethiopia di color di ferro detto Bassalto, cosa molto prezzata in quei tempi: nel qual tempio ne la capella principale era una statua molto grande di marmo fatta di piu pezzi, de le quali reliquie ne sono al presente assai pezzi in Campidoglio, e fra gli altri ui è un piede, che l'unghia del dito grosso è tanto grande ch'io ui sono seduto sopra commodamente, e di quiui si puote comprendere la grandezza di tal statua laqual si uede esser fatta di mano di buon Scultore.

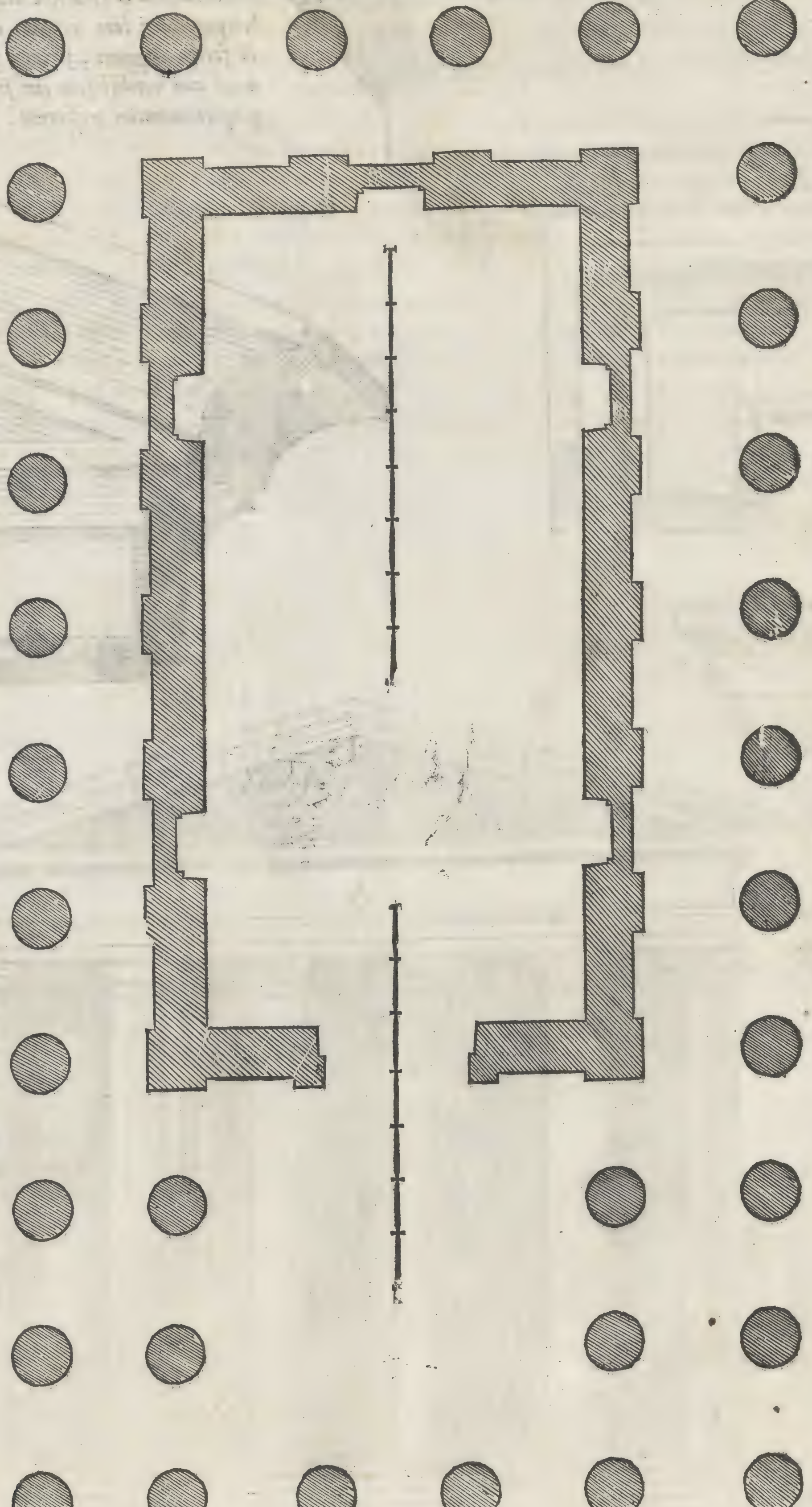
PIANTA DI TEMPLVM PACIS.



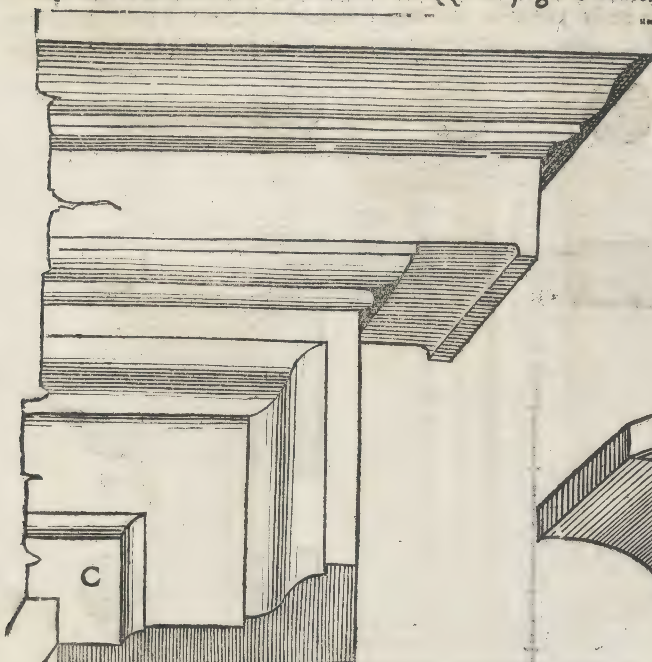
IL detto tempio è misurato a braccio, & il braccio è partito in parti dodici adimandate oncie, e quella linea, che è nel mezo de la pianta d'esso tempio, è mezo braccio: e prima la lunghezza del portico è circa braccia cento e uentidue, e la sua larghezza è braccia quindici. la latitudine de i nicchi ne i capi d'eso portico è braccia dieci. la grossezza de i pilastri de l'entratta è braccia cinque, e fra l'un pilastro e l'altro è braccia dieci. le aperture a le bande, si del portico, come del tempio è braccia sedici. la lunghezza di tutto il tempio è circa braccia cento e settanta. la sua larghezza è braccia cento e uenticinque. il capo di mezo e braccia cinquantatre. la fronte de i pilastri, doue sono appoggiate le colonne tonde, è braccia noue e mezo. la grossezza d'esse colonne è braccia quattro e oncie quattro e meza, e sono canellate, e le canellature sono uentiquattro. il cauo di una canellatura e oncie cinque, e la sua costa e oncie vna e meza. la larghezza de la capella principale e braccia trentadue in circa, & e di mezo circolo, quelle da le bande. A & B. sono larghe da braccia trentasette, & entrano nel muro braccia sedici: che e manco di mezo circolo. la grosiezza del muro interno al tempio e da braccia dodici, benche in molti luoghi e piu sottile per causa de i sotto archi, e cosi le circonferentie de le capelle sono grosse da sei braccia, fra l'un pilastro e l'altro e da braccia quarantacinque. Di molti nicchi e finestre, & altre cose particulari per le dette misure si potranno comprendere: perche il disegno è proportionato, e questo e quanto a la pianta. circa al diritto per esser coperto molto il piano da le ruine, non potei misurare dal piede a la cima, ma per quanto ho compreso da parte de la pianta, & ancho da le ruine, che si ueggono, ho fatto questo diritto, non son ben risoluto se le colonne hanno sotto il piedestalo o no, per non si uedere il piede de le colonne: & anchora che Plinio lodi molto questo edificio ci sono alcune cose male accompagnate, e masimamente la cornice sopra le colonne, la quale non accompagna cosa alcuna, ma resta nuda per se sola.

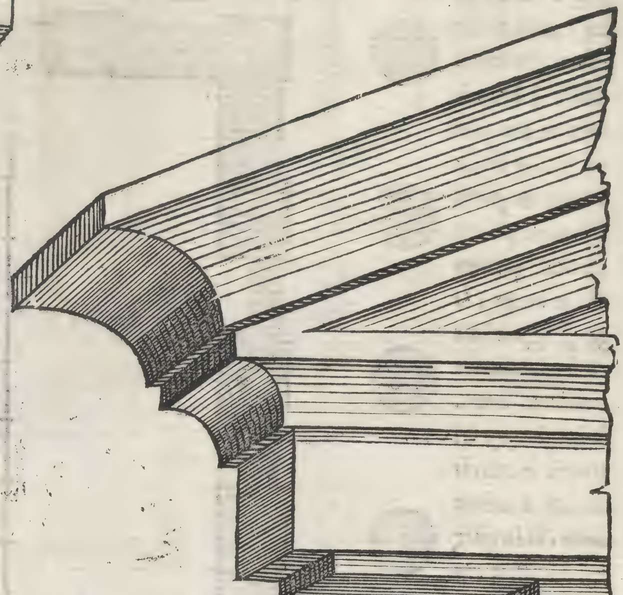


Q Vesto edificio si adimanda templum pietatis, & è appresso il carcere Tuliano, & è tutto di teuertino, ma era coperto di stucco, & è molto ruinato, ne ui si ueggono uestigi di finestre, nondimeno io le ho poste ne la pianta in quei luoghi doue sariano piu conuenienti, lo edificio e misurato con un braccio partito in minuti sessanta. la linea per mezo questo tempio è la terza parte di un braccio, e prima le Colonne son grosse braccio uno e minuti diciotto, l'intercolunnio è braccia tre e minuti quattordici. la latitudine de la porta é braccia quattro e minuti quattordici e mezo. la grossezza del muro è braccio uno e minuti uenti. la lunghezza del tempio è braccia diciotto e minuti uenti. la larghezza è braccia otto e minuti trenta. il portico intorno al tempio era lacunariato, cioè fatto a quadroni, ma la parte dauanti spacciosa non si comprende in che modo fusse coperta per essere ruinata. le colonne di questo tempio non hanno le basi, ne ancho il suo quadretto, & erano di teuertino coperte di stucco, & il tempio hauea il frontespitio dauanti e di dietro.



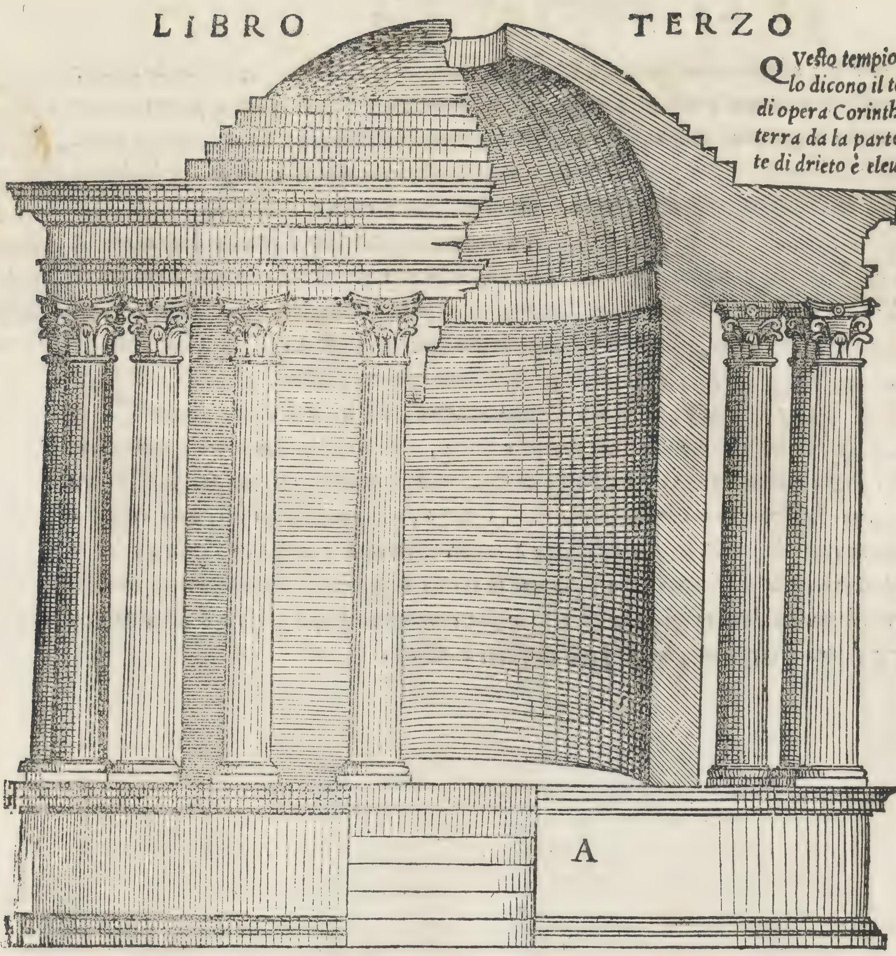
L'altezza de la colonna col capitello è braccia. x. manco tre minuti, la sua grossezza da basso è braccio uno e minuti. xviij. e ne la parte di sopra è braccio uno e minuti. xv. l'altezza del capitello é minuti. xlvij. col tondino, & il collarino. l'altezza de l'architraue è minuti. xxxvi. l'altezza del fregio è braccio uno e minuti. lvi. l'altezza de la cornice è braccio uno e minuti otto. il netto del frontespicio, cioè dal piano del cimatio fin sotto la cornice è braccia. ij. e minuti. ij. i membri particulari sono misurati minutamente, e trasportati in forma maggiore, si come per i caratteri si po uedere, i quai membri sono con somma diligentia da i grandi proportionalmente trasportati.

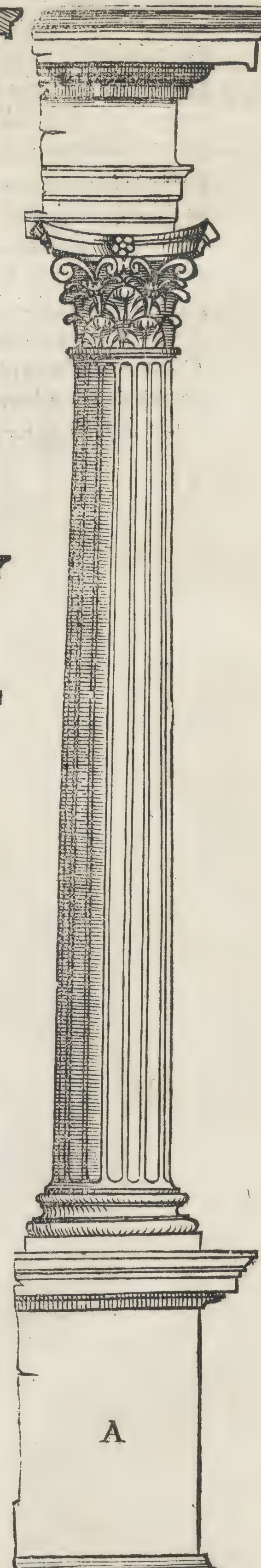


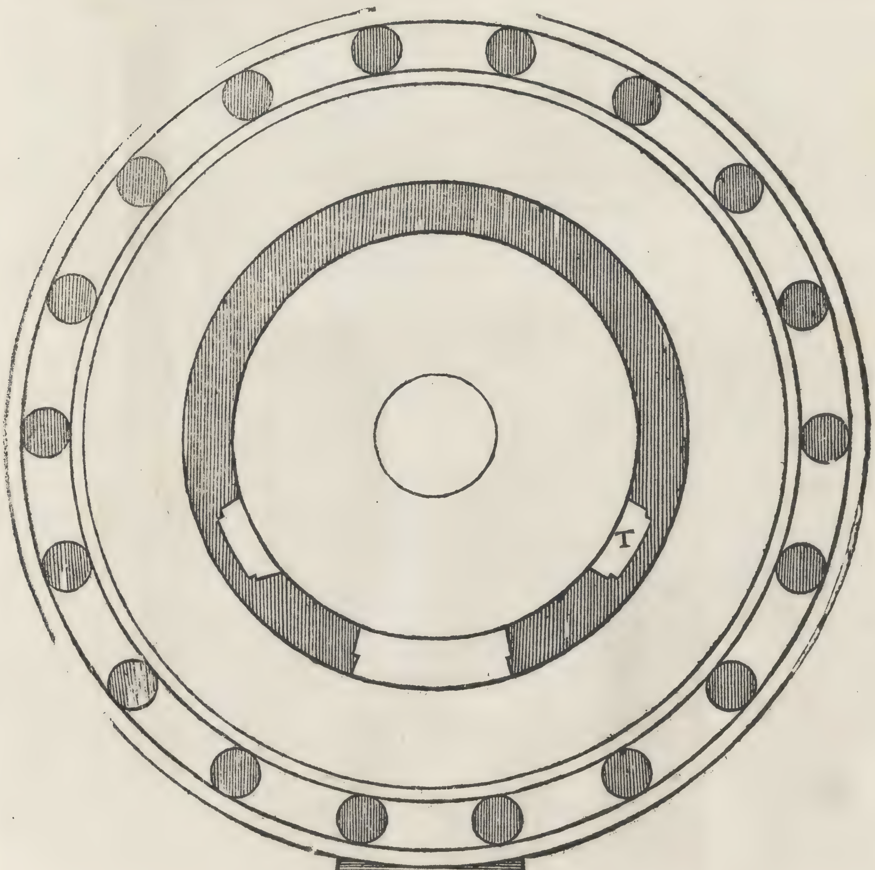




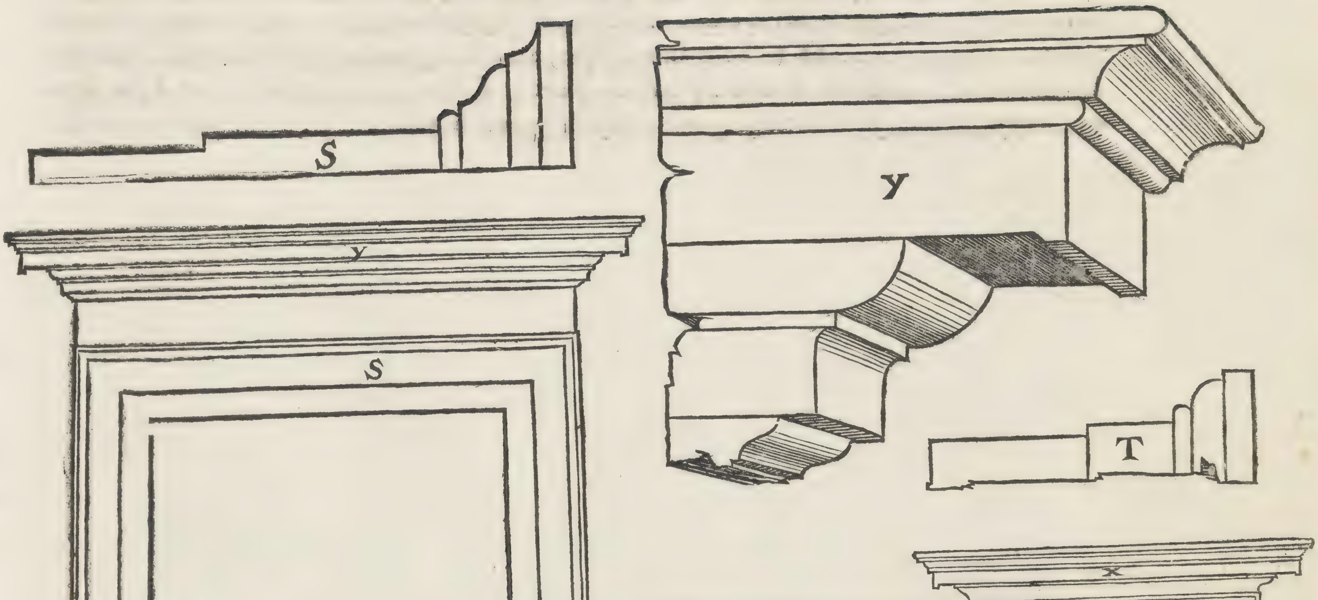
QVesto tempio è a Tiuoli sopra'l fiume Aniene, alcuni lo dicono il tempio di Vesta, gran parte ruinato, & è di opera Corinthia bẽ lauorato, et è eleuato dal piano di terra da la parte dauãti quãt'è il basamẽto, ma da la parte di drieto è eleuato piu di .iij. br. di sotto del basamẽto.



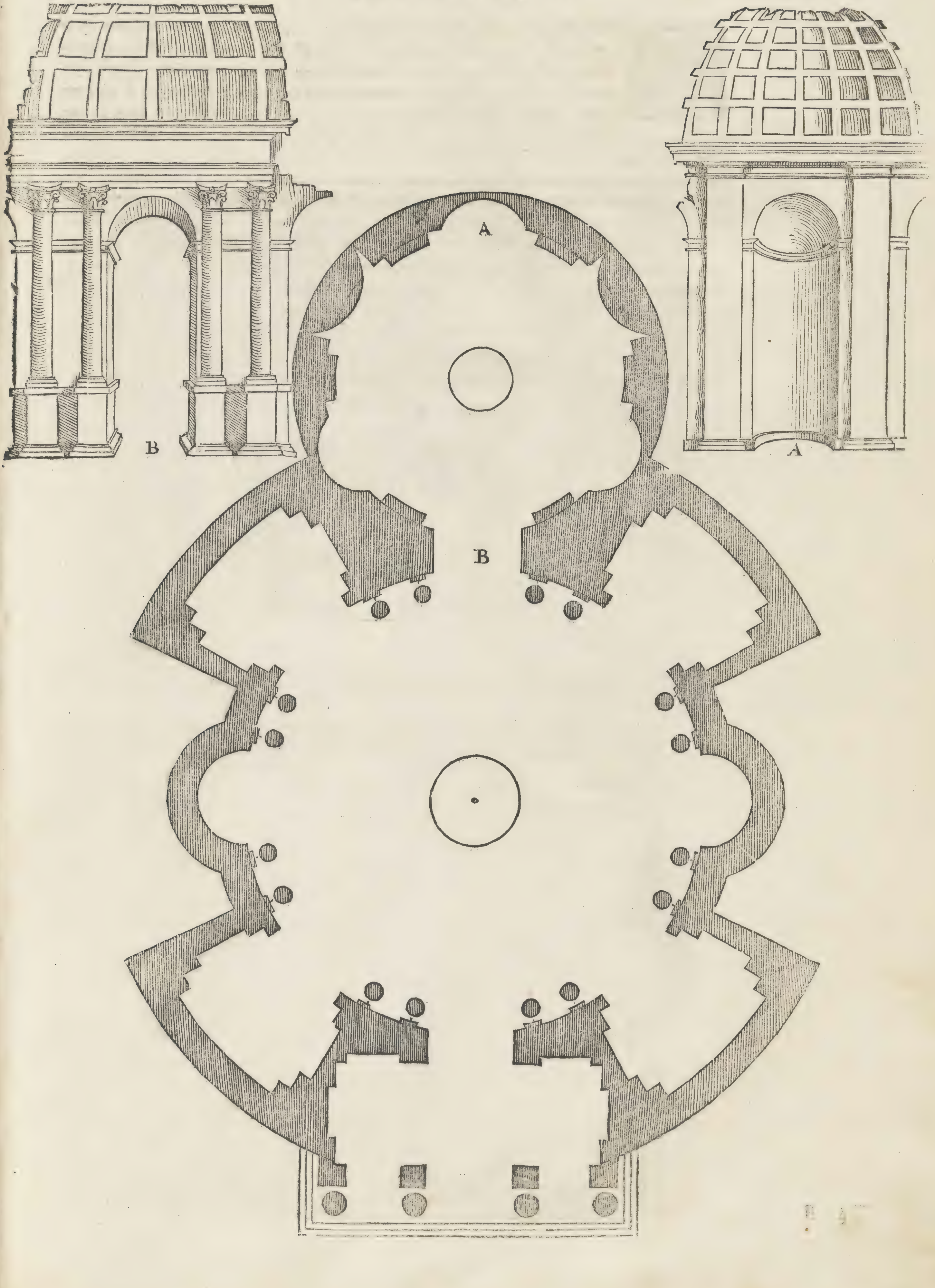




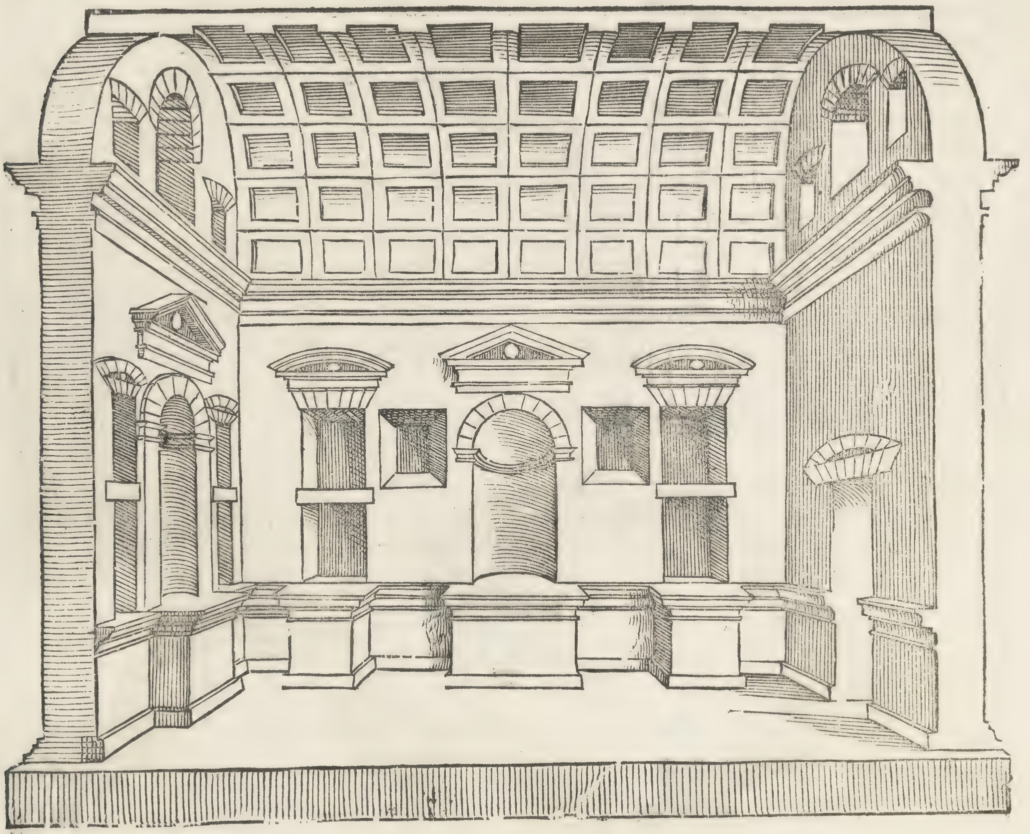
IL tempio qui adietro è misurato co'l braccio passato di sessanta minuti, e prima le colonne sono grosse braccio uno e minuti dicisette, e l'intercolunnio è braccia due e minuti trenta quattro, fra le colonne & il muro è braccia due e mezo. la grossezza del muro è braccio uno e minuti tredici. il netto del tempio dentro è braccia dodeci e mezo. il piedestalo segnato. A. con la colonna, e con li suoi ornamenti serue per tutto l'ordine del tempio. l'altezza de la base del piedestalo è alta minuti quarantacinque. il netto del piedestalo è braccia due e minuti quarantotto. la cornice del piedestalo è minuti trentasette e mezo. l'altezza de la base è minuti trentotto e mezo. il fuso de la colonna è in altezza braccia dieci. l'altezza del capitello è braccio uno e minuti uentiquattro. l'architraue, il fregio, e la cornice è di altezza circa a due braccia e mezo. la porta qui sotto segnata. S. & Y. è alta braccia noue; e la latitudine da basso e braccia quattro e minuti quattro. la latitudine del lume ne la parte di sopra e braccia tre e minuti cinquantaquattro, che uiene a essere diminuita, come la mette Vitruuio. la sua pilastrata e minuti cinquantadue e mezo; ma l'architraue di sopra e minuti cinquantauno. l'altezza del fregio e minuti trenta, l'altezza de la cornice e minuti quarantadue. La finestra segnata. T. & X. e larga braccio uno e minuti quaramtasei e mezo, e la sua altezza e braccia cinque e minuti tre, & e diminuita come la porta. la sua pilastrata e minuti trentauno e mezo, e l'altezza de la cornice e altrettanto, i membri piu particulari sono disegnati in forma maggiore ben proportionati, accompagnati da le sue lettere; le quali chiamano ogni una di esse la sua compagna. questa finestra è lauorata dentro, e di fuori. la parte dentro è inzancata, ma la parte di fuori è diritta.

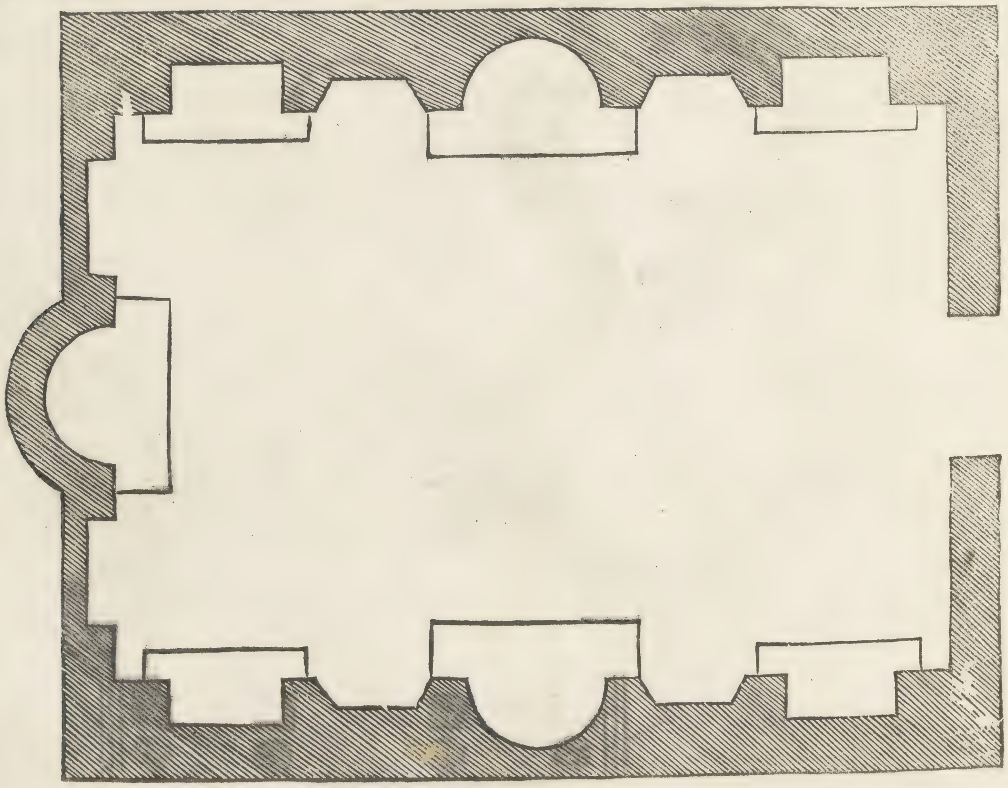

S
y
y
S
T
x
T
x
+
+

QVeſto tempio è fuori di Roma molto ruinato, & è di pietra cotta la maggior parte, ne ui ſi uede pero alcuno di queſti ornamenti, che ſono qui in piede: ma per quanto ſi puo comprendere per la pianta, e conſiderare la proportionata altezza; potra ſtare nel modo diſegnato. A. & . B. e ſolamente de la pianta ci ſono le miſure, da le qual miſure ſi puo comprendere l'opera in piede. La pianta qui ſotto è miſurata col palmo Romano antico, il quale è a faccie. vi. e prima la porta del tempio è larga palmi uentidue, e'l diametro di eſſo tempio è palmi nouantaſei e mezo. li due nicchi da le bande ſono larghi come la porta, e ſimilmente la porta del tempio piu picciolo è de la medeſima larghezza, e ſimilmente le quattro capelle ne la entrata ſono de la medeſima larghezza: ma elle ſi allargano poi ne la parte interiore, e i muri da le bande concorreno al centro d'eſſo tempio. e queſte quattro capelle per quanto ſi comprende riceueano il lume per fianco: e pero la circonferentia di queſto tempio ſi ritira ne la parte interiore da le due bande. A. & . B. la qual forma non mi diſpiace. il diametro del tempio piu picciolo è palmi ſeſſantatre. le capellette coſi le concaue, come le curue ſono in latitudine palmi quindici, de le due capelle curue io non mi poſſo immaginare come elle finiſſero poi ne la parte ſuperiore, perche non ci e tanto del diritto, che ſi poſſa uedere il ſuo fine, ma ben queſto appare alquanto ſopra terra: e benche (come ho detto di ſopra) non ci ſi ueggano i ueſtigi come l'edificio ſtaua ſopra terra: ho uoluto nondimeno ſecondo il parer mio leuare ſu il diritto, e coſi la parte a man deſtra ſegnata B. rappreſenta vna parte del tempio grande, e la parte ſegnata. A. dinota una parte del tempio piu picciolo.

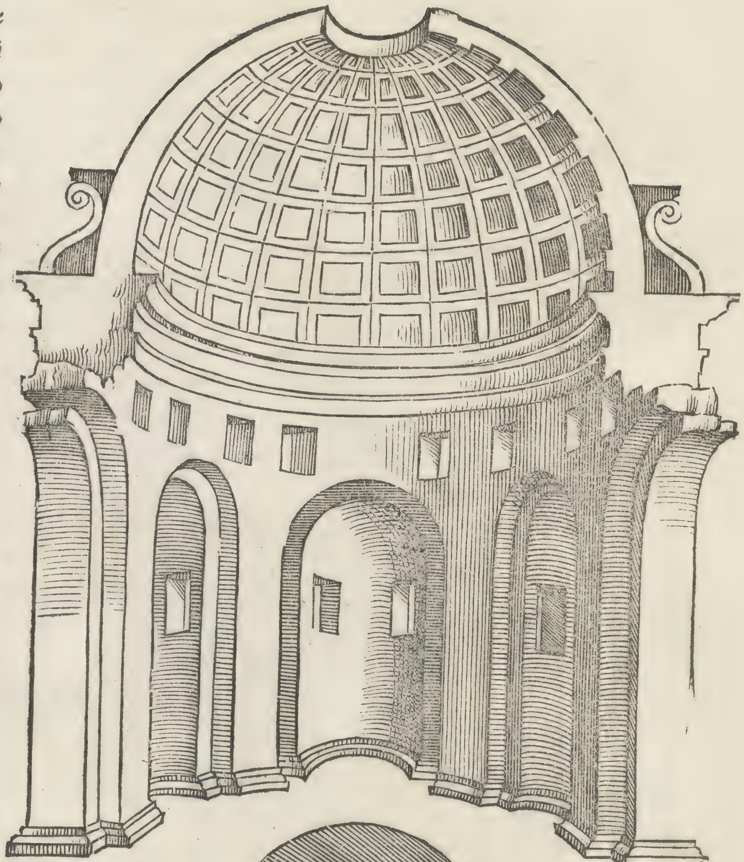

B
A
A
B

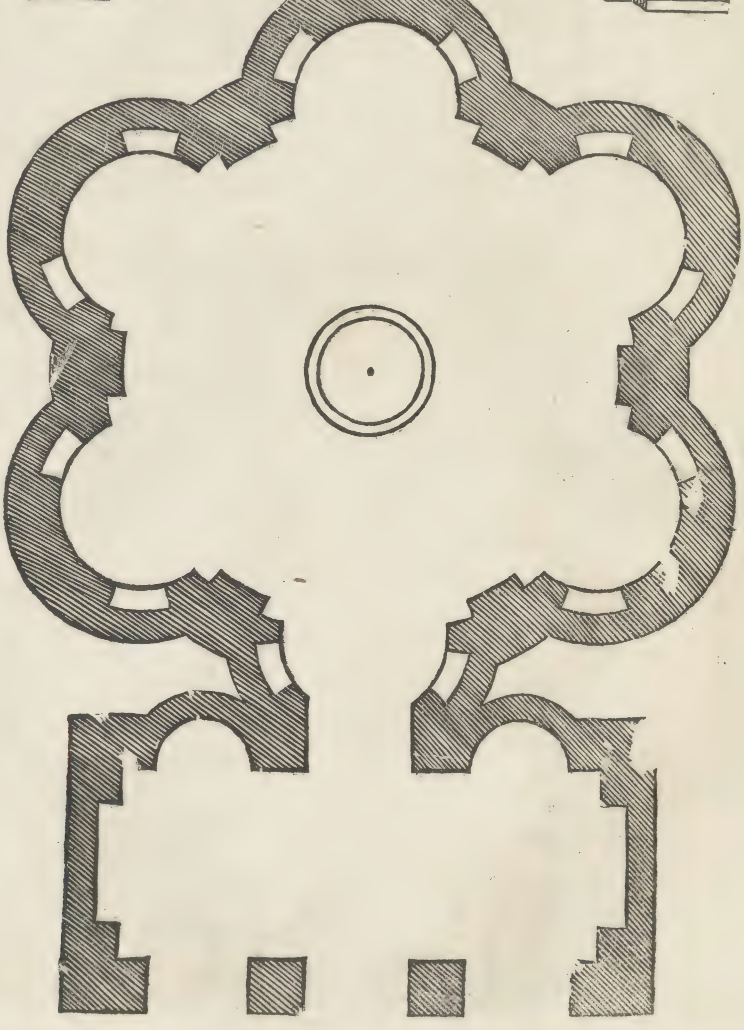
IL tempio qui ſotto dimoſtrato è fuori di Roma molto ruinato, & è la maggior parte di pietra cotta, e non e molto grande, ne ſi comprende che haueſſe luce ſe non da la porta, e da le fineſtre alte per teſta ſopra le cornici, tutti gli altri fori erano luoghi da ſtatue, o da Idoli, o coſe ſimili. la miſura di queſto tempio ſi perdette per il uiaggio: e però io non la pongo altramente, ma l'Architetto ſi potrà ualere de la inuentione: ma ben tengo in memoria che'l tempio dentro era un quadro e mezo, coſi ne la pianta come ne l'altezza.

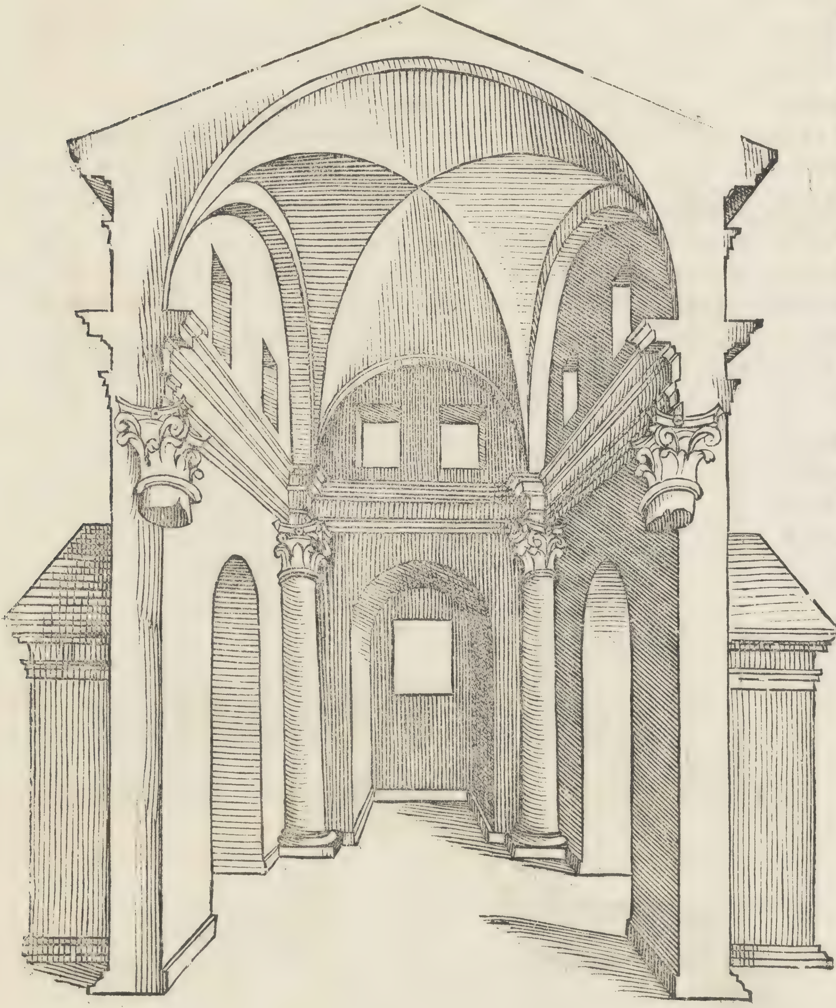




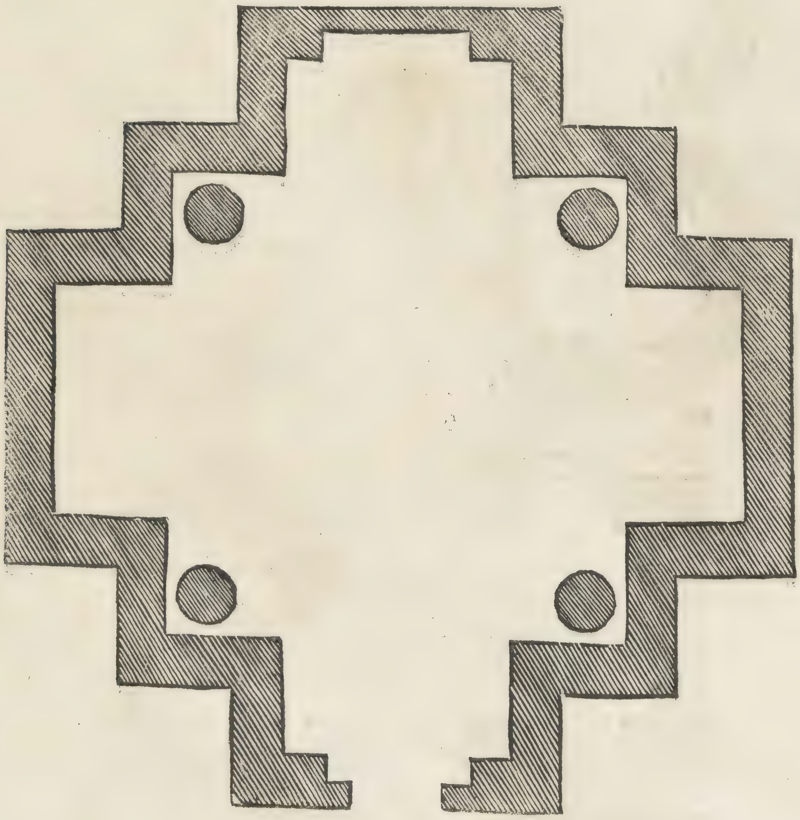
QVesto tempietto è assai picciolo, & e di pietra cotta, misurato col palmo Romano antico. la longitudine del portico è da palmi quaranta, e la sua latitudine è palmi sedici. la porta è larga palmi dieci. i nicchi sono tutti di una larghezza, la quale è da palmi quattordici. il spacio fra i nicchi è palmi sei. circa le altezze io giudicai, che dal pauimento sotto l'architraue ci fusse da palmi quaranta, e che l'architraue, il fregio, e la cornice fusse da palmi noue: di maniera che dando un palmo diritto a la cuppola uerria a essere la sua altezza da palmi settanta in tutto per altezza; la misura del palmo è a faccie. vi.







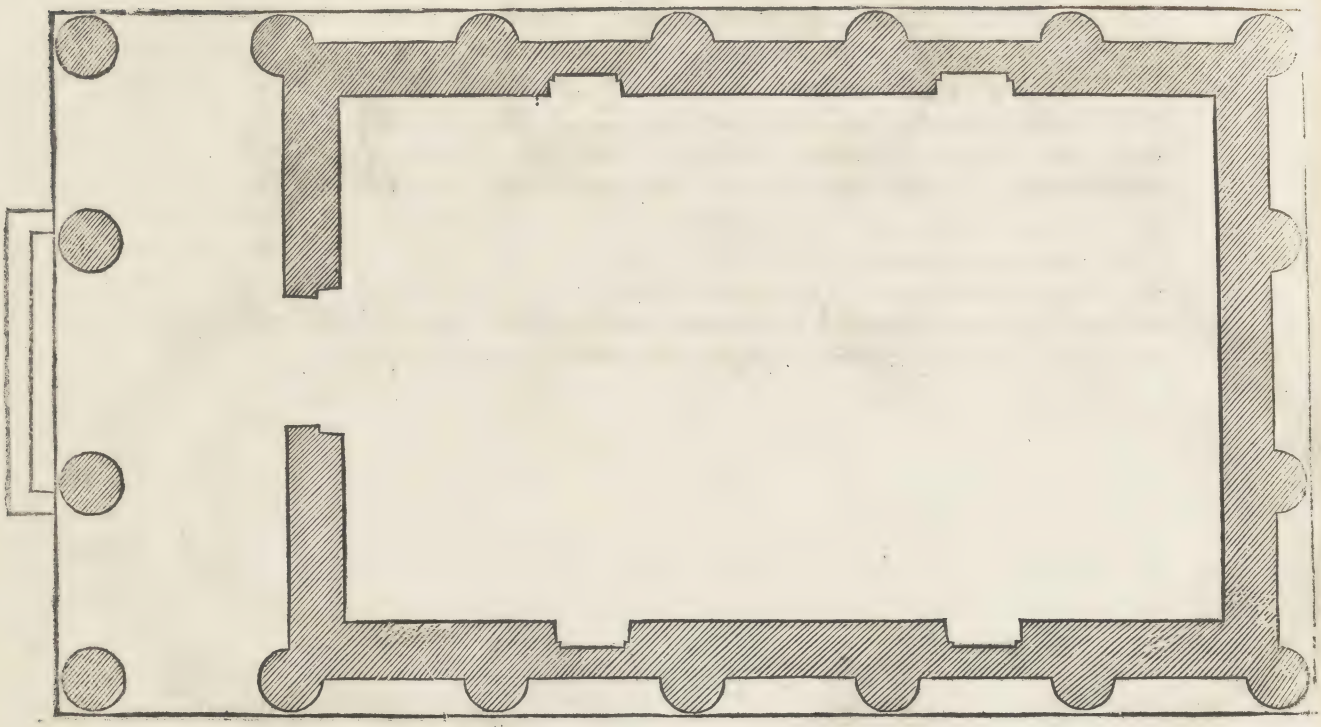
IL presente tempietto é fuori di Roma, parte di pietra cotta, e parte di marmo, il quale è ruinato assai, e si giudica che fusse un sepolchro, & e di forma quadrata perfetta per ogni uerso. da muro a muro e circa palmi trenta. la grossezza del muro e palmi due e mezo. la lattitudine de le capelle e palmi dieci. la porta e larga palmi cinque. l'altezza de le colonne con le basi e i capitelli e palmi uentidue e mezo. la grossezza d'esse e poco piu di due palmi. l'architraue, il fregio, e la cornice e alta da palmi quattro. da la cornice a la sommità de la uolta e da palmi undici. l'altezza de gliarchi de le capelle e palmi uenti.



EL tempio qui sotto dimostrato è a Tiuoli appresso il fiume, molto ruinato, hauea il frontespicio dauanti e di dietro, e le colonne da le bande sono manco de la metà fuori del muro. la latitudine del tempio da muro a muro è braccia . xi . & è misurato col braccio, col quale è misurato templum pietatis . la terza parte de quale è a faccie . xv . la lunghezza del tempio è da braccia diciotto . la grossezza del muro è braccio uno e minuti undici. la grossezza de le colonne del portico è un braccio e un terzo. La sua altezza con le Basi & i Capitelli è circa braccia dodici . l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice e da braccia tre, il frontespicio e dal piano de la cornice a la sommita d'esso braccia tre . l'altezza del basamento leuato dal piano è braccia tre e mezo, ne la faccia dauanti non ci è uestigio di porta, ne di nicchi per esser ruinato; ma io l'ho cosi disegnata per ornamento, che anchor cosi potria stare, & ancho ne i parieti, ne da le bande di dietro si ueggono alcune finestre; io nondimeno le ho uolute porre ne la pianta in quei luoghi, doue elle per mio parere stariano bene. la misura de' i membri si del basamento, come de le cornice di sopra, io non le narrero in particulare, ma elle sono proportionate a le proprie, che anchora se ne uede alcun pezzo.



PIANTA DEL TEMPIO DESCRITTO DAVANTI.

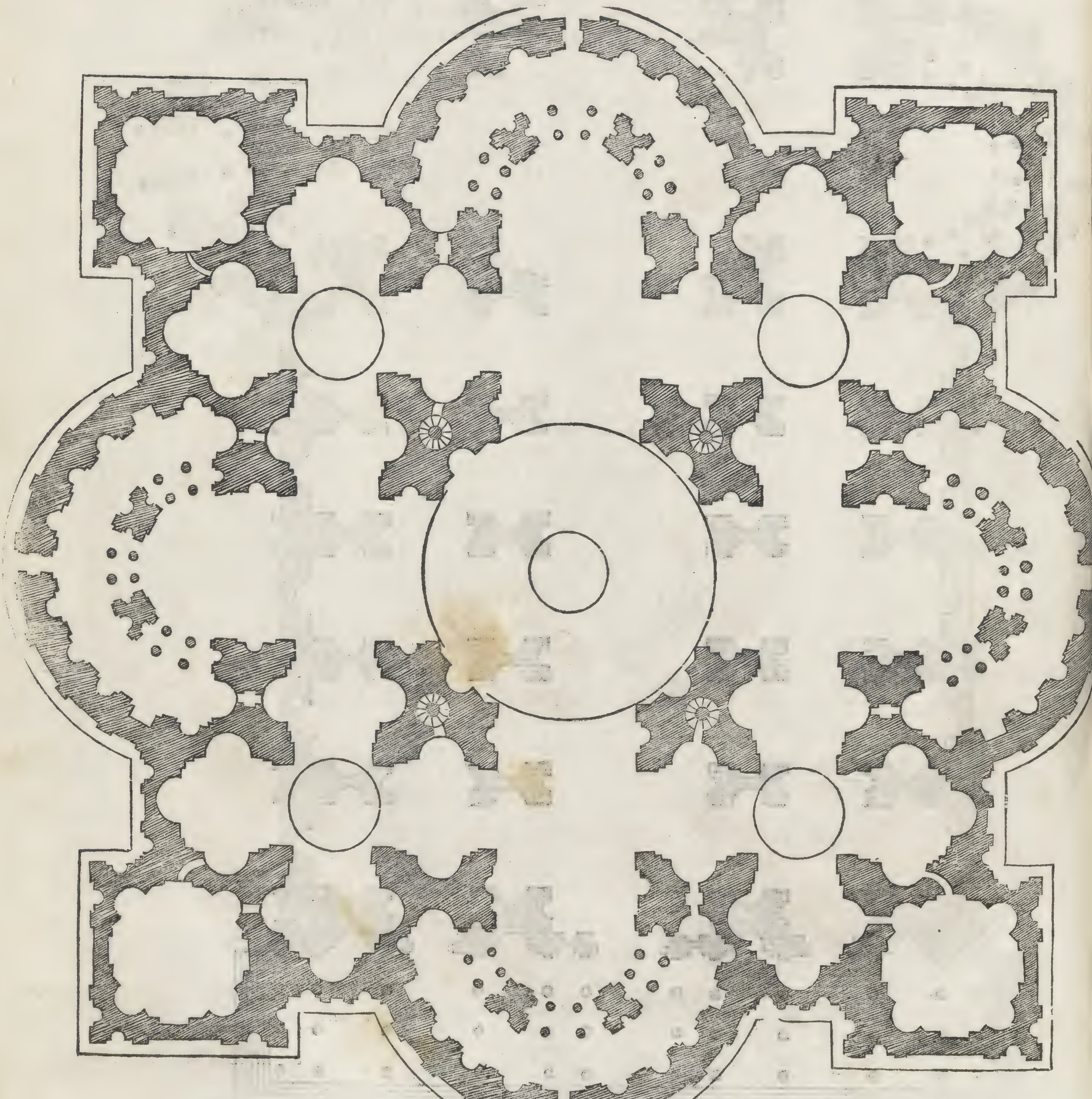


BEnche nel principio di questo libro io habbia detto di trattare solamente de le antiquità, non uoglio però rimanermi di trattare di alcune cose moderne fatte a tempi nostri, e messimamente hauendo hauuto questo nostro secolo tanti bellissimi ingegni ne l'Architettura. Fu adunque al tempo di Giulio secondo pontefice massimo un Bramante da Casteldurante, nel ducato di Vrbino, huomo di tanto ingegno ne l'architettura, che con lo aiuto & autorita che gli dette il sopra detto Pontefice; si puo dire ch'ei suscitasse la buona Architettura, che da gli antiqui fino a quel tempo era stata sepulta: il qual Bramante al suo tempo dette principio a la stupenda fabrica del tempio di san Pietro di Roma, ma interrotto da la morte lassò non solamente la fabrica imperfetta, ma anchora il modello rimase imperfetto in alcune parti, per il che diuersi ingegni si affaticorono interno a tal cosa, e fra glialtri Raphaello da Vrbino pittore, & ancho intelligente ne l'Architettura, seguitendo però i uestigi di Bramante, fece questo disegno; il quale al giudicio mio è una bellissima compositione, e del quale lo ingenioso Architetto si potrà seruire in diuerse cose, ne ui porrò tutte le misure di esso tempio: percioche essendo ben proportionato; da una parte de le misure si potra trarre il tutto. il detto tempio è misurato a palmo Romano antico, che è a faccie. vi. e l'ambulatione di mezo è larga palmi nouantadue, e quelle da le bande sono per la metà di questa. da queste due misure adunque si potrà comprendere il tutto.

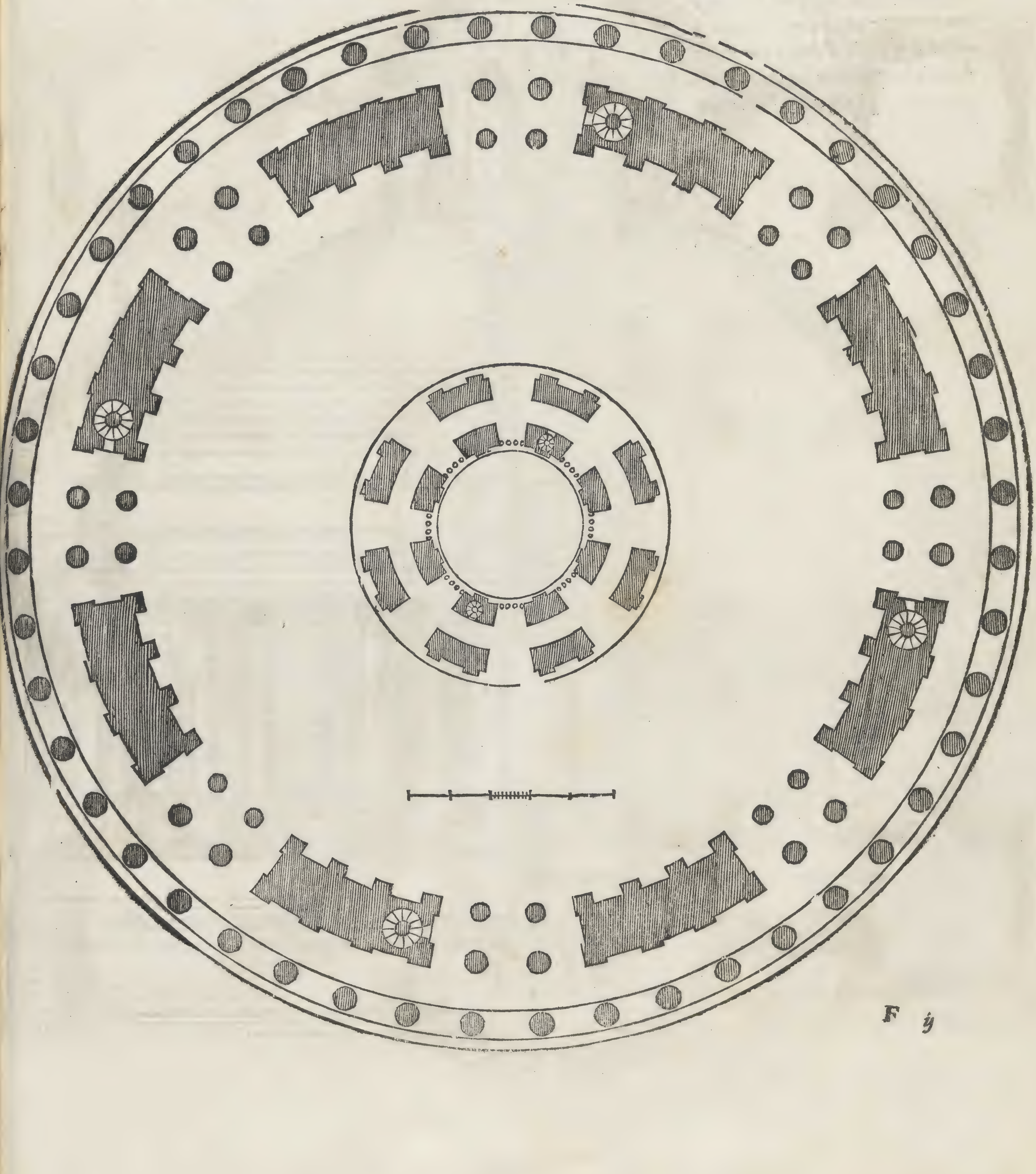


F

NEl tempo di Giulio ſi trouaua in Roma Baldeſſar Petrucci Seneſe, non ſolamente pittore gran de, ma molto intelligente ne l'architettura, il quale, ſeguitando però i ueſtigi di Bramante, fece un modello nel modo qui ſotto dimoſtrato, volendo che'l tēpio haueſſe.iiij. porte, e che l'altar maggiore fuſſe nel mezo, & a i .iiij. angoli ci andauano quattro ſacriſtie; ſopra le quali ſi poteuano fare i campanili per ornamento, e maſſimamente ne la faccia dinanzi, che guarda verſo la città. Il preſente tempio è miſurato a palmo antico Romano: e prima nel mezo da l'un pilaſtro a l'altro è palmi cento e quattro. Il diametro de la cuppola di mezo è palmi cento è ottantaotto. il diametro de le cuppole picciole è palmi lxv. il netto de le ſacriſtie è palmi.c. i quattro pilaſtri di mezo fanno quattro archi, iquali tolgon ſuſo la cuppola, & i quattro archi ſono già fatti: l'altezza de iquali è palmi ccxx. e ſopra queſti archi ci andaua vna tribuna molto ornata di colōne cō la ſua cuppola ſopra, e queſta ordinò Bramāte prima ch'ei moriſſe: la piāta de la quale è qui ne la ſeguēte carta.



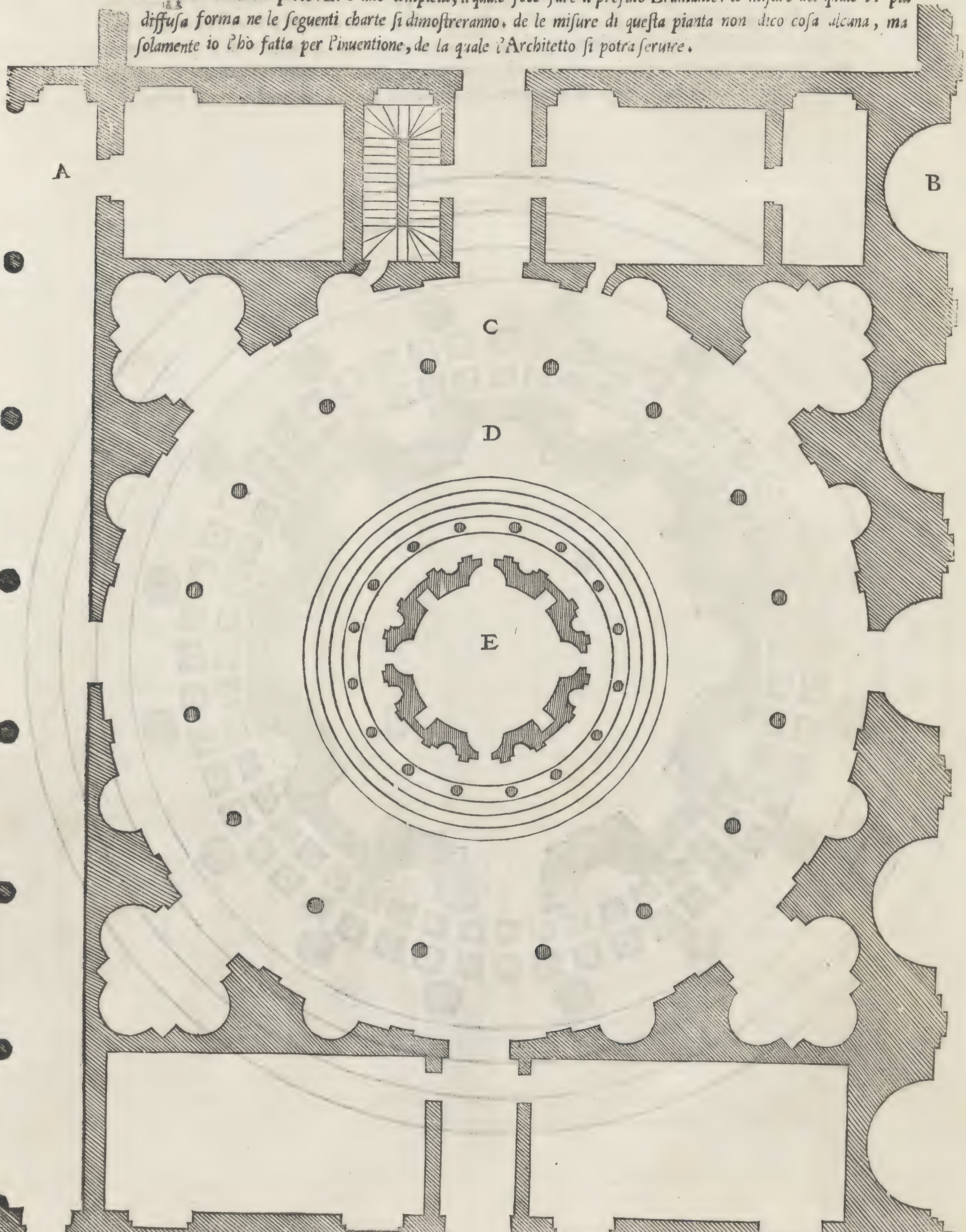
LA figura qui ſotto dimoſtrata è la pianta de la tribuna, che andaua ſopra i quattro archi, ſi come ho detto ne la paſsata charta: per la quale ſi puo comprendere che in tal caſo Bramante fuſſe piu animoſo che conſideratiuo: percioche una tanta maſſa, e di tanto peſo uorria boniſsimo fondamento a farla ſicura, non che a farla ſopra a quattro archi di tanta altezza, & a confermatione del mio detto, i pilaſtri gia fatti con i ſuoi archi, ſenza altro peſo ſopra, gia ſi riſenteno, ſono crepati in alcuni luoghi: nondimeno perche la inuentione è bella & ornata, & è per dar gran luce a l'Architetto; io l'ho uoluta mettere qui diſegnato, e per non eſſer prolisso in narrare tutte le miſure; io ne dirò alcune de le principali, ma il rimanente ſi potrà trouare con i palmi piccioli; che ſono qui ſotto dentro de la pianta, laqual miſura è partita in parte cinque, & ogni parte ſono palmi dieci, come ſi dimoſtra ne la parte di mezo che ſono in tutto palmi cinquanta. la groſſezza de le prime colonne di fuori è palmi cinque. la groſsezza de le ſeconde piu interiori è palmi quattro. la groſſezza de le terze colonne piu interiori è palmi tre e tre quarti. il netto de la tribuna dentro è palmi cento e ottantaotto. il diametro de la lanterna di mezo è palmi trentaſei. il rimanente de le coſe ſi potrà comprendere, e miſurare co i palmi piccioli.



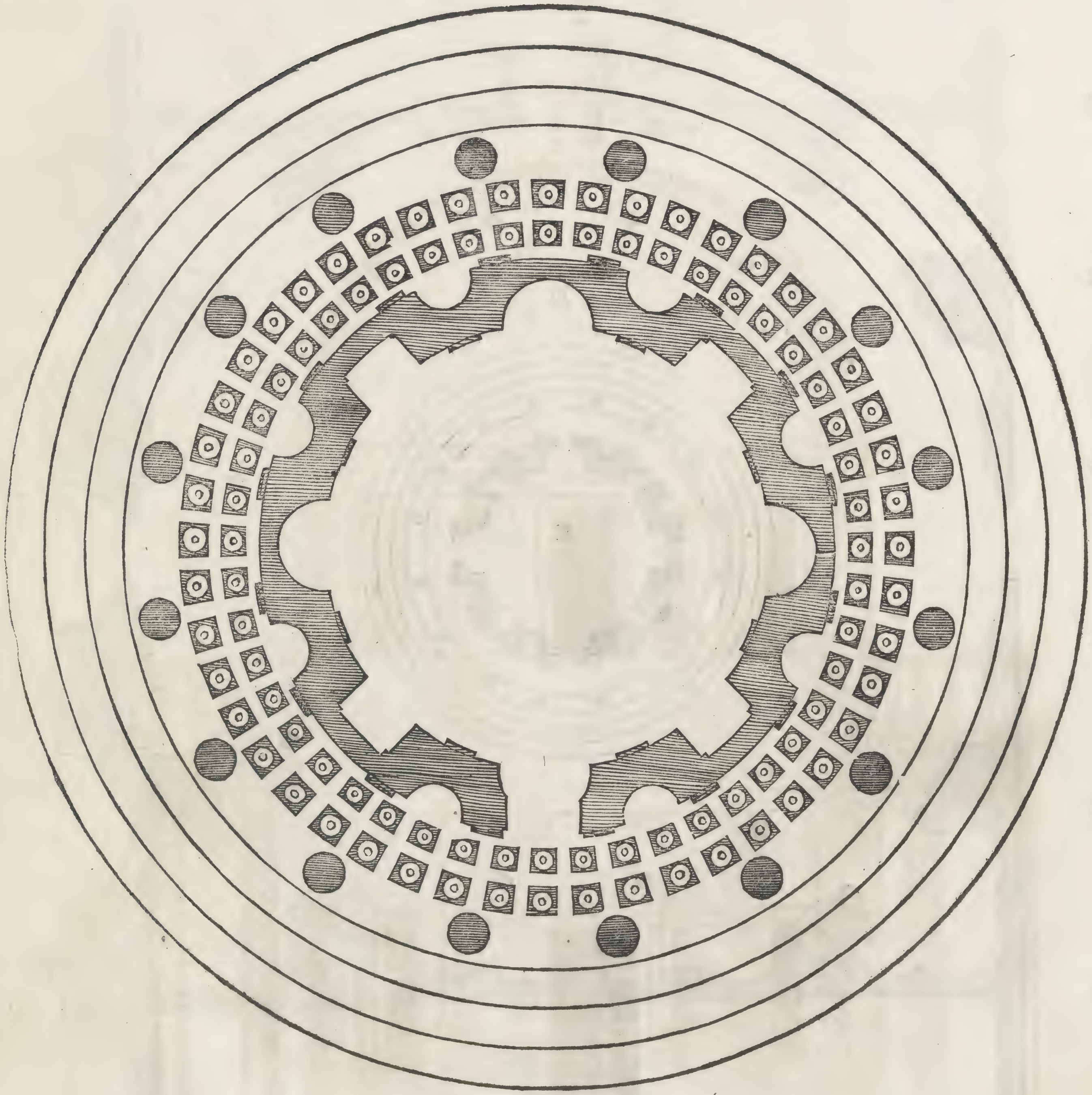
QVesto è il diritto dentro e di fuori de la pianta passata, dal qual si può comprendere la gran massa, & il gran peso che saria questo edificio sopra a quattro pilastri di tanta altezza: la qual massa (si come io dissi auanti) doueria mettere pensiero ad ogni prudente Architetto a farla al piano di terra, non che in tanta altezza: e però io giudico, che l'Architetto dee esser piu presto alquanto timido che troppo animoso: perche se sarà timido; egli farà le sue cose ben sicure, & ancho non si sdegnerà di uolere il consiglio d'altri, e così facendo rare uolte perirà: ma se sarà troppo animoso; egli non uorrà l'altrui consiglio, anzi si confiderà solamente nel suo ingegno, onde spesse uolte precipitaranno le cose da lui fatte: e però io concludo, che la troppo animosita proceda da la prosuntione, e la prosuntione dal poco sapere, ma che la timidità sia cosa uirtuosa, dandosi sempre a credere di sapere o nulla o poco. Le misure di tutta questa opera si troueranno con i palmi piccioli, che sono qui adietro.



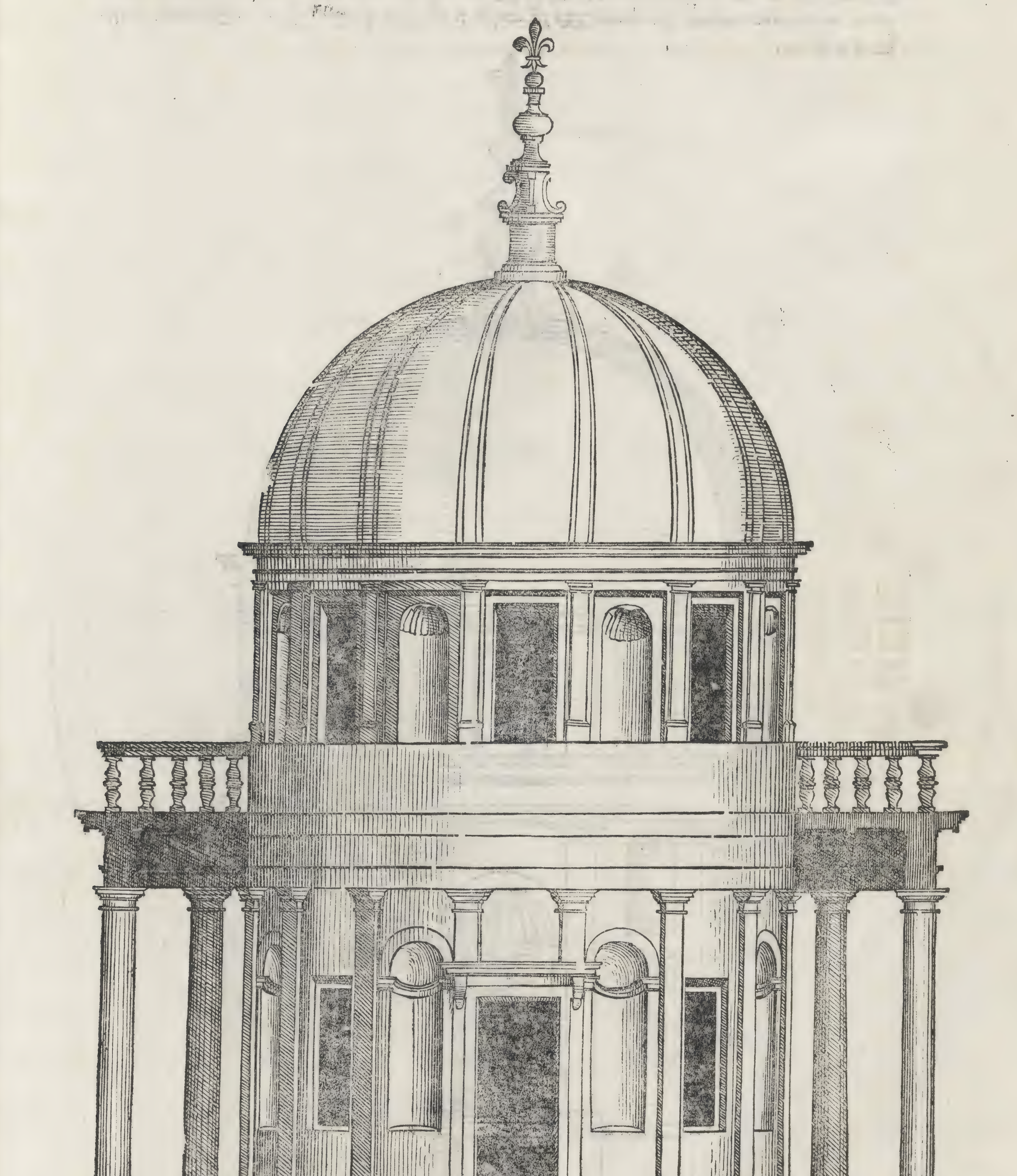
LA pianta qui sotto disegnata fu inuentione di Bramante: ben ch'ella non si fece in opera, la quale andaua accordata con l'opera vecchia. la parte segnata. B. è la chiesa di san Pietro in montorio fuori di Roma. la parte segnata. A. è uno claustro uecchio. questa parte di mezo adunque cosi ordinò Bramante accommodandosi con l'opera uecchia. la parte segnata. C. dinota una loggia con quattro capellette ne gliangoli. la parte D. è cortile. la parte. E. è uno tempietto, il quale fece fare il prefato Bramante. le misure del quale in piu diffusa forma ne le seguenti charte si dimostreranno. de le misure di questa pianta non dico cosa alcuna, ma solamente io l'hò fatta per l'inuentione, de la quale l'Architetto si potra seruire.



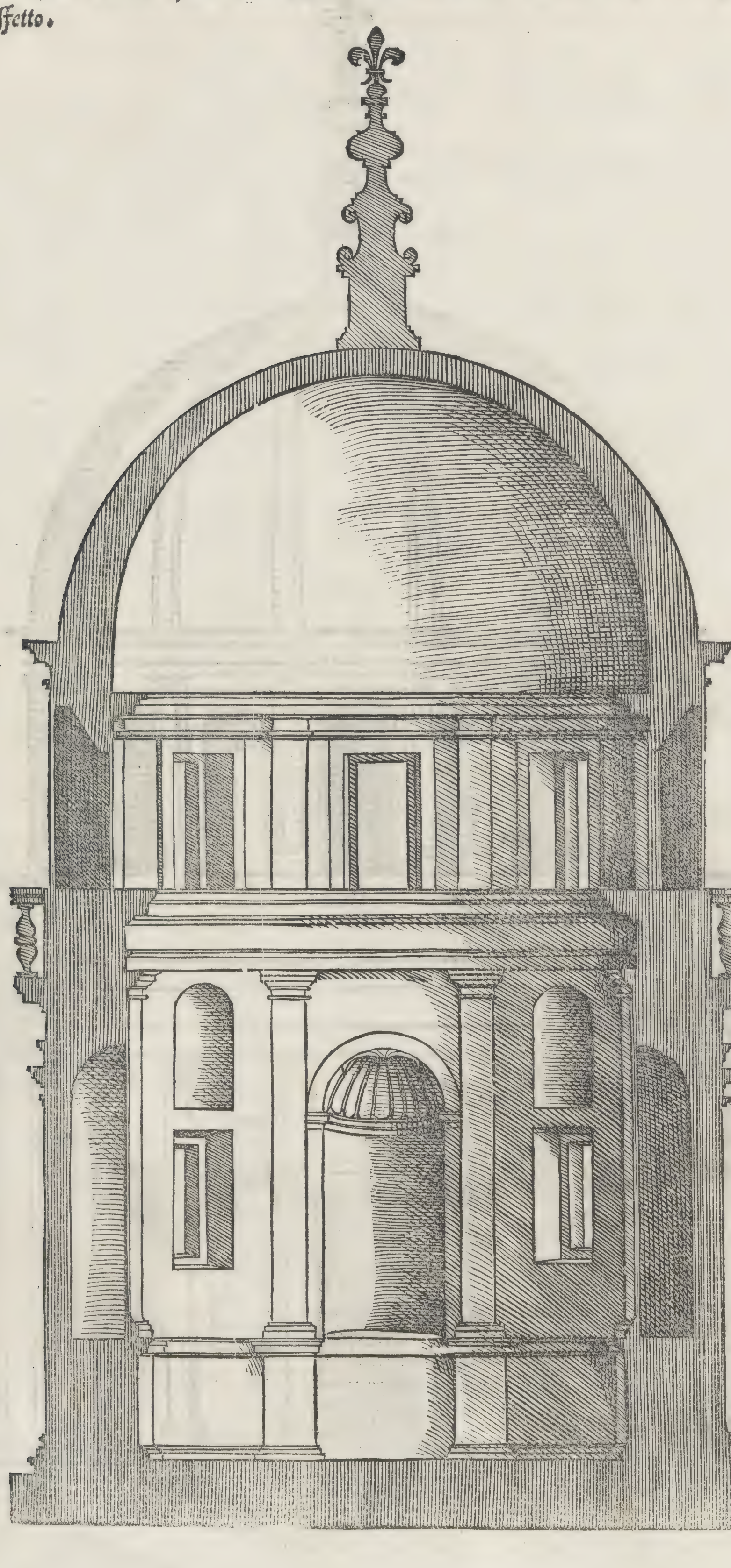
NE la passata charta ho detto di dimostrare quel tempietto di Bramante piu diffusamente, il quale non è molto grande, ma fu solamente fatto per commemoratione di san Pietro apostolo, perche nel proprio luogo si dice che'l detto Apostolo fu crocifisso. Il detto tempio è misurato col piede Romano antico; ilqual piede è sedici digiti, & ogni digito è quattro minuti: la qual misura si trouerà nel palmo, col quale è misurato il Pantheon & a faccie. vi. il diametro di questo tempio è piedi uenticinque, e minuti uentidue. la latitudine del portico intorno al tempio è piedi sette. la grossezza de le colonne è piede uno, e minuti uenticinque. la latitudine de la porta è piedi tre, e mezo. quei quadretti con quei tondi dentro, che sono intorno al portico, dinotano i lacunari sopra le colonne. la grossezza del muro è da piedi cinque. Il rimanente de le altre misure si potrà comprendere per le prime.



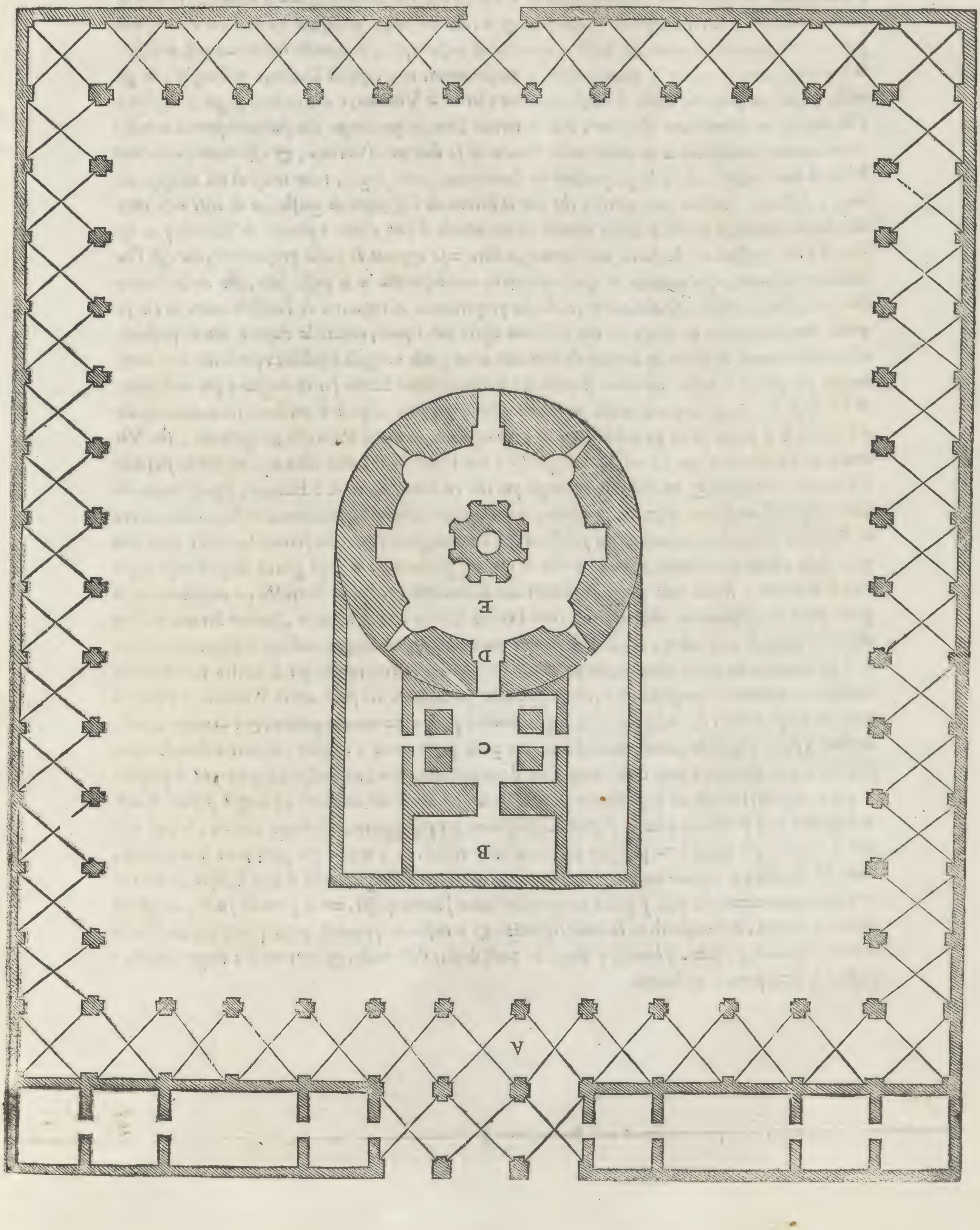
Questo è il diritto del tempio qui a canto dimostrato in pianta; il quale rappresenta la parte di fuori, & è tutto di opera Dorica, si come per il disegno si puo comprendere. circa a le particular misure io non mi stenderò: percioche da la pianta si potrà comprendere il dritto, per essere questo; quan unque egli sia picciolo, proportionatamente disegnato, e trasportato con le proprie misure da grande a picciolo.



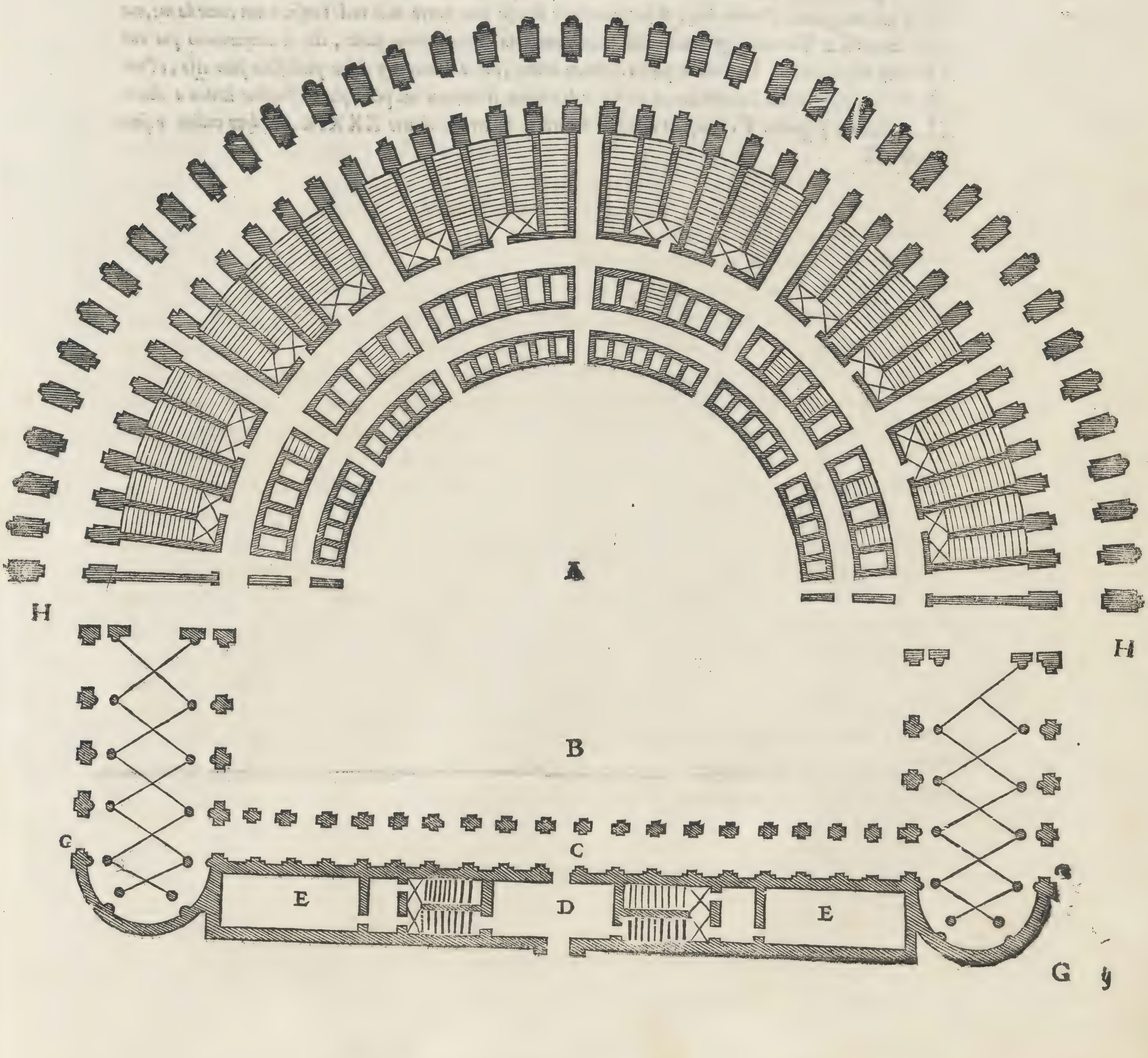
HO dimostrato ne la passata carta la parte di fuori del tempio di san Pietro in montorio, il qual fece Bramante . hora qui sotto dimostrerò la parte di dentro, la quale (come ho dette qui adietro) è fatto con tal proportione, che l'Architetto potra trouare tutte le misure col mezo de la pianta, e benche questo tempio paia di troppo altezza, e che l'ecceda l'altezza di due latitudini; nondimeno in opera per le aperture de le finestre, e de i nicchi che vi sono, onde la vista si viene a dilatare; tale altezza non offende, anzi per le duplicate cornici, le quali girano intorno, che rubbano assai de l'altezza, il tempio si dimostra assai piu basso a i riguardanti, ch'egli non è in effetto.



QVesto edificio è fuori di Roma appresso san Sabastiano, & è tutto atterrato fin al piano del terreno, e massimamente le loggie intorno, ma l'edificio di mezo, per essere opera sodissima, è tutto integro, & è opera di pietra cotta, ne ui si uede ornamento alcuno, & è tenebroso per non hauere altra luce, che da la porta, e da i quattro nicchi alcuni piccioli finestrini. La pianta di questo è misurata a palmi antiqui Romani, e le longhezze, e larghezze sono misurate a canne, & ogni canna è palmi dieci. E prima la loggia segnata. A. è lunga canne. xlix. e palmi tre, le altre per la maggior lunghezza sono lunghe canne. lyi. e palmi tre. la larghezza de le loggie e palmi. xxxii. la großezza de i pilastri angulari con tutti i suoi membri e palmi. xij. da lequal misure si potrà comprendere il rimanente. circa l'edificio di mezo, la parte segnata. B. è discoperta, & è in lunghezza cāne. yij. e palmi sei, & in larghezza canne tre e palmi. iiij. la parte C. è scoperta, e uiene a essere di quadrato perfetto. & è cāne. iiii. i quattro pilastroni sono di großezza palmi. x. la grossezza del muro intorno a l'edificio rotondo è palmi. xxiiii. la parte segnata. B. è uoltata a botte, e la parte di mezo è un sodo che sostiene la detta botte, nel mezo del quale è un'apertura. il sodo di mezo è ornato di nicchi che accompagnano gli altri che sono nel muro. circa a le altezze per eßer molto ripieno, et ancho p̄che ci era bestiame dētro, io nō le misurai, et ancho per nō ci esser bellezza di architettura; nō tēni cōto del dritto.

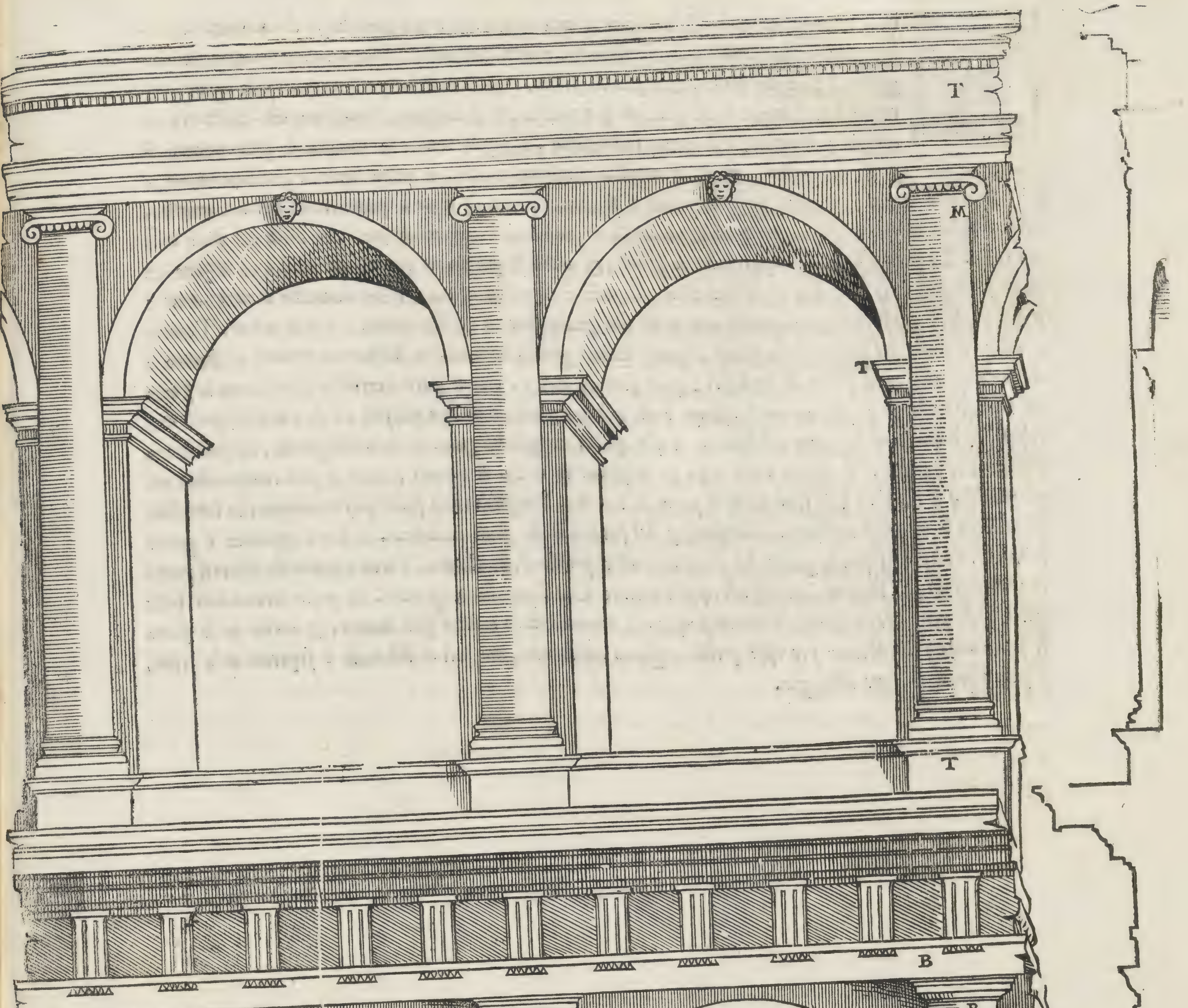


QVesto theatro fece fare Augusto sotto il nome di Marcello suo nepote, e però se gli dice il theatro di Marcello & è in Roma: del quale si vede anchora vna parte in piede, cioè de la parte del portico di fuori, & è solamente di due ordini, cioè Dorico & Ionico, opera veramente molto lodata, benche le colonne Doriche non hanno le sue basi, ne ancho la sua cinta di sotto, ma posano sopra il piano del portico così semplicemente senza cosa alcuna sotto. De la pianta di questo theatro non se ne hauea troppo notitia, ma non è molto tempo che i Massimi patritij Romani uolendo fabricare vna casa: il sito de la quale uenina ad essere sopra vna parte di questo theatro, & essendo la detta casa ordinata da Baldessarre Senese raro Architetto, e facendo cauare i fondamenti; si trouarono molte reliquie di corniciamenti diuersi di questo theatro: e si scoperse buono indicio de la pianta, e Baldessarre per quella parte scoperta comprese il tutto, e così con buona diligentia lo misurò, e lo pose in questa forma, che ne la carta seguente si dimostra: & io, che nel tempo medesimo mi trouai a Roma, uidi gran parte di quei corniciamenti, & hebbi commodità di misurargli, e ueramente io ci trouai così belle forme; quanto io uedessi mai ne le ruine antiche, e massimamente ne i capitelli Dorici, e ne l'imposte de gli archi, le quali mi pare che molto si conformino con i scritti di Vitruuio, e così ancho il fregio, i triglyphi, e le metope corrispondeuano assai bene. Ma la cornice Dorica, quantunque ella sia ricchissima di membri e ben lauorata; nondimeno io la trouai molto lontana da la dottrina di Vitruuio, & assai licentiosa di membri, e di tanta altezza che a la proportione de l'architraue, e del fregio, i due terzi di tale altezza sariano a bastanza. Ne mi pare perciò, che con la licentia de l'essempio di questa, o di altre cose antiche alcuno Architetto moderno debbia errare (errare intendo il fare contra i precetti di Vitruuio) ne essere di tanta prosuntione che faccia una cornice, o altra cosa appunto di quella proportione, che egli l'ha ueduta e misurata, e poi metterla in opera: percioche non basta dire io lo posso fare, che anche l'antico l'ha fatto, senza considerare altramente se ella sia proportionata al rimanente de l'edificio. oltra di ciò se quello Architetto antico fu licentioso; non debbiamo essere noi, i quali, mentre la ragione non ci persuade altrimenti, hauemo da tenere la dottrina di Vitruuio come guida e regola infallibile: percioche da i buoni antiqui per fino a la nostra età niuno si uede che de l'architettura habbia scritto meglio e piu dottamente di lui. E se in ciascun'altra arte nobile ueggiamo essere un primo, al quale è attribuita tanta auttorità, che a i suoi detti si presta piena & indubitata fede; chi negherà, se non è temerario & ignorante, che Vitruuio ne l'architettura non sia nel supremo grado? e che i suoi scritti (doue altra ragione non ci sia) debbiano essere sacrosanti & inuiolabili? e credergli piu che ad alcune opere de i Romani; i quali benche da Greci imparassero il nero ordine de l'edificare; nondimeno poi come de i Greci dominatori forse alcuni di loro ne diuennero licentiosi. e certamente chi potesse uedere le marauigliose opere che fecero i Greci, le quali sono quasi tutte estinte & abbatutte, dal tempio e da le guerre; giudicarebbe le cose greche di gran lunga superare le Romane. Si che tutti quegli Architetti che dannaranno i scritti di Vitruuio, e massimamente in quelle parti che s'intendono chiaramente, come l'ordine Dorico, di ch'io parlo, saranno heretici ne l'architettura negando quell'auttore, che da tanti anni in qua è stato approbato, & é anchora da gli huomini sapienti. Hor hauendo fatto questo discorso, che era necessario a beneficio di coloro, che per lo adietro ciò non hanno considerato, tornando al proposito dico, che questa pianta fu misurata col piede antico Romano, e prima la parte di mezo notata. A. detta orchestra è per diametro piedi cento nouantaquattro, & è di mezo circolo. da l'uno a l'altro angolo de i corni notati. H. ci sono piedi quattrocento e dicisette. la parte notata. B. detta prosenio è tutta spatiosa, e doue è la lettera. C. è il portico de la scena, nel mezo del quale era il pulpito. la parte segnata. D. era un uestibolo con le scale da le due bande che andauano a i luoghi segnati. E. detti hospitalia quei portici da le bande segnati. C. si usauano per passeggiare, e si dicono uersure, le qual cose non si ueggono piu sopra terra per esser coperte di altri edifici. de le misure piu particulari si de la scena, come del theatro e de i gradi non mi estenderò piu, percioche ne l'Amphitheatro detto il Coliseo, io ne trattarò piu minutamente, dal quale si potrà comprendere come stauano questi, ma la parte di fuori, che giraua intorno il theatro, la dimostrerò ne la carta seguente. & è misurata prima di questa pianta con un braccio comune, il quale è qui sotto. il braccio e diuiso in parti dodeci detti oncie, & ogni oncia e cinque minuti, e questo e la terza parte di un braccio.



y

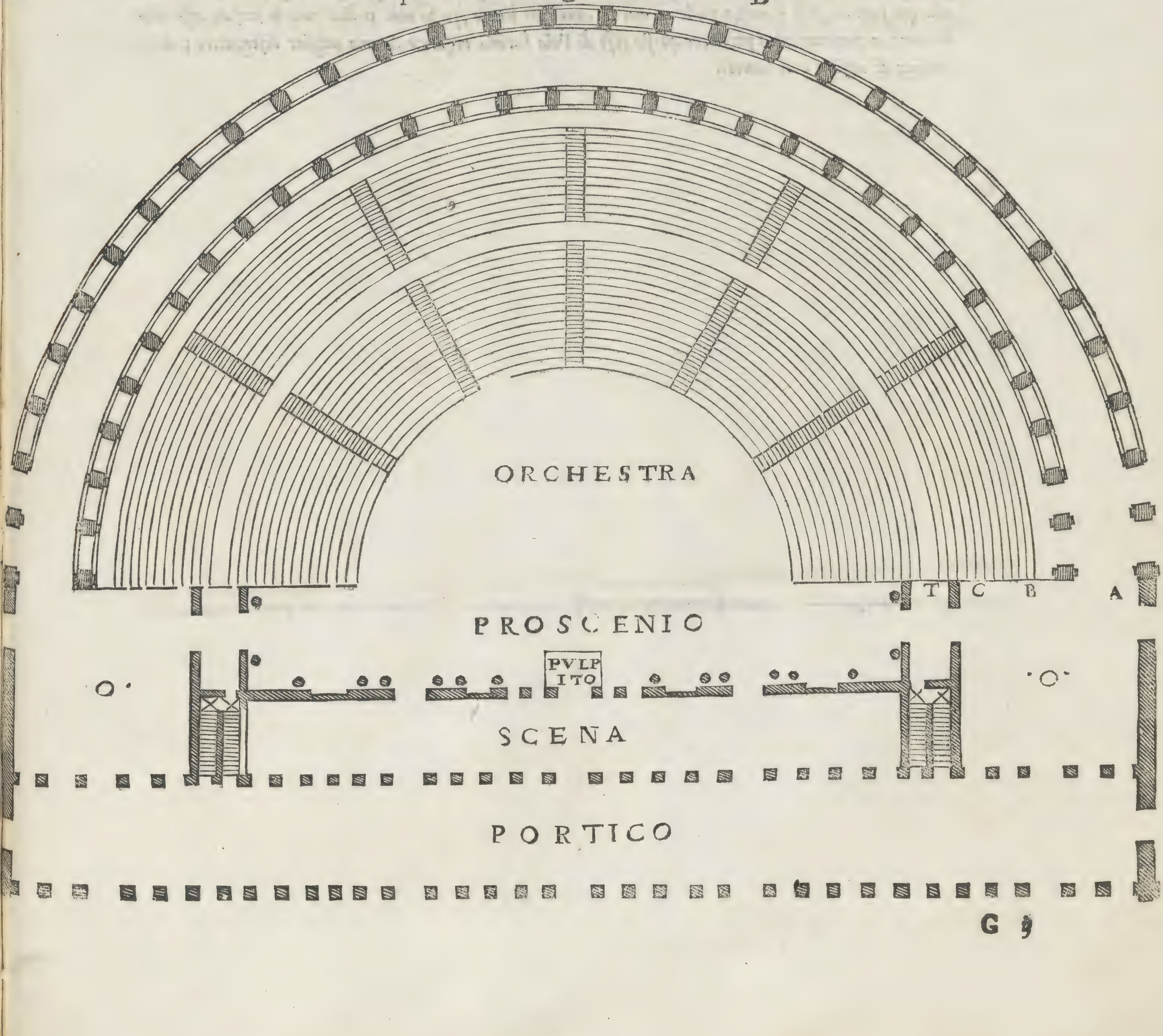
LA ſeguente figura rappreſenta la parte di fuori del thaatro di Marcello, & è miſurata co braccio detto di ſopra. E prima la groſſezza de le colonne del primo ordine è braccio uno e minuti quarantatre, e la parte di ſopra ſotto il capitello è braccio uno e minuti ſedici. l'altezza del capitello è per la metà de la colonna, cioè da baſſo, il qual capitello ſi trouerà diſegnato piu diffuſamente nel quarto libro a charte. XXII. ne l'ordine Dorico ſegnato B. La impoſta del primo arco ſegnata B. è de l'altezza del capitello nel medeſimo luogo. la pilaſtrata da le bande de la colonna è minuti dicinoue. l'apertura d'un'arco è braccia ſette manco minuti noue, e la ſua altezza è braccia undici e minuti ſedici. l'altezza de l'architraue e minuti quarantanoue. l'altezza del fregio è braccio uno e minuti otto. l'altezza di tutta la cornice è braccio uno e minuti quaranta. la latitudine de l'arco ſecondo è come quel di ſotto, ma l'altezza ſua è braccia dieci e minuti quarantaotto. l'altezza del piedeſtalo ſopra la prima cornice per eſaltare le colonne braccio uno e minuti quattro. la groſſezza de la colonna è braccio uno e minuti uentiquattro, e la ſua altezza e braccia undici e minuti ventiſette, cioe ſenza la baſe e'l capitello. l'altezza de la baſe e minuti quarantaquattro. l'altezza del capitello, cioè dal quadretto del tondino ſopra la colonna fin a la ſommità d'eſſo e minuti trentaſei, ma la uoluta pende ſotto il tondino, minuti uenti e mezo; che uiene a eſſere di ſotto a la uoluta fin a la ſommità del cimatio minuti quarantaſei e mezo. la latitudine de l'abaco d'eſſo capitello e un braccio e mezo, ma latitudine de le uolute e braccia due, l'altitudine de l'architraue è minuti cinquanta noue. l'altitudine del fregio e minuti cinquantaotto. l'altezza de la cornice e braccio uno e minuti quarantaotto, la qual cornice e ueramente per la metà piu che non deueria ſe a la dottrina di Vitruuio uogliamo preſtar fede. Ma ti prego diſcreto lettore che non mi uogli imputare di proſuntione, ne iſtimarmi temerario ne ſeuero reprenſore, e caſtigatore de le coſe antiche, dalle quali tanto ſe impara, perche l'intento mio e di far conoſcere le coſe bene inteſe da le male inteſe, e non come da me, ma con le autorità di Vitruuio, & ancho delle buone antiquità, le quali ſono quelle, che ſi conformano piu con la dottrina d'eſſo autore. La baſe di queſto ſecondo ordine, che è Ionico, & il ſuo piedeſtalo ſotto eſſa, e l'impoſta de l'arco, & ancho l'architraue, il fregio, e la cornice ſi trouerà nel principio de l'ordine Ionico a charte XL. e ſaramo ſegnate. T. e coſi il capitello Ionico ſi trouerà a charte XXXIX. nel detto ordine e ſarà ſegnato. M.


T
M
T
T
B
B
B

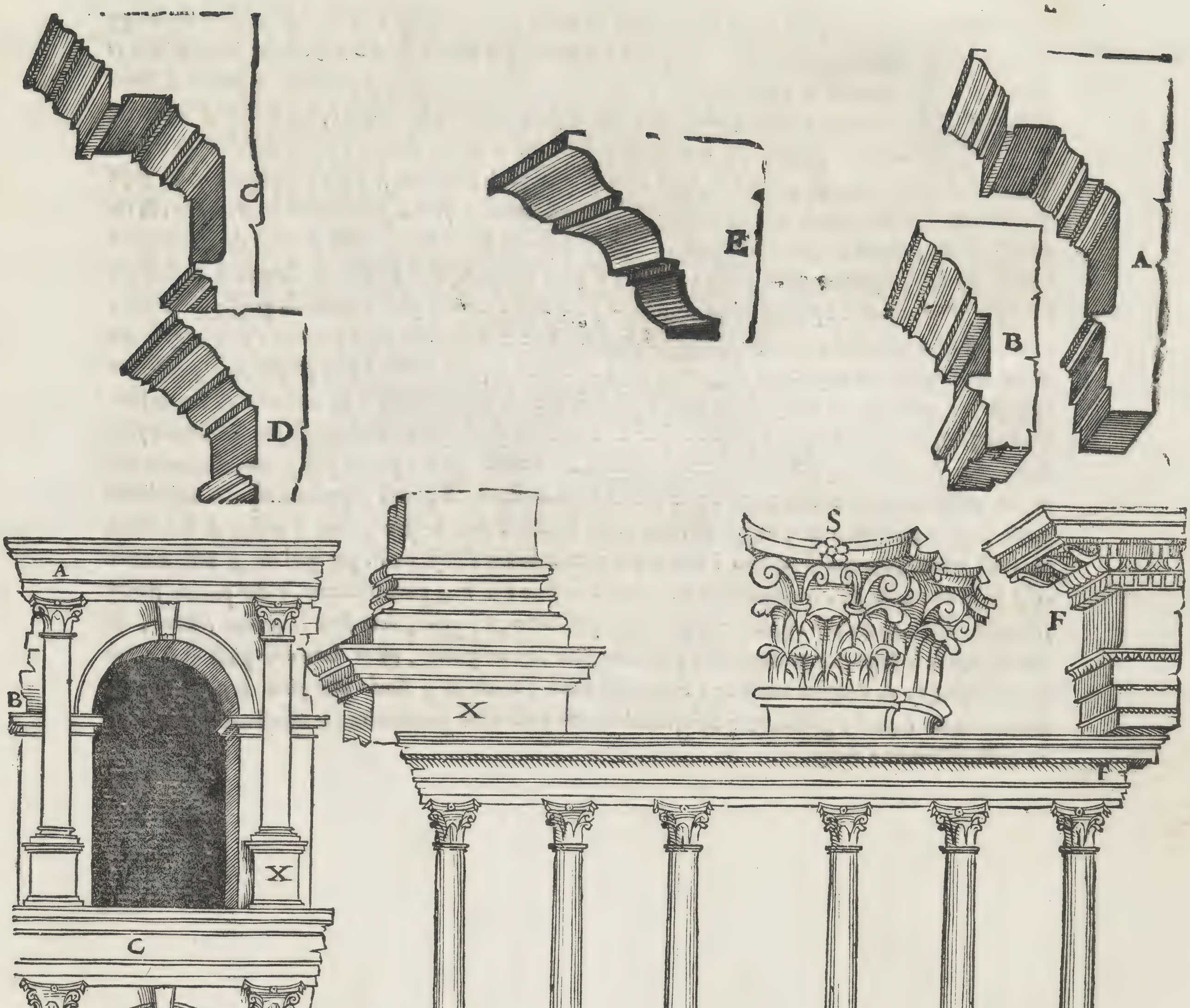
APola città antica ne la Dalmatia propinqua al mare si troua gran parte di un theatro, doue lo ingenioso Architetto si accommodo del monte, seruendosi d'esso monte per una parte de i gradi; e fece nel piano l'orchestra, la scena, e glialtri edifici pertinenti a tal bisogno. e ueramente le ruine, e le spoglie, che per quei luoghi si ueggono, dimostrano che questo era un edificio e di opere; e di pietre ricchisimo, e sopra tutto ui si comprende gran numero di colonne, e sole, & accompagnate, & alcuni angoli con colonne quadre, e meze tonde, legate tutte in uno, e ben lauorate di opera Corinthia, percioche tutto il theatro cosi dentro come di fuori era di opera Corinthia. questo edificio misurato con un piede moderno diuiso in parti dodici adimandate oncie, la metà del quale sarà qui sotto. La seguente figura rappresenta la pianta, & ancho il profilo del sopra detto theatro, le misure del quale sono queste. la latitudine de la orchestra, laquale è di mezo circolo, il suo diametro è circa cento e trenta piedi. i gradi che girano intorno con quelle due strade sono da piedi settanta. la strada notata. T. uiene a essere al piano del pulpito de la scena al quartodecimo grado. la latitudine del portico intorno al theatro è da piedi quindici, e la fronte de i pilastri e piedi sette, e mezo, cioè le parti uerso l'hospitalia: ma la fronte de i pilastri intorno al portico con le colonne è circa cinque piedi, e da l'un pilastro a l'altro è circa piedi dieci, questo è quanto a la pianta del theatro. I due quadri maggiori segnati. O. sono l'hospitalia, del qual luogo s'entraua ne l'andito. T. il qual mette capo su la strada de mezo de i gradi, come si puo comprendere nel profilo doue è il. T. e li di sotto quello è parte de l'andito. l'hospitalia è da piedi quarantacinque. la latitudine de la scena è da piedi uent'uno. la larghezza del portico è da piedi uentisette. la sua longitudine é quanto l'edificio. l'edificio sopra la pianta del theatro dinota il profilo d'esso theatro. l'arco segnato. A. dinota il portico; i due archi. C. B. sono sotto i gradi. quella cornice. D. è l'imposta de gliarchi. A. questo theatro non bisognaua scale per salire, percioche il monte prestaua la commodità di andare su'l theatro, & ancho da la scena si potea andare su'l theatro per esser quella congiunta col theatro, ma quel di Marcello è separato da la scena, e però i gradi ci erano dibisogno.

PROFILO DEL THEATRO

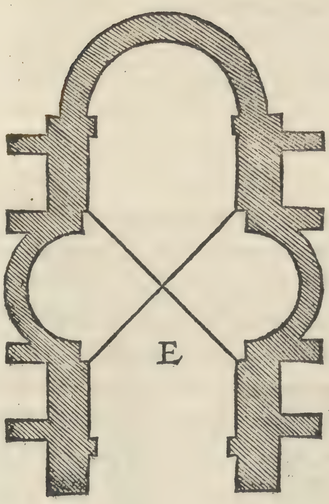


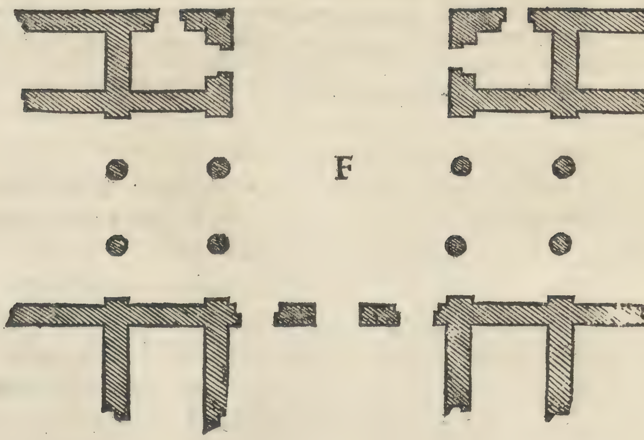


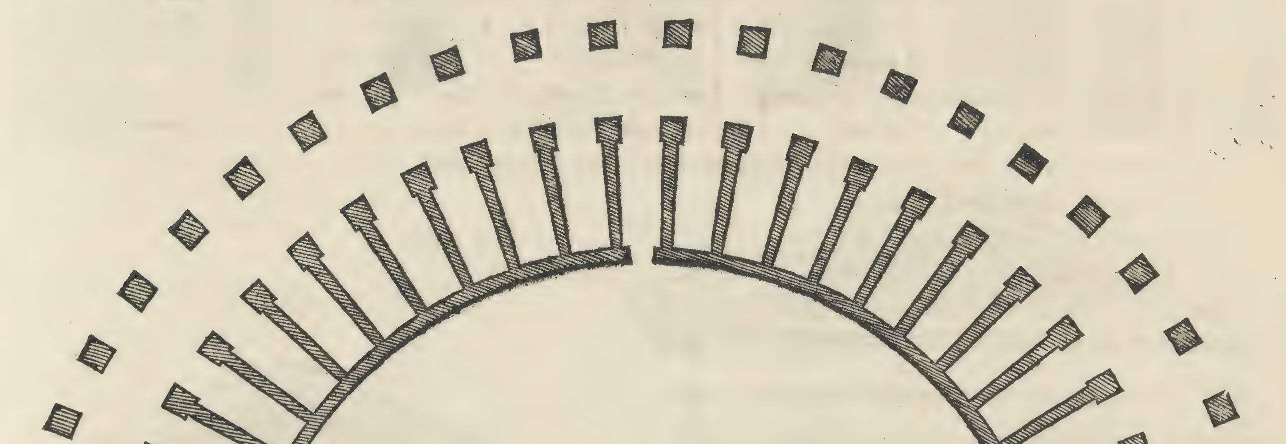
Veſto theatro (come ho detto) era molto ricco di ornamenti tutto di pietra viua, e di opera Corinthia molto bene e riccamente lauorato, e per quanto ſi vede ne le reliquie ſparte per quel luogo, la ſcena era molto ricca di colonne ſopra colonne, e doppie e ſole, coſi ne le parti interiori, come ne le parti di fuori con diuerſi ornamenti di porte, e di fineſtre. le parti interiori de l'edificio ſono molto ruinate, e circa a le miſure d'eſſe ne darò poca notitia, ma de le parti di fuori ne darò miſura in parte. Il primo ordine ruſtico, nel quale non ſono colonne, è eleuato da terra con tutta la cornice ſegnata. E. circa a piedi ſedici. l'altezza de i primi piedeſtali è da piedi cinque. l'altezza de le colonne con le baſi, & i capitelli è da piedi ventidue. la groſezza de i pilaſtri con le colonne è da piedi cinque. la groſſezza d'eſſe colonne è da piedi due, e mezo. l'apertura de gliarchi è circa a piedi dieci, e la ſua altezza da piedi venti. l'altezza de l'architraue, fregio e cornice è circa a piedi cinque. l'altezza de i piedeſtali ſecondi ſegnati. X. è da quattro piedi e mezo. l'altezza de le colonne è circa a piedi ſedici. l'architraue, il fregio, e la cornice e piedi quattro. le miſure de i membri particulari io non le dico, ma ne le figure dimoſtrate qui dinanzi ſi potranno comprendere, le quali ſono proportionate a le proprie: de la ſcena e de l'altre parti di dentro io non dò miſura alcuna, ma ſolamente ho dimoſtrato qui auanti una parte del portico d'eſſa ſcena. la quale è ſegnata. P. e coſi la cornice, il fregio, e l'architraue ſegnato. F. era a la ſommità di eſſa. i capitelli ſegnati. S. erano ne le parti dentro con alcune colonne di mezo tondo fuori di alcuni pilaſtri quadri, coſe molto ben lauorate, le quai tutte coſe (come ho detto) ſono di tanta ricchezza e di pietre, e di artificio; che potriano ſtare con quelle di Roma al paro. la cornice, il fregio, e l'architraue ſegnato. A. era la ſommità del theatro. la cornice ſegnata. B. è l'impoſta del ſecondo arco, l'architraue, il fregio, e la cornice ſegnata. C. é la cornice ſopra i primi archi. quella ſegnata. D. è l'impoſta de gliarchi primi. la cornice ſegnata. E. corre ſopra il baſamento ruſtico intorno l'edificio. il piede con che fu miſurato queſto edificio è la linea qui ſotto, la quale è mezo piede. e non te ammirare lettore, ſe io non ti dico tutte le miſure affermatiuamente, e minutamente: percioche queſte coſe di Pola furono miſurate da uno miglior diſegnatore; che intendente di miſure e di numeri.


C
D
E
A
B
S
X
F
A
B
X
C
D
E
P
H

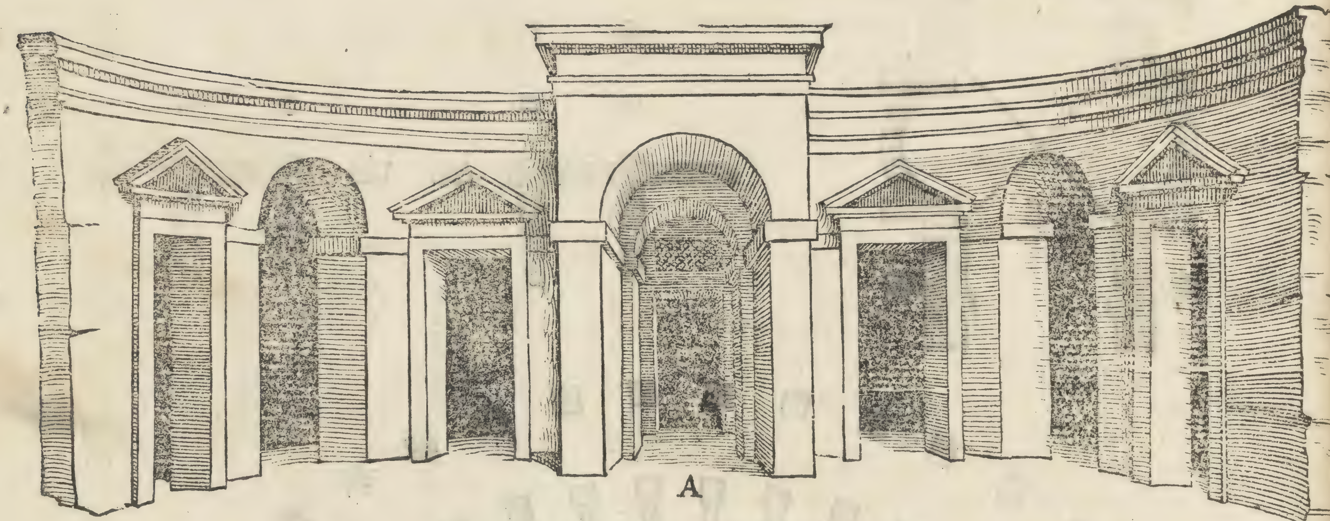
A Ferento città molto antica preſſo Viterbo ſono li ueſtigi d'un theatro molto ruinato, & ancho di poca opera, e di pochi ornamenti, per quanto ſi uede: percioche reliquie non ci ſono, da le quali ſi poſſino comprender gli ornamenti, anzi ſi uede, che al portico del thea- tro erano pilaſtri quadri, & ancho le ſcale erano molto ſemplici, benche mal ſi compren- de come ſteſſero per le ruine loro. La ſcena di queſto theatro è molto differente da le altre, come ſi uede ne la ſeguente pianta: ne ſopra terra ui è in piede tanto, che ſi poſſa comprendere come ſteſſe la ſcena, ne il pulpito. queſta pianta fu miſurata col piede antico, e prima parlando de la orcheſtra. A. la quale è di mezo circolo, il ſuo diametro é piedi cento quaranta uno e mezo. tutto il corpo del theatro, cioè i cunei con tutto il portico, & il pilaſtro angulare e piedi trentacinque. il pilaſtro de l'angolo è piedi cinque per ogni lato. l'entrata del portico uerſo la ſcena è piedi otto. il conio è piedi uentidue. la groſſezza del muro circa l'orcheſtra è piedi tre e mezo. l'hoſpitalia ſegnata. X. è in longitudine piedi quaranta e mezo, & in lati- tudine piedi trenta. la larghezza del portico circa al theatro e piedi undici. i ſuoi pilaſtri ſono groſſi per ogni lato tre piedi & un terzo. l'apertura de gli archi è piedi noue. il netto de la latitudine de l'orcheſtra. B. è da piedi uenti, e'l luogo del pulpito. C. è in longitudine piedi quaranta e mezo, la ſua latitudine è piedi dodici, e la ſua porta è piedi noue. il luogo ſegnato. D. deueria eſſere il portico poſt ſcena, nondimeno non ci ſono ueſtigi alcuni di colonne; anzi dinota che ci fuſſe un muro, il quale è ſopra una ripa. la latiudine di queſto luogo e piedi dicinoue e mezo. A canto queſto theatro a man ſiniſtra ci ſono li ueſtigi di due edifici, ma tanto ruinati, che non ſi trouano i ſuoi finimenti: nondimeno l'edificio. F. per quel che ſi uede accenna ch'ei fuſſe circondato da altri appartamenti. la latitudine doue e la F. e piedi trentauno. le due picciole ſtanze ſono piedi otto e mezo per un lato, e dieci e mezo per l'altro, le loggie, doue ſono le quattro colonne, che per tal coſa io le tolgo, ſon in longitudine piedi uentiſette, & un quarto, & in latitudine piedi dieci e me- zo. la larghezza de l'edificio notato. E. e da piedi uenti. i nicchi de le bande ſono piedi diciſette. la longi- tudine del tutto e piedi ſeſſanta, & e diſcoſto dal theatro piedi cento quarantauno, e diſcoſto da l'altro edifi- cio piedi ſettantaſei e mezo.


E

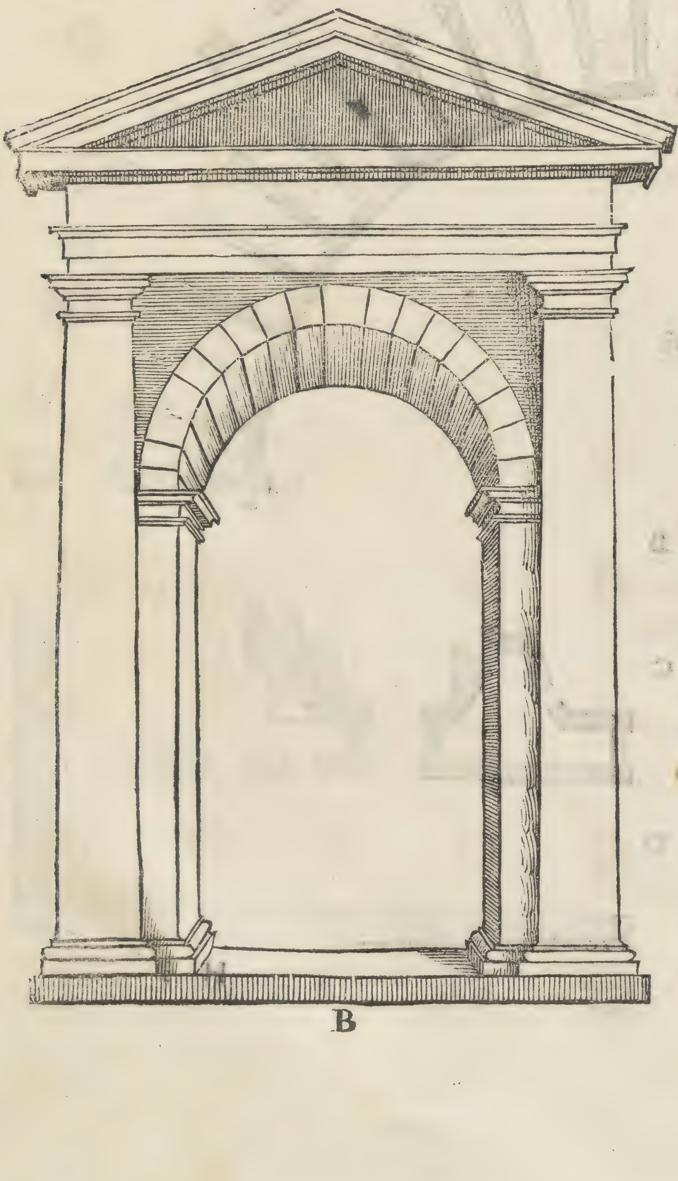

F


A
B
X
X
C
D

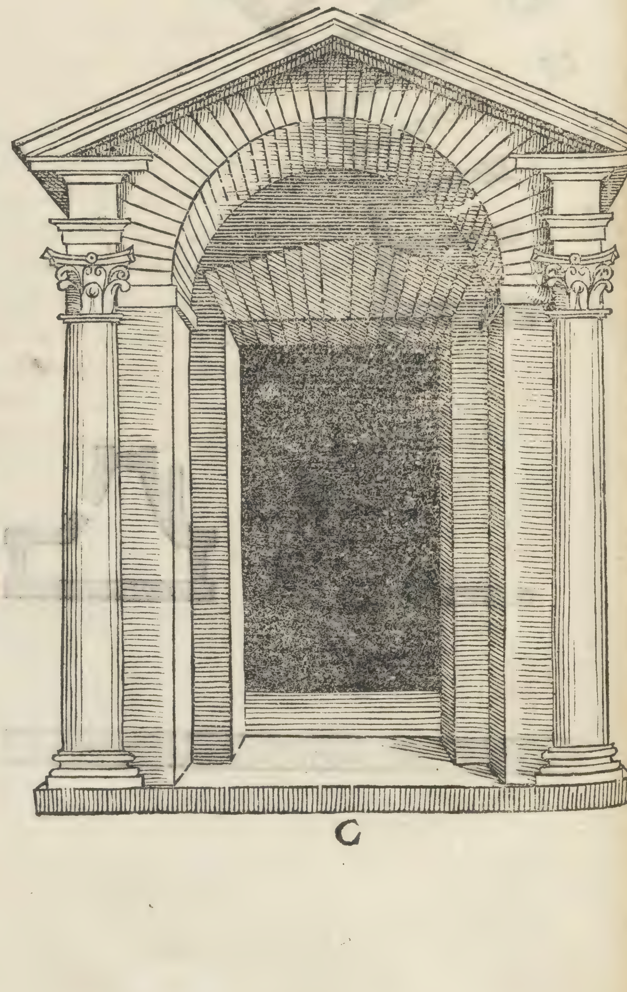
LA figura qui ſotto ſegnata. A. io giudicai che fuſſe la ſcena di un theatro, & è tra Fondi e Terracina. ma del theatro ci ſono coſi pochi ueſtigi; che io nol miſurai, ne ancho miſurai queſta parte di ſcena, la quale è aſſai piu ruinata che non dimoſtra qui: ma coſi a cauallo ne tolſi ſolamente in diſegno la inuentione. La porta ſegnata. B. è a Spoleto, & è antica di opera Dorica, io non la miſurai, ma coſi a cauallo diſegnai la inuentione, e la forma. io giudicai la ſua latitudine circa quindici piedi antiqui. La porta ſegnata. C. è tra Foligno e Roma fuori di ſtrada, & anchora che paia coſa licentioſa, perche l'arco rompe il corſo de l'architraue, e del fregio; nondimeno non mi diſpiacque la inuentione, ne mi curai di miſurare ſe non la latitudine, e la longitudine: la quale è piedi diciotto, e piedi uent'uno e mezo, e giudicai che queſto fuſſe un tempietto, ouer amente un ſepolchro, ma ſia cioche eſſer ſi uoglia, che la coſa è molto grata a la uiſta.



A

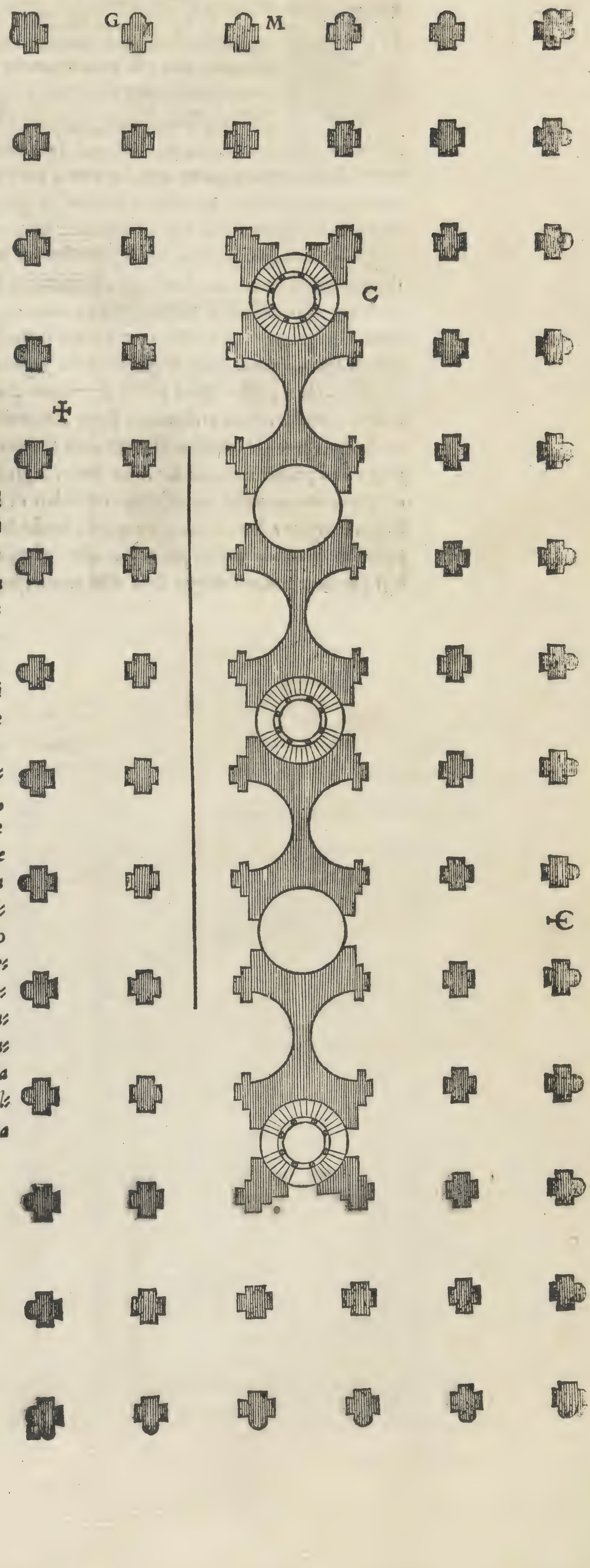


B

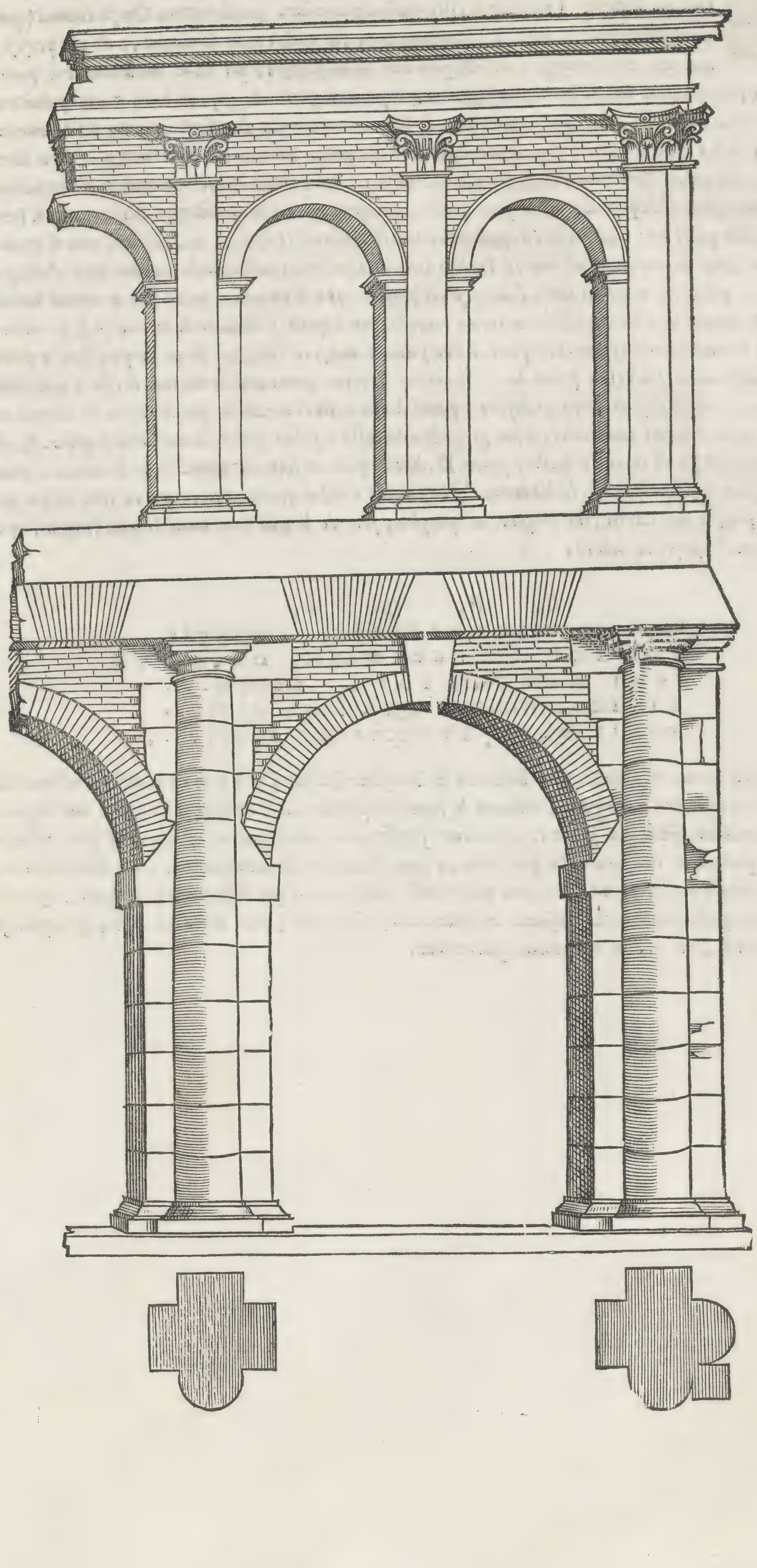


C

QVesto edificio si dice, ch'egli era il portico di Pompeio, altri lo dicono la casa di Mario, ma dal uulgo è detto cacabario: il quale edificio si comprende, che era solamente per negotiare, perche non ci è habitatione alcuna, ma era di molta grandezza, benche al presente è quasi tutto ruinato, ma tiene gran paese, e per molte case si uede di questo edificio ne le parti terrene: e doue è quella linea è al presente la uia, che ua da campo di Fiore a piazza giudea, e doue è la croce sono le case di santa Croce. doue è il G. è piazza giudea. doue è lo M. sono i macellari. doue è il C. è lo cimiterio di santo Saluatore. doue è il. C. tagliato, è a fronte la casa di Cesis. si che di qui si puo comprendere la sua grandezza. le tre rotondità erano scale per salire di sopra le due rotondità uacue: perche non ci sono uestigi di scale, si puo comprendere che erano luoghi discoperti per la commodità del pisciare, perche tal cose sono necessarie. la pianta di questo è misurata col medesimo braccio, colquale si misurò il theatro di Marcello: la qual misura si trouera ne la seguente carta far gli obelischi, e sarà mezo braccio di trenta minuti. E prima la grossezza de i pilastri e braccia tre e mezo. la grossezza de le colonne e braccia due. gli intercolunnij sono braccia noue e mezo per tutti i uersi. i pilastri de gli angoli sono tanto maggiori de glialtri, quanto e quello angolo, che e su la cantonata: il quale ueramente fu fatto con bonissimo giudicio, perche ei toglie ben su tutto quell'angolo e con fortezza, e con bellezza di opera; e di qui potranno imparare molti Architetti, come si possono fare gliangoli con le colonne, e con i pilastri legati insieme, accioche la cantonata uenga al traguardo de le colonne: la qual cosa dà piu sodezza a l'angolo; che se'l detto angolo fusse ritirato al traguardo de i pilastri di mezo: percioche quegli angoli ouero cantonieri, che saranno ritirati in dentro se la faccia sarà guardata per linea diagonale, doue che la colonna tonda occupi l'angolo; parerà a i riguardanti a tal ueduta, che detto angolo sia imperfetto. e però (come ho detto di sopra) io lodo molto questa cantonata per essere masimamente ueduta per tutti e lati.



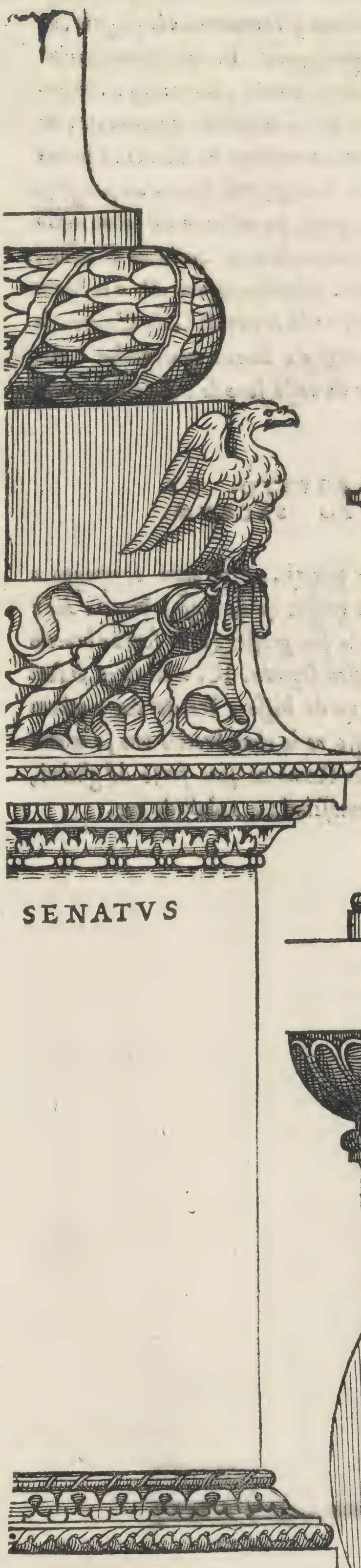
QVanto a la pianta di questo edificio ho detto a bastanza, hora fa di mestiero ch'io dia qualche notitia de la sua forma sopra terra, quantunque non se ne ueggano troppi uestigi; nondimeno se ne è pur trouato tanto in piede, benche nascoso; che si è compreso almeno la scorza di fuori: la qual ueramente è ingeniosa inuentione per una opera soda, e masſimamente l'ordine primo, il quale si puo dir Dorico, quantunque egli non habbia ne architraue, ne triglyphi, ne cornice: ma ben ci è la forma, e fatta molto ingeniosamente, e con gran fortezza, e con belle legature si di pietra uiua, come di pietra cotta, come si uede ne la figura seguente. Circa le grossezze de i pilastri, e de le colonne, & ancho la latitudine de gliarchi s'è detto qui adietro, ma de le altezze dirò. L'altezza de le colonne con la base e'l capitello è braccia dicisette. l'altezza de gliarchi é braccia quindici. l'altezza del conio, ouero chiaue, che è sopra l'arco è braccia due. l'altezza di quelle legature, che sono in luogo di architraue è braccia due scarse, & altrettanto è la fascia sopra esse. questo secondo ordine pare incomportabile per esser un sodo di pilastro sopra un uano, cosa ueramente falsa quanto a la ragione: nondimeno per essere l'ordine primo cosi sodo, e per il conio sopra l'arco, e quel contraconio sopra eſso con quella fascia soda di sopra, e per le spalle de gliarchi molto gagliarde, le quai tutte cose rappresentano tal fortezza, come è in effetto, che i pilastri che ui posano sopra; pare che non grauino cosi l'arco di sotto, come fariano se fusse un'arco semplice col suo architraue, fregio, e cornice. si che per tal ragioni in tal soggetto io non biasimo questa inuentione. la latitudine di questi archi di sopra è braccia quattro. e l'altitudine e braccia noue. la grosſezza de i pilastri è braccia due, e un terzo. la grosſezza de le colonne e braccio uno, & un sesto. la sua altezza e braccia undici, & un'ottauo con la base e'l capitello: & e opera Corinthia. l'altezza de l'architraue, fregio, e cornice e braccia due e tre quarti: benche de i membri di questa cornice, fregio, & architraue non posso dare particular misure per non ci eſsere tal cose in opera: ma solamente ci e tanto di muro, per il quale si puo comprendere l'altezza de la detta cornice, fregio, & architraue.

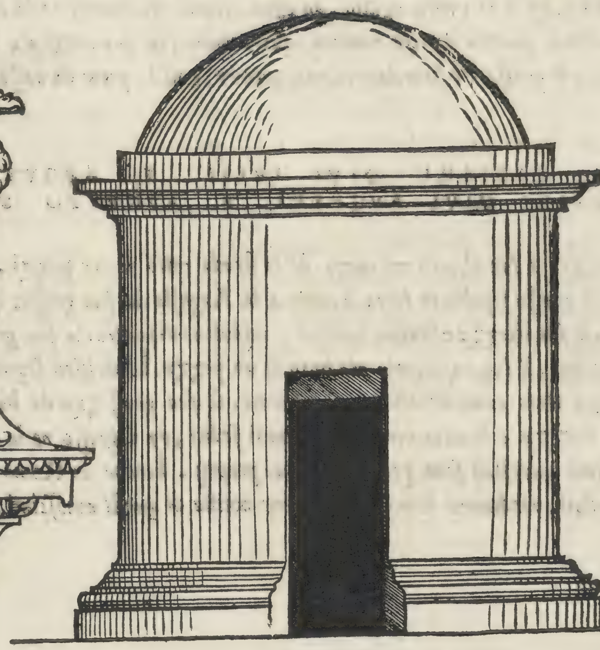


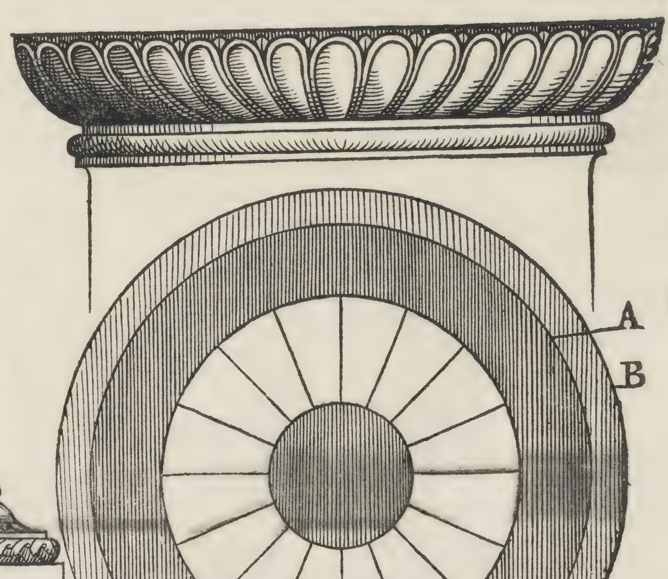
FRa l'altre belle antiquità, che sono in Roma, ci sono due colonne di marmo tutte historiate di bonissime sculture, una si dice la colonna Antoniana, l'altra si adimanda la colonna Traiana ma di questa Traiana per esser piu integra ne darò qualche notitia. Questa colonna (per quanto si dice) la fece fare Traiano Imperatore, la quale è tutta di marmo, e di piu pezzi, ma tanto ben commessa, che ella pare tutta di un pezzo: e per darne minutamente le particular misure, incominciero dal piede del suo basamento, e prima il grado che posa in terra è alto palmi tre. il zocco de la sua base è alto palmo uno e minuti otto. la base lauorata è alta altrettanto. il netto del basamento è alto palmi dodici e minuti sei. la sua cornice lauorata è alta palmo uno e minuti dieci e mezo. la parte doue e il festone e alta palmi due e minuti dieci. tutta la base de la colonna e alta palmi sei e minuti vent'otto partita cosi. il plintho, doue e l'Aquila che ue ne sono quattro, una per angolo e alto palmi tre e dieci minuti. il toro sopra esso e alto palmi tre e minuti otto. il quadretto e alto dieci minuti. l'altezza de la colonna, cioe il tronco netto e palmi cento diciotto, e minuti noue. il tondino con i suoi quadretti sotto'l vuouolo e minuti dieci. l'altezza del vuouolo e palmi due e minuti due. l'altezza del plintho sopra il vuouolo e palmi due e minuti undici. sopra questa colonna ui e un piedestalo in forma rotonda, per il quale si sbuca de la lumaca, e si po andare intorno esso commodamente: perciochè'l piano è due palmi e mezo. e l'altezza di questo piedestalo è palmi undici in tutto. ma la sua base e palmi due, e la cornice di sopra e palmo uno. la chierica di esso e alta palmi tre e mezo. la grossezza di questo piedestalo e palmi dodici e dieci minuti. la grossezza de la colonna ne la parte di sopra e palmi quattordici. la sua grossezza da basso e palmi sedici. la rotondita segnata. A. dinota la sua grossezza di sopra, e quella segnata. B. dinota quella di sotto. la latitudine de la lumaca e palmi tre, e'l maschio e palmi quattro. la latitudine del basamento e palmi uentiquattro, e minuti sei: nel qual spatio ci sono sculpite due uittorie, che tengono un epitaphio, sotto de le quali sono molti trophei sculpiti, ne lo epitaphio sono l'infrascritte lettere.

S. P. Q. R.
IMP. CAESARI DIVI NERVAE. F. NERVAE
TRAIANO AVG. GERMANIC. DACICO
PONT. MAX. TRIB. POT. XVII. COS VI. PP.
AD DECLARANDVM QVANTAE ALTITV-
DINIS MONS ET LOCVS SIT EGESTVS.

Questa colonna (come ho detto) e tutta historiata di bonissime sculture, & è a uite; e canellata nel modo Dorico, e ne le canellature si uengono a collocare le figure di maniera, che i rilieui de le figure non tolgono la forma a la colonna, fra le qual figure ci sono alcune finestre, che danno luce a la lumaca, ne però offendono le historie quantunque elle siano poste per ordine, e sono di numero quarantaquattro, come dimostrerò tutta la colonna integra ne la seguente carta: ma questi sono i suoi membri piu diffusamente disegnati, & ancho descritti. tutti questi membri sono misurati col palmo antico Romano, fatto di dodici digiti, & ogni digito e quattro minuti, che sono in tutto minuti quarantaotto.


SENATVS

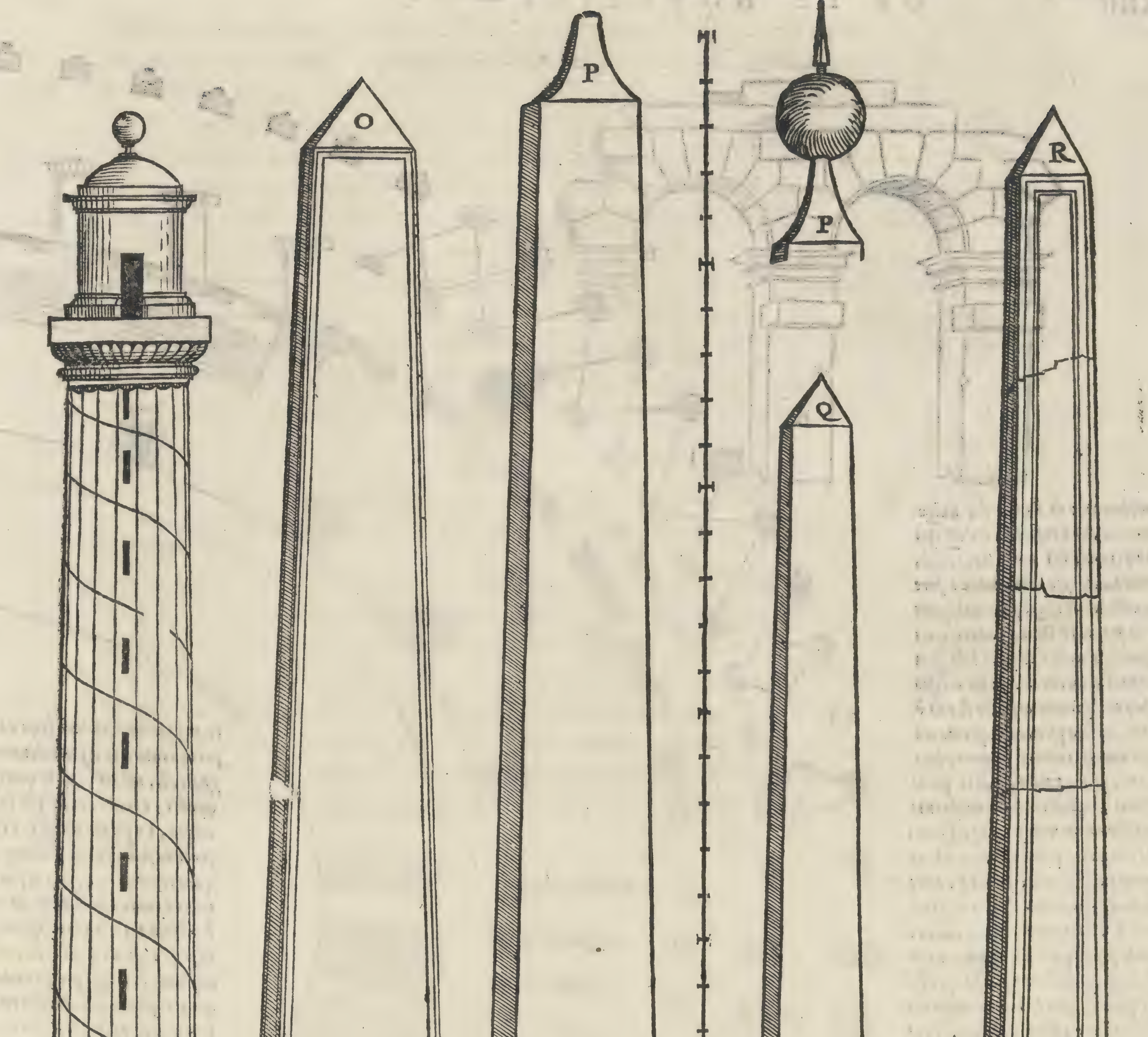



A
B

HO trattato qui adietro de la colonna Traiana, e de le misure de i suoi membri particulari assai diffusamente: hora qui auanti dimostrerò tutta la colonna proportionata a la propria, ne mi stenderò piu in replicare le misure, ma la seguente colonna segnata. T. rappresenta la colonna Traiana. Onde deriuassero gli obelischi, e come fussero condotti a Roma, & a che seruiuano, io non mi affaticarò a narrarlo; percioche Plinio ne fa mentione ampiamente, ma io ne darò bene le misure, e dimostrerò la forma di alcuni, ch'io ho ueduti, e misurati in Roma: e prima l'obelisco segnato. O. è fuori di porta Capena nel circo, & è tutto sculpito di bizzarrie Egittie. la sua grossezza nel piede è palmi dieci e mezo. la sua altezza è palmi ottanta, e questo fu misurato col palmo antico Romano, il quale è a faccie. vi. ma gli altri tre seguenti furono misurati con un braccio moderno di minuti sessanta, la metà del quale è quella linea fra gli obelischi diuisa in parti trenta. l'obelisco segnato. P. è in Vaticano, cioè a san Pietro, & è di pietra egittia, in cima del quale si dice essere la cenere di Gaio Cesare. la sua grossezza da basso è quattro braccia e minuti quarantadue. la sua altezza è braccia quarantadue e mezo. la parte di sopra è grossa tre braccia e minuti quattro, e ne la parte da basso sono le infrascritte lettere notate in epitaffio.

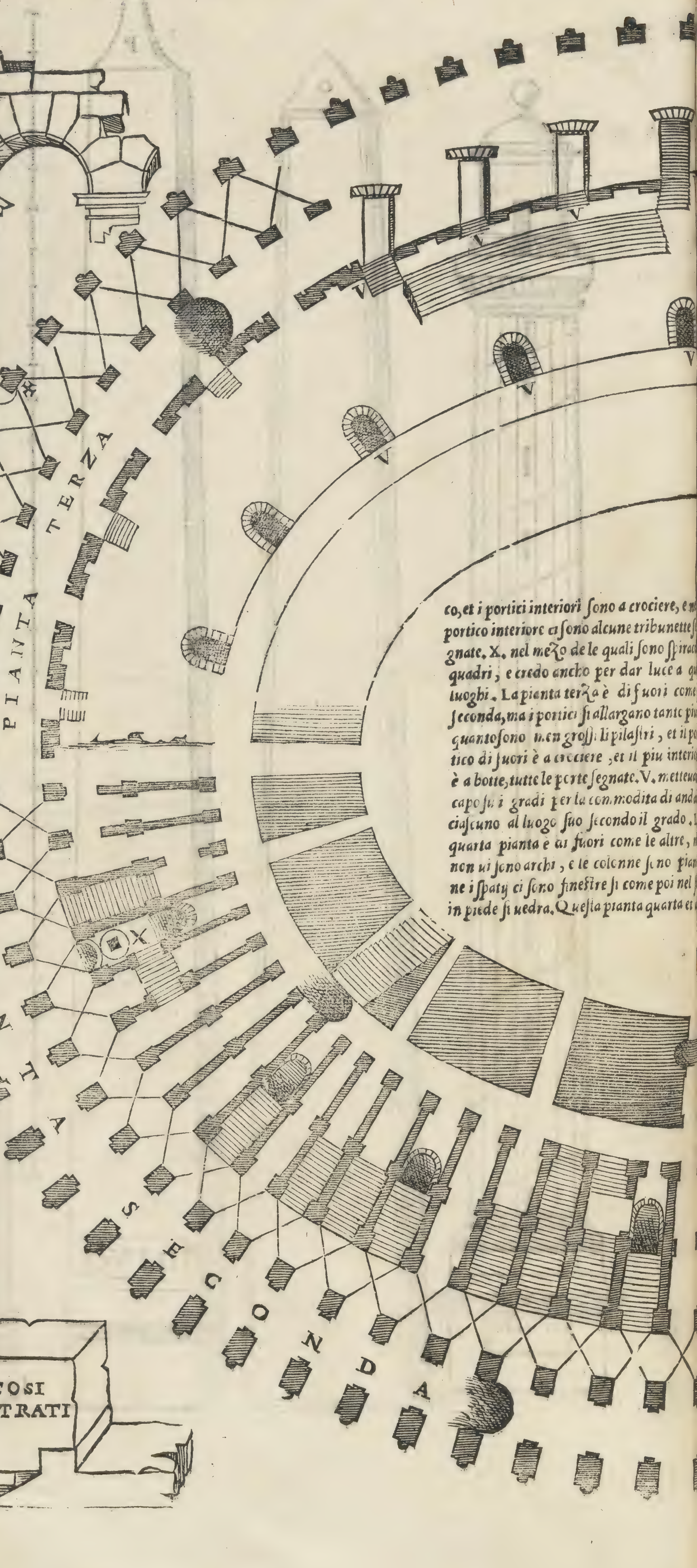
DIVO CAESARI. DIVI IVLII. F. AVGVSTO. TI.
CAESARI DIVI AVGVSTI. F. AVGVSTO SACRVM.

L'obelisco segnato. Q. è a san Rocco nel mezo de la strada rotto in tre pezzi, & un'altro compagno a quello si dice essere li presso sepulto in terra a canto a la Augusta. la sua grossezza da basso è braccia due e minuti uentiquattro. la sua altezza è braccia uentisei e minuti uentiquattro. la sua grossezza di sopra è braccio uno e minuti trentacinque. il suo basamento era tutto di un pezzo. L'obelisco segnato. R. è nel circo di Antonino Caracalla, & è rotto come dimostra la sua forma. la sua grossezza da basso è braccia due e minuti uenticinque. la sua altezza è braccia uent'otto e minuti sedici, & è grosso ne la cima braccio uno, e minuti trentatre, e tutti i suoi piedestali sono proportionati ai proprij. benche in Roma ne sono forse de gli altri, che io non gli ho ueduti, nondimeno io ho uoluto darne notitia di questi conosciuti, e ueduti da me.

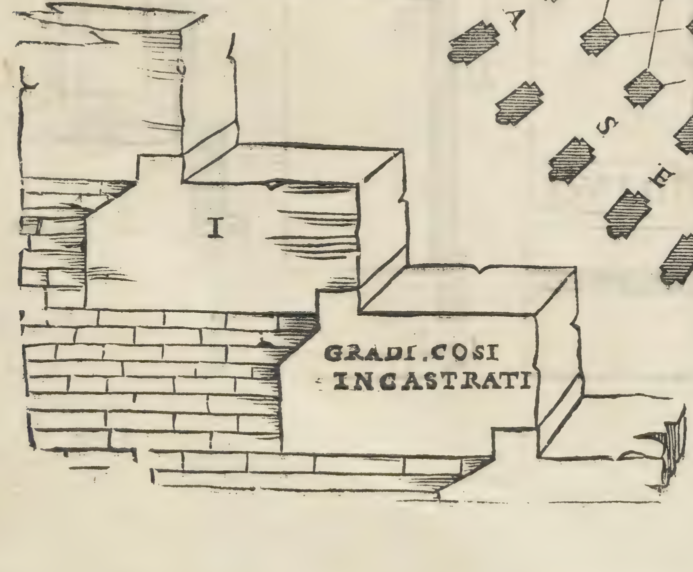

O
P
P
Q
R
SENATVS
DIVO

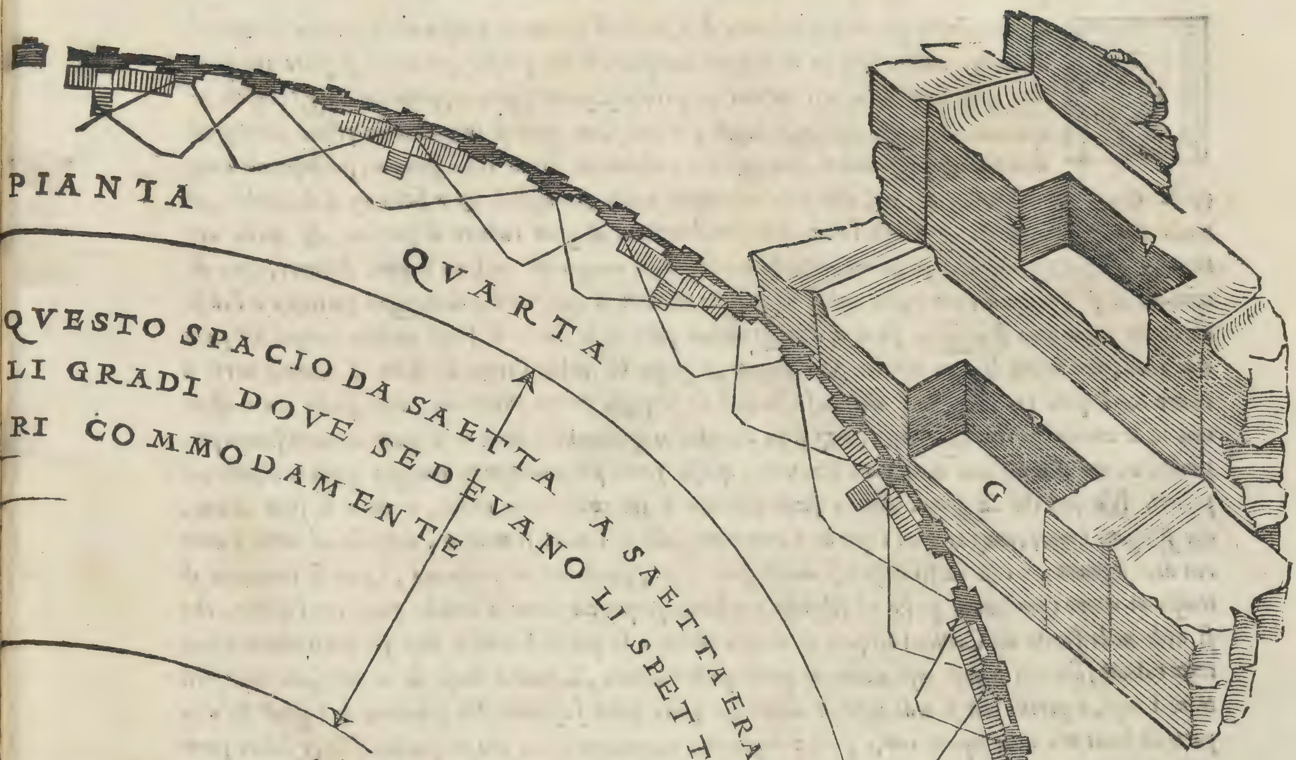


L'amphiteatro di Roma dal uulgo detto il Colisco lo fece fare Vespesiano Imperatore nel mezo de la città, si come hauea gia destinato di fare Augusto: la ichnographia del quale cioè la pianta io lho distinta in quattro parti, si come l'edificio è di quattro ordini, accioche la cosa sia meglio intesa per il grande artificio che ui è dentro. questa pianta è misurata col palmo antico romano segnato a faccie .vi. e prima parlando de la parte di fuori, i pilastri sono in fronte palmi dieci e minuti sei, la grossezza de le colonne è palmi quattro, e la pilastrata da le bande è palmi tre e minuti due. il uano fra l'un pilastro e l'altro è palmi uenti, ma le quattro entrate principali sono palmi uenti due. la grossezza de i pilastri per fianco è palmi dodici, la latitudine del prio portico è palmi uētidue, il portico piu iteriore è largo palmi uēti. e tutti due sono a botte. de l'altre misure uerso il centro per non confondere io non le narro, ma da queste di fuori si potra comprendere il tutto, per essere tutte proportionate a le proprie. La parte di fuori de la piāta seconda è come la prima, ma i portici crescono un palmo in larghezza, perche i pilastri sono men grossi per fiā



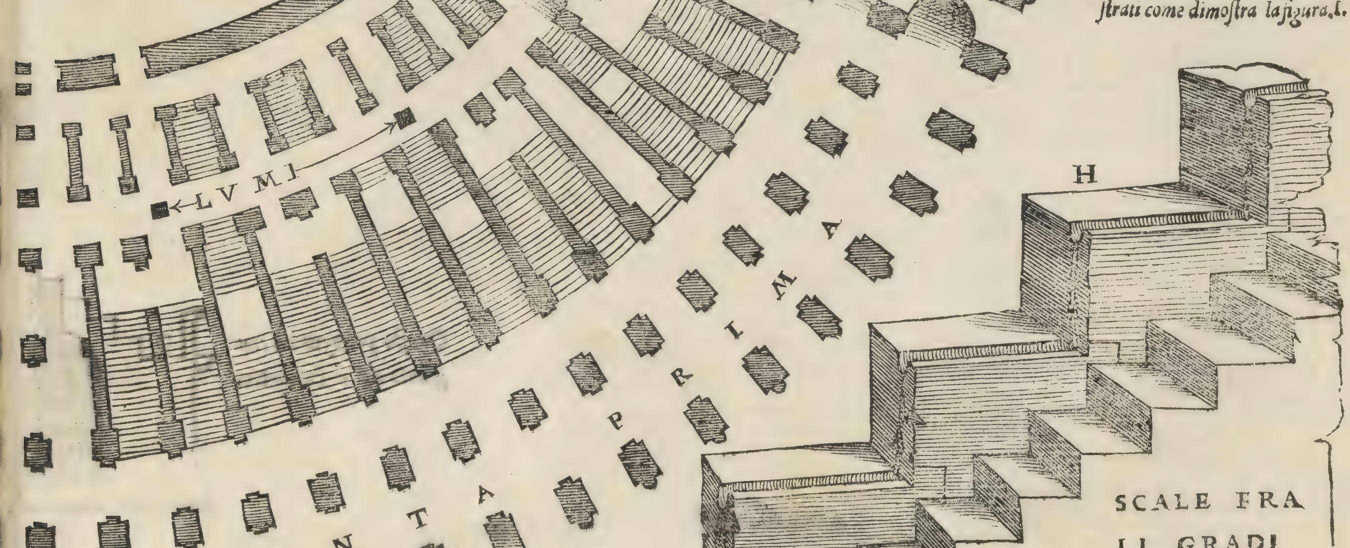
co, et i portici interiori sono a crociere, e n[...]
portico interiore ci sono alcune tribunette [...]
gnate. X. nel mezo de le quali sono spirac[...]
quadri, e credo ancho per dar luce a qu[...]
luoghi. La pianta terza è di fuori come[...]
seconda, ma i portici si allargano tanto piu[...]
quanto sono men grossi li pilastri, et il po[...]
tico di fuori è a crociere, et il piu interio[...]
è a botte, tutte le porte segnate. V. metteua[...]
capo su i gradi per la commodita di anda[...]
ciascuno al luogo suo secondo il grado. [...]
quarta pianta è di fuori come le altre, [...]
non ui sono archi, e le colonne sono pian[...]
ne i spaty ci sono finestre si come poi nel [...]
in piede si uedra. Questa pianta quarta et [...]





stima dà molto da dubitare se tutto il spatio quanto tengono i due portici era coperto o no: percehè tanto ruinato, che non si uede uestigio alcuno di pilastri ne le parti interiori, ma ben ne le parti di fuori conziunte col muro si uede l'inditio di alcune crociere, e lunghe e corte si come dimostra la pianta. e per quelle scale, che si ueggono appoggiate al muro, per quanto si comprende si saliua a le finestre di fuori sopra ad alcuni mezadi, come si potra mezlio cōprendere nel profilo de le scale ne la seguente carta. il spatio quanto tengono le due saette erano i gradi per sedere, ma di tanta larghezza; che sedendo una persona commodamente, si potea caminare per i medesimi gradi senza impedire alcuni. fra questi gradi in molti luoghi erano scale per la commodita di andare a i luoghi suoi, si come è dimostrato ne la figura. G. e ne la figura. H. ne i quai gradi ci sono alcuni canaletti da alto abasso per scolare le acque, et ancho per le urine, le quali hauēdo bona comodita di correre al basso non impediuano alcuno; l'essempio di questi è ne la figura. H. Questi gradi per sedere pēdeuano un buon dito, accioche l'acque nō rimanessero sopra essi. i quai gradi erano benissimo icastrati come dimostra la figura. I.

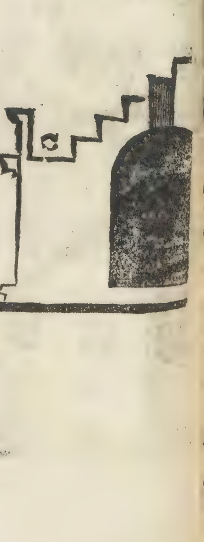




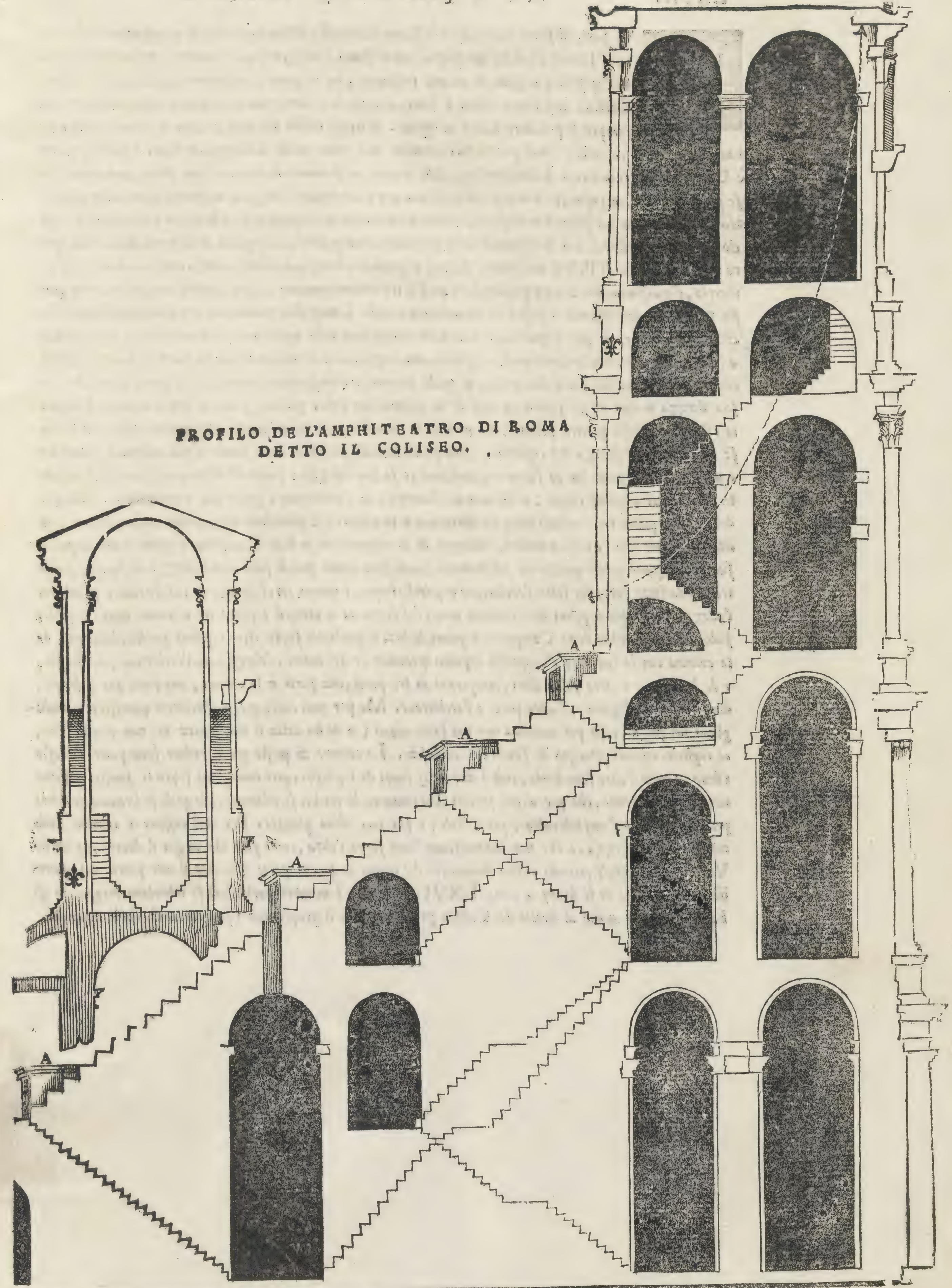
SCALE FRA LI GRADI

HO dimoſtrato qui adietro la Pianta del Coliſeo di Roma in quattro modi, ſi come l'edificio è di quattro ordini: hora fa di biſogno dimoſtrare il ſuo porfilo, per il qual ſi potra comprendere gran parte de le coſe interiori; e però la ſeguente figura rappreſenta tutto l'edificio ſopra terra, come ſe egli fuſſe ſegato per mezo, nel quale ſi comprendono prima tutti i gradi doue ſedeuano i ſpettatori, ſi ueggono le ambulationi ſecrete come ſtauano, ſi comprende come & in quanti modi ſaliuano le ſcale; che ſono ueramente molto accomodate & a ſalire & al deſcendere, di modo che in poco ſpatio di tempo l'Amphitheatro s'empieua di gran numero di perſone, & ancho con maggior preſtezza ſi uotaua ſenza impedirſi l'uno e l'altro. Si comprende anchora la parte di fuori, come diminuiua la groſſezza del muro, ritirandoſi ne le parti interiori, il qual ritirare da maggior fortezza a l'edificio: e che ſia il uero ſi ueggono fin al di d'hoggi alcune parti de la faccia di fuori anchora integre dal piede a la cima, nondimeno le parti interiori ſono ruinate, e queſto ha cauſato (come ho detto) il ritirarſi uerſo il centro con l'opera piu ſottile, e di men peſo, la qual da ſe piglia forma piramidale. Ma queſto non è oſſeruato ne le comuni fabrice di Venetia, anzi ſi fa il contrario: percioche i muri de le parti di fuori ſono al perpendicolo, ma diminuiſcono ne le parti interiori, e queſto fanno per guadagnare maggior ſpatij ne le parti ſuperiori. Ma quel che dà grande aiuto a queſte fabriche è che non ci ſono archi, ne uolte di ſorte alcuna, che ſpingano i muri, anzi la gran copia de i trauamenti, che ne i muri ſi mettono, uengono ad unire i muri con detti legnami, e coſi queſti edifici ſi mantengono tanto, quanto durano i legnami, i quali ſi rimetteno di tempo in tempo: nondimeno queſte tal fabriche non hanno perpetuità come le antiche fatte con l'ordine, che ſi uede ne la faccia del Coliſeo: del quale io torno a parlare. E perche (come io diſſi) le parti interiori ſono tanto ruinate; che non ſi uede coſa alcuna di quella parte interiore, la quale è diuiſa da la linea, che ha le faette ne i capi, e perche non ſi uede ueſtigio alcuno, ſe quella parte ſuperiore dal finimento de i gradi fin'a la parte di fuori era tutta coperta con i portici duplicati, oueramente ſe ci era un portico ſolo, e l'altra parte fuſſe diſcoperta; io l'ho dimoſtrato in due modi, uno è come ſi uede nel proprio profilo unito con tutta l'opera, e l'altro modo è quello che è diſegnato appartatamente ſopra i gradi, la qual ſi accommoda con quella poſta in opera ſcontrando i due gigli, che ſono ne i piedeſtali. Ma per quanto ſi ueggono alcuni ueſtigi di crociere, che anchora ſono unite con la parte interiore del muro, ſi come dinota la pianta quarta, io per me giudico che ui fuſſe un portico ſolo, e che l'altra parte fuſe diſcoperta per locarui la plebe: & eſſendo coſi ui potea capire aßai maggior numero di perſone, che ſe i portici fußero ſtati duplicati. Hor per tornare al principio de i gradi, per non laſſare coſe alcune ch'io non tocchi, per quanto io saperò, dico che per le ruine, e rimpimenti di materia, che la piazza cioè ſpatio di mezo è tanto ripieno che non ſi comprende come fuſſero i primi gradi eleuati dal piano: ma per la notitia hauuta da chi ne ha ueduto il fine, il primo grado era tanto eleuato dal piano, che le fiere & altri animali indomiti non poteſſero nuocere a i ſpettatori, & ui era un podio detto parapetto, con una ſtrada di commoda larghezza per andarui intorno, come ſi dimoſtra doue è il, C. li due archi il minore & il maggiore, che hanno quella apertura di ſopra, erano alcuni ſpiracoli per dargli luce. quei luoghi eleuati ſopra i gradi, che ſono coperti, ſegnati. A. ſono aperture, che da le ſcale di fuori conduceuano i ſpettatori ſul theatro.

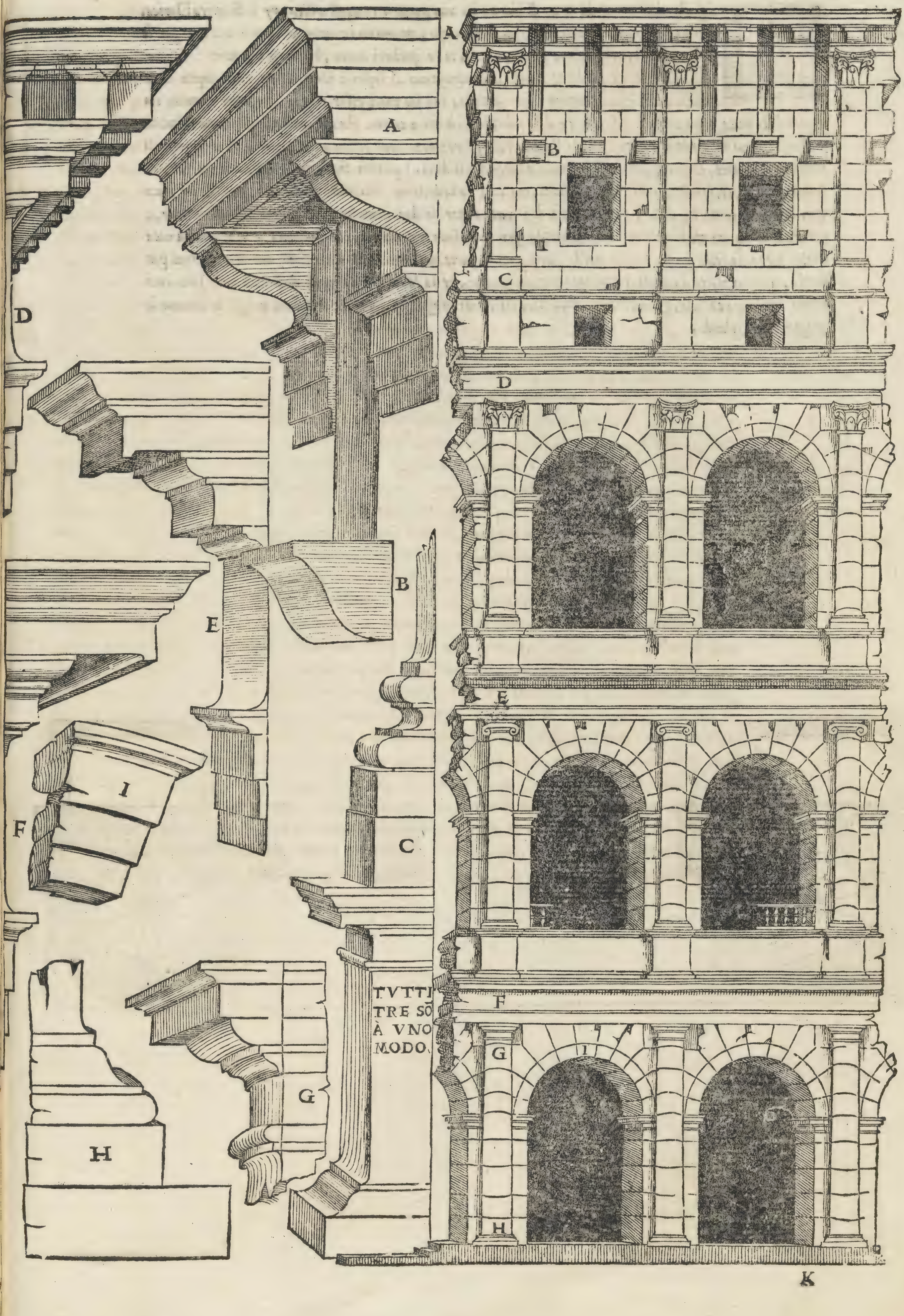
Queſto pezzetto uà congiunto qui a l'incontro.



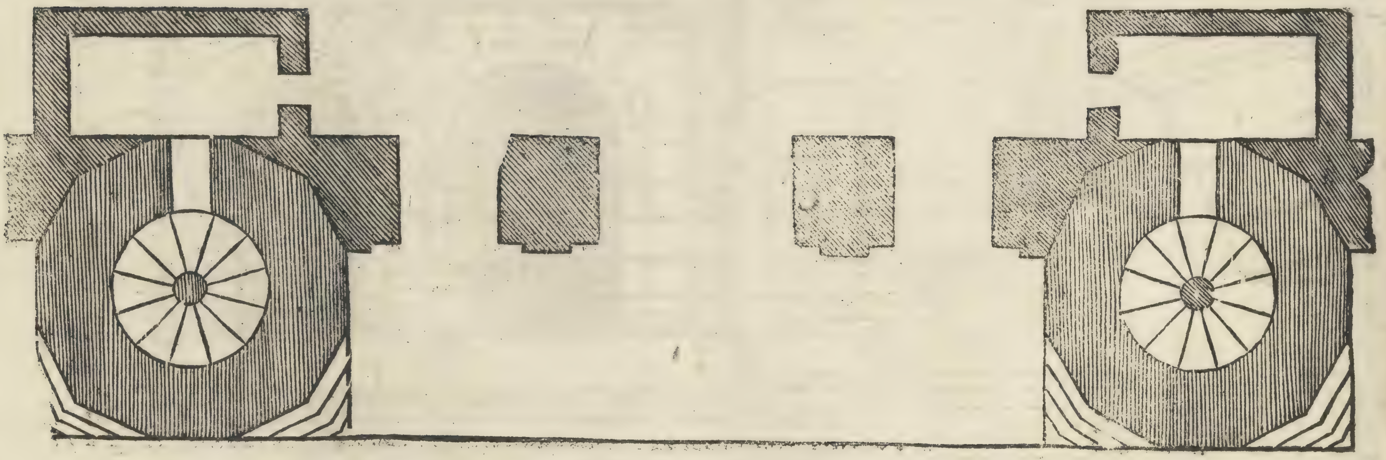
PROFILO DE L'AMPHITEATRO DI ROMA DETTO IL COLISEO.



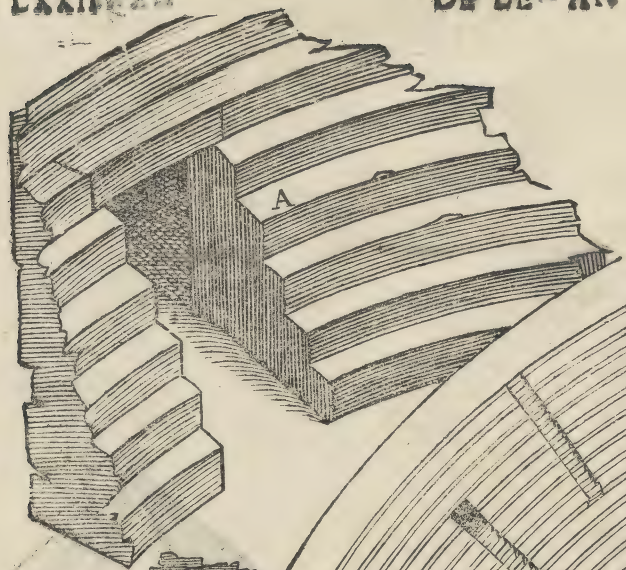
LA parte di fuori del Coliseo di Roma è composta di quattro ordini. Il primo ordine sopra terra è Dorico: benche nel fregio non ui siano i triglifhi, ne le mettope, ne ancho le gutte ne l'epistilio, ne sotto la corona i fulmini, ne le gutte; nondimeno se gli può dire opera Dorica. Il secondo ordine è Ionico, benche le colonne non sono striate, cioe cancellate: ma sempre si può dire Ionico in effetto. Il terzo ordine è Corinthio, ma di opera soda senza intaglio, eccetto i capitelli, i quali per la sua altitudine non sono molto delicatamente fatti. L'ordine quarto è Composito, altri lo dicono Latino per esser stato trouato da Romani. alcuni lo dicono Italico, ma ueramente se gli puo dire Composito, se non per altro; almeno per i modiglioni che sono nel fregio: percioche niun'altro ordine ha fatto nel fregio i modiglioni. Molti adimandano la causa, perche i Romani fecero questo edificio di quattro ordini, e non lo fecero di un solo ordine come glialtri, cioè quello di Verona, il quale è di opera rustica, e quello di Pola il medesimo. Si puo rispondere, che gliantichi Romani, come dominatori de l'Vniuerso, e massimamente di quei popoli, da i quali li tre ordini haueuano hauuto origine; uolsero mettere queste tre generationi insieme, e sopra quelle metterui l'ordine Composito trouato da loro: uolendo dinotare che come triomphatori di quei popoli uolsero anchora triomphare de le opere loro, disponendole, e mescolandole a loro beneplacito. ma lasciando questo ragionamento uegniamo a le misure di questa parte di fuori. Questo edificio era eleuato dal piano due gradi, il grado secondo era largo palmi cinque, & il primo palmi due. la sua altezza manco di un palmo. la base de la colonna non e due palmi, & ancho non e come la Dorica. la colonna e grossa quattro palmi, e due minuti. la sua altezza e palmi trentotto e minuti cinque con la base e'l capitello. l'altezza del capitello e circa palmi due. la pilastrata da le bande d'essa colonna e palmi tre e minuti tre. la latitudine de l'arco e palmi uenti, e la sua altezza e palmi trentatre. da sotto l'arco fin sotto l'architraue e palmi cinque, e sei minuti. l'altezza de l'architraue e palmi due e minuti otto. l'altezza del fregio e palmi tre e minuti due, & altrettanto e la cornice. Il piedestalo del secondo ordine Ionico e di altezza palmi otto, e minuti undeci. l'altezza de la colonna con la base e'l capitello e palmi trentacinque. la sua grossezza e palmi quattro. le pilastrate, e l'arco sono come quel di sotto. ma l'altezza de l'arco e palmi trenta: da sotto l'arco fin sotto l'architraue e palmi cinque, e minuti sei. l'altezza de l'architraue e palmi tre. l'altezza del fregio e palmi due, e minuti noue. l'altezza de la cornice e palmi tre e minuti noue. il piedestalo del terzo ordine detto Composito e palmi dodici. il quadretto sopra esso e palmi quattro. l'altezza de la colonna con la sua base e'l capitello e palmi trentaotto, e sei minuti. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice e circa palmi dieci, compartita in tre parti, una parte è la cornice, una parte per il fregio, doue sono i modiglioni, e l'altra parte e l'architraue. Ma per qual causa quegli Architetti ponessero i modiglioni nel fregio, cosa per auentura non piu fatta auanti; io ne ho detto il mio parere nel mio quarto libro, al capitolo. viij. nel principio de l'ordine Composito. Le colonne di questo quarto ordine sono piane di basso rileuo, e tutte l'altre sono tonde, cioè i due terzi fuori de i pilastri. quei modiglioni sopra le finestre sosteneuano alcune antenne, che per alcuni forami, che erano ne le cornici si calauano, a le quali si tirauano le tende per coprire tutto l'amphitheatro, per il Sole, e per una subita pioggia. Per qual cagione le colonne siano tutte di una grossezza, e che non diminuiscano l'una sopra l'altra, come pare che uoglia il douere, & ancho Vitruuio uuole che'l secondo ordine diminuisca dal primo la quarta parte; io dico il mio parere nel quarto libro. nel trattato de le donne a carte. LXVI. E perche i membri particulari se intendano meglio, io gli ho disegnati qui auanti al diritto del Coliseo proportionati a li proprij con i suoi caratteri, che li chiamano.

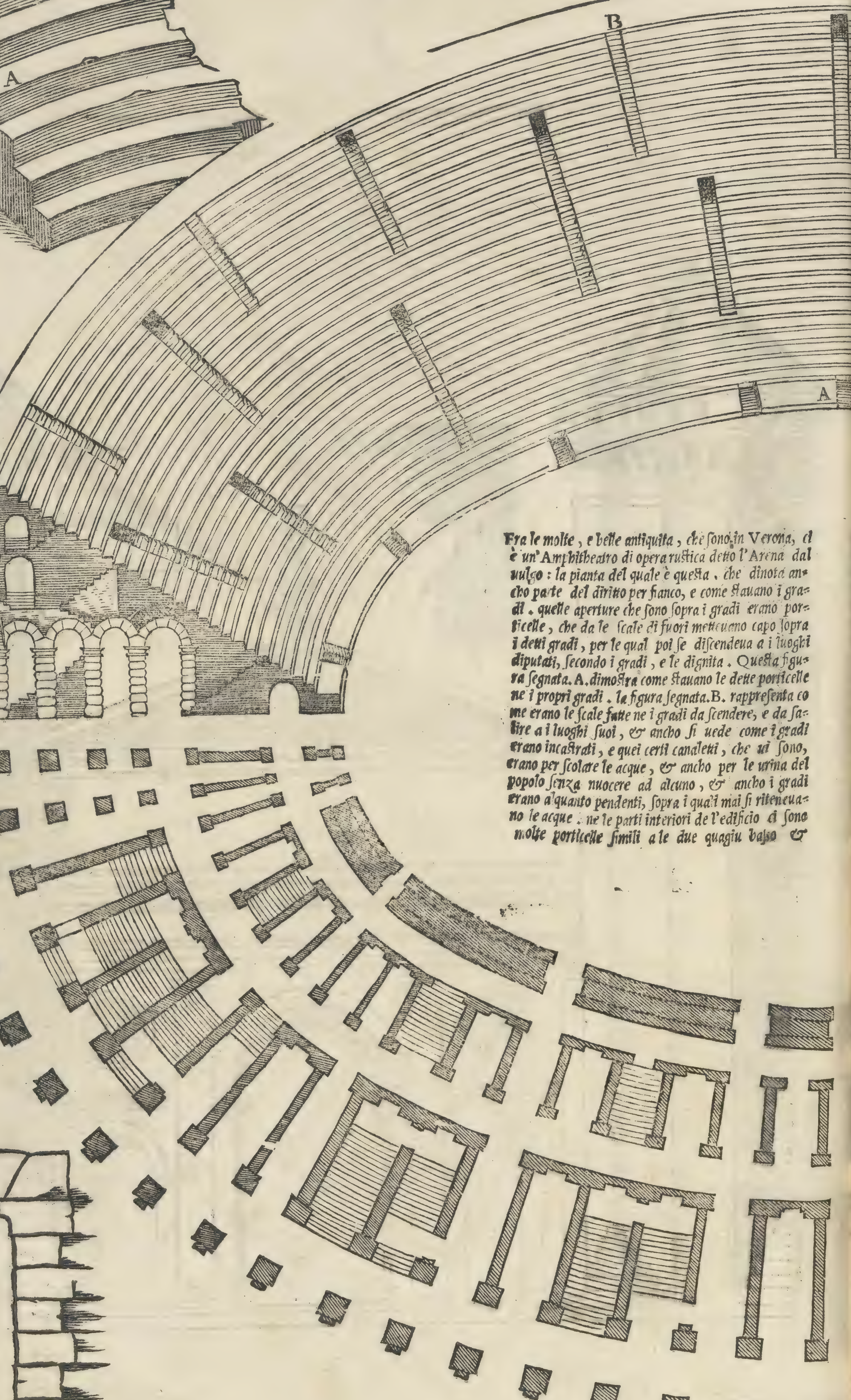

A
B
C
D
E
F
G
H
I
K
TVTTI TRE SÕ À VNO MODO.

HIspello città antica in terra di Roma ha una porta ueramente antica, & è di opera Dorica, quantunque non ui siano triglyphi, ne metope, ne ancho le gutte ne l'epistilio: ma per le colonne, basi, e capitelli, e per la uetustà io la giudicai antica, benche le due torri da le bande si possono dir moderne quanto a gli ornamenti di sopra: nondimeno le torri sopra terra senza quelle cime potriano essere antiche. ma sia come esser uoglia, la porta è antica: la pianta de la quale e qui sotto dimostrata, & il suo diritto sarà qui a canto. Fu misurata questa pianta col piede antico, la metà del quale è a faccie. lii. da l'una a l'altra torre sono piedi settanta, e la porta di mezo e piedi uenti in latitudine, ciascuna porta da le bande e larga piedi dieci. i pilastri fra l'una, e l'altra porta sono in fronte piedi dieci. le altezze io non le misurai, ma tolsi la inuentione solamente in disegno; perche mi piacque. le torri (come ho detto) per la bontà de i muri, e per le due lumache; che ui sono molto ben fatte, e uecchissime; io uo credendo che siano antiche: le qual torri sono per diametro piedi trenta, e ui e una lumaca dentro larga da sette piedi. a canto queste torri, ne la parte interiore de la città sono due stanze, una per banda, possono essere da piedi uenticinque per longitudine, & in latitudine da piedi dodici: le quali sono congiunte con l'altro edificio, & hanno le mura di assai buona grossezza, una de le quali il uulgo la chiama la prigione di Orlando.




A
B
A
B

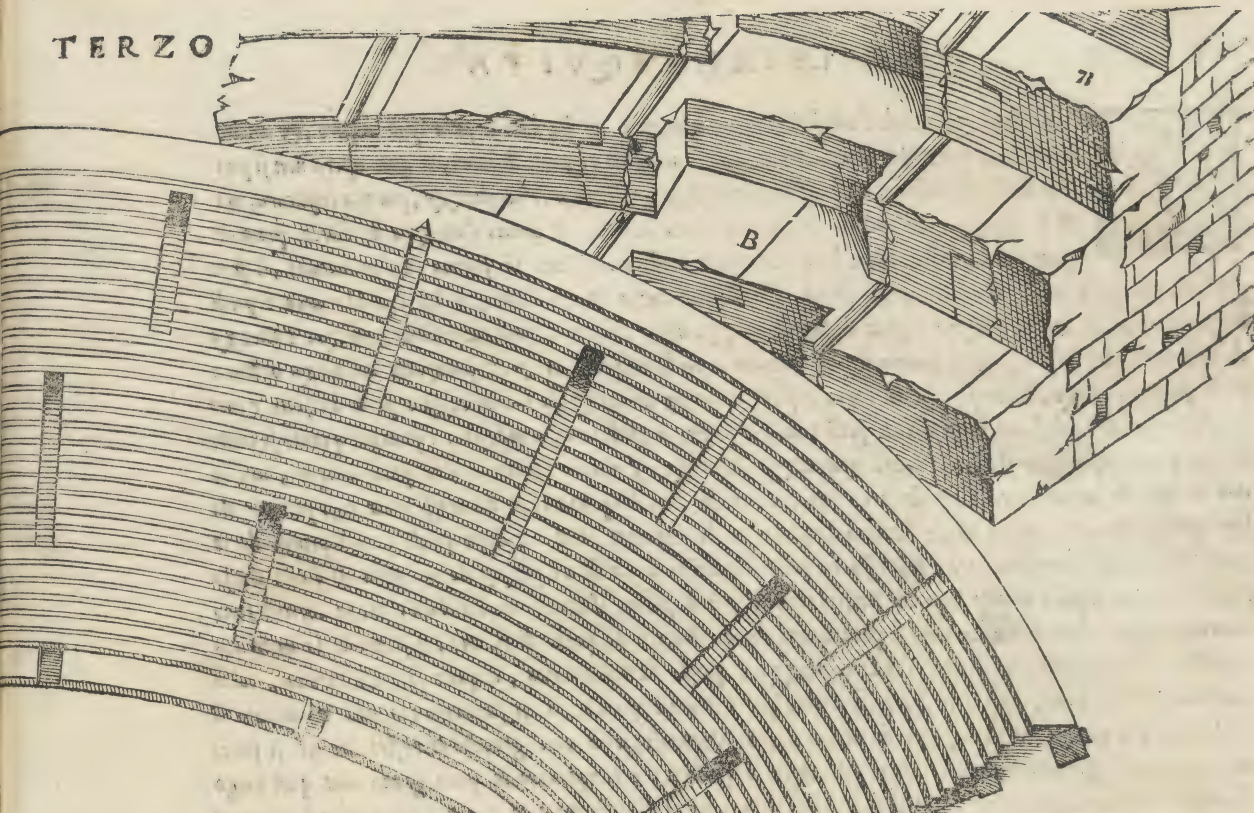




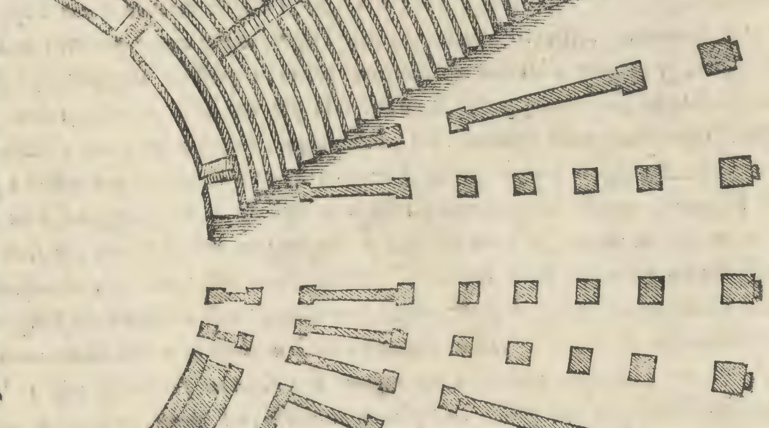
Fra le molte, e belle antiquita, che sono in Verona, ci è un'Amphitheatro di opera rustica detto l'Arena dal uulgo: la pianta del quale è questa, che dinota ancho parte del diritto per fianco, e come stauano i gradi. quelle aperture che sono sopra i gradi erano porticelle, che da le scale di fuori metteuano capo sopra i detti gradi, per le qual poi se discendeua a i luoghi diputati, secondo i gradi, e le dignita. Questa figura segnata. A. dimostra come stauano le dette porticelle ne i propri gradi. la figura segnata. B. rappresenta come erano le scale fatte ne i gradi da scendere, e da salire a i luoghi suoi, & ancho si uede come i gradi erano incastrati, e quei certi canaletti, che ui sono, erano per scolare le acque, & ancho per le urina del popolo senza nuocere ad alcuno, & ancho i gradi erano alquanto pendenti, sopra i quali mai si riteneuano le acque. ne le parti interiori de l'edificio ci sono molte porticelle simili a le due quagiu basso &

C



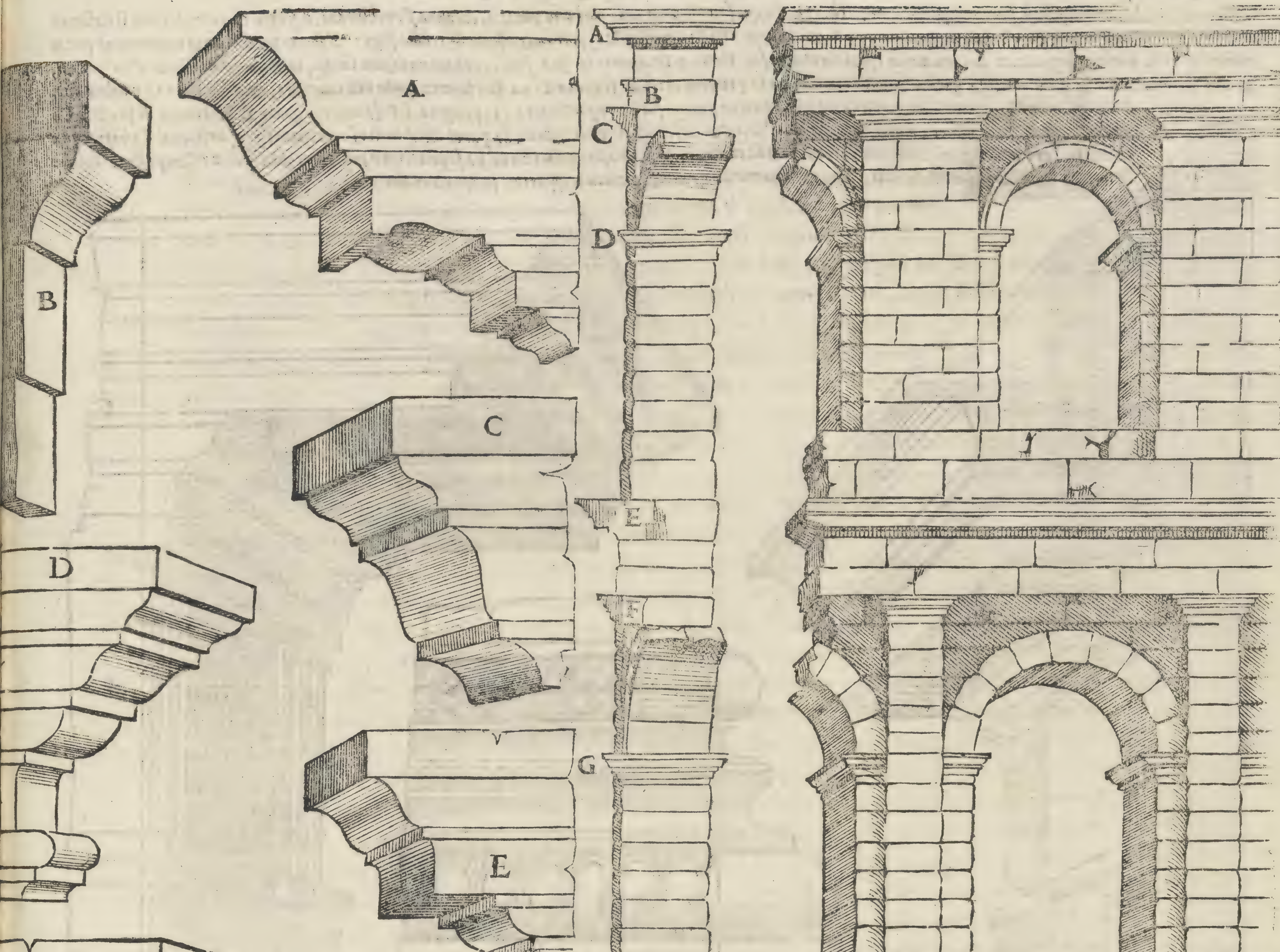


ancho di altra sorte, tutte di opera rustica. La pianta di questo edificio fu misurata col piede, che è misurato il theatro di Pola: e primi parlando de le parti di fuori; la grossezza de i pilastri è piedi otto, & un terzo. la colonna, la quale è piana, è piedi tre & un terzo. la pilastrata, che toglie su l'arco è piedi due, e mezo. la larghezza de gli archi è piedi undici, e mezo: ma i quattro principali sono maggiori. i pilastri per fianco sono piedi sei. il portico, che gira intorno, è largo piedi tredici, & è voltato a botte. il portico di mezo è largo piedi noue e mezo, pure a botte. il portico piu interiore è largo piedi otto e mezo, & è a botte: ma a le due entrate ci sono cinque portici spatiosi voltati sopra i pilastri, si come appare ne la pianta, e quello di mezo, come io dissi, è piu largo de gli altri. il rimanente circa le misure si potra comprendere da chi ha giudicio, & intelligentia.

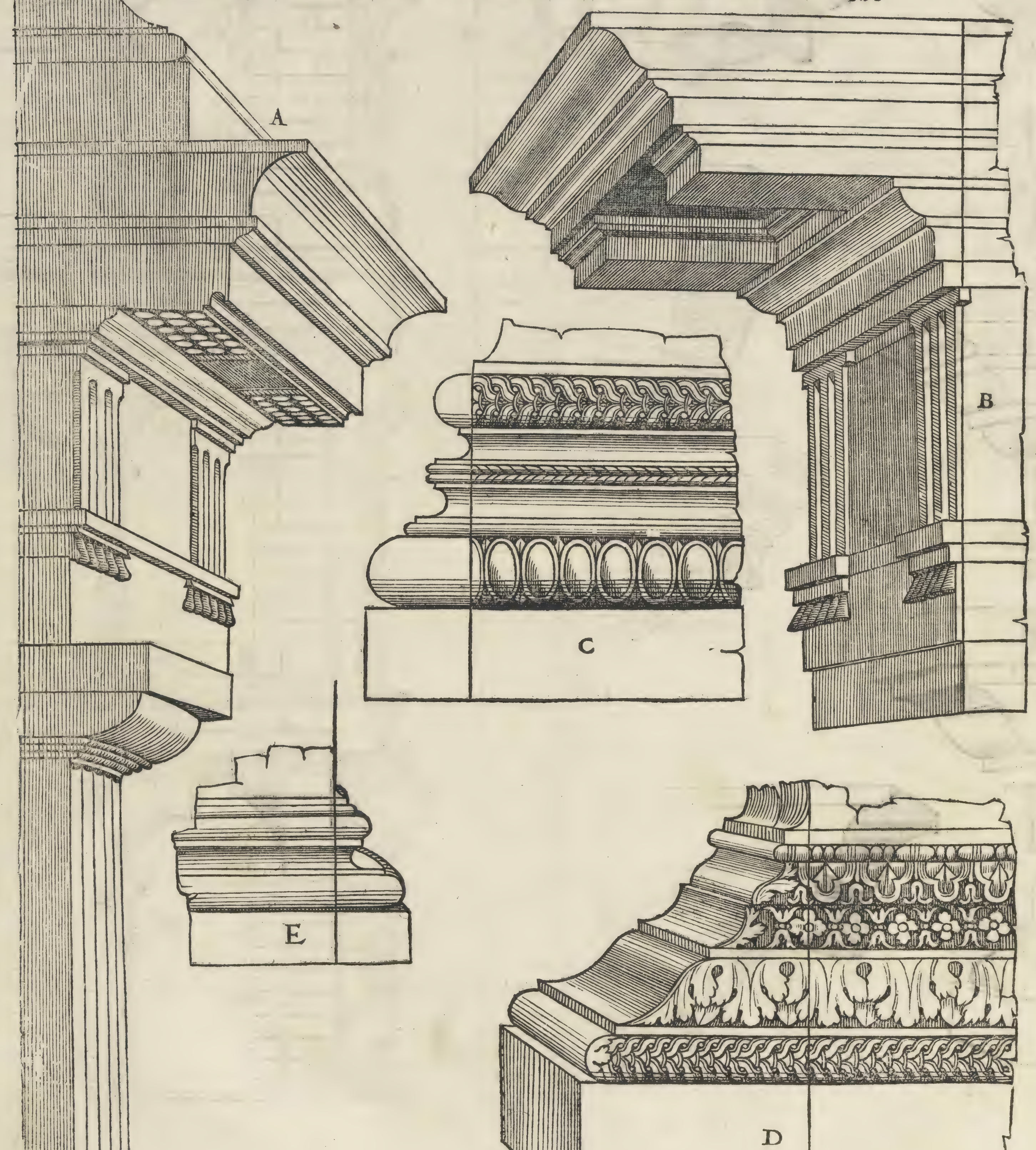


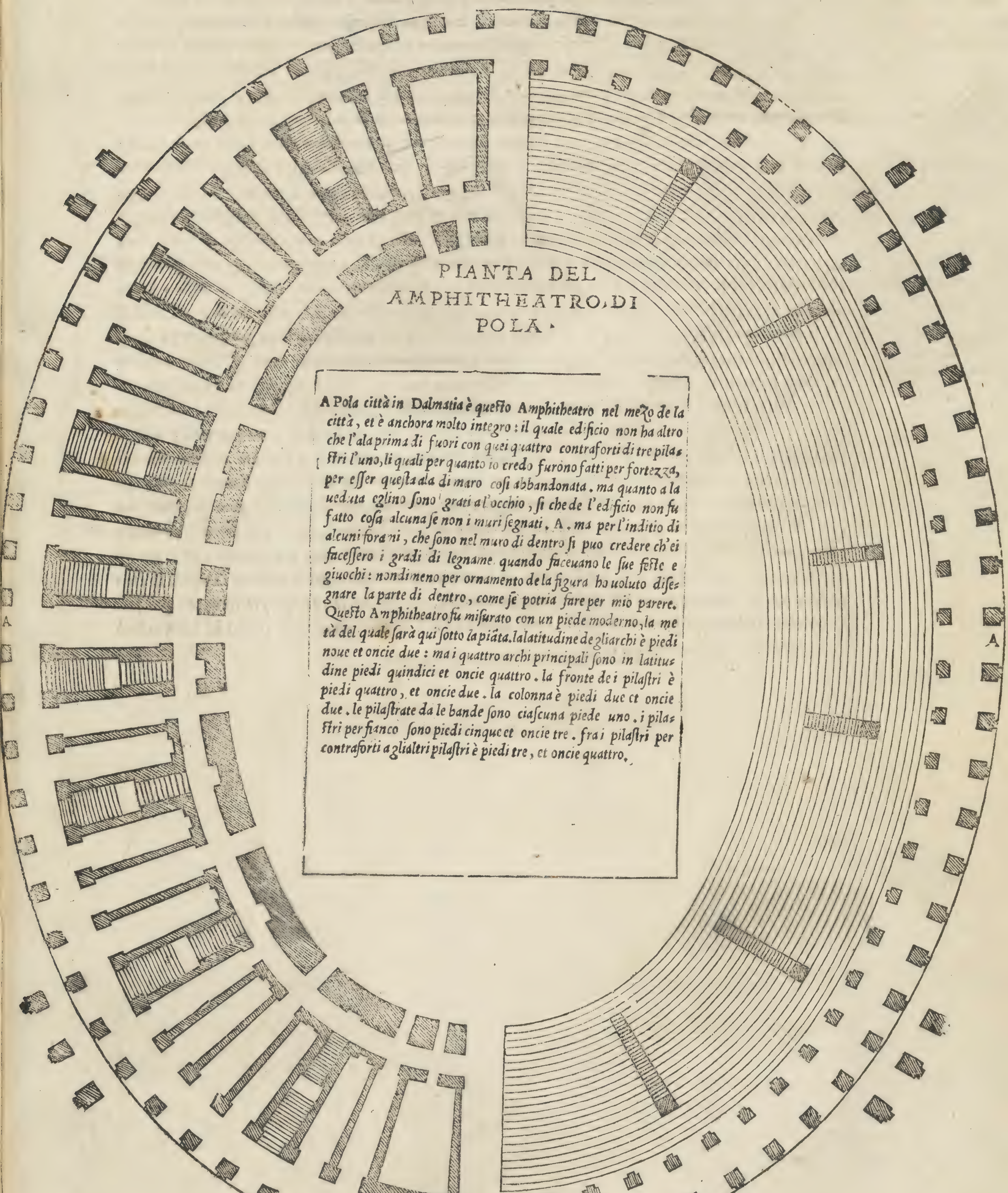


Quanto a la pianta de l'amphiteatro qui adietro io ne ho dato le principali misure, & anche ho trattato parte del diritto. Hora darò notitia de la parte di fuori, la qual opera non si puo dire altro, che rustica, & hauendo detto de le grossezze, e larghezze, piu non replicaro, ma de le altezze per quanto io potro ne daro notitia, E prima l'altezza de l'arco primo è piedi ventitre. l'altezza de le colonne e piedi ventisette. la forma de l'architraue, il fregio, e la cornice è piedi sei. il parapetto sopra esso e piedi due e mezo. l'altezza del secondo arco e piedi uentiquattro, e la sua larghezza e piedi dodici. l'altezza de la colonna e piedi uentisette e mezo. l'altezza de le cornici, del fregio, e de la forma de l'architraue e piedi cinque e mezo. il parapetto del terzo ordine e piedi quattro e mezo. la larghezza de l'arco e piedi noue & un terzo. la sua altezza e piedi dicisette e mezo. l'altezza de i pilastroni superiori, li quali sono piu larghi e piedi uenti e mezo: a i quali per quanto si comprende erano appoggiate statue di buona grandezza. la terza & ultima cornice è alta piedi cinque, ma io non tratterò le misure particulari de le cornici, percioche con diligentia io le ho trasportate cosi picciole da le proprie, proportionate a quelle, e saranno le prime ne la seguente carta, e dopo quelle sarà il profilo de la parte di fuori de l'amphitheatro: appresso del quale seguita la fronte di un pezzo de la parte di fuori d'esso Amphitheatro, il quale è tutto lauorato rusticamente, & è di pietra Veronese molto dura: ma le cornici sono lauorate un poco piu delicatamente, le quali hanno forma diuersa da quelle di Roma, e paion de la memoria di quelle de l'Amphitheatro di Pola. De la piazza di questo Amphitheatro, il quale si dice Arena, tolto quel nome de la Rena, che ci si spargeua dentro per i diuersi giuochi che si faceuano; io non ho ueduto il fondo: ma per quanto mi fu referito da alcuni uecchi Veronesi, finiti quei giuochi terrestri che ui si faceuano, presenti i spettatori ueniuano acque per alcuni acquedotti, e rimpieuano in poco spatio tutto quel luogo di acqua come un lago, e con legni fatti a guisa di barche in diuerse maniere e non troppo grandi faceuano battaglie, e giuochi naualì: e cosi finiti i giuochi, e partiti i legni, aperte alcune portelle; le acque in breue spatio si disperdeuano, & il luogo rimaneua asciutto come prima, e questa e maggior cosa si puo credere, se noi uogliamo considerare la grandezza de i Romani. Ma poi che de la grandezza loro parliamo, sono in Verona sopra l'Adice fiume molto celebrato, due ponti antiqui, doue fra un ponte e l'altro ci era un bellissimo e superbo spettacolo: sopra il quale poteua stare gran numero di persone per uedere i giuochi nauali che nel fiume si faceuano, e questo tal spettacolo era lungo la ripa del fiume appoggiato a un monte & alquanto piu su nel monte era un theatro, la scena del qual si congiungeua col spettacolo piu sotto: e perche (come ho detto) il theatro era nel monte fatto con molto artificio: sopra esso monte era un edificio grande, il quale superaua tutti gli altri: ma le ruine di questi edifici sono tante, e cosi abbattute dal tempo: che saria grande spesa, e consumamento di tempo a uolerle ritrouare: ma hauendone io ueduto alcuni membri in piu parti del monte, mi da stupore solo a pensarui. Et e ben ragione se i Romani fecero tal cose a Verona: percioche egli e il piu bel sito d'Italia per mio parere, e di pianure, e di colli, e di monti, & ancho di acque, e sopra tutto gli huomini di questa città sono molto generosi, e conuersеuoli.


A
B
C
D
E
F
H
I
A
B
C
D
E
F
G
H
I

Queste cornici, basamenti, e base sono reliquie di antiquità. Questa qui sotto segnata. A. cioè una parte di colonna, l'architraue, il fregio e la cornice con il basamento sopra, era tutta d'un pezzo, e la sua altezza è da piedi. xi. antiqui cosi proportionata, fu trouata fuori di Roma sopra il fiume Aniene detto teuerone al ponte numentano. la cornice segnata. B. fu trouata ne i fondamenti di San Pietro, e Bramante la fece sotterrare nel medesimo luogo, tutti i membri erano d'un pezzo, & era di altezza da sei piedi antichi, e questa è proportionata a la propria. la base segnata. C. e a San Marco molto ben lauorata, & è di opera Corinthia non molto grãde puo essere in altezza circa un piede e mezo, ma questa è proportionata a la propria. il basamento segnato. D. fu trouato in piazza Capranica, e fu disfatto, ma era molto bẽ lauorato. l'altezza de le base senza il zocco e da palmi due, e tutti i suoi membri proportionati. la base segnata E. non era molto grande, laquale fu trouata fra certe ruine, e per l'astragalo ch'ella ha sopra il toro superiore io la giudico Composita, e benche di tutti i membri io non ne dia notitia, sono nondimeno da grandi, a piccioli trasportati proportionalmente.

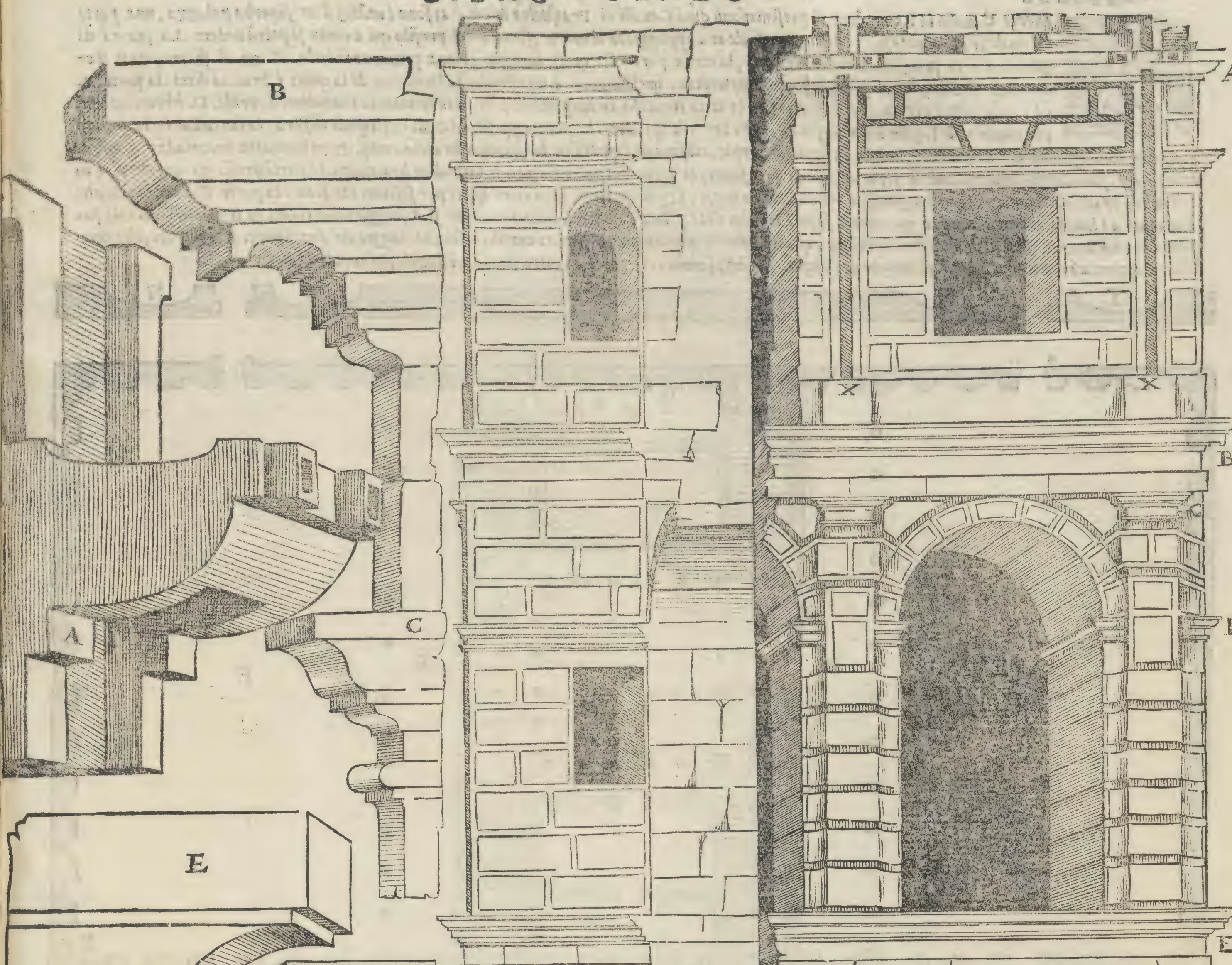




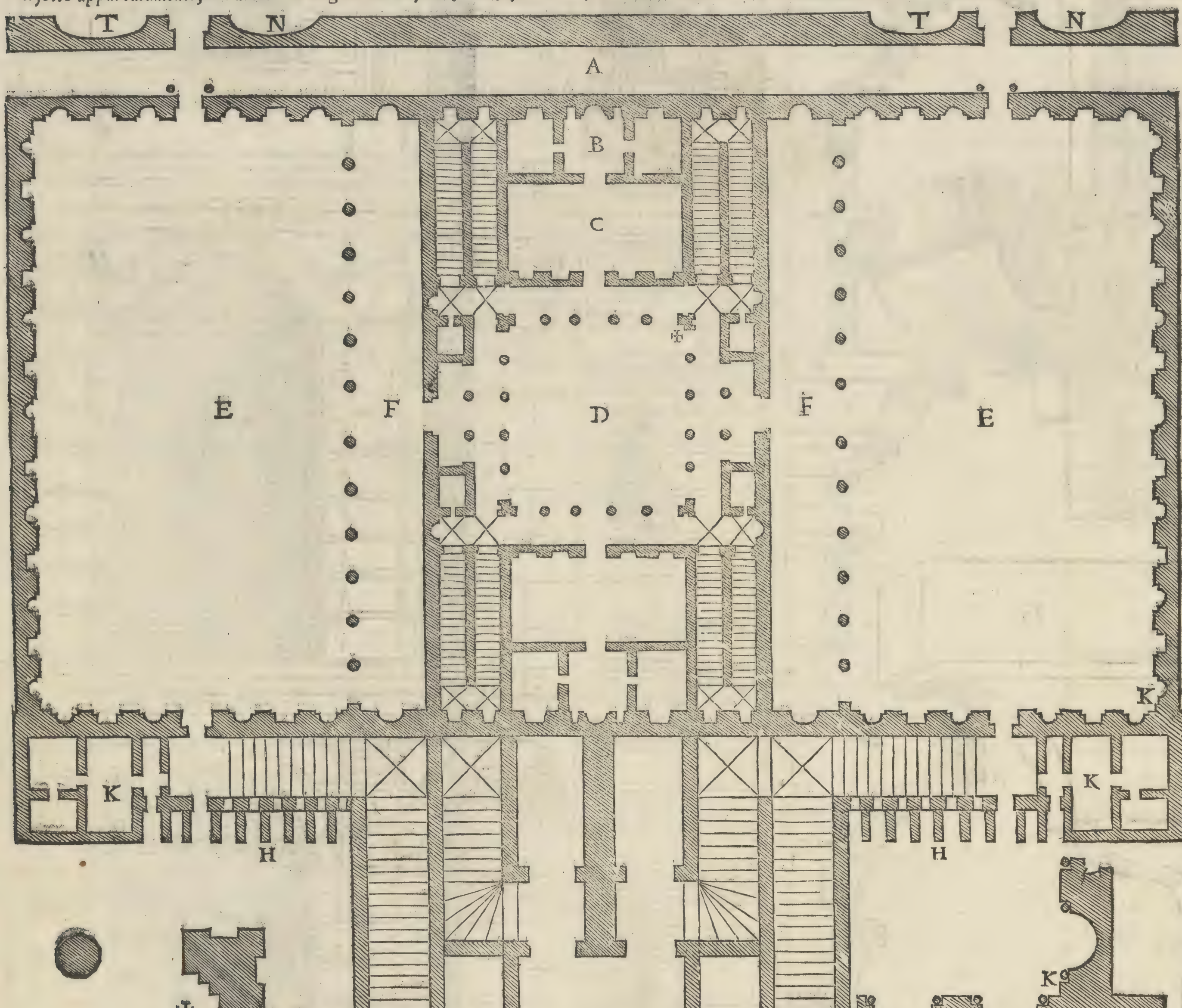
PIANTA DEL AMPHITHEATRO, DI POLA.

A Pola città in Dalmatia è queſto Amphitheatro nel mezo de la città, et è anchora molto integro: il quale edificio non ha altro che l'ala prima di fuori con quei quattro contraforti di tre pilaſtri l'uno, li quali per quanto io credo furono fatti per fortezza, per eſſer queſta ala di maro coſi abbandonata. ma quanto a la ueduta eglino ſono grati al'occhio, ſi che de l'edificio non fu fatto coſa alcuna ſe non i muri ſegnati, A. ma per l'inditio di alcuni forami, che ſono nel muro di dentro ſi puo credere ch'ei faceſſero i gradi di legname quando faceuano le ſue feſte e giuochi: nondimeno per ornamento de la figura ho uoluto diſegnare la parte di dentro, come ſe potria fare per mio parere. Queſto Amphitheatro fu miſurato con un piede moderno, la metà del quale ſarà qui ſotto la piãta. la latitudine de gliarchi è piedi noue et oncie due: ma i quattro archi principali ſono in latitudine piedi quindici et oncie quattro. la fronte de i pilaſtri è piedi quattro, et oncie due. la colonna è piedi due et oncie due. le pilaſtrate da le bande ſono ciaſcuna piede uno. i pilaſtri per fianco ſono piedi cinque et oncie tre. fra i pilaſtri per contraforti a glialtri pilaſtri è piedi tre, et oncie quattro.

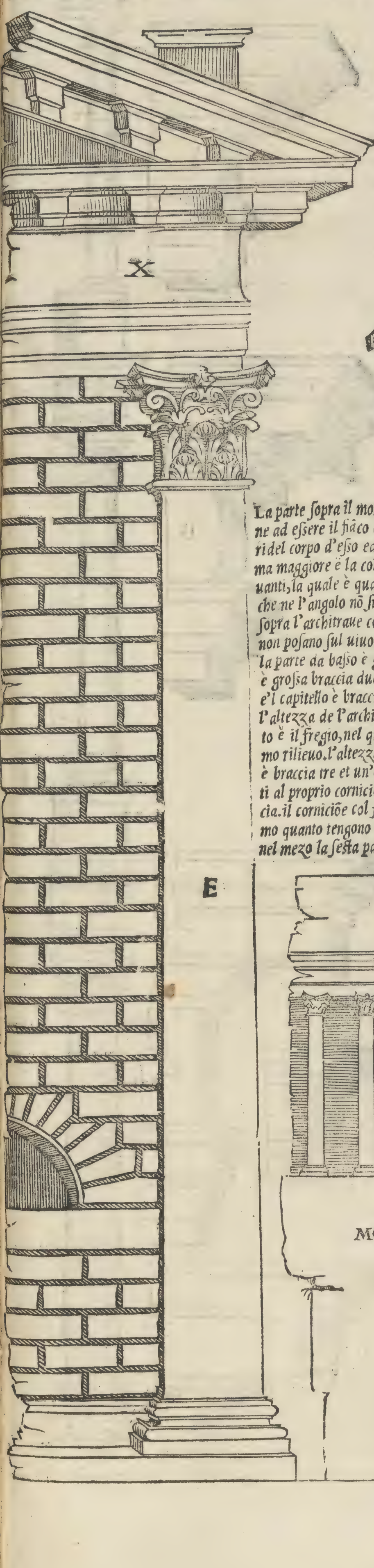
QVanto a la pianta de l'Amphitheatro di Pola ho trattato a ſufficientia qui adietro, hora e neceſſario trattare del diritto, e cominciando ne le parti da baſſo, quanto al baſamento egli non ha termine di miſure: che per cauſa del monte non ha equalità, anzi nel monte ſi uiene a perdere non ſolamente il piedeſtalo; ma ſi perde tutto l'ordine primo de gli archi con tutta la ſua cornice ſuperiore: onde il monte è l'altezza del piano del ſecondo ordine, è però de l'altezza del baſamento non darò miſura alcuna, ma cominciando dal baſamento in ſu, l'altezza del piedeſtalo ſotto la colonna é piedi due e mezo. l'altezza de la colonna col capitello è piedi ſedici in circa. l'altezza de l'arco è piedi diciſette e mezo. l'altezza de l'architraue e piede uno & oncie noue. l'altezza del fregio e oncie noue. l'altezza de la cornice e piede vno, & oncie dieci. l'altezza del parapetto ſopra la cornice e di tanta altezza, quanto la cornice. l'altezza de la colonna e piedi vent'uno, & oncie noue, computando il capitello. l'altezza de l'arco e piedi diciotto, & oncia una. l'archiuolto e alto piede uno, & oncie noue, l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice e come l'altra di ſotto. il baſamento ſegnato. X. e piedi quattro, & oncie quattro. da i baſamenti fin ſotto la cornice e piedi dicinoue. l'altezza de la cornice e piede uno e mezo: e queſto e quanto al diritto de l'Amphitheatro, il quale e ne la carta ſeguente ſegnato. P. e perche (come ho detto nel trattato de la pianta) queſto Amphitheatro, ha da quattro lati alcuni pilaſtrii quali furono fatti per fortezza, e per contraforti del muro coſi abbandonato ſenza coſa alcuna dentro, ho uoluto dimoſtrare come eſſi ſtauano: e però la figura ſegnata. Q. dinota il fianco d'eſſi contraforti, e la parte ſegnata. H. rappreſenta vn pilaſtro, e la parte ſegnata. I. dinota il profilo del muro de l'amphitheatro, e fra il pilaſtro. H. e'l muro. I. e un tranſito di piedi tre & uno terzo, talmente che ui paſſano ſenza impedimento due huomini a paro, e queſti contraforti hanno a ciaſcuno ordine il ſuo ſuolo, doue ſtauano perſone, ma non ui ſono ſcale, ne ueſtigio alcuno di ſcale, ma certo ſi adoperauano nobilmente, come ne fanno fede alcuni trafori di pietre dauanti ad alcune fineſtre. E perche le cornici di queſto edificio ſiano meglio inteſe, io le ho fatte in forma un poco maggiore qui a canto al contraforte, accio ſi poſſino miſurare, & ancho conoſcere i membri, perche coſi ſtanno le proprie a punto. la maniera di queſti corniciamenti e molto differente da quelle di Roma, come ſi puo uedere, & io per me non faria cornici come quelle de l'Amphitheatro di Roma ne le mie opere: ma di quelle de l'Edificio di Pola ſi bene me ne ſeruiria: perche elle ſono di miglior maniera, e meglio inteſe, e tengo per certo che quel fuſſe un'altro Architetto differente da queſto, e per auentura fu Thedeſco: percioche le cornici del Coliſeo hanno alquanto de la maniera tedeſca.

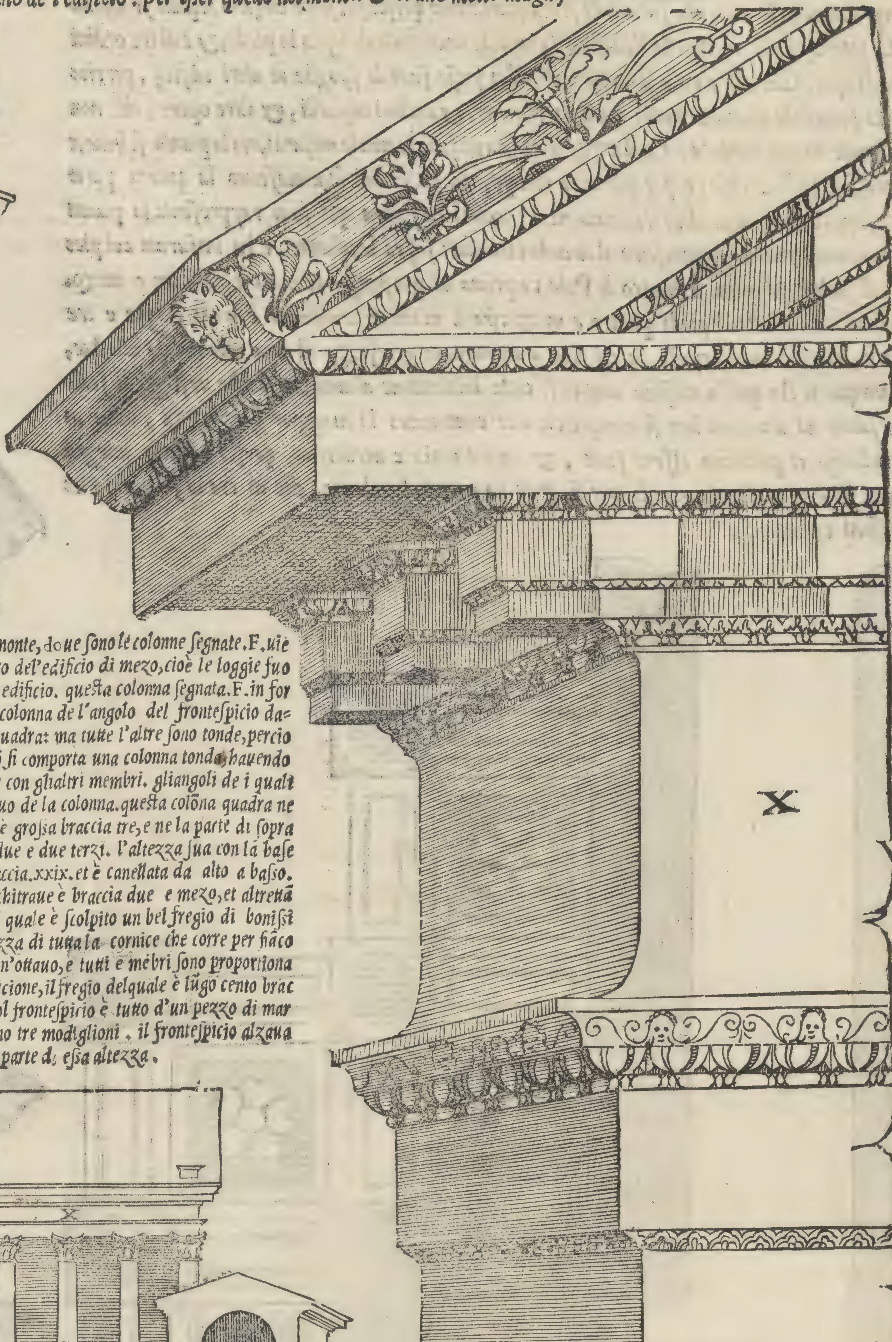

B
A
C
E
D
F
G
H
A
X
X
B
C
D
E
F
G

A Monte Cauallo in Roma, doue al presente sono quei Caualli di Prassitele e di Phidia; sono i uestigi d'un superbo palazzo, una parte del quale era sul monte, ma la parte de le scale era appoggiata al monte, si come nel profilo qui a canto si potrà uedere. La pianta di questo edificio fu misurata con un braccio, la terza parte del quale sarà qui sotto, e prima ne i nicchi. T. & N. fu trouato il Teuere, & il Nilo, che al presente sono in Beluedere. quel luogo. A. è una strada, la latitudine de la quale è braccia dieci. la parte. B. è braccia dodici per quadro. la parte, C. è braccia trentasei in longitudine, e braccia diciotto in latitudine. il cortile. D. è bracc. xxxyi. per quadro. le loggie intorno sono larghe braccia quattro. la parte opposita al C. B. è di equale misura. la latitudiue de le quattro scale è braccia quattro per ciascuna. i luoghi E. sono due cortili, ciascun de i quali è in longitudine braccia. cxiiij. & in latitudine braccia. lxii. e mezo. le loggie. F. sono larghe braccia. xiii. le scale maggiori per salire al piano del palazzo sono in latitudine braccia. xi. la parte presso gli angoli. K. è in latitudine braccia. xii. e mezo, & in longitudine braccia. xyi. e mezo. Quelle parti. H. sono contraforti per sostenere le scale. la parte. G. è un cortile, che daua luce a i luoghi di dentro. le due aperture. I. sono l'entrate de le scale, e l'edificio cominciaua doue si appoggiano le scale, & il frontespicio cosi superbo era nel mezo de l'edificio di tanta latitudine, quanto tiene la parte di mezo senza i cortili, e senza le loggie. le due figure. K. & croce, che sono li sotto appartatamente, una dinota un'angolo de l'edificio più diffusamente disegnata, e l'altra dinota un'angolo del cortile di mezo.

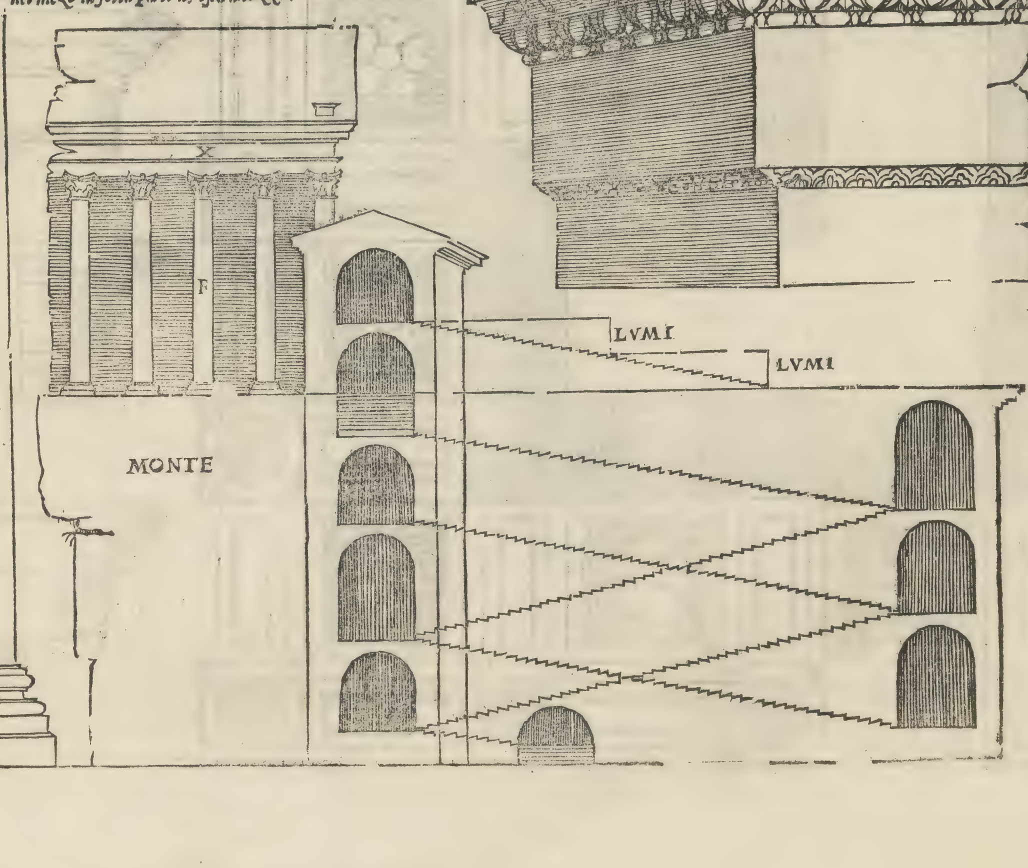


LE tre figure qui sotto sono mẽbri del palazzo, che è qui a canto. la parte di sotto in forma picciola rappresenta il profilo de la parte dinanzi del palazzo, cioè le scale, per le quali si saliua al piano de l'edificio: per eßer quello nel monte, & erano molto magnifiche e commode.

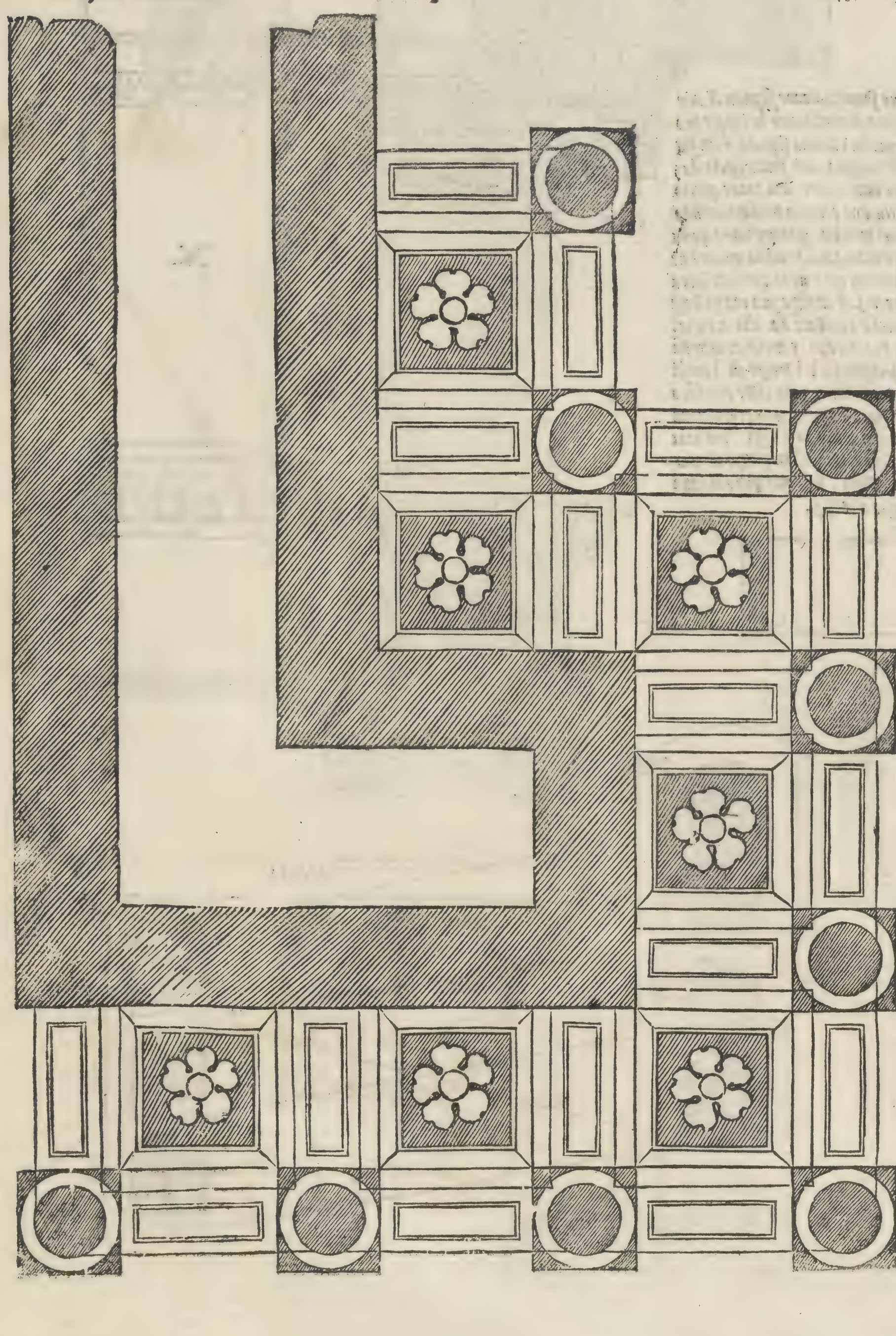


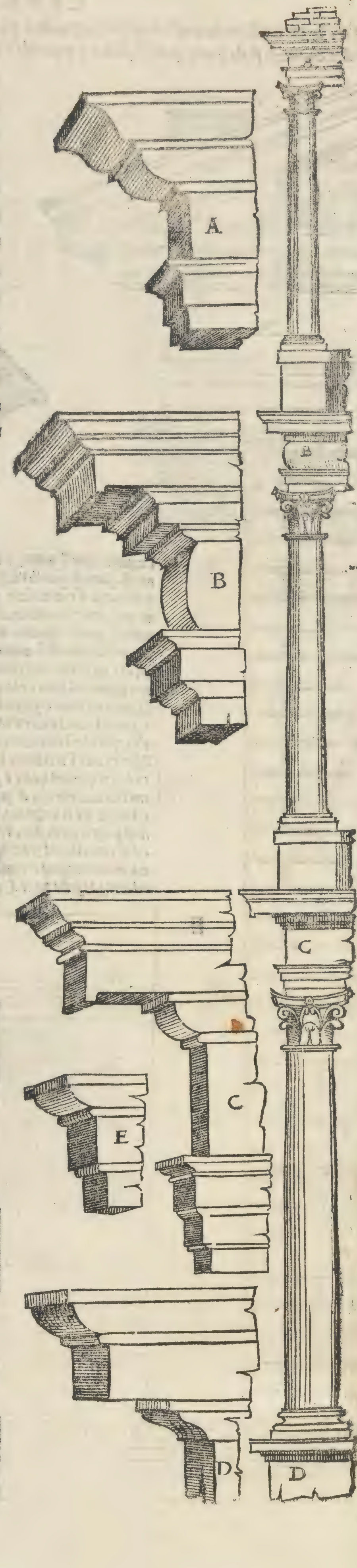


La parte sopra il monte, doue sono le colonne segnate. F. uiene ad essere il fiãco del'edificio di mezo, cioè le loggie fuori del corpo d'esso edificio. questa colonna segnata. F. in forma maggiore è la colonna de l'angolo del frontespicio dauanti, la quale è quadra: ma tutte l'altre sono tonde, percio che ne l'angolo nõ si comporta una colonna tonda, hauendo sopra l'architraue con glialtri membri. gliangoli de i quali non posano sul uiuo de la colonna. questa colõna quadra ne la parte da basso è grossa braccia tre, e ne la parte di sopra è grossa braccia due e due terzi. l'altezza sua con la base e'l capitello è braccia. xxix. et è canellata da alto a basso. l'altezza de l'architraue è braccia due e mezo, et altrettãto è il fregio, nel quale è scolpito un bel fregio di bonissimo rilieuo. l'altezza di tutta la cornice che corre per fiãco è braccia tre et un'ottauo, e tutti e mẽbri sono proportionati al proprio cornicione, il fregio delquale è lũgo cento braccia. il corniciõe col frontespicio è tutto d'un pezzo di marmo quanto tengono tre modiglioni. il frontespicio alzaua nel mezo la sesta parte di essa altezza.

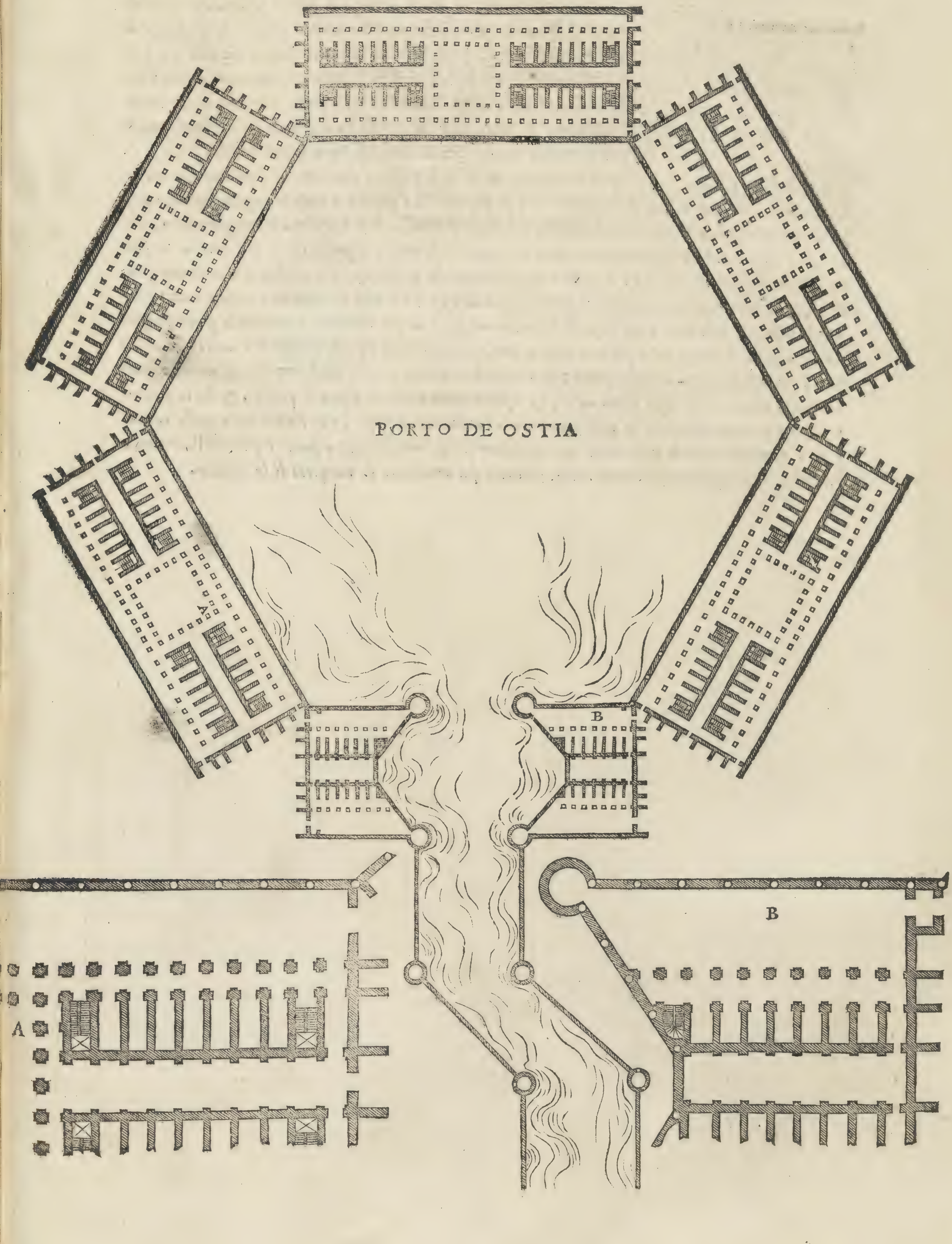


Gran cose, & in diuerse forme faceuano i Romani: da le quali per le ruine loro non si puo comprendere a che cosa elle seruißero, e massimamente questo presente edificio, ilquale si adimā da le sette zone di Seuero. de l'edificio se ne uede anchora un'angolo in piede, & è di tre ordini tutto di opera Corinthia: ma si comprende ch'ei fusse fatto di spoglie di altri edificij, percioche ci sono de le colonne canellate, e de le schiette, & ancho i capitelli, & altre opere, che non sono tutte di una maniera. Le altezze di questo edificio io non le misurai, ma la pianta si bene, e le grossezze de le case: e per quanto io comprendo gli ordini diminuiscono la quarta parte l'un sopra l'altro, come dice Vitruuio ne i theatri. la figura qui sotto rappresenta la pianta de l'edificio, & ancho rappresenta il cielo de i lacunari sopra le colonne, e fu misurata col piede, col quale è misurato il theatro di Pola: e prima la grossezza del muro è piedi tre e mezo. fra l'un muro e l'altro è piedi quattro e mezo: fra il muro, e le colonne è piedi cinque e tre quarti, e cosi è lo interuallo da colonna a colonna. la grossezza di una colonna è piedi due, & un quarto. In questo edificio non ci si uede habitattione alcuna, ne anche uestigio di scale per salire ad alto: ma ben si comprende che continuaua in maggior grandezza, doue in altro luogo ci poteuano essere scale, & habitattioni. e ueramente questo edificio integro deuea hauere presentia grande per il gran numero de le colonne, che ui erano, e per i ricchissimi ornamenti.

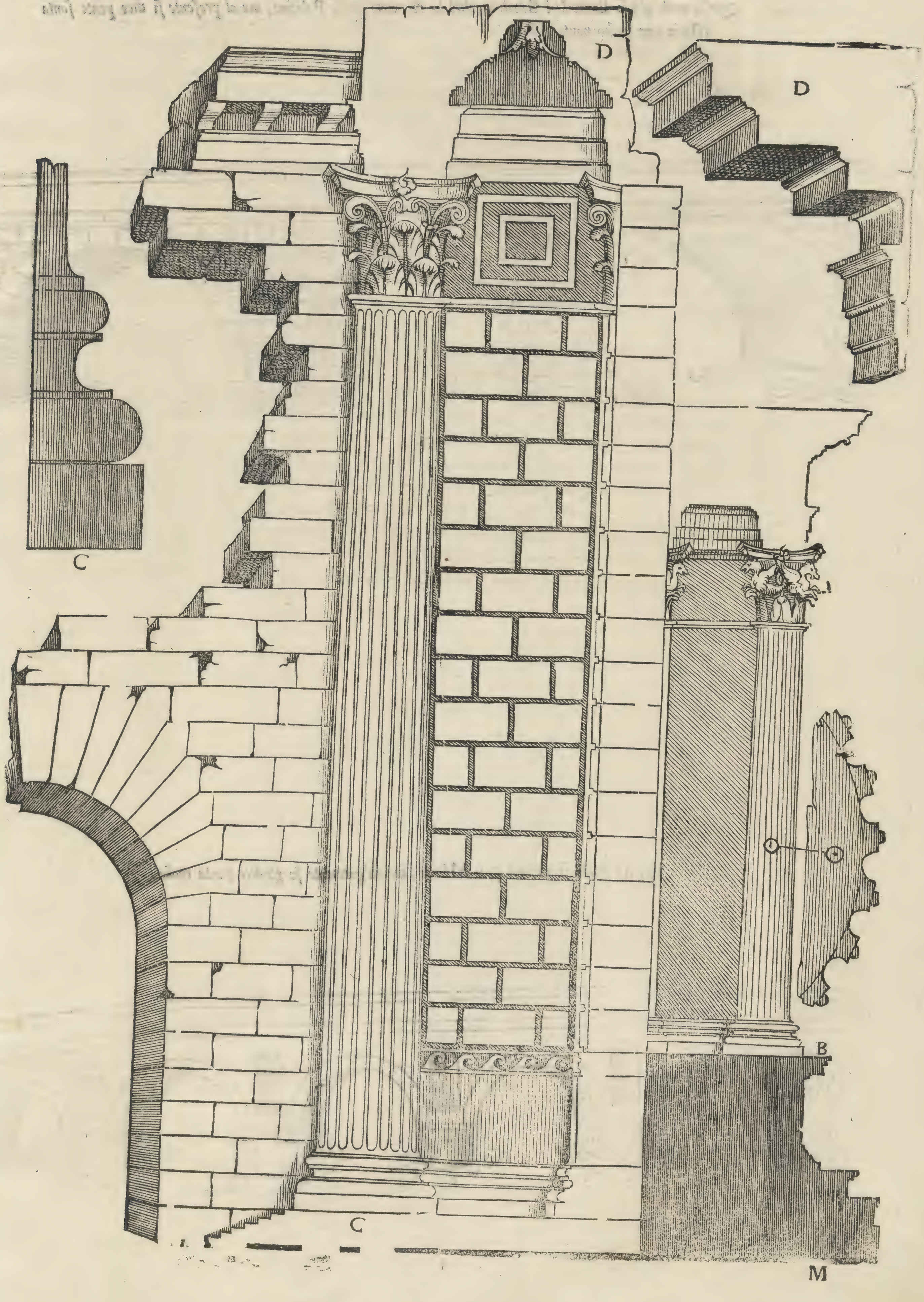




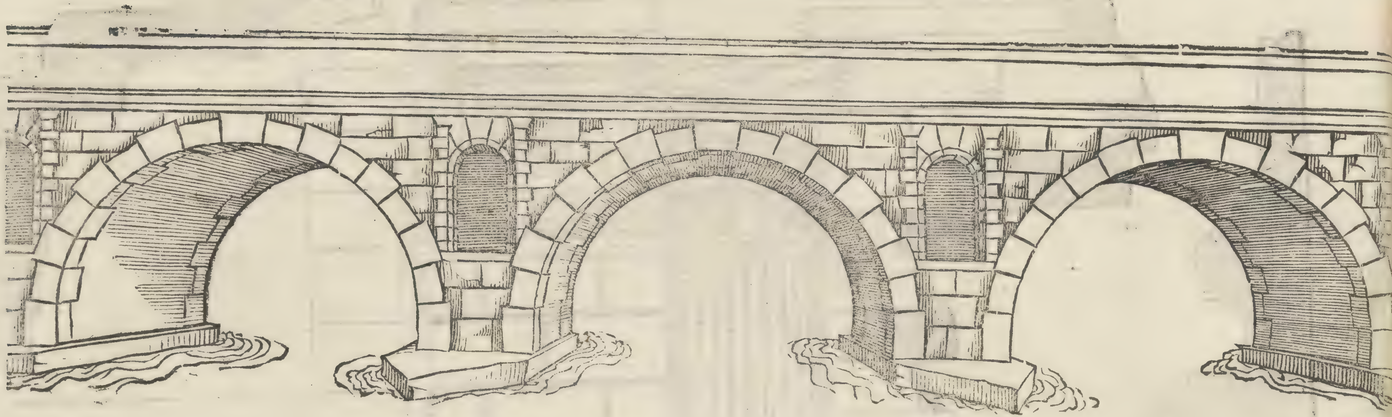
I Romani per la grandezza de l'animo sempre cercarono di far cose, lequali dimostraßero quanto eglino fussero potenti e generosi in tutte le attioni in mare & in terra: onde per il commodo di Roma fecero questo marauiglioso porto di Ostia, ilquale ueramente e per la commodità, e per la grandezza de gli edifici, e sopratutto per la fortezza sua, se gli puo dire mirabile, & e di forma exagona, cioe di sei faccie, & ogni faccia e per longitudine. cxyi. canne, & ogni canna e palmi. x. da queste principal misure si potrà comprendere la grandezza sua. ogni faccia haueua un spatioso cortile con le loggie intorno, e quattro apartamenti di magazzeni circondati da le loggie con una ambulatione nel mezo, e lungo la ripa su le acque erano per ordine tronchi di colonne, a i quali si legauano le naui, & a la bocca del porto erano assai torrioni per guardarlo da gli nimici bisognando, e perche in cosi picciola forma, mal si possono comprendere gli appartamenti; io gli ho disegnati in maggior forma qui sotto appartatamente.



TRa le ruine di Roma si trouano molte cose, per le quali non si puo comprendere che cosa fussero: e nondimeno ci si ueggono alcune ruine abbatute dal tempo, da le quali si comprende la grandezza de gliammi Romani. onde la seguente antiquità e molto bene intesa, per quello che anchora si uede: la qual si chiama la Basilica del foro transitorio, e la sua grandezza si puo immaginare da l'altezza di quelle colonne, anchora che non si uegga il finimento suo, perche la cornice superiore non vi è, ne ancho si troua li intorno cornice alcuna, che si possa comprendere che fusse sopra tale edificio. Questa ruina fu misurata con un braccio moderno diuiso in minuti sessanta, la metà del quale è fra gliobelischi. queste colonne erano eleuate dal piano sette gradi di commoda altezza. la grossezza de la colonna segnata. C. e tre braccia ne la parte da basso, e ne la parte superiore sotto il capitello è braccia due, e minuti quaranta. l'altezza d'essa colonna senza la base e'l capitello è braccia uentiquattro, e minuti cinquantacinque. l'altezza de la sua base e braccio uno e mezo. l'altitudine del capitello e braccia tre, e minuti uentisei. l'altezza de l'architraue e braccia due, e minuti. xxiii. la cornice fra la colonna e la contracolonna, la qual cornice e notata. D. e in altezza braccio uno e minuti. xlviii. la cornice di sopra (come ho detto) non ui è. la contracolonna e piana, & e de la medesima proportione de la tonda, e diminuisce di sopra medesimamente. il capitello e come uno di quei del Pantheon. la base segnata. C. e posta li a canto in maggior forma, e proportionata di misure a la propria, e similmente la cornice notata. D. si uede anchora in maggior forma. Ho narrato le misure de la colonna maggiore, hora io trattero de la minore segnata. B. la qual colonna ha sotto un bellissimo basamento, l'altezza del quale e da sei braccia. la grossezza de la colonna e braccia uno & un terzo, & è minuita a la proportione de l'altra. la sua altezza con la base e'l capitello e braccia tredici e due terzi. l'altezza de la base è per la metà de la colonna, & è di quei medesimi membri de la grande proportionata a quella. l'altezza del capitello è braccio uno, e mezo: il qual capitello è molto ben lauorato, e la sua forma piu diffusa, & in maggior grandezza si trouerà nel principio de l'ordine Composito nel mio libro quarto. questa colonna è di misto molto duro, & e striata come dinota la figura li presso, & ha la sua contracolonna di basso rilieuo de la medesima forma. l'architraue, il fregio, e la cornice sopra questa colonna e circa quattro braccia: la qual cornice ha i modiglioni senza i denticoli, & e simile a quella del Pantheon, e per quanto io compresi queste colonne minori seruiuano per ornamento di una porta de la Basilica.


D
D
C
B
C
M

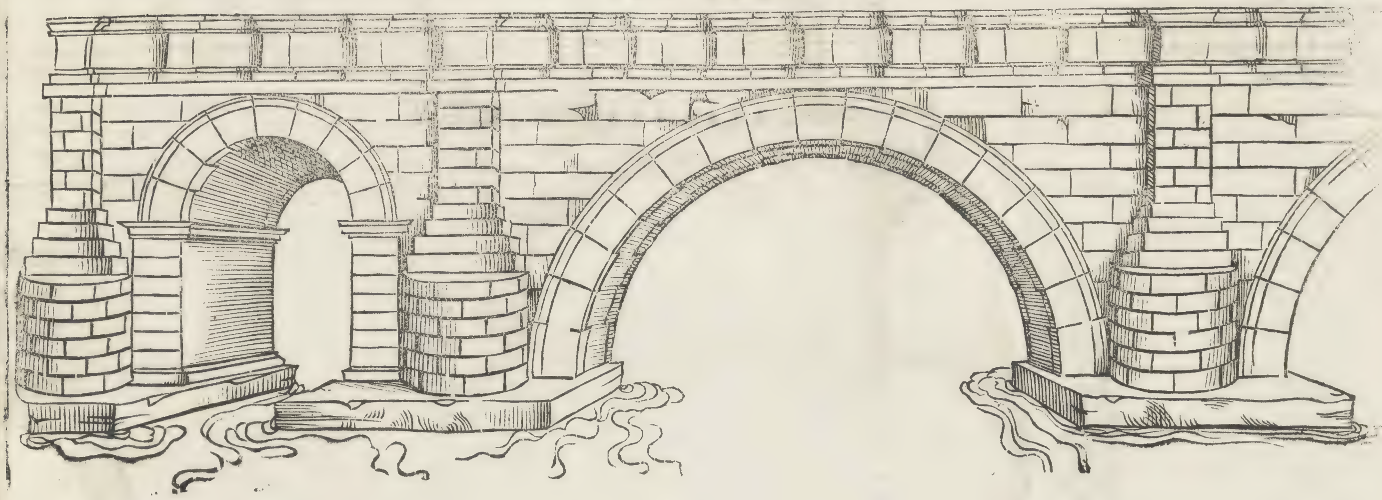
Questo ponte già si diceua de i Senatori, altri lo diceuano ponte Palatino, ma al presente si dice ponte santa Maria, & ancho ponte Sisto.



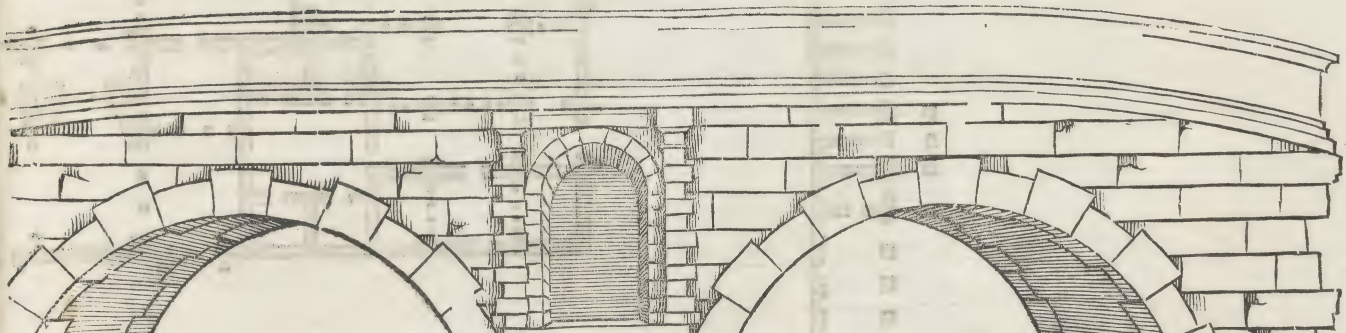
Questo ponte si chiama pons Miluius, ma uulgarmente se gli dice ponta molle.



IN Roma sono molti ponti fatti da i Romani antichi, & ancho fuori di essa, & in piu parti d'Italia ne sono in diuersi luoghi: de i quali io non trattero, ma solamente mostrerò, la inuentione di quattro, da i quali si potrà comprendere il modo, che teneuano gli antichi a fare i suoi ponti. Il ponte qui sotto si dice ponte Sant'angelo, percioche è sopra'l Teuere appresso castel Sant'angelo: il quale fu il sepolcro d'Adriano, & a i tempi moderni è stato ridutto in fortezza, e si chiamaua anticamente ponte Elio tolto il nome da Elio Adriano.



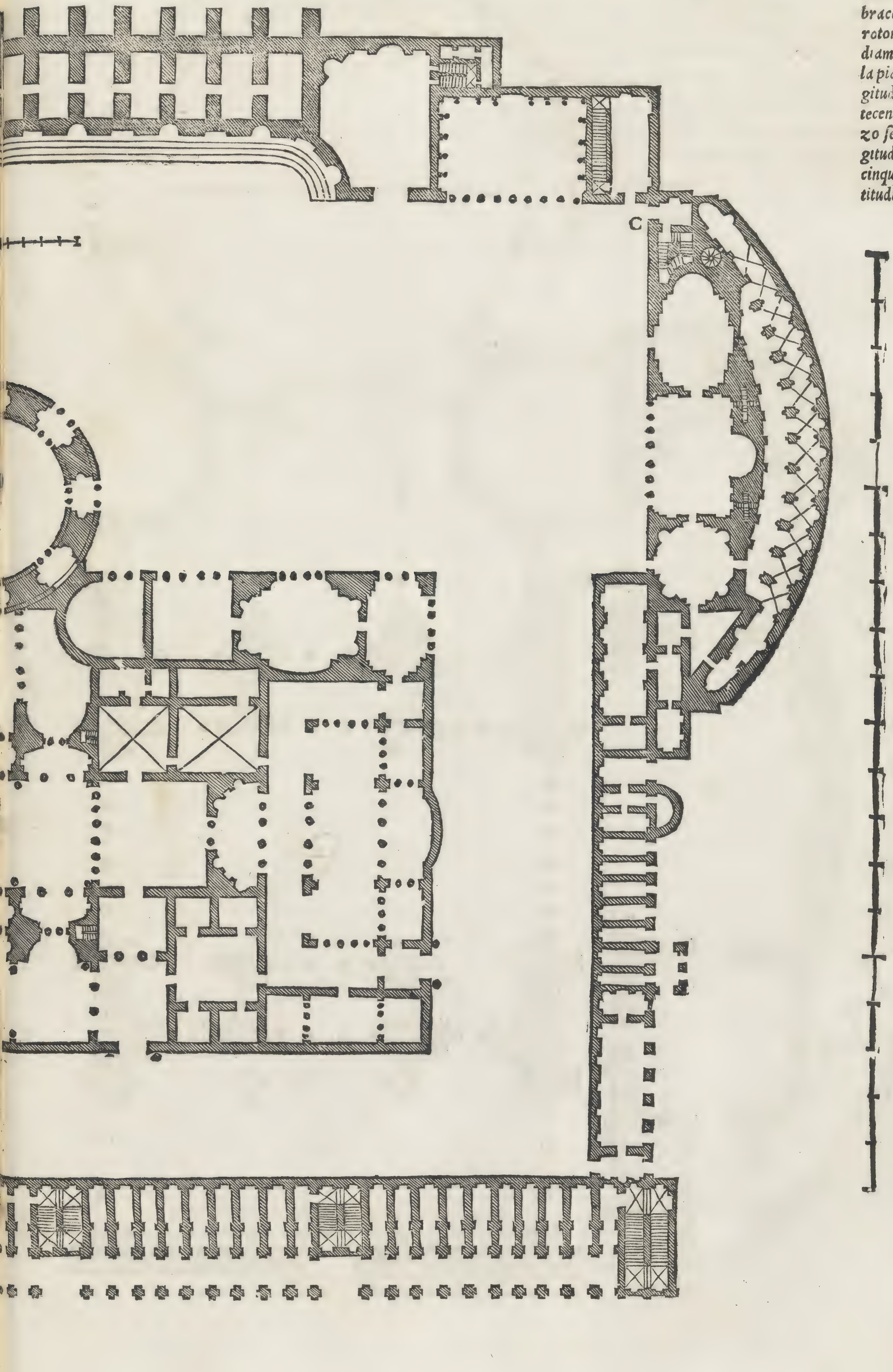
Il ponte qui sotto disegnato, già si diceua ponte Tarpeio. altri lo diceuano ponte Fabricio. a nostri tempi se gli dice ponte di quattro capi.



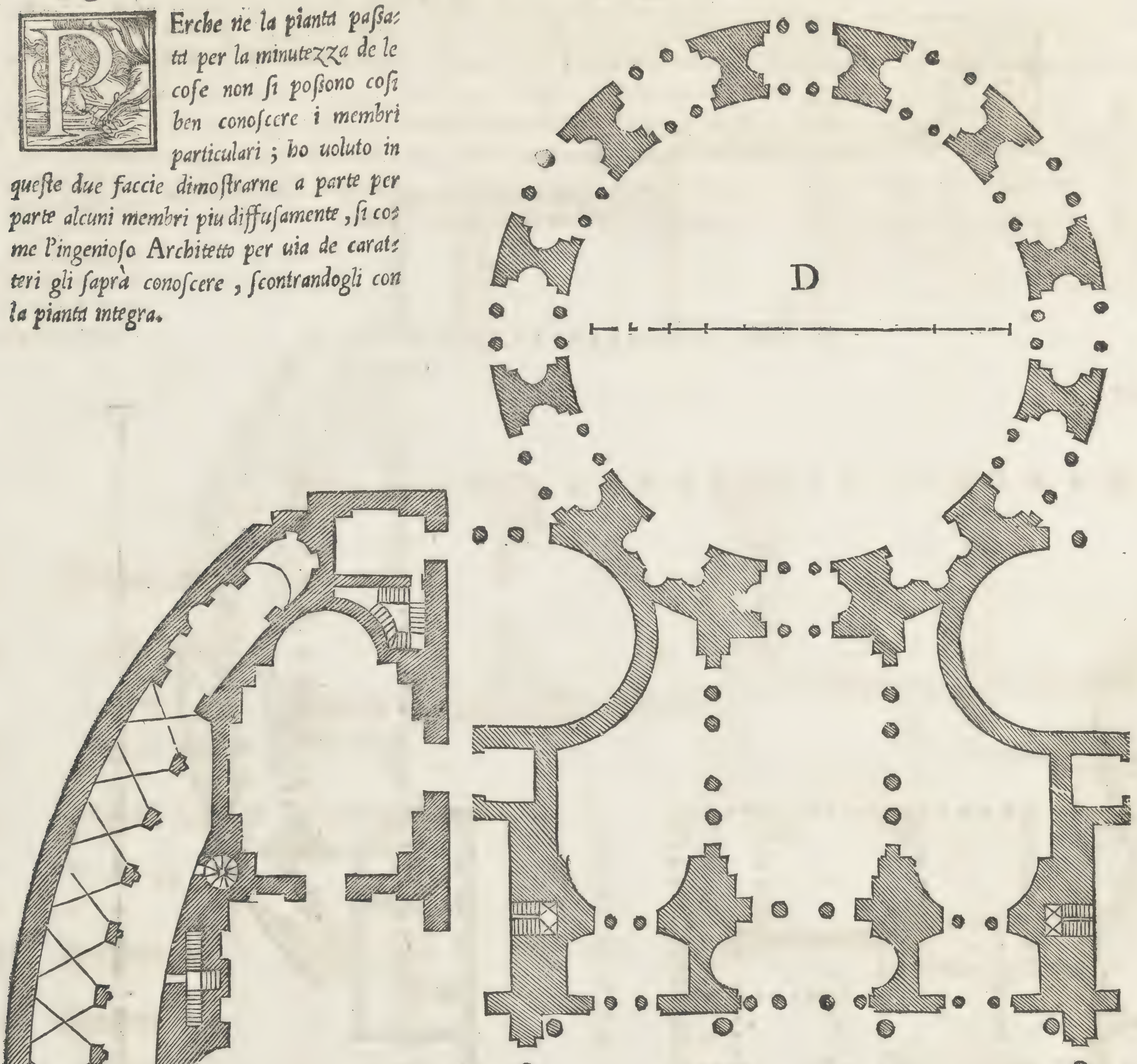
FRa l'altre Therme che ſono in Roma io trouo queſte Antoniane eßere meglio inteſe de le altre per mio parere: e benche quelle di Diocletiano ſiano maggiori; nondimeno io trouo in queſte piu belli accompagnamenti, e corriſpondentie in tutte le parti, che non ſono ne le altre: percioche ne la piazza. B. C. ſi poteua fare ogni belliſſimo giuoco, e triompho ſenza impedimento alcuno. E perche le Therme erano fatte principalmente per i bagni, oltra che a diuerſi giuochi ſi adoperaſſero; la conſerua de le acque era di dietro lo edificio ſegnato. A. doue che da gli acquedotti ſempre ripiene ſeruiuano a tal biſogno.



Questa pianta è misurata con un braccio moderno, la terza parte del quale sara qui al latto de l'edificio, e la linea che è per mezo de la piazza è di braccia cento, mediante la quale si potranno trouare quasi tutte le misure, de le quali per non esser prolisso non narrerò il tutto, ma solamente dirò di alcune cose principali: e prima un di quei luoghi de la conserua de le acque è lungo braccia trenta, e largo braccia sedici. la parte segnata .X. è lunga braccia .lxxxi. e larga braccia .xliiii. l'edificio rotondo segnato. D. è per diametro braccia. lxyiii. la piazza. B. C. è in longitudine da braccia settecento. la parte di mezo segnata. G. è in longitudine circa cento e cinque braccia, & in latitudine da braccia lx.



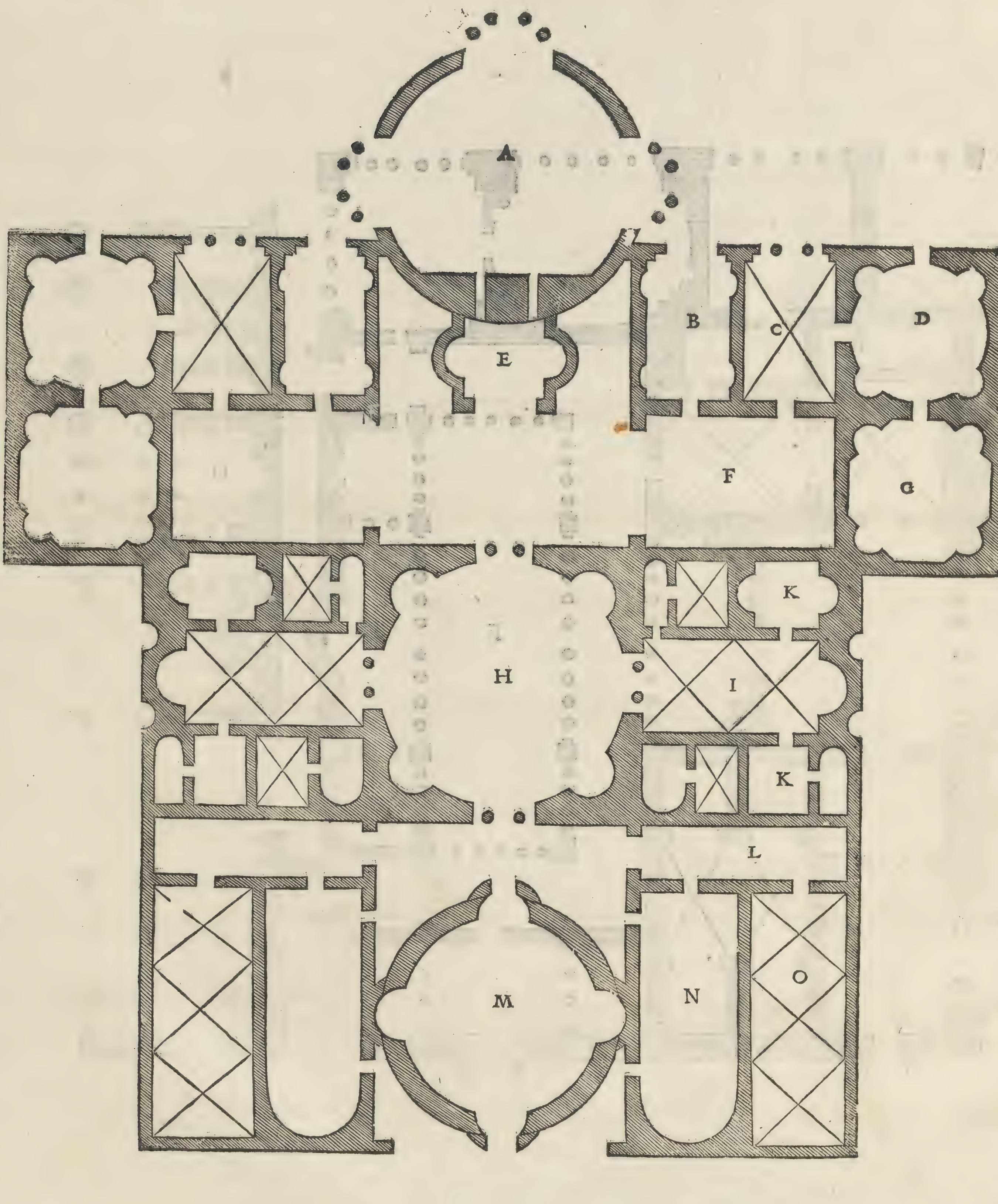
Perche ne la pianta passata per la minutezza de le cose non si possono cosi ben conoscere i membri particulari; ho uoluto in queste due faccie dimostrarne a parte per parte alcuni membri piu diffusamente, si come l'ingenioso Architetto per uia de carat-teri gli saprà conoscere, scontrandogli con la pianta integra.



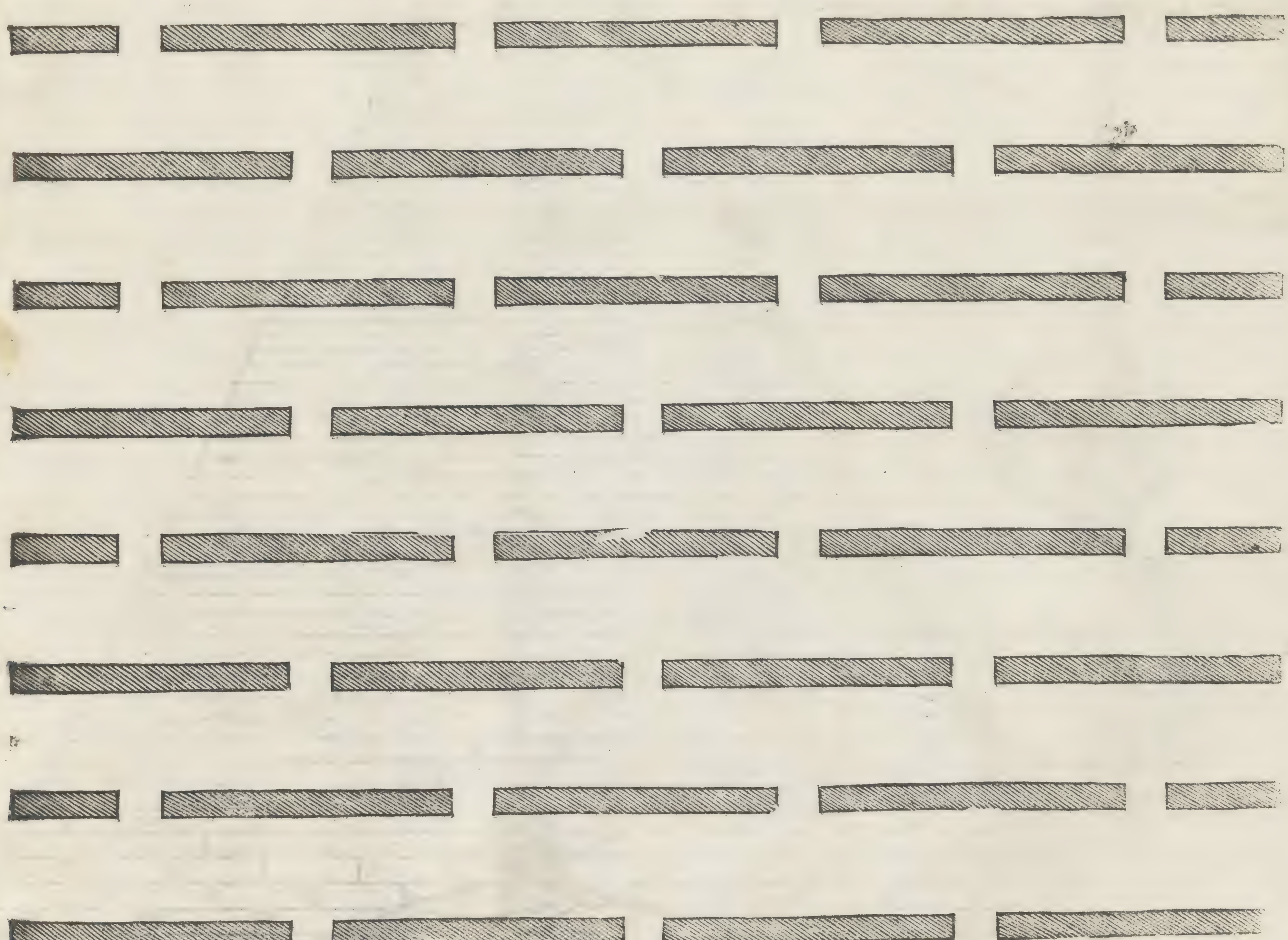
Q Vantunque le figure qui sotto siano cosi disordinate, e di piu pezzi; il prudente Architetto auertirà che sono membri de le Therme passate, hauendo riguardo a le lettere, che ui sono poste dentro: che scontrandole ritrouerà qual parte sono, & auertisca bene che la parte qui sotto. H. & X. ua separata da quella parte segnata. F. e che le figure qui sotto s'intendono tre parti de membri separati, quantunque siano appresso l'un l'altro per accommodarli ne le stampe: e questo è a fine che i membri si possino meglio conoscere, & intendere: ne ui ho posto le misure particalari, imperoche l'Architetto si ualerà piu de l'inuentione che de le misure.



LE Therme di Tito ſono minori de le altre, e però dal uulgo ſono dette le Therme minori: nondimeno per mio parere elle ſono bene ordinate. La pianta di queſte Therme è miſurata col palmo antico, il quale è qui adietro a faccie.xc. e prima, il diametro de la forma rotonda ſegnata. A. è circa.cl. palmi la parte. B. è in longitudine da palmi ottanta, e la latitudine palmi cinquanta uno. la parte. C. è palmi ottanta in longitudine, & in latitudine palmi.lx. la forma. D. è in longitudine palmi cento per diametro, & il ueſtibulo. E. è circa palmi cinquanta. la parte. F. è lunga da.cxx. palmi. la ſua larghezza è da palmi. lxx. la parte. G. di otto faccie è circa palmi cento; la parte rotonda. H. è da palmi cento cinquanta per diametro. la parte. I. è cento piedi, & è di due quadri in circa. le due parti. K. ſono palmi trenta per ogni lato. la parte. L. è in lunghezza da palmi. cxxv. la ſua larghezza è palmi trenta. la rotondità. M. è per diametro circa palmi cento uenti. la parte. N. è lunga palmi. cxlviii. e larga palmi cinquantaſette. la parte. O. e il medeſimo. la conſerua de le acque ſarà qui à canto.



LA conſerua de le acque de le Therme di Tito è mirabile, e di grande artificio: percioche gli archi di queſte conſerue ſono poſti con tal ordine, che ſtando una perſona nel mezo di uno gli uede tutti per traguardo. Queſto è quel luogo che'l uulgo lo dice le ſette ſale: perche in effetto i ſpatij ſono di numero ſettenario, e coſi le porte per traguardo ſono ſette per ogni uerſo. la groſſezza de i muri è piedi quattro e mezo. la latitudine de gli archi è piedi ſei, da l'uno a l'altro arco è piedi uentiſette. la latitudine da un muro a l'altro è circa piedi quindici, e ſono uoltati a botte di una conueniente altezza. i muri, e le uolte ſono ſmaltate di una duriſſima materia.

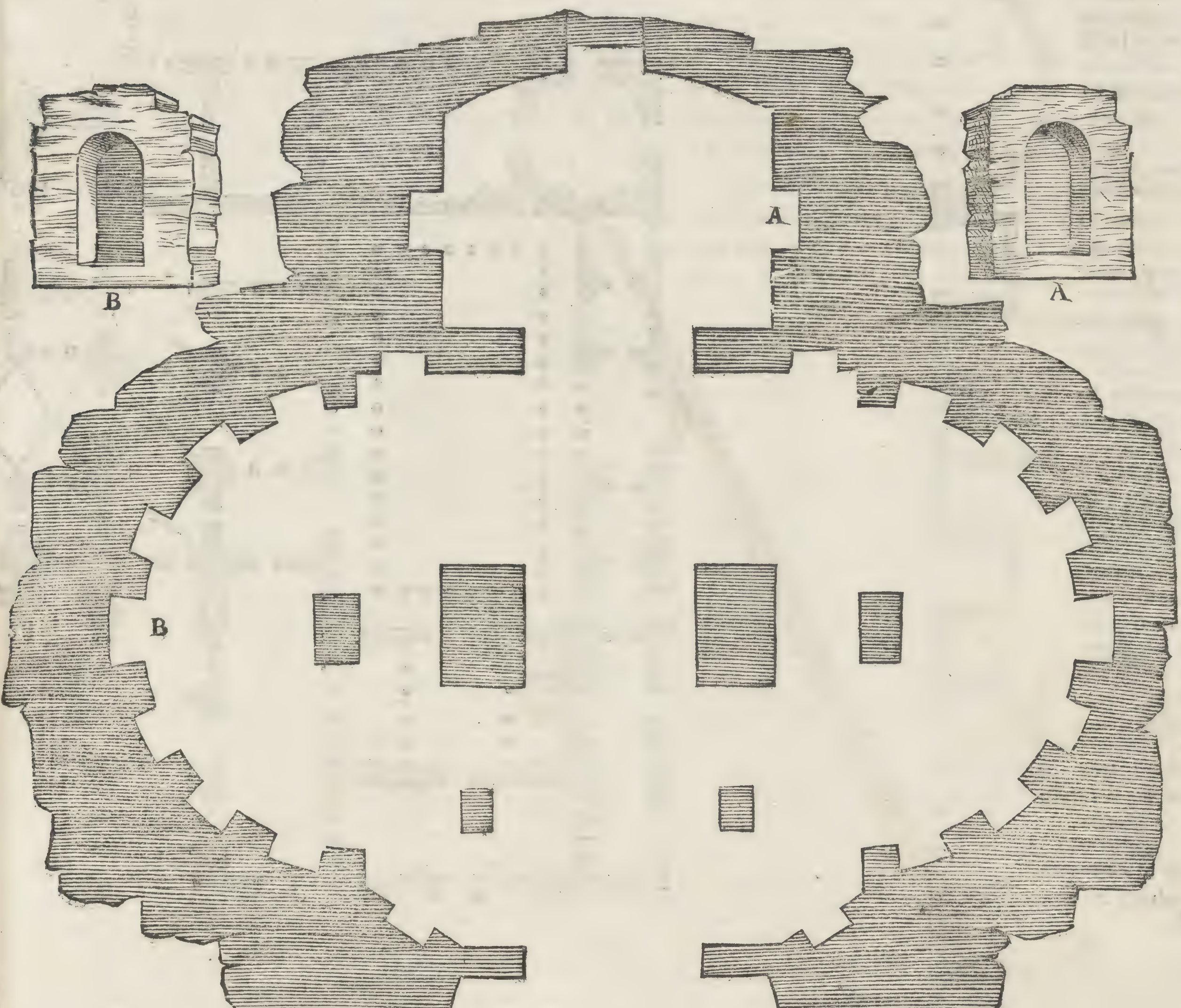


Circa sette miglia appresso il Cairo si troua una piramide, de la quale io ne dimostrerò la forma, & ancho ne darò le misure per quanto io hebbi da M. Marco Grimano gentil'huomo di questa città di Venetia in quel tempo Patriarca di Aquileia & hora Cardinale: il quale in persona propria la misurò, e ui sali sopra, & ancho ui andò dentro. Questa piramide fu misurata a uarchi, cioè con lo giusto passeggiare, & un uarco uiene a essere alquanto piu di tre palmi antichi. la base per ogni lato è da uarchi.cclxx. & è di quadrato perfetto: questa è tutta di pietra uiua, e molto dura, e li pezzi sono assai lunghi, e sono posti di modo in opera, che ui si puote salire fino a la sommità, ma con discomodo grande: perche l'altezza di ogni pezzo è da tre palmi, e mezo; e non hanno tanto di piano che ui si possa commodamente posare il piede. il numero de i pezzi da la base fino a la sommità sono da ducento e dieci, e sono tutti d'una altezza, talmente che l'altezza di tutta la massa è quanto la sua base. Questa piramide si tiene che fusse un sepolcro, percioche dentro ui è una stanza, nel mezo de la quale è una gran pietra: onde si prosume che li sopra ui fusse qualche sepolcro di ualore, in questa stanza si ua con gran difficultà, perche ne l'entrata si troua a man sinistra una scala di pietra, la quale si uolge dentro de la piramide, ma rimane nel mezo un precipitio grande, il quale mette spauento a chi lo considera, per le qual scale si ua a la detta stanza. Circa a la metà di questa piramide è un'altra entrata: ma serrata di sorte, che non ui si puo andare. ne la sommità di questa ui è un bel piano di circa otto uarchi per ogni quadro, doue si conosce questo essere il piano, che fu fatto nel tempo che fu finita la piramide: e che non era acuta: la quale è anchora tutta integra, eccetto che qualche pietra è uscita alquanto del suo luogo.

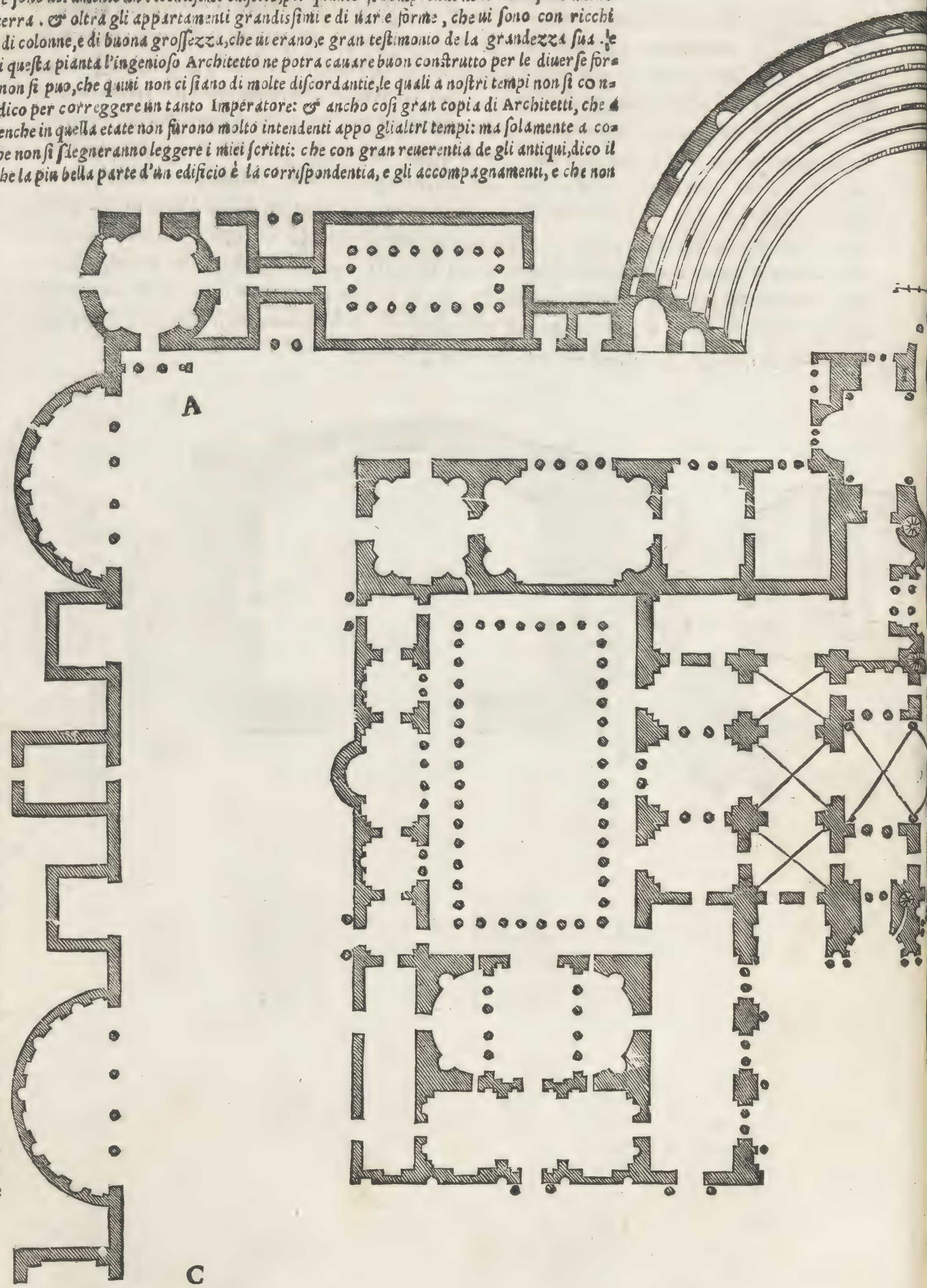
Poco discosto da la piramide è una testa di pietra uiua con parte del busto, tutta d'un pezzo, e solamente la faccia sua è da.x.uarchi: la qual figura è di brutto aspetto, e dispiaceuole in uista, & in questa ci sono alcune grotte con lettere Egittie, per le quali si comprende che fussero sepolture.



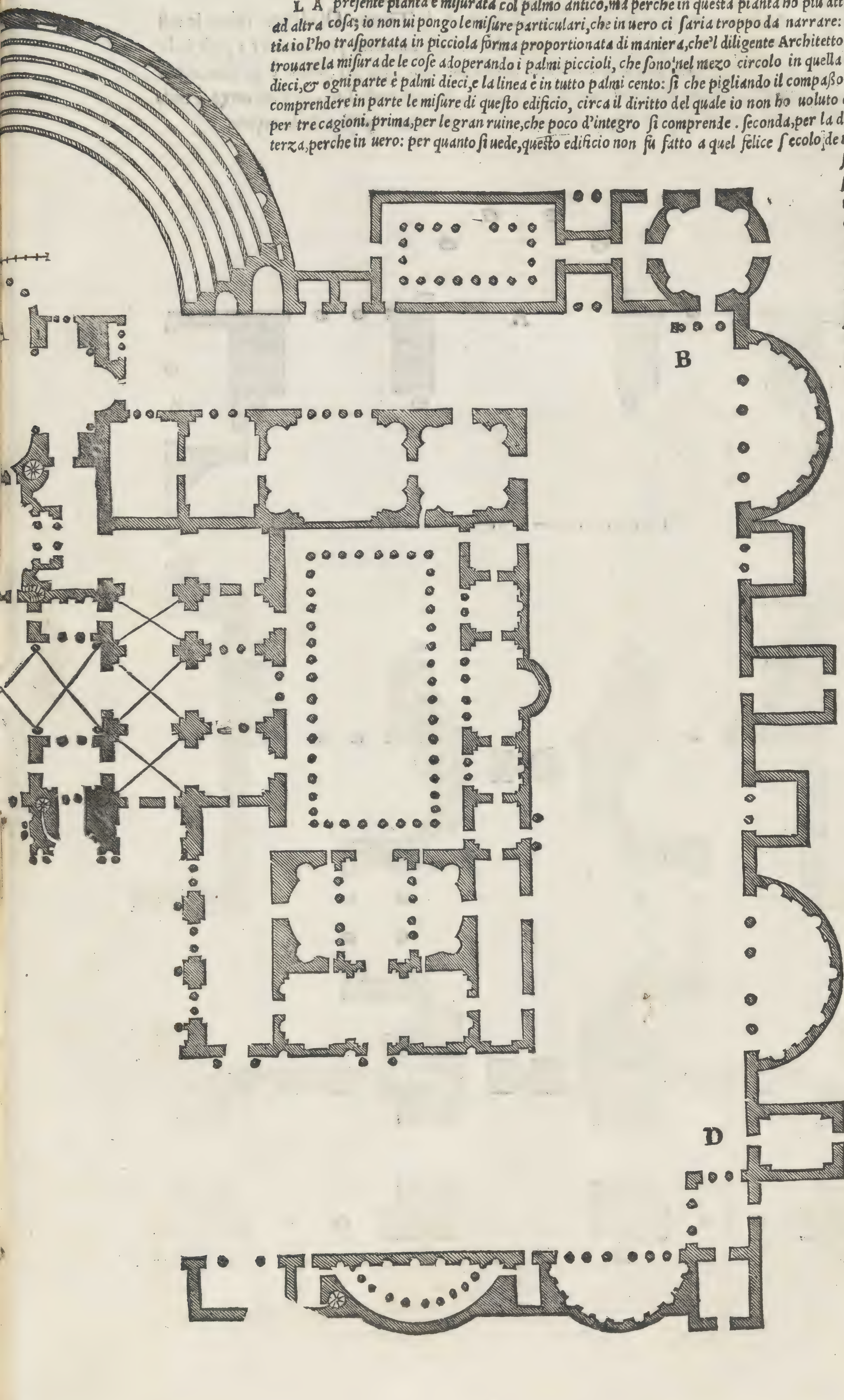
TRouasi in Gierusalemme in un monte di sasso assai sodo, incauato per artificio di mano e con ferri, uno edificio di buona grandezza, nel modo che qui sotto è disegnato: & accioche per la grandezza de la stanza di mezo ella non hauesse a ruinare; gli furono lassati quei due pilastroni maggiori nel mezo, e quei due mezani da le bande, & i due minori dinanzi, i quali pilastri tengono una uolta (come ho detto) fatta per forza di scarpello cosi grossamente. Ne la prima entrata ci sono quattro capellette. ne la parte di mezo ci sono diciotto capellette. ne l'altra parte piu interiore ci sono due capellette, & una porta chiusa: la qual dinota che si andaua piu inanzi, e queste capellette erano luoghi, doue si sepelliuano i Re di Gierusalemme, per quant mi disse il Patriarca di Aquileia a quel tempo, e hora Cardinale, il quale di questa cosa mi dette notitia, & il disegno di sua mano: de le misure non teneua memoria, ma la minima capelletta non dee essere di minor larghezza, che la lunghezza di un'huomo, e di qui si puo comprendere la grandezza di tutto l'edificio. le capellette cauate nel monte sono nel modo dimostrato qui sotto ne la figura. A. & B. e questo luogo non ha luce alcuna, ne si comprende che per alcun tempo ui fusse, per esser questo sotto un monte di buona grandezza.



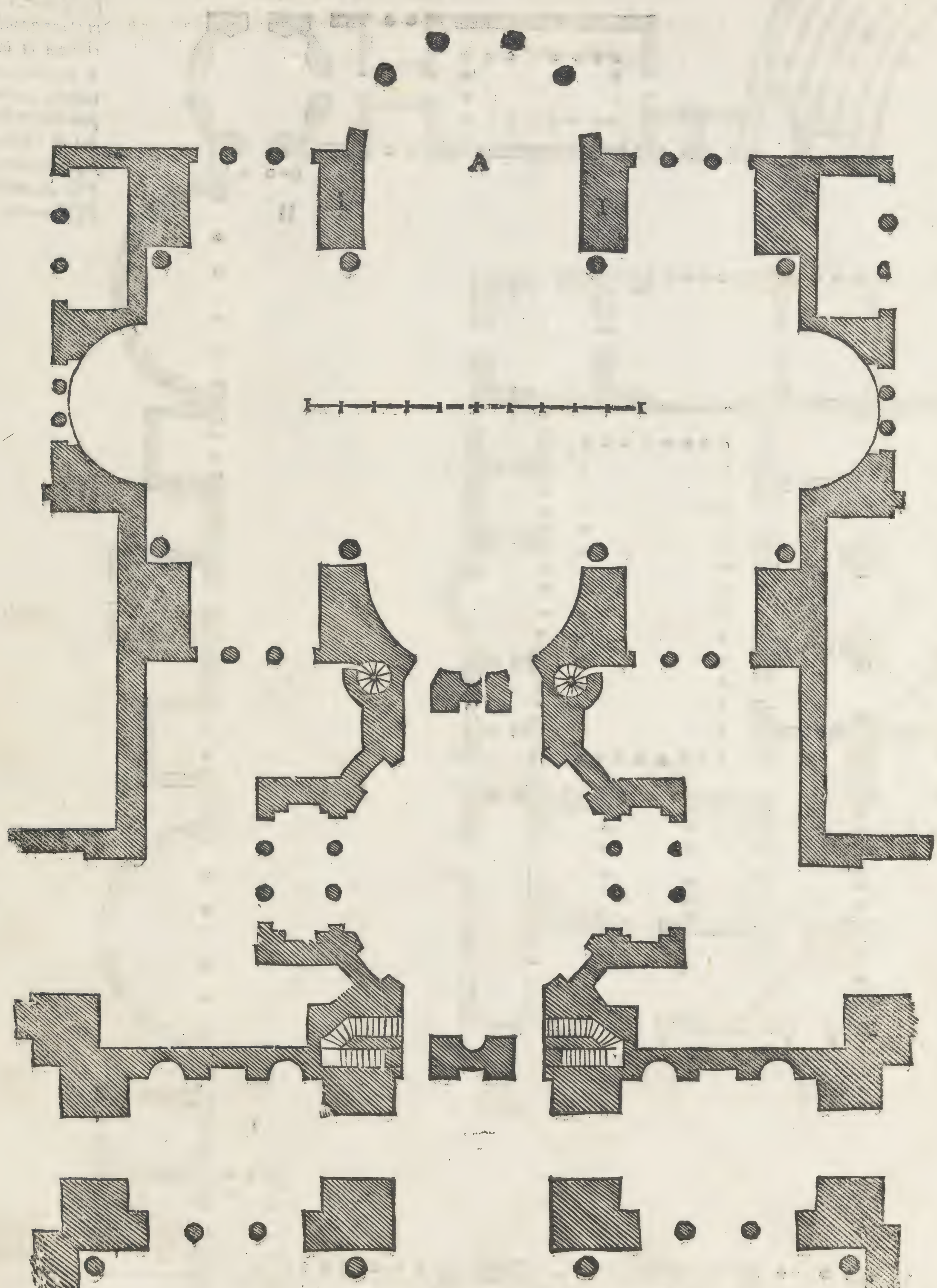
LE Therme Diocletiane sono ueramente un ricchissimo edificio, per quanto si comprende ne le ruine, che ancho ra si ueggono sopra terra. & oltra gli appartamenti grandissimi e di uarie forme, che ui sono con ricchi ornamenti; il gran numero di colonne, e di buona grossezza, che ui erano, e gran testimonio de la grandezza sua. e certo del compartimento di questa pianta l'ingenioso Architetto ne potra cauare buon construtto per le diuerse forme che ui sono, Ma negare non si puo, che quiui non ci siano di molte discordantie, le quali a nostri tempi non si comportariano, e questo non dico per correggere un tanto Imperatore: & ancho cosi gran copia di Architetti, che a quei tempi si trouauano: benche in quella etate non furono molto intendenti appo gli altri tempi: ma solamente a comun beneficio di coloro, che non si sdegneranno leggere i miei scritti: che con gran reuerentia de gli antiqui, dico il parer mio. Certa cosa è che la piu bella parte d'un edificio è la corrispondentia, e gli accompagnamenti, e che non sia impedito da cosa alcuna che offenda l'occhio: e pero dico, che se la strada. A. B. fusse equal à quella. C. D. tutto l'edificio di mezo saria meglio collocato ne l'esteriore: di maniera che tutte le strade sariano libere, ne sariano impedite da cosa alcuna, e cosi quella parte de l'edificio di mezo notata. A. che esce di fuori del diritto uerso il theatro; non impediria la strada anzi ui rimarria quel spatio fra esso, & il theatro, che si addimanda proscenio ne i ueri theatri, & a questo modo tutte le strade intorno sariano spatiose, doue che tuto l'edificio haueria piu bella corrispondentia, io non diro de i scontri. A. & . C. & . B & . D. i quali discordano di forma, ne le parti di fuori che lo ingenioso Architetto conoscera da se quanta discordãtia ui si troua, nondimeno come ho detto di sopra, ci sono tante, e cosi belle inuentioni di appartamenti; che non saranno di picciolo giouamento al giudicioso Architetto. Et a uoi sostentatori e difensori de le cose antiche, ui piacera di hauermi per iscusato. se parlando io ui ho offesi: per che al giudicio de gli intendenti sempre mi rimetto.



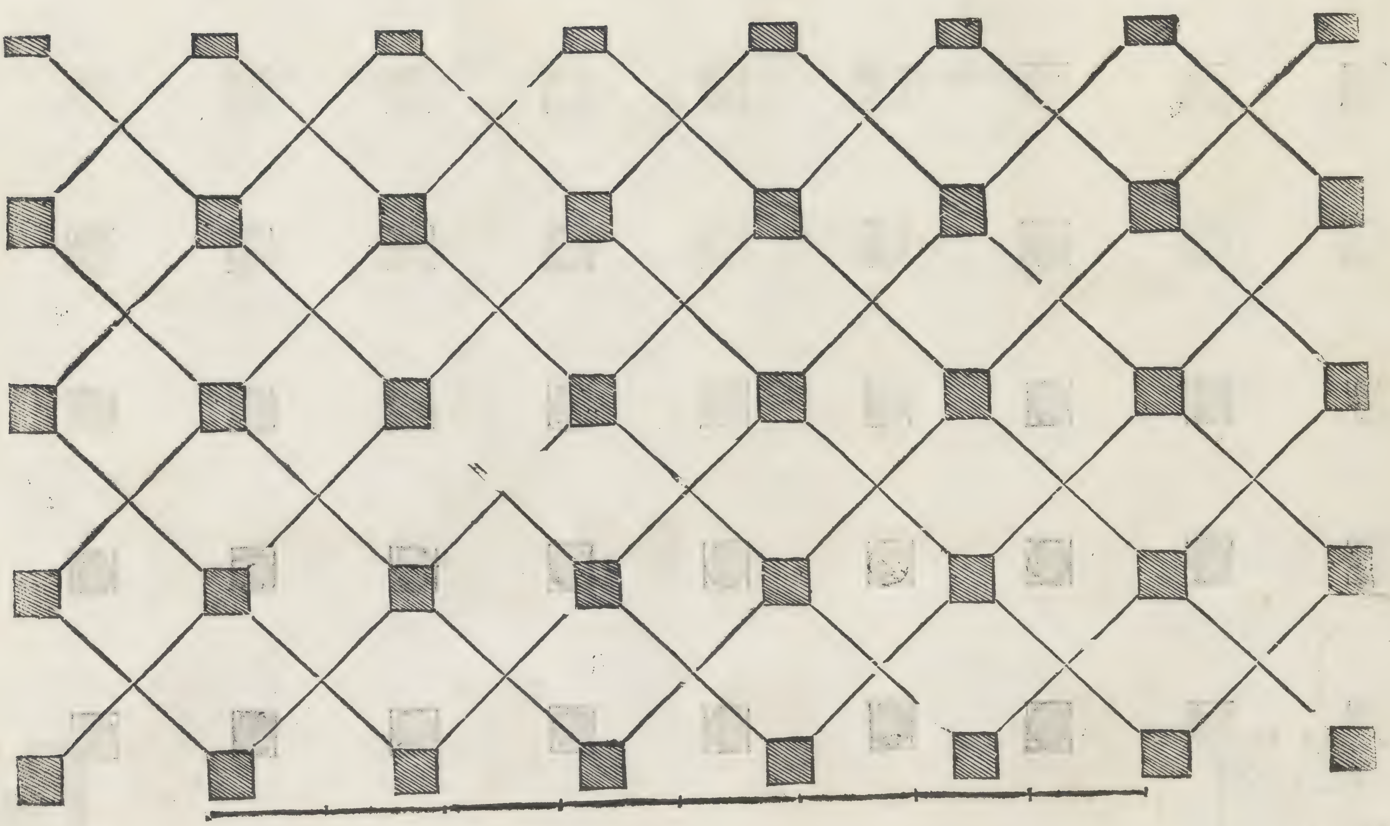
LA presente pianta è misurata col palmo antico, ma perche in questa pianta ho piu atteso a la inuentione che ad altra cosa; io non ui pongo le misure particulari, che in uero ci saria troppo da narrare: ma con ogni diligentia io l'ho trasportata in picciola forma proportionata di maniera, che'l diligente Architetto presso a poco potra trouare la misura de le cose adoperando i palmi piccioli, che sono nel mezo circolo in quella linea partita in parti dieci, & ogni parte è palmi dieci, e la linea è in tutto palmi cento: si che pigliando il compasso in mano si potranno comprendere in parte le misure di questo edificio, circa il diritto del quale io non ho uoluto disegnare cosa alcuna per tre cagioni. prima, per le gran ruine, che poco d'integro si comprende. seconda, per la difficulta del misurarle. terza, perche in uero: per quanto si uede, questo edificio non fu fatto a quel felice secolo de i buoni Architetti, anzi si ueggono di molte discordantie, e disordini, ma bene grandissima ricchezza di ornamenti. E perche in questa cosi minuta pianta non si puo ben mostrare la forma de i membri, ne la seguente carta dimostrerò la parte di mezo piu diffusamente.



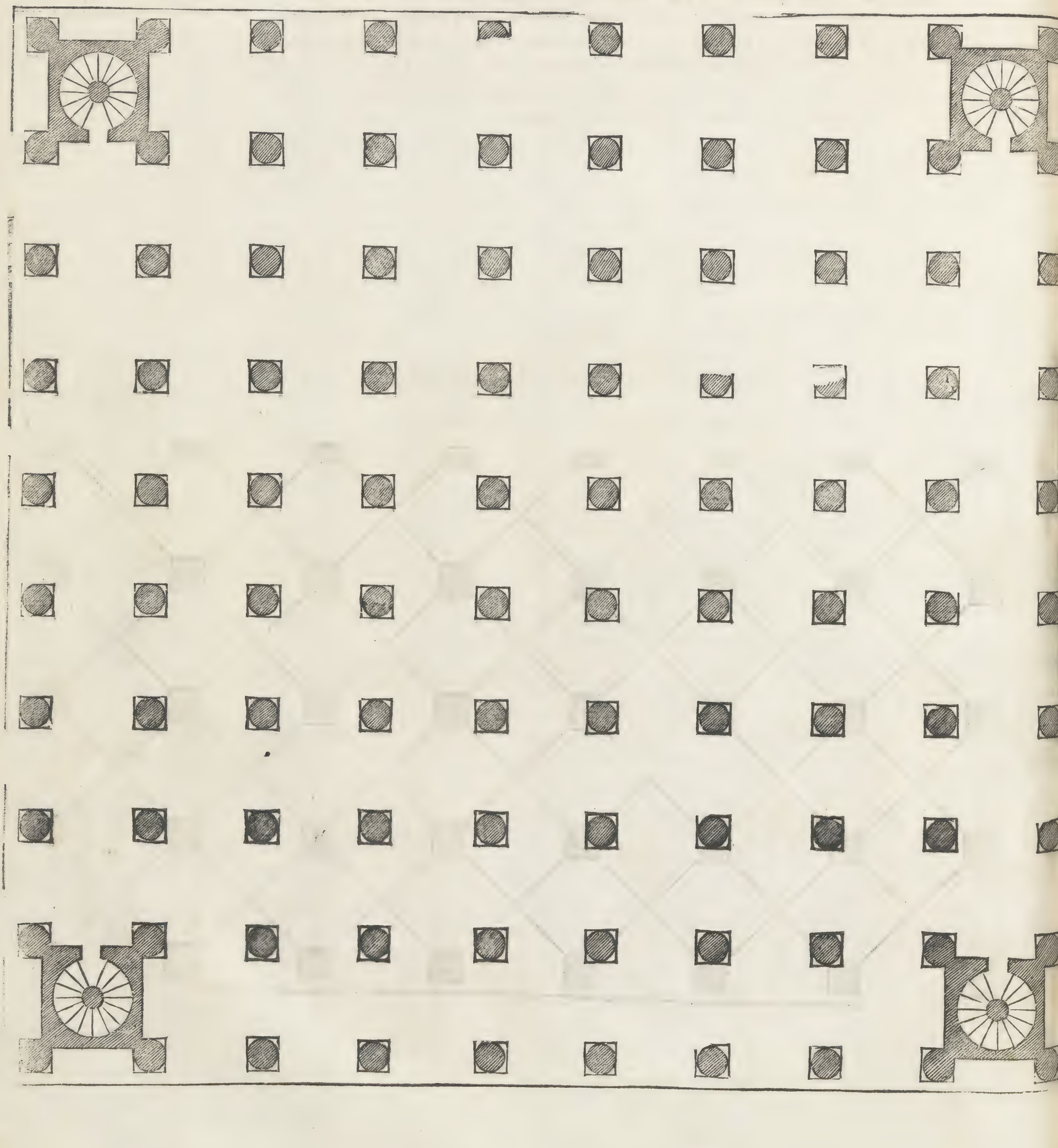
PEr essere (come ho detto qui adietro) la pianta de le Therme Diocletiane ridotta in cosi picciola forma, mal si possono comprendere le cose a membro per membro: e però io ho uoluto dimostrarne almeno una parte in forma un poco maggiore, laquale è qui sotto, e uiene ad essere la parte di mezo come dinota la lettera. A. e cosi quella linea, che è nel mezo, è cento palmi, onde il diligente Architetto potra col compasso trouar quasi tutte le misure.



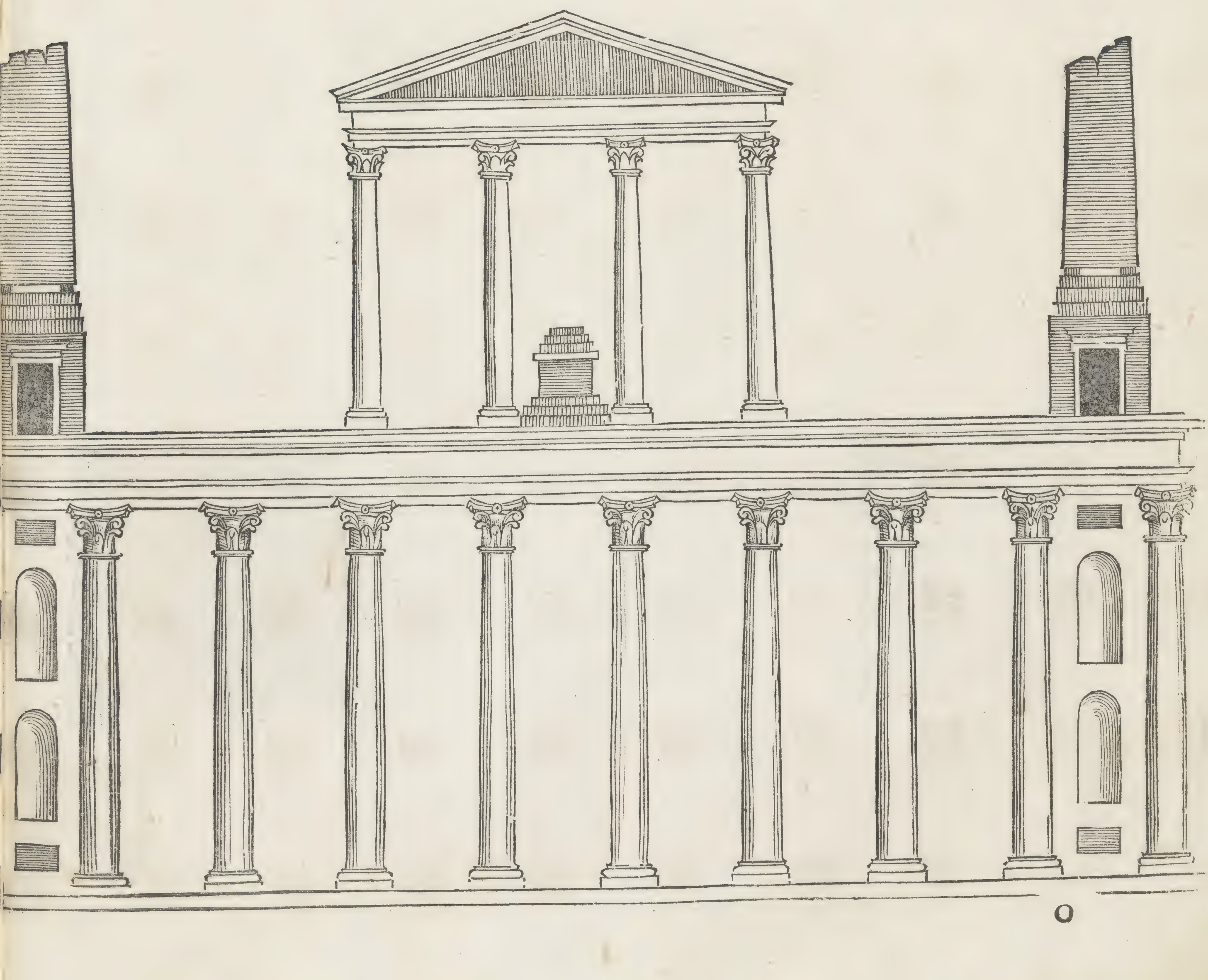
LE Therme Diocletiane (come si è detto) si adoperauano a diuersi piaceri publici, e sopra tutto per bagni: doue era di bisogno hauer gran copia d'acque, le quali si conduceuano di lontano per acquedotti, e poi le conseruauano in alcune sue conserue molto grandi, e di bonissima capacità, La conserua de le Therme Diocletiane staua nel modo qui sotto dimostrato, doue erano pilastroni, sopra de i quali era uoltato a crociere, con i suoi muri intorno bene incrostati di bonissima materia, e così le uolte, & ancho il pauimento di materia di tal perpetuità, che anchora è in essere al di d'hoggi. la grossezza de i pilastri per ogni lato è piedi quattro. fra l'un pilastro e l'altro è piedi dodici, e s'intendono piedi antiqui Romani: benche le Therme sono misurate a palmi, questa conserua nondimeno è misurata a piedi. la linea qui sotto è mezo piede antico.



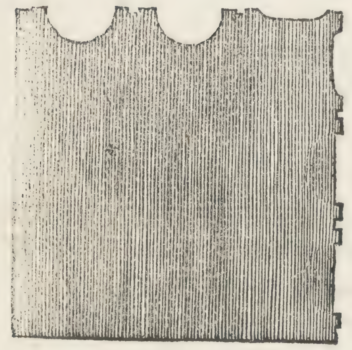
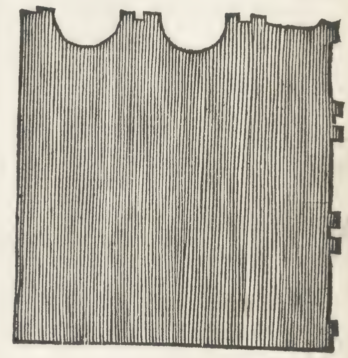
QVantunque i Greci fussero i primi inuentori de la buona Architettura come n'è testimonio il nostro precettore Vitruuio, & ancho diuersi autori; nondimeno per le gran guerre, e per esser stati dominati quei popoli da piu potenti genti e nationi, sono cosi spogliati quei luoghi, che ne la Grecia poche cose si ueggono sopra terra. ma per quanto mi è riferito da alcuni, ci sono anchora i uestigi di un'edificio, il quale per quanto si comprende era di cento colonne, l'altezza de le quali era tanta, che anchora a nostri tempi per esserne alcuna in piede; un gagliardo braccio di un'huomo nõ ha potuto cacciare tanto una picciola pietra, che quella sia giunta a la sommità di una colonna, la grossezza de la quale due huomini non la possono cingere co i bracci loro: e perche ad un'angolo si uede un sodo cinto da quattro colonne, ma poco sopra terra, e molto ruinato; si considera che fussero scale, per le quali si salisse sopra questo edificio, il quale si comprende che fusse un portico, sopra del quale si facessero alcune cerimonie, accio meglio fussero uedute da tutto il popolo, la pianta dal quale edificio è qui sotto dimostrata.



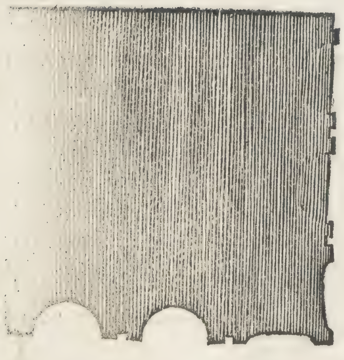
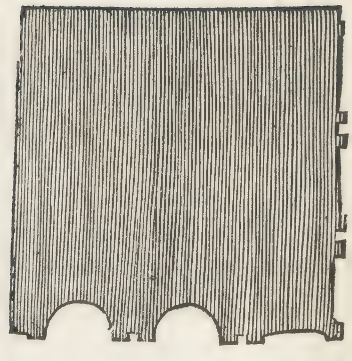
Benche di questo edificio (come ho detto) non se ne uegga sopra terra altro che alcune colonne; e che ancho io non habbia hauuto misura alcuna particulare, ne ueduto con gliocchi miei tal cosa; nondimeno ho io uoluto mettere in disegno questo edificio, se non come egli staua; almeno come io lo intendo: & anchora che tal cosa non fusse mai stata in questo modo, chi la facesse in una campagna, & alquanto eleuata dal piano di terra; io crederia che tal cosa facesse un superbo uedere, e massimamente con quei quattro obelischi su gli angoli. la grossezza de le prime colonne io la imagino palmi cinque almeno, e la sua altezza da palmi cinquantatre con le basi, & i capitelli. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice puo essere da dieci palmi: e perche le basi de le colonne seconde non fussero occupate da la cornice, che i riguardanti da basso le potessero uedere; saria necessario una eleuatione di gradi di quella altezza, che la prospettiua lo comportasse, e questo secondo ordine, io saria di parere, ch'ei diminuisse dal primo la quarta parte, si come in piu luoghi ho nel mio libro quarto. E quegli che non accettaranno questa cosa per uera: perche io non l'ho ueduta, onde per uera affermare non la posso, la piglino per una chimera, e per un sogno: ma bene è il uero che in Grecia si trouaua un portico di cento colonne & alcuni uogliono dire, che le colonne del portico del Pantheon fussero di quelle.



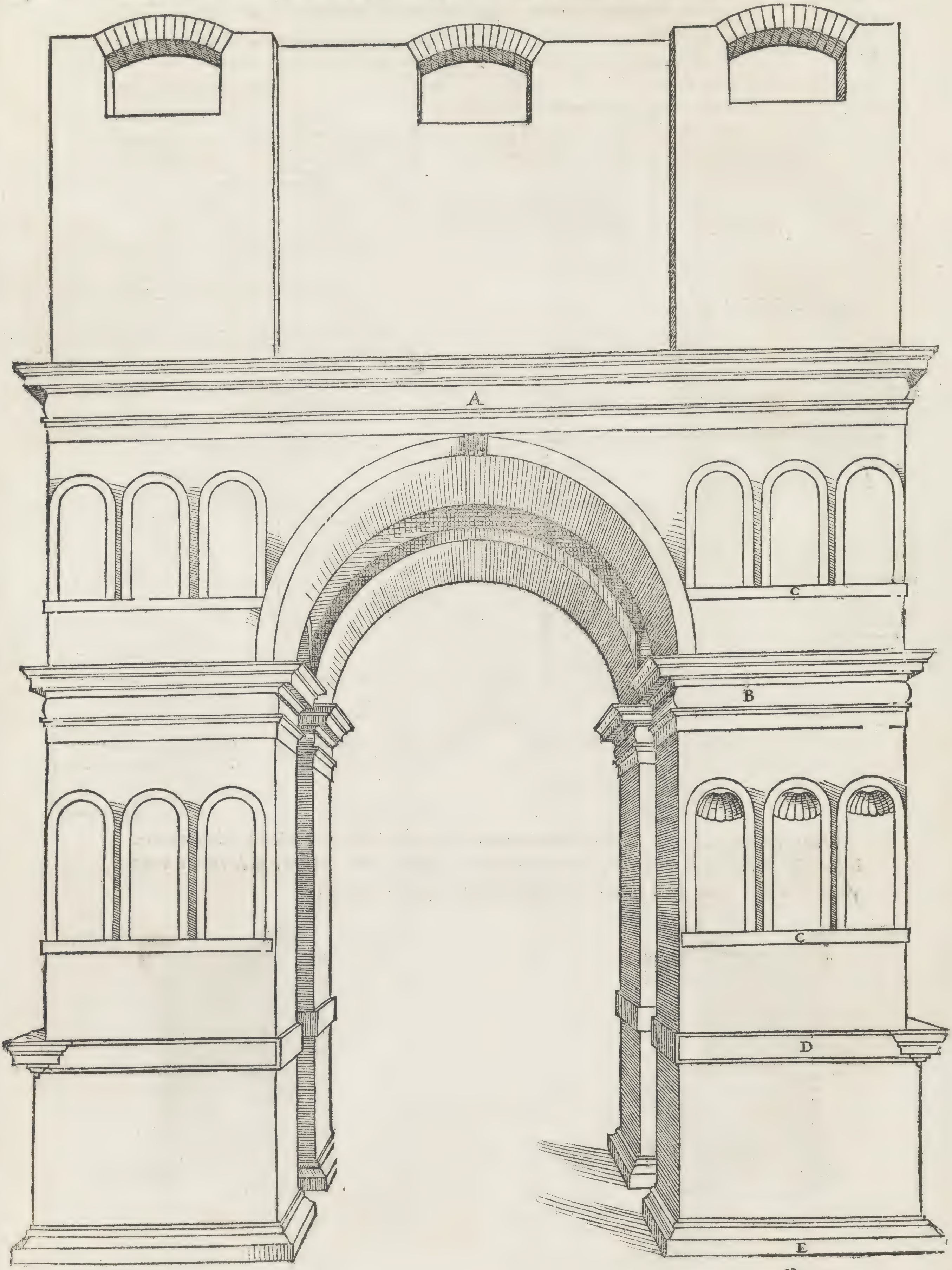
IN Roma sono molti archi triomphali antiqui, fra i quali questo presente edificio è tolto per un'arco da la maggior parte del uulgo: nondimeno per quanto si ha notitia egli era un portico, come un ridutto di mercanti, e forse fu fatto da una natione sola, come ancho al di d'hoggi ne le città grandi i mercanti hanno certi luoghi appartati, quantunque ei non siano diuisi. Questo portico era nel foro Boario, e da gliantiqui era chiamato il tempio di Iano: il quale fu misurato a palmi antiqui, & ha quattro aperture come dimostra la pianta qui sotto, e fra l'un pilastro e l'altro sono palmi uentidue. intorno questo portico ci sono quarantaotto nicchi, nondimeno ce ne sono solamente sedici per locare statue, tutti gli altri sono finti, cioe poco cauati nel muro: i quali nicchi erano ornati di colonnelle di basso rilieuo per quanto si comprende, & erano di ordine Ionico, ma è tutto spogliato di tali ornamenti.

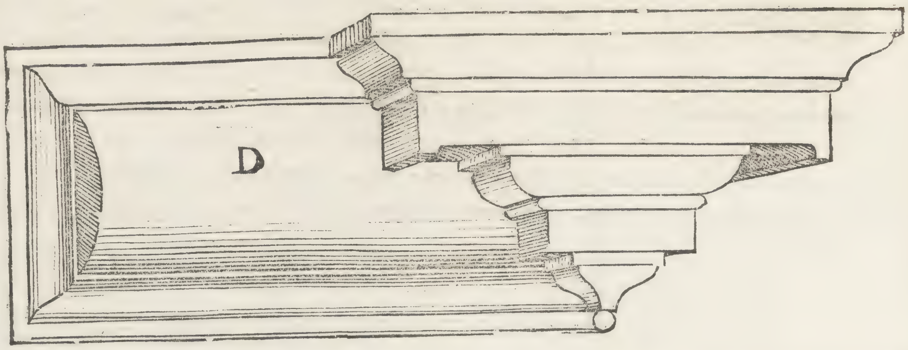
PIANTA DEL SEGVENTE EDIFICIO

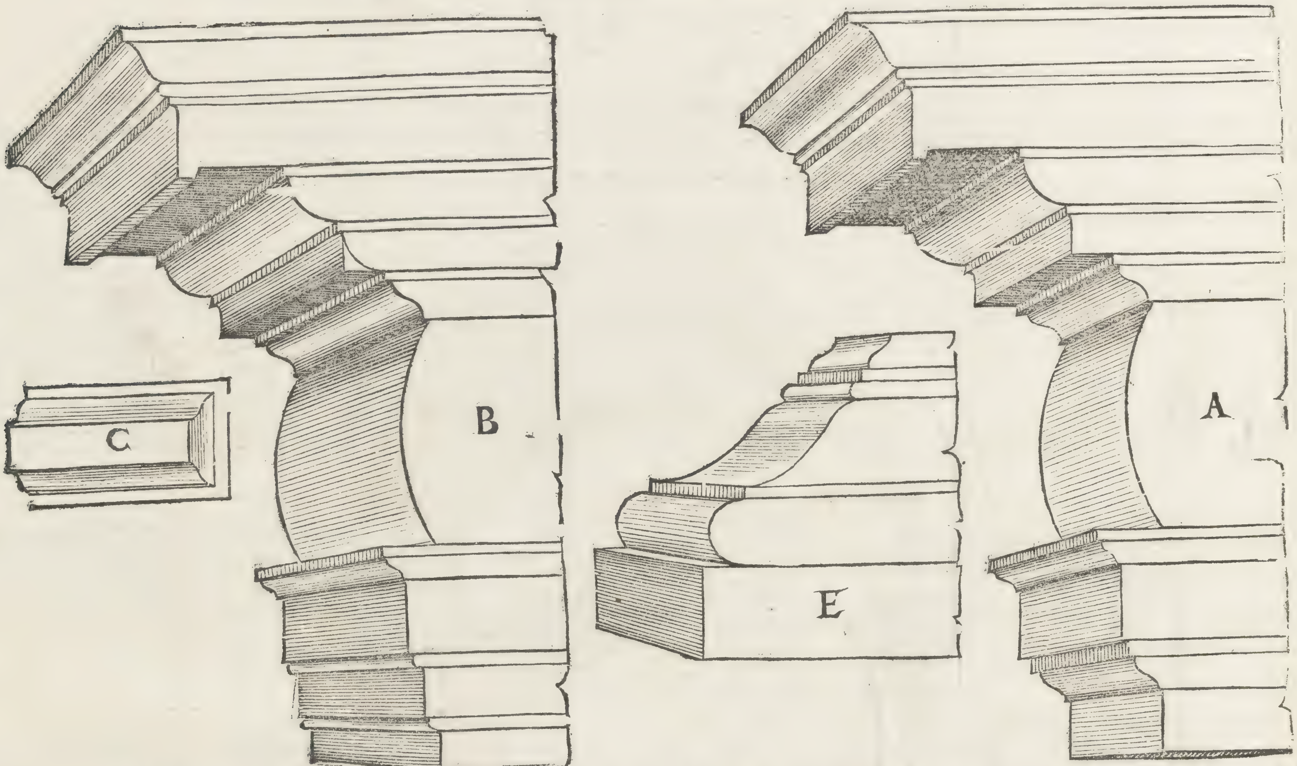



L'Altezza de gliarchi è palmi xliiii. l'altezza de la base di sotto segnata. E. *è palmo uno, & un terzo, la fascia.* D. *che ne gliangoli fa cornice è di altrettanta altezza. Et il giudicio di questo Architetto molto mi piacque, ch'i nol facesse proiettura di cornice ne le parti inferiori, acciò non impedisse i negocianti. l'altezza de l'altre cornici non furono misurate, ma ben tolsi la sua forma con diligentia, le quali dimostrerò ne la seguente carta.*

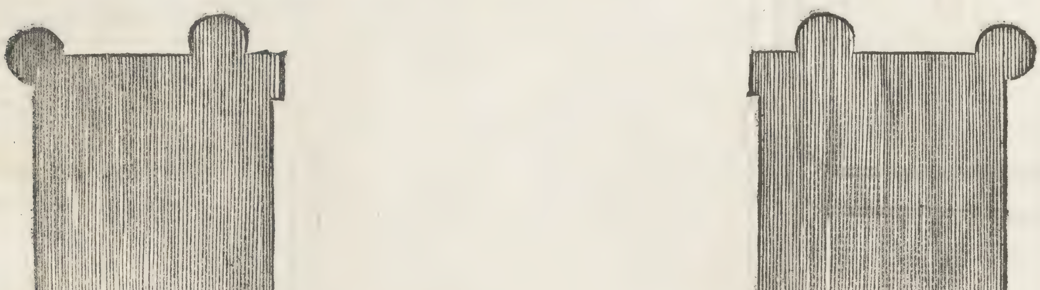


LI cinque pezzi di corniciamenti qui sotto dimostrati sono gli ornamenti del portico qui adietro. La base. E. e la fascia. D. furono misurate, come ho detto qui adietro, & in questa forma da grandi a picciole proportionalmente trasportate: ma le altre furono disegnate col traguardo per laltezza loro, e ci è poca differentia da l'una el'altra di altezza, & ancho di membri. i fregi erano puluinati come ne la figura. A. si puo comprendere. la qui sotto segnata C. è quella fascetta che corre sotto i primi nicchi.





L'arco seguente si adimanda l'arco di Tito: la pianta del quale è qui sotto, & è misurato col piede antico. la latitudine de l'arco è piedi diciotto, e minuti dicisette. la grossezza de le colonne è piede uno, e minuti uentisei e mezo. Nota che il piede è minuti sessanta quattro: & è a faccie. xc.

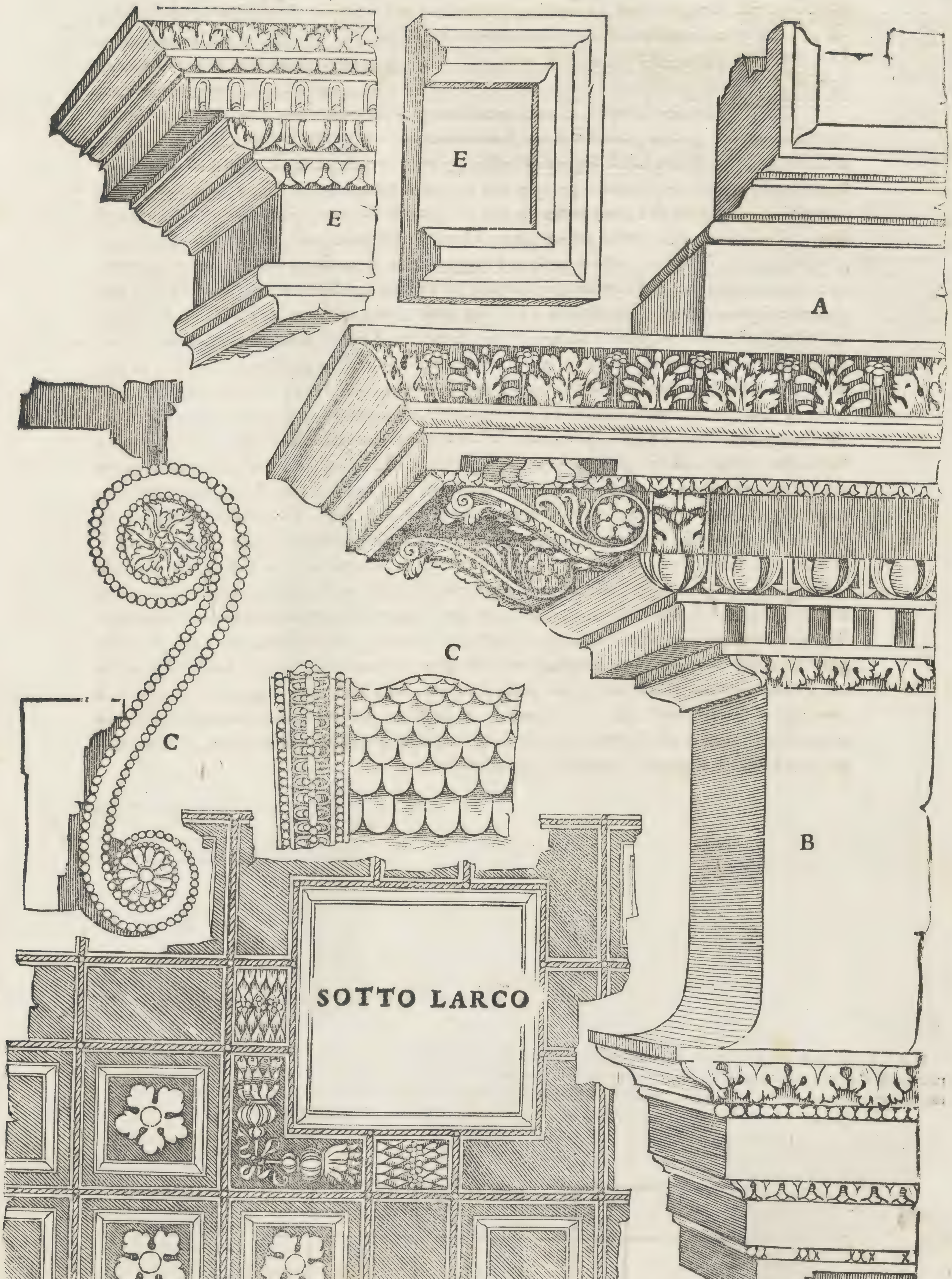


HO detto qui adietro de le latitudini, e de le groſsezze, hora trattarò de le altezze, e prima: l'altezza de la luce de l'arco è dupla a la larghezza. le baſe del piedeſtalo è minuti quattro meno di due piedi. la cornice d'eſſo piedeſtalo è alta minuti trentacinque. l'altezza de la baſe della colonna col zocco, che ui e ſotto, è circa un piede: e tutti queſti membri, & ancho il capitello de la colonna ben proportionati di miſure ſono nel principio de l'ordine Compoſito nel mio quarto libro. il netto del piedeſtalo è piedi quattro e mezo. l'altezza de la colonna ſenza la baſe del capitello è piedi.xvij. e minuti.xij. l'altezza del capitello è piede uno, e minuti uentiſette. l'architraue è piede uno, e minuti dicinoue. l'altezza del fregio è piede uno, e minuti diciſette. l'altezza de la cornice è piedi due, e minuti ſei. il baſamento de l'epitaffio è quanto il fregio. l'altezza d'eſſo epitaffio è piedi noue, e minuti dodici. la ſua latitudine è piedi uentitre: i quai membri ſaranno piu diffuſamente diſegnati, e deſcritti ne le carte ſeguenti.

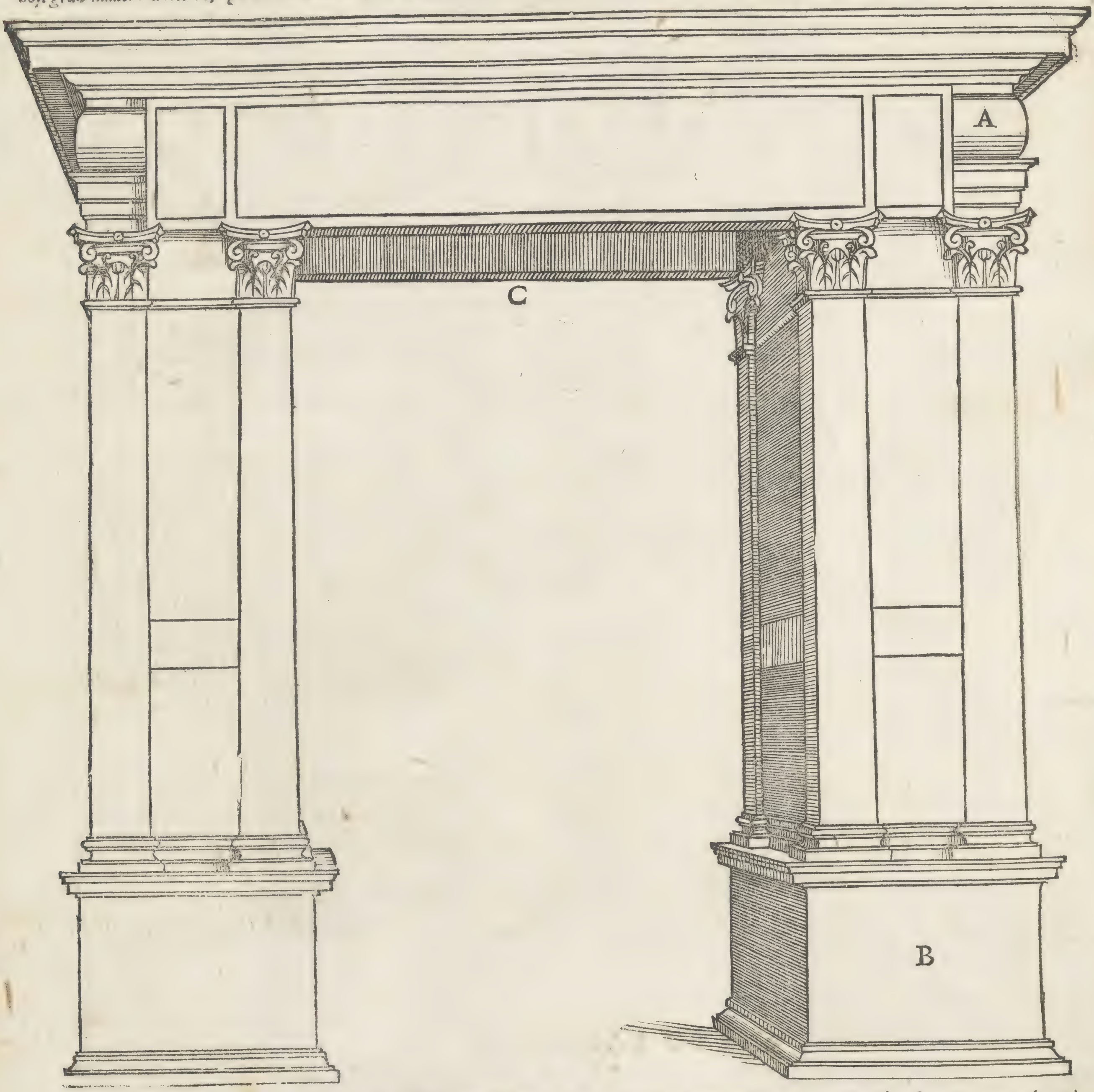


SOTTO queſt'arco ci ſono. xv. quadri molto ornati, e nel mezo è un maggior quadro con un Gioue ſculpito.

Gran tedio saria, e confusione al scrittore, & ancho al lettore, se io uolessi narrare a membro per membro tutte le parti de i corniciamenti, si come eglino sono stati misurati minutamente, i quali membri sono misurati a piedi, & a minuti, & a rotti di minuti. Ma ben mi son affaticato con ogni diligentia di trasportare talmente tutti i membri da grandi in questa forma; che'l prudente lettore con il compasso in mano potra trouargli le sue proportioni: benc è il uero che gliornamenti dela maggior parte de gliarchi di Roma si allontanano molto da i scritti di Vitruuio. e questo penso io procedere che detti archi sono fatti di spoglie d'altri edifici, & ancho forse che gli Architetti furono licentiosi, non hauendo molto rispetto a le osseruantie, per esser cose per uso di triomphi, e forse fatti con prestezza. La parte qui a canto segnata. A. è (come ho detto) la base de l'epitaphio. la parte segnata. B. è l'ultima cornice, il fregio, e l'architraue: la qual cornice per mio parere è licentiosa per piu cagioni, prima è di troppo altezza a la proportion de l'architraue. oltra di questo ci è troppo numero di membri, e massimamente i modiglioni; & i denticoli che in una istessa cornice sono reprobati da Vitruuio: nondimeno é molto ben lauorata, e massimamente la scima di sopra. Et hauendo io a fare una simile cornice osseruaria quest'ordine; io faria la scima minore, e la corona maggiore, i modiglioni come stanno, non ci faria il denticolo intagliato, ma il cimatio si bene. l'architraue di questa assai mi piace; i due membri segnati. C. rappresentano la faccia, & il profilo de la mensola sopra l'arco. i membri segnati. E. uno dinota l'imposta de l'arco, e l'altro é per la fascia, che corre da l'una a l'altra colonna. l'imposta de l'arco segnata. E. è ueramente ricca di membri, anzi è tanto ricca, che si confondeno l'un per l'altro: e se i membri fussero compartiti che un membro fusse scolpito de intagli, e l'altro netto; io piu la lodarei: & in questo fu molto giudicioso l'Architetto che ristaurò il Pantheon, perche ne i suoi ornamenti non ci si uede tal confusione. le opere sotto quest'arco sono molto ben lauorate e ben compartite, le quali non si confondono, & è bel compartimento, e ricco di opere. Parrà forse a quegli, che sono ebrij de le cose antiche di Roma; ch'io sia troppo ardito nel uolerle giudicare essendo fatte da gli antiqui Romani tanto intendenti: ma in questo caso piglino le mie parole in buona parte, percioche tutto il mio studio è d'insegnare a quegli, che non sanno, e che si degneranno di ascoltare quel ch'io dico: imperoche altro è imitare le cose antiche si come elle stanno a punto, & altro e saper fare elettione del bello con le autorità di Vitruuio, e rifiutare il brutto, e male inteso. E certo che la piu bella parte de l'Architetto è ch'egli non s'inganni di giudicio come molti fanno, che ostinati ne la loro oppinione fanno le cose come le hanno uedute in Roma, e dicono gliantiqui l'hanno fatte, e con questo si copreno, senza rendere altra ragione de le cose: & alcuni dicono di Vitruuio non fu piu che vn'huomo, e che ancho loro sono huomini atti a trouare nuoue inuentioni, non hauendo riguardo che Vitruuio confessa hauere imparato da molti huomini intendenti, & al suo tempo, e per lo adietro leggendo, e uedendo le opere d'altrui.

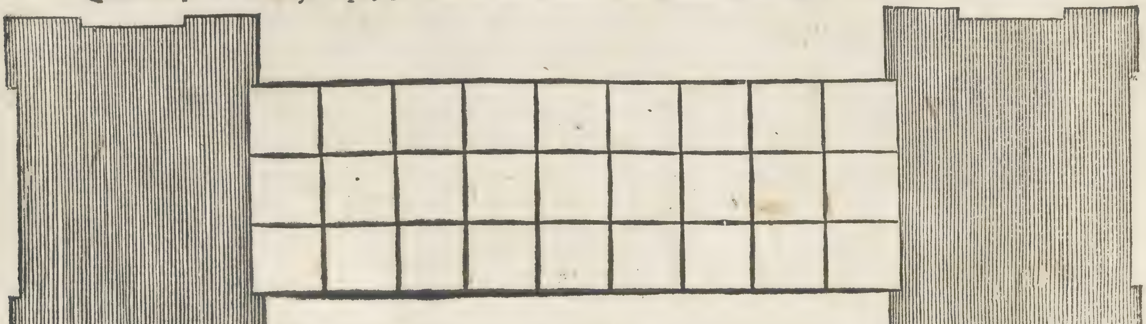

E
E
A
C
C
B
SOTTO LARCO

PResso san Georgio in Valabro si troua il presente edificio il quale fu fatto da gliargentieri, cioè banchieri, e da i mercanti da buoui, al tempo di Lucio Settimio Seuero, e di Marco Aurelio Antonino: il quale edificio è di opera Composita, molto bene ornato di uarie sculture in tutt'i lati: ne si marauigli alcuno se'l fregio e l'architraue uiene occupato da questa tabella, perche bisognandoci molta scrittura; il fregio non era bastante a cosi gran numero di lettere, e pero l'Architetto cosi lo fece, ne per questo ruppe l'ordine de l'Architettura, laßando la sua perfetta forma ne gliangoli.



NON scriuerò a pieno le misure dl questo edificio; perche dopo che fu disegnato, ben pero misuratamente; le misure si perdetteno: ma ben mi ricordo che l'apertura fra l'un pilastro e l'altro è da piedi dodici antiqui, l'altezza d'essa apertura è da piedi uenti, e la großezza de i pilastri con tutte le colonne, che sono piane, è da quattro piedi e mezo, & altrettanto uiene a essere l'architraue, il fregio, e la cornice.

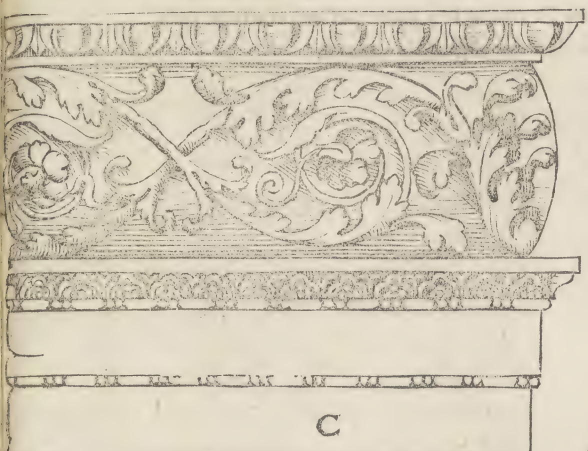
Questa è la pianta de l'edificio qui sopra, nel cielo del quale ci sono quindici quadri molto ben lauorati.



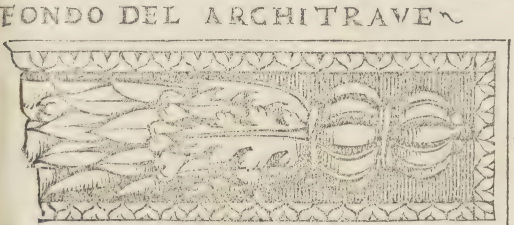
Le ope qui ſotto ſono gliornamẽti de l'edificio qui a cãto ilqual ueramẽte è tãto ornato, quãt' altra coſa, che ſia ĩ Roma: pcioche nõ ci è ſpatio, che nõ ui ſia ſcoltura, & è aßai ben fatta, e corriſpõdeno bene tutte le coſe, eccetto la cornice ſuperiore, laqual p la grã ricchezza de gl'intagli è molto cõfuſa, & è anchora uitioſa dal uouolo in giu p due cauſe: l'una che fra'l dẽtello e'l uouolo nõ è diuiſiõe alcũa di regolo, coſa ueramẽte neceſſaria p ſeparar l'una opa da l'altra, e maſſimamẽte eſſendo intagliati tutti i mẽbri: l'altra cauſa ch'è maggior uitio, che ſotto'l dẽtello ci ſono due ope d'una iſteſſa natura: & ancho cõformi d'intagli: laqual coſa nõ ſolamẽte io non la faria, ma io dico eſpreſſamẽte ch'ella è incomportabile, ne ſimil coſe ſi debbono mai fare.

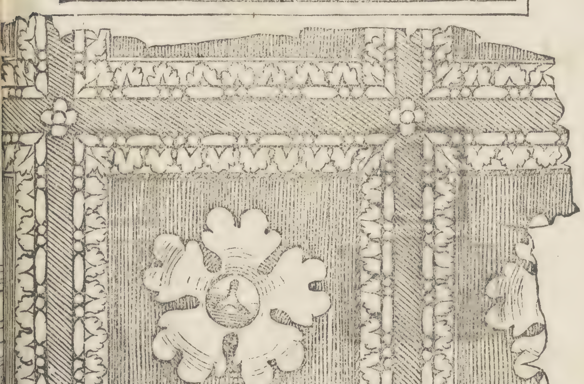


PARTE INTERIORE CHE SOSTIENE IL CIELO.



FONDO DEL ARCHITRAVE.





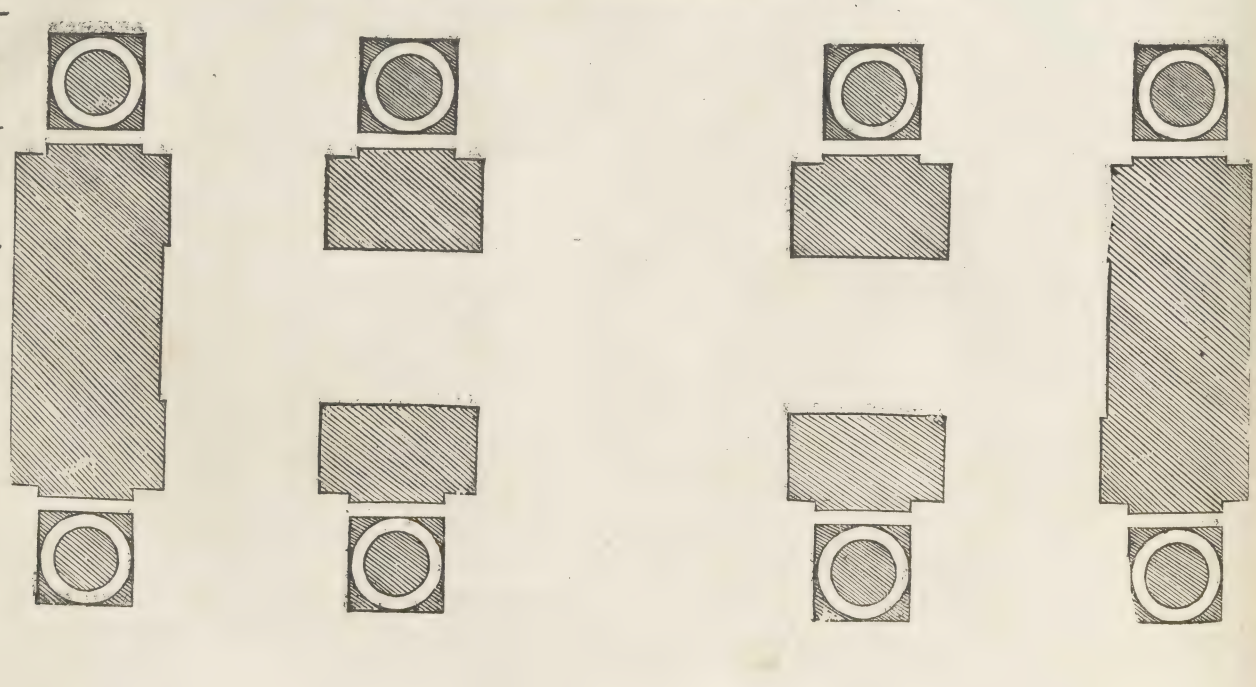
DEL CIELO SONO QUADRI · X · XVII ·



Vest'arco triomphale é sotto Campidoglio, e per la inscrittione si puo comprendere che fusse fatto al tempo di Lucio Settimo Seuero, e sotto il suo nome. E per quanto si uede è fatto di spoglie d'altri edifici, & è molto ornato di bonissime sculture, e riccamente lauorato cosi ne i fianchi, come dauanti, e di dietro. Questo fu misurato col palmo Romano di dodici dita, et ogni dito è quattro minuti, che uiene ad essere minuti. xlyiij. la latitudine de l'arco di mezo è palmi uentidue, e minuti quindici e mezo. la latitudine de gliarchi da le bande è palmi noue, e minuti trenta. la grossezza de l'arco per fianco è palmi uentitre, e minuti uenticinque. le porticelle dentro da l'arco sono in latitudine palmi sette, e minuti trenta. la grossezza de i pilastri con le colonne è palmi otto, e sette minuti. la grossezza de le colonne è palmi due, e trenta minuti. la grossezza de le colonne piane è uent'uno minuti. Questo arco al presente è sepolto fin sopra i piedestali, ma fu cauato una parte per misurarlo, ne però si potè misurare la base del piedestalo, per essere sepolta fra molte ruine difficili à mouerle.

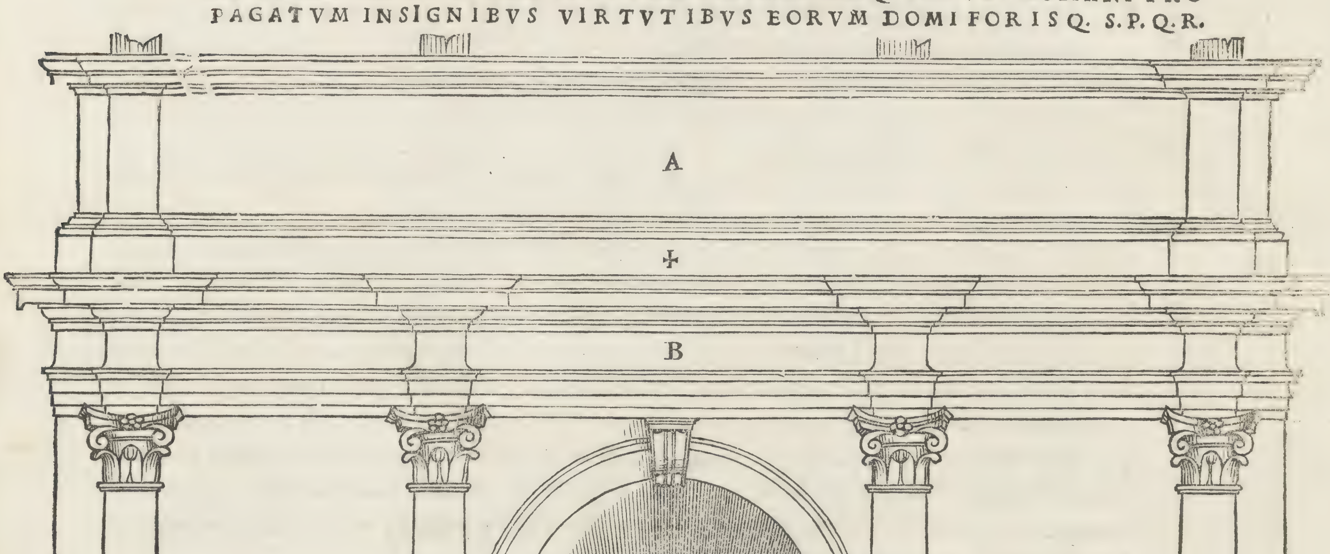


PIANTA DE L'ARCO DI SETTIMIO

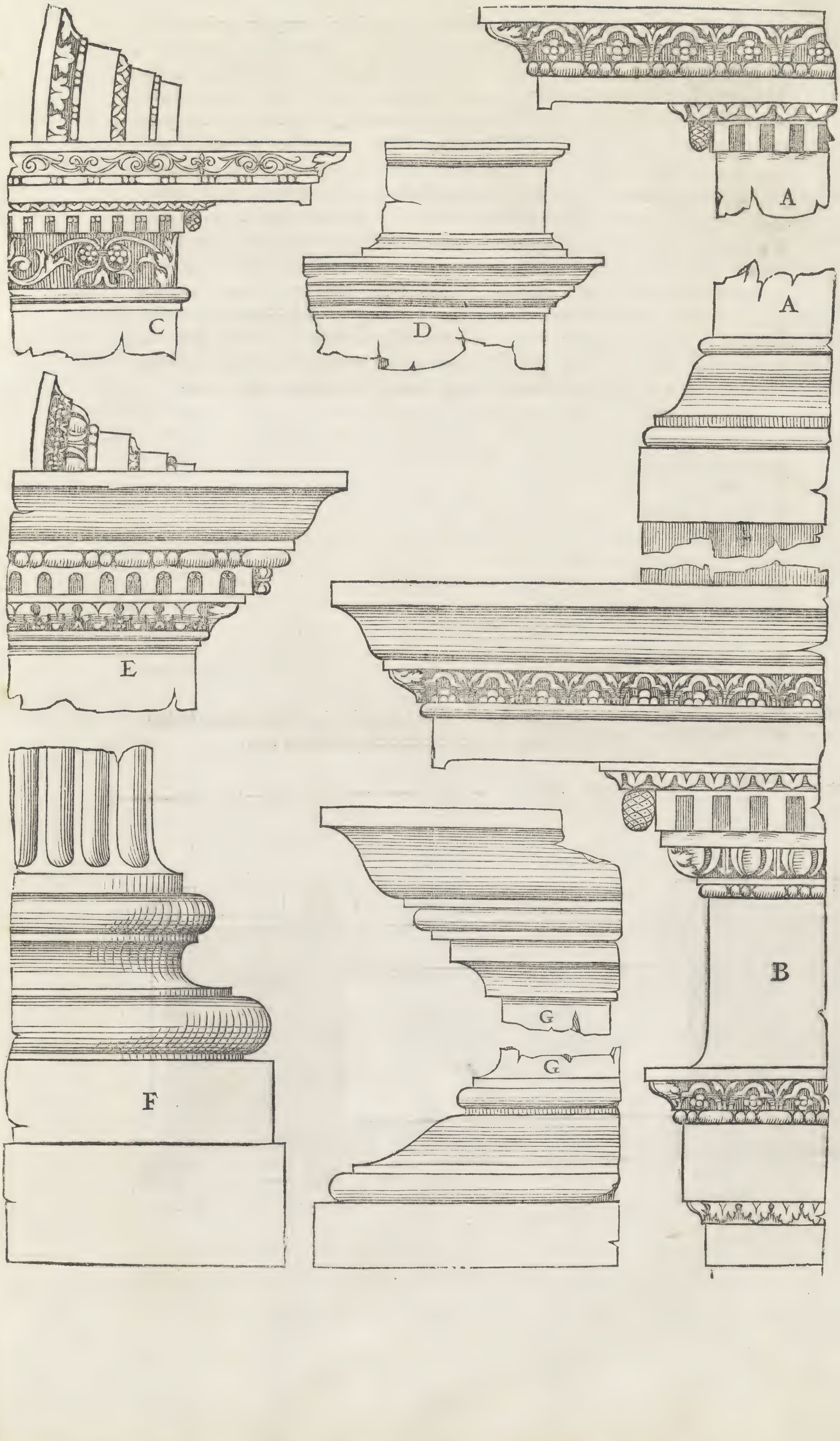


QVi adietro ho narrato tutte le misure di quest'arco quanto a la pianta, cioe le larghezze, e le grossezze: hora trattero de le altezze. l'altezza de l'arco di mezo e palmi quarantacinque e minuti tre. l'altezza de gliarchi da le bande e palmi uenticinque. l'altezza de i piedestali e circa palmi dieci. la grossezza de le colonne (come ho detto) e palmi due, e minuti trentauno, cioe da basso: ma di sopra e palmi due, e sedici minuti, e la sua altezza e palmi uentitre, e minuti uenticinque. l'altezza de l'architraue e palmo uno, e minuti trenta. l'altezza del fregio e palmo uno, e tre minuti. l'altezza de la cornice e palmi due, e minuti quattordici. l'altezza del zocco doue e la croce, e minuti uentinoue. la base, che ui e sopra, e mezo palmo. la cornice ultima e palmo uno e minuti due. i membri particulari saranno ne la seguente carta piu chiaramente narrati, & ancho in maggior forma e piu proportionati.

IMP. CAES. LVCIO SEPTIMIO, M. FIL. SEVERO. PIO. PERTINACI AVG.
PATRI PATRIAE PARTHICO ARABICO, ET PARTHICO ADIABENICO
PONTIF. MAX. TRIBVNIC. POTEST. XI. IMP. XI. COS. III. PRO
COS. ET IMP. CAES. M. AVRELIO. L. FIL. ANTONINO. AVG.
PIO FELICI TRIBVNIC. POTEST. VI. COS. PROCOS. P. P.
OPTIMIS, FORTISSIMIS QVE PRINCIPIBVS
OB REMPVBLICAM RESTITVTAM IMPERIVMQ. POPVLI ROMANI PRO
PAGATVM INSIGNIBVS VIRTVTIBVS EORVM DOMI FORISQ. S.P.Q.R.



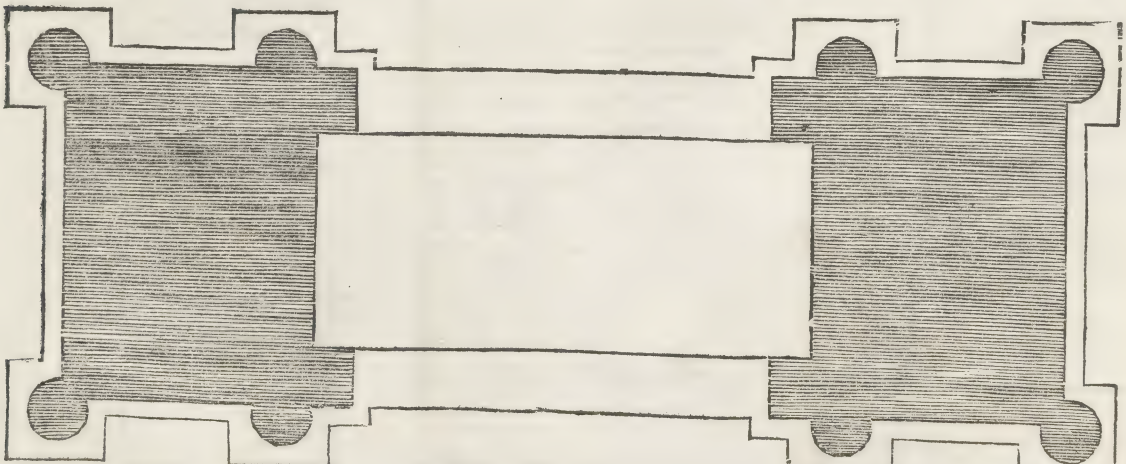
HO trattato ne la carta passata tutte le altezze, e larghezze de l'arco triomphale di Lucio Settimio, hora tratterò de i membri particulari. Come ho detto qui adietro non ci è misura de la base del piedestalo, ma si può comprendere ch'ella sia quanto la cornice d'esso piedestalo: l'altezza del quale è da palmi dieci. la sua cornice di sopra è palmo uno, e così può essere la sua base, la forma de i quai membri è nel mezo qui avanti ne la parte piu bassa segnati. G. la base de la colonna è li presso segnata. F. la qual base ha un zocco sotto, oltra il suo plintho: e questo può esser avenuto, che forse non potendo le colonne supplire a quella altezza che era bisogno; lo Architetto per aitarle, gli pose quel zocco sotto. Io non ui ho posto il capitello, perche un simile si trouerà nel principio de l'ordine Composito nel mio quarto libro, a carte. lxiij. segnato. C. percioche questo arco è di opera Composita. l'altezza de l'architraue è palmo uno, e minuti trenta. l'altezza del fregio è palmo uno, e minuti tre: il qual fregio è di poca altezza, essendo, come egliè, pieno di sculture: percioche secondo l'auttorita di Vitruuio deuria essere la quarta parte piu alto de l'architraue, & è minore. l'altezza de la cornice è palmi due, e minuti quattordici, la quale è ueramente troppo alta a la proportione de glialtri membri, e rappresenta anchor maggiore per hauer piu proiettura de la sua altezza, e questo ne fa credere che il detto arco sia fatto di diuerse spoglie per la discrepantia de i membri. la forma di questo architraue, e cornice è qui avanti segnata. B. l'altezza de la base sopra essa cornice è mezo palmo. l'altezza de l'ultima cornice è un palmo, e due minuti, & ha così gran sporto, & io in tal luogo non lo biasimo, anzi io lo lodo, e dico esser fatta con giudicio grande: percioche la gran proiettura fa parer la cornice assai maggiore, per esser guardata di sotto in su, e per esserui poca quantità di materia uiene a dar minor grandezza a l'edificio, e di qui si può fare lo Architetto giudicioso, che se tal uolta gli accaderà fare una cornice in qualche altezza, e che non uoglia grauare l'edificio, o ch'ei non habbia forse tanta grossezza di pietra, quanto gli faria bisogno; si potria aitare con dargli gran sporto, e questa cornice è qui a canto segnata. A. La cornice, che sostien l'arco maggiore, è segnata. C. la proiettura de la quale io per me non la lodo in tal luogo, anzi in simil suggetto io gli daria manco sporto del suo quadrato, accioche il sporto non mi rubbasse la ueduta de l'arco. L'opera segnata. D. uiene ad essere quella fascia, che corre da colonna a colonna sopra i due archi piccioli, e questa è compagna de la cornice. C. La cornice segnata. E. è quella, che sostiene gli archi piccioli: la qual cornice ha de la scima, cioè del mozzo, e questa io non farei così in opera: perche tutte quelle cornici, la corona de le quali non ha la sua conueniente proiettura; hanno sempre disgratia grande, e la piu bella parte di una cornice si è che la corona sia di buona altezza, & ancho di buona proiettura: onde per general regola le corone saranno di maggiore altezza che la sua scima, cioè la gola diritta, & ancho haueranno tanto di sporto almeno, quanto è la sua altezza; saranno sempre lodate da gl'intendenti: e questo ho uoluto mettere in consideratione per auertir quegli, che di tal cose non hanno cognitione.

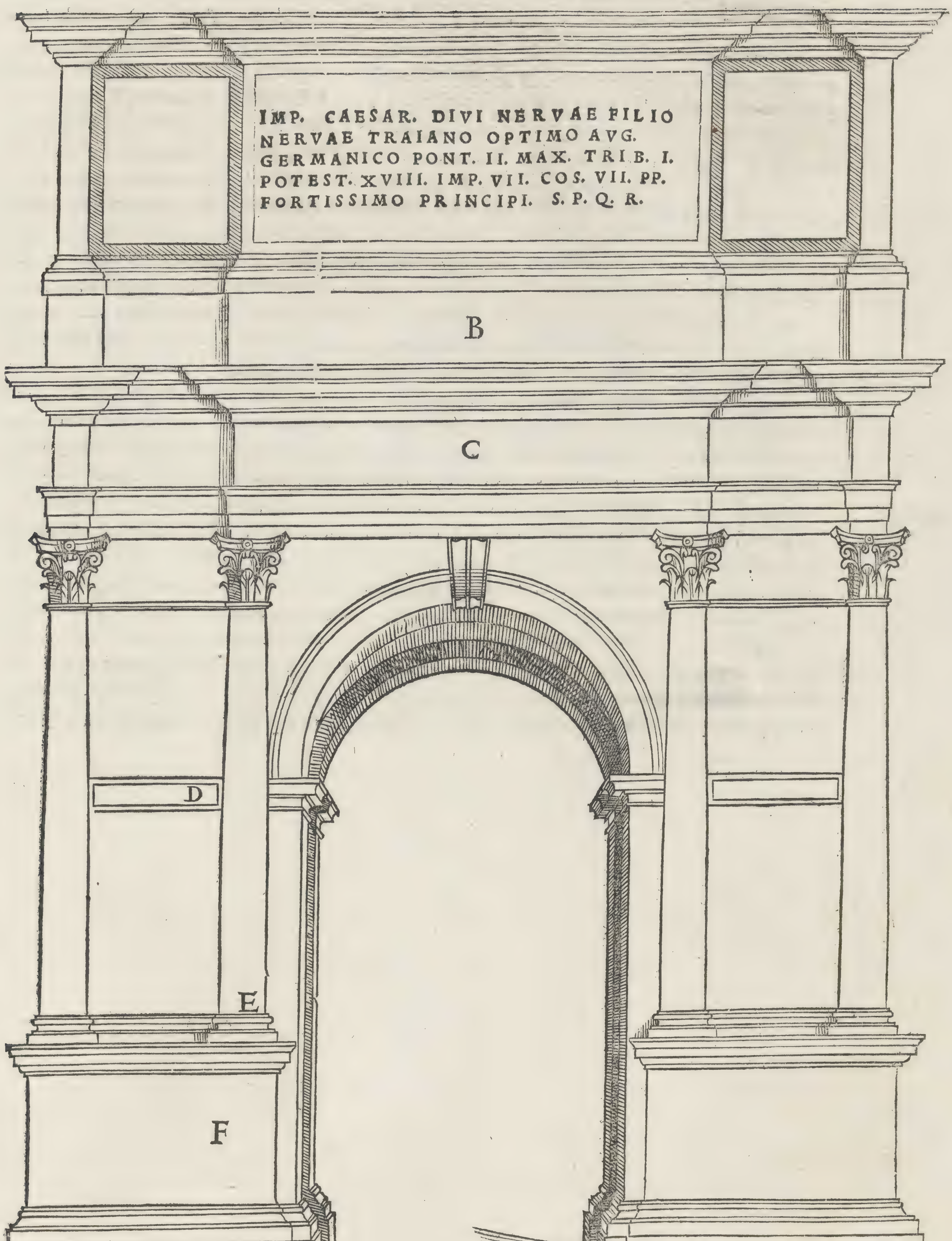

A
C
D
A
E
B
F
G
G

NEl reame di Napoli, cioè fra Roma e Napoli, ci sono di molte antiquità: percioche i Romani antiqui si dilettaro molto di quei luoghi. Ma per esser quest'arco cosa assai nota, & ancho integro & in ueduta grande; mi è parso di metterlo nel numero de gli altri archi fatti da i Romani. Questo presente arco è a Beneuento di qua da Napoli, e fu misurato con un braccio moderno, la terza parte del quale sarà notato qui sotto. La figura qui basso è la pianta del sopra nominato arco, il quale per cui fusse fatto; a inscrittione lo dinota, la qual sarà qui sotto. la latitudine de l'arco è braccia otto. la grossezza de le colonne è braccio uno. la pilastrata de l'arco e altrettanto. fra l'una e l'altra colonna e braccia tre. l'altezza de l'apertura de l'arco e quasi duplicata a la sua larghezza. l'altezza de la base del piedestalo col zocco e braccio uno, & oncie dieci e minuti sei. il netto del piedestalo e braccia due, oncie dieci e minuti sei. l'altezza de la sua cornice e oncie noue. l'altezza de la base de la colonna e oncie sette. l'altezza de la colonna, cioe senza la base e'l capitello e braccia noue, & oncie quattro, e la sua grossezza da basso e un braccio, & e minuita di sopra la sesta parte. l'altezza del capitello e braccio uno, & oncie cinque e meza. l'altezza de l'architraue e oncie quindici. l'altezza del fregio e oncie dicisette. l'altezza de la cornice e un braccio, e tre oncie e meza. il zocco sopra essa cornice e oncie dicinoue, & un quarto. la base sopra esso e oncie undici. l'altezza de l'epitaffio e braccia quattro, & oncie due. l'altezza de l'ultima cornice e un braccio, e tre minuti. l'altezza de l'imposta de l'arco e mezo braccio.

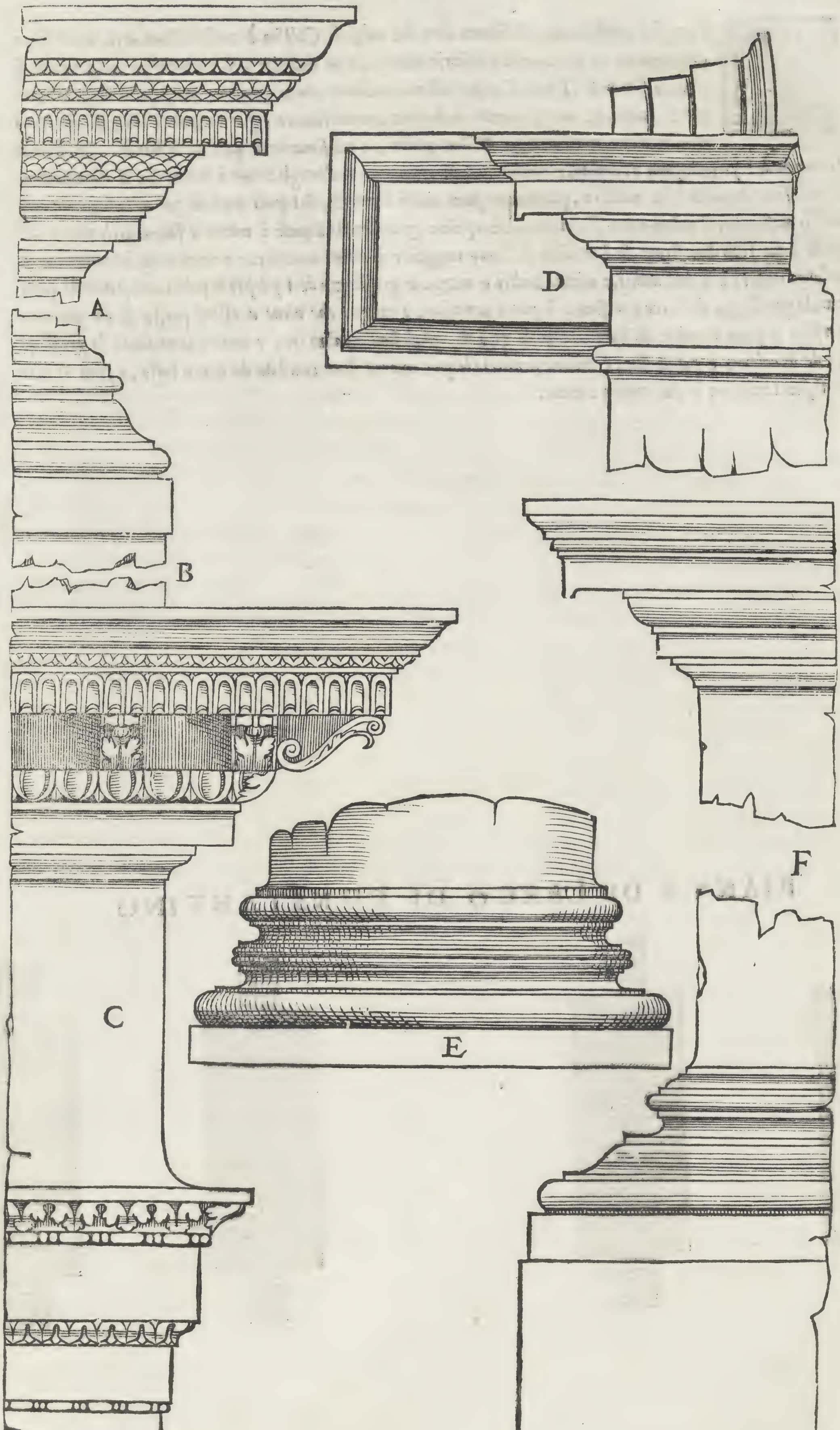
Il braccio, con che fu misurato quest'arco, e partito in dodici oncie, & ogni oncia e cinque minuti, che sono oncie dodici, e minuti sessanta, e questo e la terza parte del braccio, che sono minuti uenti.





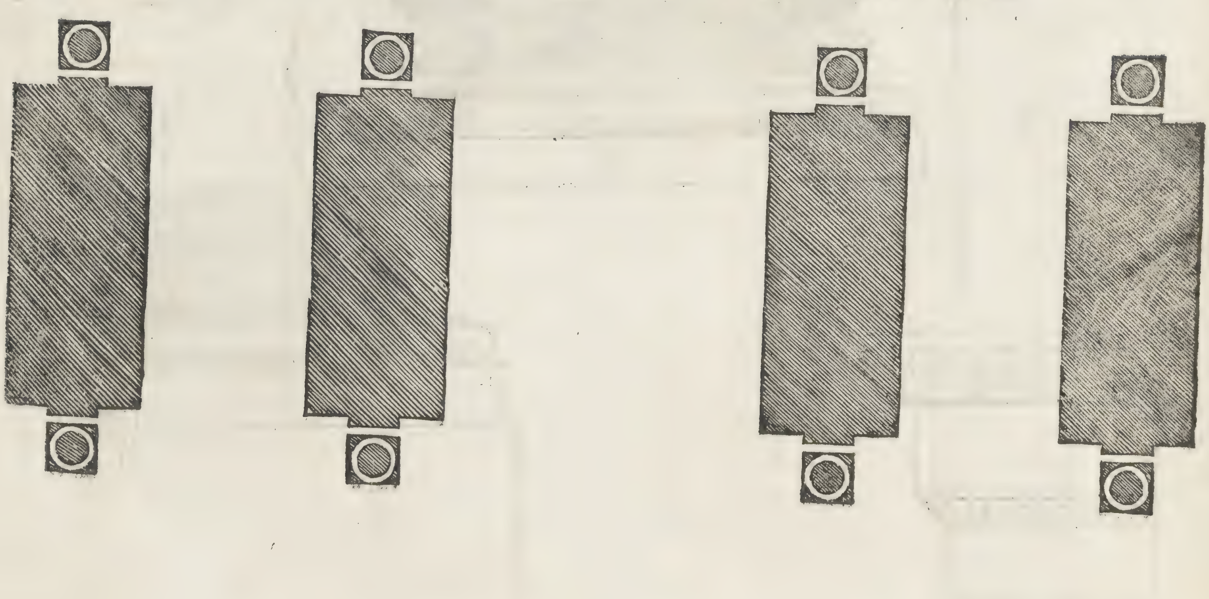

IMP. CAESAR. DIVI NERVAE FILIO
NERVAE TRAIANO OPTIMO AVG.
GERMANICO PONT. II. MAX. TRIB. I.
POTEST. XVIII. IMP. VII. COS. VII. PP.
FORTISSIMO PRINCIPI. S. P. Q. R.
B
C
D
E
F

GLi ornamenti de l'arco di Beneuento, il quale ho dimostrato ne la carta qui adietro, saranno qui auanti dimostrati proportionatamente come sono i proprij. la base del piedestalo, & ancho la sua cornice è qui auanti segnata. F. e questi due membri sono ueramente di buona maniera, e belli membri di corniciamenti. la base d'esso piedestalo con il suo zocco sotto è alta braccio uno, oncie dieci, e sei minuti. la cornice d'esso piedestalo è in altezza oncie noue. la base de la colonna è oncie sette in altezza, & è opera Corinthia pura, e molto ben proportionata a la colonna, & è qui auanti segnata. E. il capitello non l'ho posto: percioche un simile si trouerà nel principio de l'ordine Composito nel mio quarto libro a carte. lxxij. perche quest'arco è di opera Composita. l'architraue, il fregio, e la cornice, che uanno sopra la colonna sono qui auanti segnati. C. i quai membri sono molto ben proportionati al rimanente de l'edificio: e benche la cornice sia alquanto piu alta de l'ordine dato da Vitruuio; nondimeno ella è ben proportionata di membri, ne ui è quel uitio, che è in molte altre cornici, le quali hanno i modiglioni & i denticoli, cosa (come altre uolte ho detto) molto uitiosa. Ma questo Architetto fu molto prudente, che anchora che in detta cornice ui mettesse la forma del denticolo, non uolle però intagliare i detti denticoli per fuggir tal uitio. questa medesima consideratione hebbe l'Architetto, che ristauro il Pantheon, ne la cornice prima sopra le capelle intorno al tempio ne la parte interiore: e però sia auertito l'Architetto a fuggire tal uitio, ne si voglia fondare sopra le cose de i licentiosi Architetti, & iscusarsi, dicendo, gliantiqui l'hanno fatto, io anchora lo posso fare. E benche alcuni dicono che hauendo tanti e diuersi Architetti, & in piu parti del mondo, non che d'Italia fatto le cornici con i modiglioni, e con i denticoli intagliati, tal uso si è conuerso in consuetudine e legge, nondimeno non l'osseruarei ne le mie cose, ne ancho consigliarei altri che l'osseruasse. Il zocco de la base de l'epitaffio sopra la cornice segnato. B. è alto oncie dicinoue e meza. l'altezza da la base è oncie vndici. l'altezza de l'epitaffio è quattro braccia & oncie due. l'altezza de la sua cornice è braccio uno & oncie tre. la base di sotto torna bene con si poca proiectura per la ueduta da basso. ma la cornice, de la quale io parlo, è di troppo altezza a la proportion de l'epitaffio: e s'ella fusse di minore altezza, e che la corona fusse maggiore e di piu sporto, io crederia che tornasse meglio, & io la lodarei ancho piu, che non ci fussero tanti intagli: ma che i membri fussero cosi compartiti, uno schietto, e l'altro intagliato. Ma sono molti Architetti, e massimamente al di d'hoggi, che per piacere al uulgo. e per adornare le sue male intese architetture, ci mettono molti intagli di maniera, che tal uolta con questi intagli confondono l'architettura, e le tolgono la bellezza de la forma: e se mai per alcun tempo le cose sode e semplice furono in istima appresso i giudiciosi: elle sono nel secolo presente. la figura segnata. D. rappresenta l'imposta de l'arco, & è bene intesa per simil membro: la qual cornice si conuerte poi in una fascia, la qual corre intorno l'arco, si come si uede ne la dimostration sua, & è mezo braccio in altezza: & anchora che questa imposta de l'archo non dimostri intagli, ella è però intagliata, e de gl'intagli mi dimenticai nel disegnare.


A
B
C
D
E
F

APpresso l'amphitheatro di Roma detto dal uulgo il Colifeo è un bellisfimo arco molto ricco di ornamenti, e di ftatue, e d'hiftorie diuerfe, e fu dedicato a Conftantino, e uulgarmente fi chiama l'arco di Trafi. Quefto bell'arco anchora che al prefente fia fepolto in gran parte per le ruine, & accrefcimento di terreno; nientedimanco egli è di grande altezza, & i fuoi tranfiti trapaffano l'altezza di due quadri, e maffimamente quei da le bande. Queft'arco (come ho detto) è bellisfimo a l'occhio, e molto ricco di ornamenti e d'intagli: bene è il uero che li corniciamenti non fono di molto bella maniera, quantunque fiano ricchi d'intagli, de i quali tratterò poi ne la feguente carta. Fu mifurato col palmo antico Romano, cioè a palmo & a minuti: il quale è notato a faccie.xc. la pianta del quale è qui fotto dimoftrata. la latitudine de l'arco maggiore è palmi uentidue, e minuti.xxiiij. la lattitudine di un'arco minore è palmi undici, e minuti undici e mezo. la groffezza de i pilaftri è palmi noue, e minuti quattro. la groffezza de l'arco per fianco è palmi uentidue, e mezo: che uiene a effere preffo di un quadrato perfetto la parte interiore de l'arco. la groffezza de i piedeftali è palmi tre, e minuti uentinoue. la groffezza de le colonne e palmi due, e minuti uentifei: le qual colonne fono canellate da alto a baffo, e fono di tutto il fuo tondo con le fue contra colonne.

PIANTA DE L'ARCO DI CONSTANTINO

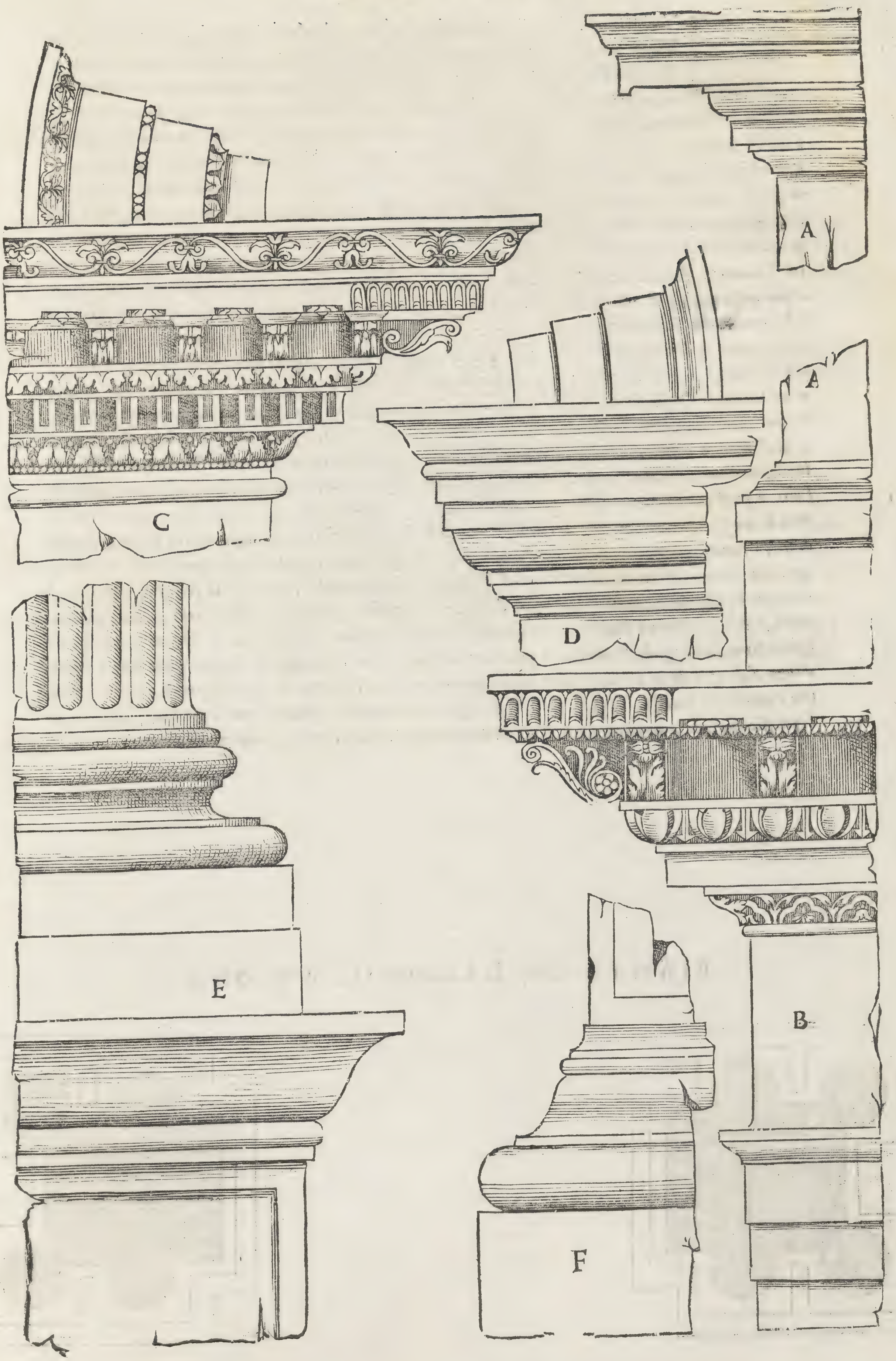


Circa le latitudini, e le grossezze di quest'arco ho detto il bisogno; hora trattero de le sue altezze, e prima: la base del piedestalo col zocco e di altezza palmo uno, e minuti trenta. l'altezza del netto del piedestalo e palmi. vij. e minuti cinque. l'altezza de la sua cornice e minuti. xlij. l'altezza del zocco sotto la base de la colonna e minuti. xxxij. l'altezza de la base e minuti. lx. l'altezza de la colonna senza la base e'l capitello e palmi. xxyi. e minuti. xxy. laltezza del capitello e palmi due, e minuti. xxxy. & e Composito. l'altezza de l'architraue e palmo uno, e minuti undici, ma il fregio e aßai manco, & e intagliato, l'altezza de la cornice e palmo uno, e minuti uent'uno. l'altezza del zocco sotto l'altro ordine di sopra e palmi tre, e minuti noue. dal detto zocco a la sommità de la cornice superiore e piedi dodici: ma l'altezza di essa cornice e minuti. xxxiy. i piedestali sopra essa cornice non furono misurati, sopra i quali erano statue, & ancho sopra la cornice segnata. B. erano statue appoggiate a i quattro pilastri, le quali rappresentauano i prigioni de i quali si triomphaua. le lettere, che sono qui sotto, sono sopra l'arco nel luogo segnato A. oltra molte altre, che ne sono in diuersi luoghi de l'arco.

IMP. CAES. FL. CONSTANTINO MAX. P. F. AVGVSTO. S. P. Q. R.
QVOD INSTINCTV DIVINITATIS MENTIS MAGNITVDINE CVM EXERCITV SVO TAM DE TYRANNO, QVAM DE OMNI EIVS FACTIONE VNO TEMPORE IVSTIS REMPVBLICAM VLTVS EST ARMIS ARCVM TRIVMPHIS INSIGNEM DICAVIT.

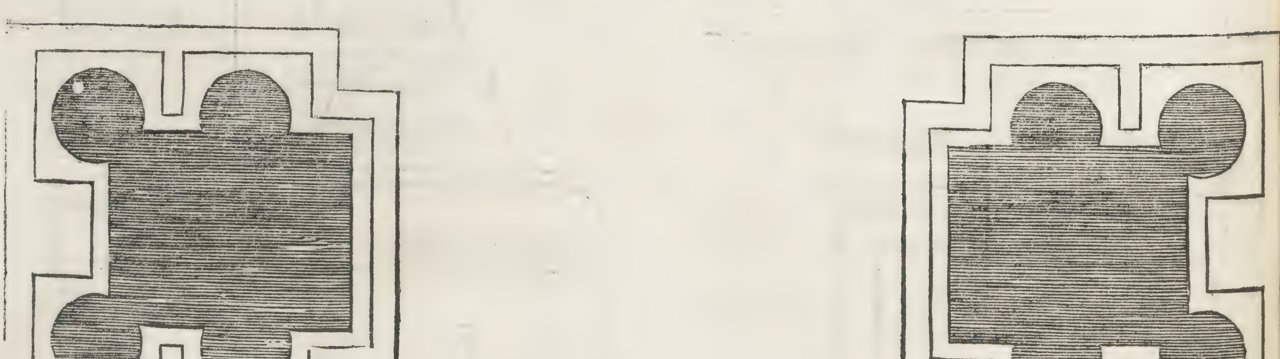


DE le proportioni, e misure de l'arco di Constantino ho trattato qui adietro: hora io trattarò de i corniciamenti particulari; e de le sue misure. la base segnata. F. è del piedestalo del detto arco: l'altezza de la quale è palmo uno, e minuti trenta. l'altezza del zocco sotto essa base è minuti uent'otto, il rimanente è per li suoi membri partito proportionalmente come la propria. l'altezza de la cornice del piedestalo, che è sotto la base segnata. E. è minuti quarantadue cosi proportionata. il zocco sotto la base de la colonna, il quale mi penso che accidentalmente ui fusse posto per essaltare le colonne, è in altezza minuti trentadue. tutta l'altezza de la base è minuti cinquantatre. de l'altezza de la colonne si è detto qui adietro, e similmente del capitello: la forma del quale non è qui, per essere ne di simili nel quarto libro ne l'ordine Composito. de l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice si è detto qui adietro: e la cornice e molto modesta, ne ui è quella licentia, che e in alcun'altra in questo arco, come è l'imposta de l'arco di mezo segnata. C. la quale imposta uiene a essere maggiore, e di piu membri de la superiore, e principal cornice: & e tutta confusa di membri, e massimamente di membri incomportabili, cioe denticoli, e modiglioni l'un sopra l'altro, che quantunque non ci fussero i denticoli; non si conuiene però tal cornice a leuar su un'arco: & in questo fu piu aueduto l'Architetto del theatro di Marcello, le imposte de gli archi del qual theatro sono le piu belle e meglio intese che mai io habbia uisto, e da le quali si puo imparare come si debbon fare simil cose. L'imposta de gli archi minori segnata. D. e di altezza palmo uno, e minuti uentitre, e mezo: la quale imposta staria molto meglio, se quei due piani, che sono fra'l tondino di sopra, e'l uouolo di sotto; fussero conuersi in un piano solo, il quale seruiria per plintho, o per corona hauendo la sua debita proiettura. la base sotto il secondo ordine segnata. A. è di altezza minuti sedici. l'altezza de l'ultima cornice è minuti quarantatre: la quale altezza saria poca a tanta distantia, se la sua proiettura gagliarda non l'aitasse: percioche essendo guardata di sotto in su; rappresenta assai maggiore, e però in tal caso io lodo molto questa cornice: e ueramente tutte quelle cornici, la corona de le quali ha maggior proiettura del suo quadro; rispondono sempre meglio, e si poson fare di minor grossezza di pietre, e gli edifici patiscon manco peso. nondimeno non si deon fare di troppo licentiosa proiettura. Ma di ciò leggasi Vitruuio ne le corone Ionice, e ne le Dorice, che egli ne istruisce chiaramente.


A
C
A
D
E
B
F

Fuori di Ancona sopra il porto è un braccio di una mole, che si distende buon pezzo nel mare: la quale non fu fatta senza gran spesa per conseruare i nauilij dal mare di Leuante. nel fine di essa sopra l'acqua si troua un'arco triomphale tutto di marmo, & è di opera Corinthia pura, ne ui sono intagli eccetto che i capitelli, molto bene intesi: e ueramente questo edificio è di tanta uenusta, e corrispondentia, e sono tanto bene accordati i membri con tutto il corpo; che a chi non intende l'arte gode almeno de la sua bellezza, e quei che l'intendono, non solamente uedendo tanta concordantia rimangono satisfatti; ma rendono gratia al buono Architetto, che diede occasione al secolo nostro di potere imparare, & acquistare assai da questo bello, e bene inteso edificio: ne gli ornamenti del quale è cosi bene osseruato l'ordine Corinthio, quanto in altro arco che sia, & è per la buona union sua anchora tutto integro, se non ch'egli e spogliato di molti ornamenti. Questo bell'arco, per quanto si comprende, il fece fare Nerua Traiano: la statua del quale (per quanto si dice) era in cima de l'arco sopra un cauallo in gesto minacciante uerso quei popoli, ch'egli hauea debellati, accio non si ribellassero, e questa statua era di bronzo di opera bellissima. Erano fra le colonne sopra la cornice segnata. E. alcune statue di bronzo per quanto dinotano le lettere scritte in quei luoghi. Vi sono anchora certi uestigi di forami, i quali dinotano che ui fussero festoni pur di bronzo, o altre cose simili, le quali furono tutte spogliate da quei Gotti, e Vandali, & altre nationi a noi inimiche. Questo fu misurato col piede antico, la metà de quale si potrà trouare a faccie. cij. la pianta del qual Arco è qui sotto. la latitudine del uano de l'arco è piedi dieci. la sua grossezza ne la parte interiore e piedi noue, e minuti due. la grossezza de le colonne e piedi due, e minuti undici. fra l'una colonna e l'altra e piedi sette, e minuti cinque. le colonne sono fuori del piede uno, e minuti undici. l'altezza del uano de l'arco è piedi uenticinque & un terzo: e questa altezza che è piu di due quadri non offende però chi mira tutta la massa insieme. l'altezza de i piedestali con tutte le sue cornici e piedi cinque. la sua larghezza e piedi tre, e minuti quindici e mezo. l'altezza de la base col zocco sotto è piede uno, e minuti trentasei. l'altezza de la colonna fin sotto il capitello e piedi dicinoue, e minuti uentidue, e mezo. la sua grossezza sotto il capitello è piede uno e minuti cinquantasei. l'altezza del capitello e piedi due, e minuti uentiquattro, col suo abaco, e l'abaco e minuti dieci: il detto capitello si trouerà disegnato nel principio de l'ordine Corinthio nel quarto libro. l'altezza de l'architraue e piede uno, e minuti dodici. l'altezza del fregio e piede uno, e minuti diciotto. l'altezza de la cornice e piede uno, e minuti uentidue. l'altezza del zocco sopra la cornice e piede uno e minuti sei e mezo. l'altezza de la base sopra il detto zocco e minuti trenta in altezza. l'altezza de l'epitaffio fin sotto la cornice e piedi sei, e minuti uentidue. la cornice di sopra non fu misurata.

PIANTA DE L'ARCO DI ANCONA



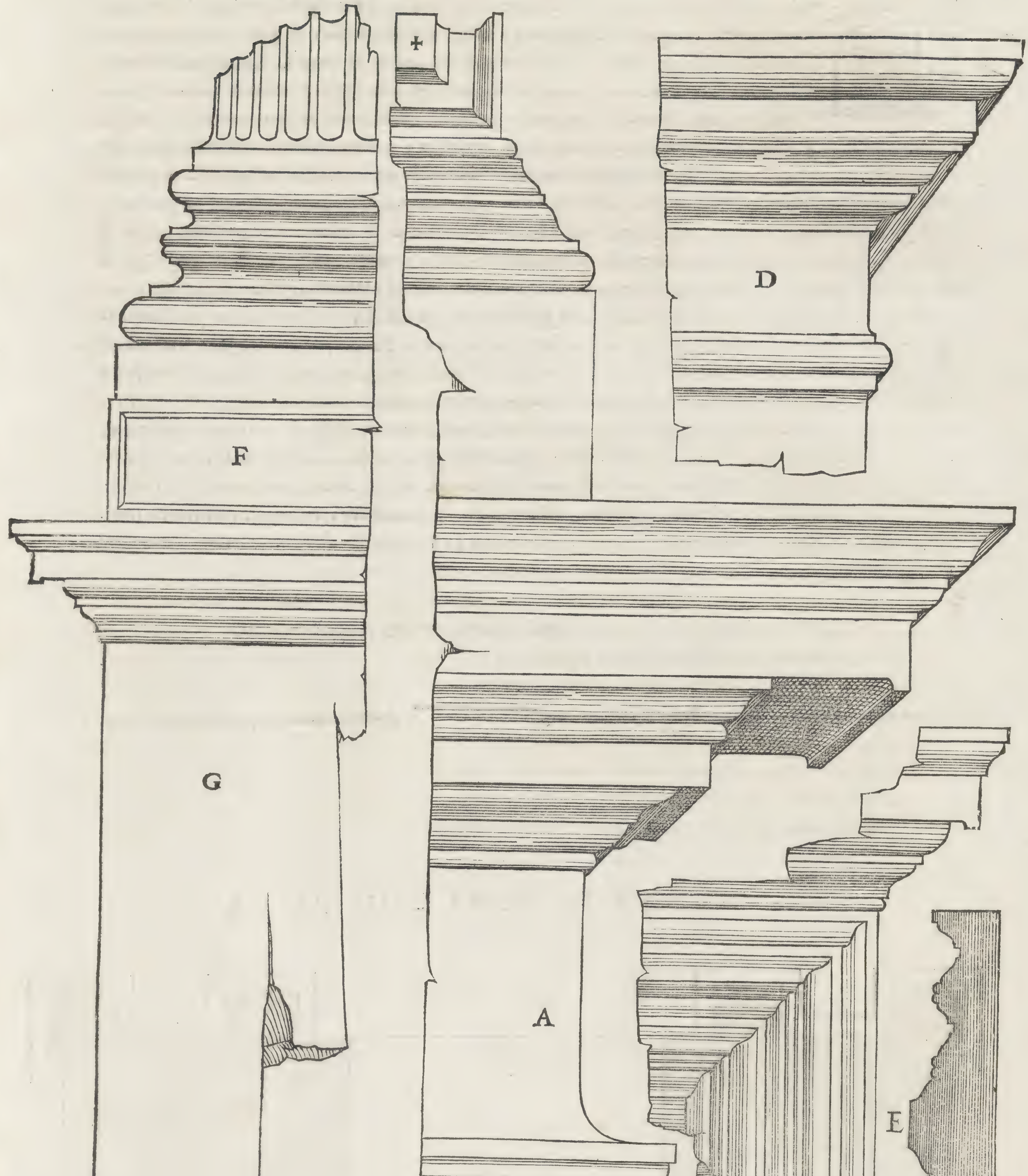
PLOTINAE
AVG.
CONIVGI. AVG.

Queste lettere, che sono qui da le bande, uanno fra le colonne, una parte dal destro, e l'altra dal lato sinistro.

DIVAE
MARTIANAE
AVG.
SORORI AVG.



QVanto a le misure de l'arco di Ancona penso hauer detto a bastanza: ma perche i membri de i corniciamenti siano meglio intesi; io gli dimostrerò qui auanti, e comincierò da le parti da basso, si come quelle sono le prime poste in opera sopra terra. L'altezza del piedestalo segnato. G. è piedi cinque con tutte le sue cornici. l'altezza del zocco de la base del piedestalo e minuti diciotto. la base sopra esso zocco e minuti dicinoue, & un terzo. l'altezza de la cornice del piedestalo e minuti uenti & un terzo, & altrettanto e quel zocco sotto la base segnata. F. il quale, per mio auiso e fatto per esaltare le colonne: ne però torna male, anzi per essere adornato d'una operetta intorno, la quale diuide quello dal plintho de la base, che e Corinthia pura; e molto bella al giudicio mio, l'altezza de la quale e minuti quarantatre col collarino, ouero cinta de la colonna, la proiettura d'essa base e minuti sedici, e mezo. la grossezza del piedestalo e piedi tre, e minuti undici e mezo. la grossezza de la colonna e piedi due, e minuti undici. i canali de la colonna, che son fuori del uiuo sono tredici. la larghezza d'un canale e minuti sette, e mezo, e'l quadretto, che gli diuide e due minuti, e mezo. l'altezza del capitello e quanto e grossa la colonna ne la parte da basso, cioe senza l'abaco: il qual capitello ha una bellissima forma, per il quale possiamo credere che il testo di Vitruuio sia corrotto, e che Vitruuio intendesse l'altezza del capitello senza l'abaco: percioche la maggior parte de i capitelli ch'io ho uedati, e misurati; io gli trouo di tale altezza, anzi qualche cosa piu alti senza l'abaco, che non e grossa la colonna, e massimamente quei capitelli, che sono nel Pantheon, uno de i quali nel principio di questo libro si puo uedere a faccie. xvij. segnato, B. l'altezza de l'architraue sopra la colonna è piede uno, e minuti dodici. l'altezza del fregio è piede uno, e minuti diciotto. l'altezza de la cornice e piede uno, e minuti uentidue, & il fregio e segnato. A. Il zocco sopra essa cornice e piede uno, e minuti sei e mezo. la base sopra esso e minuti trenta, e'l spatio doue sono scritte le lettere è alto piedi sei, e minuti uentidue, nel quale è una croce. l'imposta de l'arco è notata D. e la sua altezza è piede uno, e minuti quindici. la cornice di sopra non fu misurata. l'altezza de la mensola, ò conio che dire lo uogliamo, la quale è sopra l'arco e piedi tre, e minuti trenta: e uien fuori del uiuo piede uno, e minuti quatordici ne la parte superiore, e ne la parte di sotto uien fuori piede uno, la quale e qui a canto segnata B. i quattro quadretti oblonghi con quelle cornici sopra, i quali sono fra le colonne, si puo credere che sopra ui fussero meze figure, la forma de i quali e qui a canto segnata. E. e ui è il profilo come sono lauorati: percioche sono tutti pieni di opere fin presso il centro. l'altezza de la cornice, che ui è sopra, e alta minuti trentadue. Io non ho narrato minutamente a membro per membro tutte le altezze, ne ancho le proietture, ma ben con somma diligentia le ho trasportate da le proprie in questa forma, e furono misurate col piede Romano antico, la metà del quale è notato a faccie. ciij.


F
D
G
A
E

POla città in Dalmatia appresso il mare è dotata di molte antiquità: & oltra il theatro, e l'amphitheatro, de i quali si è trattato qui adietro; ci sono anchora de glialtri edifici, de iquali io non trattero per hora. Ma ci è un'arco triomphale di opera Corinthia molto ricco di ornamenti, si di figure, come ancho di fogliami, & altre bizarrie, talmente che da i piedestali in su non ui è opera, ne spatio che non sia intagliato cosi ne le faccie, come ne i fianchi, e similmente ne le grossezze interiori, & ancho sotto l'arco, nel quale ci sono tante, e diuerse opere d'intaglio, che occupariano gran spatio a uolerle dimostrare: onde solamente dimostrerò quelle parti, che a l'architetto si conuengono circa la inuentione, & le misure. La pianta de l'arco seguente è qui sotto, e fu misurata con un piede moderno, la metà del quale sarà qui sotto. la latitudine del uano de l'arco è piedi dodici, e mezo: e l'altezza sua è circa piedi uent'uno. la grossezza de i pilastri per fianco ne la parte interiore è piedi quattro. la grossezza di una colonna è piede uno & oncie noue, e meza. fra l'una colonna e l'altra è piede uno, & oncie tre, e meza. la pilastrata de l'arco è piede uno, & oncie due. l'altezza del zocco sotto la base del piedestalo è piede uno. la base è alta oncie quattro. il netto del piedestalo è piedi tre, e la sua cornice è oncie quattro. il zocco sotto la base de la colonna è oncie quattro, l'altezza de la base de la colonna è oncie dieci & un quarto. l'altezza de la colonna è piedi sedici, & oncia una, e tre quarti. l'altezza del capitello è piedi due, & oncia una. l'altezza de l'architraue è piede uno, & oncia una. l'altezza del fregio e piede uno, & oncie due. l'altezza de la cornice è piede uno, & oncie dieci. l'altezza del zocco sopra la cornice e piede uno, & oncie due. l'altezza de la base del piedestalo col zocco sopra essa è piede uno, & oncie due. ma l'altezza de la base, e la base sola è oncie dieci. l'altezza del detto piedestalo, cioè il netto e piedi due, & oncia una. la sua cornice e oncie sei. quel cauetto sopra essa, il quale Vitruuio lo dice corona lisis, per quanto io credo, e oncie cinque. e questo è quanto a le misure del seguente arco.

La linea qui sotto e mezo piede. il piede e partito in parti dodici dette oncie, e questo e oncie sei, che e mezo piede.



PIANTA DE L'ARCO DI POLA



Le misure del presente arco sono notate qui adietro: ne la seguente carta saranno i particulari membri piu diffusamente notati; e dimostrati in figura. Queste lettere maiuscole seguenti sono scritte nel fregio segnato. Y.

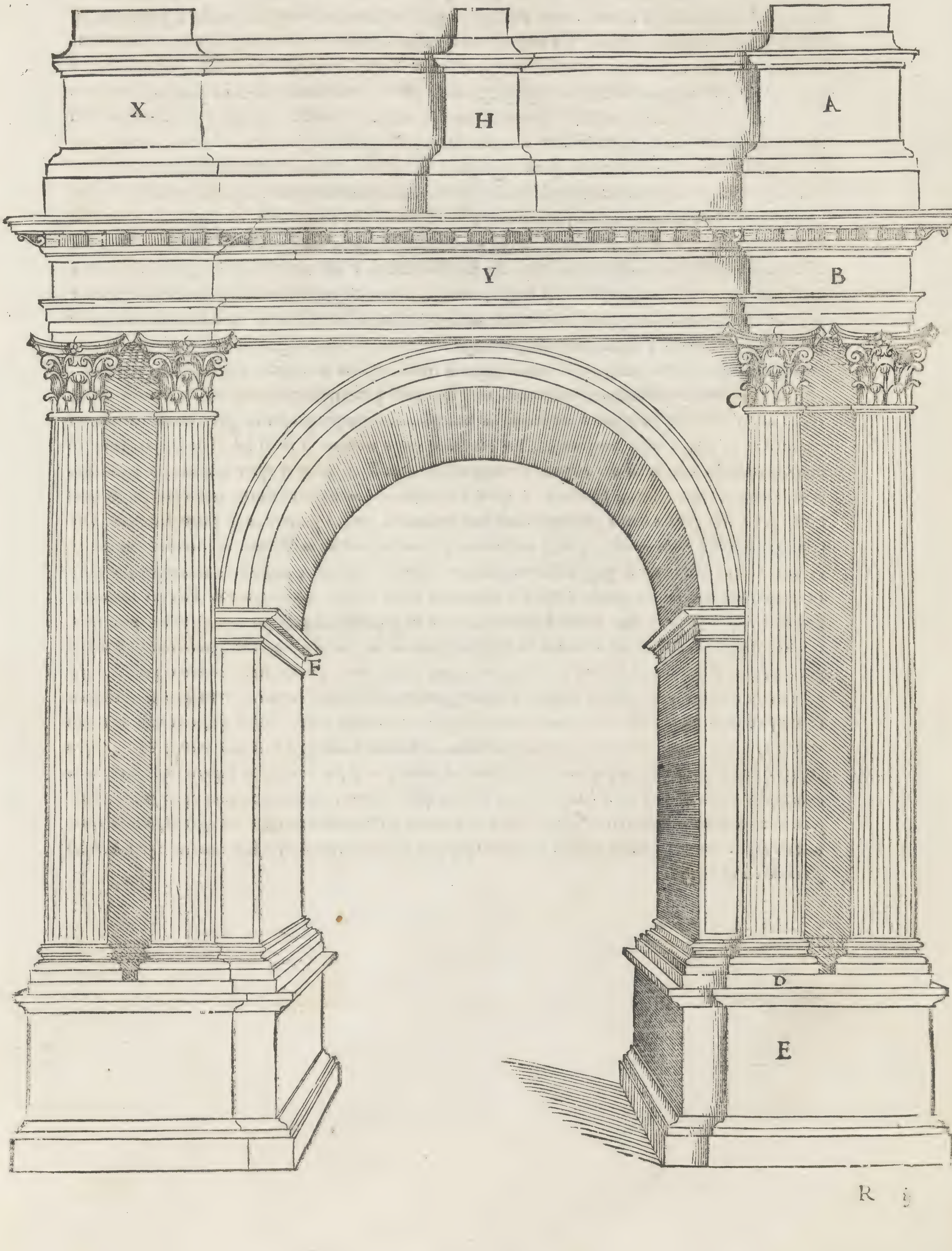
SALVIA. POSTVMA. SERGI. DE SVA PECVNIA.

Le sotto notate maiuscole uanno ne i tre piedestali segnati. X. H. *&* A.

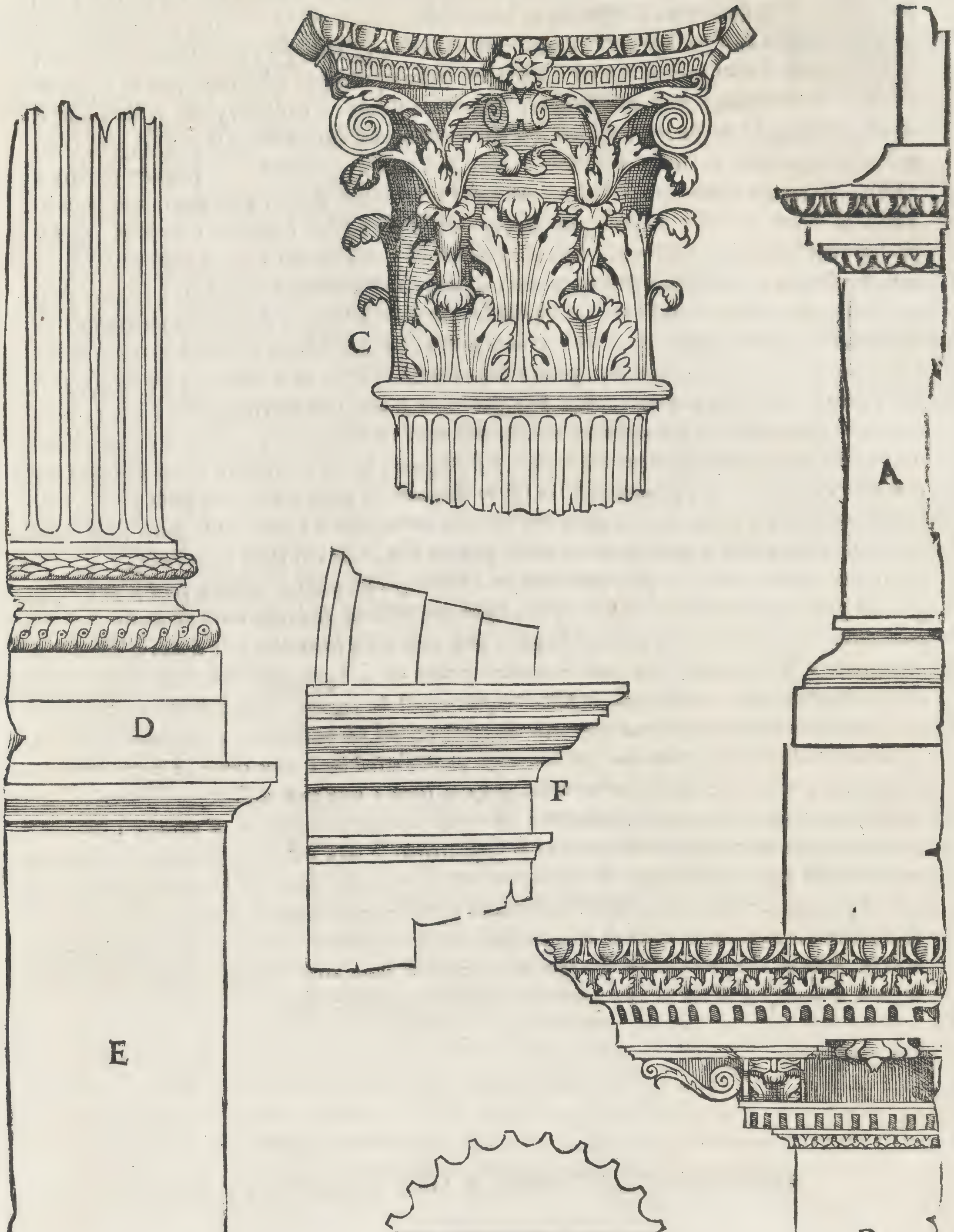
L. SERGIVS. C. F.
AED. II. VIR,

L. SERGIVS. L. F. LEPIDVS. AE. D.
TRI. MIL. LEG. XXIX.

C. SERGIVS. C. F.
AED. II. VIR QVINQ.



HO trattato ne la carti paſsati de le miſure uniuerſali de l'arco di Pola, & ancho dimoſtrara la forma d'eſso arco, & ancho narrato in parte de i belliſsimi, è ricchi ornamenti ſuoi: hoto trattero de le particular miſure de i membri del ſopradetto arco, e prima comincierò nel'ima parte, ſi come quella fù la prima poſta in opera ſopra terra. L'altezza del zocco ſotto la baſe del piedeſtalo è piede uno: benche ſotto di queſto ue n'e un'altro di aſſai maggiore altezza, ma e ſepolto. l'altezza del cimatio ſopra eſſo col ſuo tondino e oncie quattro. il netto del piedeſtalo e di altezza piedi tre, e'l ſuo cimatio di ſopra e oncie quattro. il zocco ſotto la baſe de la colonna e oncie quattro. l'altezza de la baſe di eſſa colonna e oncie dieci, & è molto ben lauorata d'intagli: e benche la forma ſua ſia Dorica gl'intagli delicati la dinotano Corinthia. le colonne ſono canellate da alto a baſſo; e uengon fuori del uiuo, quanto dimoſtra la figura qui auanti. l'altezza del capitello con l'abaco ſuo e piedi due, & oncia una, il qual capitello e di maggiore altezza de la groſſezza de la colonna, nondimeno egli e molto gratioſo, e corriſponde bene a l'occhio, & e ricchiſsimamente lauorato, come qui auanti ſi dimoſtra ne la ſua figura: e ſempre che'l capitello Corinthio ſarà di tal proportione a la ſua colonna; io lo giudicarò piu grato a l'occhio, che s'egli fuſſe con tutto l'abaco di tanta altezza, quanto e groſſa la ſua colonna: e benche Vitruuio lo deſcriua coſi: nondimeno (come in piu luoghi ho detto) il teſto potria eſſere corrotto, hauendo riguardo a queſta naturalità, che ſe'l capitel Corinthio (come dice Vitruuio) e tolto da la teſta di una uergine; certa coſa e che'l uolto di una uergine ben proportionato e di maggiore altezza, ch'egli non è in larghezza, e dee eſſere tanto piu alto, quanto era quel caneſtro di frutti con quella tegola ſopra, che ſignifica l'abaco. ſi che per tal ragione, & ancho per tanti antiqui, che tutto'l di ſi ueggono in diuerſi luoghi; io lodarò ſempre tal proportione. l'altezza de l'architraue e piede uno & oncia una. l'altezza del fregio e piede uno, & oncie due. l'altezza de la cornice e piede uno & oncie dieci: là qual cornice e molto licentioſa, quantunque ella ſia ricca di lauori, percioche tal ricchezza la confonde: ma quello che e piu uitioſo ſi e'l uouolo ſopra la ſcima, coſa che ueramente diſpiace a l'occhio, e quello, che piu dee eſſere degno di biaſimo, e quel uouolo intagliato ne la parte ſuperiore ſenza membro alcuno ſopra, che lo copra acciò non ſia rigato e conſumato da le acque. Ma ſempre furono de gli architetti licentioſi, come anchora ne ſono a noſtri tempi: i quali per piacere al uulgo mettono di molti intagli ne le opere loro, non hauendo riguardo a la qualità de l'ordine, e metteranno coſi di molti intagli ne le opere Doriche, le quali ricercano grauità, e ſodezza; come fariano ne le opere Corinthie, le quali uogliono diuerſi ornamenti per la tenerezza ſua. Ma gl'intendenti e giudicioſi Architetti ſeruaranno ſempre il decoro, e ſe faranno le opere Doriche imitaranno i buoni antichi, i quali ſi conformano piu con la dottrina di Vitruuio: e ſe ancho faranno opere Corinthie; le ueſtiranno di quegli ornamenti, che a tal ordine ſi richiede, e queſto ho io uoluto dire per auertir quegli, che non ſanno, perche quegli che ſanno, non hanno biſogno del mio parere. Hor per tornare a propoſito, ſopra queſta cornice ui e un baſamento, che fa tre piedeſtali, il quale per non eſſere occupato da la cornice: il ſporto de la quale per la ueduta da baſſo occuparia la baſe ſua; ha ſotto uno zocco di altezza di piede uno. ſopra di queſto e la ſua baſe, l'altezza de la quale e oncie dieci. il netto del baſamento e piedi due, & un'oncia in altezza. la ſua cornice di ſopra e di altezza mezo piede: la qual cornice e gratioſa, e ſi diſcerneno bene i ſuoi membri, per eſſer fra li due membri intagliati un membro netto. Sopra queſta cornice ui e quel membro, il quale ſi dice corona liſis per quanto intendo io Vitruuio: l'altezza de la quale e oncie cinque. ſopra di queſta ſono alcune pietre, le quali non hanno finimento alcuno, ma ſi puo credere ui fuſſero ſopra altre coſe. l'altezza di queſte pietre e oncie dieci. l'altezza de l'impoſta de l'arco e oncie dieci, la quale e pur fatta licentioſamente: e benche i tre membri l'un ſopra l'altro ſian diuerſi, ſono nondimeno conformi aſſai di proiettura, doue che in opera non fanno buono effetto. li membri ſeguenti ſi conoſceranno per i ſuoi caratteri, quai membri ſiano de l'arco paſſato.


C
A
D
F
E
B

IN Verona città molto antica ui sono molti archi, fra i quali ue ne è uno a la porta di Castel uecchio: il quale ueramente ha buona forma e proportione. Quest'arco, per quanto si comprende; era cosi ornato dauanti come di dietro, & ancho per i fianchi hauea due entrate, come si puo conoscere per i uestigi, che anchora si ueggono: benche qui sotto ho dimostrato la pianta di un lato solamente. Questo fu misurato col medesimo piede, colquale è misurato l'arco di Pola passato, l'apertura del quale arco è in latitudine piedi dieci, e mezo. la grossezza de le colonne è piedi due, & oncie due, fra l'una colonna e l'altra è piedi quattro, & oncie tre. la pilastrata de l'arco è piedi due, & oncie due. la grossezza de l'arco per fianco ne la parte di dentro è piedi quattro, e mezo. la latitudine del tabernacolo fra le colonne e piedi due, & oncie dieci: e questo è quanto a le latitudini, & a le grossezze. Ma dicendo de le altezze, la base del piedestalo de la colonna col suo zocco e alta piede uno, & oncie tre. il netto del piedestalo e piedi.iiij.& oncie tre, e meza. la sua cornice e oncie dieci, e meza. l'altezza de la base de la colonna e piede uno. l'altezza de la colonna senza la base e il capitello e piedi dicisette, & oncie tre. l'altezza del capitello e piedi due. & oncie quattro, e meza. l'altezza de lo architraue e piede uno e mezo. laltezza del fregio e piede uno, & oncie sette, e meza. l'altezza de la cornice e piede uno, & oncie dieci: e benche nel disegno qui a canto ui sia il frontespicio; non si uede però ne l'arco, perche non ui è cosa alcuna da la prima cornice in su: nondimeno anchora che'l muro sia consumato da glianni; si ueggono alcuni uestigi, per i quali si puo comprendere che ui fusse il frontespicio. la cornice superiore non ui è, e però non dico misura alcuna tolta da l'antiquità, ma ben l'ho io disegnata con quella misura, e di quella forma, ch'io la farei, hauendo per regola generale che le cose superiori diminuiscono a le inferiori la quarta parte. Questa cornice adunque sarà la quarta parte minore di quella di sotto, e sia cosi diuisa: tutta l'altezza sia partita in quattro parti, e meza. la meza parte sara per il tondino, e'l suo quadretto. un'altra parte si darà al fregio. una parte sarà per il membro sotto la corona, ilquale puo essere un denticolo, ouero un uouolo, & una parte sarà per la corona col suo quadretto. la quarta parte sarà per la scima detta gola dritta. la sua proiettura sia quanto l'altezza, e cosi sarà fatta la cornice superiore con la regola sopradetta. Fra le colonne ci sono alcuni tabernacoli, doue erano statue: la latitudine dei quali è piedi due, & oncie dieci. l'altezza sua è piedi sette, e sono profondi nel muro piede uno, & oncie dieci. l'altezza del suo basamento è piedi quattro con la base, e la cima. le colonnelle sono grosse per ogni lato mezo piede. l'architraue è oncie cinque, e meza in altezza. il fregio è alto oncie sei, l'altezza de la cornice senza la scima è oncie quattro. l'altezza del netto del frontespicio è oncie otto. Sopra questo tabernacolo è una tabella con una cornice sopra, la tabella e in latitudine piedi due, & in altezza piede uno. l'altezza di questa cornice è oncie undici: sopra la quale ci era una meza figura, per quanto si comprende. l'altezza del uano de l'arco, bench'egli sia sepolto qualche parte da basso, e nondimeno piu che duplicata: perche la sua latitudine è piedi dieci, & un quarto, e la sua altezza è da piedi uenticinque, e mezo. de la latitudine de la pilastrata de l'arco si è detto, ma il capitello è de la medesima altezza, & uiene ad essere quadrato per ogni uia. L'opera di questo arco è Composita, & era molto ornata di statue di bronzo, e di marmo, per quanto si comprende ne i luoghi uacui.

QVESTA E' LA PIANTA DEL SEGVENTE ARCO.



LA forma de l'arco di Castel uecchio in Verona è cosi disposta, come si dimostra qui sotto: e benche dal fregio in su non ci sia uestigio di ornamenti, nondimeno cosi potria stare: e perche i membri di questo sono tanto piccioli, che mal si possono comprendere; ne la carta seguente si uedranno piu diffusamente disegnati, e descritti. Questo arco triomphale, per quanto si troua scritto ne la parte interiore de l'arco, alcuni uogliono dire che Vitruuio lo facesse fare: ma nol credo per due cagioni, prima non ueggo che la inscrittione dica Vitruuio Pollione, ma forse fu un'altro Vitruuio che lo fece. l'altra piu efficace ragione si è, che Vitruuio Pollione nei suoi scritti di Architettura danna i modiglioni, & i denticoli in una istessa cornice, & una tal cornice si troua in quest'arco: però io non affermo che Vitruuio, io dico il grande architetto, habbia ordinato quest'arco. ma sia come esser si uoglia, l'arco ha una bella forma.

Queste lettere sono sotto il tabernacolo nel piedestalo.

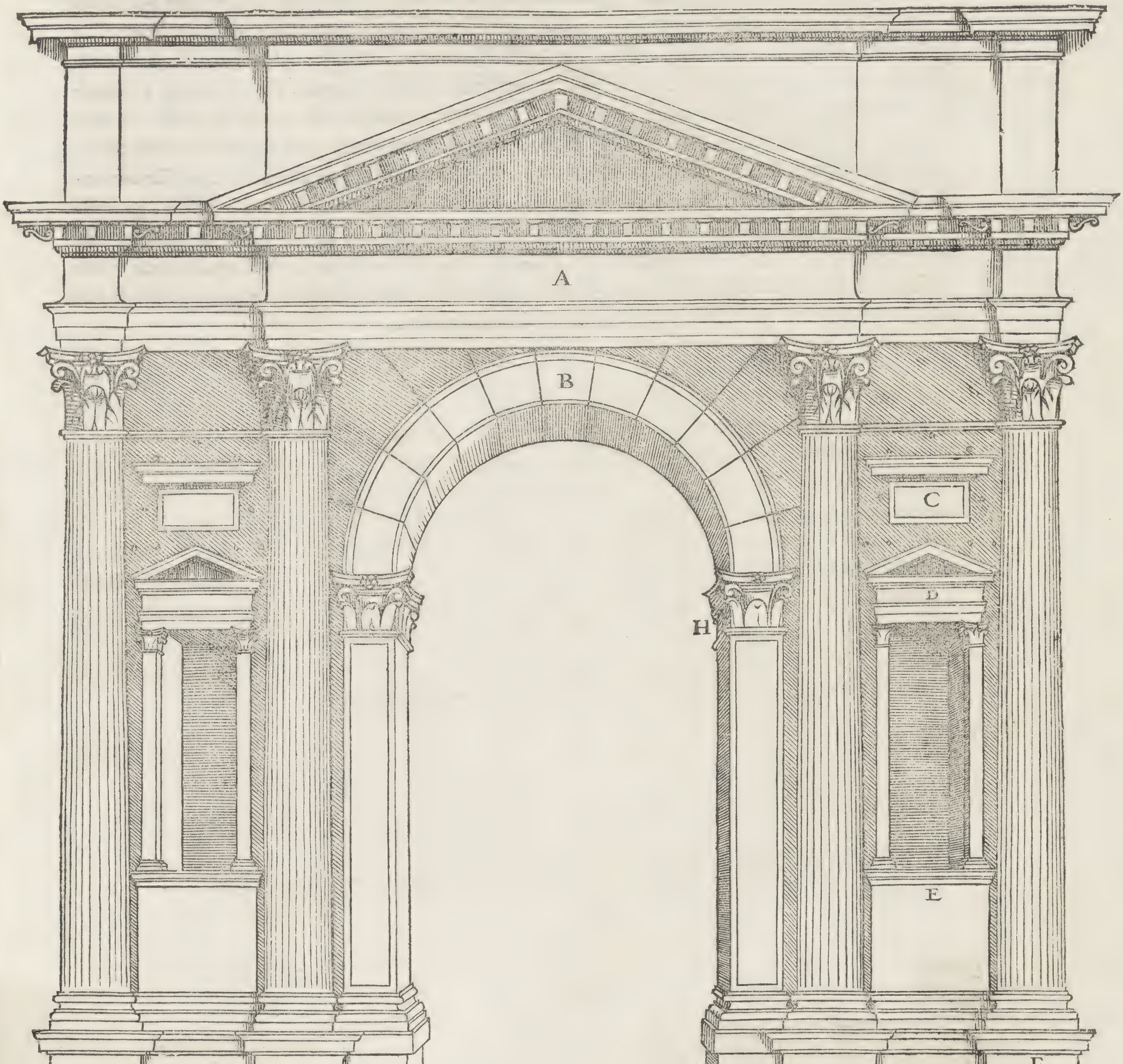
C. GAVIO. C. F.
STRABONI

Queste lettere sono scritte nel fianco de l'arco ne la parte interiore.

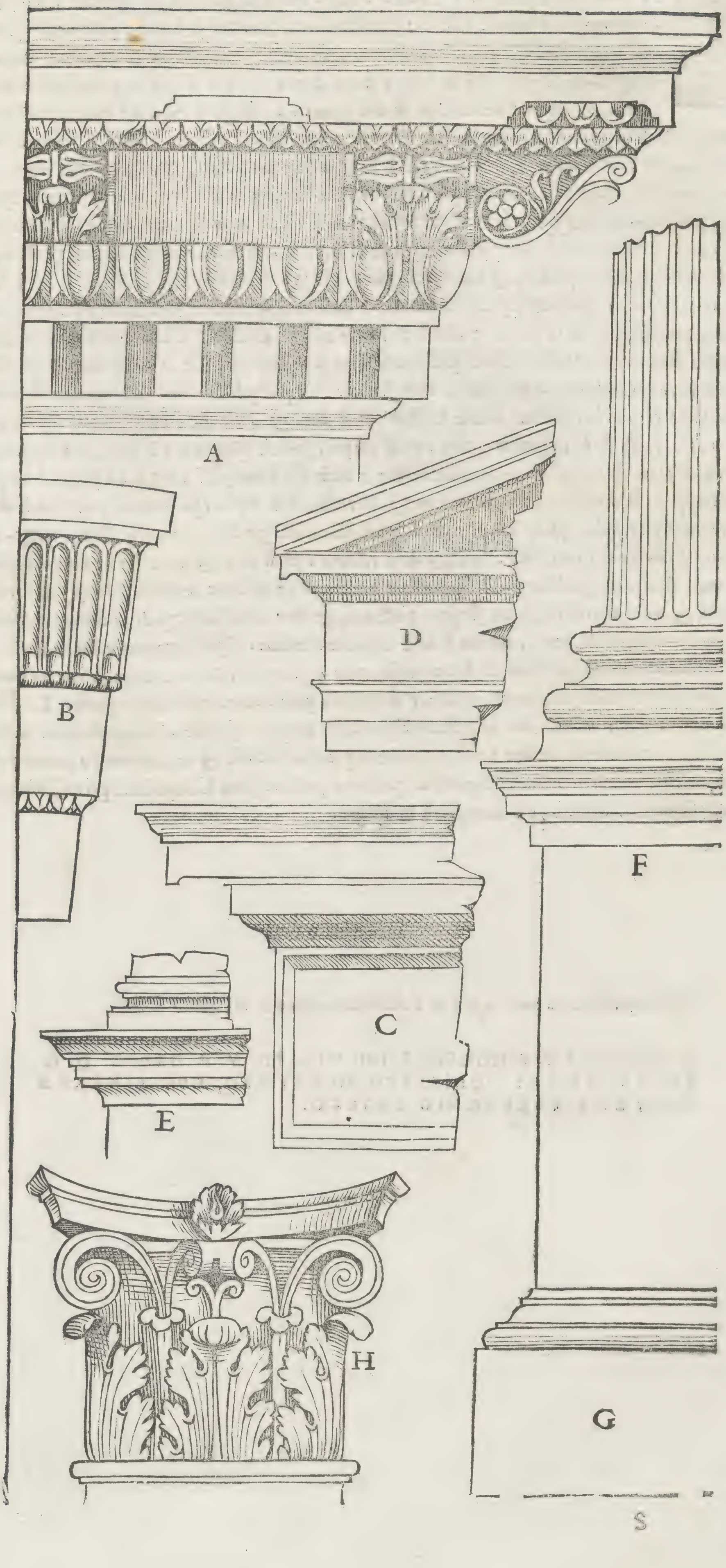
L. VITRVVIVS. L. L. CERCO
ARCHITECTVS.

Queste lettere qui sotto sono scritte nel piedestalo del tabernacolo qui sotto

M. GAVIO. C. F.
MACRO



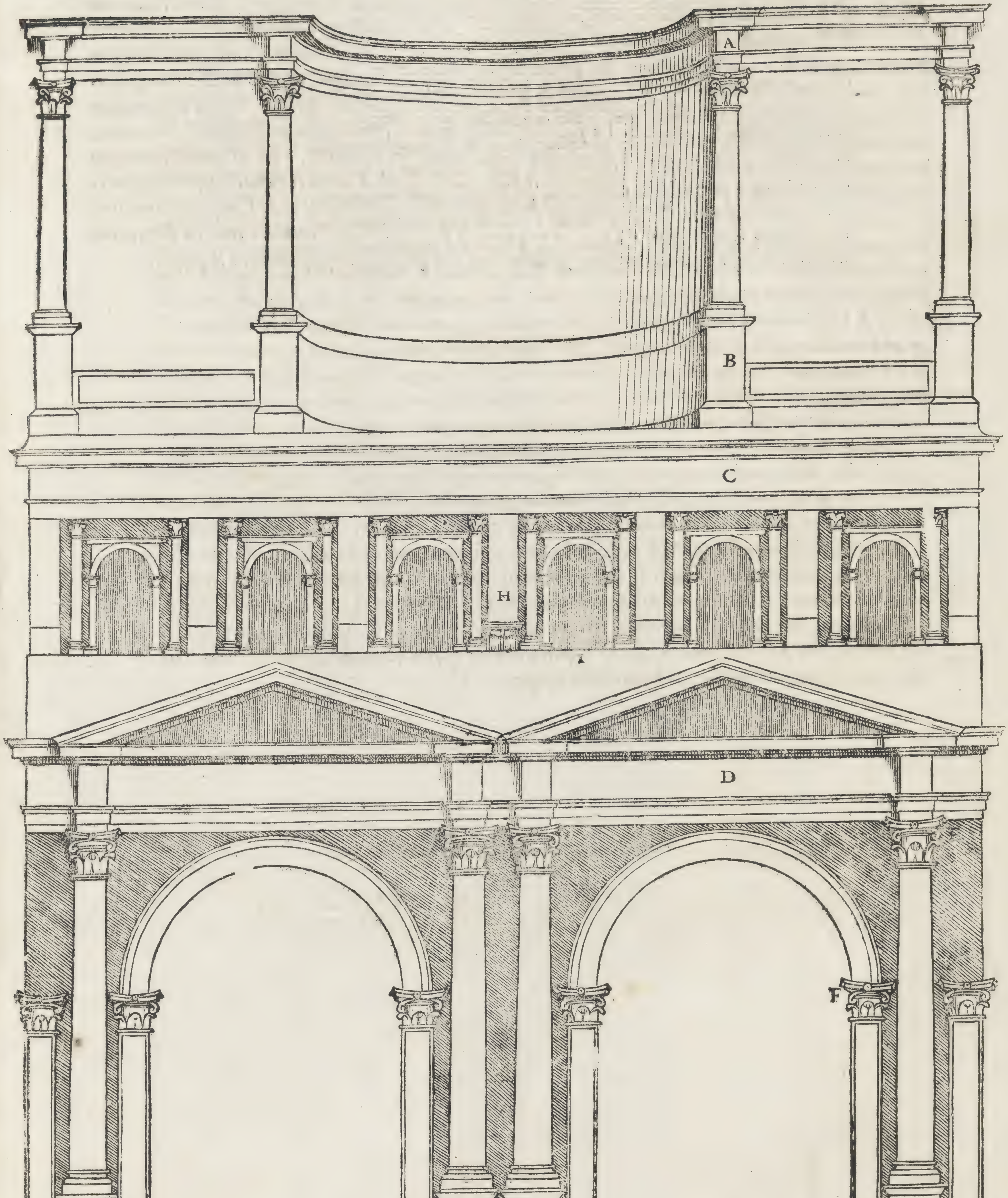
PErche io non ho scritto a pieno le misure particulari de i membri de l'arco passato, ne ancho gli ho dimostrati in tal forma, che si possino ben comprendere; però ne la seguente carta si ueggono dimostrati, & in questa forma da i propri trasportati, e prima: l'altezza del piedestalo, il zocco del quale è segnato. G. e un piede, e tre oncie. l'altezza de la base sopra essa e oncie sei. il netto del piedestalo segnato. F. e piedi quattro, & oncie tre e meza. la sua cornice di sopra e in altezza oncie diece e meza. laltezza de la base de la colonna e piede uno: il plintho de la quale si conuerte, ne la corona lisis. la qual cosa molto mi piace per hauere io ueduto alcuni piedestali greci, i quali hanno tal forma. la colonna striata, cioe canellata da basso ad alto. laltezza del capitello di questa colonna e piede uno, & oncie quattro e meza, ma la sua forma non e qui, per essere dimostrata nel principio de l'ordine Composito a carte.lxiij. il qual capitello e in effetto Composito, benche tutto l'arco si puo dire di opera Corinthia. e questo capitello nel sopradetto luogo sarà segnato. C. e similmente nel medesimo luogo si troua il capitello de l'imposta di quest'arco, il quale e segnato. D. ma il capitello de i tabernacoli fra le colonne e qui auanti segnato. H. e cosi la cornice con la base segnata. E. uiene ad esser quella sotto i tabernacoli. la figura. C. e quella tabella sopra i detti tabernacoli. quella segnata. D. e l'architraue, il fregio, e la cornice del frontespicio de i tabernacoli, la segnata. B. e l'opera che gira intorno l'arco. la cornice segnata. A. e la cornice principale sopra l'arco, la quale in effetto e molto grata, & e ben lauorata, nondimeno ella patisce quel uitio, che altre uolte qui adietro ho detto, cioe che i modiglioni, & i denticoli in una cornice sono reprobati da Vitruuio con ragioni efficacissime. Ma a questo passo si lieua un gran grido da molti, i quali dicono che dopo Vitruuio tanti Architetti hanno fatto de le cornici con i modiglioni, e con i denticoli per tutte le parti e d'Italia, & ancho fuori, che hormai non ci e piu contradittione alcuna, anzi e lecito a ciascuno di fare ne le sue opere quel che uede ne l'antico. a i quali si puo rispondere, che negando i principij saranno uincitori di ogni cosa; ma se confessaranno Vitruuio esser stato quel grande Architettico scientifico, come confessa la maggior parte, essi propri leggendo Vitruuio con buon senso, da loro istessi si condanneranno.


A
B
D
F
C
E
H
G

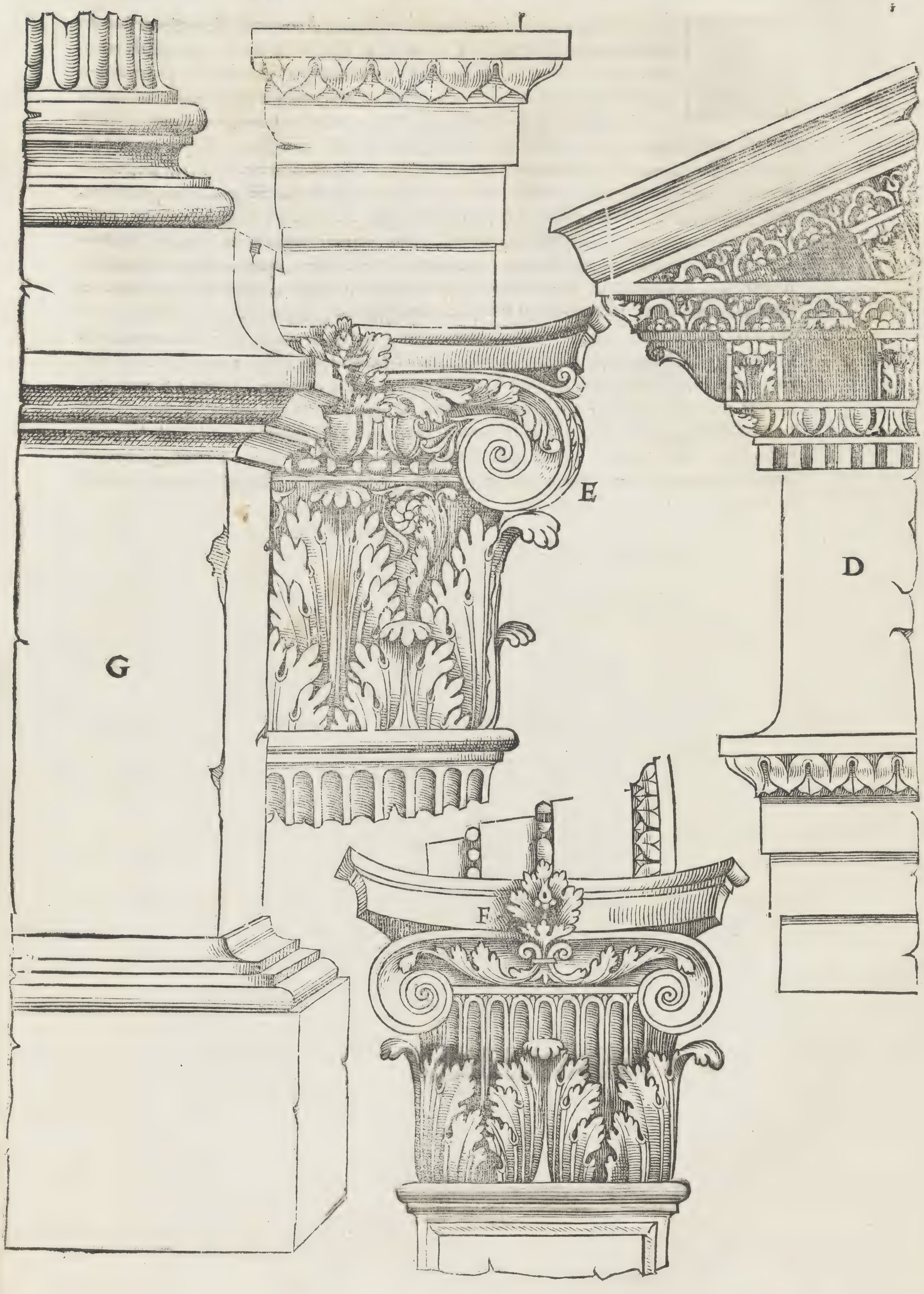
IN Verona a la porta de i Leoni è un'arco antico, il quale ha due aperture: il che in luogo alcuno non ho trouato, cioè che siano due archi, ma tre si bene: il quale arco quantunque egli habbia quelle sei finestre; non erano però aperte, ne ancho molto cauate nel muro, doue comprendere si possa che ui fussero statue di tutto rilieuo. Sopra la prima cornice nel mezo e incauato a modo di nicchio, ma di una incauatura, che poco entra nel muro: nondimeno con lo aiuto del sporto de la cornice ui poteuano star persone a fare qualche officio, mentre si triomphaua: ma questo poco importa a l'Architetto, e però io tratterò de le misure particulari, oltra la forma, che qui auanti si uede: e prima, l'apertura di un'arco è piedi undici in latitudine, & in altezza e piedi diciotto. il zocco del piedestalo e piede uno in altezza. la base del piedestalo e oncie tre. il netto del piedestalo e piedi due, & oncie una. la sua cornice e oncie tre in altezza. l'altezza de la base e oncie otto, e meza. la altezza de la colonna senza la base e'l capitello e piedi.xij. & un terzo. la sua grossezza e piede uno & oncie. iiij. l'altezza del capitello e piede uno, & oncie otto. l'altezza de l'architraue e piede uno, & oncie cinque. l'altezza del fregio e piede uno, & oncie otto. l'altezza de la cornice e altrettanto, da la cornice al secondo ordine e piedi tre, e mezo. sopra questa cornice sono certi modiglioni, sopra i quali erano statue per quanto si crede, e questi erano sette pilastroni di basso rilieuo, a i quali stauano appoggiate le dette statue: fra i quai pilastri sono quelle fenestrelle ornate di colonne di basso rilieuo. la latitudine di una finestra e piedi due, & oncie due. l'altezza sua e piedi quattro, & oncie tre. l'altezza de le colonne maggiori e piedi cinque, & oncie quattro con le basi, & i capitelli, e sono di basso rilieuo piane. l'altezza del secondo architraue e oncie sei e meza. l'altezza del fregio e un piede, e mezo. l'altezza de la cornice e oncie dieci, e meza. la corona lisis sopra essa cornice e alta oncie dieci. la base del secondo piedestalo e piede uno. il netto del piedestalo e alto piedi tre, & oncie sette, e meza. la base de la colonna seconda e alta oncie otto. l'altezza de la colonna e piedi otto, & oncie tre, e meza. la sua grossezza e oncie dieci, e meza. l'altezza del capitello e piede uno & un'oncia, e meza. l'altezza de l'architraue e piede uno, & oncie una. l'altezza del fregio e piede uno, & oncie due. l'altezza de la cornice e piede uno: sopra laquale era ancho del muro, ma non si uede cosa che s'intenda. Quest'arco non e molto grosso, ne ui si uede l'altra banda ornata: percioche di dietro questo archo ci si troua un'altro, che con fatica fra l'uno e l'altro ui si puo andare, come piu dauanti ne dirò, e dimostrerò quell'arco nascosto dietro questo. Le finestre di quest'arco non sono cosi ordinate, ma disordinano alquanto, ne uengon le finestre al perpendicolo de la sommità del frontespicio, anzi uengon da una banda, cosa che dispiace a l'occhio: & io, che non ho potuto patire tal discordanza; le ho poste con ordine. i capitelli di quest'arco parte ne sono Compositi, e parte Corinthi: come ne le carte seguenti io tratterò, e li dimostrerò in disegno.

Sopra quest'arco a man destra ne l'architraue ci sono le infrascritte lettere.

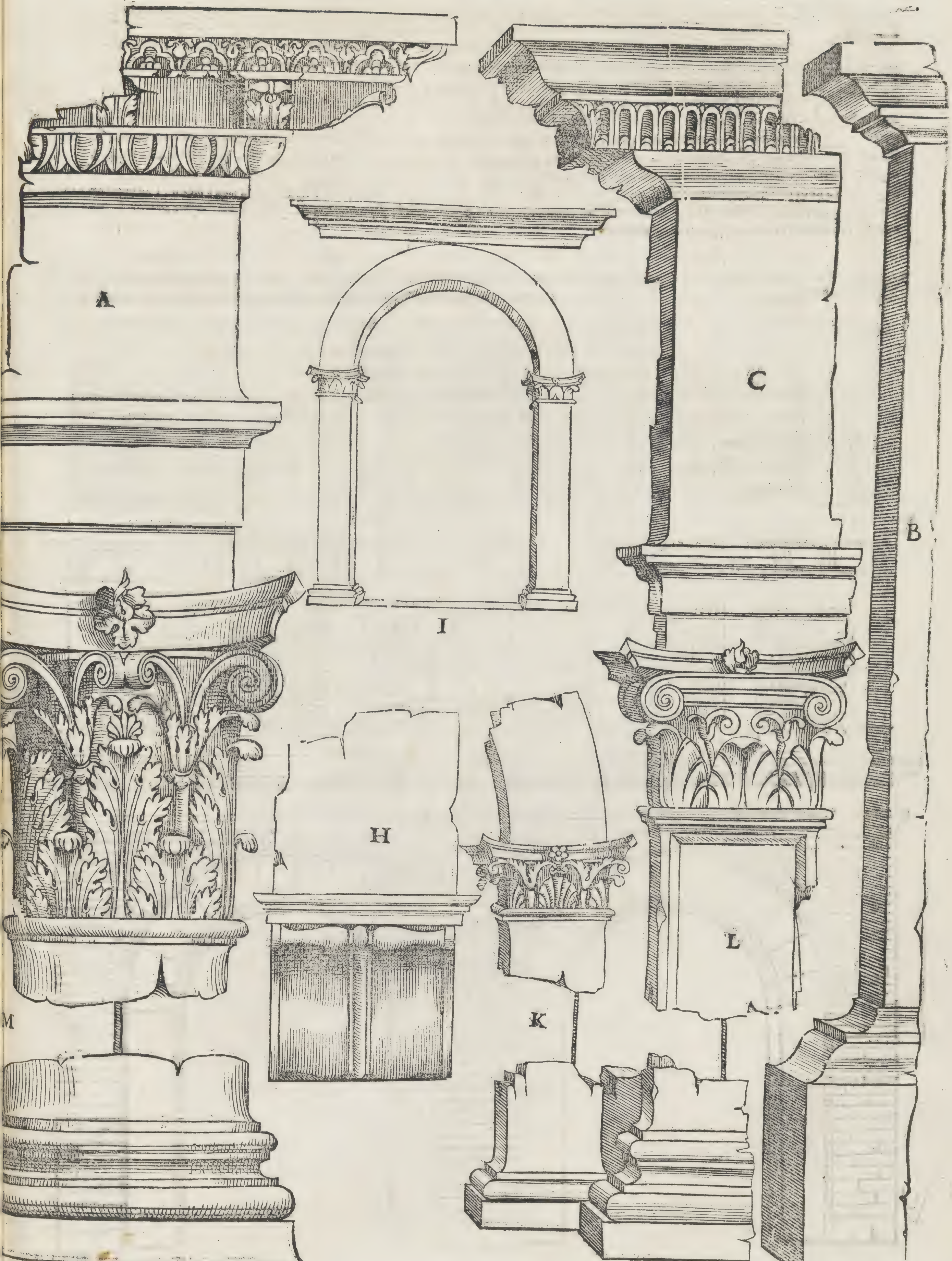
T. FLAVIVS P. F. NORICVS. IIII. VIR. ID. V. F. BAVIA. Q. L.
PRIMA SIBI, ET POLICLITO SIVE SERVO, SIVE LIBERTO
MEO, ET L. CALPVRNIO VEGETO.


A
B
C
H
D
F
G

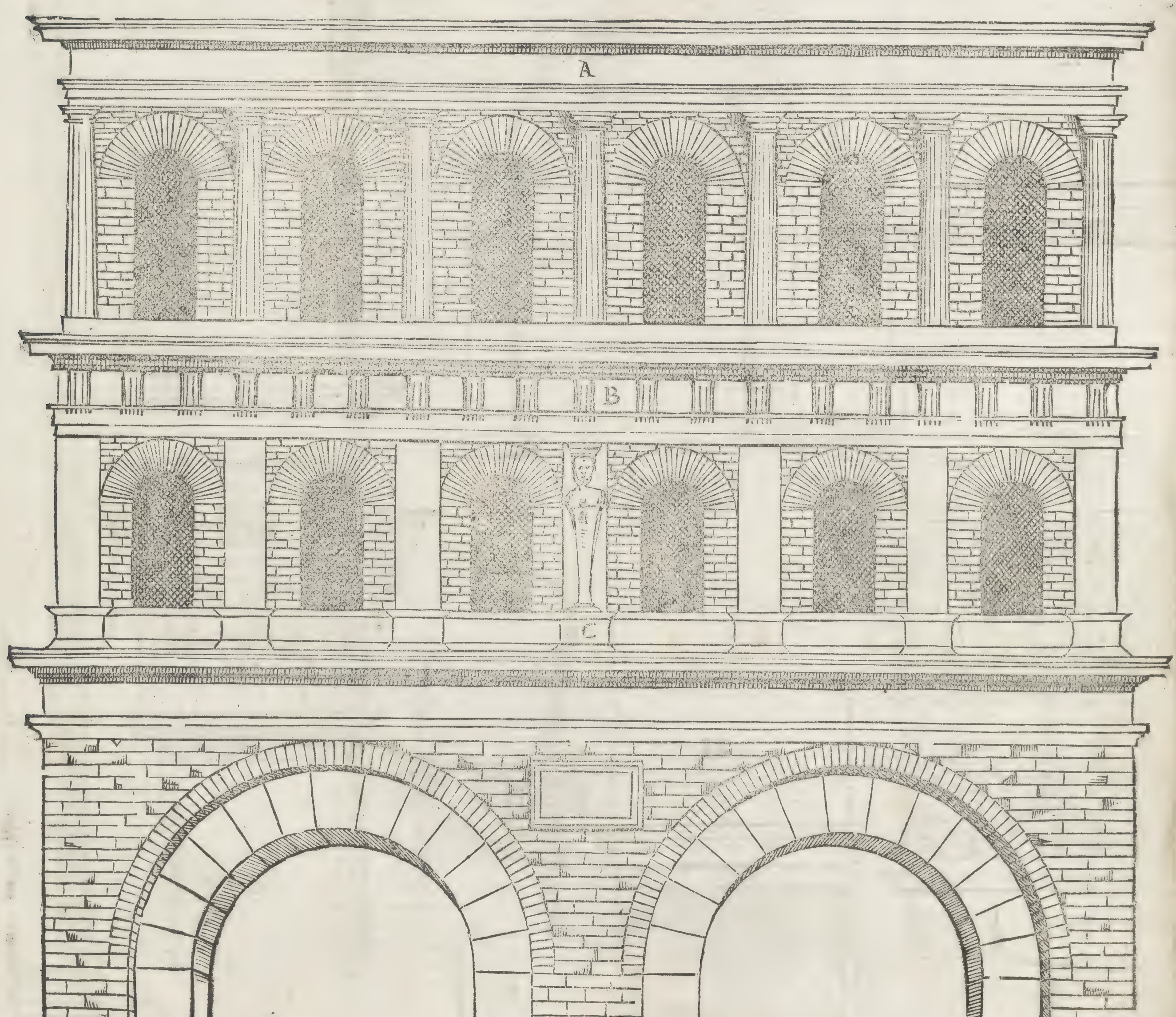
QVi adietro ho trattato de le misure uniuersali de l'arco passato, & ancho ho dimostrato la sua forma proportionata a la propria: ma de i membri particulari non ho potuto in cosi piccio- la forma darne notitia, hora ne le seguenti carte io ne tratterò, perche in uero ci sono mol- ti e diuersi ornamenti. De le altezze, e de le grossezze ho trattato, ne piu le replicarò, ma solamente farò conoscere quali elle siano. La figura notata. G. e il primo piedestalo con la sua base sopra, & ancho lo inditio de la colonna, la quale è canellata, e tutti li membri sono propor- tionati a li propri. Il capitello segnato. E. con l'architraue sopra rappresenta quello, che è sopra la prima colon- na: come dinotano le canellature. La figura segnata. D. uiene ad essere l'architraue, il fregio, e la cornice, che ua sopra la detta colonna nel primo ordine: la qual cornice per le auttorità, e per gli essempi, che in piu luoghi ho allegati qui adietro; il prudente lettore potrà conoscere s'ella è uitiosa, ò buona. Il capitello segnato. F. è quello, che sostien l'archo a le coloune quadre, e questi due capitelli sono di opera Composita, e molti bel- li: i quali sono assai conformi a quei de l'arco passato de la porta di Castel uecchio. e come ho detto, io non tratterò de le misure, per hauerne detto qui adietro: ma sono queste figure proportionate a le proprie.

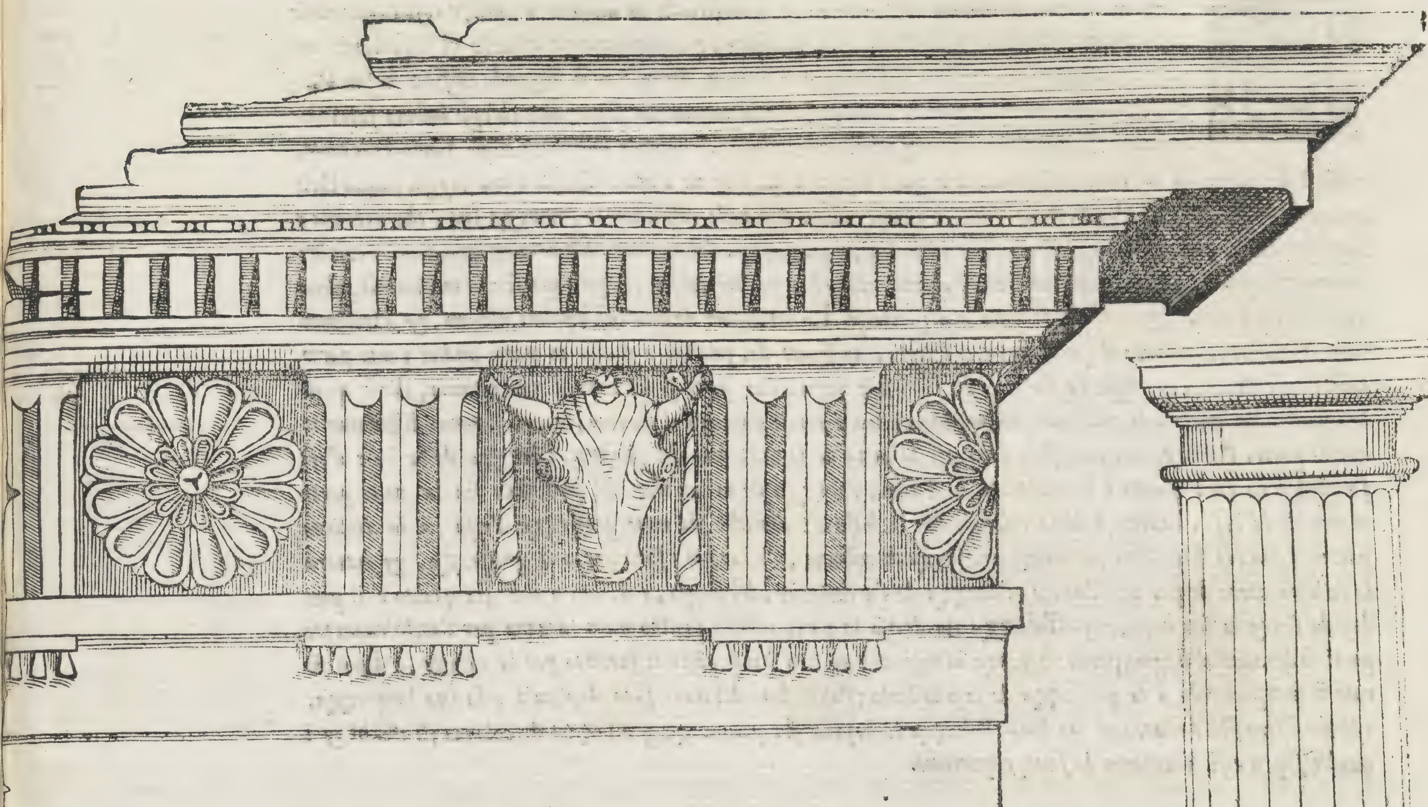

E
D
G
F

L'Arco triomphale paſſato (come io diſſi) è molto ricco di ornamenti, e fra tanti ue ne ſono de i bene inteſi, & ancho de i uitioſi. E ueramente nel detto arco io non ci trouo coſa, che mi offenda eccetto la cornice paſſata, ſegnata. D. per le cauſe già dette, ma tutti glialtri membri paſſati ſono di buona maniera, e gl'intagli & ancho le cornici: i membri paſſati ſono del primo ordine da baſſo, queſti ſequenti ſono del ſecondo ordine. Il modiglione ſegnato. H. è nel principio del ſecondo ordine ſopra li fronteſpici, il quale (come io diſſi) erano figure appoggiate a quei pilaſtri piani. La fineſtra notata. I. è la forma di una de le ſei fineſtre con quella cornicetta ſopra, coſi propriamente imitata, e miſurata. Il capitello, e la baſe notato. K. è la medeſima fineſtra dimoſtrata in maggior forma, acciò ſiano meglio inteſi li membri. La baſe, e'l capitello ſegnato. L. dinota la colonella fra i pilaſtri, e le fineſtre: e ueramente in quelle baſi, cioè in quella de la colonna maggiore congiunta con la minore, l'Architetto fu molto ingenioſo ad accordare l'una con l'altra con quel bel modo, ſenza diſunirle, hauendo riſpetto che la colonna maggiore haueſſe la ſua baſe conueniente, e la minore haueſſe anchor lei minor baſe conueniente a lei, laqual coſa io lodo molto. L'architraue, il fregio, e la cornice ſegnata. C. rappreſenta quella de l'ordine ſecondo: la qual cornice è molto modeſta, e maſſimamente che non è confuſa da intagli, ma è ben compartita. Il piedeſtalo ſegnato. B. dinota quello de l'ultimo ordine, ſopra del quale ui poſa la baſe notata. M. e coſi il capitello, che ui è ſopra, e ſuo compagno, & è Corinthio puro: il quale e conforme al proprio e di opere, e di gracilità, & è molto gratioſo per mio parere. l'architraue, il fregio, e la cornice ſegnata. A. dinota l'ultima cornice. l'architraue non è uitioſo, per hauer ſolamente due faſce, anzi ſe fuſſero tre per la ſua lontananza ſi confonderiano. Ma la cornice molto mi piace eſſendo ella con i modiglioni, e ſenza i denticoli, & ancho ben compartiti li membri, e non e confuſa d'intagli, & ha una gratioſa proiettura, laquale e alquanto piu de la ſua altezza.


A
C
I
B
H
L
M
K

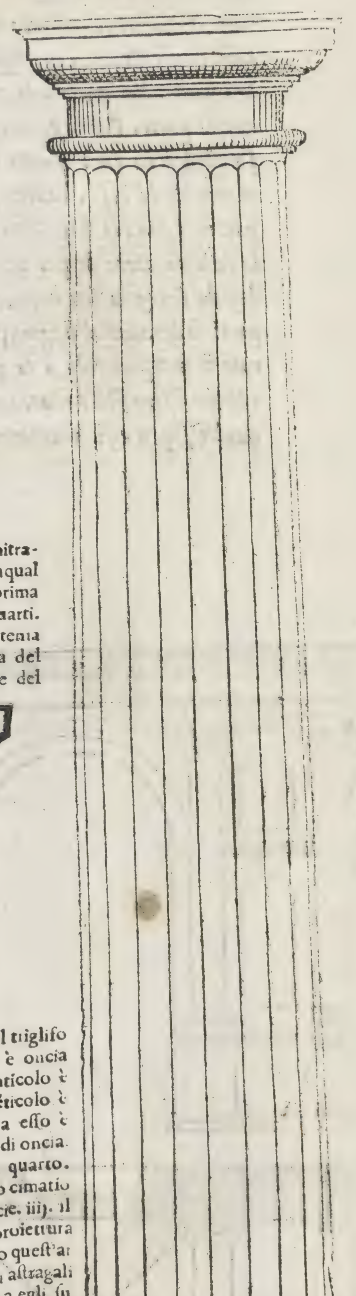
QVesto arco triomphale fu fatto prima de l'arco passato: percioche questo è coperto da quello, e ui è tanto de interuallo fra l'uno e l'altro, che cõ fatica ui puo entrare un'huomo per misurare le cose: le quali sono anchora in esere, come dimostra la figura qui sotto. e questo penso io, essendo quest'arco in uno bel luogo de la città; e uolendo triomphare un'altro Imperatore, che a sua memoria facessero l'altro arco sopra questo, per non haner luogo piu commodo, e cosi conseruorono questo. il quale è misurato con le medesime misure de l'altro. L'apertura di un'arco è piedi undici in latitudine, & in altitudine piedi dicisette. la pilastrata de gliarchi è piede uno, & oncie otto. fra le due pilastrate sono piedi cinque, & oncie quattro. li cantonali sono piedi tre per lato. il cimatio segnato. C. il quale serue per architraue è oncie sei, e meza. l'altezza del fregio è piede uno, & oncie sette, e meza. il quadretto sopra il fregio è oncie due. il cimatio sotto il dentello è oncie quattro, & un quarto. il suo cimatio sopra esso è alto oncia una e meza. il tondino è oncia una. il cimatio sotto la corona è oncia una e tre quarti. la corona è alta oncie tre, e meza. il suo cimatio è oncie due, & un quarto. la scima è alta oncie tre, e meza. il suo quadretto è oncie due, la proiettura del tutto e quanto l'altezza sua. il basamento sopra questa cornice e in altezza piede uno, & un'oncia, e meza. la grossezza de la colonna canellata è piede uno, & oncie tre. la sua altezza senza il capitello e piedi sette, & oncia una e meza. l'altezza del capitello e oncie dieci. Questa colonna non ha base, ne ancho la sua cinta da basso: ma posa cosi nuda sopra un zocco. fra le prime finestre erano termini in luogo di colonne. l'ultima cornice non si uede che e murata.

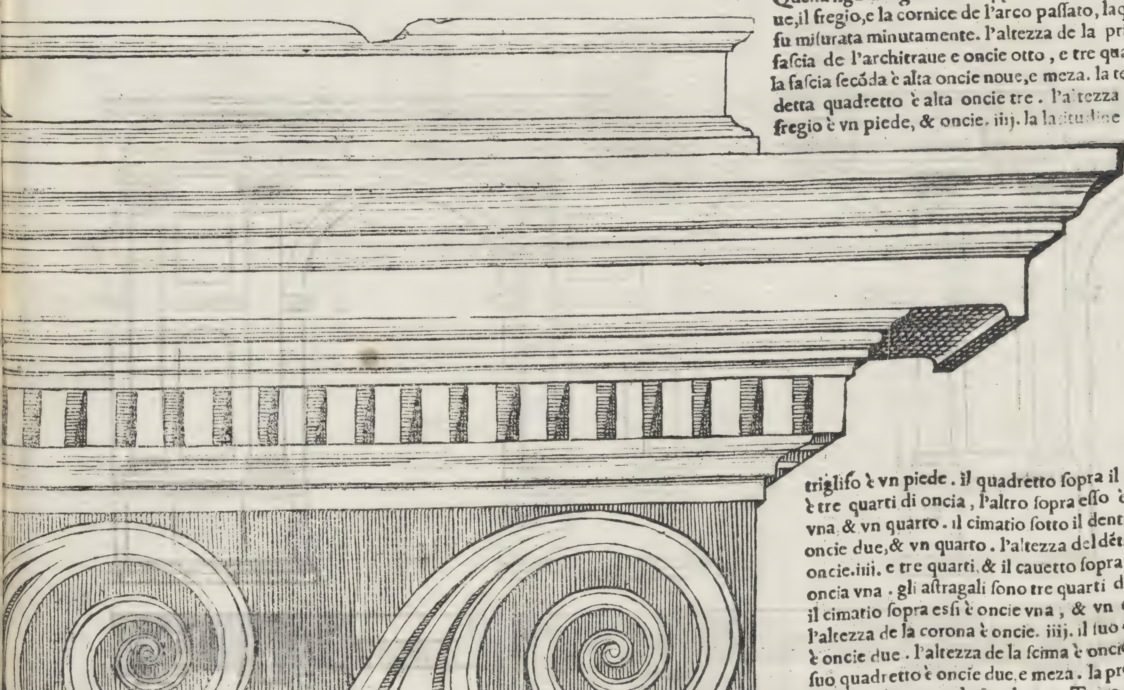




B

Queſta figura ſegnata. B. rappreſenta l'architraue, il fregio, e la cornice de l'arco paſſato, laqual fu miſurata minutamente. l'altezza de la prima faſcia de l'architraue e oncie otto, e tre quarti. la faſcia ſecóda è alta oncie noue, e meza. la tenia detta quadretto è alta oncie tre. l'altezza del fregio è vn piede, & oncie. iiij. la latitudine del



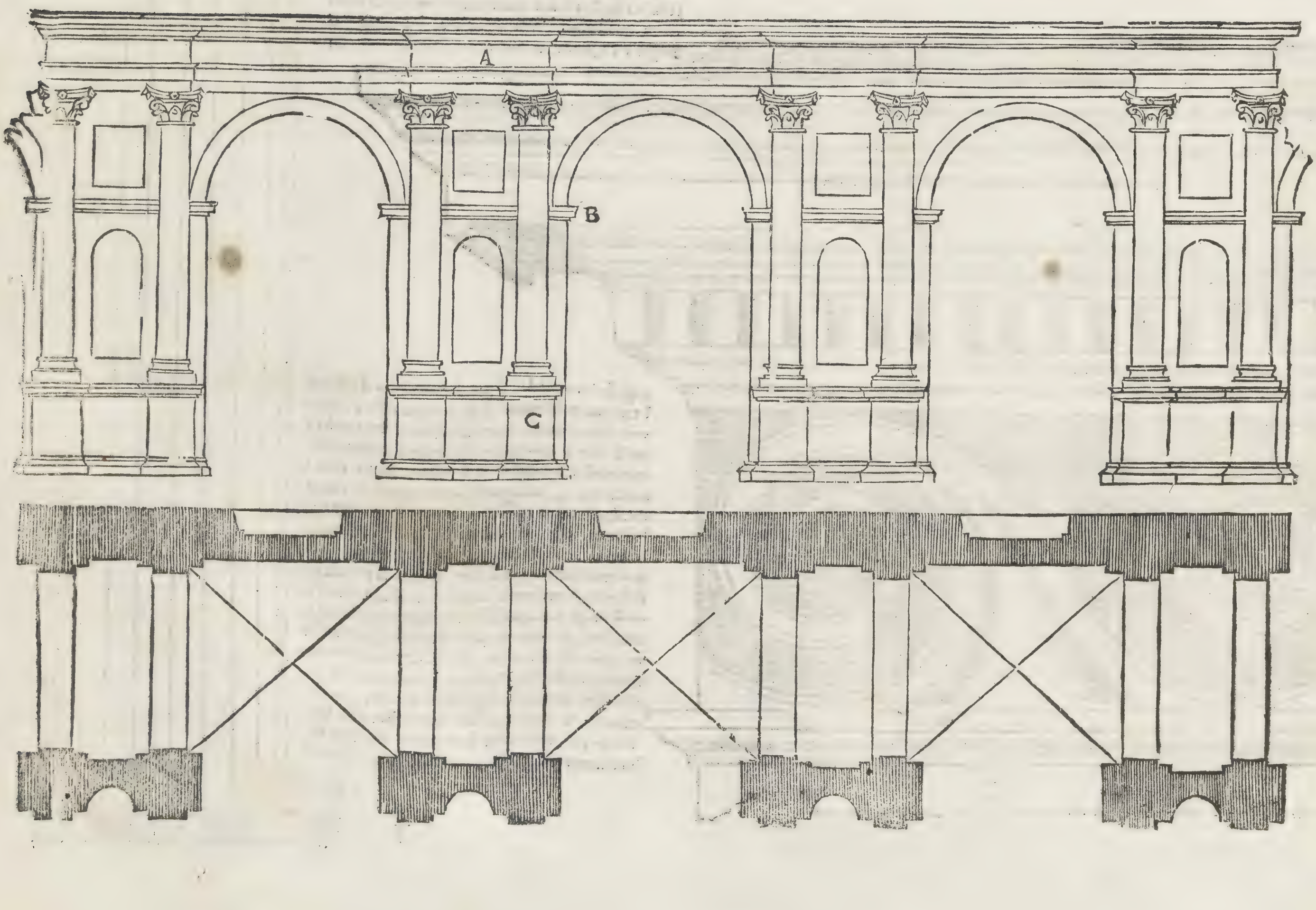


triglifo è vn piede. il quadretto ſopra il triglifo è tre quarti di oncia, l'altro ſopra eſſo è oncia vna & vn quarto. il cimatio ſotto il denticolo è oncie due, & vn quarto. l'altezza del déticolo è oncie. iiii. e tre quarti, & il cauetto ſopra eſſo è oncia vna. gli aſtragali ſono tre quarti di oncia. il cimatio ſopra eſſi è oncie vna, & vn quarto. l'altezza de la corona è oncie. iiij. il ſuo cimatio è oncie due. l'altezza de la ſcima è oncie. iiij. il ſuo quadretto è oncie due, e meza. la proiettura del tutto è quanto la ſua altezza. Tutto queſt'arco ſi po dire di opera Dorica, eccetto gli aſtragali intagliati, che ſono vn poco licentioſi, ma egli ſu vn capriccio che venne a l'Architetto. Di molte altre coſe, che ſono in Verona io nõ tratterò, per eſſerui de le antiquità molto licentioſe, e maſſimaméte l'arco triomphale che ſi dice dei Borſari: e per eſſer coſa barbara; io non l'ho voluto mettere fra queſte coſe belle, e bene inteſe

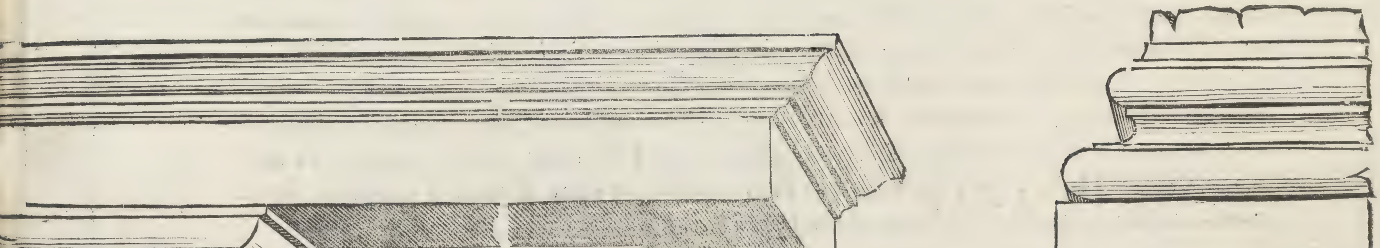
C

T

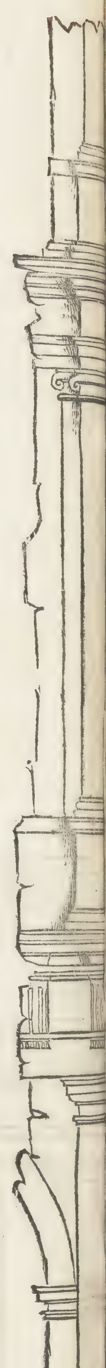
HAuendo io trattato di tante cose antiche, e dimostratole in disegno uisibile, è cosa ragioneuole ch'io tratti, e dimostri qualch'una de le moderne, e massimamente di quelle di Bramante architetto, benche però non l'ho lassato adietro hauendo dimostrato il stupendo edificio di san Pietro, & altre cose trattando de i tempij sacri, e ueramente si puo dire ch'egli habbia suscitata la buona Architettura col mezo però di Giulio. II. Pontefice massimo: come fanno fede tante, e cosi belle opere da lui fatte in Roma, de le quali la figura qui sotto ne e una. Questa e una loggia fatta a Beluedere ne i giardini del Papa, ne la quale si comprendono due belle cose: una la fortezza sua, che accenna a la perpetuità per essere i pilastroni di tanta latitudine, e grossezza. l'altra tanti belli accompagnamenti, e cosi bene ornati, & oltra la bella inuentione ella è anchor molto ben proportionata. l'opera qui sotto è misurata à palmo antico, cioè a palmo, & à minuti: ilquale è a faccie. yi. La latitudine de gliarchi è palmi diciotto, & altrettanto sono li pilastri, cioè tanto il pieno, quanto il uoto. la fronte del pilastro è diuisa in parti undici: una parte sarà la pilastrata, che toglie su l'arco, che sono due parti: due parti si daranno a una colonna, che è quattro parti: due parti a le pilastrate del nicchio, e tre parti si daranno al nicchio, e cosi saranno distribuite le undici parti. l'altezza del piedestalo sarà per la metà de la latitudine del pilastro. l'altezza de la base d'esso piedestalo sarà quanto è la pilastrata de l'arco. l'altezza de la cornice del piedestalo sia la nona parte manco de la base. l'altezza de la colonna con la base e'l capitello sia noue grossezze d'essa, e la settima parte di piu. la base sarà per meza grossezza di colonna, e'l capitello sarà per una grossezza, & hauerà la settima parte di piu per l'abaco. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice sia quanto è il piedestalo senza la sua base, e quest'altezza sia diuisa in parti undici: quattro parti saranno per l'architraue: tre parti si daranno al fregio, perche è senza intaglio: le quattro parti restanti saranno per la cornice, e dipoi tirato il mezo circolo a la grossezza de la pilastrata; l'altitudine del uano sarà duplicata a la sua larghezza, e tirata l'imposta de l'arco al suo loco; l'altezza de laquale sia per meza grossezza di colonna; li nicchi & i quadri sopra essi haueranno la sua proportione.

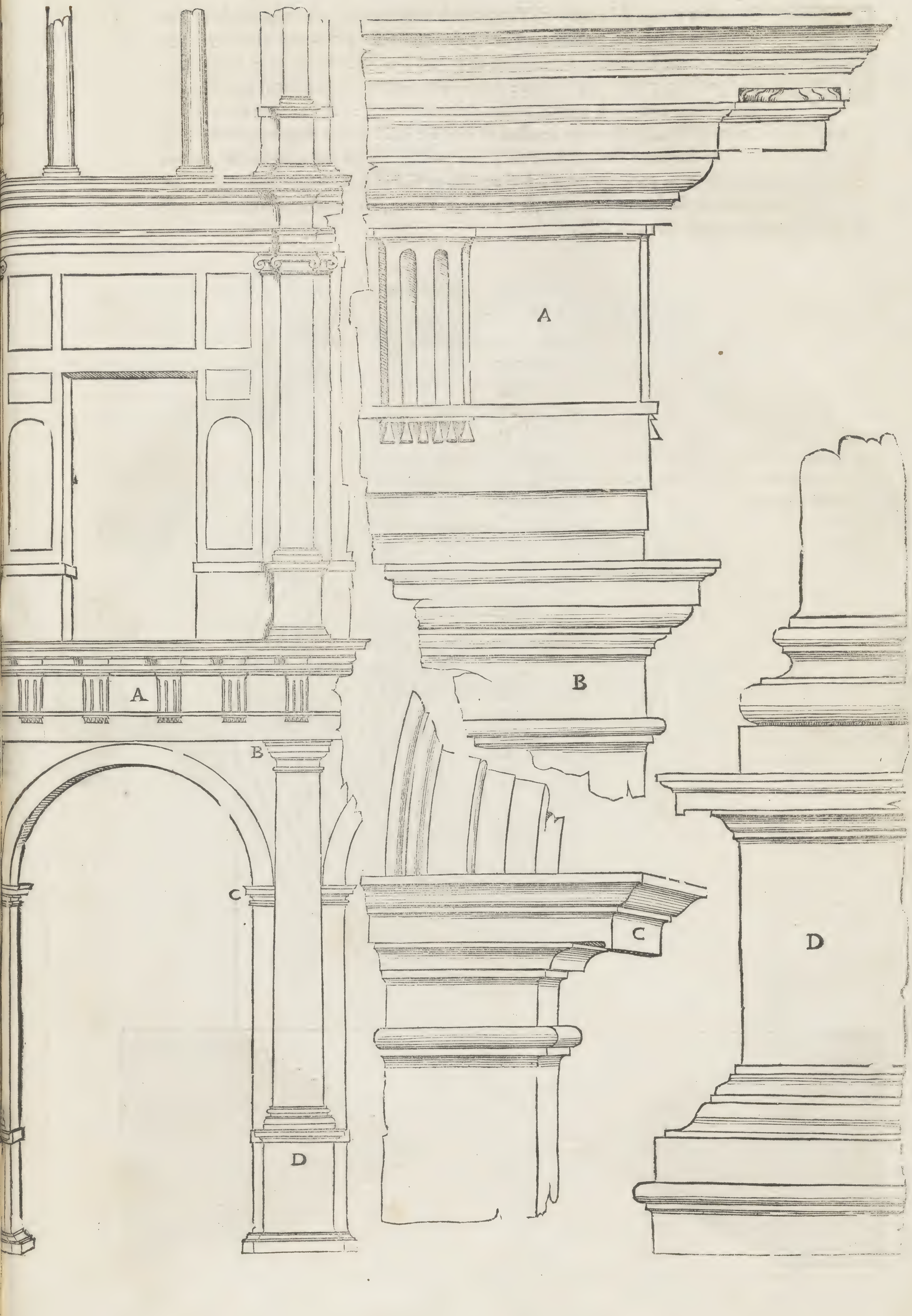


Perche qui adietro non ho potuto, per la piccolezza de la figura, dimostrare diffusamente tutti li membri de la loggia passata; ho uoluto qui sotto dimostrargli in maggior forma. La parte notata. C. dinota il piedestalo di essa loggia, & ancho ui è sopra la base de la colonna tutti proportionati a le opere grandi. la figura segnata. B. rappresenta l'imposta de gliarchi col suo archiuolto, e con tutti li suoi membri. la figura notata. A. dinota l'architraue, il fregio e la cornice sopra le colonne. le misure generali circa le altezze ho detto qui adietro, ne piu replicarò, per esser tutti i membri ben proportionati a le proprie. Ma in questa cornice l'Architetto hebbe bel giudicio nel far correre la corona tutta integra, e far risaltare gliàltri membri da quella in giu: la qual cosa torna tutta gratiosa, e la corona uiene ad essere piu forte, e conserua tutta l'opera da le acque: de la quale inuentione il prudente Architetto si potrà molto ualere in diuersi accidenti, perche non stanno sempre bene i resalti de le cornici, ma in qualche luogo tornano bene, & in alcuni tornano male: anzi sono incomportabili i resalti, doue la colonna non ha due meze colonne da le bande. ma di questi resalti, o lasene che dire uogliamo, ne ho trattato piu diffusamente nel quarto libro, nel trattato de le colonne a carte. LXVI.

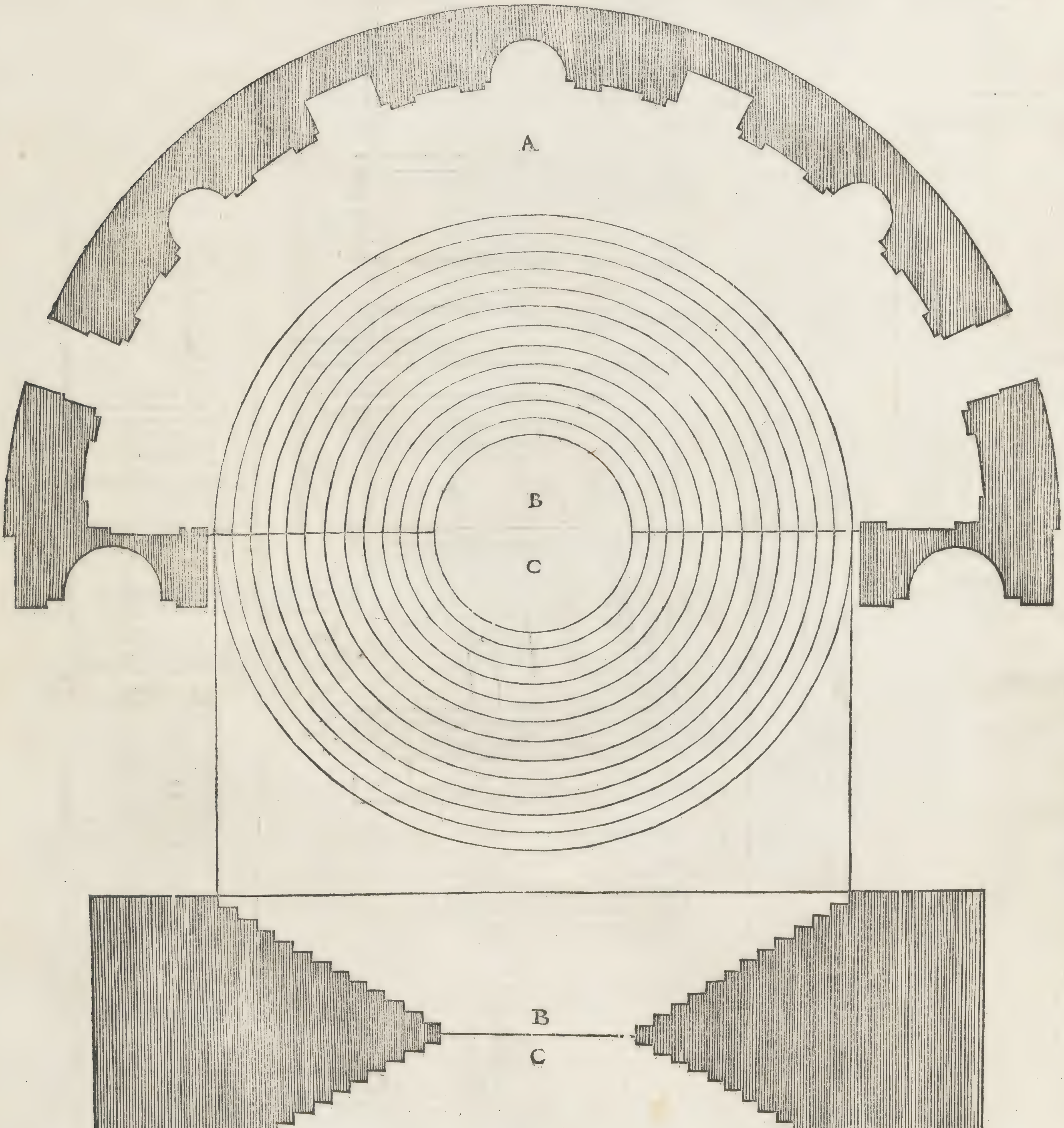


QVi adietro ho dimostrato un'opera di Bramante Architetto, e cosi ne la seguente carta ne dimostrerò un'altra, non men bella de la passata fatta dal sopra detto: da la quale l'Architetto prudente ne potra cauare costrutto grande, per la diuersita de gliornamenti che ui sono. In questa loggia l'Architetto uolse dimostrare tre ordini l'uno sopra l'altro, cioè Dorico, Ionico, e Corinthio. E ueramente gli ordini furono belli, e molto bene ornati & accompagnati, nondimeno perche i pilastri del primo ordine Dorico furono troppo deboli, e gliarchi troppo grandi a la proportione de i pilastri: & ancho a la sodezza del muro de l'ordine Ionico sopra esso, in processo di tempo questa opera cominciò a ruinare: ma Baldessarre Senese Architetto raro, & intendente riparò a tal ruina, facendogli alcune pilastrate da le bande, a i detti pilastri assai bene accompagnate con li suoi sotto archi, e però io dissi che l'Architetto prudente potria da questa fabrica imparare: imparare dico non solamente ad imitare le cose belle e bene intese; ma guardarsi da gli errori & hauer sempre consideratione, che quantita di peso habbiano a sostenere le cose inferiori, e sia sempre l'Architetto piu presto timido che animoso: perche se sarà timido andarà sempre riseruato, e farà le sue cose consideratamente, e con consiglio etiam de i minori di se, da i quali spesse fiate s'impara: ma se sarà troppo animoso, e che si confidi troppo nel suo sapere; egli non uorra consiglio di altrui, per la qual cosa spesse uolte perirà, cioè che le sue cose gli riusciranno male. Ma torniamo a la loggia, di ch'io parlo, e diamo qualche regola de le sue proportioni. la latitudine de l'arco, cioè il uano, si partirà in otto parti: tre di quelle saranno per la fronte del pilastro, e l'altitudine de l'arco sarà parti sedici. la fronte del pilastro sia diuisa in quattro parti, due si daranno a le pilastrate de l'arco, e due saranno per la grossezza de la colonna. l'altezza del piedestalo sarà per la metà de la latitudine de l'arco. l'altezza de la colonna sarà per otto de le sue grossezze con la base, e'l capitello. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice sia per la quarta parte de l'altezza de la colonna. L'ordine secondo sarà diminuito dal primo la quarta parte, cioè dal pauimento del primo ordine fino a la sommità de la sua cornice sia diuiso in parti quattro, e tre di quelle saranno per l'altezza di tutto l'ordine Ionico, e così tutti li membri saranno diminuiti la quarta parte in se stessi. E così si farà del terzo ordine, il quale è Corinthio, ma non ci è finimento non potendo capire ne la stampa: ma per non lassar confuso il lettore come le due colonnelle, che sono nel uacuo di mezo, habbiano hauere il suo finimento; vna simile inuentione si trouera nel quarto libro ne l'ordine Dorico a carte. XXXIIII. e benche le colonnelle siano Ionice; nondimeno si potranno far Corinthie. Et accioche l'Architetto possa meglio intendere i membri, & i corniciamenti di questa opera; io gli ho dimostrati in forma maggiore proportionati a i propri, dico di quegli del primo ordine: perche gli altri non si hebbe commodità di misurargli, e sia auertito a la cornice Dorica, che sopra il triglipho fu dimenticato per errore di fargli il modiglione sopra il uouolo. ma ben si dimostra ne la forma minore sopra l'arco.

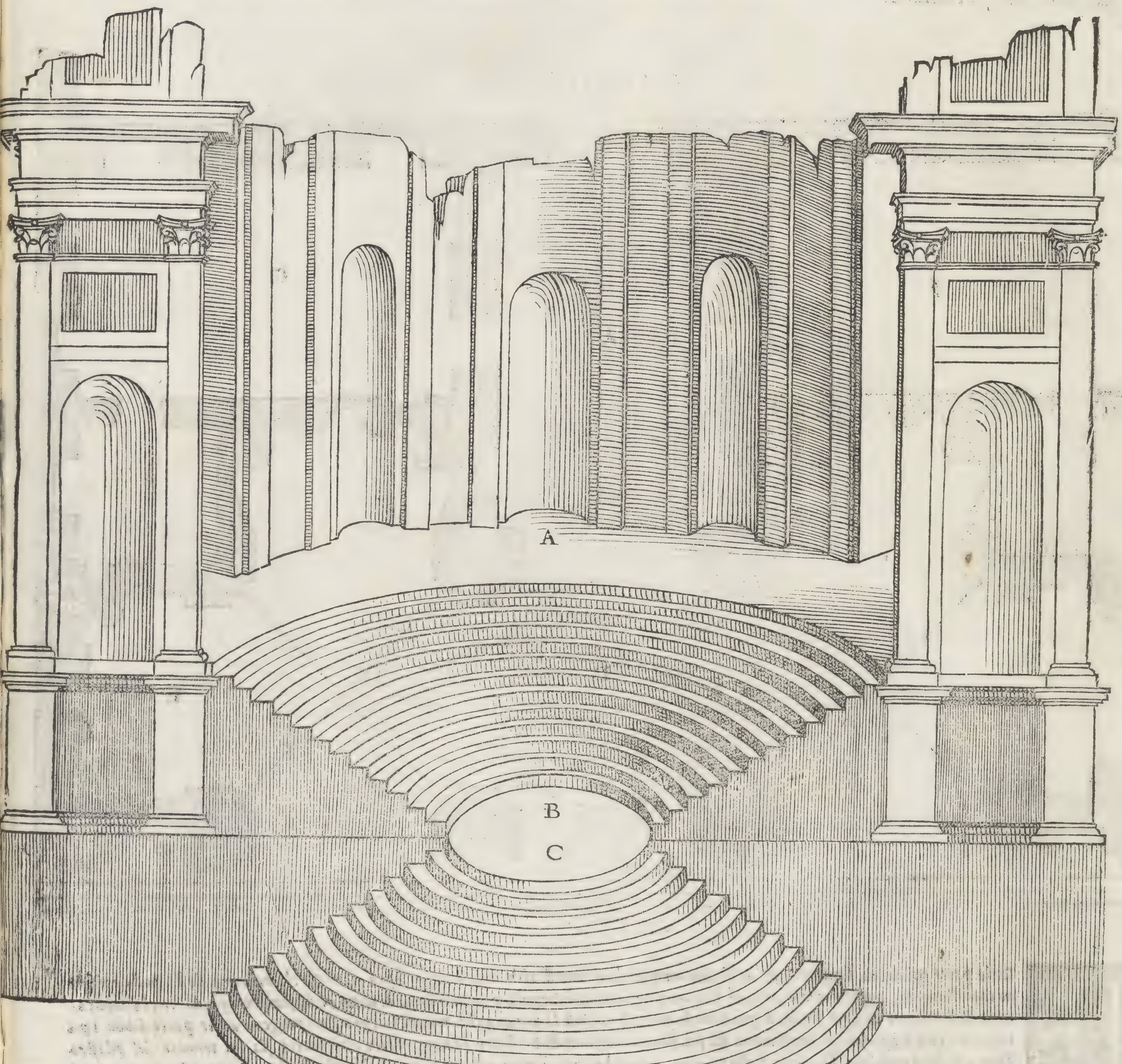



A
A
B
B
C
C
D
D

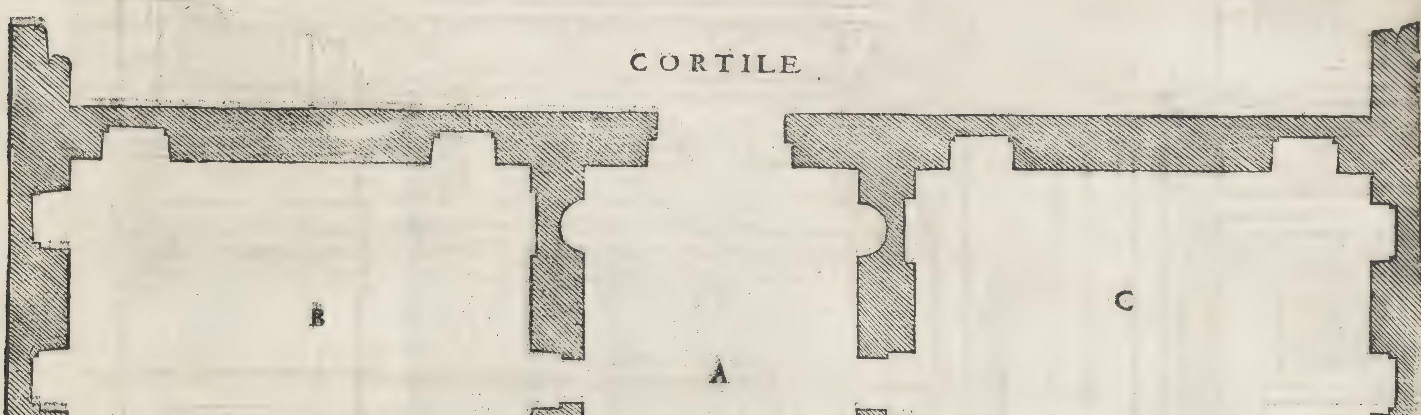
A Bel uedere in capo del giardino del Papa, oltra le loggie, che qui adietro ho dimostrato, perche'l sito ua sempre ascendendo; ui è una scala molto bella, per la quale si ascende a una planicie, che ha forma di theatro: la pianta de lo quale è qui sotto dimostrata, & ancho ci ho posto il profilo: per essere meglio inteso: si come per i caratteri corrispondenti si puo uedere. Qui non ho tenuto conto de le misure, uolendo solamente dimostrare la inuentione de la scala, e del mezo circolo, come egli stia. Questo mezo circolo uiene ad essere molto eleuato dal primo giardino uerso il palazzo papale, e dietro detto mezo circolo si troua una planicie molto grande con belli appartamenti, & ameni giardini: a i quai luoghi si ua per le due porte, che si ueggono ne i lati di questo mezo circolo, nel qual luogo ui sono molte statue: e fra l'altre il Laocoonte, lo Apoline, il Teuero, la Cleopatra, la Venere, il bellissimo torso di Hercole, e molte altre cose belle.



Q Vesto qui sotto è il dritto de la pianta qui a canto dimostrata, e (come ho detto) io non tratterò de le misure attendendo solamente a la inuentione : e benche qui si dimostri un solo pilastrone per banda con le colonne duplicate ; egli si accompagna con alcune loggie, de lequali ho trattato qui adietro, come appare per l'ordine de le colonne duplicate, e per i nicchi fra esse, & ancho per i quadri sopra i detti nicchi. A questo luogo detto Beluedere ci sono molte altre cose, lequali io non le dimostro, e fra l'altre cose ui è una scala a lumaca, nel fondo delaquale ui è una fontana molto abbondante di acque : laqual scala e tutta circondata da le colonne ne la parte interiore, lequal colonne sono di quattro ordini, cioe Toscano, Dorico, Ionico, Corinthio, e Composito : ma quel che e di ammiratione, & ingeniosissimo, e che fra l'uno ordine, e l'altro non ui si interpone cosa alcuna; ma entra del Dorico nel Ionico, e del Ionico nel Corinthio, e del Corinthio nel Composito con tanto artificio, che l'huomo non si auede doue uno ordine finisca, & entri ne l'altro : di maniera che io giudico che Bramante non habbia fatto ne la piu bella, ne la piu artificiosa architettura di questa.

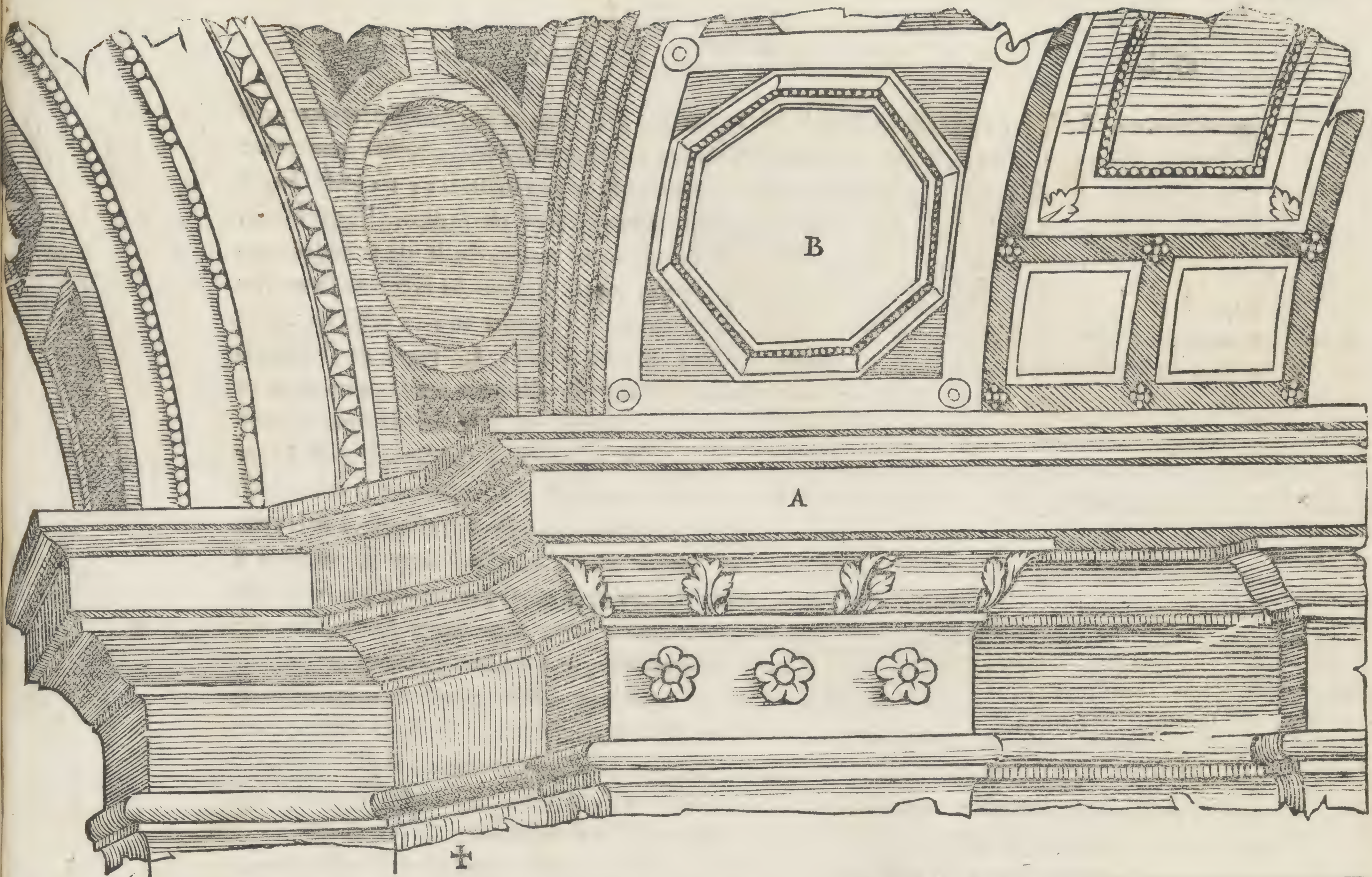


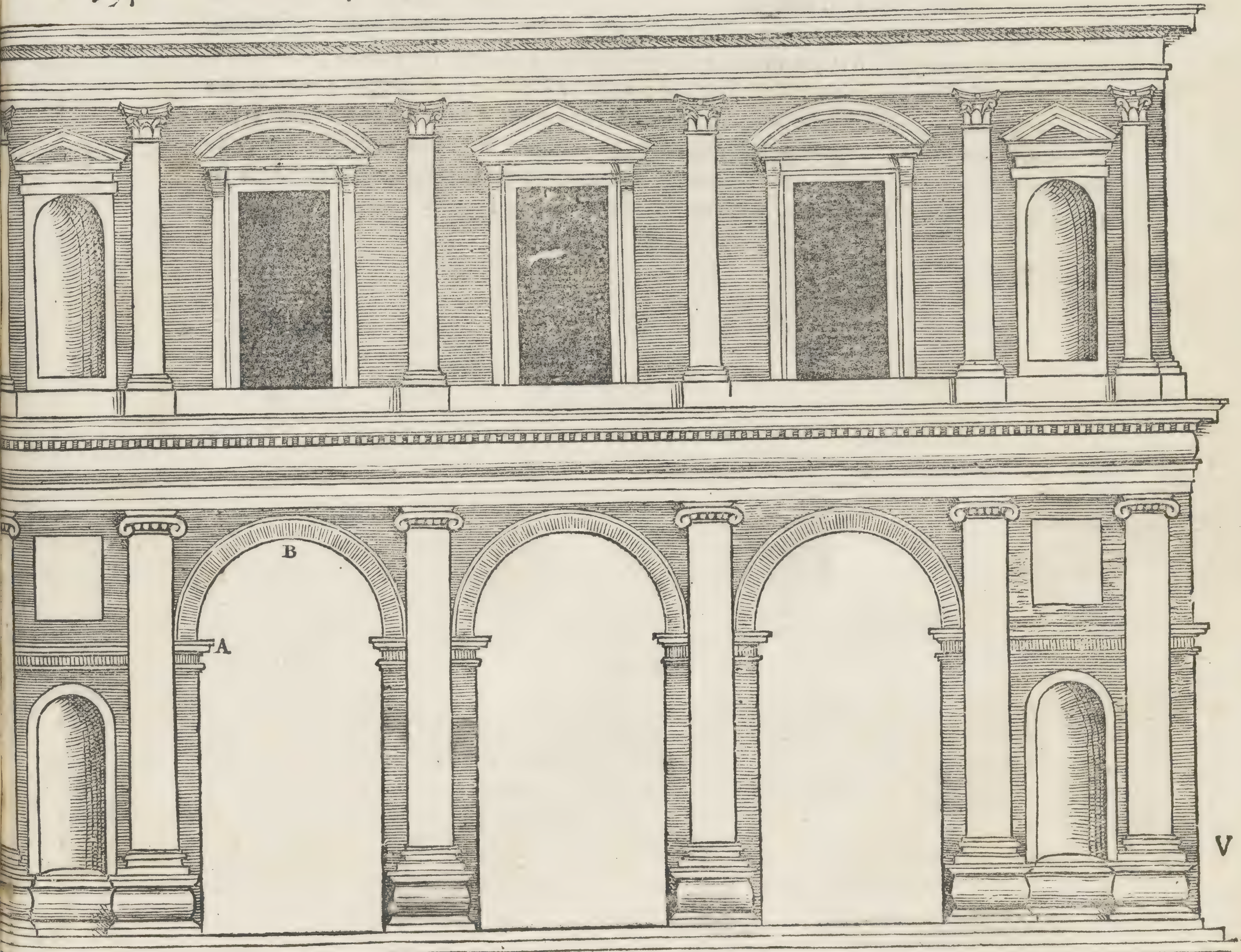
FVori di Roma poco discosto, à Monte Mario è un bellissimo sito con tutte quelle parti, che ad un luogo di piacere si ricerca: le qual parti singulari io tacero piu tosto, che dirne poco, ma solamente io trattero, e dimostrerò una loggia cō la sua faccia ordinata dal diuino Raphaello da Vrbino: benche egli fece altri appartamenti, e dette principio grande ad altre cose. Questa parte che si chiama cortile, ben ch'ella sia quadrata; nondimeno egli haueá ordinato il detto cortile in rotondità, per quanto in parte dimostano i fōdamenti, il uestibolo notato. A. e li due luoghi. B. & C. non stanno cosi; ma per accompagnare la pianta io gli ho cosi posti in corrispondentia: perche la parte. C. finisce in un monte, si come ancho la parte de la loggia segnata. E. ma ne l'altro capo de la loggia notata. F non ui è il mezo circolo, e questo fu per non diminuire alcuni appartamenti: ma io per accompagnarla ce l'ho posto. L'ordine di questa loggia e bellissimo, il cielo de laquale e uariato concordantemente: perciochè la parte di mezo e a tribuna tonda, e le due da le bande sono à crociera nelqual cielo, & ancho ne i parieti Giouan da Vdene raro, anzi unico a tempi nostri, si essercitò molto nel far conoscere l'ingegno suo si ne le opere di stucco, come ne le grottesche colorite, & in diuersi animali & altre bizzarrie; che fra la bella, & bene intesa Architettura, e gli ornamenti di stucco, e di pittura, e le statue antiche che ui sono; questa loggia si puo adimandare bellissima. E perche doue non e il semicircolo corrispondente a l'altro, l'Architetto non uolse mancarui di ornamento; fece che'l suo degno allieuo Giulio Romano dipinse in quella faccia il gran Poliphemo con molti Satiri intorno, pittura ueramente molto bella: e tutte quest'opere le fece fare il Cardinal de Medici, che fu poi Papa Clemente. Non porrò ne i scritti la misura di questa loggia, basti solamente la inuentione a l'Architetto: benche tutte le cose sono proportionate à le proprie; e la seguente figura dinota il diritto, e la faccia d'essa loggia: ma non ui sono quei nicchi da le bande, liquali ui ho posto per ornamento.



GIARDIN

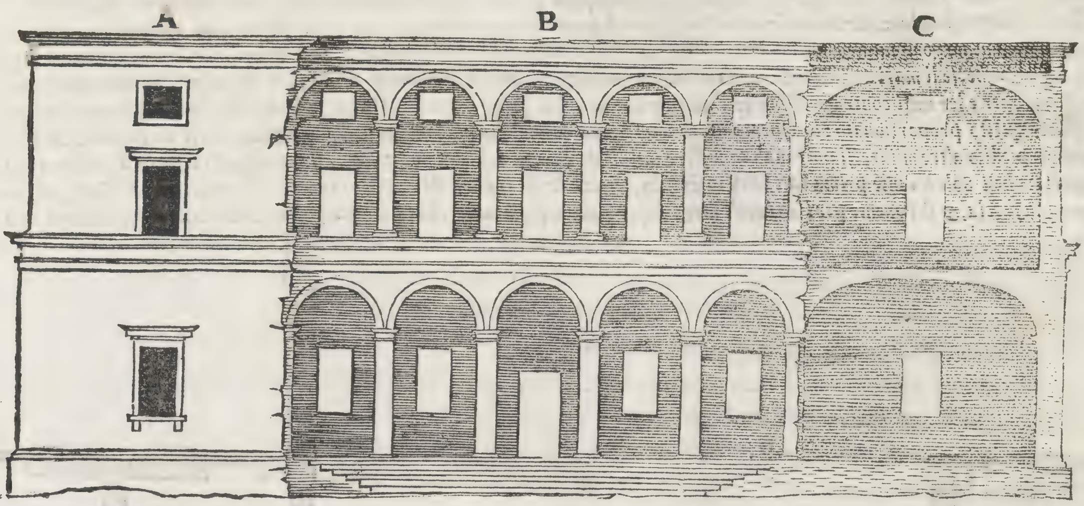
PEr la parte qui auanti segnata. B. & A. si puo comprendere tutto il cielo de la loggia sopra narrata: la bellezza de la quale consiste tutta ne l'angolo, doue e la croce, ilquale si accompagna molto bene nel tor su la tribuna di mezo, e ua sempre ligando con la duplicatione de le colonne ad ogni faccia di pilastro: lequal colonne per la corona che rimane integra, non uengono a far parer deboli i pilastri, anzi tal leggiadria, e rompimento del pilastro conuerso in due colonne fa uago uedere, nondimeno stà nel termine del pilastro sodo, perche il medesimo fa la base d'esso pilastro. E perche ne la figura qui auanti non e dimostrato se non una colonna piana nel pilastro, e la parte di un'altra; per esser meglio inteso dico, che ogni faccia di pilastro ne la parte interiore de la loggia uà diuiso in tre parti, de lequali si faranno due colonne piane su gli angoli, & una sarà per la diuisione de le due colonne: e benche (come ho detto di sopra) elle siano due colonne piane col suo intercolunnio; nondimeno uiene ad essere un pilastro solo, e questo è per far la cosa piu gracile ne i suoi ornamenti.


B
A

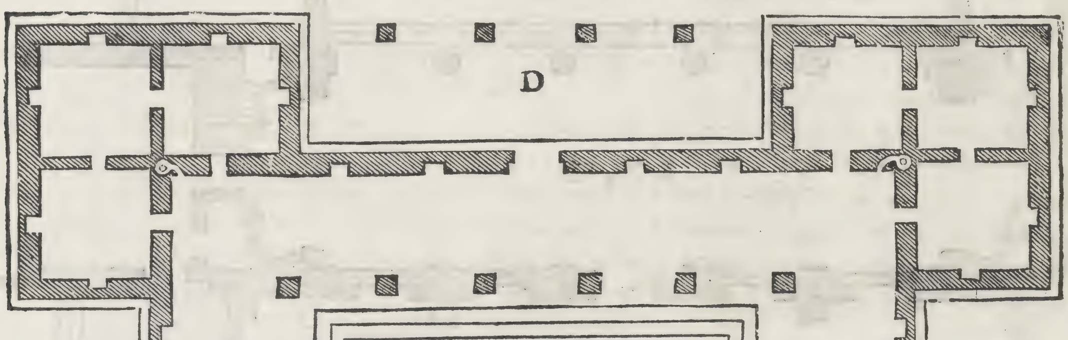

B
A

FRa l'altre città d'Italia Napoli è detto gentile, e non ſolamente di gentiliſſime creanze, e di gran Baronaggi e ſignori di caſtelli, Conti, & infiniti gentil'huomini e nobilta grande; ma è coſi ben dotato di giardini e di luoghi di piacere; quanto paeſe d'italia: e fra glialtri luoghi ameni e dilettcuoli, che ſono fuori de la città, ui è un palazzo, che ſe gli dice Poggio Reale, il quale il Re Alfonſo fece edificare per ſuo diletto nel tempo, che la gia felice Italia era piu unita, & hora infelice per le ſue diſcordie. Queſto palazzo per coſa moderna ha belliſſima forma, & è molto ben compartito, di maniera che in ciaſcuno de gliangoli ui puote alloggiare un capo nobile: percioche ui ſono ſei buone camere ſenza le ſtanze ſotterranee, & alcuni camerini ſecreti. La forma de l'edificio in pianta & in diritto è qui da lato. le miſure non ui pongo, percioche ho ſolamente tenuto conto de la inuentione, perche il prudente Architetto potra immaginarſi di che grandezza uorra che ſia una camera, eſſendo tutte di una grandezza, e da quella tor tutte le altre miſure del rimanente de l'edificio. il quale (come ho detto) quel nobiliſſimo Re uſaua per le ſue delitie, e perche i luoghi di uilla ſi uſano per la ſtate, e maſſimamente per li caldi grandi; il cortile di queſto palazzo è circondato da loggie ſopra loggie, e ne la parte di mezo ſegnata. E. ſi diſcendeua parecchi gradi in una bella planicie mattonata, nel qual luogo ſi conduceua il Re con quelle madame, e baroni, che gli piaceua: e quiui apparecchiate le menſe, con diuerſi piaceri ſi mangiaua: e quando pareua al Re tal uolta nel piu bel del piacere, faceua aprire alcuni luoghi ſecreti, doue che in un momento s'impieua quel luogo di acque; di modo che le madame, & i baroni rimaneuano tutti ne l'acqua, e coſi ad un tratto quando pareua al Re facea rimanere quel luogo aſciutto, ne ui mancauano ueſtimenti diuerſi per riueſtirſi, ne ancho ricchiſſimi letti apparati per chi uoleſſe ripoſarſi. O delitie Italiane come per la diſcordia uoſtra ſiete aſtinte. De i belliſſimi giardini, con diuerſi compartimenti, de gli hortaggi, de i frutti d'ogni ſorte in grandiſſima copia, de le peſchiere di acque uiue, de i riui, de i luoghi per diuerſi augelli groſſi e minuti, da le ſtalle ben fornite di ogni ſorte di caualli, e di molte altre coſe belle io non parlo: percioche meſſer Marc'antonio Micchie e patricio nobile di queſta città, molto intendente di Architettura, e che ha ueduto aſſai, e dal quale io hebbi queſto & altre coſe; ne ha trattato a pieno in una epiſtola latina drizzata ad un ſuo amico. Ma per tornare a le parti del palazzo, il quale è di quadrato perfetto; ne la parte interiore è circondato da loggie ſopra loggie, a gliangoli de le quali ne la groſſezza del muro ui ſono le ſcale a lumaca per ſalire a le parti di ſopra, e tanto è di ſopra quanto di ſotto. Le quattro loggie di fuori ſegnate. D. non ui ſono, ma per maggior commodità, & ornamento de l'edificio ui ſtariano bene, e ſariano fortiſſime per le buone ſpalle, che haueriano da i lati: ne per queſto ſi priuariano le ſtanze de la ſua commoda luce, e le dette loggie ſariano difeſe da i uenti e dal Sole ne i fianchi.

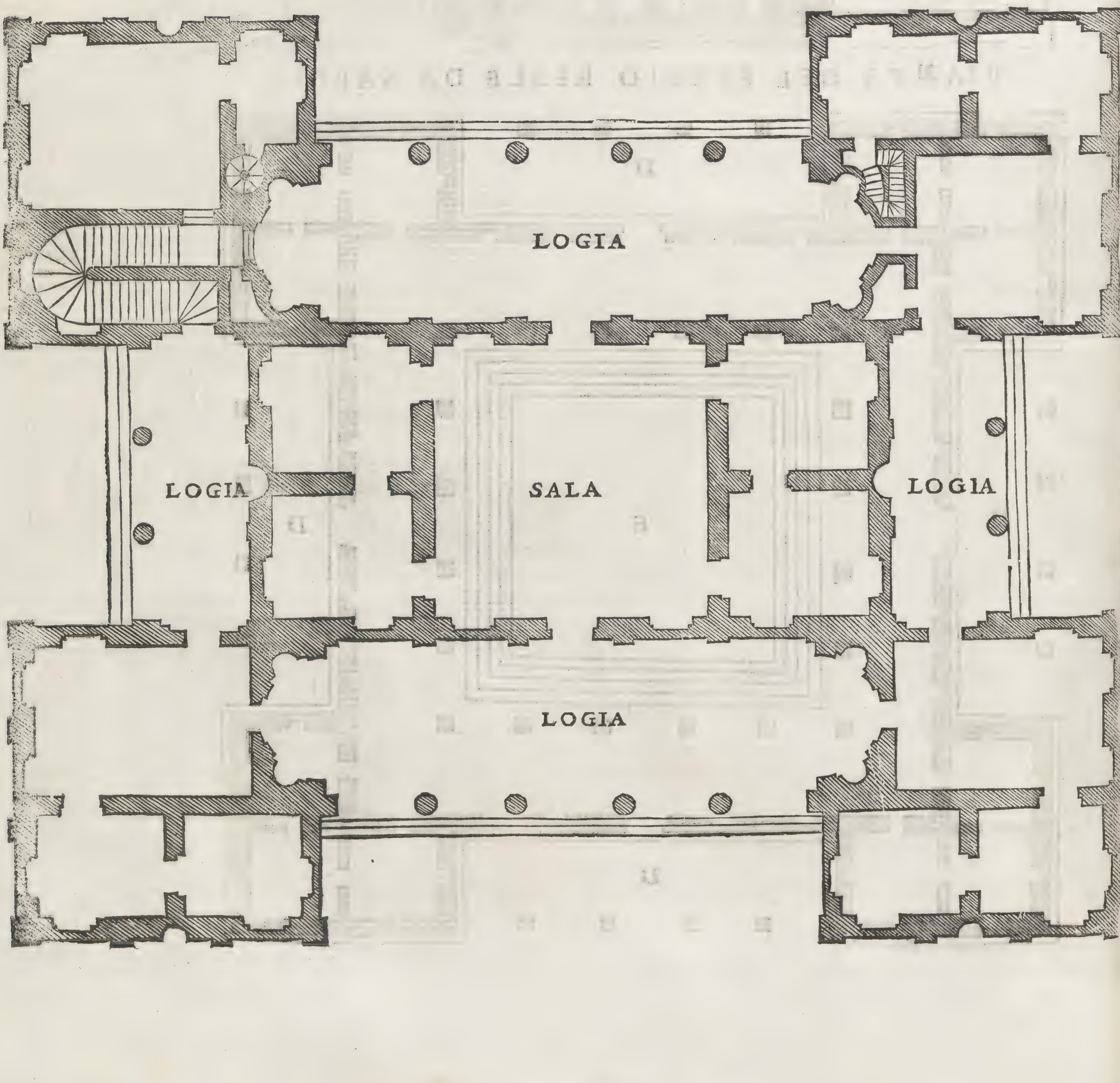
IN queſta figura qui ſotto ho uoluto dimoſtrare la parte di fuori è di dentro , la parte notata . A. dinota la parte di fuori. la parte . B. rappreſenta le loggie interiori. la parte notata. C. dinota le ſtanze ne la parte interiore. In queſta figura qui ſotto non ho notato il coperto de l'edificio, percioche al mio parere io uorria tale edificio ſcoperto di maniera, che ſi poteſſe uſare per ſpaſſo a mirare la campagna.



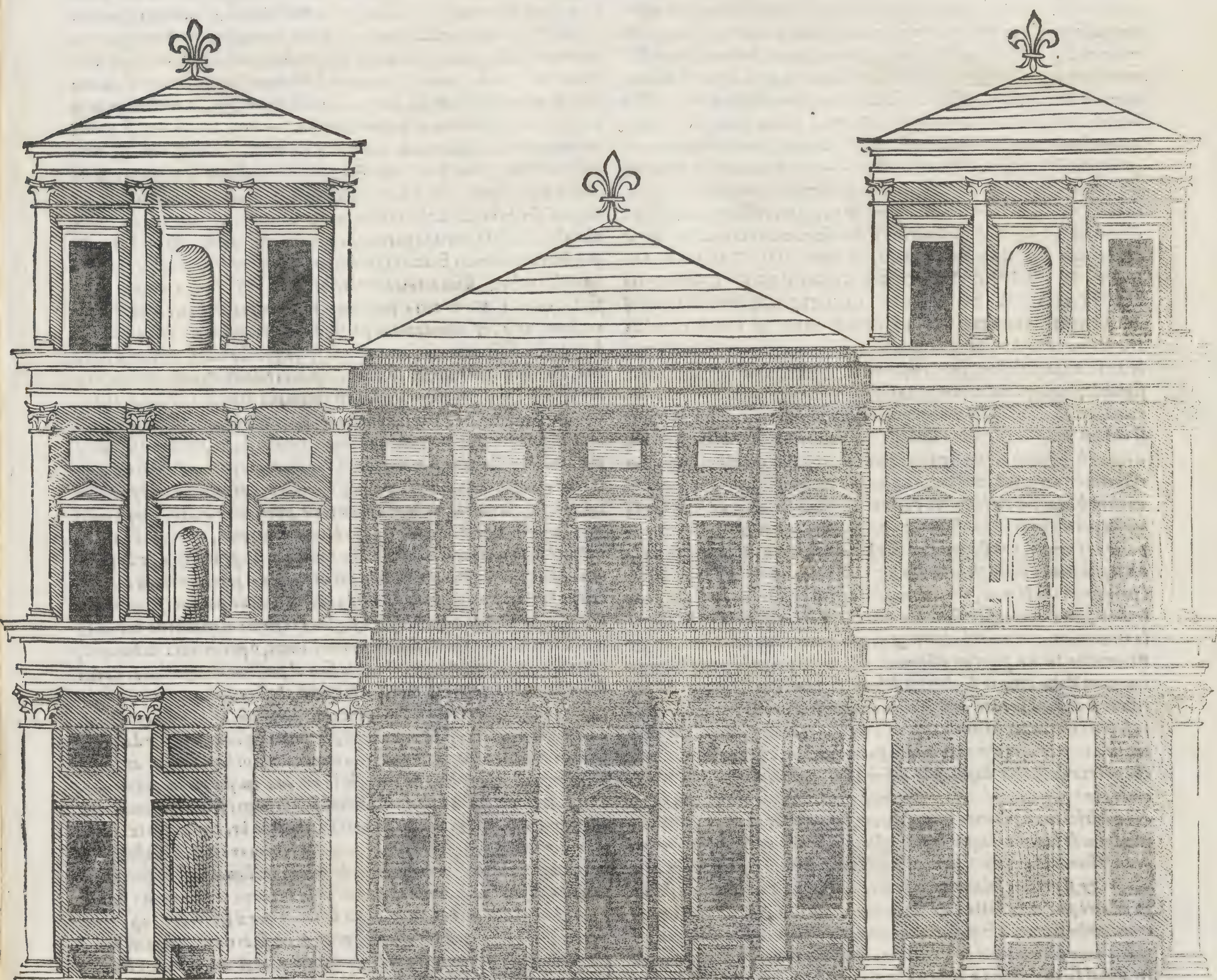
PIANTA DEL POGGIO REALE DA NAPOLI.



Considerando al bello edificio di poggio reale; mi è uenuto in pensiero di disporne uno circa a quella uisione, ma in altra forma di appartamenti, e forse con miglior commodità: percioche le stanze di quello sono tutte d'una grandezza, la qual cosa non si conuiene, anzi è di bisogno che le prime siano maggiori de le seconde. In questo edificio non ui faccio cortile ne aere di dentro: percioche essendo casa per la uilla; ella non è impedita da nessun lato, doue i quattro angoli hanno la luce apertissima. Ma alcuno potria dire, che la sala con le quattro camere saria tenebrosa per non hauere la luce se non da le loggie: la quale non è luce perfetta. A questo si risponde, che essendo fatto questo edificio per usarlo ne i gran caldi, e non hauendo cortile nel mezo; la sala, e le quattro camere saranno sempre fresche, per non ui potere il Sole: liquali appartamenti saranno bonissimi e godeuoli nel mezo giorno. E dato che non hauessero quella perfetta luce, che hanno le altre stanze; nondimeno elle haueranno tanta luce che supplirà al bisogno, e questo si uede in Bologna, la quale è similmente porticata, & ancho dentro le case ui sono cortili con loggie, e le stanze si habitano pur continuamente. Questo edificio è talmente disposto che se li muri angolari saranno di buona grossezza; tutto il rimanente d'esso sarà fortissimo, quantunque i muri siano di mediocre grossezza, per esser tutti contraforti l'un de l'altro: talmente che le forze di questo edificio saranno tutte unite. Io non tratterò de le misure, perche essendo questo proportionato: lo esperto Architetto potra secondo la uolontà del padrone immaginarsi la grandezza d'un luogo, e di quella fare tanti piedi, o altre misure si potranno conoscere tutte l'altre parti de l'edificio, e sopra il tutto questo edificio sia collocato di sorte, se'l sito lo comporta: che'l Sole leuante prima batta in uno angolo, accioche tutte le parti de l'edificio uenghino a participar del Sole, perche se'l Leuante battesse per una faccia, & il Ponente per l'altra, e'l mezo di per l'altra, seguitaria che la loggia posta a Settentrione non haueria mai Sole, e saria mal sana.



IN diuersi modi & ordini si potria fabricare sopra la pianta qui a lato: nondimeno per eßer questo luogo di piacere: mi è parso per piu uaghezza farlo di opera Corinthia, ne mi affaticarò in trattare de le misure, ne circa le altezze, ma nel quarto libro ne l'ordine Corinthio a carte. LVI. si trouerà un trattato, che supplirà per queste misure col buon giudicio de l'Architetto. E perche in questa faccia non ui è scortio alcuno, per ilqual se posßino per ciascuno conoscer le loggie da le faccie piane, io dirò in scrittura. li due lati da le bande piu eleuati s'intendono hauer le colonne piane di basso rilieuo, da basso ad alto, la parte di mezo che è piu bassa, s'intende loggia sopra loggia, le colonne de lequali uogliono eßere tonde, & il medesimo sarà da li fianchi. Si potria anchora sopra le loggie farui un lastregato, o salegiato di buone lastre ben commisse di bonisßimi stucchi, resistente a le pioggie, con i suoi parapetti de la istessa cornice del primo ordine, e cosi la sala di mezo con le quattro camere del secondo ordine haueria miglior luce di quella di sotto. Per due rispetti ho fatto quelle finestre picciole sopra le grandi del primo ordine, l'uno si è che uolendo le finestre di tal baßezza, che l'huomo stando a sedere posßi uedere fuori commodamente: uiene a rimanere troppo gran spatio da le prime finestre al cielo de le stanze. loqual saria tenebroso, e cosi le dette finestrelle danno maggior luce a la sala: l'altro rispetto è, che le camere preßo la sala non uogliono eßere di quella altezza: ma si potranno amezare, per ilche quelle finestre seruiranno per i mezadi. Di molte altre cose si potria trattare, lequali saranno ne l'arbitrio de l'Architetto, perche in questo uolume ho uoluto trattare solamente de le inuentioni. ma nel sesto libro de le habitationi io tratterò di tutte le particularità diffusamente.



TRATTATO DI ALCVNE COSE MERAVIGLIOSE DE L'EGITTO.

VEramente le cose de gliantichi Romani sono marauegliose a gli occhi nostri: ma chi potesse uedere le cose de i Greci, le quali hormai sono tutte estinte, e de le cui spoglie Roma, e Venetia ne e molto adorna: forse che superariano le cose de i Romani. Ma che diremo noi de le marauigliosissime cose de l'Egitto, le quali paiono piu tosto sogni e chimere: che cose uere? nondimeno, perche Diodoro Siculo confessa di hauerne ueduto alcuni uestigi: mi fa credere che fussero uere, e fra l'altre cose mirande egli narra di una sepoltura di un Re d'Egitto nomato Simãdio, il quale ne i grandi e generosi fatti non hebbe pari. Era adunque questa sepoltura la piu superba, e piu mirabile, che mai per altro Re edificata fusse: la cui grandezza era dieci stadi, che ridotti ne la nostra misura, sono un miglio, & un quarto. Primieramente la porta sua era ornata di uariata, e bella pietra, dentro la quale era uno andito di lunghezza di due giugeri che sono braccia.ccxx. e la sua altezza era cubiti.xlv. nel capo del quale andito si trouaua un peristilio, cioè un cortile quadrato con le sue loggie intorno, & ogni loggia era lunga quattro giugeri, che sono braccia. ccccxl. ne lequal loggie in luogo di colonne erano animali in un pezzo di pietra scolpiti, l'altezza de iquali era braccia.xvi. sopra di questi in luogo d'architraue erano pietre larghe due passa, & erano ornati di uariate stelle di azurro oltramarino. eraui anchora un'altro andito simile al primo, ma di scoltura piu grossamente ornato, a l'entrare del quale si uedeuano tre gran statue di marmo, opera di Menon, l'una de lequali sedeua, e la misura del suo piede passaua braccia. vij. onde di grandezza passaua tutte l'altre statue di Egitto. Appresso questa erano due altre statue, che di altezza non giungeuano al ginocchio de la prima: l'una a la figliuola, l'altra a la madre di Simandio era dicata. Quest'opera non solo per la grãdezza fu ammiranda; ma per mirabili arti, e per uarie sorti di natura di pietre fu eccellente: quando fra tanta mole, ne fessura di sorte alcuna si uedesse, ne macchia in alcun luogo de la pietra fosse. il suo scritto diceua, IO SON SIMANDIO RE DE I RE, SE ALCVNO DESIDERA CONOSCERE QVALE IO SIA STATO, E DOVE HOR GIACCIO GRANDEMENTE TRAPASSI ALCVNE DE L'OPERE MIE. Vi è anchora un'altra statua tutta di un pezzo, de la madre di Simandio: & è in altezza braccia.xx. laquale ha sopra la testa tre segni regij, per dimostrare se esser figliuola, moglie, e madre di Re. Oltra passando la porta ui è un'altro peristilio, ma piu nobile del primo, per le uarie scolture che ui sono, nelquale si uedeua scolpita la guerra fatta da Simandio cõtra di Battriani rebelli, a iquali li figliuoli del Re signoreggiauano, contra de quali condusse uno essercito di. cccc. mila persone, e.xx. mila caualieri, ilquale era diuiso in quattro battaglie. Ne la prima parte era scolpito l'assedio de la città da quella parte, che la bagna il fiume: e poi si come combattẽdo il Re con una parte de i nemici, con l'aiuto d'un suo leone domestico, al principio de la battaglia hauea posto gli nemici in fuga. Si uedeuano ne la seconda parte i prigioneri con le mani, e con i genitali tagliati, cosi dal Re condotti, uolendo inferire quelli esser stati di animo uile, e di corpo debile. Erano ne la terza parte, con uarie scolture & ornate pitture ritratti li sacrifici, & il triompho del Re, superati gli nemici. Vedeuansi poi ne la parte di mezo due gran statue integre di altezza di braccia.xxvi. l'una, a lequali del peristilio si andaua per tre anditi. Appresso queste figure era una casa eleuata sopra colonne, ogni lato de laquale dal piede era due giugeri, che sono braccia.ccxx. e ui erano dentro assai statue di legno, rappresentãdo quei, che ne le cause dubbie disputando discordano, onde aspettano il parer di quelli, che ne i giudicij danno le sententie: li quali erano trenta, nel mezo de i quali sedeua il principe per giudicare, dal collo del quale pendeua una immagine de la uerita, laqual haueua gliocchi serrati, & haueua intorno un gran fascio di libri: lequali immagini uoleano inferir li giudici douer esser integri, & il pretore solamente guardare a la uerita. Lasciando questo luogo adietro, pur ne la detta casa se ritrouaua una sala, che da ogni lato ui erano molte stanze, ne lequali erano apparate diuerse sorti di cibi per mãgiare: doue piu eminente de gli altri era scolpito, e di uarii colori ornato il Re, ilqual faceua offerta, e dono a Dio di tutto l'oro, & argento, che ogni anno hauea da i tributarii riscosso laqual somma tutta ridotta in argẽto era scritta tre milioni, e ducento mila mine. Dopo seguitaua la libraria ne laquale era soprascritto ANIMI MEDICAMENTVM, cioè la medicina de l'animo. Seguiuano poi le immagini di tutti i Dei di Egitto, & i doni da essergli offerti, secondo che a ciascun d'essi piu aggradisce. Poco piu oltra si uedeua Osiri, e glialtri Re, che dominarono Egitto, pur che hauessero giouato a la uita de mortali, quando ne l'insegnargli i sacrificii diuini, & ancho per giustitia seruata fra glialtri huomini. A l'ultimo de la casa gia detta era uno edificio regio, nelquale erano. xx. letti sacrati a Gioue & a Giunone: ne la parte di sopra del quale erano le statue del Re Simandio, & iui era sepolto il corpo suo. D'intorno a questo edificio erano piu stanzette, ne le quali si uedeuano dipinti tutti glianimali atti a li sacrificii d'Egitto, liquali tutti ascendeuano uerso la detta sepoltura, laqual era circondata da un gran cerchio d'oro: il circuito del quale era.ccclxv. braccia, & era un braccio di grossezza: nelqual cerchio per ogni braccio era descritto un di de l'anno, & il nascere, & il tramontar de le stelle, & il loro significato, secõdo la dottrina Egittia. Si dice che il detto cerchio fu portato uia al tempo, che Cambise e li Persi dominarono in Egitto. e questa sepoltura del grã Simandio non solamente fu la piu ricca di tutte le altre, ma di artificio anchora piu eccellente. Fu dopo molti anni Miris Re in Egitto, ilquale in Mẽfi edificò il Propileo uerso tramontana, opera fra tutte l'altre piu eccellente. Questo medesimo Re fu quello, che poco piu d'un miglio fuori di Menfi cauò un lago di marauigliosa utilità, & incredibile per grandezza d'opera: perche fu grande tre mila sei cento stadi, che sono miglia quattrocento cinquanta, e di altezza in molti luoghi era profondo cinquanta ulne, cioè cinquanta uolte quãto l'una e l'altra man de l'huomo si puo stendere. Talmente che chi auertisce a la utilità donata a tutto l'Egitto, & a la grãdezza de la cosa, & a la profondità, & intelletto del Re, con tutte le lode non si potria lodare a pieno. Considerando adunque il Re Miris il decrescente del Nilo essere incerto, & instabile: e che secondo tal decrescente la terra producheſ bene, e male i frutti; cauò il detto lago, ouero stagno, ricettacolo de le inondationi del Nilo: accioche crescendo sopra modo, le acque restando alte oltra'l solito su la terra, la patria sua non diuenisse inutile. Et anchora che per difetto di acqua i frutti de la terra non morissero: fece una fossa dal fiume al lago, lunga stadi ottantacinque, che sono miglia dieci, e mezo, e profonda cento sessanta braccia: per laqual fossa l'acqua del fiume e tolta, e data conserua utile, & abondante il paese: e ciò col mezo di un serraglio a la bocca de la fossa: non gia senza grande spesa: perche non si apre, ne si serra mai, che non ui interuenghi spesa di cinquanta talenti. Questo stagno era in essere al tẽpo di Diodoro Sicolo: e si chiamaua Miride da l'autor Miris: ilqual nel mezo ui lasciò un luogo eleuato fuori de l'acque, nelquale edificò la sua sepoltura, cõ due piramidi di altezza d'uno stadio, l'una per se, l'altra per la moglie, sopra de lequali collocò due statue di pietra, che sedeuano in trono. e questo tutto fece, perche pẽsaua col mezo di tali ope a la posterità lasciar de la sua uertu memoria immortale. Miris ouer Marone dopo molti anni fu Re d'Egitto: ilquale si edificò un monumento, e chiamollo Laberinto, edificio certo marauiglioso non tanto per la grandezza de l'opera: quãto anchora per l'arte difficile da essere imitata: perche a chi ui entraua nõ era facile il ritorno, senon cõ guida buona. Dedalo poi ritornato in Egitto, e marauigliatosi di quest'opera, pigliata la forma di questo: ne fece un tale in Creta al Re Minos: ilquale a nostri tempi, o per malitia di huomini, o per il tempo è ruinato: quel d'Egitto fino al presente integro dura. Chemi dopo sette altri regnò in Menfi, e fu quello, che fece la maggior piramide: laquale è annumerata fra le sette opere merauigliose del mondo, & è lungi da Menfi uerso Libia stadi cento uenti, che sono miglia quindici, e dal Nilo stadi quarantacinque, che sono miglia cinque, e mezo: laquale per artificio, e grãdezza d'opa rẽdeua stupido chi la miraua. questa piramide era quadrata. lo statio suo ne la base era p ciascũ lato iugeri sette, che sono braccia settecento e lxx. & era alta iugeri sei, che sono brac. nouecẽto lx. la cima era poi braccia sessanta cinque, laqual machina era tutto di sasso durissimo, e difficil da lauorare, ma durabile in eterno: liqual sassi dicono esserui stati condotti fin di Arabia, e furono posti in opera con li argini: perche allhora nõ erano anchora trouati gli strumẽti per il fabricare: opa certo merauigliosa, tanto piu per esser nel mezo di paese arenoso, nelquale non è pur forma di argini, ne uestigio di pietre iui mai tagliate, tãto che nõ da gli huomini, ma da li Dei ben pare una tal mole esser stata cõposta. Dicono, che a fornir questa machina ui furon deputati trecento lx. mila huomini: liquali,

quali, per compirla ui stettero quasi uent'anni. li danari spesi in cauoli, & herbe per pascer detti operarij furno mille e sei cento talenti, perche questo fu il lor cibo. Fu il conditor de la seconda piramide Cabreo Re d'Egitto. laquale era sul modo, e materia de la prima, ma non di tanta grandezza: perche per ciascun de i lati non si stendeua piu d'un stadio, e solamente da una parte era l'adito, e la porta sua. Micerino, ilquale anchor fu dietro Cheino dopo Cabreo regnò in Egitto. da costui fu cominciata la terza piramide; ma non forni l'opera: perche morte ui s'interpose: laquale era ne la sua base per ciascun de lati tre giugeri; che fanno braccia. cccclxxx. & erauí scritto suso uerso tramontana il nome de l'autore MICERINVS. Oltra queste tre piramidi ue ne sono altre tre d'una medesima sorte, e su la fortezza de le prime, fuori che di grandezza: percioche ciascun de i lati non passaua dui giugeri, che sono braccia trecento uenti. la prima fu di Armeo. la seconda fu di Amaso. la terza di Maso tutti Re di Egitto. Dopo Sabacco Re d'Egitto li dodici gouernatori del regno, hauendo per anni quindici, con unito animo, d'accordo insieme con posanza regia amministrato lo stato, ordinarono per decreto che gli fusse edificata una comune sepoltura, accioche si come in uita con unico uolere, e pari honore hauea gouernato l'Egitto, cosi dopo la morte la gloria di un sol sepolcro fusse comune a tutti. onde si sforzarono di superar l'opere de i Re passati. era con tanta spesa, e tal magnificenza questa mole lauorata; che se prima de la lor discordia fusse stata compiuta, haueria di gran lunga per la eccellenza de l'opera superato glialtri regali monumenti. Lequal tutte cose furono spese ueramente inutili, benche merauigliose, ne mai da me tal cose saranno lodate, essendo uane, e dannose. Ma sarà da me ciascuno eshornato a fabricar case, palazzi, e simili edifici per l'uso de gli huomini. con quelle forme, & ornamenti, che si conuiene: perche nel uero la commodità, e la bellezza de gli edifici è di utile e di contento a gli habitanti, di laude, & ornamento a le città, e di piacere, e diletto a quelli che li mirano. ma ben fu degna di gran lode, e molto utile il gran lago che fece fare il Re Miris per beneficio de l'Egitto.

A LI LETTORI.

Discretissimi lettori l'animo mio fu sempre di non tenere ascoso quel picciol talento, che mi ha concesso la bontà di Dio; anzi di essercitarlo fruttuosamente a beneficio di tutti quelli che uoranno partecipare di queste mie fatiche. E per questa cagione gia sono tre anni io publicai alcune regole d'architettura, promettendoui altri sei libri in breue tempo. ma onde procede che tal promessa da me non sia stata osseruata quelli che'l sanno mi scusino appresso a coloro, a cui non è a me conceduto di dirlo: bastimi che dal mio buon uolere non è mancato. Ma per non distormi da la cominciata impresa, carico certamente grande a la debolezza de le mie picciole forze; ricorsi per aiuto al magnanimo Re Francesco, come per la pistola nel principio di questo libro si puo comprendere. e sua Maestà mi diede certa speranza, di aiuto: onde sotto'l fauor del nome suo, & a beneficio di coloro, che d'architettura si dilettano; deliberai di metter fuori questo uolume. ma se glialtri cinque libri saranno tardi a uenire in luce; non sia data a me questa colpa; ma a la mala sorte, che io ho co i Principi, iquali dispensano le lor profonde ricchezze, come si sa: e di ciò ne sono il piu de le uolte cagione i ministri loro. O liberalissimo Mecenate uiua il tuo nome in eterno; poi che tu col dispensare i doni del ... o Signore a chi li meritaua; desti a lui nome eterno. doue sono hora gli imitatori tuoi? io ueramente confesso di hauer fatto torto ad alcuni di questi grandi, e merauigliosi edifici, per non gli hauer potuti uedere personalmente, pur ne ho hauuto informatione da huomini espertissimi in tal dottrina. Ilperche se in qualche luogo trouaste errore, o ne le forme, o ne le misure; non sia imputato a me questo difetto, ma a chi n'è cagione, e se ho audacemente parlato, e fatto giudicio sopra alcuna antiquità tanto celebrate; io non l'ho fatto come giudice, o riprenditore; ma come puro imitatore de buon Vitruuio ho detto il parer mio sicuramente, per farne auertiti quelli, che non sanno: accioche uolendosi seruire de le cose antiche; sappiano fare elettione del perfetto, e bene intesso, & è abbandonar le cose troppo licentiose. ma se alcuno piu inuaghito de le ruine de gli edifici Romani; che innamorato de la saldezza di Vitruuio, mi uolesse pure in ciò biasimare; piglieranno le arme per la difesa mia huomini di questa età pieni di giudicio, e de le salde dottrine del principe de l'architettura: tra quali sarà in Vinetia il Magnifico Gabriel Vendramini seuerissimo riprenditor de le cose licentiose. M. Marcantonio Michiele consumatissimo ne le antiquità: & in Bologna patria mia il Caualier Bocchio, il giudicioso M. Alessandro Manzolo, e Cesare Cesareano lombardo, & altri, i quali con la irreprensibil dottrina di Vitruuio, e con la sana esperienza mi difenderanno. O Valerio Porcaro Romano, e tu suo fratello profondissimi conoscitori d'ogni secreto del gran maestro de gli Architetti, io mi rendo certo che per fino le ossa uostre si leueranno in mia difesa, se sarà chi mi riprenda; e se questi riprenditori passassero in Francia; anchor quiui mi trouerebbono difeso da lo eruditissimo Monsignor Baifio, dal molto intendente Monsignor di Rhodez, da l'uniuersalissimo Monsignor di Mompolieri, e sopra tutti dal gran Re loro, e mio perfettissimo conoscitore di questa uerità: la cui ombra sola metterà spauento a chi uolesse contrariare a le uere dottrine del gran Vitruuio, o a me, il quale ogni mio potere ho posto a seguitarlo, & il quale conforto a fare il medesimo tutti coloro, che cercano di fare, che i loro edifici siano pieni di bontà, e di bellezza accompagnati.

IL REGISTRO.

ABCDEFGHIKLMNOPQRSTV.

Tutti sono Duerni, eccetto A, ch'e semplice.



In Vinegia per Pietro de Nicolini da Sabbio.

Ad instantia di Marchione Sessa.

M. D. LI.

REGOLE GENERALI

DI ARCHITETTVRA DI SABASTIANO SERLIO BOLOGNESE SOPRA LE CINQVE MANIERE DE GLIEDIFICI, CIOE,

THOSCANO, DORICO, IONICO, CORINTHIO, E COMPOSITO, CON GLI ESSEMPI DE L'ANTIQVITA, CHE PER LA MAGGIOR PARTE CONCORDANO CON LA DOTTRINA DI VITRVVIO.

Con noue Additioni, & castigationi, dal medesimo Autore in questa terza editione fatte: come ne la seguente carta è notato.

IN VENETIA

Con Priuilegio Apostolico & Venitiano.

AL MAGNANIMO ALVIGI CORNARO.

Francesco Marcolini.

Magnifico. S. mio, per dar effetto al caldo desiderio, che tenne di farmeui seruitore la buona memoria del Clarissimo & generoso. M. Iacopo Foscari; dal mondo, e da la. S. V. cotanto amato, & mio carissimo patrone, ui mando la presente opera; & ancho perche nessun'altro meglio di quella sapria conoscere le lodeuoli fatiche aggiuntoui in questa terza editione dal suo Autore; perche oltra, che le genti la conoscono per il uero occhio, del giudicio, e per il decoro de le cose; lasciando da parte le senza fine & ottime sue qualità, a lei sola si conuiene il nome di esecutrice di uera Architettura: e ne fan fede gli stupendi Edificij, ordinati dal sopra humano intelletto suo. E se un gentilhuomo o altro priuato uuol sapere come si fabrica ne la Città; uenghi a casa Cornara in Padoua, doue uedrà come si dee fare, non pur una loggia superba, ma il resto de l'altre suntuosissime & accommodate fabriche. Se uuol ornare un giardino, tolga il modello dal suo, che accio che nulla gli manchi gli hauete saputo accommodare sotto la uostra habitatione, trauersando la uia comune sotto terra uinti passa di strada, tutta lauorata di opera rustica. Se uuol edificare in Villa, uadi a uedere a Codeuigo & a Campagna e ne gli altri luoghi le Architetture fatte fare da la grandezza del grandissimo animo uostro. Chi uuol fare uno Palazzo da prencipe, pur fuor de la terra, uadi a Luuignano; doue contemplara uno albergo degno d'esser habitato da un Pontefice, o da uno Imperatore; non che da ogn'altro prelato o Signore, ordinato dal saper di V. S. che sa cioche si puo sapere, in questo e nel resto de l'altre operationi humane dedicandoui la seruitu mia, anchor che minima sia, ui faccio riuerentia. Di Venetia il primo di Genaro. M. D. XXXXIIII.

Per intelligentia de i studiosi di quest'opera, qui sotto sarà notati i luoghi e le carte de le cose aggiuntoui, & castigationi fatte dal medesimo Autore, in questa terza editione.

E prima nel trattato del fregio, Dorico a carte xxi. sono righe sei di giunta, e ne la porta Dorica, per Vitruuio a carte. xxij. a righe. v. & a righe. vi. Nel trattato de la base Ionica a carte. xxxvi. a righe. xix. E ne la uoluta del capitel ionico a carte. xxxvij. e una ritrattatione de righe. lxvi. la quale è di molta importanza. & ne la base Corinthia a carte quarantanoue a righe. xij. & nel capitel corinthio nel medesimo luogo, a righe quatordice. E ne l'ordine Composito, si sono aggiunto le Strie sotto il Capitello de i monstri Caualli a carte. lxij. le quali ci mancauano. & oltra queste emendato di molte scoretione fatte ne le prime impressioni.

A LO ILLVSTRISSIMO, ET ECCELLENTISSIMO SIGNORE IL SIGNOR ALFONSO D'AVALOS, GRAN MARCHESE DEL VASTO, ET LVOGOTENENTE GENERALE DE LA MAESTA CESAREA IN ITALIA, SABASTIANO SERLIO BOLOGNESE.

Se tutti i Principi, & gran personaggi fossero di quella bellezza d'animo, che è Vostra Eccellentia; si potria sperar, che'l secol nostro, si come egli è dotato di bellissimi ingegni in ogni lodeuol facultà, benche mal premiati, ritornasse a quel summo di grandezza, ch'ei si trouaua al buon tempo de gli antiqui Romani; anzi saria possibile, che in qualche parte le cose antique da le nostre moderne fossero superate: conciosiacosa, che sia piu facile d'aggiungere a la inuentione, che a ritrouarla, come essi antiqui trouatori fecero in molte cose: le quali (come ho detto) si potrebbono agumentare, se ne la grandezza nò, almeno ne la intelligentia con miglior arte; la qual buona arte, cadendo l'Imperio de Romani, uenne anch'ella mancando, & declinando a poco a poco; Hora par, che la benignità de i Cieli di nouo da un tempo in qua ne la conceda, se la ingorda auaritia de nostri tempi non serra anch'ella con tante dure chiaui i thesori de la liberalità: perche mancando i premij, mancano anchora l'operationi de gli huomini ingeniosi; Et che sia il uero, consideriamo un poco, poi che de i nostri tempi parlamo. Se Bramante suscitator de la buona Architettura, che da gli antiqui fin'al suo tempo era stata sepolta, non hauesse trouato Iulio Secondo Pont. Mass. la grandezza de l'animo del quale fu conforme a le sue uoglie; non haurebbe potuto far l'opere, ch'ei fece in Roma, & se'l gran Michel Agnolo Buonaruoti non fosse stato solleuato da la nobil casa de Medici, & poi ben premiato dal sopradetto Pontifice, & da gli altri anchora, forse ch'ei non hauria fatto tante stupende opere, & di Pittura, & di Scultura, quant'egli ha fatto: Et se la uirtuosa Duchessa Isabella d'Vrbino non hauesse prima alzato, & messo su il diuin Raphaello ne la sua giouentu, & poi Iulio, pur II. Pontefice, che gli fu gran remuneratore, & ultimamente Leone X. padre, & protettore di tutte le belle arti, & di tutti i buoni operatori, certo ch'ei non harebbe potuto alzare la pittura a quel splendore, ou'egli la condusse; ne hauria lasciate tante opere cosi mirabil di Pittura, & d'Architettura, come si uedeno; & se Iulio Romano, uero alleuo, & certo herede d'esso diuin Raphaello da Vrbino, non trouaua luogo appresso al liberalissimo Duca di Mantoua, tanto amico de la Pittura, & de l'Architettura, come haurebbe egli fatto le infinite, & cosi belle cose d'Architettura, & di Pittura, come si uedeno ne la nobil città di Mantoua in piu luoghi, & fuori? Se Girolamo Genga non hauea per padrone il S. Duca d'Vrbino, Francesco Maria, cosi intendente de l'Architettura, e de la Pittura, come de la militia, & di molte altre arti nobili, egli non facea mai le commodate opere d'Architettura, ch'egli ha fatte per compiacere al suo Signore; In somma, se'l gran Titiano, essempio, padre, & padrone de la Pittura a tempi nostri, non hauesse prima hauuto per gran remuneratore Alfonso da Este, Duca di Ferrara, che con amplissimi doni lo fece Caualiero, & poi il molto liberale Federico di Mantoua, al quale ha fatto, & fa ogni di molte opere, oltra molti altri Signori, & Cardinali, & sopra tutti Carlo Imperatore Quinto, ritratto da lui, che con grossi, & honorati doni, con nuouo ornamento di caualleria riconobbe la sua gran uirtu; & finalmente Vostra Eccellentia, che con tanta benignità, l'ha in protettione: non posso credere, ch'egli fosse mai giunto a tanta sommità con l'opere sue, quanta si uede in lui; Ma per tornar al mio primo proposito, uoglio dir cosi, che essendo uenuta Vostra Eccellentia qui a Venetia, ripresentando la persona de la Maestà Cesarea, & hauendo non solamente negociato prudentissimamente con questo inclito Senato a comun beneficio di tutto il Christianesimo, ma fatte tante altre opere pie, & degne ueramente di gran merito presso a Dio, & di grandissima lode presso a gli huomini & usate di gran cortesie a diuersi, che ne le buone arti si faticano; de quali io sono in gran parte fedel testimonio, che sono il minimo fra tanti; a cui, per hauer'io donato il presente uolume, gia publicato al mondo, ne ancho a Vostra Eccellentia dedicato, ell'ha fatto cosi liberal cortesia, accompagnata da gratissima ciera, con buone, & amoreuoli parole: la qual cortesia non fu di promessa, ne di uana speranza, ma di fatti, & di buona somma di scudi: di maniera, ch'ella mi legò di stretto obligo seco: che, si come (mosso però da giusta cagione) hauea fra me deliberato di non ristampare piu queste mie Regole, quantunque non se ne trouasse piu da uendere; perche erano tutte ispedite, & da molti desiderate, per la buona sorte, che hanno hauuto con Vostra Eccel-

lentia ho uoluto ad honor di quella, & a commun beneficio, con l'aiuto suo, di nuouo ristamparle, non guardando, che alcuni mossi da la cupidità del guadagno hanno cercato di ristamparle in minor forma, senza hauer rispetto, ne a la proportione, ne a le misure de le mie figure. a le quali è necessaria questa & maggior grandezza per essere da chi le ha da mettere in opera comprese, & per tale importanza l'auanzo de le figure de gli altri libri sarà maggiore. Et con questa nuoua impressione, oltra molte correttioni, ho aggiunto in molti luoghi alcune additioni, come è nel fregio Dorico a charte xxi. ne la porta Dorica per Vitruuio a char. xxiiij. nel trattato de la base Ionica a charte. xvij. ne la uoluta del capitello Ionico a charte. xxxvij. lo quale è di molta importantia, ne la base Corinthia a charte. xlvij. & nel capitel Corinthio; nel medesimo luogo: & ne l'ordine composito si sono aggiunte le Strie sotto'l capitel de i monstri Caualli; le quali ci mancauano; & però quelli, che per lo innanzi, si ualeranno di queste mie fatiche, quali elle si siano, haueranno obligo a Vostra Eccellentia, & non a me: & da questo saprà il Mondo, doue la nobil cortesia tiene il suo seggio principale, con honore però de gli altri Principi: & Vostra Eccellentia degnarà d'accettare questo mio buon uolere; a la quale humilmente faccio riuerenza; pregando'l sommo Dio, che in lunga, & prospera felicità la conserui sempre.

L'AVTORE A LI LETTORI.

Benigno lettore, hauend'io apparecchiato alcune regole ne l'Architettura, preſupponendo, che non pur gli eleuati ingegni l'habbiano ad intendere, ma ogni mediocre anchora ne poſſa eſſer capace, ſecondo che piu e meno ſara egli a tal'arte inclinato: le quai regole ſono in ſette libri diuiſe, ſi come qui di ſotto ſara notato; poi che'l ſuggetto il comporta, ho uoluto incominciar da queſto quarto libro a mandarle fuori, che è piu a propoſito, e piu neceſſario de glialtri per la cognition de le differenti maniere de gli edificij, e de i loro ornamenti. Di tutto quello, che uoi trouarete in queſto libro che ui piaccia, non darete gia laude a me, ma ſi bene al precettor mio Baldeſſar Petruccio da Siena: il qual fu non ſolamente dottiſſimo in queſt'arte e per theorica, e per pratica; ma fu anchor corteſe, e liberale aſſai; inſegnandola a chi ſe n'è dilettato: e maſſimamente a me, che queſto, quanto ſi ſia, che io ſo, tutto riconoſco da la ſua benignità, e col ſuo eſſempio intendo uſarla anch'io con quelli, che non ſi sdegneranno apprenderla da me: affin che ciaſcuno poſſa hauer qualche cognition di queſt'arte, che non è men diletteuole a l'animo, penſando a quel, che ſi ha a fare, che ella ſi ſia a gliocchi, quando ella è fatta. La qual arte per la uirtu de i famoſi, & eccellenti ingegni, che ho nominati, coſi fioriſce in queſto noſtro ſecolo, come ſi faceſſe la lingua latina al tempo di Iulio Ceſare, e di Cicerone. Prendete adunque con animo allegro, e gentile, ſe non l'effetto; almen la uolontà, che certo ho hauuta grandiſſima, di ſatiſfarui in queſta fatica: e doue conoſcerete; che le mie forze deboli non habbian potuto ſopportar tanto peſo, pregarete i piu robuſti, che per me lo ſoſtengano, e ſuppliſcano in quella, dou'io ſarò mancato.

Nel primo libro tratterò de i principij de la Geometria, e de le uarie interſecation de linee, in tanto che l'Architetto potrà render buon conto di tutto quello, ch'egli opererà.

Nel ſecondo dimoſtrerò in diſegno, & in parole tanto di proſpettiua, che uolendo egli, potrà aprir il ſuo concetto in diſegno uiſibile.

Nel terzo ſi uedrà la Icnographia, cioè la pianta: la Orthographia, che è il diritto: la Sciographia, che uiene a dir lo Scorcio de la maggior parte de gli edificij, che ſono in Roma, in Italia, e fuori, diligentemente miſurati, e poſtoui in ſcritto il luogo doue ſono, e'l nome loro.

Nel quarto, che è queſto ſi tratterà de le cinque maniere de l'edificare, e de gliornamenti ſuoi: Thoſcano, Dorico, Ionico, Corinthio, e Compoſito. e con queſte s'abbraccia quaſi tutta l'arte per la cognitione de le coſe diuerſe.

Nel quinto dirò de i molti modi de i tempij diſegnati in diuerſe forme, cioè rotonda, quadrata, di ſei faccie, di otto faccie, ouale, in croce, con le lor piante; i dritti, & i ſcorzi diligentemente miſurati.

Nel ſeſto diremo di tutte le habitationi, c'hoggidi ſi poſſon uſare: incominciando da la piu uil caſipula, o capannetta che uogliamo dirla, e di grado in grado ſeguendo fino al piu ornato palazzo da Prencipe. coſi per la uilla, come per la città.

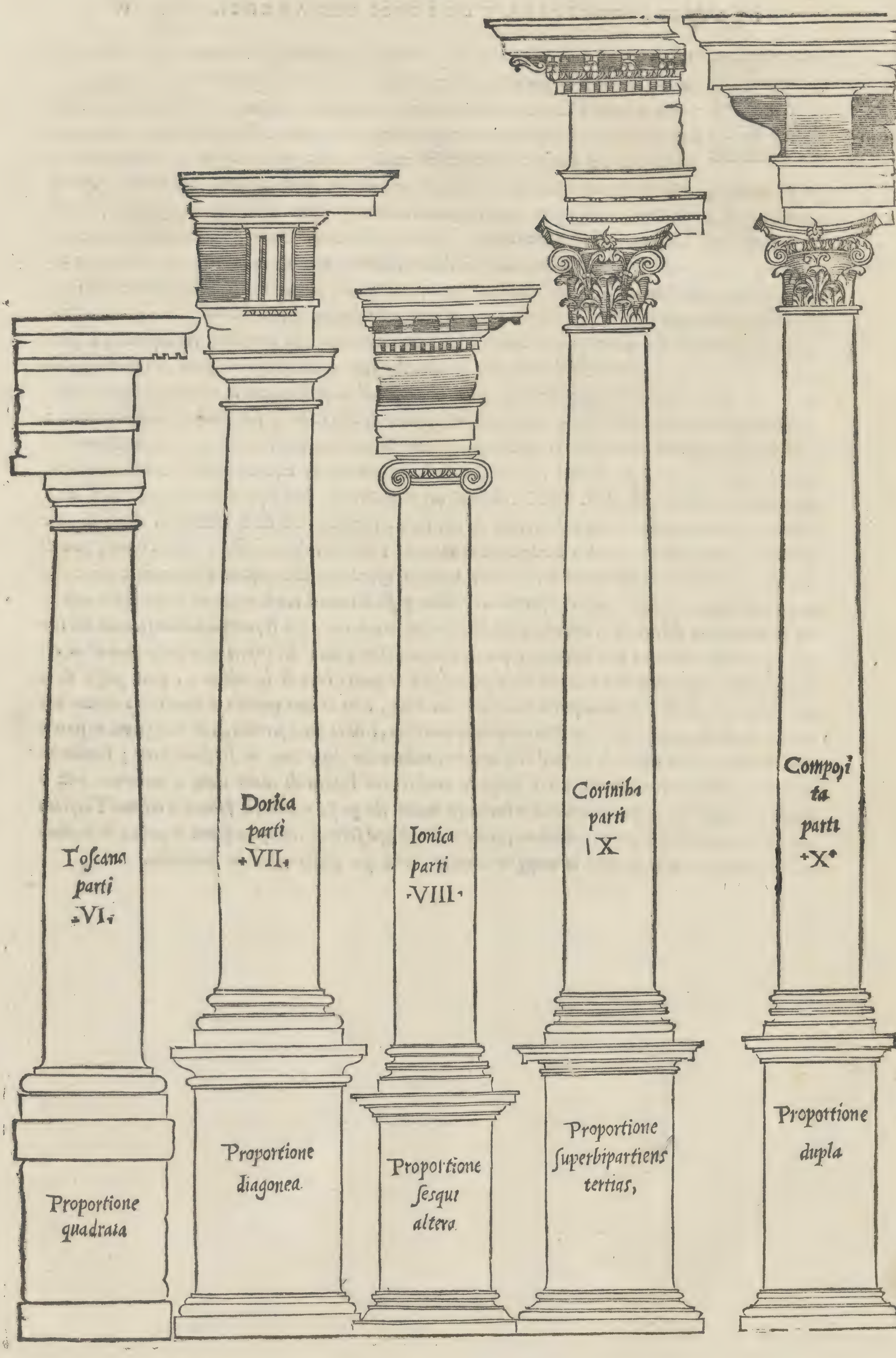
Nel ſettimo, & ultimo ſi finirà ne i molti accidenti, che poſſono occorrer a l'Architetto in diuerſi luoghi, & iſtrane forme di ſiti: e ne li reſtauramenti, o reſtitutioni di caſe: e come habbiamo a far per ſeruirci de gli altri edifici, e ſimili coſe che ſiano, e ſiano ancho ſtate altra uolta in opera.

Hor, per meglio proceder con ragioneuol modo, darò principio dal piu ſodo, e meno ornato ordine; cioè dal Thoſcano, ch'è il piu ruſtico, e'l piu forte, e di minor ſottigliezza, e gracilità.

Gli antichi dedicarono gli edifici a gli Dei, accommodandoſi a quelli ſecondo la lor natura robuſta, o dilicata: come l'opera Dorica a Gioue, a Marte, & ad Hercole. queſte ſi fatte forme Doriche da l'huomo togliendo, e la Ionica a Diana, ad Appolline, & a Bacco, l'opera togliendo da la forma matronale, che partecipa del robuſto, e del dilicato. Diana, per la natura feminil, è tenera; ma per l'eſſercitio de la caccia è robuſta: coſi Appolline per la ſua bellezza è molle: nondimeno è poi robuſto per eſſer huomo, il medeſimo dico di Bacco. ma la maniera Corinthia tolta da la forma uerginale uolſero che foſſe dedicata a la Dea Veſta preſidente a le Virgini. Ma in queſti moderni tempi a me par di proceder per altro modo, non deuiando però da gli antichi: uoglio dire, che ſeguitando i coſtumi noſtri Chriſtiani; dedicarò, in quanto per me ſi potrà, gli edifici ſacri, ſecondo le ſpecie loro a Dio, & a i ſanti ſuoi: e gli edifici profani, ſi publici, come priuati, darò a glihuomini, ſecondo lo ſtato, e le profesſion loro. Dicono adunque, che l'opera

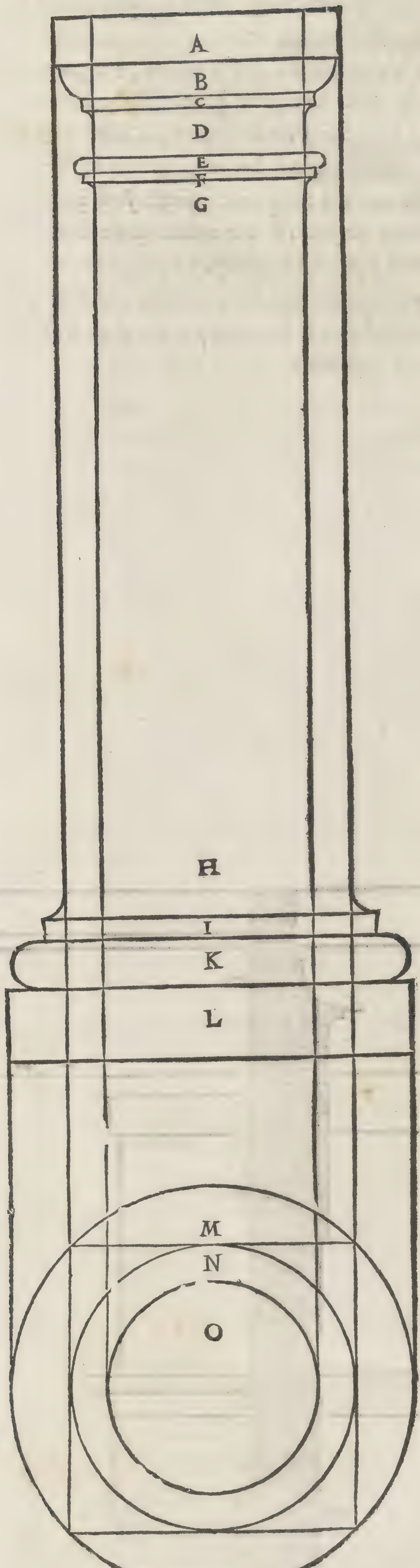
Thoscana, al parer mio, conuiene a le fortezze: come sarebbe a porte di città, a rocche, a castelli, a luoghi da conseruar thesori, o doue si tengon le munitioni, e le artigliarie, a le prigioni, a porti di mare, & altri simili per l'uso de la guerra. E il uero; che l'opera rustica, cioè di legature diuerse grossamente abbozzati di pietre, e qual ch'una anchora di queste; fatta con qualche piu dilicatezza per lo piacer, che n'hanno hauuto gli Scultori; è tal uolta stata meschiata da gli antichi ne l'opera Dorica, e talhor ancho ne la Ionica, e ne la Corinthia: nientedimeno per esser ueramente l'opera Thoscana la piu rozza, e meno ornata di tutte l'altre, a me pare, che la rustica si conuenga piu, e sia piu conforme a la Thoscana, che alcun'altra. Il che manifestamente si comprende essere stato osseruato da i Thoscani, cosi dentro ne la maggior, e principal città loro, che è Fiorenza; come fuori per le uille, in tanti, e cosi belli edificij, e ricche fabriche, pur fatte d'opera rustica, quante si possono ueder nel rimanente de la christianità: miste però di quella rustichezza, e dilicatura, che a gli Architetti è piaciuta, e per questo dirò simil opere conuenirsi piu a la Thoscana, che ad altra specie. Il perche raccogliendone qualch'una de l'antiche & alcun'altra de le nostre; dimostrerò in diuersi modi di tale opere, come si possa far porte di città, e di fortezze: & ancho per luoghi publici, e priuati, Facciate, Loggie, Portichi, Finestre, Nicchi, Ponti, Acquedutti, & altri diuersi ornamenti, che al buono Architetto potrebbono accadere. Si potrà ben ancho, non ci discostando da quello che han fatto gli antichi, mischiare, e comunicare quell'opera rustica con la Dorica, e con la Ionica anchora, e talhor con la Corinthia, a uoglia di chi uolesse contentar un suo capriccio. Il che però piu tosto si potrebbe dir che fosse di licentia, che di ragione: percioche l'Architetto ha da proceder molto modesto, e ritenuto, massimamente ne l'opere publiche, e di grauità, doue è lodeuole seruar il decoro.

Ho uoluto nel principio di questo libro imitare i Comici antiqui: alcun de quali uolendo rappresentare una Comedia, mandaua uno suo nuntio innanzi, che in succinte parole daua notitia a i spettatori di tutto quello che ne la Comedia si hauea da trattare. Il perche hauend'io in questo uolume a trattare de le cinque maniere de gli edificij, cioè Thoscano, Dorico, Ionico, Corinthio, e Composito; mi è parso, che nel principio si ueggan le figure di ogni specie di quel, che si ha da trattare: E benche ne le colonne, e ne i suoi ornamenti non siano tutte le proportioni; e le misure notate, ma solamente le principali, per regola generale; nondimeno a suoi luoghi non si mancherà che'l tutto non sia notato piu minutamente. Ma questo è solo (come ho detto) per dimostrar una regola generale ad una guardata sola: e per esser meglio inteso da tutti, io porrò ne i principij de gli ordini i uocaboli di Vitruuio, accompagnati con li usitati moderni, comuni a tutta Italia. E per prima lo piedestalo Thoscano, dico il netto, sarà di un quadro perfetto. il piedestalo Dorico sarà tanto piu di un quadro, quanto è a tirare una linea da angolo ad angolo del quadro perfetto, e drizzarla su per il dritto. lo piedestalo ionico sarà d'un quadro e mezo. il piedestalo Corinthio sarà d'un quadro e dui terzi di esso quadro. il piedestalo composito si farà di dui quadri perfetti; e tutto s'intende il netto senza le sue basi, e le cime. Ne ui marauigliate se il seguente capitolo sara il quinto, che altri lo aspettariano per lo primo: imperoche'l primo libro di Geometria occuparà un capitolo. e'l secondo di prospettiua ne occuparà due. e'l terzo de le antiquità ne occuparà uno, che saranno quattro: e però il seguente capitolo per tal cagion sarà il quinto.


Toscana parti .VI.
Dorica parti .VII.
Ionica parti .VIII.
Corinthi parti IX
Composita parti .X.
Proportione quadrata
Proportione diagonea
Proportione sesqui altera
Proportione superbipartiens tertias,
Proportione dupla

DE L'OPERA THOSCANA, E DE I SVOI ORNAMENTI. CAP. V.

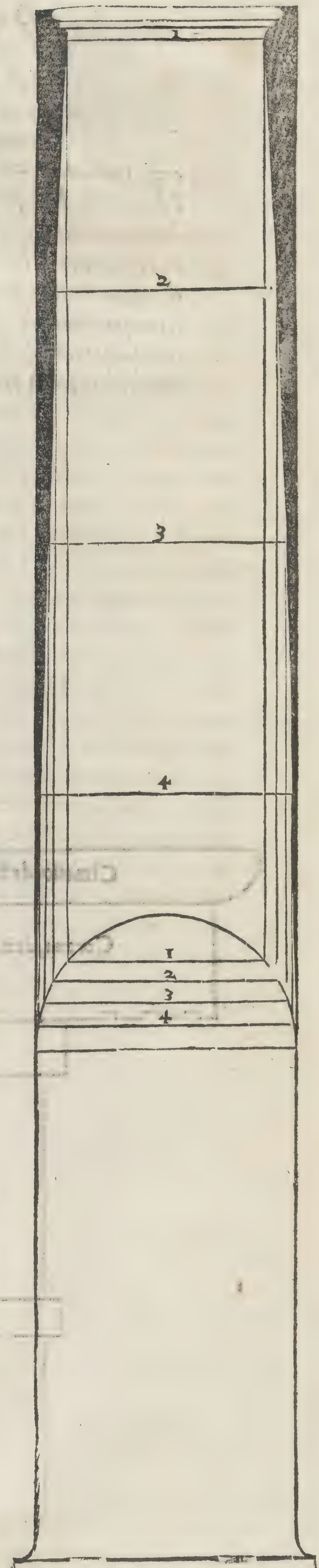
Trouaſi ne i ſcritti di Vitruuio al iiij .libro nel vij .capitolo; La colonna Thoſcana douerſi far di ſette parti la ſua altezza con la baſe, e'l capitello, togliendo tal miſura ne la groſſezza ſua da baſſo. L'altezza de la baſe ſia per la metà de la colonna: e diuiſa in due parti, una ſarà per lo zocco, l'altra ſi partirà per terzo, e due parti ſi daranno al baſtone, l'altra ſarà per la cinta, il ſporto di eſſa in queſto modo ſi farà: prima ſia fatto un circolo quanto è groſſa la colonna da baſſo, e poſto quello in un quadratto, e fuori del quadratto tirato uno circolo ſopra li quattro angoli, queſto ſarà lo ſuo ſporto, e perche tutte l'altre baſi hanno li ſuoi zocchi quadratti; nondimeno queſto di la Thoſcana dee eſſer rotondo per il teſto di Vitruuio. L'altezza del capitello ſia come la baſe, e fatto tre parti di eſſo capitello, una ſarà l'abaco, l'altra ſi diuiderà in quattro parti, e le tre ſi daranno al Vuouolo, l'altra ſarà il ſuo liſtello, la terza parte reſtante ſia per il fregio, il tondino col ſuo collarino ſia per la metà del fregio; ma fatto d'eſſo tre parti, due ſaranno per il tondino, l'altra ſi darà al collarino, e ſia tanto il ſuo ſporto quanto l'altezza ſua, & anchor ch'ei ſia congiunto col capitello, è però membro di la colonna, laqual colonna ne la parte di ſopra dee eſſer minuita la quarta parte, e coſi il capitello ne la parte di ſopra non ſarà maggiore de la colonna da baſſo, il modo di minuir la colonna ſara queſto, che'l tronco de la colonna ſia diuiſo in parti tre, e la terza parte da baſſo, ſia à perpendicolo, cioè à piombo, e li de due terzi reſtanti ſian diuiſi in parti equali quanto ſi uuole, dipoi a la terza parte de la colonna menato un mezo circolo, e da le linee che pendono da li eſtremi lati del capitello tirato dentro l'ottaua parte, che ſarà in tutto la quarta parte. Sotto il collarino, qui ſi menerà due linee a piombo caſcante ſopra il mezo circolo, e quella parte del circolo, che reſterà da eſſa linea a l'eſtremo lato de la colonna ſia diuiſa in altre tante parti equali quanto quelle de i due terzi de la colonna, e coſi fatto da la deſtra e ſiniſtra banda, ſian tirate da li due lati del mezo circolo le ſue linee a trauerſo, & ad ogni linea poſtoui il ſuo numero per ordine uenendo a baſſo, e coſi a le linee che parteno la colonna poſto li numeri con il medeſimo ordine, certa coſa è, che la prima linea del circolo ſi accorderà con la linea ſotto il collarino, poi ſi porterà la linea ſeconda del circolo ſopra la ſeconda linea de la colonna, e poi ſia portata la terza linea del circolo a la terza linea de la colonna; e dipoi la quarta linea del circolo ſia portata ſopra la quarta linea de la colonna, e fatto queſto da la baſe del mezo circolo a la linea quarta ſia menata una linea, e da la linea quarta a la linea terza menata una linea, e da la linea terza a la linea ſeconda menata una linea, e da la linea ſeconda, a la linea prima ne ſia menata un'altra, e fatto coſi da li due lati de la colonna, anchora che dette linee in ſe ſiano rette; nondimeno creano una linea curua, laqual poi il diligente artefice con l'opera di mano uiene a moderare tutti li angoli che ſono nel congiungimento de le linee, & anchor che queſta regola ſia fatta a la colonna Thoſcana che è diminuita la quarta parte; nondimeno potrà ſeruire ad ogni ſorte di colonne, e quanto le parti e de la colonna, e del mezo circolo ſaranno in maggior numero, tanto piu giuſta uerrà la minuitione.



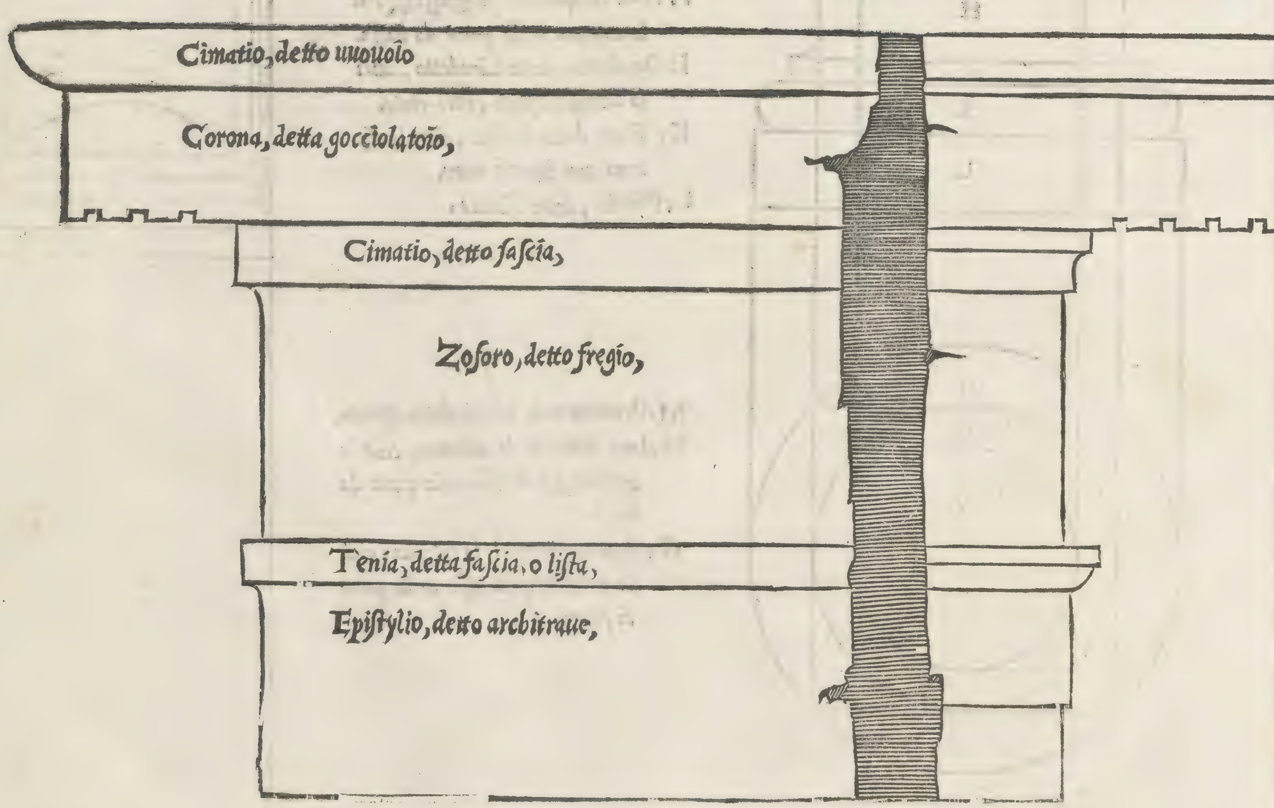
A: Plintho, detto abaco, o cimasa.
B: Echino detto Vuouolo.
C: Anulo, detto quadretto, o regolo.
D: Hipotrachelio, detto fregio.
E: Astragalo detto Tondino.
F: Quadretto, detto Collarino.
G: Sommo Scapo, cioè la grossezza de la colonna ne la parte di sopra.

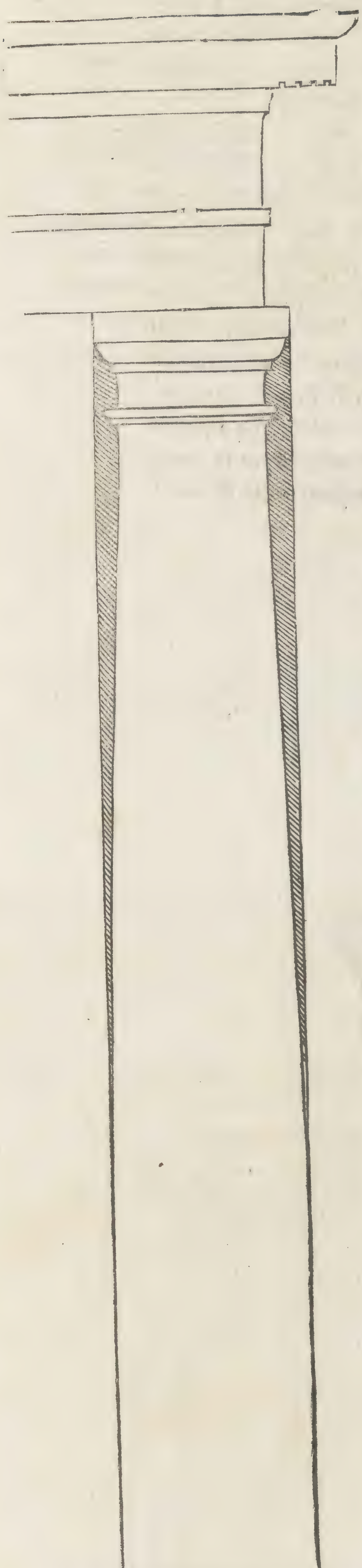
H: Imo Scapo, cioè la grossezza de la colonna ne la parte da basso.
I: Quadretto, detto Gradetto, altri lo dicono Listello, altri cinta.
K: Toro detto bastone, altri lo dicono con diversi nomi.
L: Plintho, detto Zocco.

M: Proiettura de la base detta isporto.
N: Imo scapo de la colonna, cioè la grossezza di essa ne la parte da basso.
O: Sommo scapo de la colonna, cioè la grossezza di esso ne la parte di sopra.

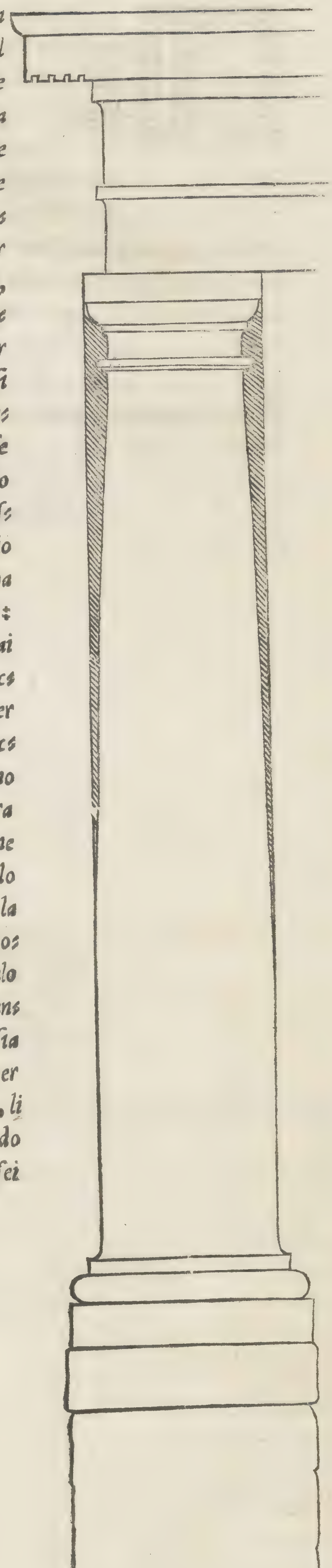


COmpita la colonna con la sua base & il capitello; sopra esso è d'acollocar l'architraue, fregio, e cornice. l'architraue sia di tanta altezza, quanto il capitello, e la sesta parte di esso sarà la fascia. il fregio sia d'altre tanta altezza, e similmente la cornice con i suoi membri, e fatte di essa quattro parti; una sarà per lo suo Vuouolo e due per la corona, e la parte restante si dara a la fascia sotto essa. il sporto del tutto sia almeno quanto l'altezza sua: e nel fondo de la corona si hanno a fare alcuni canaletti: e minori e maggiori secondo le opere, ad arbitrio de l'Architetto. Ma per esser questa opera molto soda, e semplice di membri; potrà ben al parer mio lo Architetto prender licentia di aggiungerli alcuni membri, li quali paiono nati con tal spetie: e questo sarà quando l'opera si uorrà far piu dilicata, si come si uede ne la parte separata qui sotto. Io lodo anchora quelle corone che hanno maggior sporto del suo quadrato, pur che le pietre siano atte a sostenersi ne gliedifici: liquai sporti prestano commodità, e decoro. commodità, se sopra esse accaderanno ambulationi, perche sarà piu spatiosa, & ancho conseruerà le opere da le acque. prestarà decoro perche a la sua debita distantia l'opera si mostrerà piu grande, e doue mancherà la pietra per la sua sottigliezza; supplira lo sporto maggiore in apparentia.





Benche io habbia detto qui di ſopra che la colonna Thoſcana, quanto al teſto di Vitruuio dee eſſere di ſette parti con la ſua baſe, e'l capitello: la qual proportione, e forma è certamente buona, & approuata; nondimeno percioche le prime colonne furono fatte di ſei parti, pigliando queſta miſura dal pie de l'huomo, che è la ſeſta parte d'eſſo e perche anchora le colonne Doriche ſaranno di ſette parti, hauendo gli antiqui a quelle; per darle piu aſcenſo, aggiunta vna parte; a me par che per tali autorità, e per eſſer queſta colonna di piu robuſta maniera, che ella ſi debbia far di piu baſſezza in ſe che la Dorica, il perche per mio auiſo ſi fara di ſei parti con la ſua baſe e'l capitello: e tutto ſia per regola generale, oſſeruando il rimanente de le miſure, che habbiamo detto ne la paſſata colonna, e ne i ſuoi ornamenti. E perche ne Vitruuio ne altro Architetto, per quanto ho ueduto, non ha mai dato alcuna regola de i ſtilobati, detti piedeſtali: perche ne l'antiquità, per quanto ſi uede, queſte tai coſe furono fatte da gli Architetti ſecondo gli loro accidenti e biſogni, o per eſſaltation de le colonne, o per aſcenſion a i portici con i gradi, o per altri loro accompagnamenti; giudicarei; mentre che non ſiamo aſtretti da neceſsità, ſi deſſe a ciaſcheduna maniera di colonne il ſuo accommodato piedeſtalo, con alcune ragioni probabili. Manifeſta coſa è che'l piedeſtalo uuol eſſer almen quadrato, intendo del netto, ſenza la baſe, e la cima. Eſſendo adunque la colonna Thoſcana la piu ſoda di tutte l'altre ſarà il ſuo piedeſtalo di quadrato perfetto, la fronte del quale dee eſſer quanto il zocco de la baſe de la colonna, e l'altezza ſua ſia diuiſa in quattro parti; & vna parte ſi aggiungierà per il zocco da baſſo, & altrettanto ſi darà a la cima, li quai membri ſian ſenza intaglio alcuno, e coſi eſſendo la colonna di ſei parti, il piedeſtalo ſarà in ſe di ſei parti proportionato a la cnna.



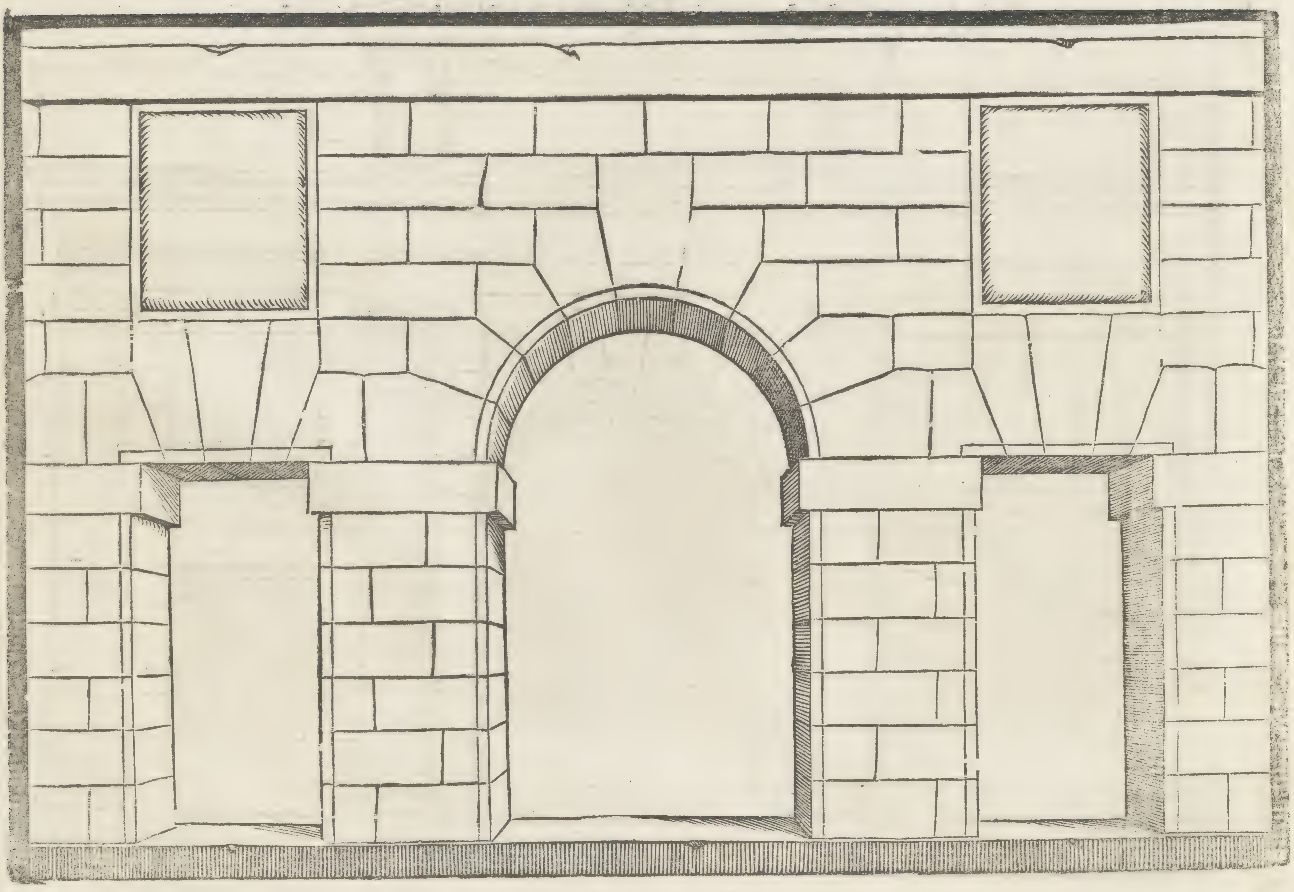
HO promeſſo in queſto preſente uolume di trattar ſolamente de gliornamenti, e de le differenti maniere de gliedifici: il perche non dirò hora come ſi debban collocar le porte de le città, e de le fortezze con i loro fianchize cannoniere, & altre loro circoſtantie per diffeſa laſciando tal carico a l'Architetto di guerra, ſecondo i ſiti, e gli accidenti, che occorreranno; ma dirò ben, collocata la porta de la città o de la fortezza, il modo, nel quale ella ſi ha da adornar per mio auiſo, dimoſtrandone alcune figure. Ogni porta di città ha biſogno de la porta che ſi chiama del ſoccorſo, altri la dicono ponticella: ma per ſeruar la ſymmetria, che uuol dir corriſpondentia proportionata, è neceſſario farne un'altra finta. La miſura de la porta coſi è da fare, che quanto ſarà la latitudine de l'apertura, ſia la metà di eſſa aggiunta a l'altitudine. l'altitudine ſia diuiſa in ſei parti, & una ſarà la pilaſtrata de la deſtra, e ſiniſtra banda. la fronte de i pilaſtri ſia la terza parte de la latitudine de la porta, e ſia la ſua altezza cinque parti con le baſi e capitelli, e l'altezza de le baſi ſia la terza parte del pilaſtro, e coſi i capitelli, oſſeruando tuttauia la regola data ne la prima colonna. lo architraue fregio, e cornice ſia di tanta altezza, quanto la fronte del pilaſtro, con la regola data nel primo ordine, fra l'un, e l'altro pilaſtro ſarà la porta del ſoccorſo: e la ſua larghezza ſia quanto la fronte del pilaſtro, e l'altezza ſia duplicata a la larghezza. le ſue pilaſtrate hanno da eſſer per la terza parte di eſſa porta, la eleuation ſopra la porta ſarà ad arbitrio de l'Architetto, ma la proportion del faſtigio, detto fronteſpicio, dimoſtraremo in dui modi ne l'ordine Dorico.



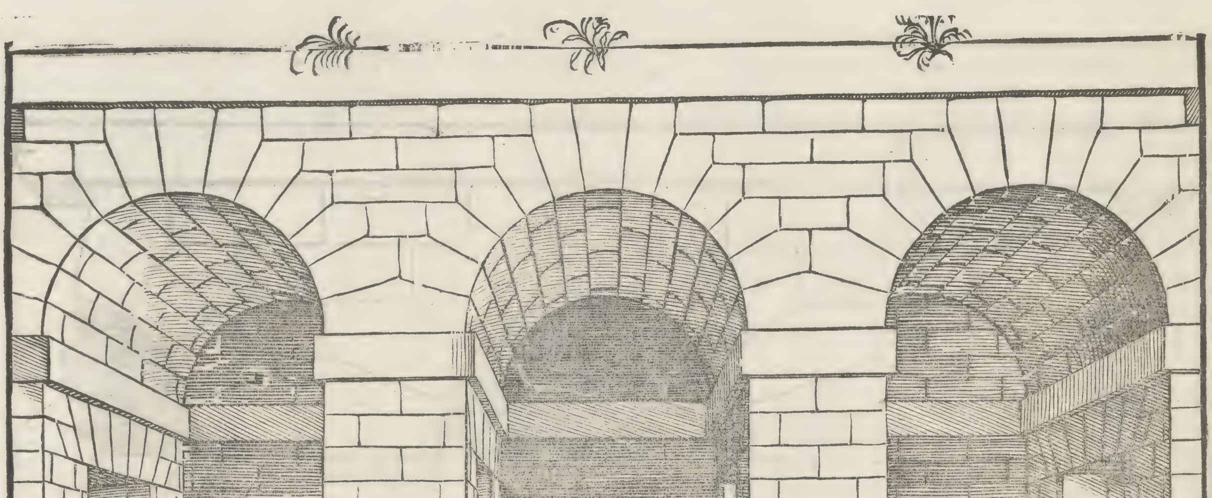
E Perche l'Architetto dee esser copioso d'inuentione per satisfare a se & ad altri; si potrà anchora in quest'altro modo adornare la porta di una città, o fortezza, osseruando questa regola, che quanto sarà larga l'apertura di essa porta, sia la sua altezza una sesquialtera, cioè due parti in larghezza, tre in altezza. la sua pilastrata sia l'ottaua parte de la latitudine de la porta, e la colonna sia la quarta parte di essa porta. Ma per esser la colonna la terza parte dentro del muro legata con l'altre pietre, poste piu per ornamento che per sostegno di peso; ella si farà di sette parti in altezza, & ancho si comporteria di otto in tal caso, quando l'Architetto uolesse far la porta di piu gracilità. l'apertura de le porte da le bande sarà per la metà de la porta principale, e le sue pilastrate come quelle de la grande. la sua altitudine sarà che la fascia, che sostien l'arco, sia il suo supercilio o architraue che dir le uogliamo. E se non si trouerà pietra di un pezzo per tal bisogno; siano fatti li cunei come è disegnato, e cosi la proportione di esse porte sarà di superbipartiens tertias, cioè tre parti in latitudine e cinque in altitudine. li cunei de l'arco saranno.xv. Ne le basi, capitelli, architraue, fregio, e cornice sia osseruata la regola data ne la prima colonna, e cosi la eleuation di mezo sarà ad arbitrio de l'Architetto, come è detto de l'altre, e simili opere quanto saranno abbozzate piu grossamente; seruaranno il decoro de la fortezza.



IN altro modo, e piu semplice, & ancho piu forte si potrà far la porta d'una città, o d'un castello, osseruando il disegno qui di sotto notato: e la sua proportion sia tanto ne la latitudine del uano di essa porta, quanto l'altezza fin sotto la fascia, che sostiene il uolto, e la sua altezza sia da la fascia in su tanto di piu, quanto sarà il mezo circolo: ma sempre è ne l'arbitrio de l'architetto di piu e di meno secondo il bisogno, e massimamente quando egli è astretto da qualche accidente: e cosi da suoi lati; da la destra e da la sinistra parte due minori parte sono da fare come ho detto de l'altre. la sua latitudine sia per la metà de la porta di mezo, & altrettanto di sodo sia lassato fra la grande: e le due picciole, l'altezza de le quali sia duplicata a la larghezza, e cosi la fascia, che sostien l'arco, sara anchora sostegno a li cunei di esse porte: & anchora si potria fare che la fascia fusse lo istesso supercilio, cioè architraue ad essa porta, la qual, come si è detto, puo farsi e minore e maggiore come parerà a lo Architetto, non deuiando molto però da le forme date.

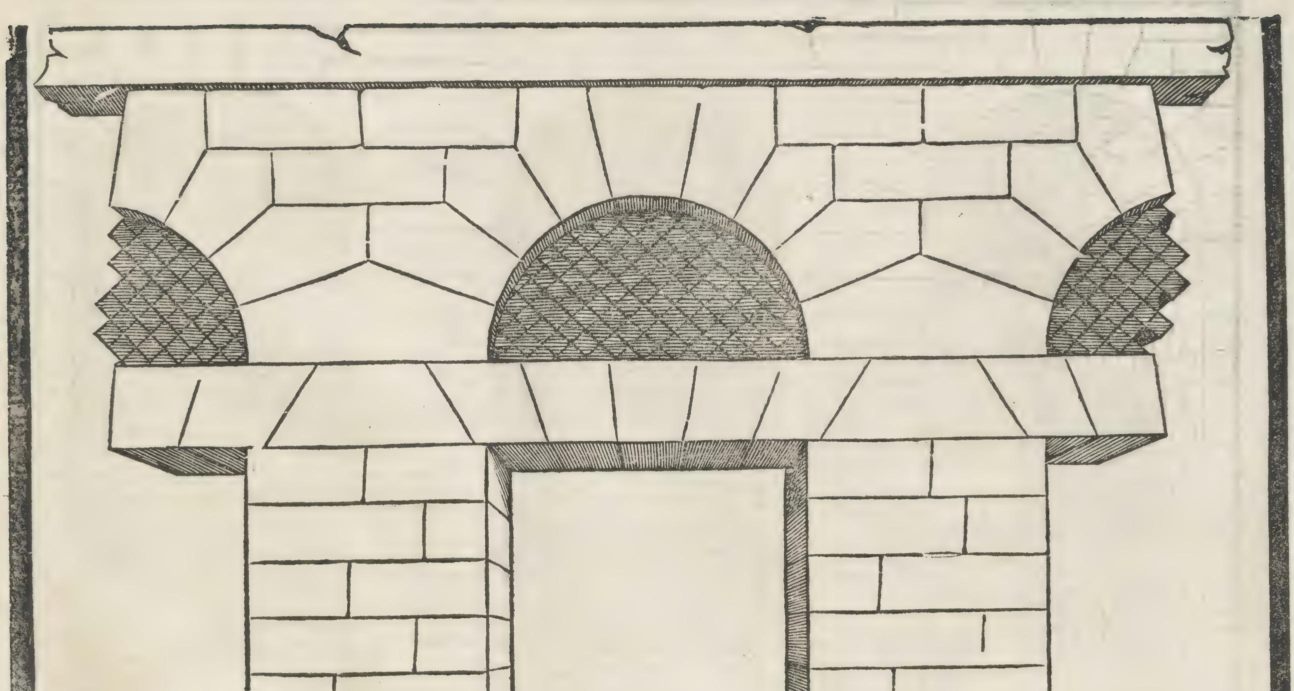


LA diuersità de l'inuentioni fa tal'hor prender partito a l'Architetto di cosa, che egli non hebbe forse mai in pensiero. il perche la sotto dimostrata figura presterà molto commodo & vtilità a gli edifici secondo gli accidenti: che a l'Architetto potrebbono accadere: come saria nel muro di una fortezza, anchora che le mura fossero di buona grossezza, facendo questa opera ne la parte interiore, prima faria seruigio di loggia per stare al coperto, faria piu larga l'ambulation di sopra commoda a la difesa, & al tempo di una batteria, e per piu sicurtà si potriano atterrar tutti li uani. Potrebbe tal volta occorrere a l'Architetto di fabricar presso un monte: oue, per assicurarsi dal detto monte, che per le acque, che di continuo da le piogge corrono a l'ingiu, e conducono anchora il terreno a le parti piu basse; bisogna appogiarsi a tal monte con simile edificio, per lo quale non pur si assicureria da tal sospetto; ma faria grande ornamento a la sua fabrica: e di simile inuentione si accommodò Raphael da Vrbino a monte Mario poco sopra Roma, a la Vigna di Clemente settimo da lui principiata nel Cardinalato. Girolamo Genga, al colle imperiale fuor di Pesaro poco discosto ad vn bellissimo edificio per commodo del suo padrone, di tale inuention si serui per sostegno di vna conserua d'acque, pur appoggiato ad vn monte, ma di opera lateritia molto dilicata.

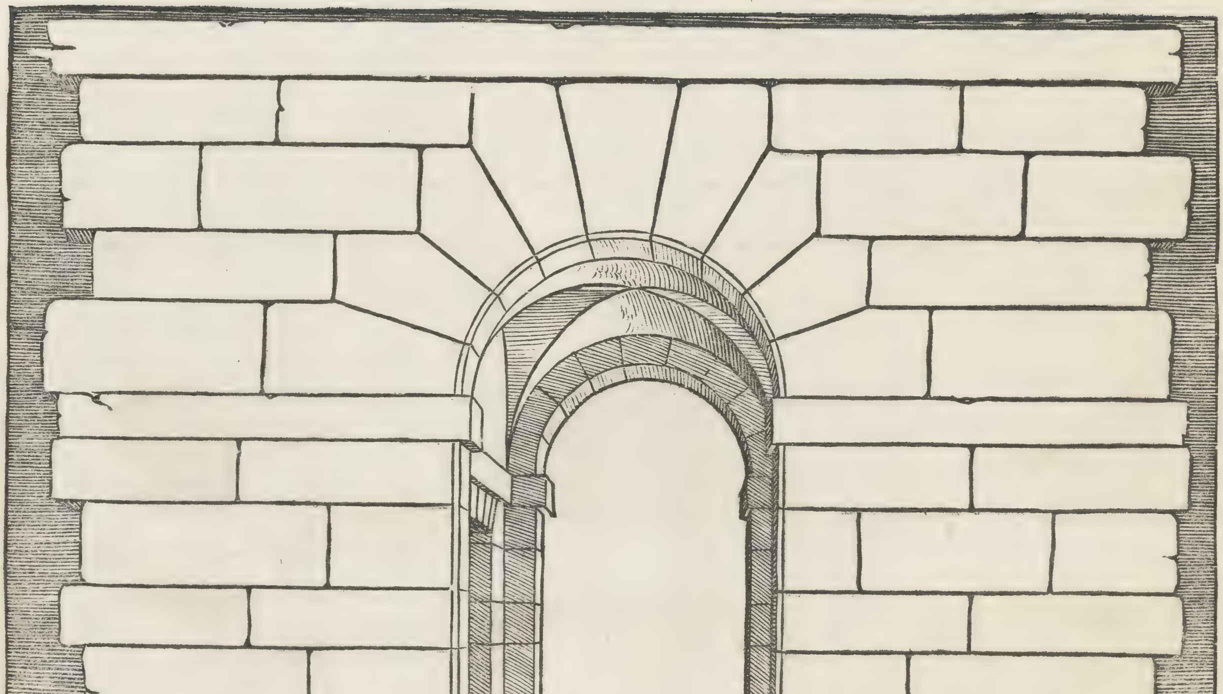


DE L'ORNAMENTO RVSTICO

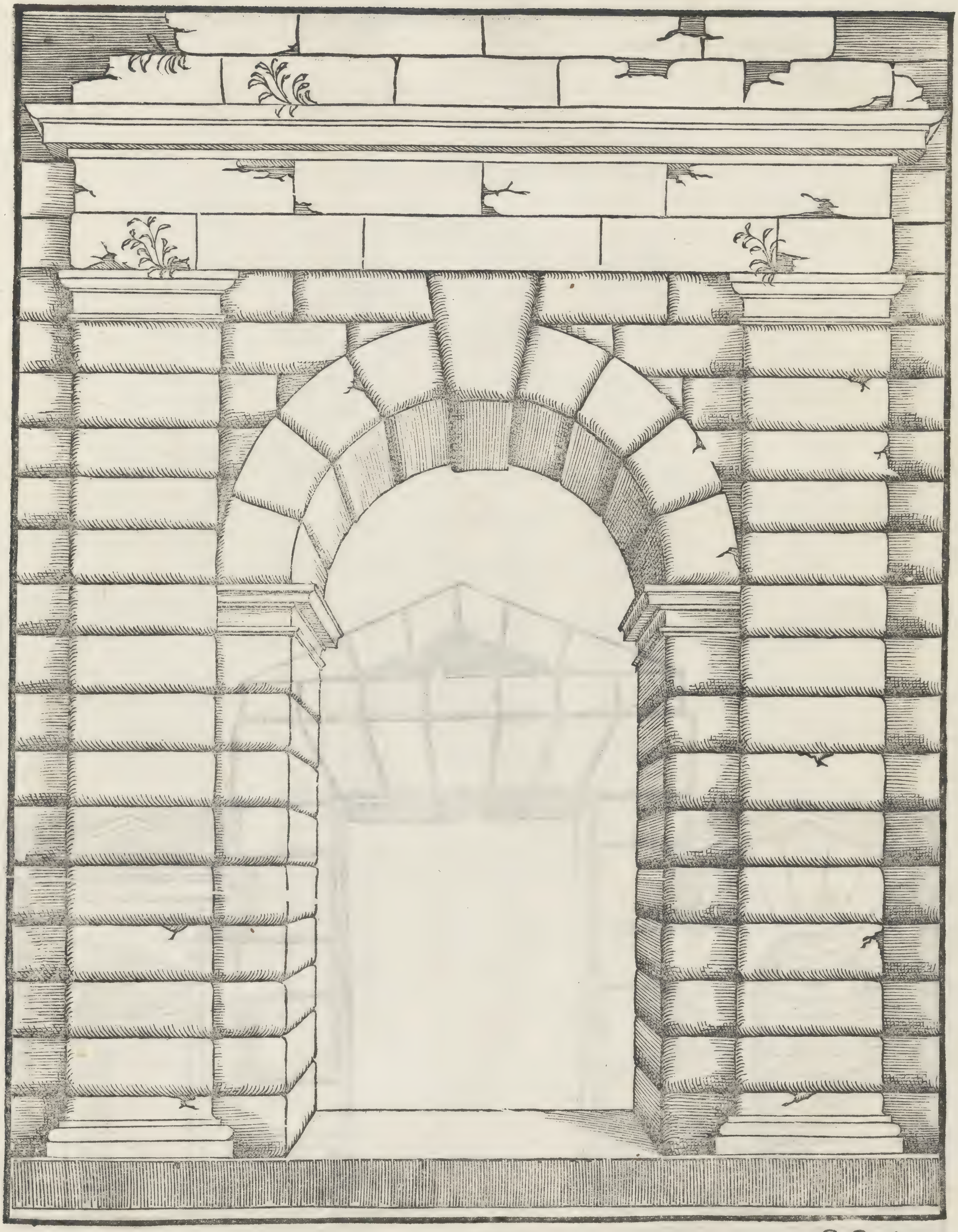
GLi antiqui hanno usato diuersi modi di ligamenti di quest'opera rustica, si come qui sotto dimostrato si uede, de la qual inuentione lo Architetto si potrà accomodare a diuerse cose, secondo gli accidenti, che occorreranno. La misura sua sarà, che l'apertura sia di quadrato perfetto. il sodo fra l'una e l'altra apertura sia la quarta parte minor di quella. il supercilio detto Architraue sia de l'apertura la quarta parte, e sia fatto di cunei, che concorrano al centro, in numero disparo: e cosi sopra esso sia menato un mezo circolo partito in parti. ix. equali, & al suo centro sian tirate tutte le linee, e formati li suoi cunei, & entraposto fra essi li tre pezzi con la fascia sopra: & a questo modo l'opera sarà fortissima, e perpetua. Ma affin che li cunei de l'architraue stiano piu fermi; sarà necessario riempir il mezo circolo di opera lateritia cioè di pietra cotta, e per piu ornamento si patrà fare di opera reticulata, come usarono li antiqui: & in Roma a santo Cosmo e Damiano si ueggono simili legature anchora fortissime quantunque antiquissime siano.



DI qu-sta porta lo ingenioso Architetto si potrà seruire in diuersi luoghi, come s'è detto da principio, ma non a porte di fortezza: perche l'adito o uestibolo, che dir lo uogliamo; non saria al proposito per maneggiar artigliarie, ne arme grandi per diffesa; nondimeno la parte di fuori, potrà seruire a qualunque porta: la proportion de la qual sarà, che quanto è l'apertura sua in latitudine due uolte tanto sia in altitudine, li cunei del mezo circolo saranno di numero.ix. & sian tirate tutte le sue linee al centro del circolo, la fascia piana, che sostien l'arco, sia per la settima parte de la larghezza de la porta. da la fascia in giu fin al pauimento si partirà in parti sette e meza, e si faran sei corsi di pietre, tre di quelle saranno di una parte e meza ciascuna, e l'altre tre saranno di una parte per una, e cosi saran distribuite le sette parti e meza, l'altezza del cuneo di mezo sia per la metà de la latitudine de la porta. la fascia, che corre sopra li cunei, sia di altezza quanto il piede de i cunei: ma il cuneo di mezo sarà la quarta parte maggior de gli altri.



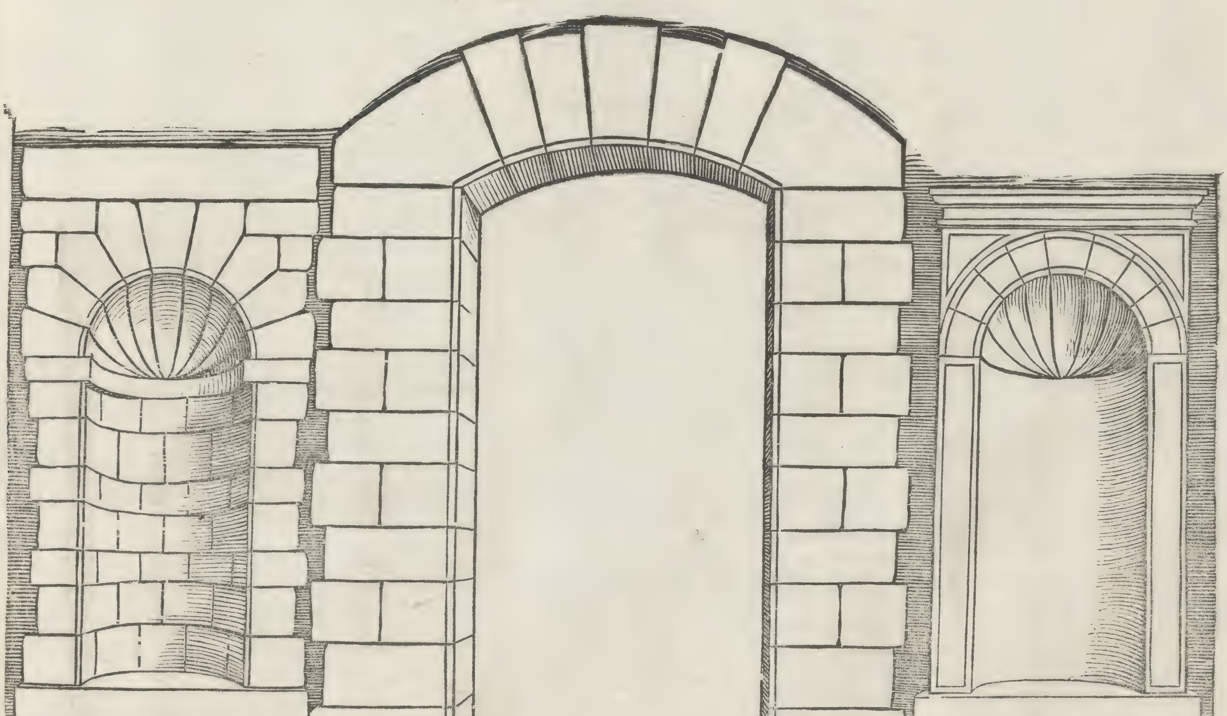
LA ſeguente porta potrà ſeruire a tutti gliedifici nominati nel principio: e per eſſer opera Ruſtica; ſaria molto a propoſito per la villa, come in molti luoghi d'Italia ſi uede lungo le ſtrade aldirimpetto di alcuna nobil caſa, per ſeraglio del cortile, percioche ſimili danno gran preſentia a tai luoghi: la proportion de la qual ſarà, che l'altezza de l'apertura ſia duplicata a la latitudine fin ſotto l'arco. la pilaſtrata ſia de la latitudine del lume la quinta parte, e coſi ſarà l'arco. il pilaſtro in larghezza ſia duplicato a la pilaſtrata, e la ſua altitudine ſia per parti ſei de la ſua fronte. l'altezza de la baſe ſia de la fronte del pilaſtro per la quarta parte. il capitello ſarà in altezza la terza parte del pilaſtro. la faſcia piana, che è in luogo de l'architraue, ſia quanto il capitello, e ſimilmente il fregio, & altretanto la cornice: ma de i particular membri, come ſarian le baſi, i capitelli, e la cornice; ſia oſſeruata la regola data nel primo ordine. la impoſta, che ſoſtien l'arco, ſia de l'altezza del capitello partita con le medeſime regole prime: ma d'altri membri, come ſi uede cioè li cunei & altre pietre; ſi potrà facilmente con il compaſſo uedere: e ſe per maggiore ornamento ſi uorrà fare il fronteſpicio coſa ueramente di ornato grandiſſimo, ſi uedrà il modo nel Dorico ordine in due modi dimoſtrato.



ANchora che la porta, qui sotto disegnata, sia molto lontana da le altre forme; nondimeno per esser cosa accommodata al Thoscano, e per esser antica per mio auiso, l'ho uoluta farla qual gia gran tempo era in campo de la militia Traiana in Roma, benche per alcune ruine, al presente ella non ci si ueda. Li due nicchi, che ci sono a canto, son fuori del lor luogo: ma per dimostrar la diuersità de i nicchi, che a tal'opera si possono accommodare; gli ho posti in luogho, doue lo Architetto giudicioso se ne potrà seruire per porgli poi a i luoghi suoi: la proportion de i quali per la regola data nel principio sarà facile al'Architetto da seruirsene, e de la porta non dirò misura alcuna, percioche d'essa col compasso in mano facilmente si potrà trouare.



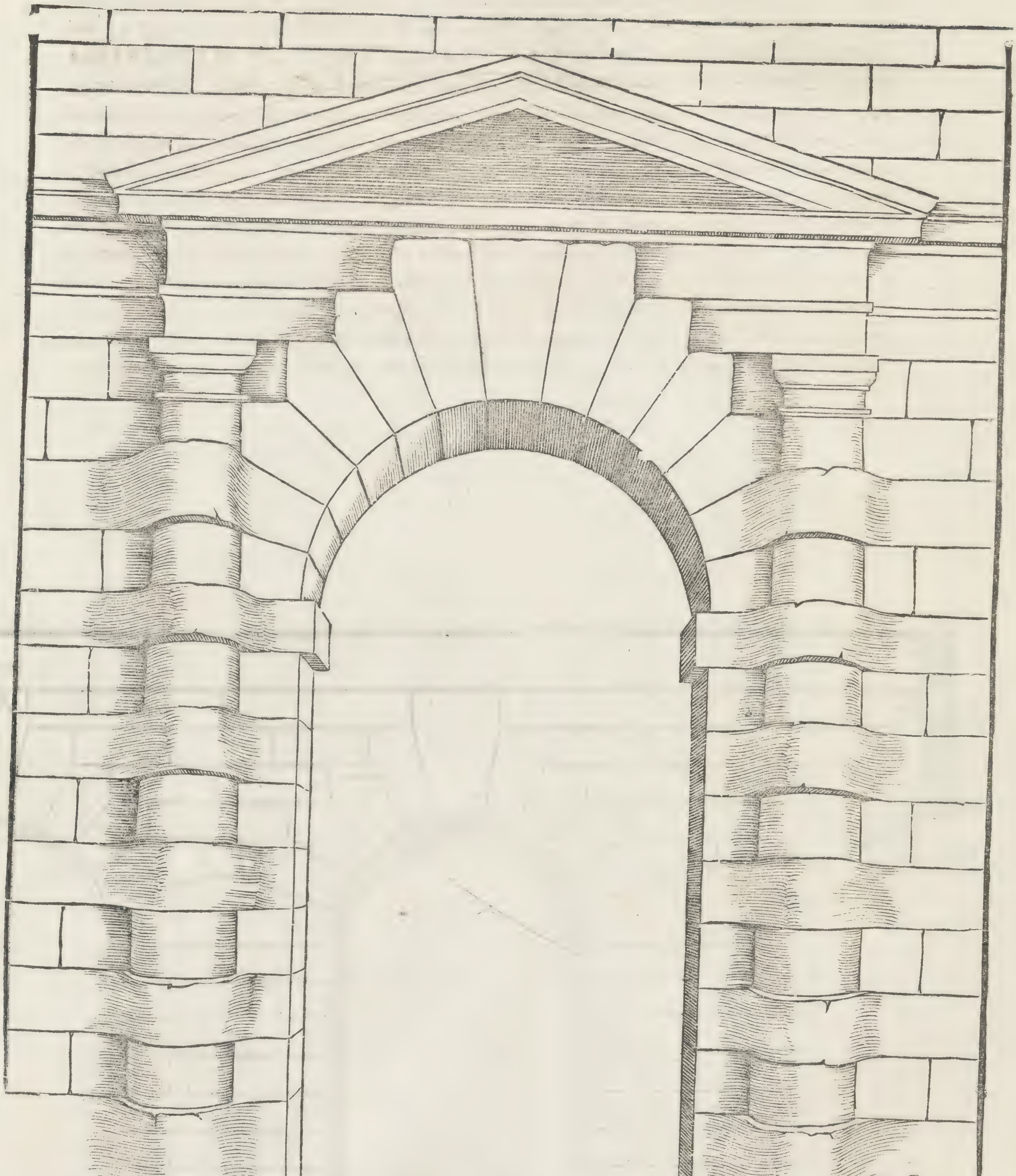
QVesto modo di porta a scemenato, che uiene ad essere la sesta parte del circolo, è opera fortissima nondimeno i cunei non si possono accompagnare con altre legature di pietre, ma cõuien esser sola senza legarla con altre legature continuate: il perche uolendosi fare tal'opera; staria bene in vn pariete di opera lateritia. Circa la sua proportion non mi stendero altrimenti, percioche facil cosa sarà col compasso trouar le sue misure: ma i nicchi, che ui sono a lato posti per la comodità del campo uacuo, lo Architetto a suo beneplacito gli potra collocar in quei luoghi, che piu al proposito gli tornera, e non solamente potranno seruir per nicchi, ma per fenestre anchora: e se per nicchi, haueranno da seruire per locarui dentro alcune statue, sempre stara bene, che l'altezza ecceda la dupla proportione, accioche postoui dentro alcuna statua in piedi, meglio corrisponda, la qual cosa sempre se riserua al giudicio de l'Architetto.



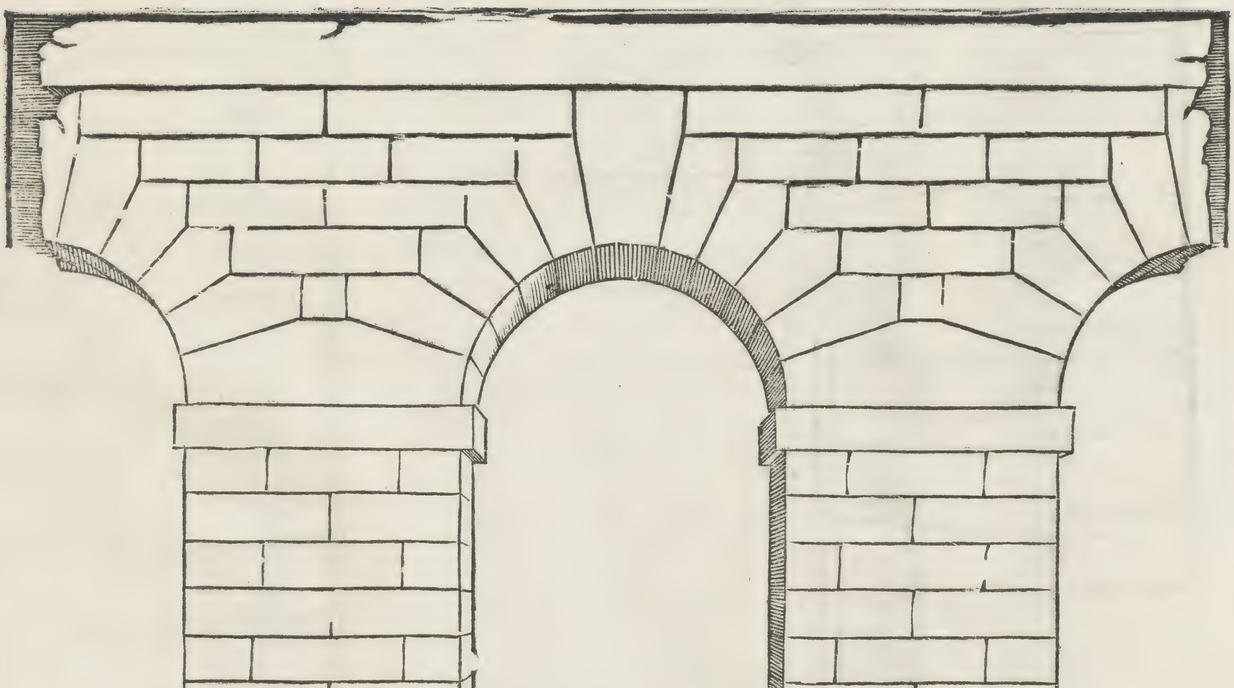
DE L'ORNAMENTO RVSTICO

E Stato parer de gli antiqui Romani meſcolar col ruſtico non pur il Dorico; ma lo Ionico, el' Corinthio anchora: il perche non ſarà errore ſe d'una ſola maniera ſi farà una meſcolanza, rappreſentando in queſta, parte opera di natura, e parte opera di artefice: perciochè le colonne faſciate da le pietre ruſtiche, & ancho l'architraue, e fregio interrotti da li cunei dimoſtrano opera di natura, ma i capitelli e parte de le colonne, e coſi la cornice col frontespicio rappreſentano opera di mano: la qual miſtura, per mio auiſo, e molto grata a l'occhio, e rappreſenta in ſe gran fortezza. Per tanto io giudicarei conuenirſi piu queſta ad una fortezza, che alcun'altra: nondimeno in qualunque luogho ne l'edificio ruſtico ſarà poſta; ſempre tornerà bene. e di tal miſtura ſe ne è piu dilettato Iulio Romano, che alcun'altro, come ne fa fede Roma in piu luoghi, & ancho Mantoa nel belliſsimo palazzo detto il Te, fuori di eſſa poco diſcoſto, eſſempio ueramente di Architettura, e di pittura a noſtri tempi. La proportion di queſta porta coſi è da fare, che l'apertura ſia di dupla proportione cioè due larghezze in altezza fin ſotto l'arco, e partita la latitudine in parti ſette, una ſia per la pilaſtrata, e coſi la colonna ſia due uolte tanto groſſa, e la ſua altezza col capitello ſarà otto parti. il capitello, l'architraue, il fregio, e la cornice ſia come è detto da principio, e coſi il frontespicio ſi moſtrerà come è detto nel Dorico. Il mezo circolo de l'arco ſia partito in parti. xi. e queſti ſaranno li cunei, ma quel di mezo ſarà alquanto maggiore, & ancho è in libertà de l'Architetto farlo pendere ſotto l'arco alquanto piu fuor de gli altri. la faſcia, che ſoſtien l'arco, ſia per meza groſſezza de la colonna, e da quella in giu ſian fatte. ix. parti, de le qual due ſaranno per la parte piu baſſa de la colonna, le ſette reſtanti partite equalmente ſaranno per le pietre che legano, e trauerſano la colonna: e quanto queſt'opera ſarà abbozzata piu groſſamente, ma con artificio però: ſeruara piu il decoro di tal ordine, e maſſimamente li ſaſſi che cingono le colonne, & ancho li cunei.





Non basta a l'opera esser fortissima, ma anchora conuien esser grata a l'occhio, & ingenio-sa d'artificio: il perche questo modo di legature di pietre non solo è fortissimo; ma ingenio-so, e grato a i riguardanti, de la qual inuentione se ne potrà seruire l'Architetto a piu cose. La misura sarà che quanto è l'apertura in latitudine; sia una uolta e meza in altitudine. il numero dei cunei cosi sia fatto, che il mezo circolo sia diuiso in parti.ix. & un quarto: im-peroche il cuneo di mezo sarà la quarta parte maggior de glialtri, & ogn'un de glialtri occuparà una par-te. l'altezza del cuneo di mezo sia per la metà de l'apertura. la fascia piana, che sostien l'arco, sia de l'a-pertura la settima parte: e cosi da quella in giu sia diuiso il pilastrone in sette parti. la fascia sopra li cu-nei sia la sua altezza quanto è largo il cuneo ne la parte di sotto, lo qual cuneo si puo far pender piu a basso l'ottaua parte de la sua larghezza. del legar l'altre pietre con li cunei, la figura il dimostra apertamente.

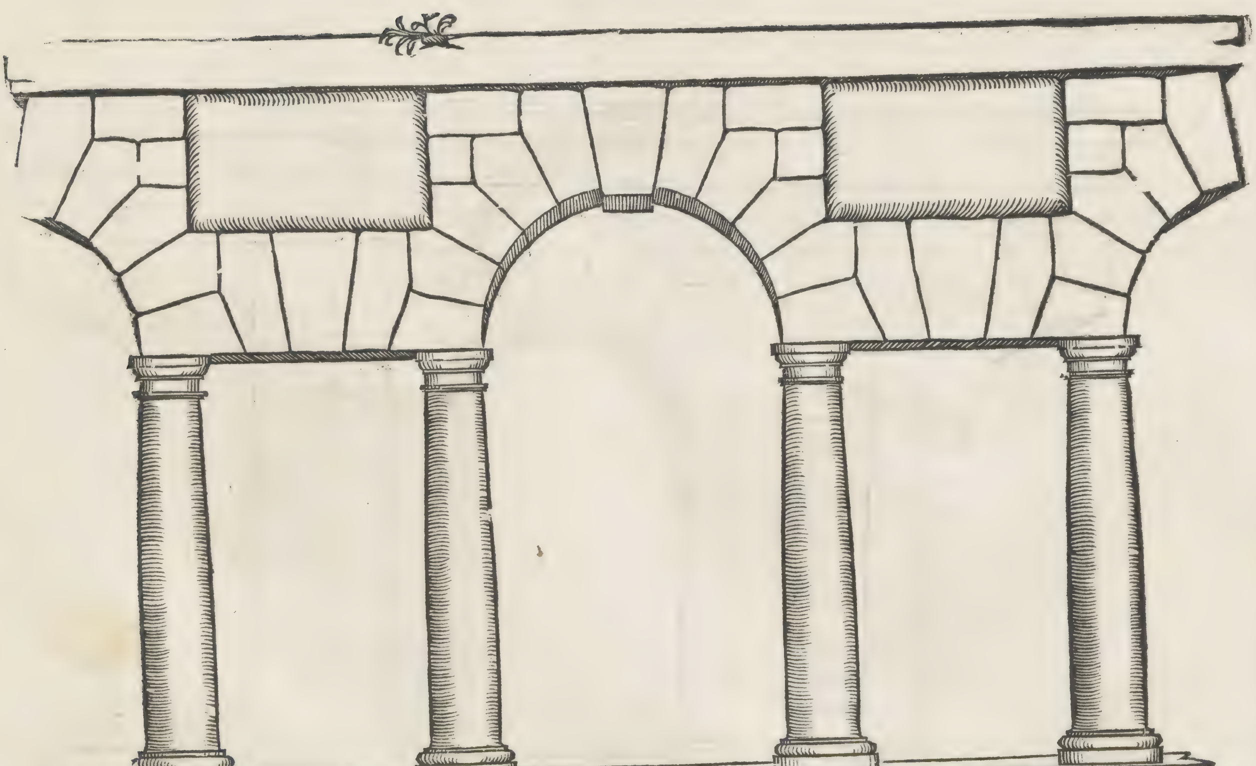


E Perche le commodità si son conuerse in ornamento, e tal uolta l'ornamento eccede la necessità, per dimostrare l'arte, & ancho la ricchezza di chi fa fabricare; questa inuentione è fatta per commodità, per fortezza, e per decoro: per commodità rispetto a le aperture, che ui sono: per fortezza, percioche da una a l'altra apertura è gran sodo, e ben legato: per lo decoro, perche è ricca di ornamento, de la qual inuention il giudicioso Architetto, si saprà accommodare a diuersi bisogni. La proportion de la quale sarà, che tanto sia il sodo, quanto l'apertura, la quale sia due uolte tanta in altezza. le pilastrate saranno de la latitudine de l'apertura l'ottaua parte, e le colonne de la quarta parte. fra l'una e l'altra colonna sia quanto è grossa una colonna, e l'altezza sua con la base & il capitello sia di otto parti. ne lo architraue, fregio, cornice, base, e capitelli sia osseruata la regola data. i cunei & altre legature si ueggono ne la figura: & anchora che le colonne eccedano di due grossezze la misura data per regola, per esser quelle una presso l'altra, e parte d'esse incassate nel muro, poste piu per ornamento che per sostegno de l'opera; in tal caso si comporta per l'autorità di molte cose antique.



DE L'ORNAMENTO RVSTICO

Bella cosa è ne l'Architetto l'esser abbondante d'inuentioni, per la diuersità de gli accidenti, che occorreno al fabricare: il perche tal volta si trouerà buon numero di colonne, ma di tal bassezza, che al bisogno de la fabrica non suppliranno, se l'Architetto non saperà prender partito de seruirsene, per questo se la colonna non sarà di tale altezza, che aggiunga a sostener la fascia, la qual sarà al liuello del Cielo di questa loggia; si potra con questo modo di cunei ascendere a quella altezza che farà bisogno; mentre però che da la destra e da la sinistra banda di tal ordine siano bonissime spalle per contraforti, che quanto al peso di sopra, sara fortissima: bene è il vero che'l suo suolo non saria sicuro in uolta senza bonissime chiaui o di bronzo, o di ferro, ma piu sicuro sarà se detta loggia non sia di tal larghezza, che di pietra di un pezzo si possa far il suolo, ouveramente di buoni traui o di larice, o di rouere, o pino tutti legnami se non son perpetui, durano almen gran numero di anni, se con diligentia sono posti in opera, o abbrusciar le superficie di quelle teste che uan poste ne i muri, ouero fasciarle di lame di piombo, ouero impegolarle. La proportion di quest'opera sarà, che l'apertura del uolto sia in latitudine quattro grossezze di colonne, e la sua altezza due uolte tanto. li spatij minori saranno in latitudine tre grossezze di colonne, e la sua altezza sei grossezze di colonne: e così tutte le aperture saran duo quadri, e le colonne per sostener gran peso saranno de la prima misura. de i cunei e de l'altre legature si uede molto chiaro ne la figura, ma de le basi, e de i capitelli ne la prima colonna si è detto per sempre.



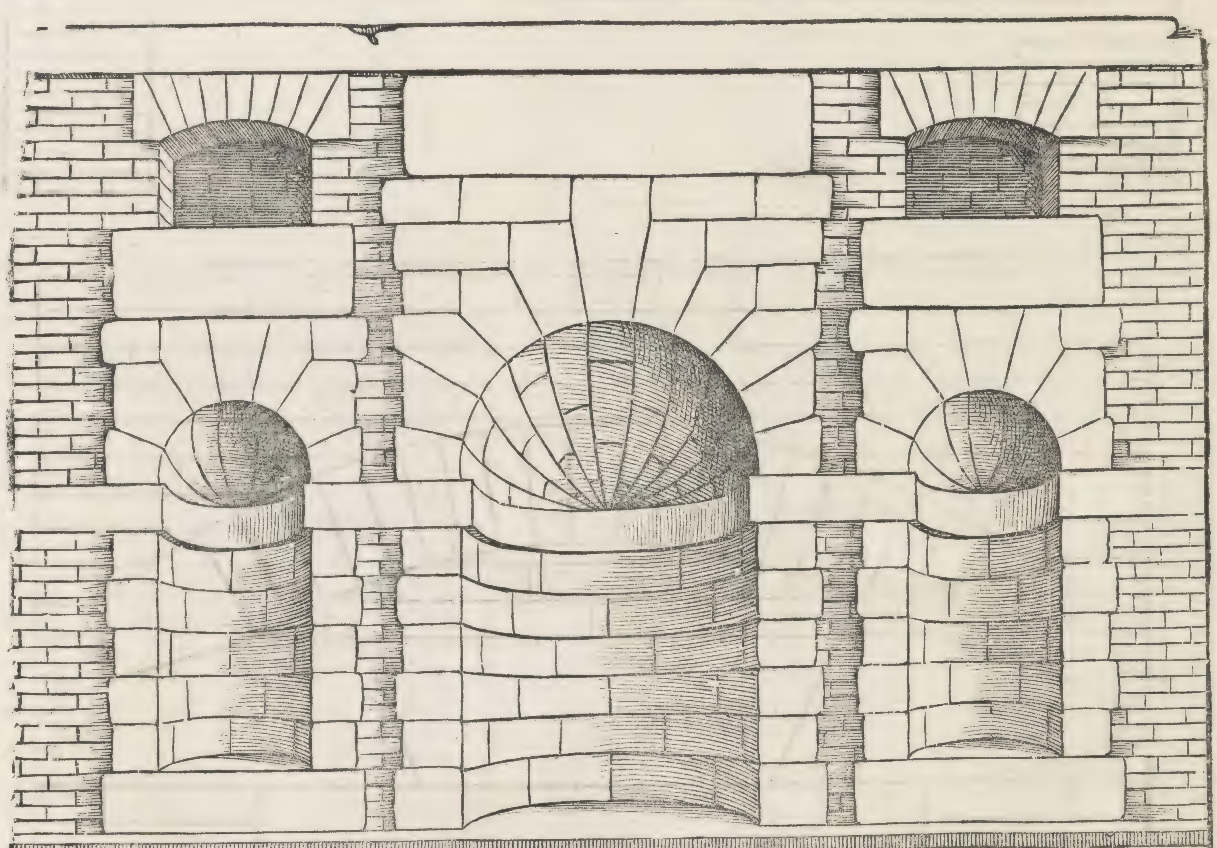
Questo modo d'archi, oltra ch'egli e fortissimo, è anchora per la concordantia de le legature ingenioso, e grato a l'occhio: la qual inventione non solamente potra servire a loggie, & a portici di tal'opere; ma a ponti di fiumi, e di torrenti, e per condur acqua da vn monte a l'altro saria molto commodo: & ancho seruiria per vn'acquedutto in vna longa uia. La sua proportion è che quanto sara da un pilastro a l'altro; tanta sia la sua altezza fin sotto la fascia che sostiene il uolto. la fascia sia de l'apertura la settima parte, e da quella in giu sia partita in sei parti, & il mezo circolo sia partito in parti. ix. & un quarto: imperoche il cuneo di mezo ua maggior de gli altri la quarta parte. de gli altri legamenti col compasso in mano si trouera la misura del tutto.



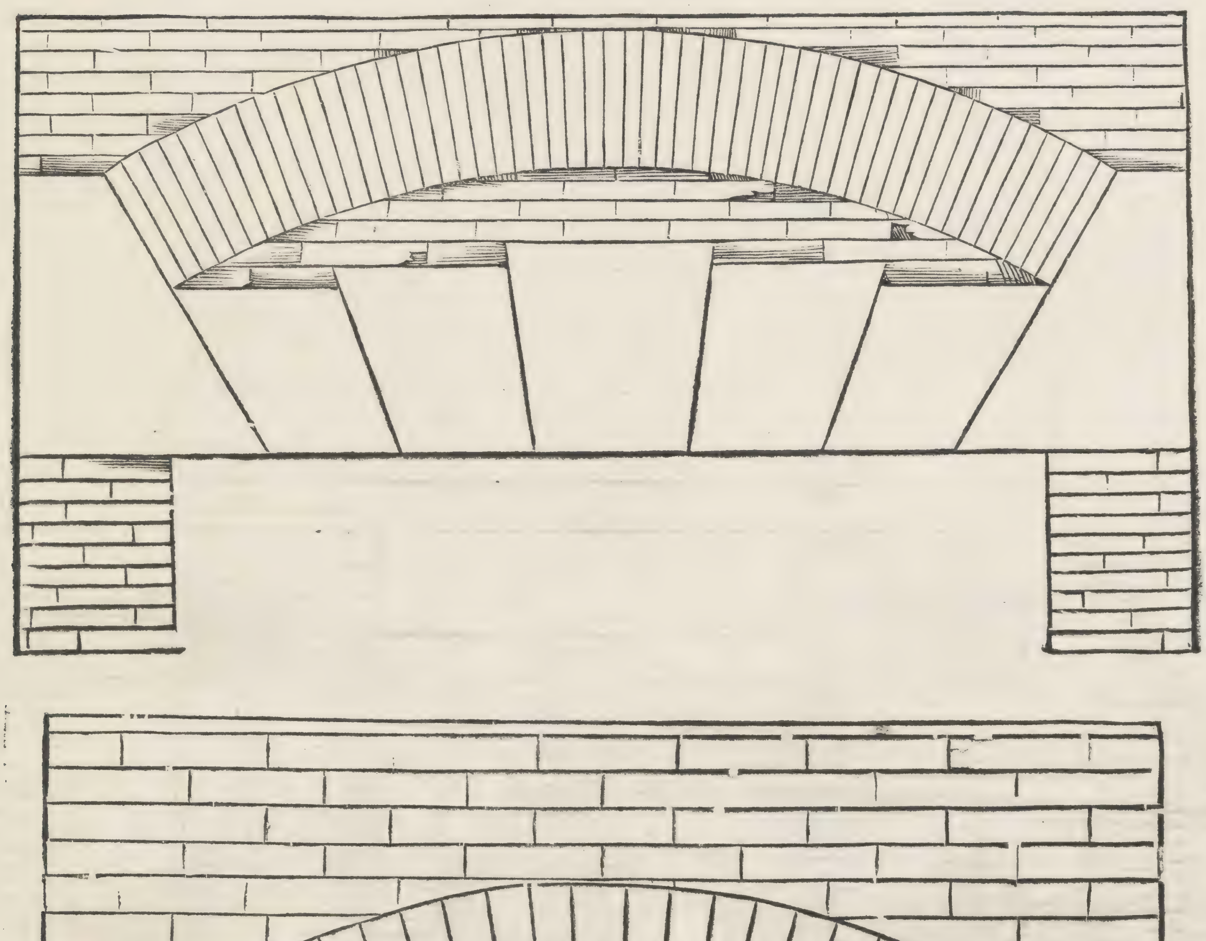
PErche tal volta potrebbe accadere vna cosa continuata, ne la quale saria bisogno di molte aperture per la commodità de gliedifici; quest'opera saria fortissima & atta a sostenere ogni gran peso, e se non ci sarà bisogno di tante aperture; si potrà ben osseruar quest'ordine di chiuderne alcuna d'opera laterttia, e seruerà quest'ordine, la sua proportion sarà che quanto è l'apertura, tanto sia il sodo, e sia l'altitudine due volte quanto la latitudine, benche tai cose e piu e meno si potran fare secondo i bisogni, e parer del modesto Architettore di simil' opere si veggono al presente in Roma, cose non solamente antiquissime; ma anchora al di d'hoggi fortissime, le quali sono a santo Cosmo e Damiano.

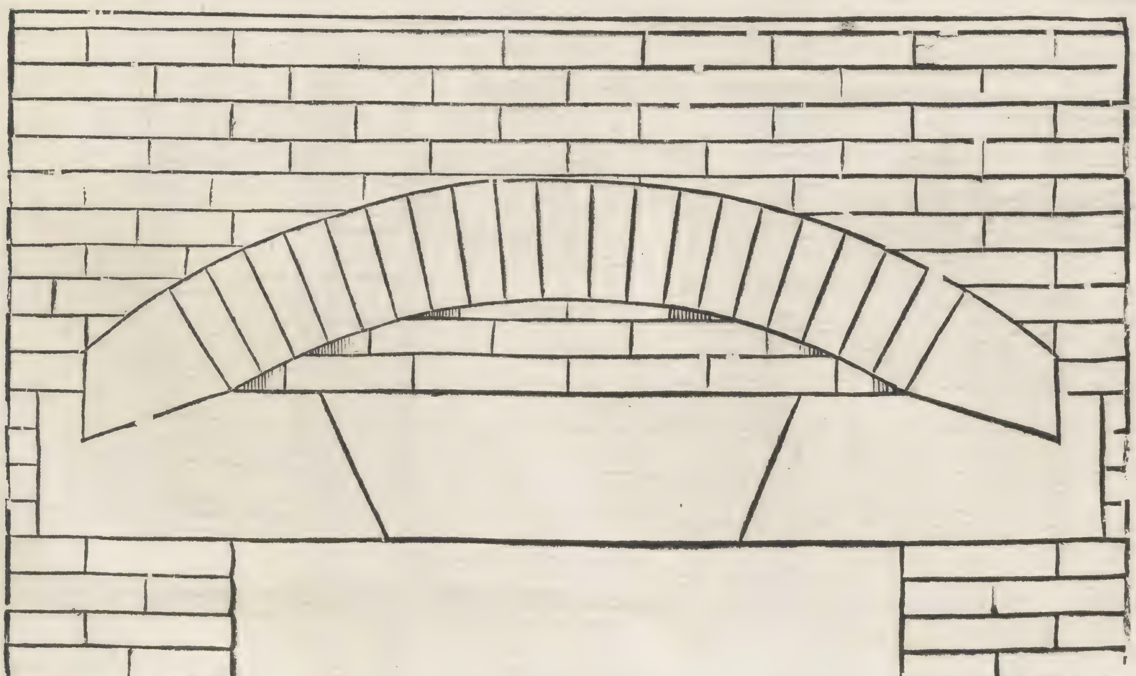


IL vedere diuerse inuentioni fa spesso far di quelle cose che forse non si fariano a non vederle in fatti: perche tal uolta si trouerà vna fascia di vno edificio senza alcuna apertura; o in giardino, o in vn cortile, o in altro luogho; che ricercherà di esser ornato riccamente di quest'opera rustica, doue il prudente Architetto potrà seruirsi di queste inuentioni: & in quei luoghi si potrian collocare statue, & altre reliquie di antiquità. De la proportione, e de le sue misure non mi stenderò perche sarà in arbitrio de l'Architetto ad allargarsi, & inalzarsi secondo gli accidenti.

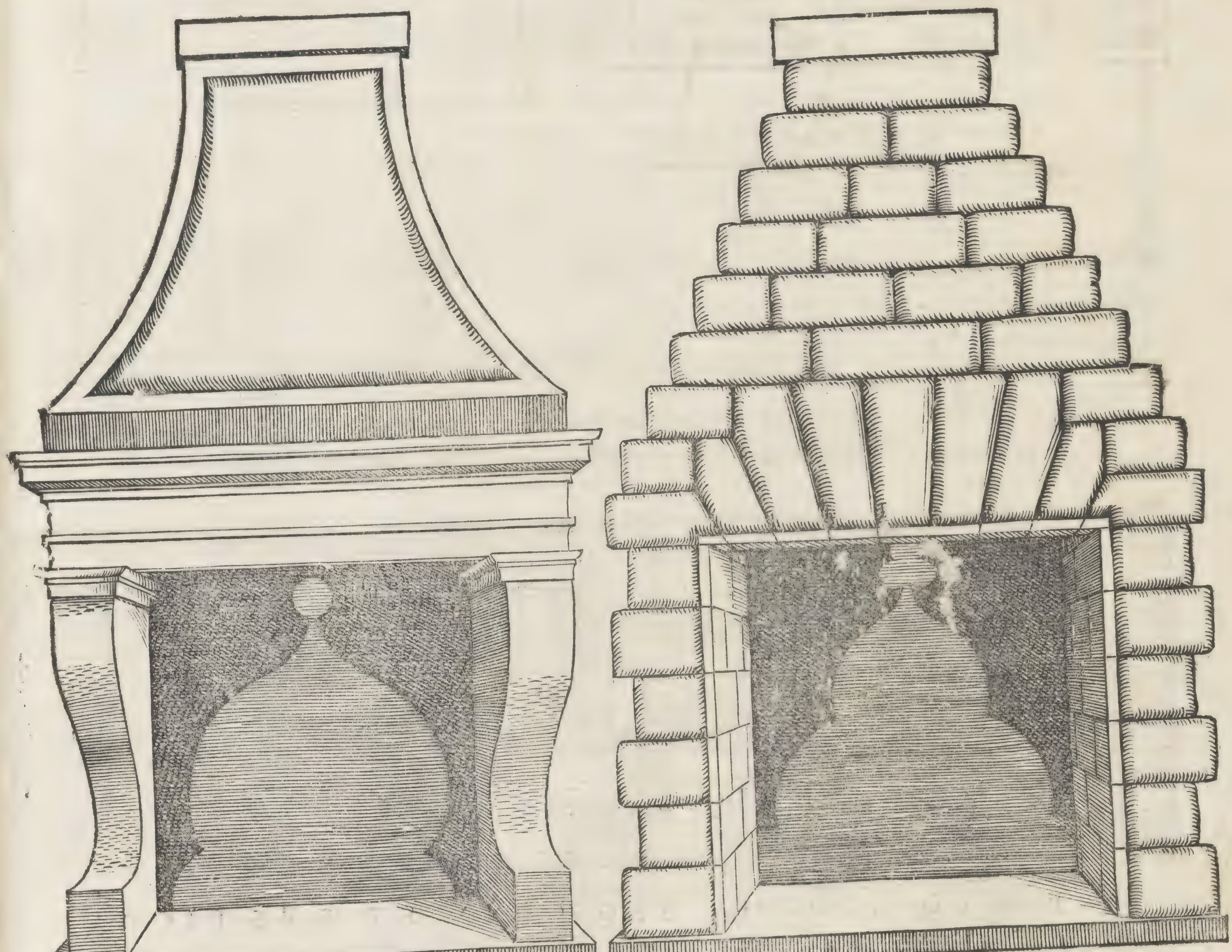


Perche la maggior parte de i supercilij, o architraui che dir vogliamo, che sono posti sopra ad alcune porte, ouero botteghe, per la larghezza de l'apertura, se la pietra non è di bonissima grossezza non puo resistere al peso, e per questo in processo di tempo si uiene a rompere, si come in moltissimi luoghi si puo uedere; si potrà per gran distantia che si sia, pur che le spalle da le bande siano forti, far tal cosa di pezzi nel modo qui di sotto in due modi disegnato; che indubitatamente tal opera sarà fortissima, e quanto il carico di sopra sarà piu grande l'opera anderà a maggior perpetuità.

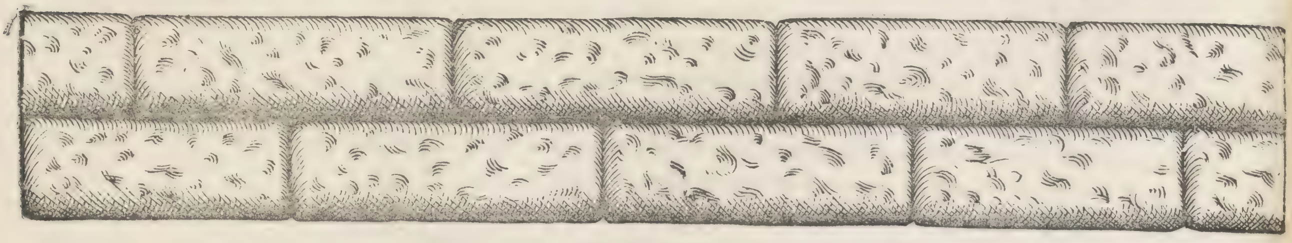




ANchora che ne i ſcritti, e nel diſegno di Vitruuio non ſi habbia notitia alcuna come gliantiqui uſaſſino i fuochi per ſcaldarſi ne i luoghi nobili, ne ſi ritroua ne gliedifici antiqui ueſtigio alcun di camini, e dar uſcita per eſalar al fumo, ne da Architetto alcuno, per conſumatiſſimo che ſia ſtato, ho mai potuto intendere il uero di tal coſa; nondimeno, perche da molti e molti anni in qua s'è coſtumato non pur di far i fuochi ne le ſale, e ne le camere per lo commodo de glihuomini, ma anchora hann'uſato di far a tai luoghi diuerſi ornamenti: trattand'io in queſto volume di tutti gliornamenti che a l'Architetto, & a le fabriche poſſono accadere; non laſcierò di dimoſtrare alcune forme di camini, che coſi ſi dicono volgarmente per tutta Italia: le quali forme e modi ſono accommodate a l'ordine Thoſcano, quando pur faran biſogno tai coſe in ſimili edifici: l'uno è fatto di opera thoſcana dilicata fuori del muro, e l'altro e di opera ruſtica tutto ne la groſſezza del muro.

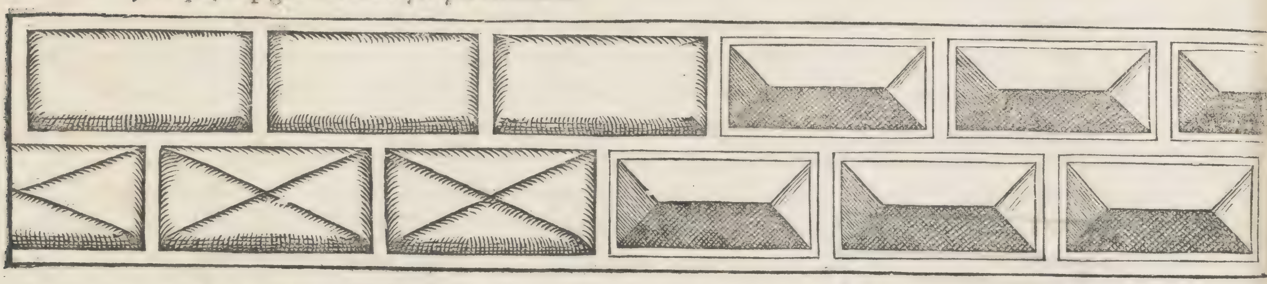


Le prime opere Rustiche furon fatte in questo modo, cioè pezzi di pietre abbozzate cosi grossamente; ma le sue commissure sono fatte con somma diligentia.

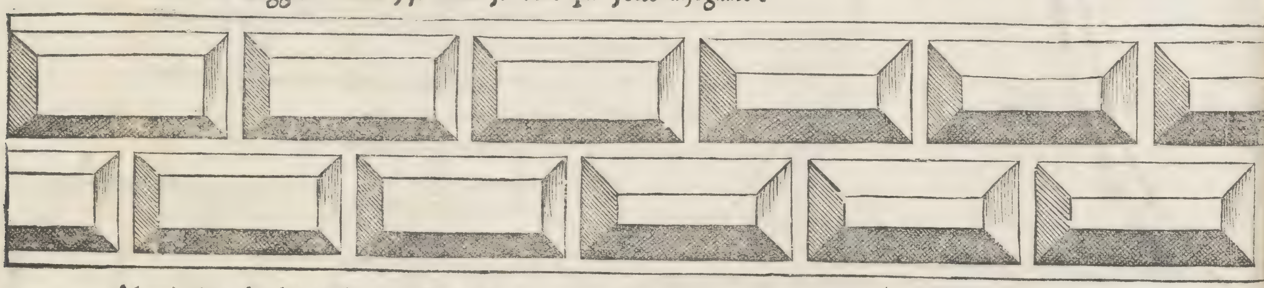


Dipoi con alquanta piu dilicatezza compartirono i quadri con questo piano, che gli diuide facendogli con piu diligentia lauorati, & appresso gli aggiunsero questi Spigoli incrociati per piu ornamento.

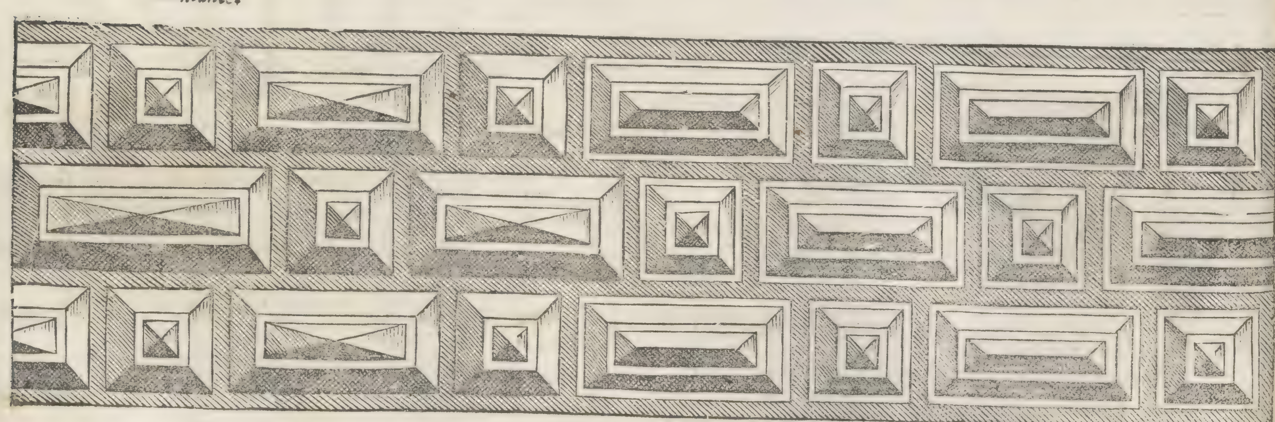
Altri Architetti volendo immitare diamanti lauorati; fecero in questo modo lauorandogli con piu politezza.



E cosi di età in età si è venuto variando tal opera: quando ad imitation di diamante in tauola piana, e quando con maggior rilieuo, si come si vede qui sotto disegnato.



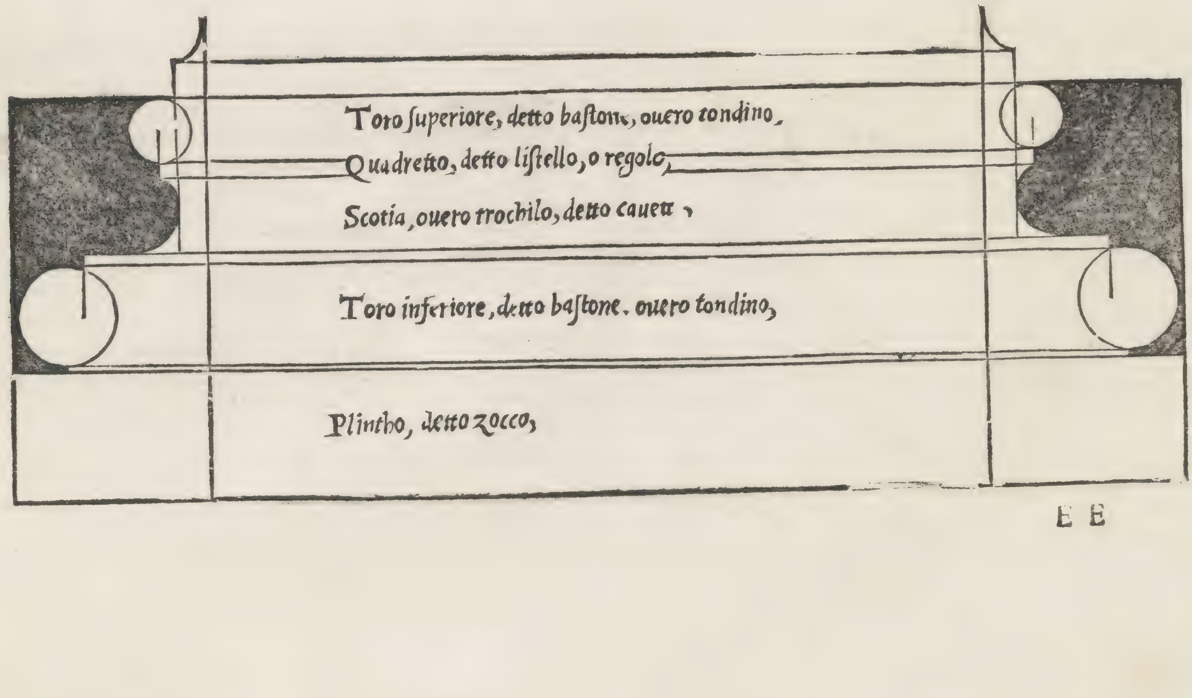
Alcuni altri Architetti hanno voluto usar maggior dilicatezza, e piu ordinato compartimento, nondimeno tutta tal'opera ha hauuto origine da l'opera Rustica, anchora che comunemente si dice a punte di diamante.

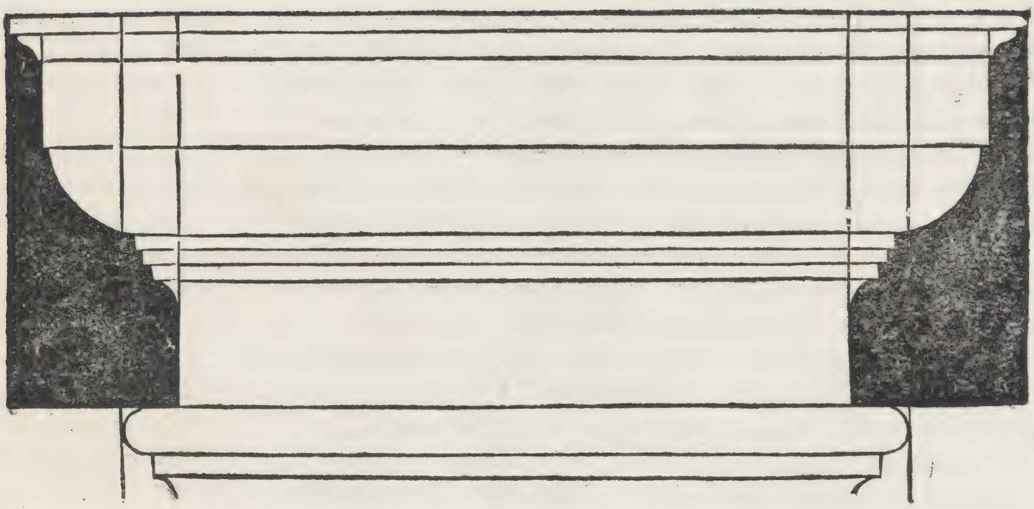


FINITO L'ORDINE THOSCANO ET RVSTICO INCOMINCIA IL DORICO.

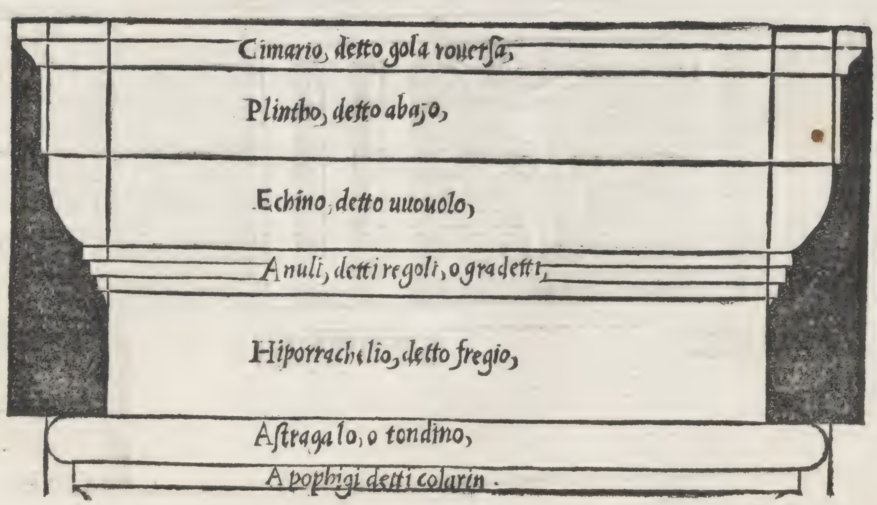
DE L'ORDINE DORICO. CAP. VI.

GLi antiqui dedicarono quest'opera Dorica a Gioue, a Marte, ad Hercole, & ad alcuni altri Dei robusti. ma dopo la incarnation de la salute humana deuemo noi Christiani procedere con altro ordine: perciocbe hauendosi ad edificare vn tempio consacrato a Giesu Christo Redentor nostro, o a san Paolo o a san Pietro, o a san Giorgio, o ad altri simili santi, che non pur la professìon loro sia stata di soldato, ma che habbiano hauuto del uirile, e del forte ad essponere la uita per la fede di Christo; a tutti questi tali si conuien questa generation Dorica: e non pur a Dei, ma se ad armigeri, e robusti, o gran personagi, o mediocri, o bassi si farà edificio alcuno, cosi publico, come priuato, si conuien quest'opera Dorica, e quanto il personagio sarà piu robusto, tanto se gli conuien opera piu soda: e se anchora l'huomo, quantunque armigero, participerà del dilicato, cosi le opere si potranno far con qualche dilicatezza, si come al suo luogo ne parlaremo, hora uegnamo a le particular opere, & a le loro proportioni. Di questa opera Dorica tratta Vitruuio nel quarto libro al terzo capitolo, ma de la base per la colonna ha trattato nel terzo: benche la oppenion di alcuni è che questa sia la base Corinthia, per esser messa in uso, e posta a le colonne Corinthie: & a le Ioniche, & è ancho parer di alcuni, che le colonne Doriche non hauessero le basi, hauendo riguardo a molti edifici antiqui, come è al theatro di Marcello in Roma opera bellissima, e dal mezo in giu Dorica: le colonne del qual theatro non hanno basi, ma si uede il tronco di quelle posar sopra un grado senza alcuno altro membro. sono anchora al carcer Tuliano le uestigie di un tempio Dorico, le colonne del quale sono senza le basi. si uede in Verona un'arco triomphale di opera Dorica, doue le colonne son priue de le basi, nondimeno, perche gli antiqui Romani fecero le basi Corinthie in un'altro modo, come al suo luogo mostrerò; dico la base Atticurga descritta da Vitruuio nel terzo libro, esser la Dorica: e questo si uede hauer osseruato Bramante Architetto ne le fabriche da lui fatte in Roma: al qual Bramante, essendo egli stato inuentore e luce de la buona e uera Architettura, che da gli antiqui fin'al suo tempo sotto Iulio. II. Pontifice massimo era stata sepolta; si dee prestar piena fede. La base Dorica adunque sarà alta per meza grossezza de la colonna, e'l Plintho detto Zocco sia per la terza parte de la sua altezza. del rimanente ne sian fatte parti quattro, & una sarà per lo Toro superiore detto Tondino, le tre restanti sian diuise in due parti equali, una sarà per lo Toro inferior detto Bastone, e l'altra si darà al Trochilo, o a la Scotia, ch'altri dicono Cauetto: ma fatto poi di esso parti sette, una sarà per lo quadretto superiore, & un'altra per lo inferiore. la proiettura de la base detta Sporto sia per la metà de l'altezza sua, e cosi lo Plintho sarà per ogni faccia una grossezza, e meza di colonna: e se la base sarà superata da l'occhio nostro; lo quadretto sotto'l Toro superiore occupato da esso dee esser alquanto maggior de l'altro: ma s'ella sarà superior a gliocchi nostri; lo quadretto sopra il Toro inferiore, che è occupato da quello; si farà maggior de l'altro, & ancho la Scotia occupata dal Toro in tal caso si farà maggior de le date misure. & in questi tai accidenti lo Architetto dee esser molto accorto e diligente: perche Vitruuio presuppone che i studiosi de i suoi scritti siano instrutti ne le scientie Matematice, lequali fanno accorto l'huomo in molti accidenti.



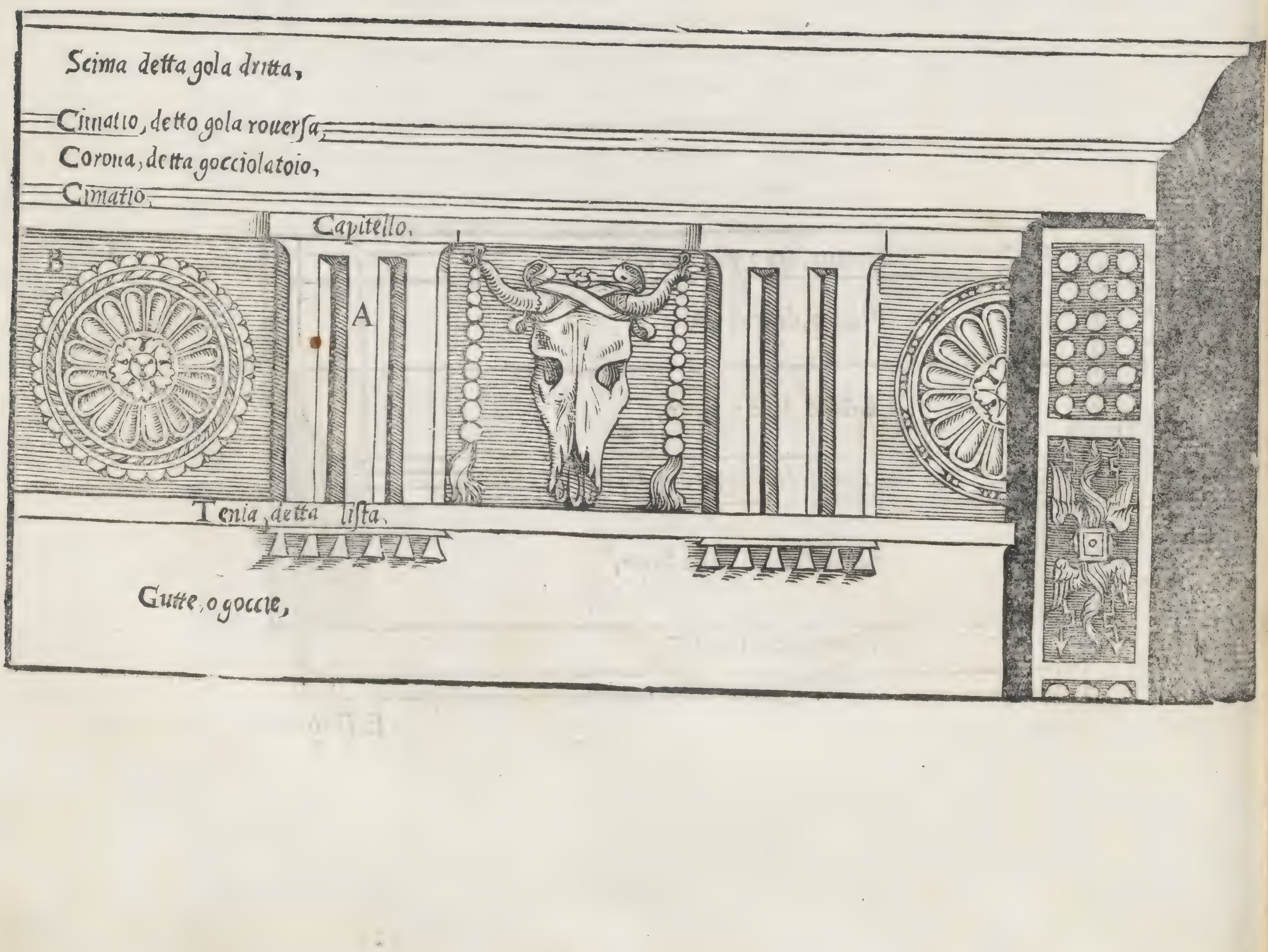


E Perche Vitruuio ha distribuito quest'ordine Dorico in moduli, facendo la colonna di due moduli in grossezza, e la sua altezza con la base & il capitello di xiiij. essendo la base alta un modulo, il tronco de la colonna sarà di xij. moduli, il suo capitello di un modulo solo, che saranno xiiij. in tutto. l'altezza del capitello sia diuisa in tre parti, de le quali una sarà per lo Plintho detto abaco, & in questa s'intende il Cimatio. l'altra lo Echino con gli Anuli, la terza sia data a lo hipotrachelio: la grossezza del quale sia la sesta parte minore de la colonna ne la parte di sotto, la latitudine del capitello ne la parte superiore sia per ogni faccia due moduli, e de la sesta parte de un modulo, e questo è quanto al testo di Vitruuio: benche io mi do a credere, che il testo sia corrotto circa la proiettura detta Sporto, la qual in effetto torna molto pouera a rispetto de gli antiqui che si ueggono: e perciò a lo incontro di questo capitello ne formarò un'altro secondo il parer mio con le sue particular misure piu minutamente descritto, percioche Vitruuio non mette le particular misure de li membri, ma la passa con breuità. Dirò adunque che fatto tre parti del capitello, come è detto di sopra; il Plintho ha da esser diuiso in tre parti, vna sia per il Cimatio col suo regolo: ma fatto d'essa tre parti; vna sarà il regolo, e le due si daranno al Cimatio. lo Echino sia medesimamente per partito terzo, e li duo terzi siano per esso Echino. il restante per li anuli detti regoli se ne farà tre parti dandoue vna parte per anulo. lo hipotrachelio sia come è detto di sopra. la proiettura di ogni membro sia quanto la sua altezza: perche cosi facendo sarà la cosa con qualche ragione probabile, & sarà ancho grata a gliocchi de i riguardanti.



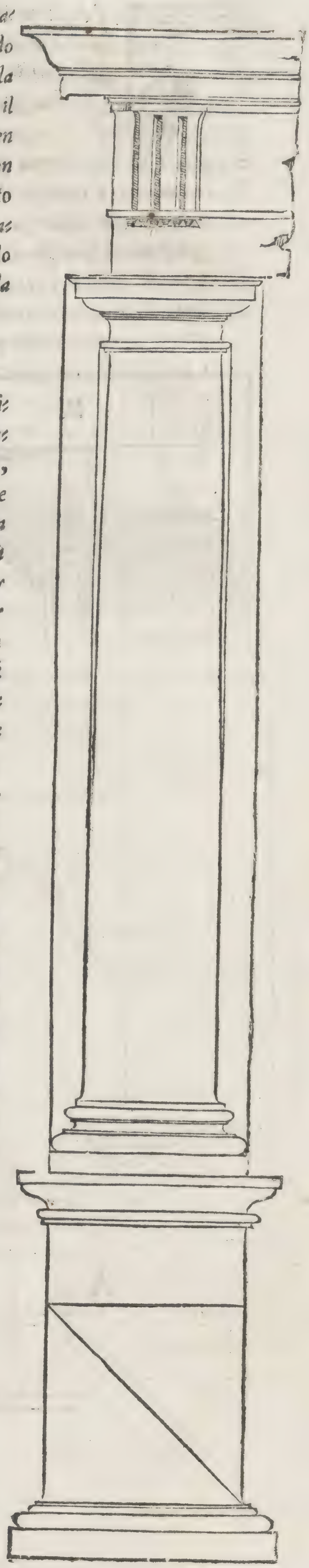
DE L'ORDINE DORICO

SOpra il capitello è da collocar lo epiſtilio detto architraue: l'altezza del quale ſarà vn modulo, e diuiſo in parti ſette, vna ſarà la tenia, le gutte con lo regolo, ſotto la tenia ſian d'un modulo la ſeſta parte, la qual diuiſa in quattro parti tre ſaranno per le gutte, & una per il regolo: le qual gutte ſian di numero ſei pendenti ſotto li triglipbi, l'altezza de i quali ſarà vn modulo e mezo, e la ſua larghezza un modulo, la qual diuiſa in parti xij. ſi laſſarà vna parte da ogni banda per li mezi canaletti, e de le x. parti reſtanti, ſei ſe ne daranno a li piani del triglipho, e quattro ſaranno per li due canaletti di mezo, e coſi fra l'un triglipho e l'altro ſia di ſpatio un modulo e mezo, il qual ſpatio ſarà di quadrato perfetto, e li detti ſpatij ſon nominati metope da Vitruuio: ne i quali ſpatij quando per piu dilicatezza ſi vorrà ornare ſe gli ſculpirà ſimili coſe, come è nel quadro ſegnato, B, & ancho teſte di bue, ſi come ſi uede qui ſotto dimoſtrato, le quai coſe non ſon ſenza ſignificato: imperocbe bauendo gli antiqui ſacrificato li tori, a i quali ſacrifici ſi adoperaua un piatto; poneuano ſimili coſe in tai luoghi per ornamento intorno de i tempij ſacri. ſopra i triglipbi ſi hanno da fare li ſuoi capitelli, l'altezza de i quali ſia la ſeſta parte di un modulo. ſopra i triglipbi ſia poſta la corona con li due cimatij, uno di ſopra e l'altro di ſotto: e partito il tutto in parti. v. tre ſaranno per la corona, e le due per li cimatij, ma l'altezza del tutto ſia per mezo modulo. ſopra la corona ſia poſto la ſcima, l'altezza ſua ſarà mezo modulo, aggiunta la ottaua parte di eſſa per lo ſuo quadretto di ſopra. la proiettura de la corona ſia de le tre parti le due di un modulo, e nel fondo d'eſſa ſopra li triglipbi ſian ſcolpite di baſſo rilieuo le gutte, ſi come è dimoſtrato ne la figura pendente da eſſa, & ancho fra l'un triglipho e l'altro, o ſiano laſſati li ſpatij piani, ouero ſcolpiti a fulmini. il ſporto de la ſcima ſia quanto la ſua altezza, e coſi tutti i membri eccetto le corone, il ſuo ſporto ſi farà ſempre quanto l'altezza, ma quanto le corone haueranno maggior proiettura, pur che le pietre lo comportino, rappreſentaranno piu grauità: e queſto ſi uede hauer oſſeruato gli antiqui Romani, come al ſuo luogo ne darò qualche notitia in diſegno e miſura.

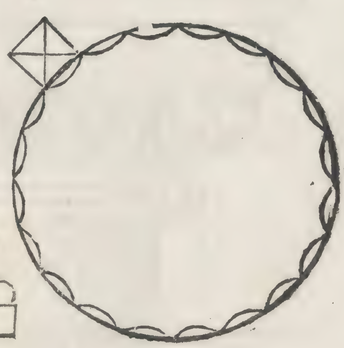




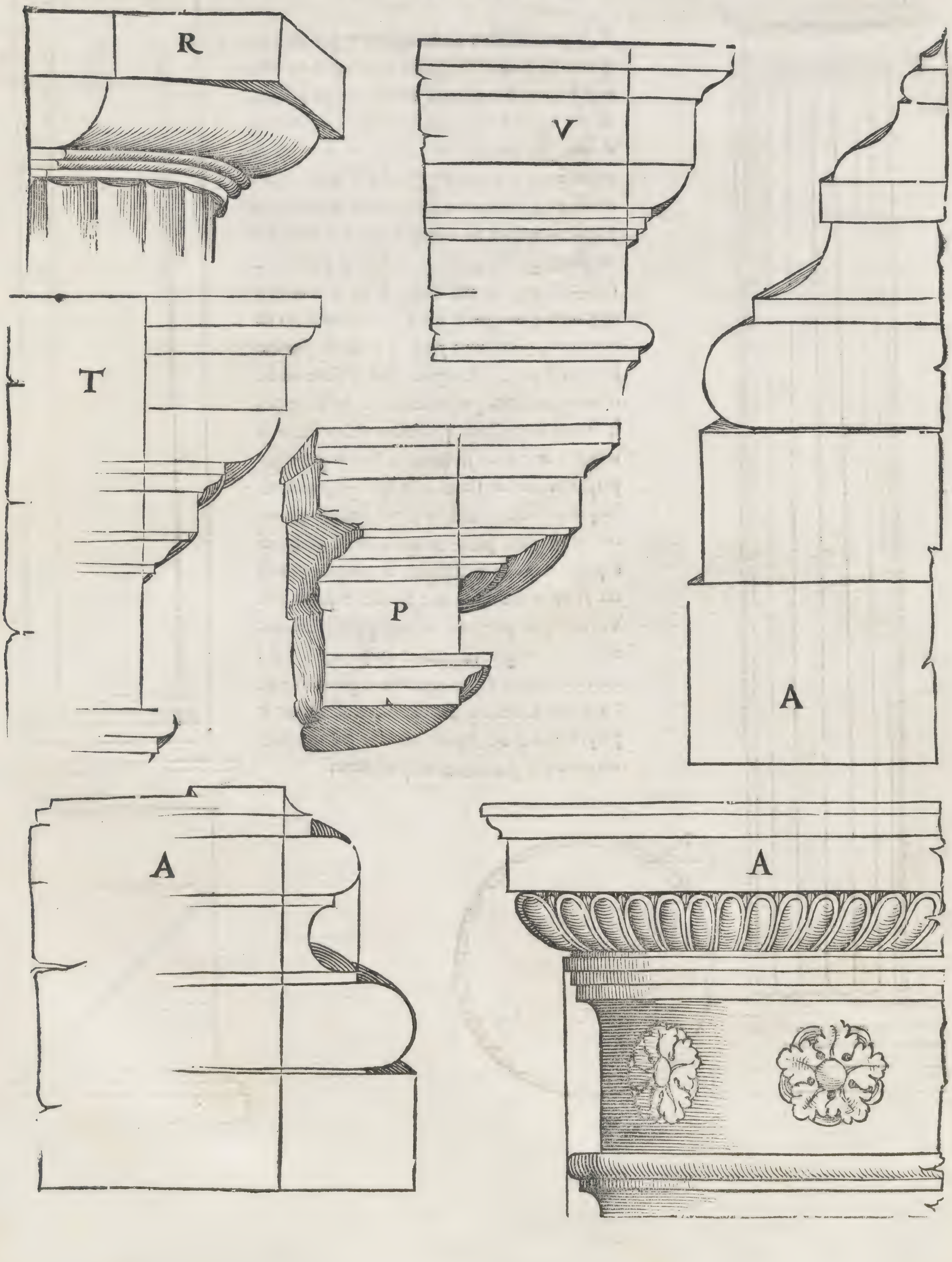
Se la colonna hauerà da esser striata, cioè canellata, le Strie saranno di numero.xx. in modo cauate, che da un lato a l'altro del spatio de la Stria sia tirata una linea retta, le quale sarà il lato di un quadrato, e formato il quadro, al centro di quello, ponendoui il compasso con una punta, e con l'altra toccando l'uno e l'altro lato de la linea, e circuendo farà la sua giusta cauatura, la qual sarà del circolo la quarta parte: lo essempio di questa e qui sotto al piede de la colonna.

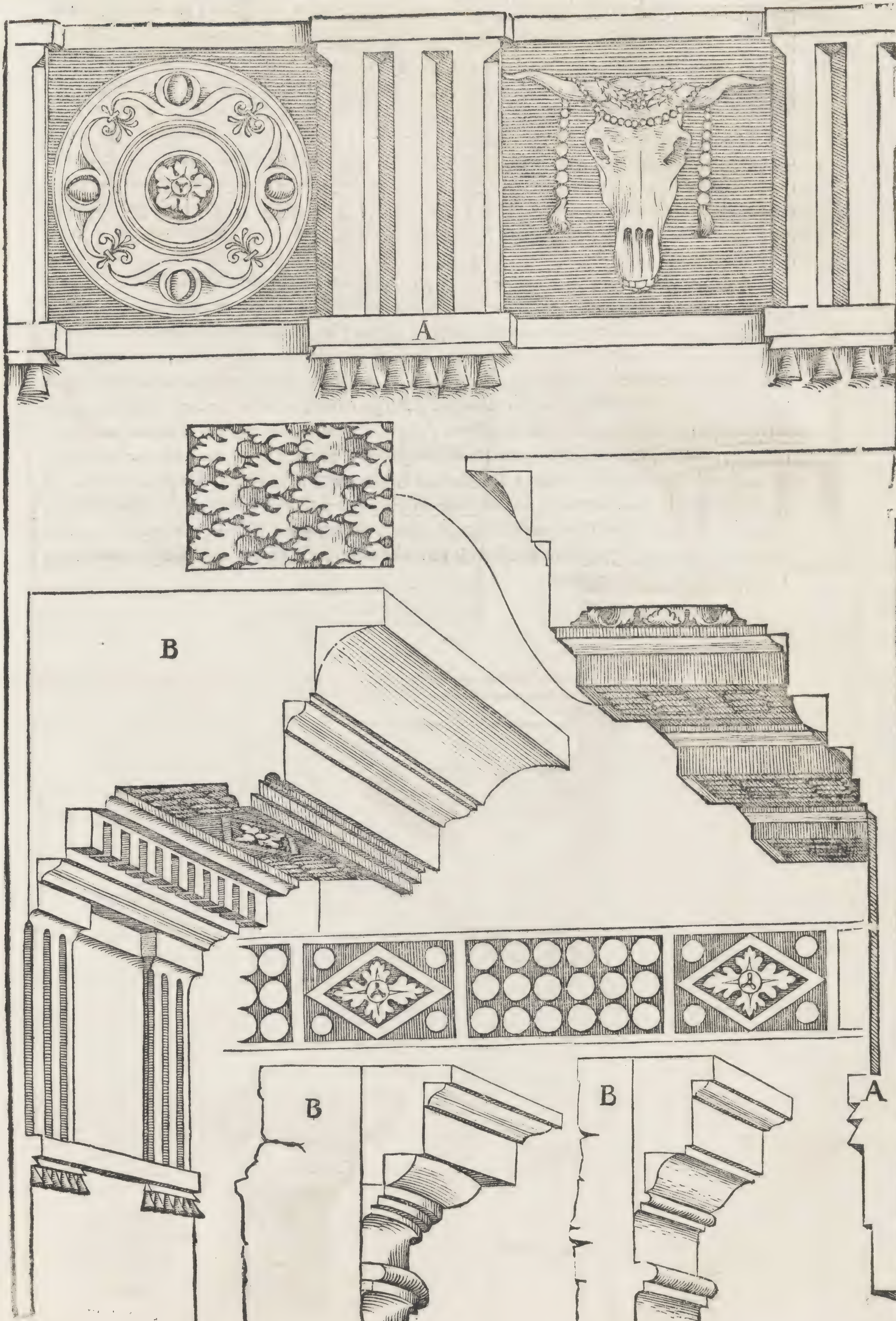


E se per esaltation de la colonna o per altro rispetto gli sarà di bisogno lo Stilobate detto Piedestalo, non hauendo ad ubidire a cosa alcuna, di piu o meno altezza; sia di questo Stilobate il lato suo quanto'l Plintho de la base de la colonna, e la sua altezza cioè il netto, sarà che de questa latitudine sia fatto un quadrato perfetto, e da angolo ad angolo tirata una linea per diagono, quanto sarà detta linea e questa sia la sua altezza: la qual diuisa in parti cinque, si aggiungerà una parte per il suo Cimatio, & altri mēbri, & vn'altra parte si darà a la sua base: e cosi questo Predestalo sarà di sette parti, come la colonna, proportionato a tal'altezza. E benche la presente proiettura del capitello si allontani molto da i scritti di Vitruuio per esser perpendicular al Plintho de la base; nondimeno per hauerne io ueduto alcuni antiqui & ancho ne ho fatti porre in opera di tal sorte; mi è parso metterlo in disegno, a compiacentia di chi se ne uorrà seruire: benche li studiosi di Vitruuio solo senza hauer maneggiato altrimenti le cose antique negaranno questa oppinione: ma se uorranno hauer riguardo a gli abachi de i capitelli Corinthij, la proiettura de i quali è perpendicular a li Plinthi de le basi; non dannaranno cosi facilmente tal proiettura.

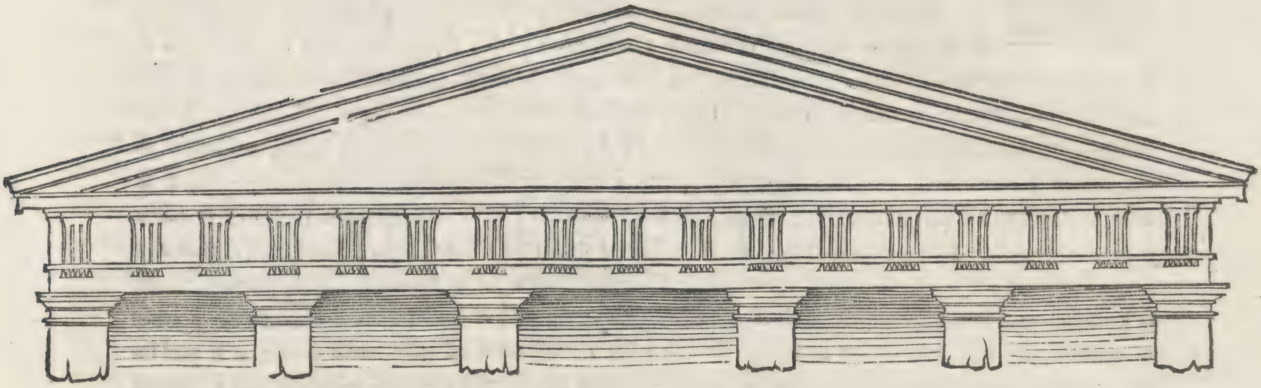


EPerche io trouo gran differentia da le cose di Roma, e di altri luoghi de Italia, a i scritti di Vitruuio; ho uoluto dimostrarne alcune, parte de le quali si ueggono anchora in opera con gran satisfattion de gli Architetti: e benche elle siano di picciola forma, e senza numeri, e senza misure, nondimeno sono proportionate a le grandi, e con gran diligentia da grandi a picciole traportate. Il capitello, R, fu trouato fuor di Roma ad uno ponte sopra il fiume detto Teuerone. il capitello, V, è in Verona sopra un'arco triomphale. il capitello, T, è ad un tempio Dorico al carcer Tulliano in Roma. il capitello, P, fu trouato a Pesaro con molte altre cose antique degne di lode: la proiettura del quale, anchor ch'ella sia grande; nondimeno è molto grata a riguardanti. il basamento, la base, e'l capitello, A, sono al foro Boario in Roma. la cornice, il capitello, e la imposta di un'arco, B, sono al theatro di Marcello, la cornice fregio & architraue, A, sono al foro Boario in Roma: le quai tutte cose ho uoluto dimostrare, accioche lo Architetto possa fare elettion di quel che piu gli agrada in questo ordine Dorico: hora seguiterò in tal spetie alcune particular misure necessarie all'Architetto.




A
B
B
B
A

ESſendo la diſtribution de i triglyphi, e delle metope molto neceſſaria; & ancho difficile in queſt'ordine Dorico, mi sforzerò darne quella chiarezza, che a me ſarà poſsibile. Dico primieramente, che anchor che ne l'opera hexaſtilia, cioe di ſei colonne in un portico, il teſto di Vitruuio dica, che i moduli di tal diſtribution uogliano eſſer xxxv. io non trouo però che la compartitione poſſa ſtar coſi, perciochè uolendo dar al ſpatio di mezo quattro metope, & a li altri ſpatij tre; il detto numero non puo ſupplire. Ma per quanto io conſidero uogliano eſſer xlij. ſi come ne la ſeguente figura ſi puo uedere, e far conto: e coſi anchora ne l'opera tetraſtila, cioè di quattro colonne, il teſto dice, che la fronte di tutta l'opera ha da eſſer diuiſa in parti. xxiij. ilche coſi non puo ſtare, uolendo dare al ſpatio di mezo quattro metope, & a li duo ſpatij tre metope per uno: ma per mio auiſo hanno da eſſer xxvij. ſi come ne la ſeguente figura medeſimamente ſi puo uedere. Partita adunque la fronte del tempio in moduli. xxvij. due moduli ſarà la groſſezza de la colonna. lo Intercolunnio di mezo ſarà di otto moduli. quelli da le bande ſaranno di cinque e mezo per ciaſcheduno, e coſi ſaran diſtribuiti li xxvij. moduli, e poſto ſopra ogni colonna il ſuo triglipho, e compartiti li triglyphi, e le metope nel modo date nel principio di tal ordine; lo ſpatio di mezo harà quattro metope, e quei da i lati ne haueranno tre per uno. de l'altezza de le colonne, baſe, capitelli & altri membri ſia oſſeruata la regola data da principio: ma l'altezza del faſtigio ſia la nona parte de la lunghezza del Cimatio che è ſopra la corona, togliendo tal miſura ne i piedi del, A, fin ſotto il Cimatio de la corona. Dico quel ſotto eſſa corona, le Acroteree dette pilaſtrelli, ſopra il faſtigio ſian di altezza per la meta del netto del faſtigio, e ſia la ſua fronte quanto la colonna ne la parte di ſopra, e quel di mezo ſia l'ottaua parte piu alto de gli altri: e perche queſta porta Dorica è molto difficile da intendere; io ne dirò in ſcritto, e dimoſtrerò in diſegno quanto io ne intendo. Il teſto di Vitruuio dice, che dal pauimento a li lacunarij, cioè dal piano del portico fin ſotto il cielo a i piedi del, A, ſia partito in tre parti e meza, e due parti ſian per l'altezza del lume, che coſi dice il teſto al parer mio. Ma perche in picciola figura non ſi poſſon ben dimoſtrare le particular miſure, ne la ſeguente carta dirò piu minutamente e dimoſtrerolle in figura maggiore.

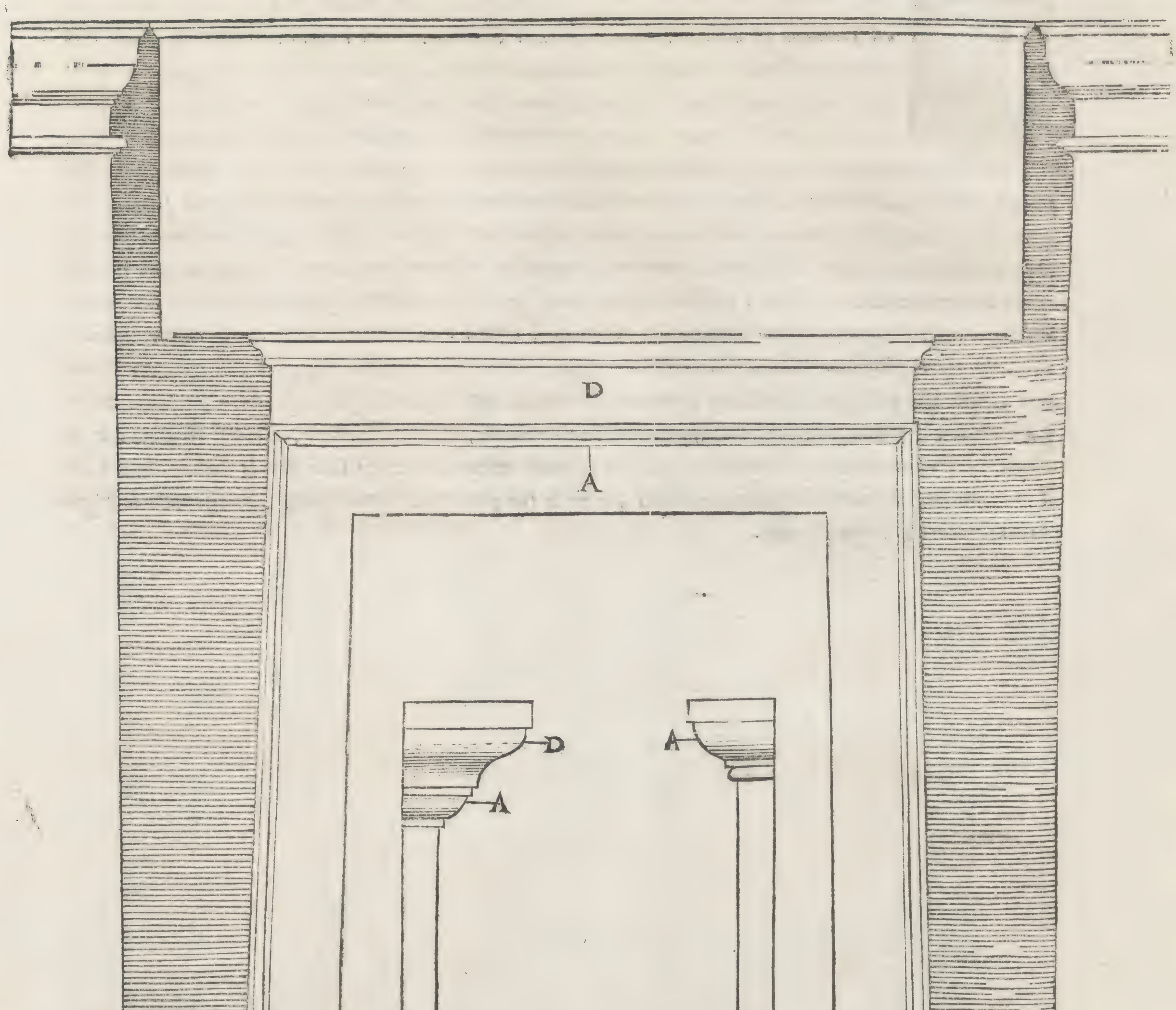



A

FAtte adunque, come ho detto, tre parti e meza del pauimento fin sotto i Lacunarij; due parti saranno per l'altezza del lume, la qual diuisa in parti. xij. vna sarà per la fronte de le Antipagmenti dette pilastrate, e cinque parti e meza sia la latitudine del lume: e se sarà da piedi xvi. da basso, ne la parte di sopra sia minuito la terza parte de la pilastrata, & essa pilastrata ne la superior parte sia minuita la quartadecima parte. il supercilio detto architraue sia de la medesima altezza: nel qual è da fare il Cimatio Lesbio con lo Astragalo, il qual Cimatio sarà per la sesta parte di essa pilastrata, intendo lo Astragalo Lesbio nel modo dimostrato ne la figura, A, Et il testo par benche accenni, che'l Cimatio si faccia solamente sopra il supercilio: ma per quanto ho veduto ne l'antico, io l'ho voluto far intorno la pilastrata. sopra il supercilio è da porre lo Hiperthiro in luogo di fregio, di altrettanta altezza, nel qual dice il testo, che si sculpisca il Cimatio Dorico, e lo Astragalo Lesbio ne la scima scalptura, il qual passo è molto confuso, ma in questo mi do a credere che'l testo sia corrotto, e doue dice scima scalptura che voglia dir sine sculptura, cioè il Cimatio Dorico, e lo Astragalo Lesbio senza scultura: la forma, e proportion del quale è ne la figura, D, &, A, il testo par che dica che il Cimatio de la corona piana sia a liuello de li sommi capitelli: e se cosi è, la corona viene ad esser molto grande, a la qual ho dato tanto di sporto, quanto è l'altezza del supercilio, come dice il testo: benche non faria mai tal corona in opera alcuna; nondimeno, per trattar de gliornamenti, ho uoluto in questo dir il mio proprio parere, e dimostrarne apparente figura.

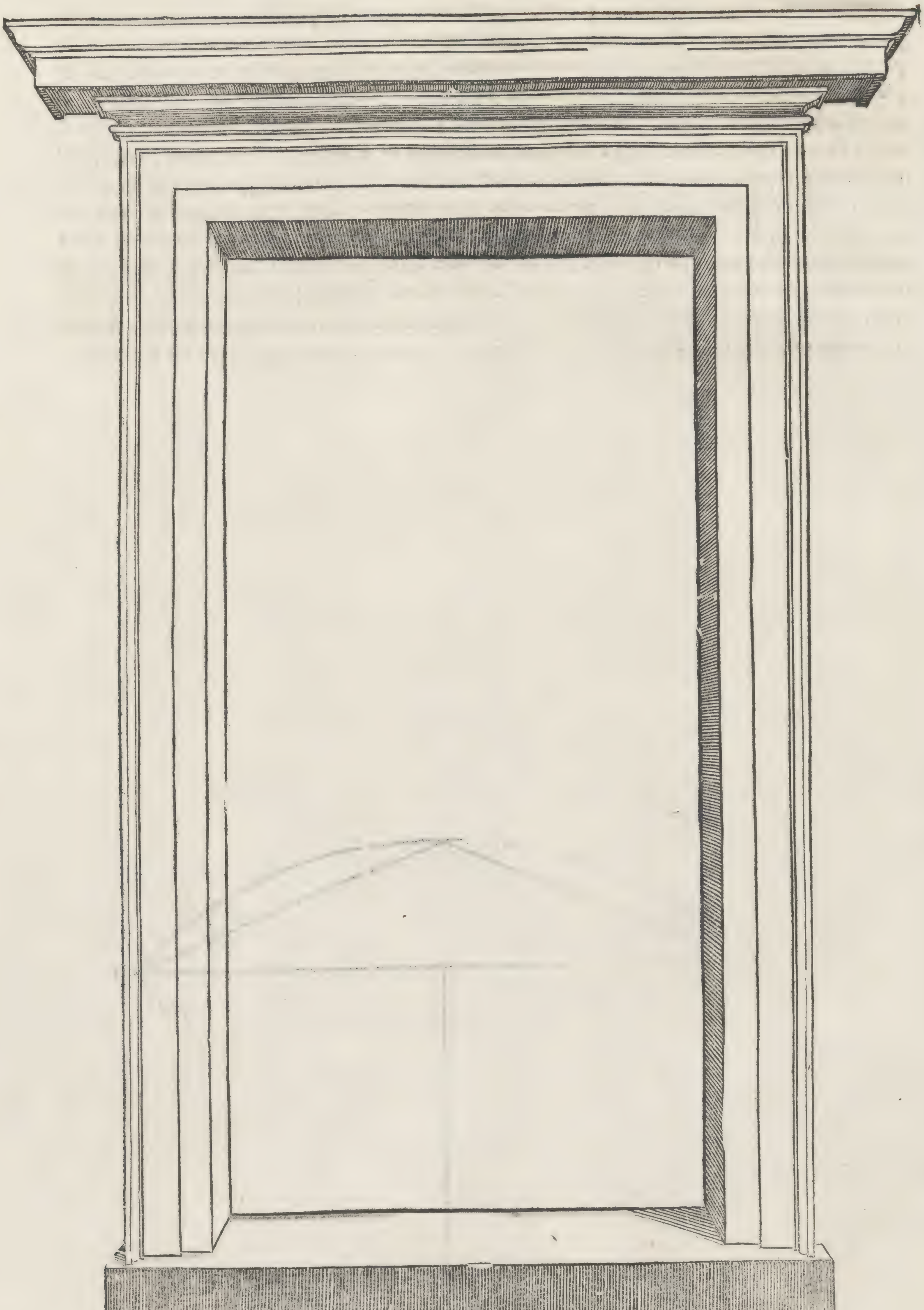
CORRETTIONE DE LA PARTE SOPRADETTA.

IO con piu maturo consiglio ho considerato quel passo di Vitruuio, doue egli dice che si sculpisca il cimatio Dorico, e lo astragalo Lesbio in la scima scalptura; & ancho io l'ho conferito con alcuni greci, doue si conclude, che scima scalptura uoglia dire Scultura di basso rilieuo, cioè che le opere non habbian tanta proiettura quanto le altre: e cosi le sculture non potranno hauere tanto rilieuo: & io per hauerne ueduto ne lo antico di cose simili, che li astragali, e foglie uuouoli, & altre opere sono di basso rilieuo, affermo che cosi uoglia dire, cioè scultura di basso rilieuo.

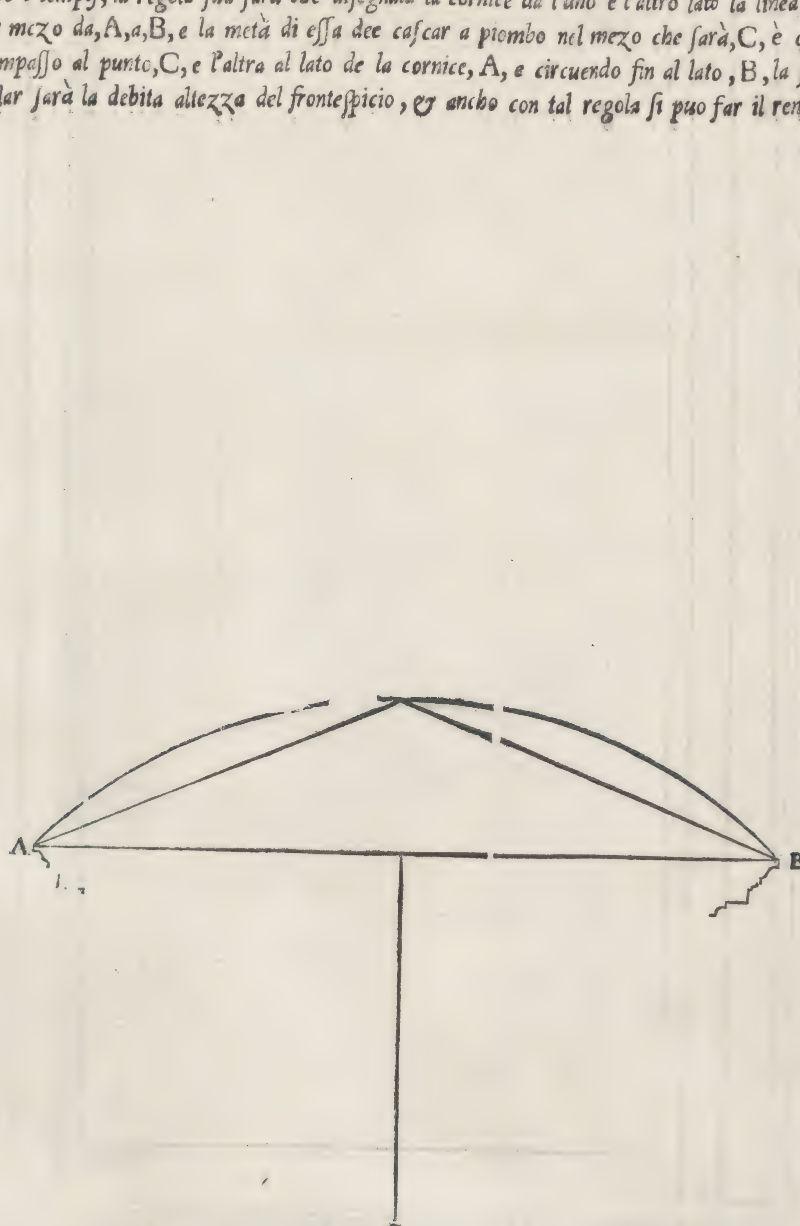

D
A
D
A
A

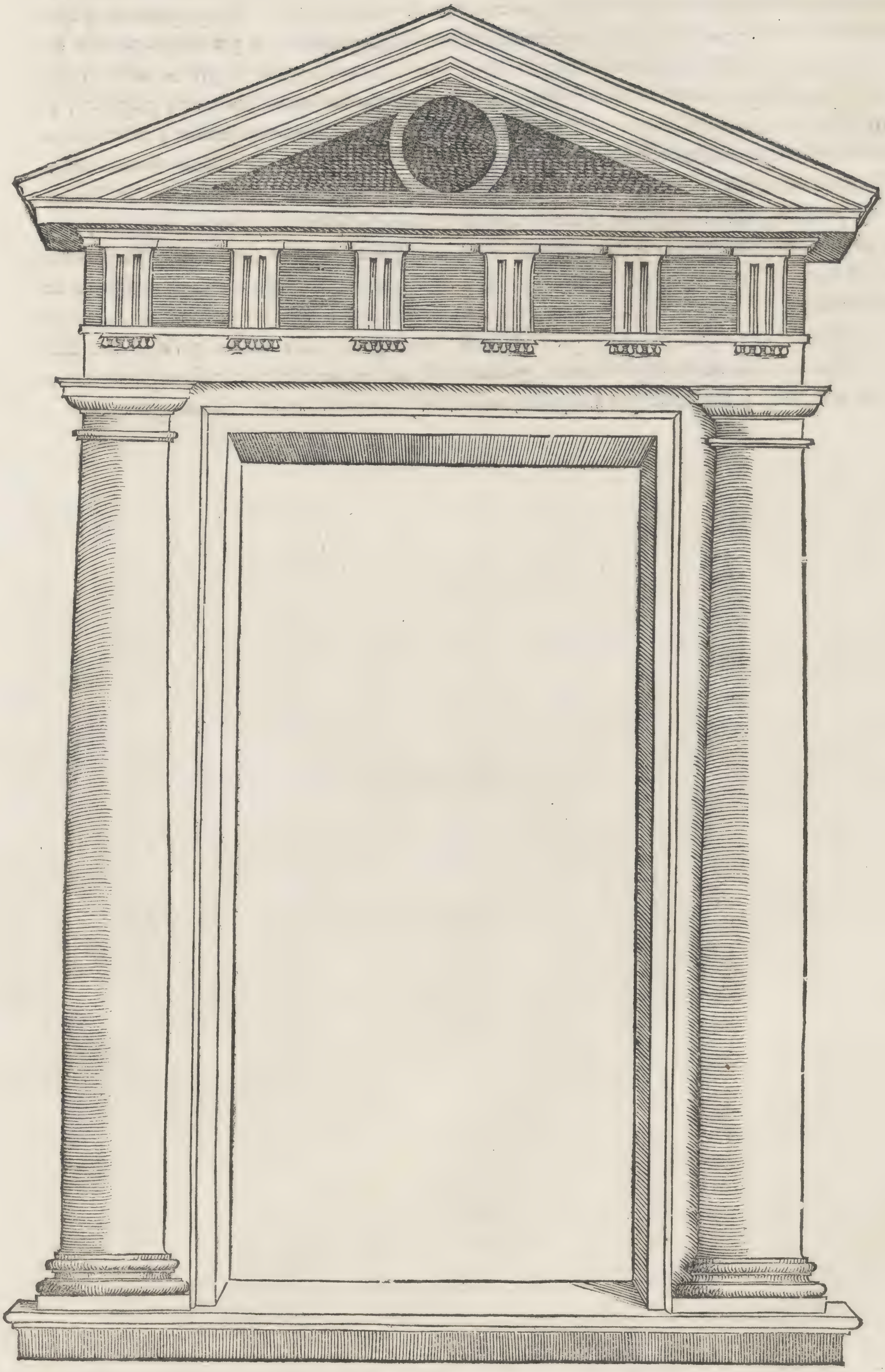
DE L'ORDINE DORICO

Perche in uero a nostri tempi non si costumano le porte minuite ne la parte superiore, come faceuano gli antiqui, la qual cosa non biasimo per piu rispetti; nondimeno alcuni Architetti intelligenti ne hanno fatte alcune, le quali non sono piaciute a la maggior parte de le persone: onde se pur l'Architetto uorrà fare una porta Dorica semplice e di poco ornamento; potrà osseruar l'ordine e proportion de la seguente figura: l'apertura de la quale sarà per due uolte tanto in altezza quanto è la sua larghezza. la pilastrata sarà la sesta parte de la larghezza del lume, intorno a la quale si farà un Vuouolo di basso con li suoi quadretti, lo qual sarà per la quinta parte de la pilastrata. anchora che quel de la passata porta sia de la sesta parte; nondimeno per hauerlo io ueduto ne l'antico, de la quinta parte in una porta di mediocre grandezza, l'ho uoluto fare in cotal modo: e come ho detto di sopra, questo Vuouolo non si de far de la quarta parte del circolo; ma per la metà piu basso, lo qual membro Vitruuio dice Cimatio Lesbio, a confrontar il testo con le cose antique. il rimanente de la pilastrata sia diuiso in parti. ix. cinque si daranno a la fascia maggiore, e quattro a la minore, sopra essa pilastrata sia collocata la cornice di tanta altezza, quanto essa pilastrata, e sia diuisa in tre parti equali. la prima sarà per lo Cimatio detto Gola rouersa, col suo Tondino, e con li quadretti. la seconda per la corona detta Gocciolatoio, col suo Cimatio minore. la terza sarà per la Scima detta Gola dritta, ma siaui aggiunto l'ottaua parte di piu, e ne la sua proiettura detta Sporto, sia osseruata la regola data nel principio di quest'ordine.



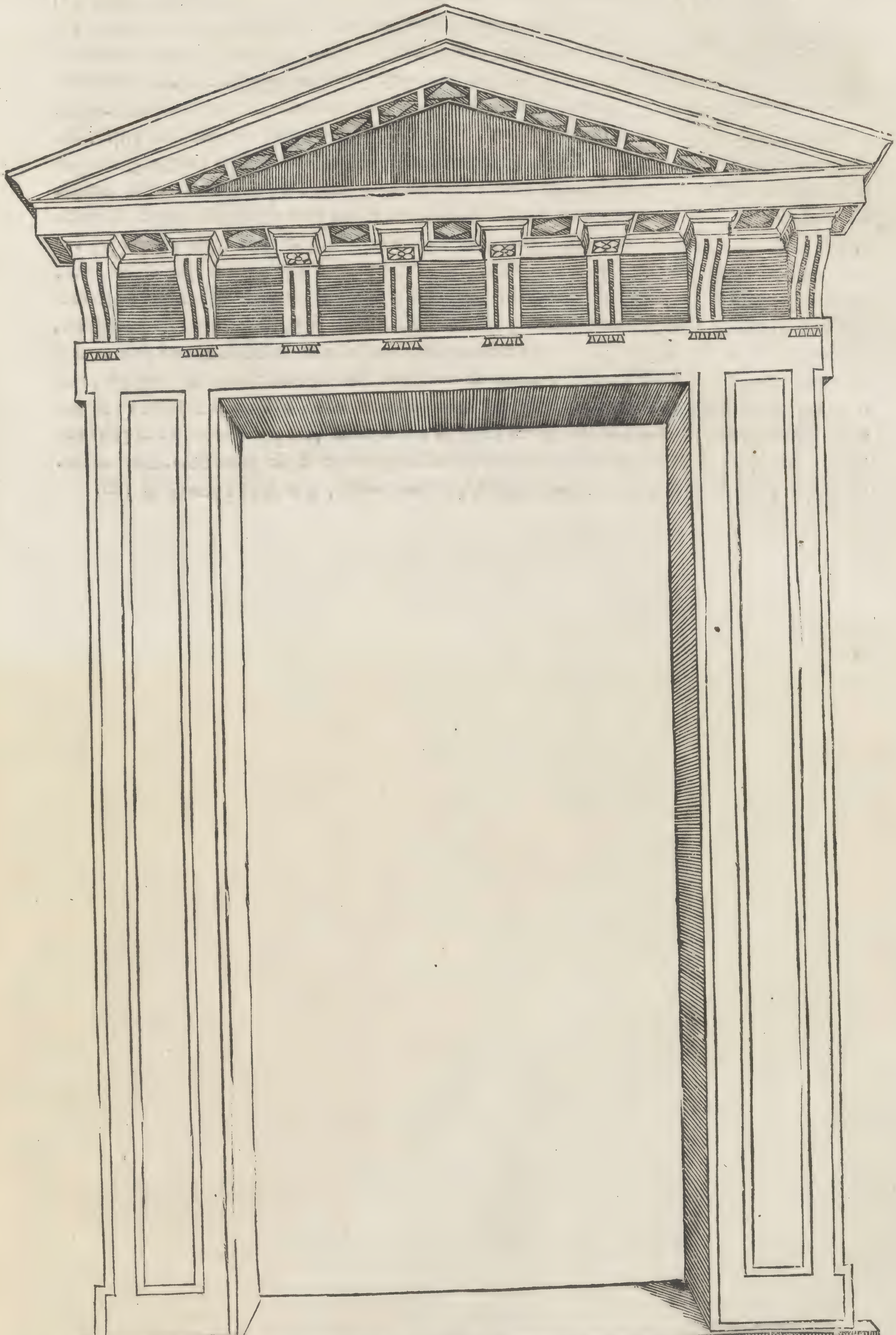
Anchora che Vitruuio ne i suoi scritti faccia mention di un sol modo di porta ne l'ordine Dorico: & ancho, come ho dimostrato, molto confusamente al parer mio; a me par conueniente cosa, che non solo di una sorte si debbia usare; ma di uariate maniere, per arricchir una fabrica, e per satisfare a diuersi uoleri: e però quando sarà da far una porta di qualche aspetto, e grauità; in questo modo seguente si potrà fare, osseruando questa regola, cioè che l'altitudine del uano de la porta sia duplicata a la latitudine, e sia la sua pilastrata per l'ottaua parte de la larghezza del lume, e la colonna per la quarta, la qual uerrà un poco altetta, & anchor che sia piu de le date misure, non è uitiosa, per esser parte nel muro, & ancho hauendo riguardo a le antiche, alcune de le quali in simil suggietto son di maggior gracilità. sopra le colonne sia posto l'architraue, e la sua altezza sia quanto la pilastrata, il fregio sia di altezza tre quarti de la grossezza de la colonna, e così sopra ogni colonna sia posto un triglipho, e da l'uno a l'altro sian compartiti quattro triglyphi, e cinque spaty: e de gli altri particular membri, come sono basi, capitelli, fregio, triglyphi e cornice, sia osseruata la regola data nel principio: e perche alcuni fastigi detti frontespici, sono di maggior altezza che quelli descritti da Vitruuio, a le fronti de i tempij; la regola sua sarà che disegnata la cornice da l'uno e l'altro lato la linea superiore sia diuisa per mezo da, A, a, B, e la metà di essa dee cascar a piombo nel mezo che sarà, C, è così posta una punta del compasso al punto, C, e l'altra al lato de la cornice, A, e circuendo fin al lato, B, la sommità de la linea circular sarà la debita altezza del frontespicio, & ancho con tal regola si puo far il remenato.





DE L'ORDINE DORICO

TAl volta vna meſcolanza, per modo di dire, torna piu grata per la diuerſità a riguardanti; che vna pura ſimplicità di ſua propria natura: onde è poi piu lodabile, ſe da diuerſi membri d'una iſteſſa natura ſarà formato un corpo proportionato, come ſi puo uedere ne la ſeguente figura, ne la qual ſono trigliphi, e motuli in vno iſteſſo ordine, il che in effetto non ho ueduto ne l'antico, ne trouato ſcritto. Ma Baldaßar da Siena conſumatiſſimo ne le antiquità forſe ne uide qualche ueſtigio, ouero col ſuo belliſſimo giudicio fu il trouator di queſta uarietà, ponendo i triglipbi ſopra a l'apertura, perche patiſcono men peſo, e li mutoli ſopra il ſodo de le pilaſtrate, li quali ſoſtengono tutto'l peſo del faſtigio: e queſta coſa, al parer mio, ſerua il decoro, & è gratioſa a l'occhio, e fu molto lodato da Clemente ſettimo, che fu certo giudicioſiſſimo in tutte le arti nobili. La proportion di queſta porta coſi ſarà, che l'apertura ſia di dupla proportione. la fronte de la pilaſtrata ſia per la ſettima parte de l'altezza. il ſupercilio per la metà di quella, la latitudine de i motuli e de i triglipbi ſia per la metà del ſupercilio, e la ſua altezza ſia duplicata a la larghezza: e coſi facendo due mutoli ſopra ogni pilaſtrata, e quattro triglipbi ſopra l'apertura, compartiti li ſpaty equalmente; eſſi ſpaty uerranno quadrati perfetti. ſopra li mutoli e li triglipbi ſono da collocar li capitelli, o abachi, che dir li uogliamo: e tal uolta in una cornice Dorica ſi dicono mutoli. la ſua altezza ſia la quarta parte minor de la fronte del triglipho, ma il Cimatio ſia la terza parte di quello. l'altezza de la corona col ſuo Cimatio ſia quanto la fronte del triglipho, e la Scima detta gola diritta altretanto. la proiettura de la corona in fronte ſia tanto, che li ſpaty fra l'un triglipho e l'altro, nel fondo di eſſa ſiano quadrati perfetti: ma la proiettura di eſſa corona da la deſtra e da la ſiniſtra banda ſia per la metà di quella de la fronte. la proiettura de la Scima e del Cimatio ſia ogn'una di eſſe quanto l'altezza ſua. il faſtigio ſarà alto nella ſomma parte, che dall'uno e l'altro lato della Scima per dritta linea, ſia diuiſo in parti cinque, & una d'eſſe ſarà la ſua altezza: e di queſta inuentione lo Architetto non pur ſi potrà ſeruir per una porta; ma a diuerſi ornamenti anchora ſecondo gliaccidenti.



BEnche di piu maniere di porte si potrian fare ne l'ordine Dorico; nondimeno, perche a la maggior parte de gli huomini sempre piacque, & ancho al di d'hoggi piace la nouità, e le cose non troppo usate: e massimamente quelle sono di piu satisfattione, le quali anchora che siano miste stanno ne i termini suoi, come questa porta qui appresso: la quale anchor che le colonne, & il fregio, e glialtri suoi membri siano interrotti, e coperti di opera Rustica; nondimeno si uede in essa tutta la forma terminata, con tutte le sue proportioni: le quali sono queste, che l'apertura de la porta sia di dupla proportione, e la sua latitudine sia diuisa in sei parti e meza, & una parte si darà a la pilastrata intorno la porta. la colonna sia duplicata a quella: laqual colonna col suo capitello uerrà ad essere xiij. moduli secondo la misura data da principio, e sarà detta colonna dal capitello in giu diuisa in parti xiij. e meza, e ciascuna de le fascie, che cingono la colonna di opera Rustica, siano per vna parte e meza, eccetto quelle che sono ne la parte inferiore che copreno le basi vogliano esser di due parti, ma le cinque parti de la colonna, che mostrano il uiuo d'essa, saranno di una parte ciascuna, e cosi saranno distribuite le parti. xiij. e meza. sopra le colonne si collocarà l'architraue, il fregio, e la cornice col frontespicio, osseruando la regola data da principio. li cunei che occupano i detti membri saranno in numero sette tirati al suo centro, li quali sarà in arbitrio de l'Architetto da non li fare, ma seguitare l'ordine de i triglyphi, e de le metope nel modo dato ne la porta passata a carte. vi. E benche io habbia detto che a le fortezze si conuenga l'opera Rustica; nondimeno dentro da vna fortezza io lodaria tal'opera per variare, ma di fuori non già per esser opera che facilmente riceueria le percosse de l'artigliarie per il suo gran rilieuo. Dico anchora che questa porta staria bene per mio auiso al palazzo di un soldato, si ne la città come a la villa.

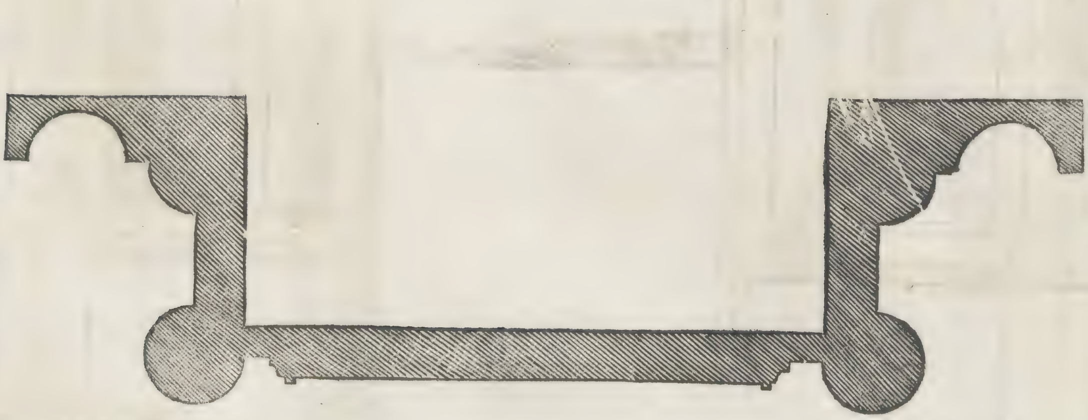


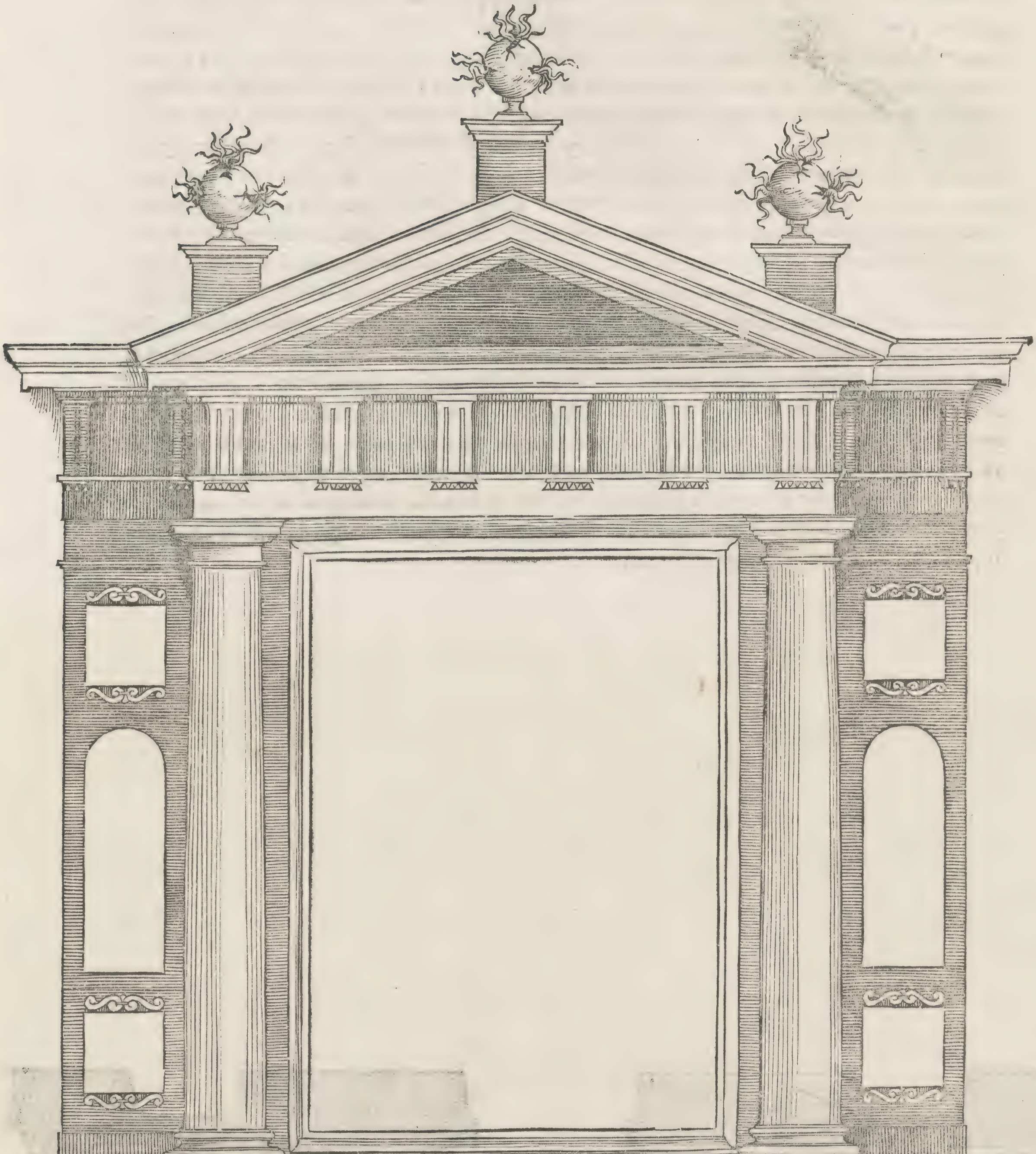
DE L'ORDINE DORICO

MIo pensier fu da principio, nel quarto libro di trattar solamente de gliornamenti de le cinque maniere de gli edifici, cioè di colonne, piedestali, architraui, fregi, e cornice, d'alcune porte uariate, finestre, e nicchi, & altri simili membri separati, uolendo poi ne glialtri libri a i luoghi suoi trattar de gli edifici integri e de gliordini suoi; ma dipoi mi son deliberato per arricchir piu questo uolume di dimostrar diuerse faccie di edifici, si di tempij come di case, e di palazzi, acciochè maggior construtto di tal opera si possa trarre. E perche (come ho detto nel principio) sempre che le colonne haueranno il suo posamento nel piano de lo edificio; saranno elle piu lodabili, che se fussero sopra il piedestalo: è possibile che tal tal volta lo Architetto non habbia colonne di tal grossezza, che al suo bisogno siano bastanti, onde sarà necessario metter sotto di quelle i loro piedestali, il perche ho fatto questo ordine seguente del quale l'Architetto a diuersi ornamenti si potrà seruire. La proportion sarà che l'apertura sia duplicata di altezza a la sua larghezza, la pilastrata, e cosi l'arco sia una duodecima parte de la latitudine d'essa apertura, e la colonna sia d'essa latitudine la sesta parte. il spatio fra l'una e l'altra colonna sia per la metà d'essa apertura. la latitudine del nicchio sia per due grossezze di colonna, e la sua altezza sia duplicata a la larghezza. l'altezza del piedestalo sia per tre grossezze di colonne. la sua latitudine e glialtri membri sian come è detto nel principio di quest'ordine. la colonna sarà di noue parti in altezza con la base e'l capitello, osseruando la regola data. l'architraue sia per meza grossezza de la colonna, e cosi la fronte del triglipho sia altrettanta, ma la sua altezza col capitello sarà duplicata a la larghezza. E cosi ponendo li triglipHi a perpendicolo de le colonne, e due triglipHi fra l'una e l'altra colonna, e cinque triglipHi nel spatio di mezo partiti equalmente; tutti gli spatij uerranno di perfetta quadratura. la corona & altri membri sian come è detto nel principio. l'altitudine del frontespicio si allontana alquanto da i precetti di Vitruuio: perche di tali, e piu alti ne ho ueduto ne l'antico, la qual altezza sarà che da l'un lato a l'altro de la cornice ne la sommità d'essa, per linea retta sia diuiso in sei parti, & una d'esse sarà l'altezza del frontespicio, cioè dal Cimatio de la corona fin a la sommità d'esso. le Acroteree, o pilastrelli che dirli uogliamo, li quali uan sopra il frontespicio; siano in fronte quanto sarà grossa la colonna di sopra, & altrettanto la sua altezza senza la sua cornice, ma quel di mezo sia piu alto la sesta parte, e non è cosa uitiosa che le colonne sian di parti ix. per esser parte ne l'edificio legate con l'altre pietre.

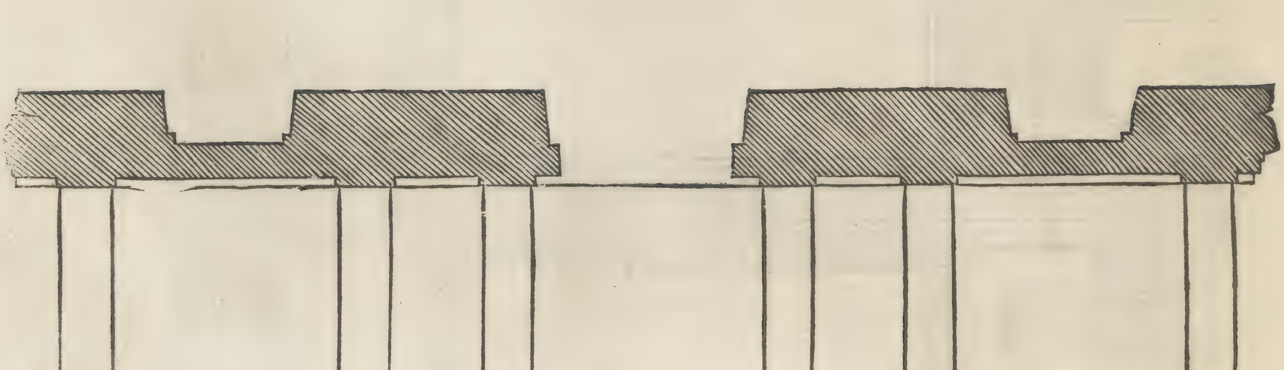


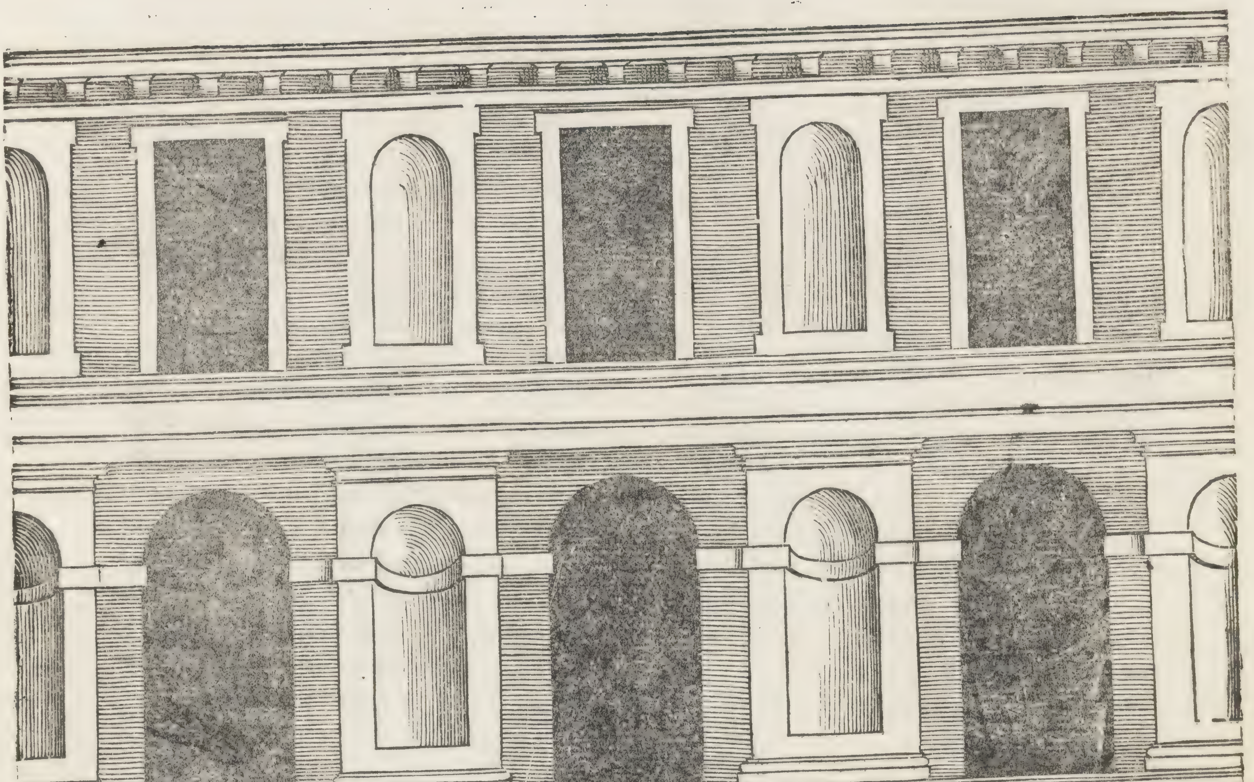
DI questa seguente figura il giudicioso Architetto si potrà accommodare a diuerse cose; e trasmutarla secondo gli accidenti che gli occorreranno, e massimamente per ornare una pittura sopra vno altare come al di d'hoggi in molti luoghi d'Italia si costuma: potria anchor seruire per un'arco triomphale, leuando uia il basamento di mezo, similmente si potria ornar una porta senza l'ale da le bande, e con esse anchora: e per ornamento di una finestra tal volta, o di un nicchio, o tabernacolo, e cose simili. La sua proportion così sarà, che l'apertura in latitudine sia diuisa in parti cinque, & una d'esse sarà la grossezza de la colonna. la fascia ouero ricinto da le bande, e di sopra, e di sotto sia per la metà de la colonna. l'altezza de l'apertura sia per sette parti de la colonna: e così essendo la base e'l capitello per una grossezza de colonna; essa uerrà ad essere di otto parti in altezza. l'altezza del piedestalo sia per tre parti de la colonna, e la sua fronte quanto il zocco d'essa colonna. lo Intercolunnio per fianco sia quanto è grossa una colonna; e ne l'angolo d'esso fianco sia la quarta parte di vna colonna. l'ale da le bande doue uanno li nicchi sia per una colonna e meza: ma il nicchio sarà quanto è grossa la colonna, e sia la sua altitudine triplicata a la larghezza. l'altezza de l'architraue sia per meza colonna, così il triglipho sia altrettanto in fronte, ma la sua altezza senza il capitello sia un quadro, e due terzi: perche ponendo li trigliphi da la destra, e da la sinistra banda a perpendicolo de la colonna, e fra l'uno e l'altro triglipho metterci cinque metope e quattro trigliphi; la distribution uerrà giusta, cioè che i spatij uerranno di quadrato perfetto. la corona & il frontespicio, e tutti glialtri membri così da basso, come di sopra siano fatti come è detto da principio: e perche i trigliphi de i fianchi si allontanano da i scritti di Vitruuio, benche da gli antiqui ne ho ueduto su li angoli, questo sia però a beneplacito de gli Architetti, di farli o di lasciarli: e benche in questo quarto libro non era di mio pensiero fare alcuna pianta, per hauerne a trattar ne glialtri libri; nondimeno a quelle faccie che saranno difficili da intendere, io gli farò lo sua pianta per piu chiarezza, e satisfattion di tutti.



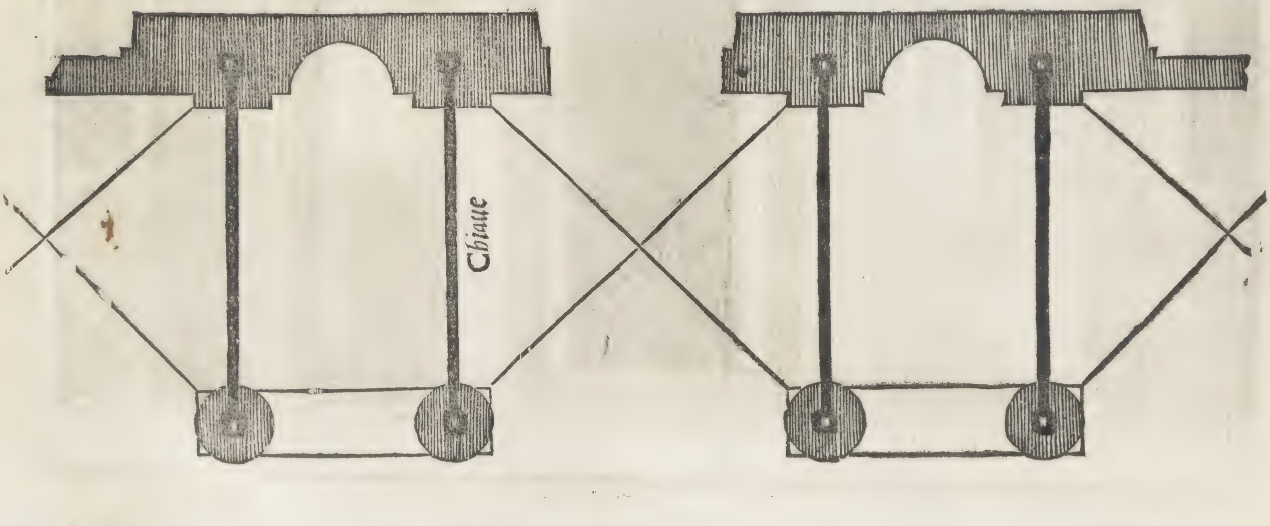


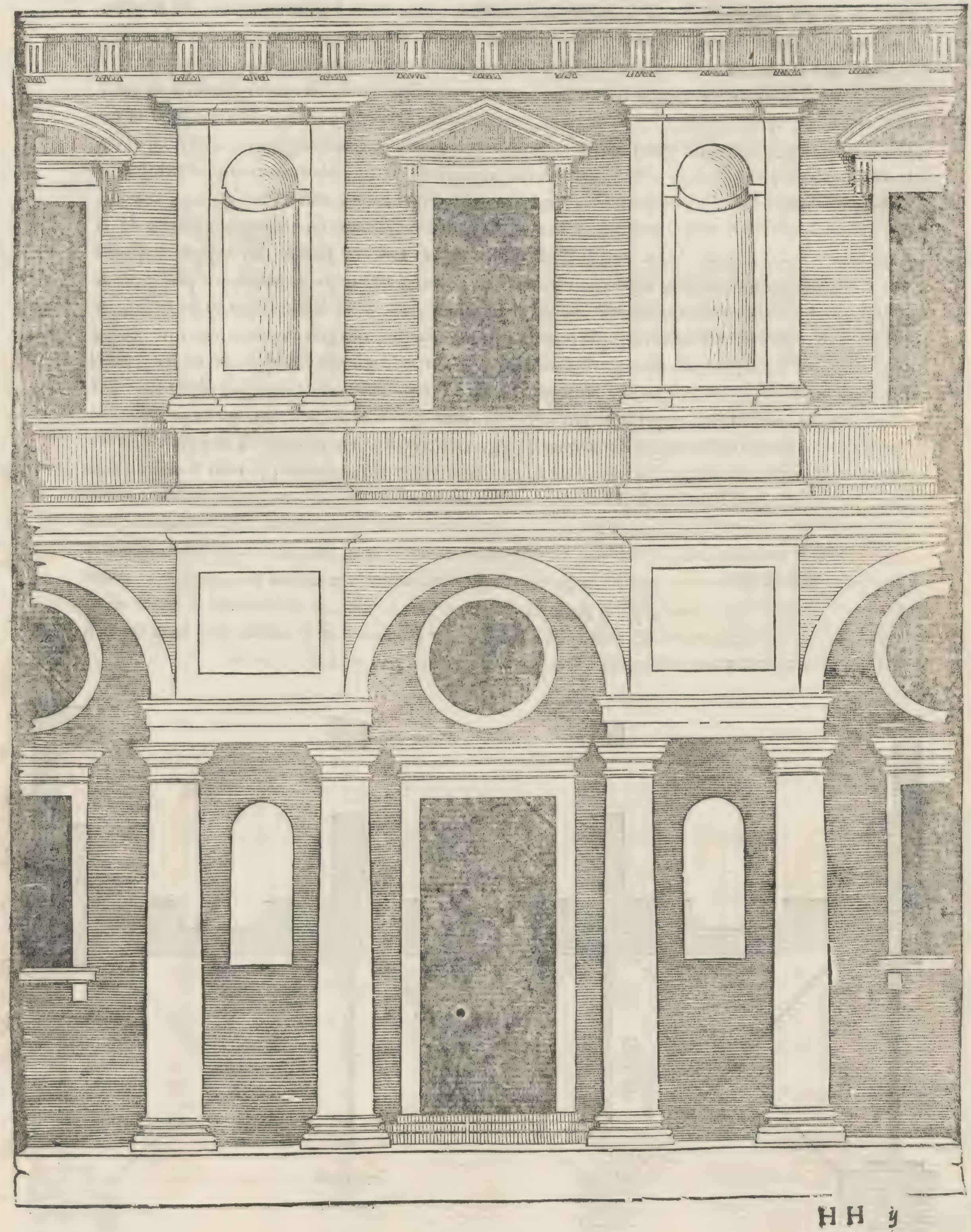
Anchora che gli antiqui, per quanto si uede, hauendo posto li architraui sopra le colonne, non li hanno posto altro ordine sopra che il frontespicio, vsando questo tal ordine solo a i tempij, e non ad altri edifici; non voglio perciò restare di non fare alcun ordine di case senza archi: imperoche se uorremo far archi con li suoi pilastri quadri. e metterci anchora le colonne tonde per piu ornamento, e volendo un portico luminoso; li archi & i pilastri occuparanno assai del lume: ma se vorremo con colonne sole metterci li archi sopra; sarà cosa falsissima: perciochè li quattro angoli de l'arco sopra vna colonna tonda passeranno fuori del uiuo, e però non solo in questo ordine; ma ne gli altri anchora io intendo fare in alcune case o altri edifici senza archi. Questo adunque cosi sarà, che lo intercolunnio maggiore sia di quattro grossezze di colonna, & il minore di una e meza. l'altezza de le colonne sia di parti. ix. con le basi, & i capitelli, lo architraue, fregio, e la cornice, & altri membri sian fatti come è detto da principio. l'apertura de le finestre sia per due grossezze di colonna, e la sua altezza sia vn quadro, e due terzi. le sue pilastrate la sesta parte del lume, e la cornice di sopra accordata con li capitelli. la porta di mezo sia in larghezza per tre parti di colonna, e l'altezza sia per sette parti, che cosi uerrà il lume de le finestre, e de la porta tutto ad un liuello. li trigliphi, e le metope sian cosi compartite come si vede, e uerrà la sua giusta distributione. Il secondo ordine sia minor del primo la quarta parte, cosi l'architraue, fregio, e cornice sia minor del primo la quarta parte minuito per ratta parte. le finestre d'esso ordine sia la sua latitudine quanto quello di sotto con tutte le sue pilastrate. li ornamenti de li nicchi siano a perpendicolo de le colonne, e cosi li vani d'essi nicchi siano quanto li vani d'esse colonne e la altezza sua sarà due quadri e mezo. il terzo & ultimo ordine sia minor del secondo la quarta parte, e similmente l'architraue, il fregio, e la cornice sia minuito per ratta parte: ma partito per terzo, una parte si darà a l'architraue, una al fregio con li modiglioni, l'altra sia per la cornice, ma di questa le particular misure si trouaranno ne l'ordine composto. le finestre saranno tanto in latitudine quanto quelle di sotto, ma li nicchi sieno minori di quei di mezo la quarta parte, e l'altezza sua sia due quadri e mezo. del resto de gli ornamenti sarà facile da trouare col compasso in mano.



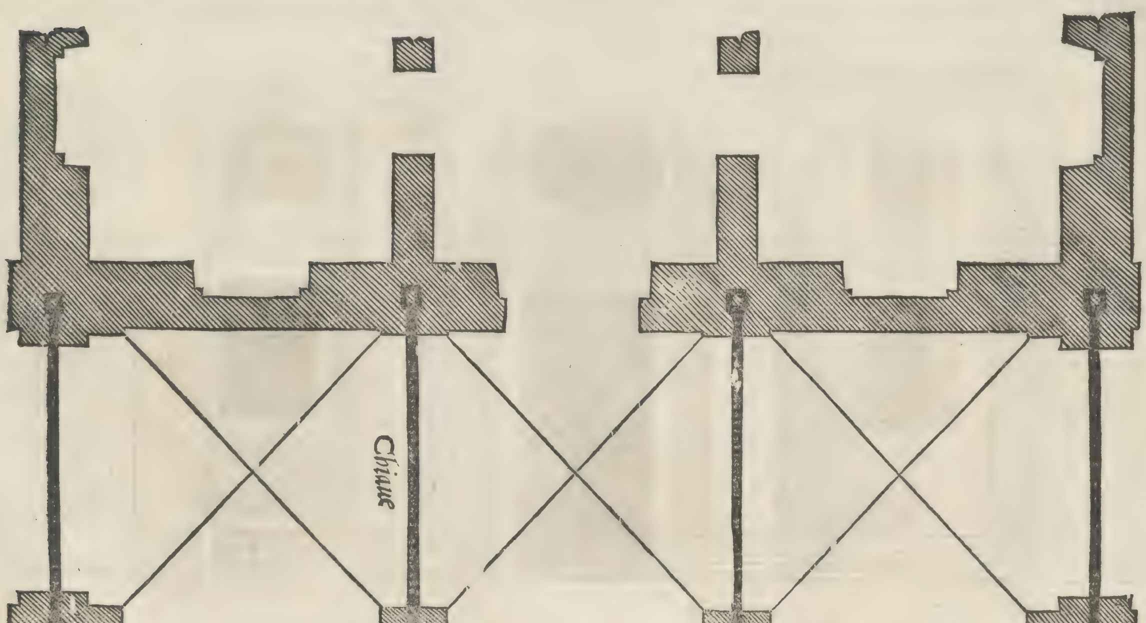


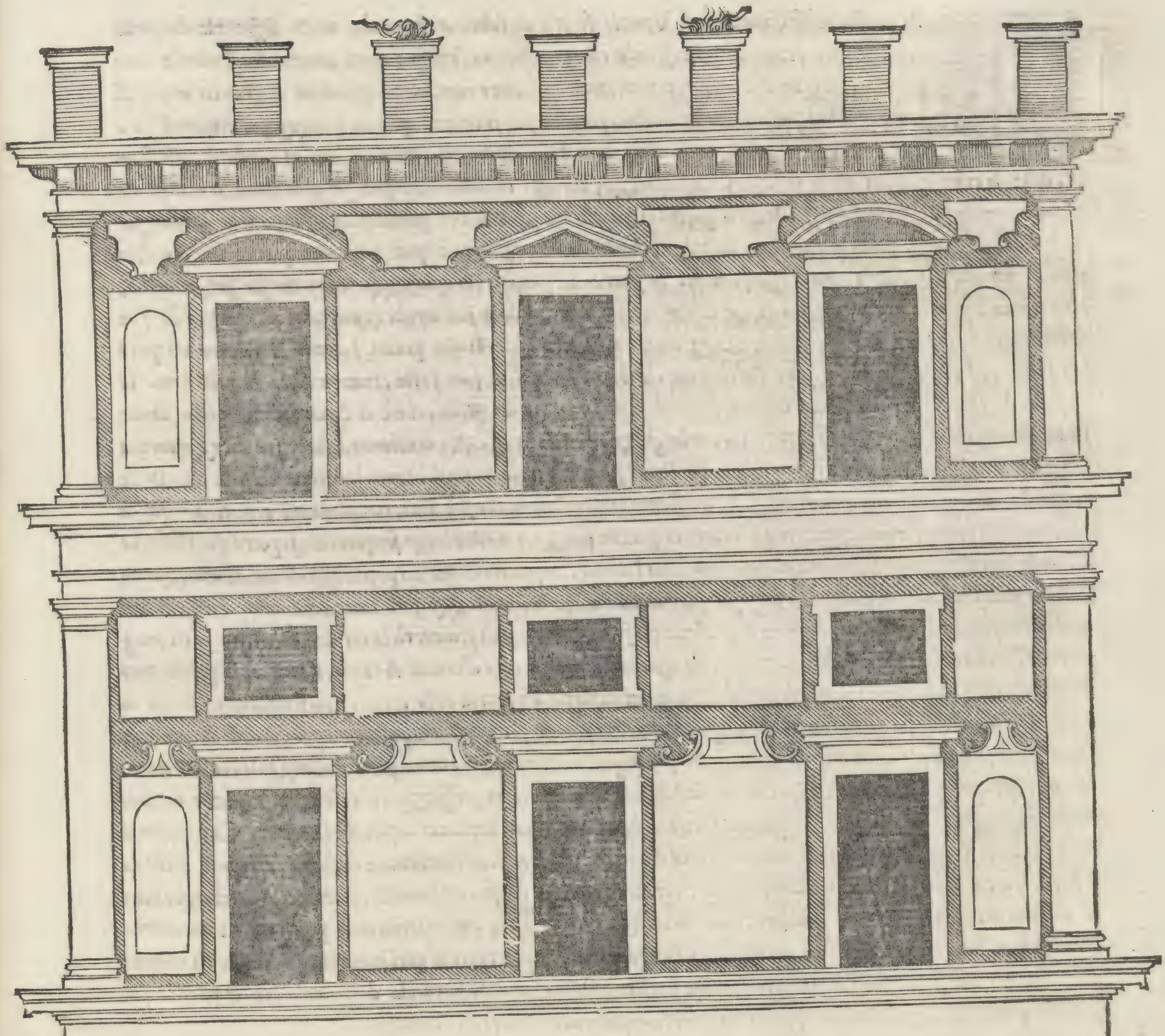
BEnche ne l'ordine Thoſcano a carte. xiij. ne la faccia ſeconda io habbia dimoſtrata vna ſimile inuentione, ma di opera Ruſtica; queſta è però aſſai differente da quella: perciochе queſta loggia o portico, che vogliamo dirlo, vuole eſſer uoltato a botte: ma doue ſaranno gli archi; ſarà di biſogno che ſi facciano le crociere, ſi come appare ne la pianta qui di ſotto, e perche le colonne non potrebbono ſoſtenere i fianchi e de le botte e de le crociere, le quali ſempre ſpingono in fuori; ſarà neceſſario ſopra ogni colonna ne i fianchi de le botte metterci le chiaue di ferro, ma di bronzo ſariano piu perpetue: e ſe pur ſi faranno di ferro, per defenſarle da la rugine ſi potrà uernicarle al fuoco, e cuocerle ſopra la vernice, & ancho il faſciar di lame di piombo, o di rame quella parte che ſarà poſta nel muro; darà grande aiuto a la durabilità. Ma la proportion di queſta faccia coſi ſarà da fare, che lo intercolunnio maggior ſia per quattro groſſezze di colonna, & il minore di due. l'altezza de le colonne con le baſi e capitelli ſaranno di ſette parti. l'architraue ſia tre quarti de la groſſezza de una colonna: ſopra il quale ſarà menato un mezo circolo, la fronte del quale ſia per meza colonna ne la parte ſuperiore. ſopra gli archi ſia poſta la cornice di tanta altezza, quanto l'architraue, fra l'uno e l'altro arco ſia fatta una fineſtra, e la ſua larghezza ſarà quanto lo intercolunnio ſott'eſſa, & il ſuo ricinto ſia quanto la fronte de l'arco. il Cauetto & il Vuouolo ſopra eſſa fineſtra, membro de la cornice, riſaltarà alquanto in fuori ſopra le fineſtre per ſuo ornamento. la latitudine de la porta ſarà per due colonne, & aggionta la quarta parte di piu; la pilaſtrata ſua ſarà del lume la ſeſta parte: ma l'altezza del lume ſarà, che poſtoui ſopra la pilaſtrata per ſupercilio aggiunga fin ſotto il tondino de i capitelli: e coſi la forma d'eſſi ſarà per cornice a la porta, & ancho a le fineſtre da le bande, le quali ſaranno in luce per due groſsezze di colonna, togliendo la miſura di ſopra, e non da baſſo in queſto caſo. l'altezza del lume ſarà un quadro e mezo, e coſi li nicchi ſaranno de la medeſima altezza. L'ordine di ſopra ſia minor la quarta parte, in queſto modo diuiſo, che'l parapetto ſopra la cornice ſia di altezza di una groſſezza e meza di colonna. il rimanente ſia partito in parti cinque; & una d'eſſe ſarà per l'architraue, fregio, e cornice. li nicchi con i ſuoi ornamenti ſaranno a perpendicolo de le fineſtre fra gli archi: ma fatto de la latitudine parti cinque; le colonne ne haueranno due parti, l'auanzo ſarà per lo nicchio, e per le ſue pilaſtrate. la cornice ſopra eſſi nicchi ſia quanto è groſſa vna d'eſſe colonne, e le ſue baſi per meza colonna, le fineſtre fra i nicchi ſaran in luce la quarta parte meno de la porta, e ſaran di doppia proportione: ma del reſtante de gli ornamenti, per eſſer tal opera alquanto miſta, ſi trouara nel Ionico, e nel Corinthio piu chiara. li trigliphi in queſta compoſitione fra l'un e l'altro non faranno li ſuoi ſpatij quadrati perfetti, perciochе io attendo a dar ſopra ogni fineſtra, e ſopra ogni nicchio tre triglipbi, ſi come ſi puo vedere nel diſegno apparente: e ſe altra miſura de i membri ci reſta; ſempre me riporto a la regola data da principio.



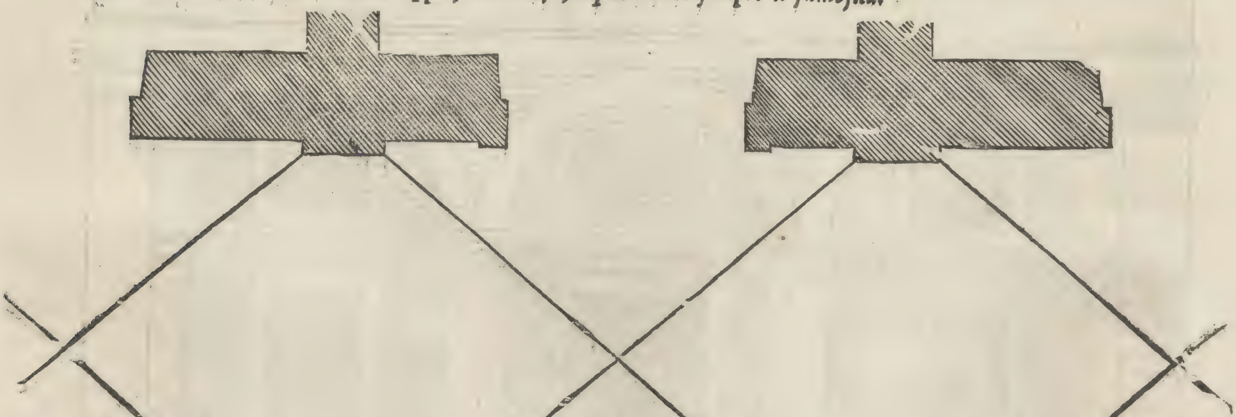


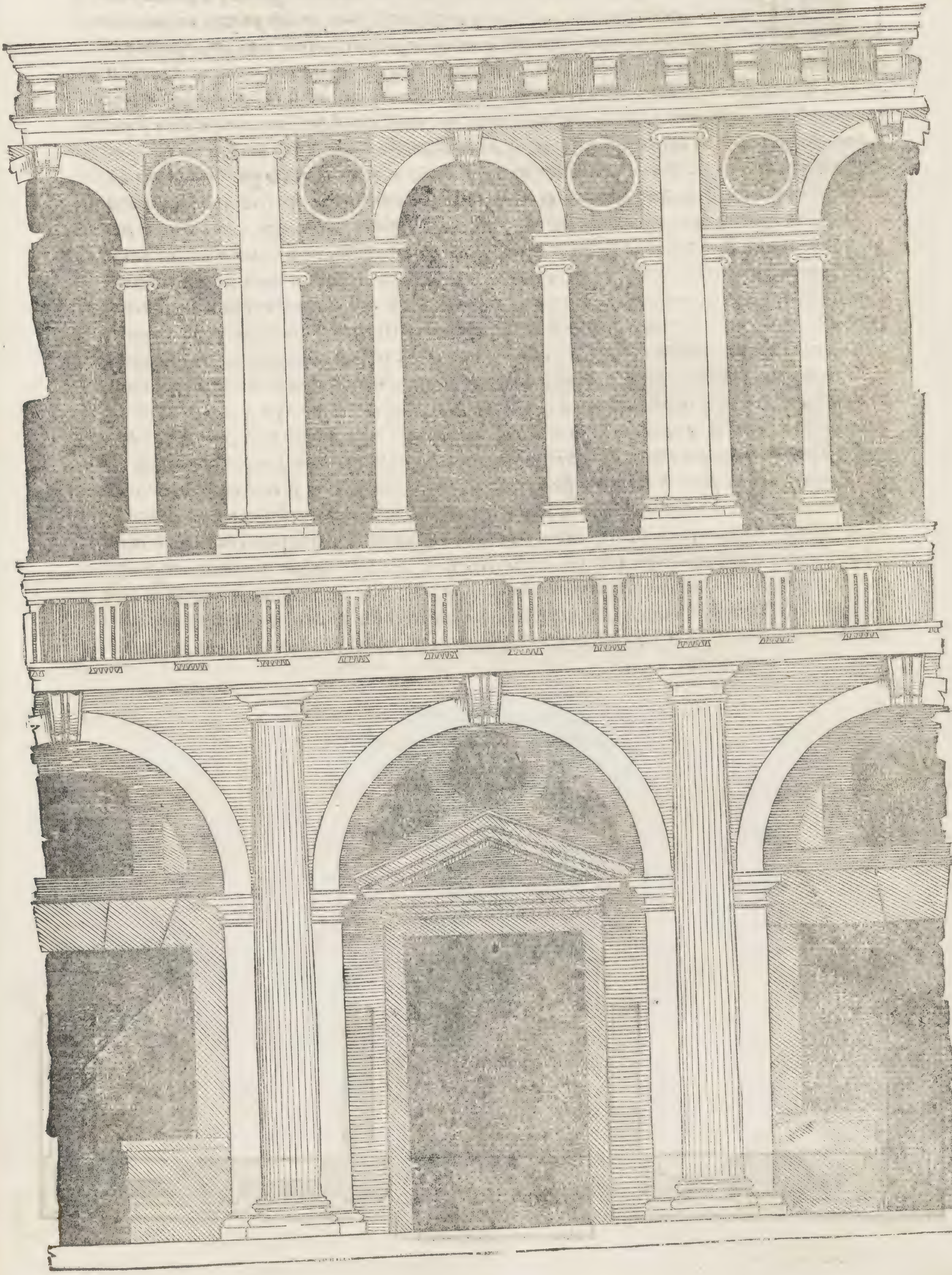
Perche tal uolta sarà qualch'uno, che uorrà far un portico, ouer loggia: ne si uorrà priuar de la luce, che riceue lo edificio sotto detti archi: & ancho perche, come habbiamo detto in questo capitolo a carte xxix. è cosa uitiosa il metter archi sopra colonne tonde; si potrà ben far una colonna quadra con la sua base e capitello nel modo qui dauanti dimostrato: e benche tal figura dimostra una casa intiera in questi tre archi, cosa che in uero par che sia poca, e mal bastante per una casa; questo nientedimeno è fatto per uno, che hauesse poco terreno: ma quando il terreno sarà maggiore, la faccia si potrà partire in cinque archi, e tal uolta in sette, che in questo medesimo suggietto starà sempre bene. La qual partitione si farà, che la grossezza di quattro colonne entrino in un uano. l'altezza de la colonna sarà sei parti d'essa con la base e capitello: e sopra esse postoui l'arco, la fronte del quale serà per meza colonna; uerrà il uano di proportion doppia. sopra gliarchi è da collocar l'architraue, il fregio, e la cornice. l'altezza del tutto sia per due grossezze di una colonna: e diuiso in tre parti e meza, una si dara a l'architraue, una e meza al fregio, & una a la cornice, de glialtri membri si osseruara la datta regola. la porta sia larga per due colonne, e la sua pilastrata la sesta parte d'essa: ma la cornice sua sia a liuello de i capitelli fatta de i medesimi membri, e cosi accompagnera le finestre anchora: la larghezza de le quali sia per una colonna, e meza, l'altezza sua sara di proportion diagonea. le colonne angulari saranno de la grossezza de l'altre, ma sara la sua altezza di otto parti e meza. L'ordine secondo, che ua sopra questo, sia minor la quarta parte. le colonne angulari, e l'architraue, il fregio, e la cornice sia minuito la rata parte: ma le finestre sopra gliarchi siano de la medesima larghezza de l'altre di sotto, ma sia la sua altezza di due quadri, e le sue pilastrate, come è detto de l'altre. lo fregio sopra esse sia quanto la pilastrata, e la cornice altrettanto. le finestre picciole sopra esse son fatte per due rispetti, l'uno è che se la stantia sarà di tutta l'altezza, che mostra di fuori il cielo d'essa stantia, & ancho essa sarà piu luminosa, l'altro rispetto è che uolendo amezare alcuna stantia per piu commodita; quelle seruiriano per la sua luce. Il terzo ordine sia minor del secondo la quarta parte, e poi fatta d'esso cinque parti; una sara per l'architraue, fregio, e cornice; partito per terzo, dando una parte all'architraue, una al fregio, e la terza a la cornice, e nel fregio siano compartiti li modiglioni, si come si uede. la luce de le finestre sara come l'altre, ma la sua altezza sara la duodecima parte di piu, per esser piu distanti da la uista. la pilastrata sia come l'altre, e cosi il fregio, e la cornice, li frontespici, & i Remenati si faranno come è detto piu adietro ne le porte Doriche. E per ornare, e per seguitare un'ordine ne la sommita de la facciata, si potran fare questi pilastrelli, si come è compartita questa faccia: & in quei luoghi, che tornera piu commodo si potran far i camini per l'uscita del fume. i spatij fra le finestre, che restano bianchi, son riseruati per le pitture ad arbitrio de l'Architetto, & a uolonta del padrone de la casa. E per piu sicurta de la fabrica sara buon metterci le chiaui, almen per lo trauerso del portico, ne i fianchi de le crociere, nel modo che si è detto.



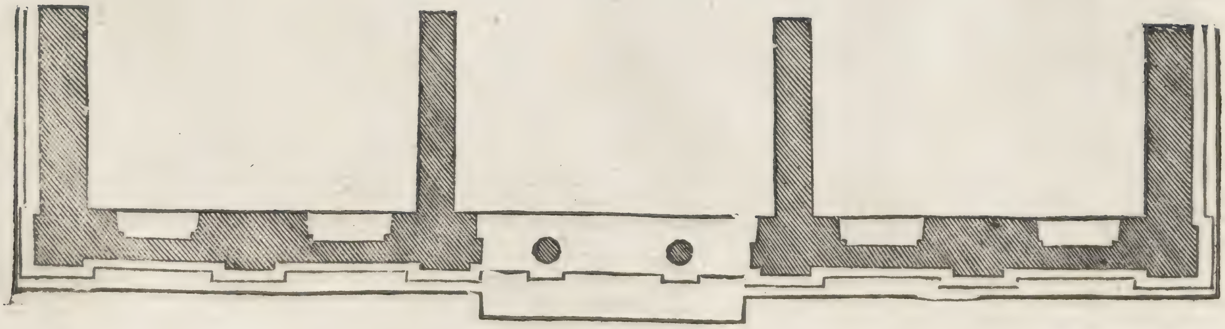


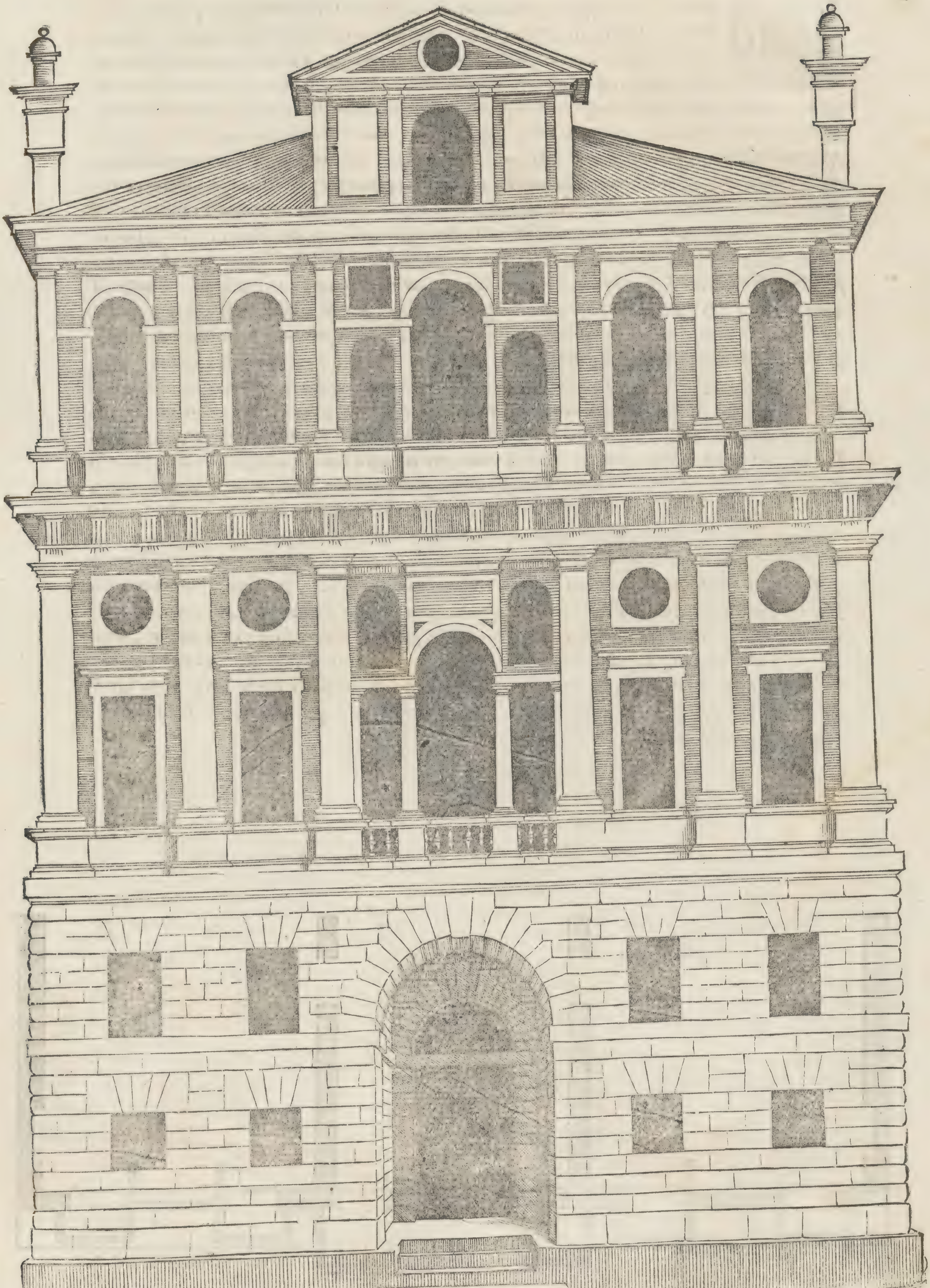
IN questa nobilissima città di Venetia si vsa di fabricare in modo molto differente da quello di tutte l'altre d'Italia: perche essendo ella popolissima, bisogna che il terreno sia stretto, e com partito con gran discretione, peroche non basta, ne e capeuole ne gli edifici di gran cortili, ne di molti giardini, parlo per la generalita, peroche pur si vede in qualche palazzo particulare l'uno e l'altro: che se ci potessено capere; i lumi de le habitationi sariano maggiori, e da diuerse ban de, ilche si ristringe quasi ne le facciate, o ne le piazze, che essi chiamano campi o sopra li canali, o ne le strade le quali la maggior parte sono strette, & anguste: con tutto questo dico che queste facciate si possono anchor far copiose di lumi, osseruando il fabricare antico nel modo qui dimostrato: il qual sarà, che partito il uano d'un arco in due parti e meza, una d'esse sarà per la fronte del pilastro, la grossezza del quale sia per la metà, e la colonna tonda sia altrettanto. l'altezza de l'arco sia duo terzi de la sua larghezza agiunti ad essa per la sua altitudine: che sarà vn quadro e duo terzi: & anchora si potrà fare di due quadri, facendo la colonna vn poco piu sottile, & alzar l'arco fin sotto l'architraue. le basi & i capitelli sian fatte, come è detto da principio. la imposta de gliarchi sia per meza colonna seruendosi de i membri de quella, che è al theatro di Marcello dimo strata piu adietro. la porta sotto'l portico sara in larghezza per tre grossezze di colonna, e sia la sua altezza un qua dro, e due terzi proportionata a l'arco. la sua pilastrata sia per l'ottaua parte del lume. la corona sua sara a liuello de i capitelli; ma aggiuntoui la gola dritta, si farà il frontespicio nel modo che si è detto, con quella piu e men luce sopra esso, che a la fabrica fara bisogno: se quella sara in qualche piazza, o in altro luogo frequentato; si potra far botteghe nel modo dimostrato, corrispondenti al rimanente de la fabrica. Sopra le colonne sia posto l'architraue, e l'altezza sua sara per meza colonna. la fronte de i triglipbi sia altrettanto, ma la sua altezza sara tanta, che compartiti essi nel modo dimostrato; li suoi spatij uenghino di quadrato perfetto: sopra liquali si metterà la cornice, de la sesta parte, mag giore de l'architraue. de i membri particulari sia osseruata la regola data. l'ordine di sopra, sia menor la quarta part te; ma fatto un zocco sotto le colonne di tant'altezza, quanto usurparà il sporto de la cornice; sia il rimanente diuiso in parti.v. & una d'esse sia per l'architraue, fregio, e cornice: e partito per terzo, una parte sara per l'architraue, una per i modiglioni, l'altra per la cornice. le colonne, che sostengon l'architraue, sara di ix. parti in altezza. le colonne mino ri, che sostengon gliarchi di mezo, son minori de l'altre la terza parte in grossezza, e cosi posto le meze colonne minori appoggiate a le maggiori; il spatio di mezo, doue è l'arco, sara duplicato a quei da le bande. Cosi posta la cornice, che sostien gliarchi sopra le colonne, e fatto il mezo circolo fin sotto l'architraue di sopra, con quelli occhi da i lati de li archi; la faccia sara luminosissima, e seruara il decoro: e cosi continuando tal'ordine; in quei luoghi doue ci anderan le camere; si potran chiudere i uani di mezo, e li due da le bande seruiranno per finestre: nondimeno l'ordine non sara rotto di fuori, & ancho dentro non romperà l'ordine: perche quel luogo chiuso sara per li camini, li quali si dice che si uorrian far sempre fra due finestre, rappresentando la faccia de l'huomo, che le finestre son gliocchi per la luce, & il camino rappresenta il naso, lo qual riceue sempre le fumosità.



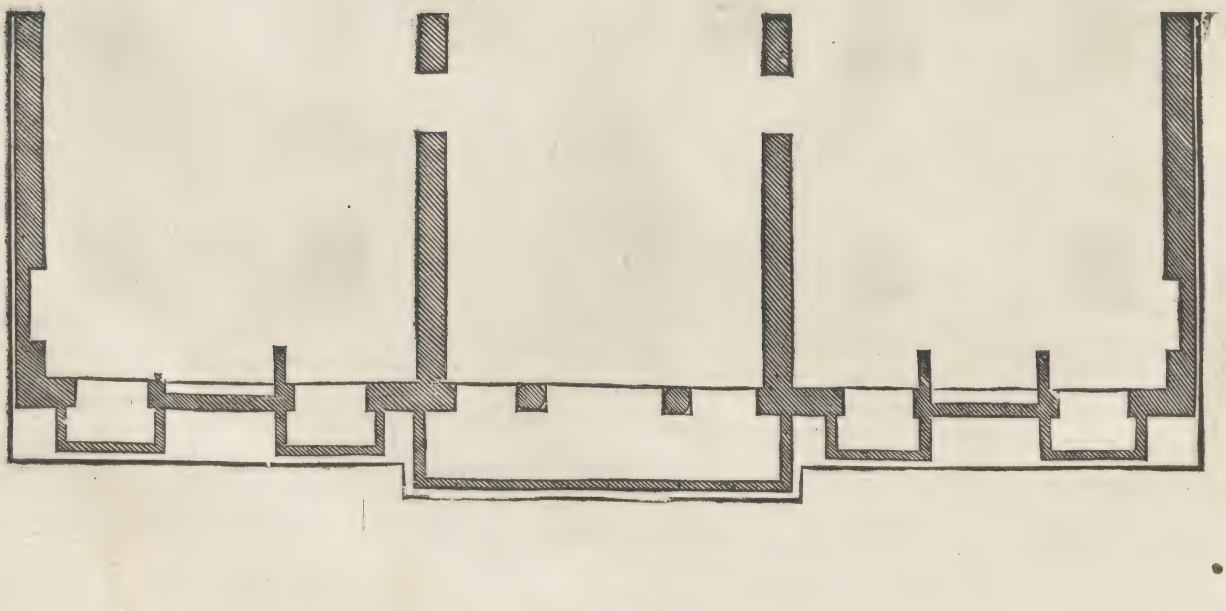


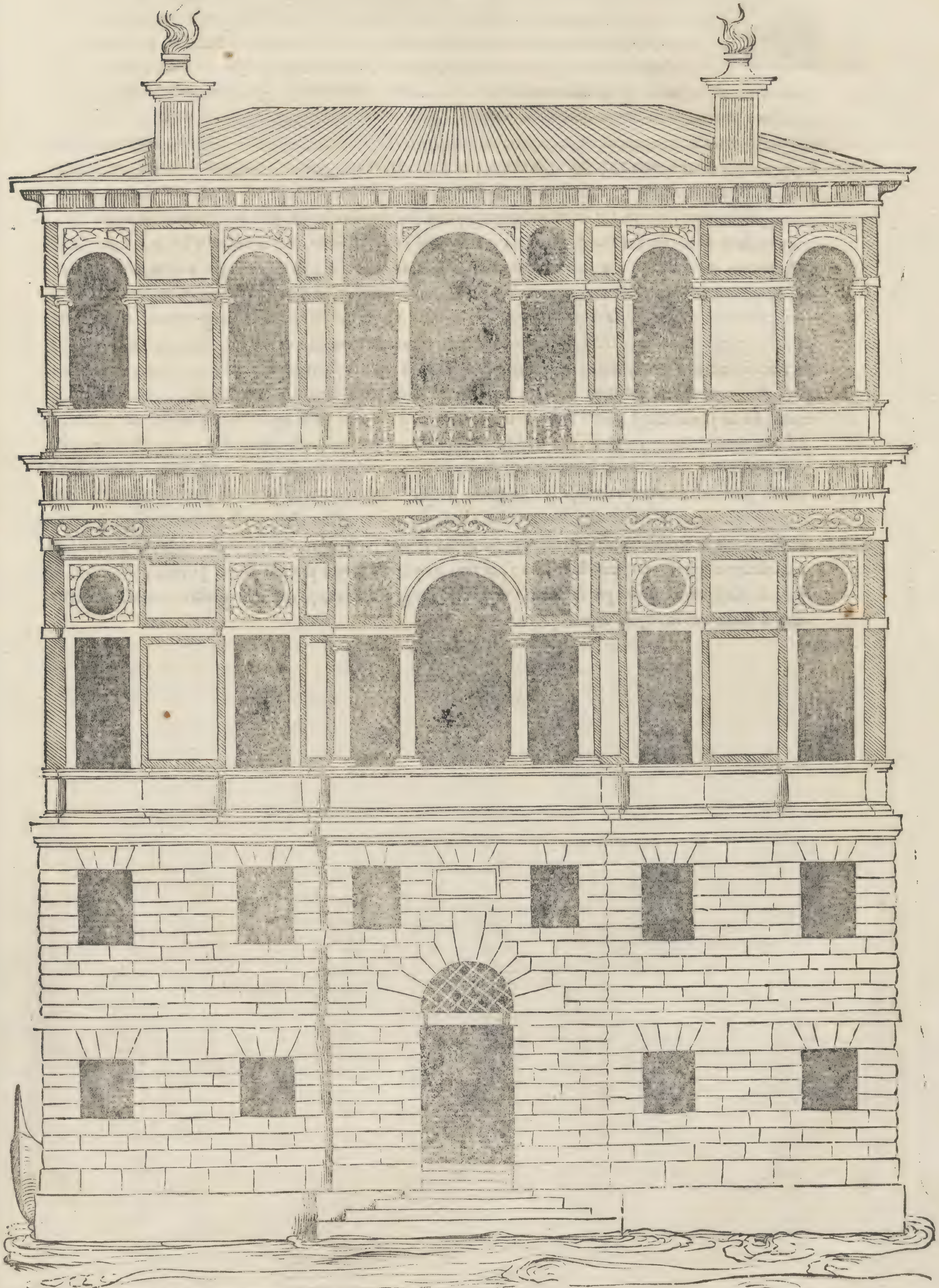
Per compartir la seguente facciata; si diuiderà la sua latitudine in parti.xiij. & una d'esse sarà per una colonna. la parte di mezo fra l'una e l'altra colonna sarà di sei grossezze di colonna, gli altri spatij saranno ciascun d'essi per tre colonne, la finestra sia per una colonna e meza: la sua altezza sarà due quadri e mezo. le pilastrate per la sesta parte del lume. le finestre del primo ordine sian de la medesima larghezza. quelle di sotto per le stantie terrene saran d'un quadro perfetto; ma quelle di mezo per le stantie amezzade, che cosi si dicono, saran d'un quadro e mezo. la porta sarà in latitudine per.v. grossezze di colonna, accioche le colonne habbiano il fondamento sodo. la sua altezza sarà un quadro, e due terzi. de i cunei, e de l'altre legature de le pietre si puo vedere, e misurare sopra il disegno. dal basso sotto l'arco de la porta fin sopra la fascia del primo ordine sien due grossezze di colonna. Tutti glialtri ordini sopra ordini voglion minuir la quarta parte in altezza: ma in questo caso, per mio auiso, cominciando la compartition de le colonne sopra questo sodo; vuol ella esser di altrettanta altezza, quanto il primo: percioche se'l Rustico fosse la quarta parte maggior del Dorico di mezo, e'l terzo ordine la quarta parte minor del secondo; saria questo terzo ordine troppo minuito, e'l primo saria di troppo altezza. Fatto adunque il primo ordine con la sua fascia, si farà un Podio detto Parapetto di tanta altezza, quanto sia grossa vna colonna e meza, sopra il quale si collocaranno le colonne con quel ordine, che s'è detto di sopra: l'altezza de le quali sarà, che essendo l'ordine secondo di tanta altezza quanto il primo, & leuata la parte del podio; il rimanente sia diuiso in parti. v. de le quali quattro saranno per la colonna, e l'altra sarà per l'architraue, fregio, e cornice: le qual parti saranno compartite come sta il disegno, osseruando la prima regola, e cosi le colonne uerranno di giusta proportione. Il spatio di mezo sia partito, che le colonnelle sian per la metà de le grandi, e lo spatio di mezo sia due uolte tanto in larghezza, quanto quei da le bande: li quali spatij saranno a liuello de l'altre finestre, sopra le qual finestre si faranno per maggior luce gli occhi come si uede: e sopra li due minor spatij di mezo, o se gli farà quel che si uede in opera, ouero per piu accompagnamento gli occhi medesimi a tal liuello: e se gli altri membri particulari ci restano, sempre si ha da ricorrere a la prima regola. il terzo ordine sia minuito dal secondo la quarta parte, cioè tutti li membri per la rata parte: ma le finestre tutte van larghe come quelle di sotto, e cosi la sua altezza, e gli altri membri si potranno col compasso diligentemente ritrouare. la eleuation di mezo, senza il frontespicio sarà per la metà de l'altezza del terzo ordine. nel restante de i membri, come ho detto, sempre lo ingenioso Architetto potrà accomodarsi, e crescer, e minuir a suo beneplacito, e questa facciata è fatta al costume di Venetia.



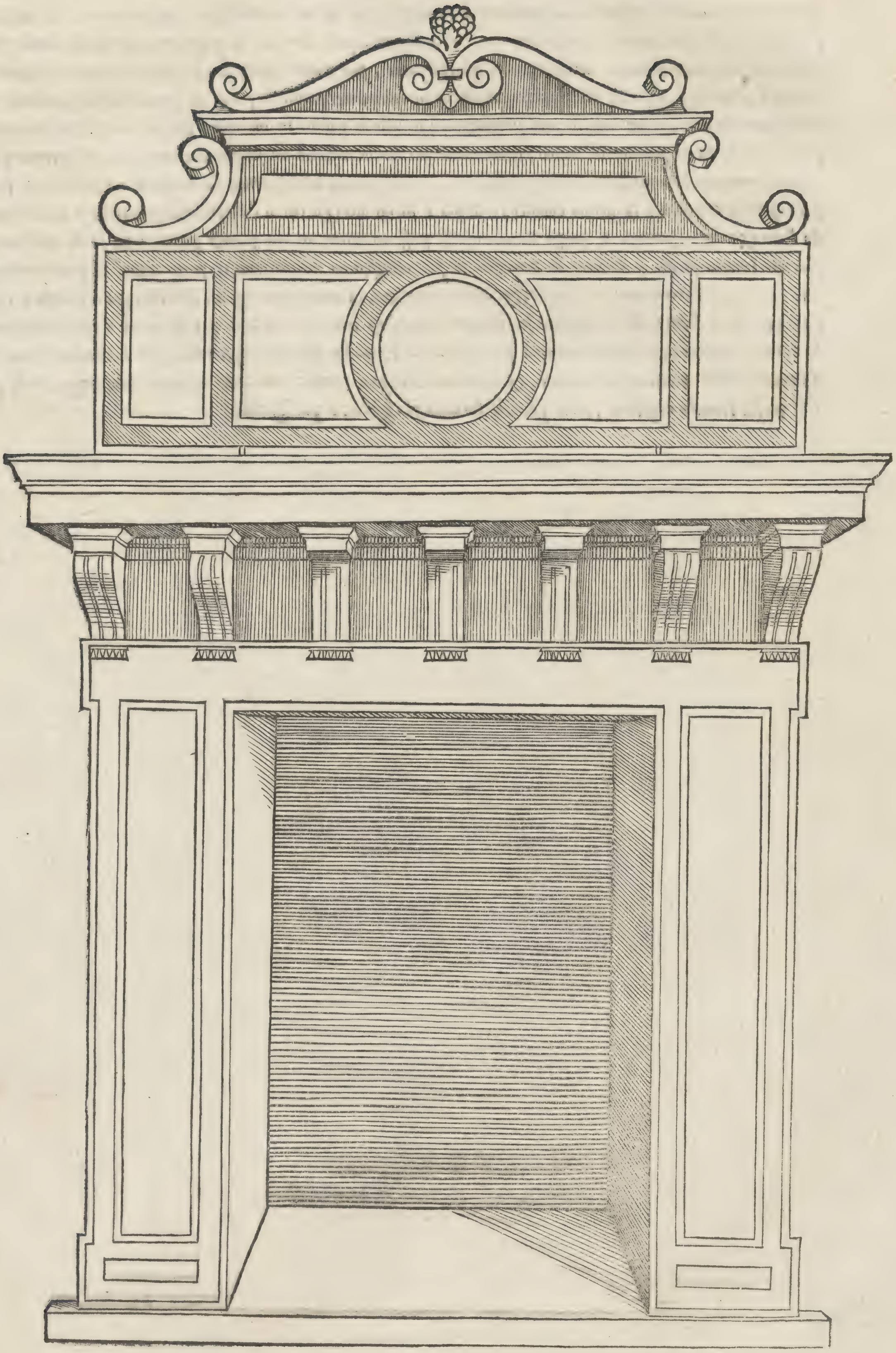


HO dimostrato qui adietro in due modi come si possan far le facciate de le case al costume di Venetia: ma perche in cotali facciate si dilettano i Venetiani d'alcuni poggiuoli, che sportano in fuori de le finestre, li quali in essa città si chiamano pergoli, e questo fanno per poter piu commodamente goder de le acque de i canali, & il fresco che di continuo si sente in quelle: perche per lo piu le case loro hanno le facciate sopra i detti canali, & ancho per li triomphi, e feste nauali, che spesse uolte si fanno in essa felicissima città, prestano gran commodità al uedere, e rappresentano ornamento grande in esse fabriche, e sono nondimeno cose uitiose, fuor de la utilità de le fabriche, e fuor de l'ornamento: perche ponendole fuori quasi come in aria, non hanno altro sostegno che i modiglioni, e perche anchora quella cosa che non ha il suo posamento stabile, nuoce a le mura, si come preuiddero gliantiqui, che non sporsero mai in fuori d'esse sporto alcuno, se non cornice sostenuta da i lor membri, o da i modiglioni; dico che se in tal fabriche uorremo far simili cose con qualche ragione, sara di bisogno che'l primo muro sia di tanta grossezza, che nel secondo muro ritirato ne la parte interiore de la casa, ci resti il piano de i poggiuoli, si come si dimostra qui sotto ne la pianta: e cosi ne la parte di mezo, il muro dee esser fatto piu in fuori, per esser il poggiuol di mezo piu largo di quei da le bande: & anchor che detto muro di mezo non si uolesse far di tanta grossezza; si potrà però ne la parte dentro de la casa fare un'arco di buona fortezza, lo qual sostenga la parte di mezo, che ua però tutta uacua, e di poco peso: e questa pianta s'intende sopra la fascia del Rustico, lo qual serua molto il decoro sopra le acque. Fatto adunque l'ordine primo nel modo dimostrato; la compartition di questa faccia sopra esso si farà, che se la parte di mezo per la sua latitudine sara di tre parti, quelle da le bande sian di tre e meza, dico dentro da i muri. L'altezza di questo secondo ordine sia quanto il primo, per la ragion detta ne la passata carta: e prima si farà il Podio detto parapetto, di commoda altezza al'appogiarsi. quel che resta sia diuiso in parti cinque, & una d'esse sara per l'architraue, fregio, e cornice, sia partito nel modo, che si è detto da principio. la latitudine de la parte di mezo sia partita, che l'apertura doue è il mezo circolo sopra, sia duplicata a quelle da le bande; e sia la sua altezza di due quadri: e cosi posto l'architraue sopra le colonne per sostegno de l'arco; tutte le finestre anderanno a quel liuello: e per piu commodità di luce, & ancho per ornamento de la faccia si faran quegli occhi, & ancho le finestre quadre, si come si ha dimostrato. Gli ornamenti di molte cose, se per la spesa non si uorran fare di marmi o d'altre pietre; si potra ben con pittura supplire, imitando il uero con l'artificio. L'ordine terzo sia minuito per la quarta parte al secondo, e cosi tutti i membri, ciascuno in se per la rata parte, osseruando la regola data ne le cose passate: e benche sopra questo Dorico sia posto lo Ionico, cosa che gliantiqui han fatta in piu edifici; la sua proportione però, e la sua misura si ritrouerà ne l'ordine Ionico.

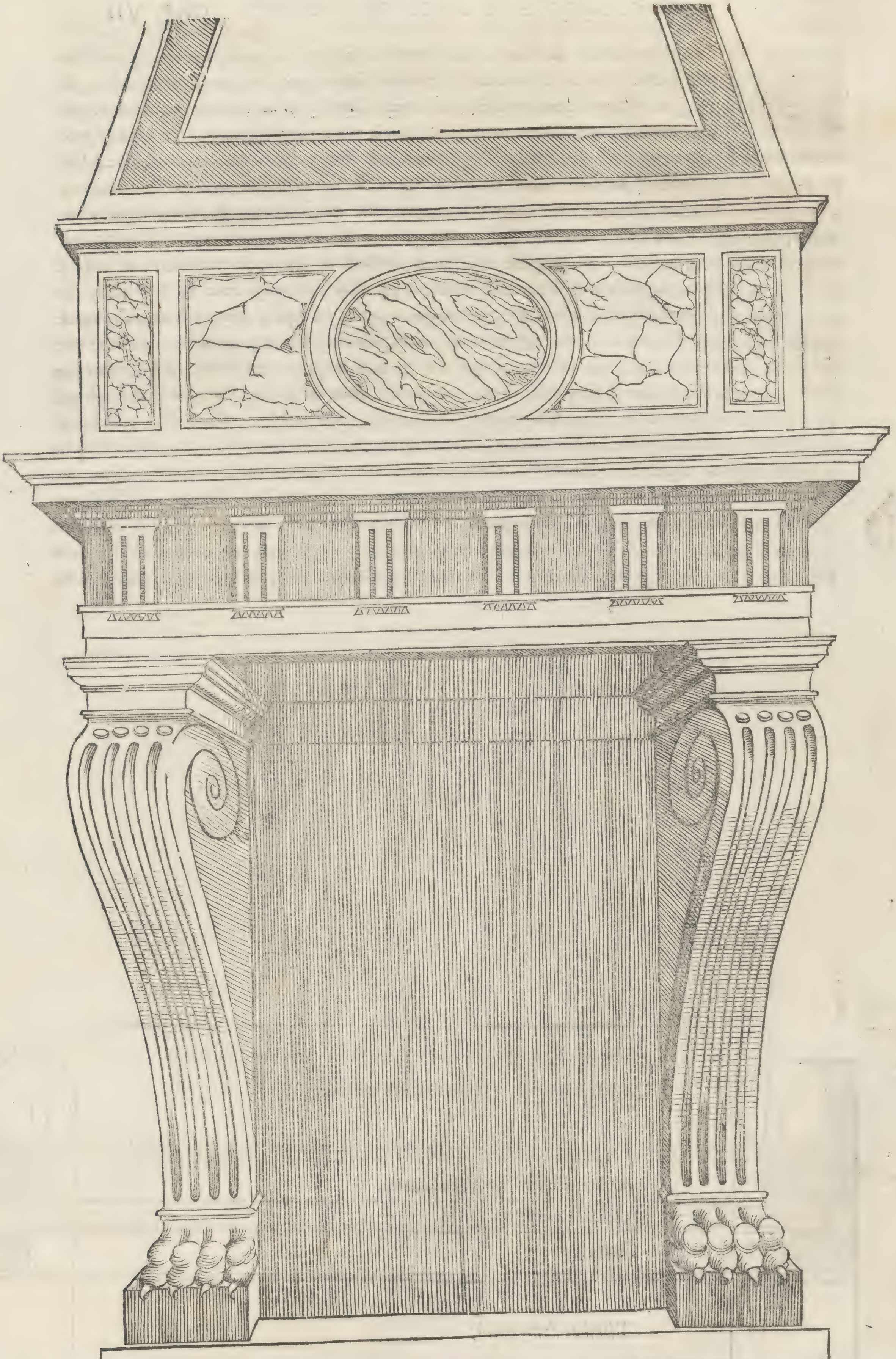




ANchora che il giudicioso Architetto, hauendo ueduto tante inuentioni ne le cose passate di quest'opera Dorica; saprà seruendosi di quelle accommodarsi a diuersi ornamenti per li ca-mini, doue si ricercherà l'opera Dorica; nondimeno di quest'ordine ne formarò due, uno per il bisogno di una stantia di buona grandezza fatto fuori del muro con li suoi modiglio-ni, l'altro per una stantia mediocre o picciola, tutto ne la grossezza del muro: perche una stantia mediocre o picciola saria taluolta occupata da un camino a modiglioni, & ancho perche sopra essa ci potrebbe andare un'altro camino, che de la medesima canna due fuochi si potran seruire; quello di sotto sarà necessario sia tutto ne la grossezza del muro: il perche se d'opera Dorica si hauerà da fare, constituita l'al-tezza de l'apertura secondo l'altezza de la stantia si come a l'Architetto parerà; sia detta altezza diuisa in quattro parti e meza, & vna d'esse sia la fronte de la pilastrata, ma l'architraue sarà per la metà. il quadretto ouer regolo, che ricinge intorno, sia la settima parte, e cosi tutti glialtri regoli sian de la medesima larghezza. le fronte de i modiglioni, e de i triglyphi sia per la metà de l'architraue, ma la sua altezza sarà, che fatta la larghezza del camino quanto sarà il bisogno de la stantia, e posto li modiglioni sopra le pilastrate nel mo-do che si uede; lo spatio di mezo sia partito nel modo che si uede, che li spatij fra l'un triglipho a l'altro sian quanto l'architraue, e sia la sua altezza di altrettanto: & a questo modo li spatij saranno di quadrato perfetto cosa che sta bene, e li triglyphi uerranno di doppia proportione cioè di due quadri: ma gli spatij angulari fra i modiglioni non potran uenire di perfetta quadratura, li capitelli de i triglyphi, e de i modiglioni, li quali da se si dicono modiglioni l'altezza sua sarà per la metà d'esso modiglione. La corona con la Scima, & lo Ci-matio sia la sua altezza quanto l'architraue, e fatto di quella due parti equali; una sarà per la corona, e del rimanente fattone tre parti, una si darà al Cimatio col suo quadretto, lo auanzo sia per la Scima, & il quadretto suo. il Sporto de la corona cosi sarà; che'l fondo d'essa uenga fra l'un triglipho a l'altro di un quadro perfetto, acciochè uolendosi in esso fondo sculpire alcuna rosa, che tal spatio sia capeuole di tal cosa la proiettura ouer sporto de la Scima, e del Cimatio sia quanto la sua altezza. li ornamenti sopra la corni-ce si faranno a beneplacito de l'Architetto, & ancho si puo far senza. Queste misure date, se l'opera sarà o mediocre o grande, torneran bene, ma s'ella sarà di picciola forma per una stantia picciola, si haranno da fare le pilastrate in fronte per la settima parte de l'altezza del uano, e cosi tutti glialtri membri proportio-nati a quelle con la regola data di sopra.

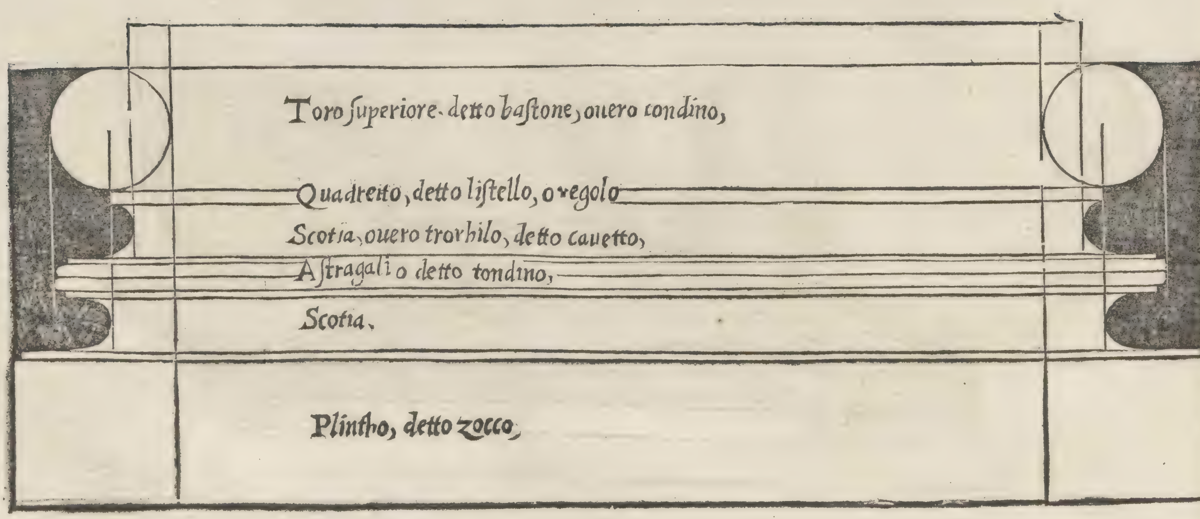


Questo camino fuori del muro cosi è da fare, che secondo la capacità de la stantia, fatta la conueniente altezza e larghezza, sia misurata tal altezza dal suolo fin sotto l'architraue in parti quattro, & una d'esse si darà a l'architraue, fregio, e cornice, partiti tai membri con la regola data da principio: e benche questa figura dimostri tai membri di maggior altezza: questo causa da la uista piu bassa, che per uedere tal'opera di sotto in su, l'occhio ne abbraccia piu de le date misure. La fronte de i modiglioni sia de la sua altezza la settima parte, e'l capitello per la metà di essa fronte, e sia partito come è detto del capitel Dorico. la grossezza di questo modiglione ne la parte di sotto alcuni la minuiscono la quarta parte, percioche'l piede si allarga in fuori quella parte di maniera, che'l zocco sotto'l piede uiene ad essere in latitudine quanto la parte di sopra. Ma se anchora tal modiglione lo uorrai fare tutto di una grossezza; io lodero questo in una opera grande: percioche da se quella parte, che si ritira piu uerso'l muro, si allontana piu da la uista, e da se par che minuisca. E perche quella parte che riceue il fume, che ua su piramidale, in una grande altezza non saria grata a l'occhio, si potrà fare quest'ordine sopra la prima cornice, e di piu e meno altezza che a l'Architetto parerà, & ancho secondo l'altezza de la stantia. E questi tai termini si possono tenere in una forma grande: ma se di mediocre, o picciola forma questa si hauerà da fare; sia la sua altezza da l'architraue al suolo diuisa in parti cinque, & una sia data a l'architraue, al fregio, & a la cornice con la medesima regola, che di sopra s'è detto: e cosi l'altezza de la fronte del modiglione sia la nona parte, & ancho il capitello per la metà d'essa, e cosi questa in forma mediocre, o picciola tornerà piu gratiosa. E questo dico per esperientia, che hauendone fatto fare alcune di forma picciola per camere, & osseruata la regola prima; sono dette opere tornate troppo sode, ma con questa seconda regola le forme picciole tornano piu grate, e piu gentili.

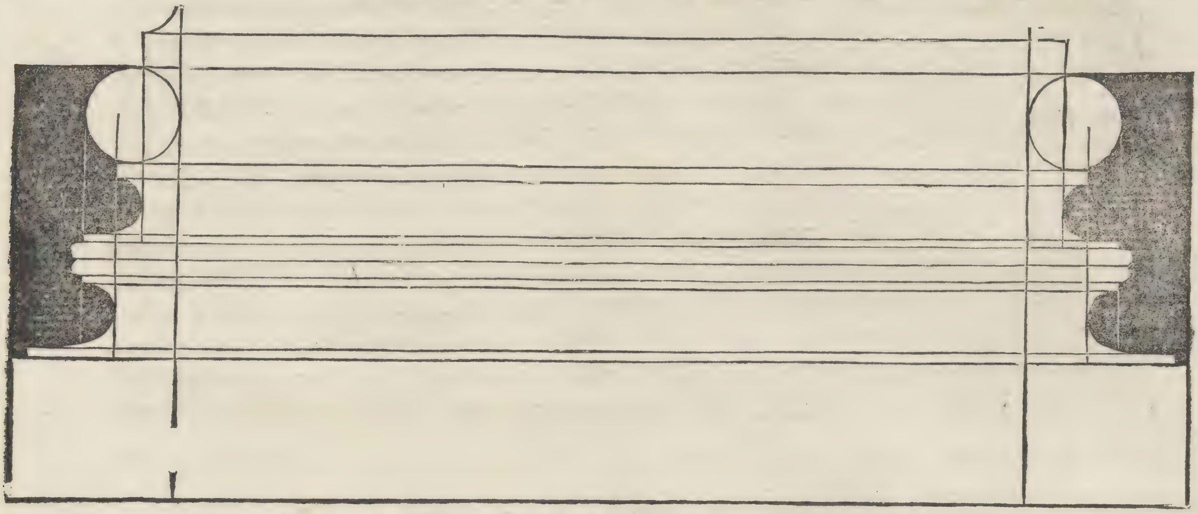


DE L'ORDINE IONICO, E DE SVOI ORNAMENTI. CAP. VII.

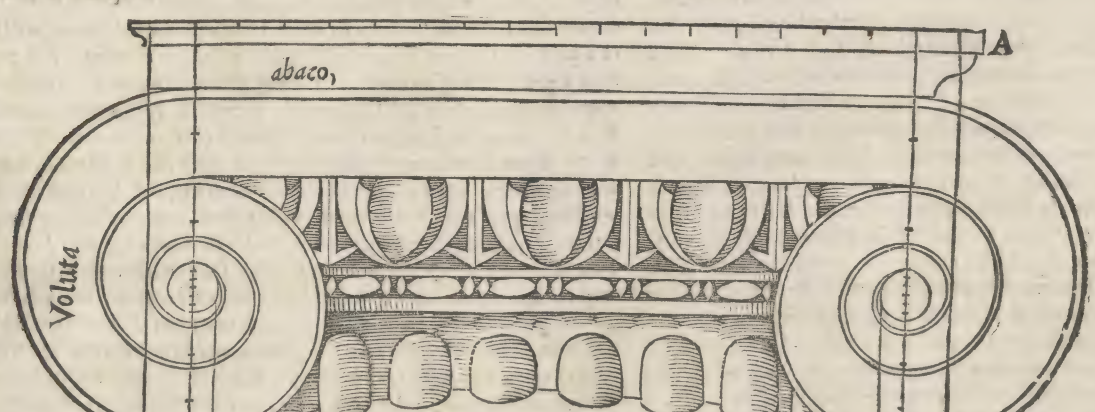
DI quest'opera Ionica Vitruuio tratta nel quarto libro al primo capitolo: la qual generatione gliantiqui tolsero da la forma matronale, e la dedicarono (come s'è detto da principio di questo libro) ad Apolline, a Diana, & a Bacco. Ma noi Christiani, se haueremo a far alcun tempio sacro di quest'ordine; lo dedicaremo a quei santi, la vita de i quali sia stata fra'l robusto & il tenero: e cosi a quelle sante, che di vita matronale saranno state. E se alcun edificio, o publico o priuato si hauerà da fare ad huomini litterati, e di vita quieta, non robusti ne ancho teneri; si conuerrà a lor quest'ordine Ionico: & ancho se per matrone si hauerà da fare cosa alcuna; questa maniera sarà conueneuole. hora veniamo a le misure e proportione di questa spetie. La colonna Ionica per regola generale si farà di otto parti, con la sua base, & il capitello, anchora che Vitruuio la descriua di otto e meza; tal uolta si farà di noue, e di piu, secondo i luoghi, e le compositioni de gliedifici: ma questa come ho detto si dee far di otto parti, una de le quali sarà la sua grossezza da basso, e cosi la sua base si fara per la metà d'essa grossezza, la qual base Vitruuio la discriue diligentemente, nel. iij. libro al. iij. cap. in questo modo; che detta base sia per la metà de la colonna, ma lo Plintho sia per la terza parte d'essa, leuato'l Plintho, del rimanente sian fatte sette parti, tre di quelle si daranno al Toro, e le quattro saran per le due Scotie, e li suoi astragali & i quadretti in questo modo, che le dette quattro parti sian diuise equalmente, e ciascuna d'esse parti hauerà uno astragalo con li suoi quadretti. lo astragalo sia l'ottaua parte, & il quadretto per la metà d'esso astragalo: e benche ciascuna Scotia sara d'una altezza, nondimeno quella di sotto parera maggiore per la proiettura sua, che spanderà piu in fuori de l'altra. la proiettura detta Sporto sarà da ogni banda l'ottaua, e sesta decima parte: e cosi il Plintho sara per ogni lato la quarta, e l'ottaua parte di piu, con la grossezza de la colonna. e perche il quadretto sotto il Toro è occupato da tanta grossezza d'esso Toro; a me pare ch'ei si debba far due uolte maggior de gli altri, osseruando in tutti i membri quella discretione, che ne la base Dorica si è detto.



PErche la baſe Ionica, deſcritta da Vitruuio, non ſatisfa a la maggior parte de glibuomini, e per eſſer il toro molto grande, e poi gli aſtragali molto piccioli ſotto coſi gran membro per lo giudicio di molti intelligenti, che piu uolte ſopra tal coſa hanno diſputato: con gran riuerentia, e molto riſpetto d'un tanto autore, ne formarò una, ſecondo il mio parere. Fatto adunque lo plintho, come è detto de l'altra; il rimanēte ſia diuiſo per terzo, & una parte ſi darà al toro, l'altra ſotto il toro; partita in parti ſei, una d'eſſe parti ſarà per lo aſtragalo, e'l ſuo quadretto ſia per la metà d'eſſo aſtragalo: il quadretto ſotto'l toro ſia quanto l'aſtragalo. il rimanente ſarà per la ſcocia detta trochilo, ouero cauetto. la terza parte reſtante ſia diuiſa in ſei parti, una ſara l'aſtragalo, & il ſuo quadretto per la metà d'eſſo aſtragalo, & altrettanto ſia il quadretto di ſotto ſopra'l plintho. il rimanente ſia per la ſcotia di ſotto. la proiettura ſia come è detto de l'altra, e ſia fatta nel modo, e con quelle linee ch'è qui ſotto dimoſtrato.



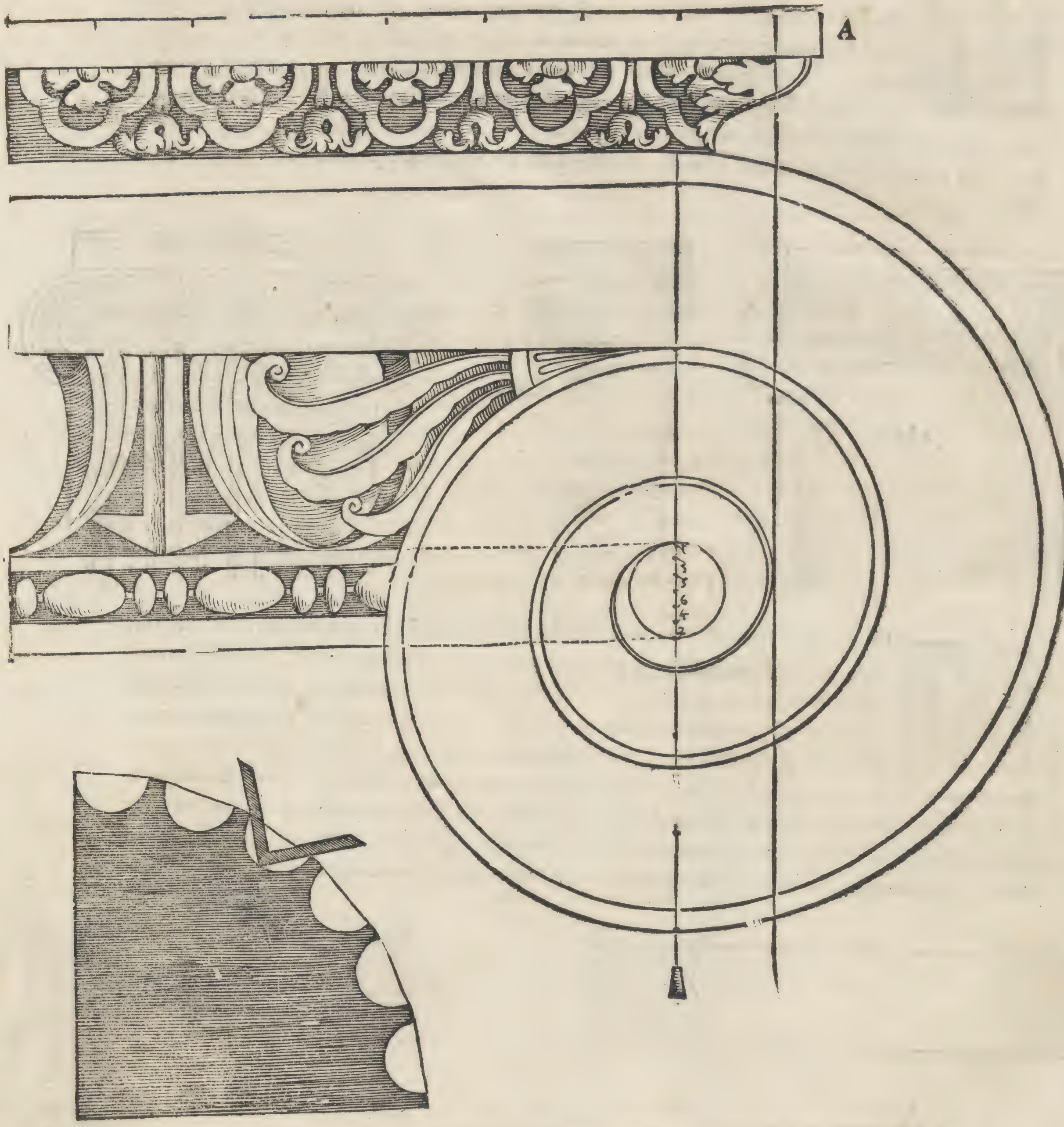
IL capitello ionico ſi fara a queſto modo, la ſua altezza ſia per la terza parte de la groſſezza de la colonna, e la fronte de l'abaco ſia in latitudine quanto l'imoſcapo de la colonna: ma diuiſo in parti. xviij. gli ſia poi aggiunto per li due lati una parte, cioè meza per banda, che ſaranno in tutto parti xix. ma ritirato ne la parte interiore una parte, e meza per banda; ſia menata una linea detta cateto, laqual ſarà parti. ix. e meza che uien ad eſſer la metà de la latitudine d'eſſo capitello, partita in eſſe parti. ix. e meza: de le quali una e meza ſara per l'abaco fatto nel modo, che a l'Architetto parerà, o ne la deſtra, o ne la ſiniſtra banda, che ambedue ſono antique; le otto parti ſotto l'abaco ſaranno per la uoluta detta Viticcio da gli Thoſcani, & altri la dicono Cartozzo. E perche in queſta coſi picciola figura, e maſſimamente ne l'occhio, ſaria difficile a metterci i numeri, e'l modo di farla, ne la ſeguente carta piu chiaramente dimoſtrerò in ſcritto, & in diſegno: & ancho dimoſtrerò il modo di far le ſtrie d'eſſa colonna, cioè le canellature, e ſi uedera diſegnato il fianco di eſſo capitello. Ma la colonna, s'ella ſara da piedi xv. in giu; ſia minuita la ſeſta parte ne la parte ſuperiore, con quella regola, che nel Thoſcano s'è data per tutte le colonne: e s'ella ſara da piedi. xv. in ſu fin a piedi. xl. leggi Vitruuio nel terzo libro al. ij. capitolo, che diligentemente lo dimoſtra.

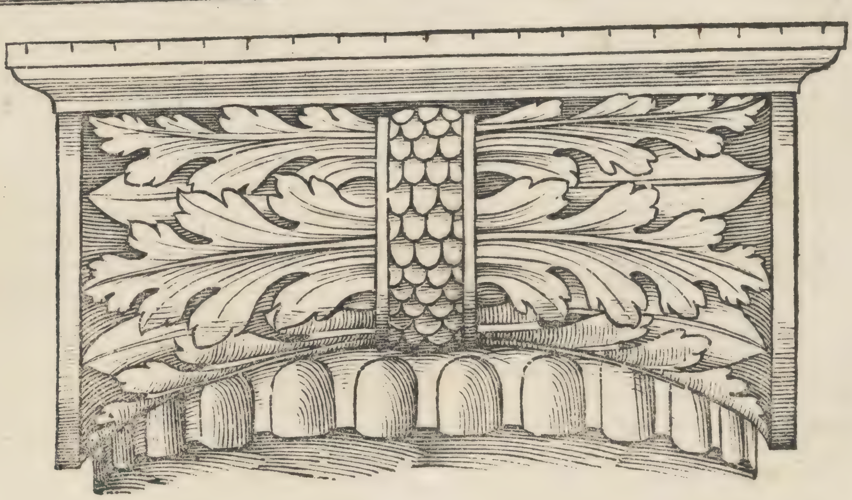


FOrmata adunque parte del capitello Ionico, come ho dimoſtrato; ci reſta la uoluta: la qual ſi farà, che da la linea detta catheto ſotto l'abaco, laqual è diuiſa in parti otto da l'abaco in giu ſian laſſate quattro parti, ſotto le quali una d'eſſe ſarà l'occhio, e da eſſo in giu ne reſta tre, che in tutto uengono ad eſſer otto. L'occhio ſia diuiſo in parti ſei, e poſto li numeri come ſi uede ne la figura; ſi mette una punta del compaſſo ſopra il numero.1. e l'altra punta ſotto l'abaco, circuendo in giu fin al catheto, e li fermando la punta del compaſſo, e l'altra mettendo ſopra il numero 2. e circuendo in ſu fin al catheto, e li fermar una punta del compaſſo, e l'altra metter ſopra il numero.3. e circuendo in giu fin al catheto, e li fermar una punta, e l'altra metter ſopra il numer. 4. e circuendo in ſu fin al catheto, e li fermar il compaſſo, e l'altra punta metter ſopra il numero. 5. e circuendo in giu fin al catheto, e li fermar il compaſſo, e l'altra punta ponendo ſopra il numero.6. e circuendo in ſu, uerrà ad interſecar la linea circolar de l'occhio, dentro il qual formata la uoluta, da la deſtra e ſiniſtra banda, ſe gli farà una roſetta. l'altre particolar miſure ſi poſſon comprender chiaramente, e col compaſſo in mano miſurar il tutto. le ſtrie de la colonna, dette cannellature, ſaranno xxiiij. & una d'eſſe parti ſia partita in parti.v. quattro ſi daranno al canale, & una ſarà il ſuo piano, e coſi da l'uno a l'altro piano ſi menarà una linea retta, il mezo de la quale ſarà il centro d'eſſa cannellatura: ma ſe tal uolta per la ſottigliezza una colonna ſi uorrà far parer piu groſſa; le ſtrie ſaranno xxviij. percioche la linea uiſiua dilatandoſi per piu numer di canali ſi uiene ad allungare, e far parer quella coſa maggior, che non è con l'artificio. l'abaco di queſto capitello (come ho detto) è tanto nel fianco, quanto ne la fronte, ma il ſuo fianco è queſto qui a canto ſegnato. A. lo qual è compagno di miſura, e di proportione a quel de la paſſata carta. Diſcreto lettore io ho condotta queſta uoluta a quel termine, che'l mio debile ingegno ha potuto, per eſſer il teſto di Vitruuio difficile da capere, e maſſimamente promettendoci eſſo autore la figura di queſta ne l'eſtremo libro, inſieme con altre coſe belle, i qual libro non ſi troua.

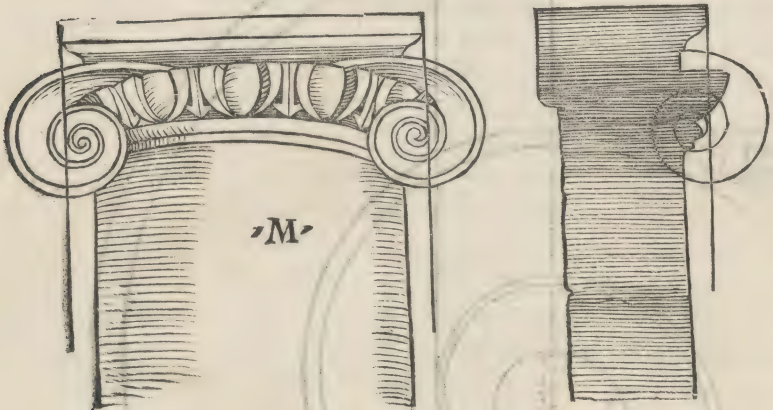
Ritrattatione con la giunta de la parte ſopraſcritta.

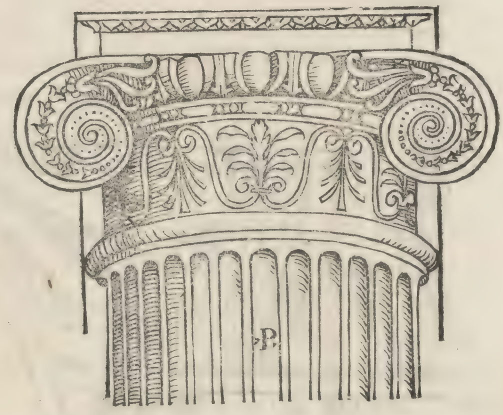
FOrmata che ſara parte dal capitel Ionico come ho dimoſtrato, ci reſta la uoluta, la quale ſi farà coſi. La linea detta catheto ſotto l'abaco ſia diuiſa in otto parti da l'abaco in giu: de le quali una ſara per l'occhio, e quattro parti rimarranno ſopra l'occhio, e tre parti di ſotto da l'occhio, che in tutto uengono ad eſſer otto. L'occhio ſia diuiſo in parti ſei, e poſto li numeri come ſi uede ne la figura, ſi mette una punta del compaſſo ſopra il numero.1. e l'altra punta ſotto l'abaco, circuendo in giu fin al catheto, e li fermando la punta del compaſſo, e l'altra mettendo ſopra il numero 2. circuendo in ſu fin al catheto, e li fermar una punta del compaſſo, e l'altra mettere ſopra il numero.3. e circuendo in giu fin al catheto, e li fermare una punta del compaſſo, e l'altra mettere ſopra il numero 4 e circuendo in ſu fin al catheto, e li fermare una punta del compaſſo, e l'altra punta metter ſopra il numero. 5. e circuendo in giu fin al catheto, et li fermare una punta del compaſſo, e l'altra punta ponendo ſopra il numero. 6: e circuendo in ſu; uerrà a congiungerſi con la linea circulare de l'occhio, nel qual occhio formata la uoluta, da la deſtra e da la ſiniſtra banda ſe gli fara una roſetta di baſſo rilieuo per ornamento. Ma nota qui lettore che molte coſe ſon quelle che theoricamente mal ſi poſſan dimoſtrare, ſe'l prudente Architetto non ſi aiuterà con la pratica, hauendo però il principio da la theorica: e però hauendoti dimoſtrato theoricamente il modo di fare la uoluta; ci rimane hora da fare la ſua cinta ſegnata. B. e farla diminuire proportionalmente come la uoluta. il modo di fare queſta cinta e queſto che la detta cinta ſia larga per la terza parte de l'occhio ciò la parte. B. ſotto l'abaco. e ne l'occhio fra'l numero.1. al numero.3. ſia poſto una punta del compaſſo, e l'altra punta ſotto la cinta, circuendo in giu fin al catheto, e li fermare la punta del compaſſo, e metter l'altra punta fra'l numero.2. el numero.4. e circuendo in ſu fin al catheto, e li fermato la punta del cõpaſſo, e l'altra punta ſia poſta ſopra il numero.3. e circuendo in giu fin'al catheto, e li fermare la punta del compaſſo e l'altra mettere ſopra il num.4. e circuendo in ſu fin al catheto, e li fermare la punta del compaſſo, e l'altra mettere ſopra il numero. 5. e circuendo in giu fin'al catheto. e li fermare la punta del compaſſo, e l'altra metter ſopra il num 6. e circuendo in ſu ſi congiungeranno le linee a la ſommità di l'occhio e queſta coſa (com'ho detto) cõſiſte piu ne la pratica che ne l'arte, perche il farla diminuir e piu e meno ſta ne la deſcrition de l'Architetto in metter la punta del cõpaſſo un poco piu alto, o un poco piu baſſo. la miſura di queſta cinta non ſi fara ſempre ad un modo: ma ſe'l capitello ſarà di bona grandezza; la cinta ſtarà bene de la quarta parte de locchio, ſe ſarà di mediocre grãdezza la cinta ſtara bene de la terza parte de l'occhio, ſi ſarà di picciola forma; la cinta ſi potrà far per la metà de l'occhio: e queſta ſara sẽpre a la uolũta del giudicioſo Architetto, perche ne le antiquita quante uolute io ho uedute; tutte ſon uariate e di miſure, e di opere: le altre particular miſure, ſi poſſon comprender chiaramente: e col compaſſo in mano miſurar il tutto. le ſtrie de la colonna dette canellature, ſaranno xxiiij. & una d'eſſe parti ſia partita in parti cinque, quattro ſi daranno al canale, & una ſara il ſuo piano: e coſi da l'uno a l'altro piano ſi menera una linea retta, il mezo de la quale ſara il centro d'eſſa canelatura, ma ſe tal uolta per la ſottigliezza una colõna ſi uora far parer piu groſſa, le ſtrie ſaranno. 28. percioche la linea uiſiua dilatandoſi per piu numero di canali ſi uiene ad allungare, e far parer quella coſa maggior che non e, con l'artificio. l'abaco di queſto capitello com'ho detto, è tanto nel fianco, quãto ne la fronte, ma'l ſuo fiãco è queſto qui a canto ſegnato. A. lo quale compagno di miſura e di proportione a quel de la paſſata carta. Diſcreto lettore io ho condotta queſta uoluta a quel termine chel mio debile ingegno ha potuto, per eſſer il teſto di Vitruuio difficile da capere, e maſſimamente che la figura di queſta inſieme con altre coſe belle eſſo autore le promette nel ultimo libro, il quale non ſi ritroua, e ſopra di ciò ſono diuerſe oppenioni. Molti dicono, che al tempo di Vitruuio erano alcuni Architetti ignoranti e piu fortunati che intendenti, come anchora ne ſono a noſtri tempi: perche la proſuntione ſorella de la ignorantia ha tanta forza fra la moltitudine di quei che non intendono; che i ſapienti rimangono ſuppeditati da quei tali & in poca ſtima tenuti, e che per tal cauſa Vitruuio non uoleſſe dare al publico queſte tal coſe per non inſegnare a li emuli ſuoi. Altri dicono che queſte coſe erano tanto belle, e di tanta ſodisfattione, che furono ritenute appreſſo di coloro che furono poſſeſſori de i ſuoi ſcritti. Alcuni altri hanno uoluto dire che le figure erano tanto difficili, e da ſcriuere e da mettere in diſegno, che l'autore ſi rimaſe di non le fare ne i ſcritti ſuoi: ma queſta ragione ultima io non afförmo perche Vitruuio fu tanto intendente, ſi come ne fanno fede li ſcritti ſuoi: ch'ei non haueria ſcritto coſa che non haueſſe inteſa, e per ſè, o per inſegnarla ad altri.


A

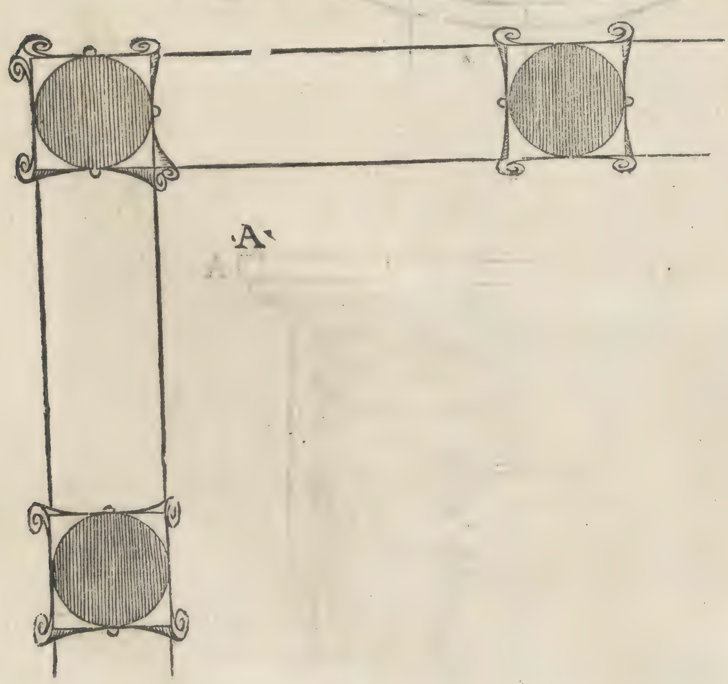

A

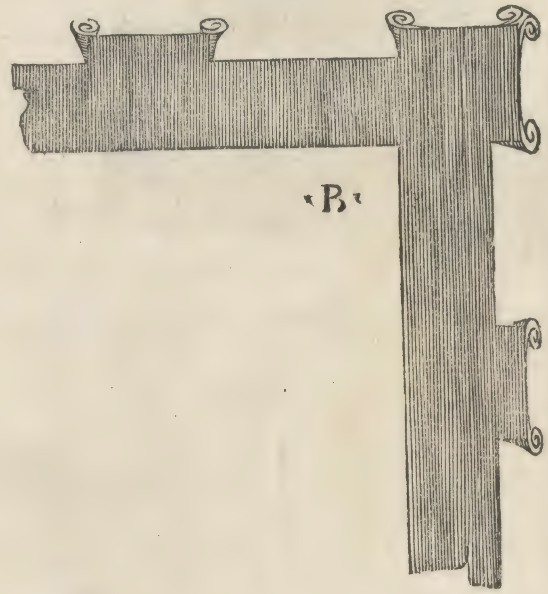
HO dimoſtrato qui adietro di fare il capitel Ionico per il teſto di Vitruuio per quanto io lo intendo: hora dimoſtrerò co ne ſtanno alcuni fatti da gliantiqui Romani. Del capitello. M. qual è anchora in opera al theatro di Marcello, ne darò alcune miſure generali. La fronte de l'abaco è quanto la colonna da baſſo. le uolute ſportano in fuori la ſeſta parte d'eſſo abaco, e pendeno in giu la metà de l'abaco. l'altezza del capitello è per la terza parte de la colonna da baſſo: e perche cotai capitelli paruero ad alcuni Architetti poueri di ornamento; gli aggiunſero queſto fregio, che nel capitello. P. ſi dimoſtra, facendo l'atezza del capitello per dui terzi de la colonna da baſſo; ilqual capitello ſi uede al preſente in Roma, oltra molti altri di tal ſpecie.



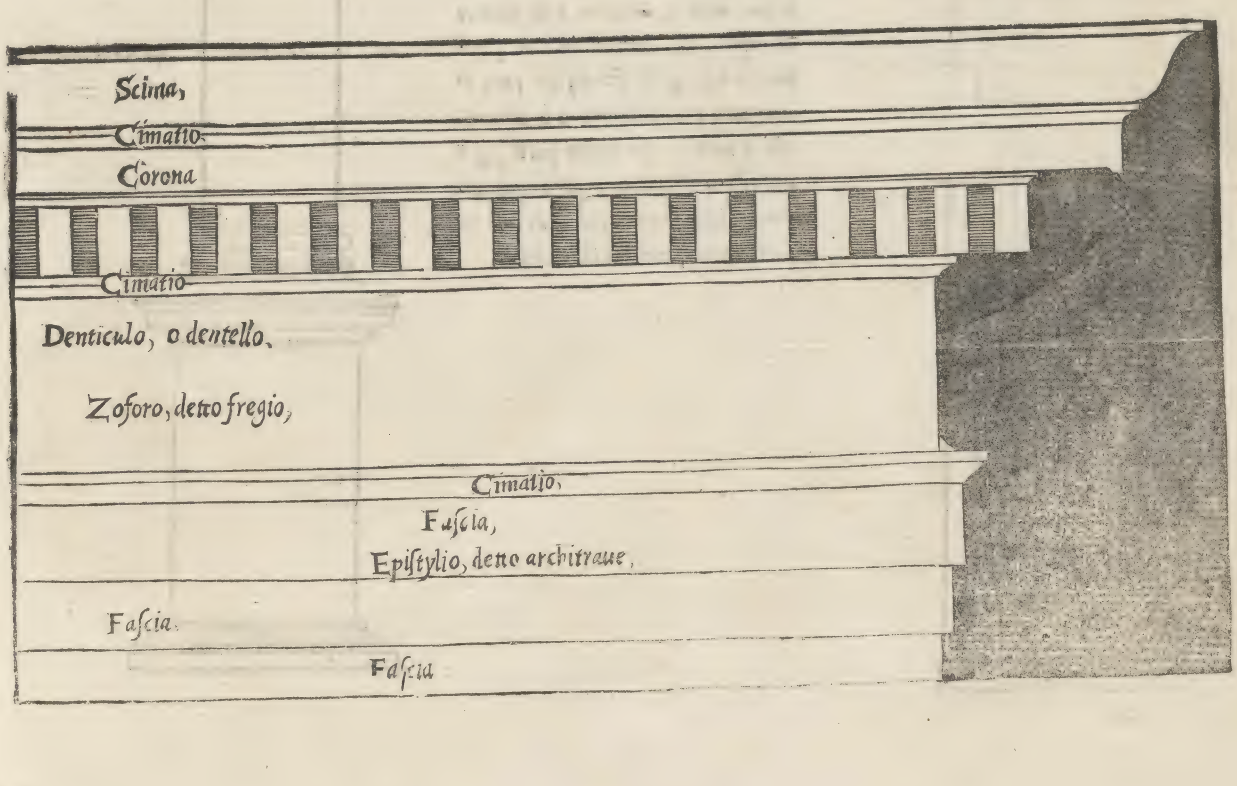


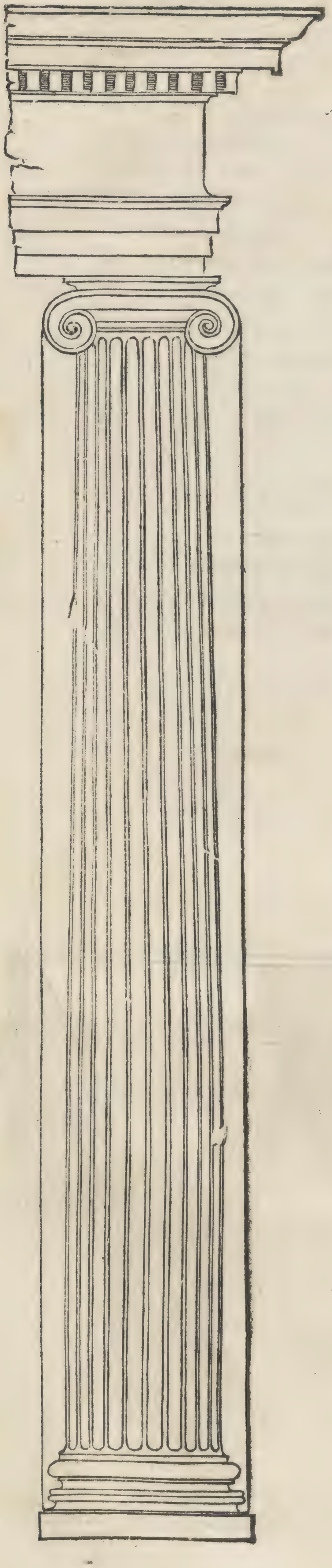
EPerche tal volta potrebbe accadere a l'Architetto di fare un chioſtro quadrato con colonne Ioniche, ouero vn cortile di un palazzo, che s'eglinon ſarà auertito a le colonne angulari, parte di eſse colonne haueranno la fronte de le uolute verſo il cortile, e parte di eſſe haurãno i fianchi de le volute pur verſo il cortile, e queſto è interuenuto ad alcun'Architetto moderno: ma per nõ caſcare in tal'errore gli ſarà neceſſario di far li capitelli angulari, come è qui ſotto ne la piãta. A. e di tai capitelli ne fu trouato uno in Roma, lo qual daua da penſare a molti, ne ſi poteua comprendere a che fine fuſse fatto, di maniera che lo diceuano il capitel da la confuſione: pur dipoi molte diſpute fu concluſo eſſer ſtato in opera ad vn'angolo interiore di un colonnato come ho detto. E ſe ſi haueranno da fare colonne piane ſu gliangoli di fuori, acciochе le fronti de le volute ſi veggano per ogni lato del edificio ſi potrà far come qui ſotto ſi dimoſtra ne la pianta. B.





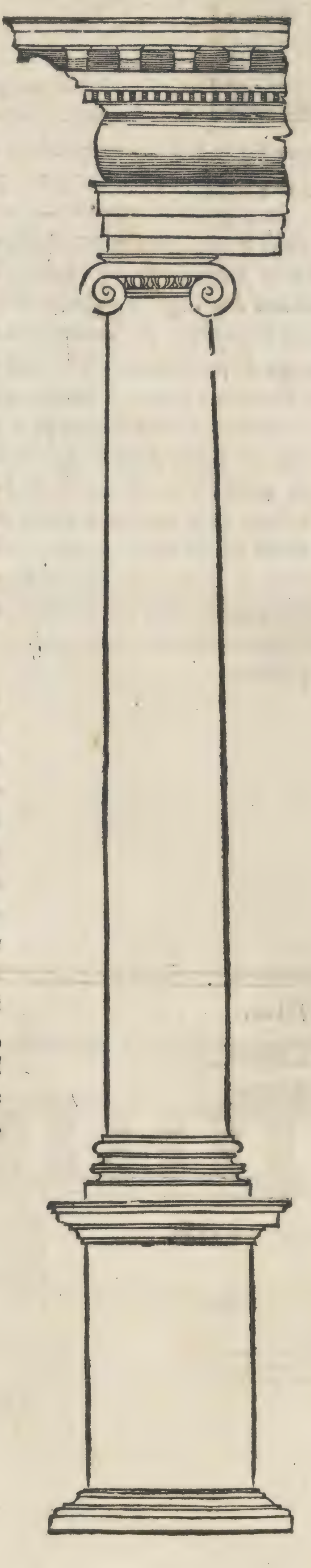
LO epiſtylio detto architraue coſi ſi ha da fare; ſe la colonna ſara da piedi dodici a piedi quindeci in altezza; l'architraue ſia per la metà de la colonna da baſſo, e ſe da piedi quindeci a piedi uenti ſara la colonna in altezza ſia miſurata in parti tredici, & vna ſara l'altitudine de l'architraue. anchora ſe da piedi xx. a piedi xxv. ſia diuiſa la ſua altezza in parti dodeci, e meza, & vna ſi dara a l'architraue. anchora ſe da piedi uinti cinque a piedi trenta, ſarà la ſua altezza; l'architraue ſi fara la duodecima parte di tal altezza: e coſi come le colonne ſaranno di maggior altezza; l'architraue ſi farà maggiore per la rata parte, perche quelle coſe che ſi allontanano da la uiſta, tanto piu perdono de la ſua magnitudine circondate da l'aere ſpatioſo. Fatto aduque l'architraue de la ſua debita altezza: quella ſia diuiſa in parti ſette, & una d'eſſe ſarà il cimatio detto gola rouerſa, e ſia la ſua proiettura altrettanto. il rimanente ſi diuiderà in parti dodici, tre ſi daranno a la prima faſcia, quattro ſaran per la ſeconda, e cinque ſi daranno a la terza. la groſſezza d'eſſo architraue ne la parte di ſotto ſarà come la colonna nel ſommoſcapo, ma la groſſezza de l'architraue ne la parte di ſopra ſarà como la colonna ne l'Imoſcapo. il Zophoro detto fregio ſe ſi hauerà da ſcolpire in eſſo alcuna coſa, ſi farà piu alto de l'architraue la quarta parte, ma ſe ſenza ſculture e ſchietto ſi farà; dee eſſer la quarta parte minor de l'architraue. ſopra il fregio ſia ſopra il ſuo cimatio, l'altitudine del quale ſia d'eſſo la ſettima parte, e ſia la ſua proiettura quanto l'altezza. ſopra il cimatio, ſia poſto il denticolo detto dentello, e ſia la ſua altezza quanto la faſcia di mezo. la proiettura d'eſſo ſia quanto è la ſua altezza. la ſua fronte ſia due uolte in altezza a la ſua larghezza, & il cauo fra l'uno e l'altro ſia la terza parte manco de la ſua latitudine. il cimatio di queſto habbia d'eſſo la ſeſta parte. la corona col ſuo cimatio, eccetto la ſcima, ſia quanto è alta la faſcia di mezo. la proiettura de la corona col denticolo ſia quanto l'altitudine del fregio col ſuo cimatio. la ſcima detta gola dritta ſia quanto la corona, e l'ottaua parte di piu. il ſuo quadretto ſarà d'eſſa la ſeſta parte; & la ſua proiettura ſia quanto l'altezza: e coſi ogni membro di cornice, eccetto le corone, ſempre tornerà bene, che quanto è la ſua altezza, tanto ſia la proiettura.



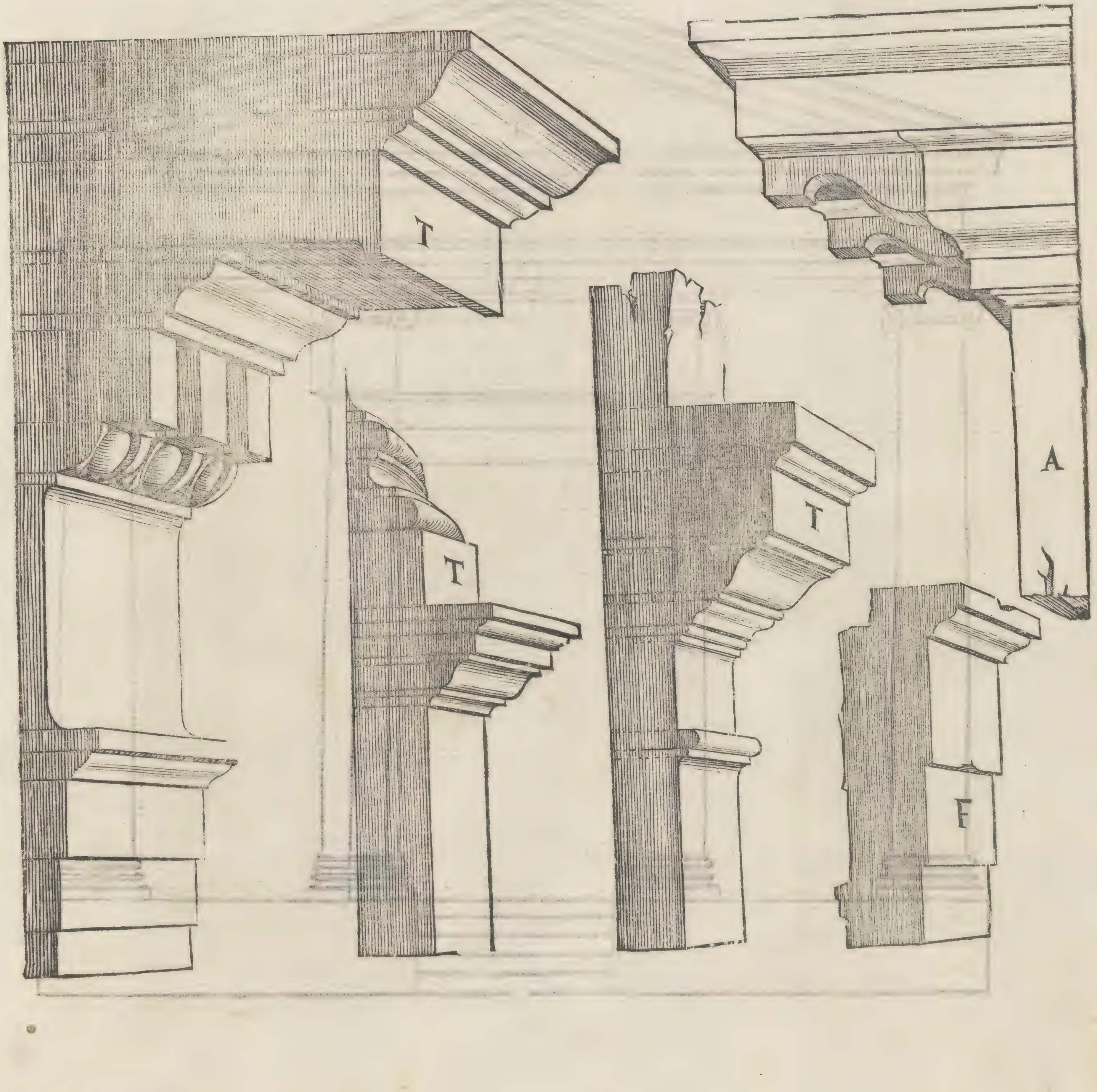


E Perche le cose di Roma son molto diuerse da i scritti di Vitruuio; io formarò un'altra colonna; sopra la quale si farà l'architraue, il fregio, e la cornice: e l'altezza del tutto sia per la quarta parte de l'altezza de la colonna, e partita in parti.x. tre saran per l'architraue partito nel modo che si è detto, tre si daranno al fregio Puluinato cioè colmo: e quattro a la cornice: la qual sarà diuisa in sei parti, una si darà al denticolo, una al cimatio che sostiene i modiglioni, due si daranno a i modiglioni, & una a la corona, e l'altra a la scima, e sia la proiettura del tutto almeno quanto è alta, & una simile cornice fu trouata a santa Sabina in Roma ad un'ordine Ionico.

E se tal uolta farà di bisogno di essaltare le colonne, & non essendo astretto da necessità di alcuno accompagnamento; la proportion del piedestalo sarà; che la sua fronte sia al perpendicolo del Plintho, e l'altezza del netto sia un quadro, e mezo: la qual diuisa in sei parti; una si darà a la sua base, & un'altra a la cornice di sopra, che saranno in tutto parti otto: e cosi questo Piedestalo sarà di otto parti proportionato a la colonna, che è anchor essa di otto parti, & il tutto s'intende sempre per regola generale, lassando sempre molte cose ne l'arbitrio del prudente Architetto.



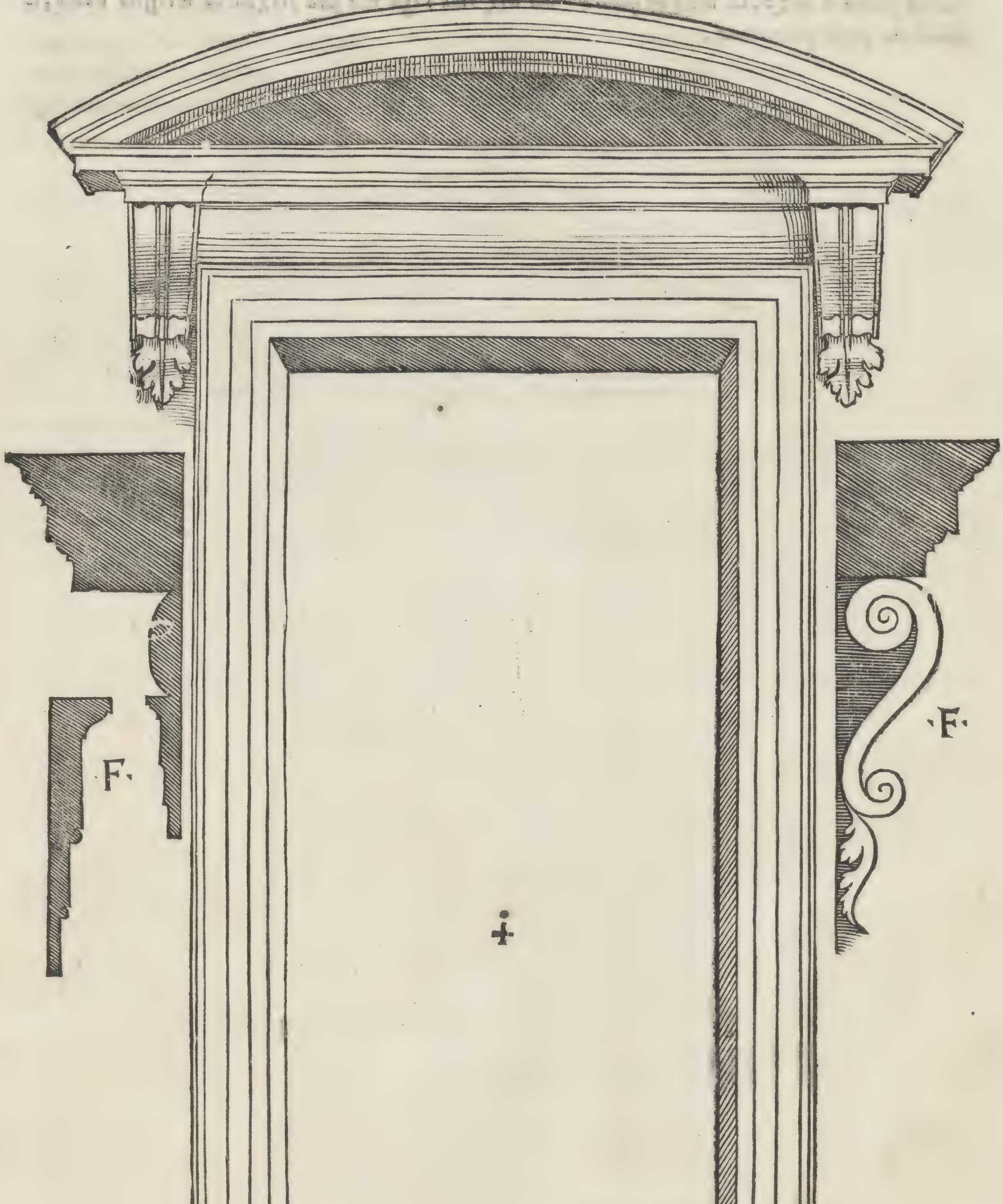
PEr la gran differentia ch'io trouo da le cose di Roma, a quelle che discriue Vitruuio; ho uoluto dimostrare alcuna de le piu note: parte de le quali si ueggono anchora in Roma poste in opera. La cornice, il fregio, e l'architraue segnato. T. è al theatro di Marcello ne l'opera Ionica sopra l'ordine Dorico. il pilastrello con la base sopra segnato, T, è al medesimo ordine sotto le colonne Ionice. la cornice per imposta di uno arco segnata, T, è al detto theatro di Marcello, la qual sostien l'arco de l'ordine ionico. la cornice con li modiglioni segnata, A, fu trouata fra santo Adriano, e san Lorenzo in Roma. l'architraue segnato, F, fu trouato a Vderzo nel Friuli: lo quale architraue per hauer le tre fascie senza li astragali, io lo giudicai ionico. Le misure di queste cose io non le pongo altramente, percioche io le ho trasportate da grandi in questa forma con grandissima diligentia: le quai misure si potran col compasso sempre ritrouare.



QVantunque al parer mio la porta Ionica descritta da Vitruuio, non torni a quella corrispondente proportione che a l'edificio si richiede; io non restarò di trattare quanto io ne intendo. Dico che'l testo di Vitruuio si riporta, quanto a l'altezza del lume a la porta Dorica: cioè dal pauimento a li lacunari siano fatte tre parti e meza, e doue è la croce s'intendono li lacunari, cioè il cielo, e due parti sian date a l'altezza del lume: de la qual cosa, la corona resta molto grande, si come quella de la Dorica: ma ne segue un'altro errore, che facendosi la porta ne la parte da basso tre parti, e la sua altezza di parti cinque, come dice il testo, e minuita ne la parte di sopra, come la Dorica; io trouo che la latitudine di questa uien piu larga, che lo intercolunnio di mezo; facendo un tempio con quelle misure che nel terzo libro lo discriue Vitruuio di quattro colonne, del quale qui sotto ne ho formata una figura, acciò si uegga la corrispondentia di questa porta al suo tempio. La qual per mio parere non corrisponde: percioche se l'ordine Dorico, le colonne del quale son piu basse de le Ioniche, & ha la sua porta di altezza di due quadri & alquanto di piu; dico che la porta Ionica, che le sue colonne son di maggior altezza, doueria hauere la sua luce in se di piu altezza de la Dorica; nondimeno ella ne ha manco quanto al testo, la quale è parti cinque in altezza, e parti tre in larghezza: ma il tutto però con gran riuerentia di un tanto autore. Nondimeno pigliando quelle parti che al proposito saranno nel testo di Vitruuio; ne formarò una qui a canto, senza minuirla ne la parte di sopra: ma chi per satisfarsi la uorrà minuita tenga l'ordine de la porta Dorica, ma il tutto però sia detto con gran riuerentia.

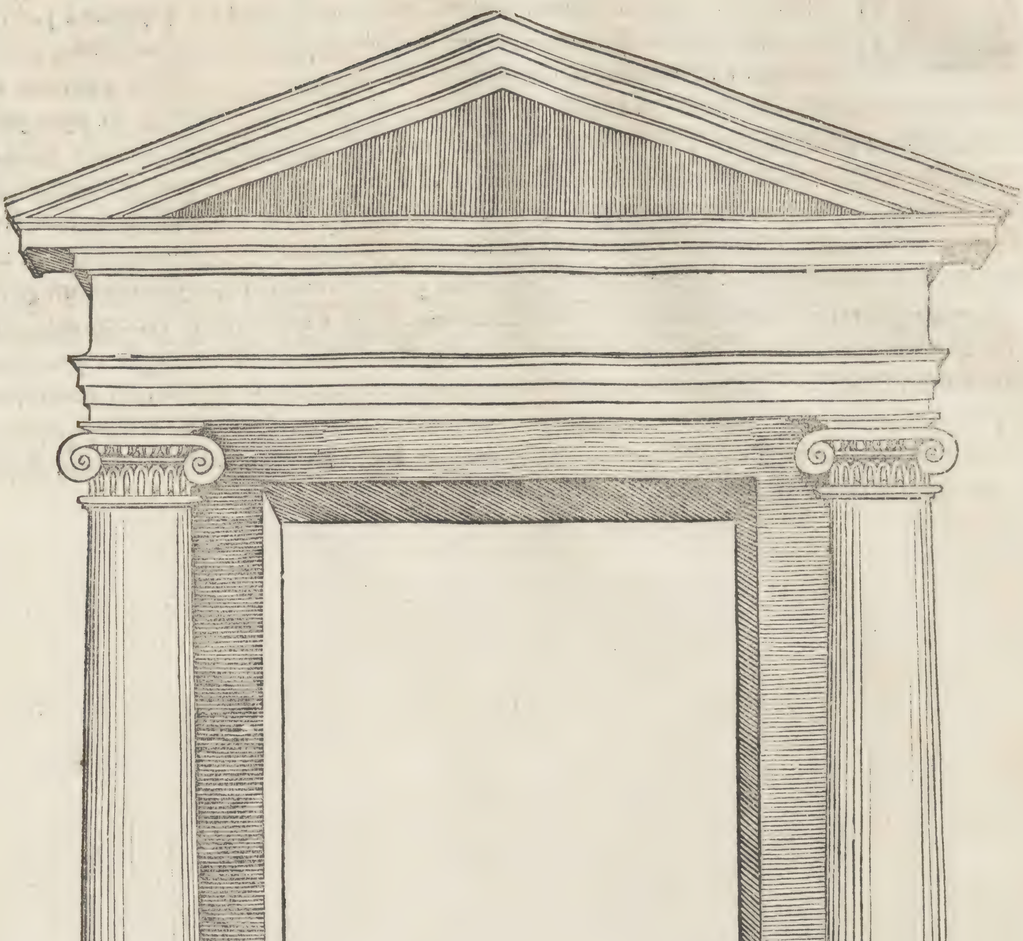


DIco che la luce di queſta porta ſarà almeno di due quadri. la pilaſtrata ſia de l'altezza del lume la duodecima parte, fatta nel modo che s'è detto de l'architraue Ionico, e li ſiano aggiùti gli aſtragali a le faſcie, come ſi dimoſtra ne la figura. F. il fregio ſopra eſſa ſe ſi uorrà ſculpire di alcuna coſa, ſia quarta parte piu alto di eſſa pilaſtrata, ma ſe ſi farà ſchietto ſia la quarta parte minore. l'altezza de la corona, e di altri membri ſia quanto la pilaſtrata, partita nel modo che ſi uede ne la figura. F. Li Anconi ouero Prothiridi, li quai ſi dicono menſule, altri le dicono Cartelle, ſia la ſua fronte quanto la pilaſtrata; ma la parte da baſſo a liuello de la luce ſopra la porta ſia minuita la quarta parte da le quali pendono le foglie. ſi come ſi uede ne la figura. La parte del circolo ſopra eſſa porta, lo qual ſe dice Remenato, ſara laltezza ſua fatta coſi; ſiano poſte le punte del compaſſo a li due lati de la Scima ne la ſommità di eſſa, & abbaſſato una punta fino al punto Croce, e con l'altra punta ſia circuito da un lato a laltro de la Scima, queſto ſara la ſua altezza: lo qual Remenato da farlo a non lo fare, ſara ſempre nel parere de l'Architetto, e queſto ſeruira anchora per fineſtre & altri ornamenti.



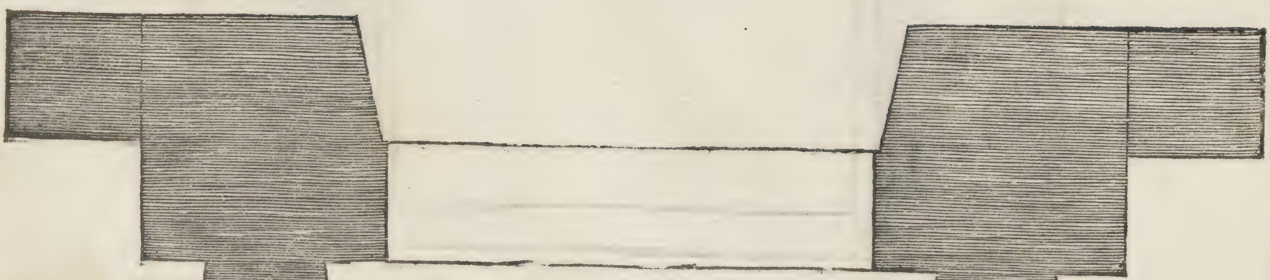
LA luce de la porta ſeguente ſarà di doppia proportion, cioè di due quadri la fronte de la pilaſtrata ſarà l'ottaua parte de la latitudine del uano: e la colonna ſarà groſſa due uolte tanto ne la parte da baſſo, e ſarà minuita ne la parte di ſopra la ſeſta parte. la ſua altezza ſarà di parti. ix. con la baſe e'l capitello, oſſeruate quelle miſure che da principio s'è detto. E benche le colonne; ſiano una parte di piu che le date regole, non è però coſa uitioſa, per eſſer ſolamente li due terzi fuori del muro, e non portando altro peſo che'l fronteſpicio, anzi ſe per qualche accidente queſte colonne paſſaſſero parti. ix. non ſariano da biaſimare per eſſer poſte per ornamento ſolo, & ancho perche le ſono legate nel muro l'altezza de l'architraue ſara quanto la pilaſtrata il fregio o intagliato, o ſchietto ſia fatto come s'è detto de gli altri. la cornice ſia la ſua altezza, quanto l'architraue. de gli altri membri ſia fatto come da principio s'è detto. il fronteſpicio ſarà in arbitrio de l'Architetto di farlo piu alto, e piu baſſo con una de le regole date ne l'ordine Dorico: e di queſta inuention ſi potrà l'Architetto prudente accommodare a piu coſe, & ancho tal uolta ſecondo neceſſità; & altri accompagnamenti ſi potrà la luce di queſta far un quadro e mezo, tal uolta un quadro e dui terzi. ma s'egli non ſarà forzato da neceſſità alcuna; io lodarò piu queſta proportione.

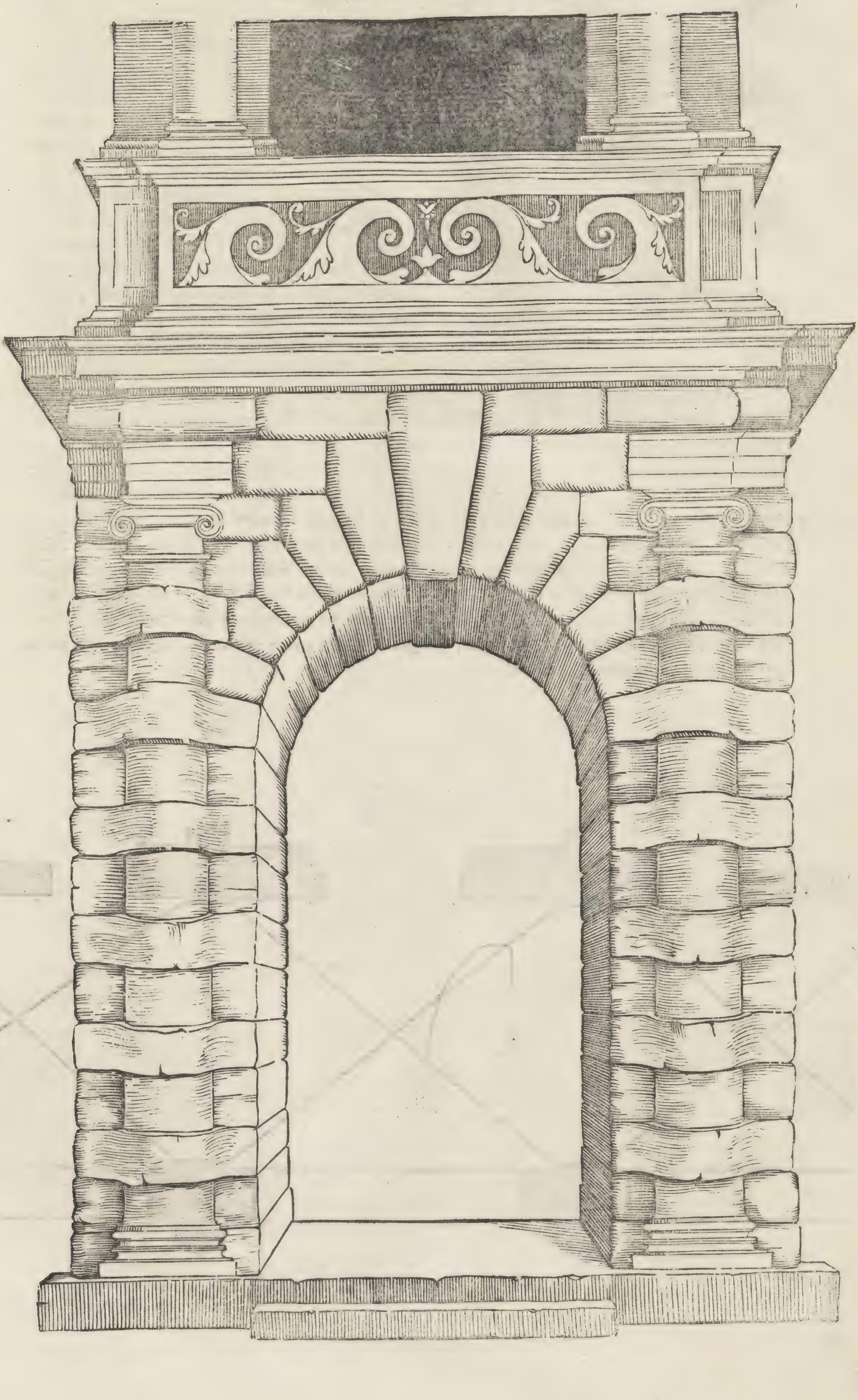




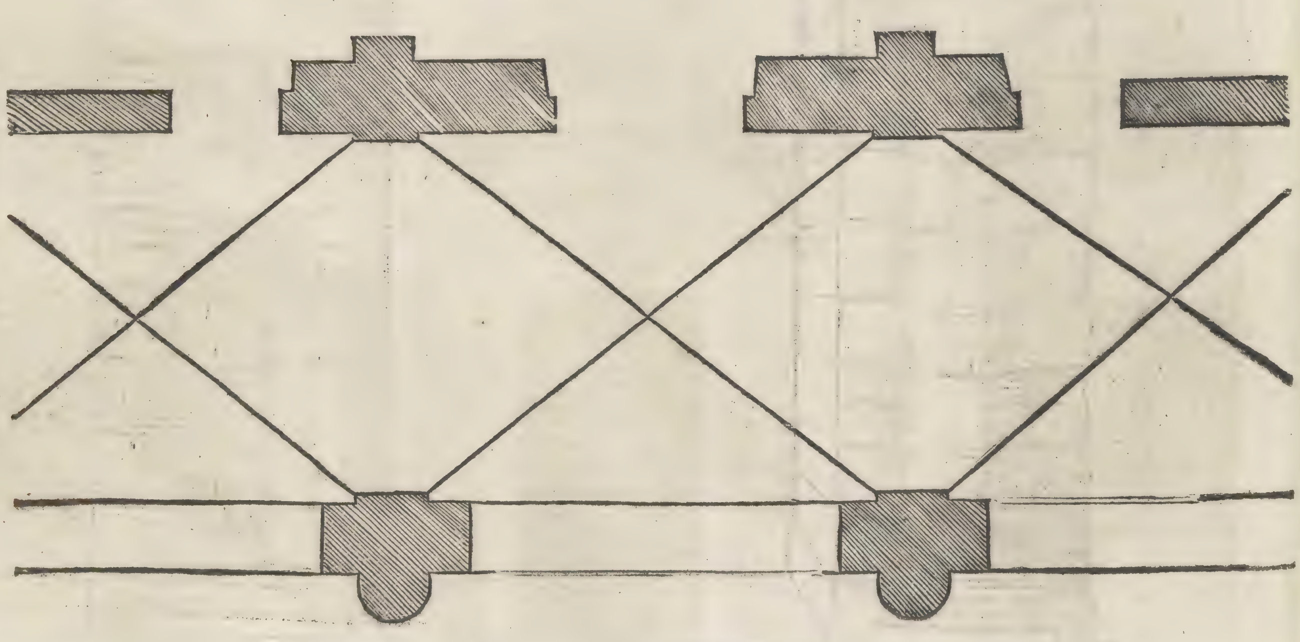
DE L'ORDINE IONICO

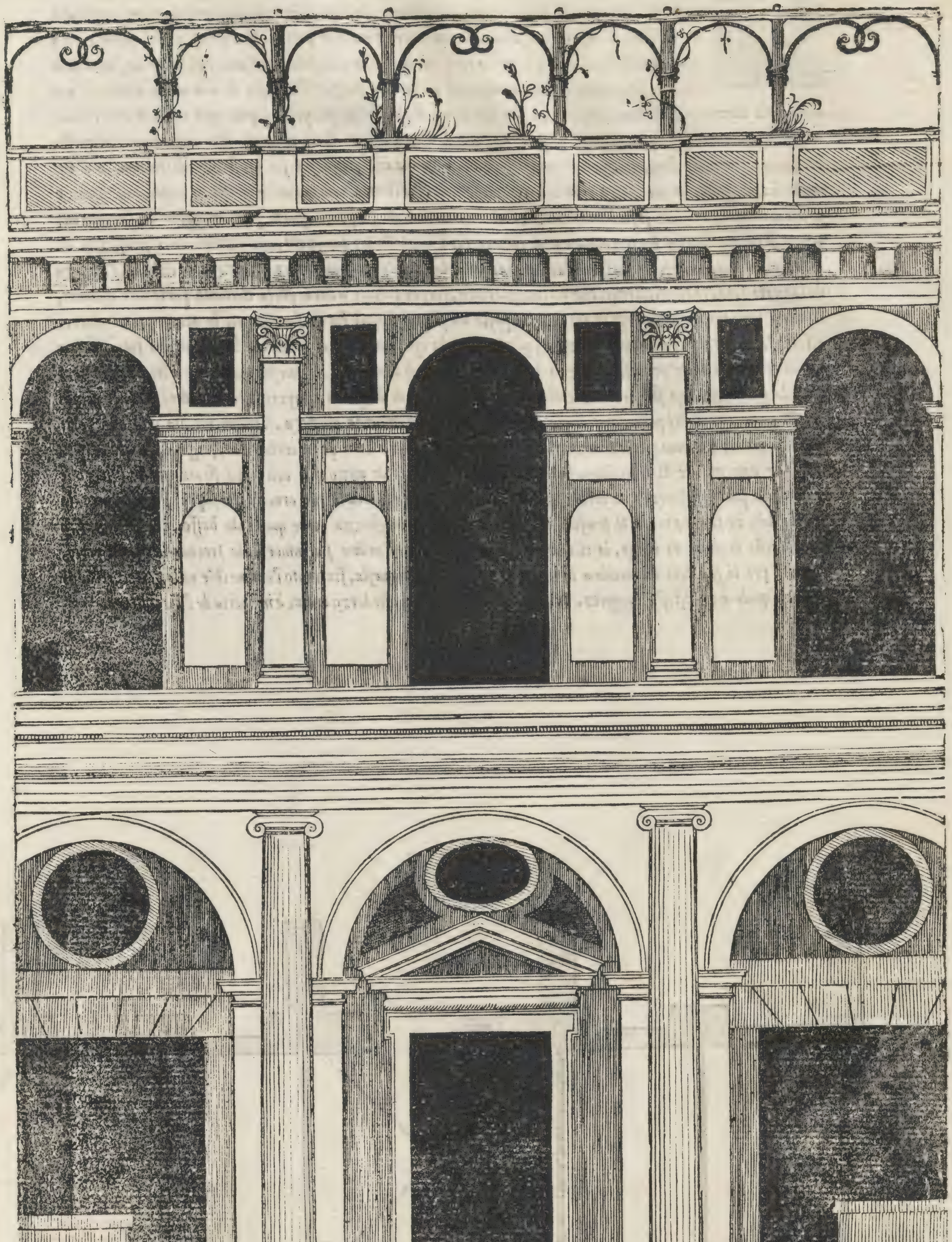
Auendo io posto questo Rustico con l'opera Thoscana, non pur ne l'ordine Thoscano in molti luoghi, & applicato questo Rustico al Thoscano; ma mescolato anchora con l'opera Dorica in una porta; ho deliberato metterlo anchora ne la Ionica: e questo non è però da mettere così in ogni edificio Ionico, se non con buon proposito, come saria alla uilla, un tal ordine non è da biasimare anchora ne la città ad un'edificio di un letterato o mercante di uita robusta, si potria comportare: ma in qualunque luogo ch'ella si uorrà fare, e uolendogli far sopra quel: l'altro ordine a uso di poggiuolo; bisognarà uscir fuori del muro tanto che la grossezza del muro faccia il piano del poggiuolo, come se dimostra ne la pianta qui sotto. La proportion di quell'opera sarà, che la luce sia di due quadri fin sotto l'arco, e la pilastrata da le bande de la colonna sia de la larghezza del lume l'ot: taua parte, e la colonna sia la quarta parte d'essa luce: ma l'altezza sua sarà di.ix.parti con la base e'l ca: pitello. l'arco di mezo circolo sia diuiso in parti.xiij.& un quarto.il cuneo di mezo sarà una parte & un quarto, e glialtri.xij.saranno equali, per li cunei, l'architraue, fregio, e cornice, sia de l'altezza de la colon: na la quinta parte, de la qual si farà parti xi. quattro saran per l'architraue, tre per il fregio, e quattro per la cornice. l'altezza del parapetto del poggiuolo sia per la metà de la latitudine de la porta, de i membri suoi particulari si potrà trarre la misura dal piedestalo di quest'ordine, de i particular membri de le basi, capitelli, architraue, fregio, e cornice si farà come è detto nel principio. Ma de i cunei che uanno al centro; e di quei che cingon le colonne, si farà come si dimostra nel disegno seguente.



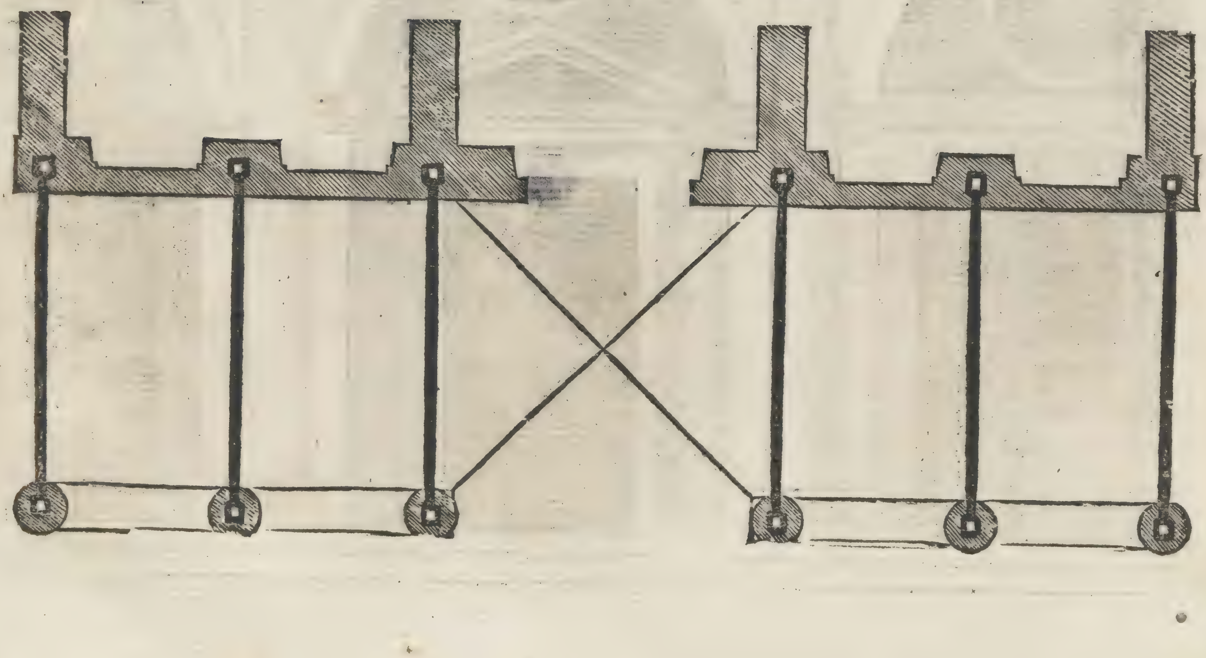


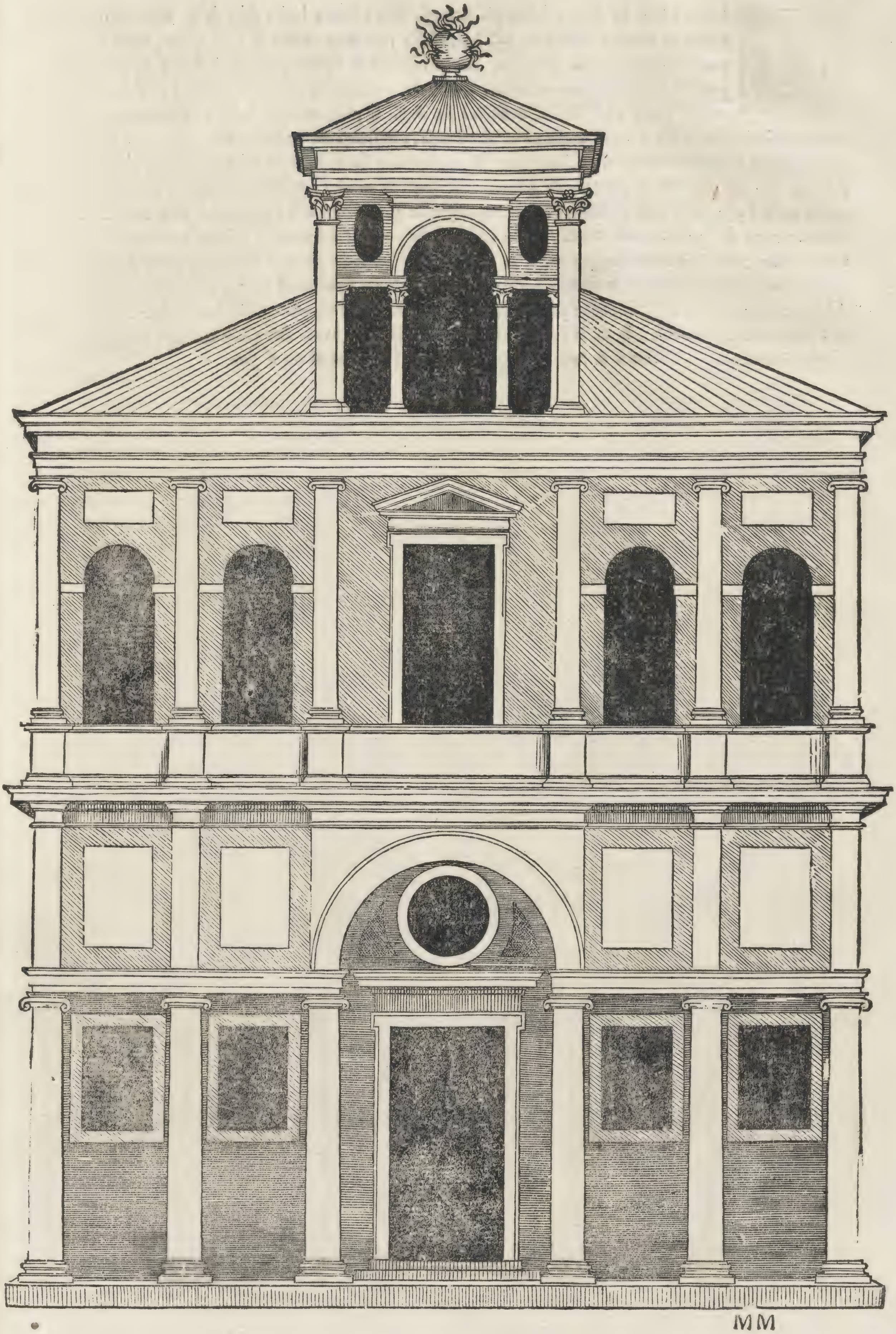
Benche l'altezza di questi archi non sia di doppia proportione, come la maggior parte de gli altri, che ho dimostrato; non è però tal cosa mendosa, anzi è fatta con arte: percioche tal volta potrebbe accadere che ne la compartition di una faccia per ubidire ad una necessaria altezza, & ancho per far li archi di numero disparo, che cosi uoglian sempre esser, per collocar la porta principal nel mezo, che in tal caso non potrebbono uenire a quella altezza: ma se non saremo forzati da necessità alcuna; io lodarò sempre piu la duplicata latitudine in altezza che altra proportione. La latitudine adunque fra l'un pilastro e l'altro sara parti tre, e l'altitudine parti cinque; ma fatto de la latitudine poi parti cinque, la fronte de i pilastri sara parti due, e la grossezza de la colonna sara per una parte, e cosi da i lati de la colonna sarãno le parastate dette pilastrate, di meza grossezza di colonna, e cosi sara l'arco: ma l'imposta chel sostiene sia de la medesima altezza fatta nel modo, che è quella del theatro di Marcello segnata. T. a carte xl. le colonne saranno in altezza parti ix. con le basi & i capitelli, fatte con la regola data in principio di questo capitolo. la porta di mezo sara per la meta del uano de i pilastri. e l'altezza sua sarà, che fatta la sua pilastrata de la sesta parte del lume, e la cornice sopra la porta a liuello de l'imposta de gliarchi, & aggiuntoli la scima di sopra, facendo poi il fregio la quarta parte minore d'essa pilastrata, tanto sia la sua altezza, la qual verrà poco men di due quadri. il frontespicio sia fatto con una de le regole date nel Dorico. l'architraue, fregio, e cornice sian de l'altezza de la colonna la quarta parte fatta con le sopradette regole. L'ordine di sopra, che è il secondo, sia piu basso del primo la quarta parte, e cosi l'architraue, il fregio, e la cornice sia di tutta l'altezza la quinta parte, che uerrà ad essere la quarta parte de l'altezza de la colonna: ma del partir i particular membri si trouerà più a pieno ne l'ordine composito. le finestre fatte con li archi saranno di larghezza quanto la porta, e cosi le sue pilastrate, e l'arco anchora, ma la sua altezza sarà due quadri e mezo: e quest'è per dar maggior luce a le stanze. le colonne Corinthie saran piane; minuite (come ho detto) la quarta parte a quelle da basso. la latitudine de i nicchi fra le colonne; e le finestre sian per una colonna e meza, e sia la sua altezza per quattro grossezze di una colonna, e s'altri membri ci restano; sempre si puo ricorrere a la regola prima del suo ordine: perche di questa colonna Corinthia si troueranno le misure ne l'ordine Corinthio. Sopra quest'ordine si potria far chi uolesse sopra la faccia una ambulatione ma ben asicurata da le acque con lastre ben incastrate con diligentia. l'altezza del parapetto sia a la commoda altezza per appoggiarsi, la qual cosa faria grande ornamento a la faccia, & ancho prestaria gran commodità per li habitanti.





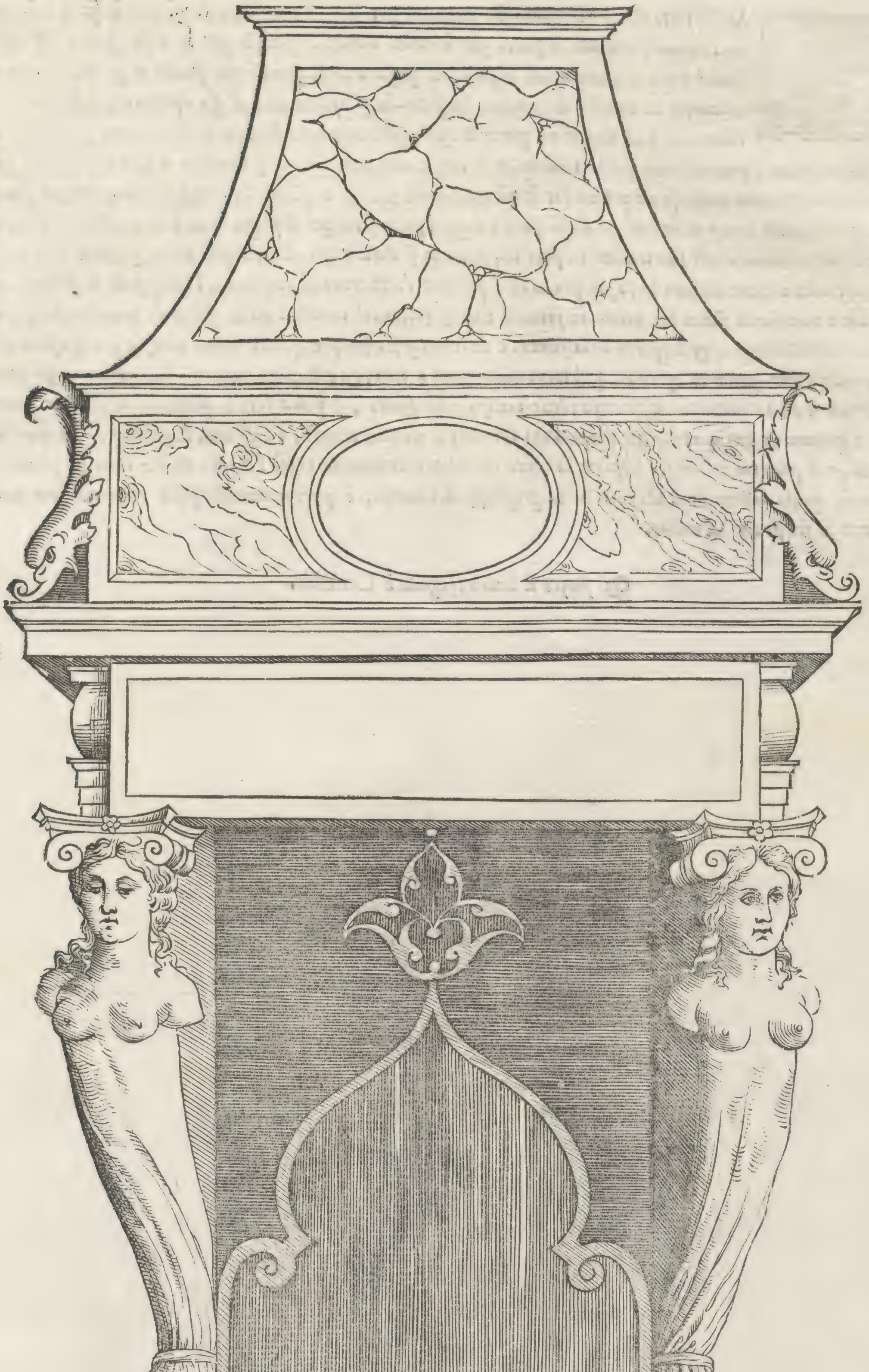
TAl uolta (come ho detto piu adietro) l'Architetto hauerà buon numer di colonne; ma di tal bassezza, che al suo bisogno non suppliranno, se non si saperà accommodare, & applicare tai membri al bisogno de l'edificio che uorrà fare: il perche se l'altezza del portico sarà maggior de le colonne, si potrà fare nel mezo di una faccia un'arco sostenuto da l'architraue, che sarà sopra le colonne: lo qual architraue sia per l'imposta di una uolta a botte, ma doue sarà l'arco sia fatta una crociera, e per fortezza d'essa botte sia posto sopra ogni colonna una chiaue di ferro; o di bronzo, nel modo che ho detto ne l'ordine Dorico in un simil suggetto. Ma la partitione di questa faccia cosi sarà, che l'intercolunnio di mezo fra l'una e l'altra colonna sia per sei grossezze di colonna, e la colonna sia otto parti la sua altezza con la base e'l capitello. l'architraue sia quanto è grossa la colonna di sopra, e cosi l'arco, sopra'l quale si farà una cornice, l'altezza de la quale sia per la quarta parte maggior de l'architraue senza il suo tondino & il quadretto: la qual cornice farà capitello a i pilastrelli, che saranno de la grossezza de le colonne ne la parte di sopra, li spatij da i lati fra l'una colonna e l'altra sian per tre grossezze di colonne. l'altezza de la porta sarà, che l'architraue, che sostienne la botte, sia per cornice a detta porta mutando parte de i membri, come si uede nel disegno. sotto la cornice sia posto un fregio, lo qual sia de l'architraue la quarta parte minore, e fatta la pilastrata d'altrettanta altezza, quanto sarà da essa pilastrata al grado de la porta; sia fatta la sua latitudine per la metà, e cosi la luce di questa porta sarà di due quadri. le finestre sian fatte a liuello de la porta, e la sua larghezza sia per due colonne, l'altezza sarà di diagonea proportione. L'ordine secondo sia la quarta parte minor del primo, & il parapetto sia fatto a la commoda altezza. il rimanente sia diuiso in parti cinque, quattro saranno per l'altezza de le colonne, e l'altra parte sarà per l'architraue, fregio, e cornice, osseruando le date misure di tal'ordine. la latitudine de la finestra di mezo sia con le pilastrate quanto è largo il uano de la porta, l'altezza sua sarà duplicata a la larghezza. circa il suo ornamento sopra sia osseruata la regola data in simili porte. le finestre da le bande saran di larghezza come quelle da basso, e la sua altezza sia a liuello di quella di mezo. la eleuation di mezo sopra quest'ordine sia minor de la seconda la quarta parte, minuita per la sua rata di membro in membro e de le luci di questa, sia tenuto l'ordine ch'è ne la parte prima di sotto: lo quale è uno istesso suggietto. Ma di fare, o non fare questo terzo ordine è in libertà de l'Architetto.





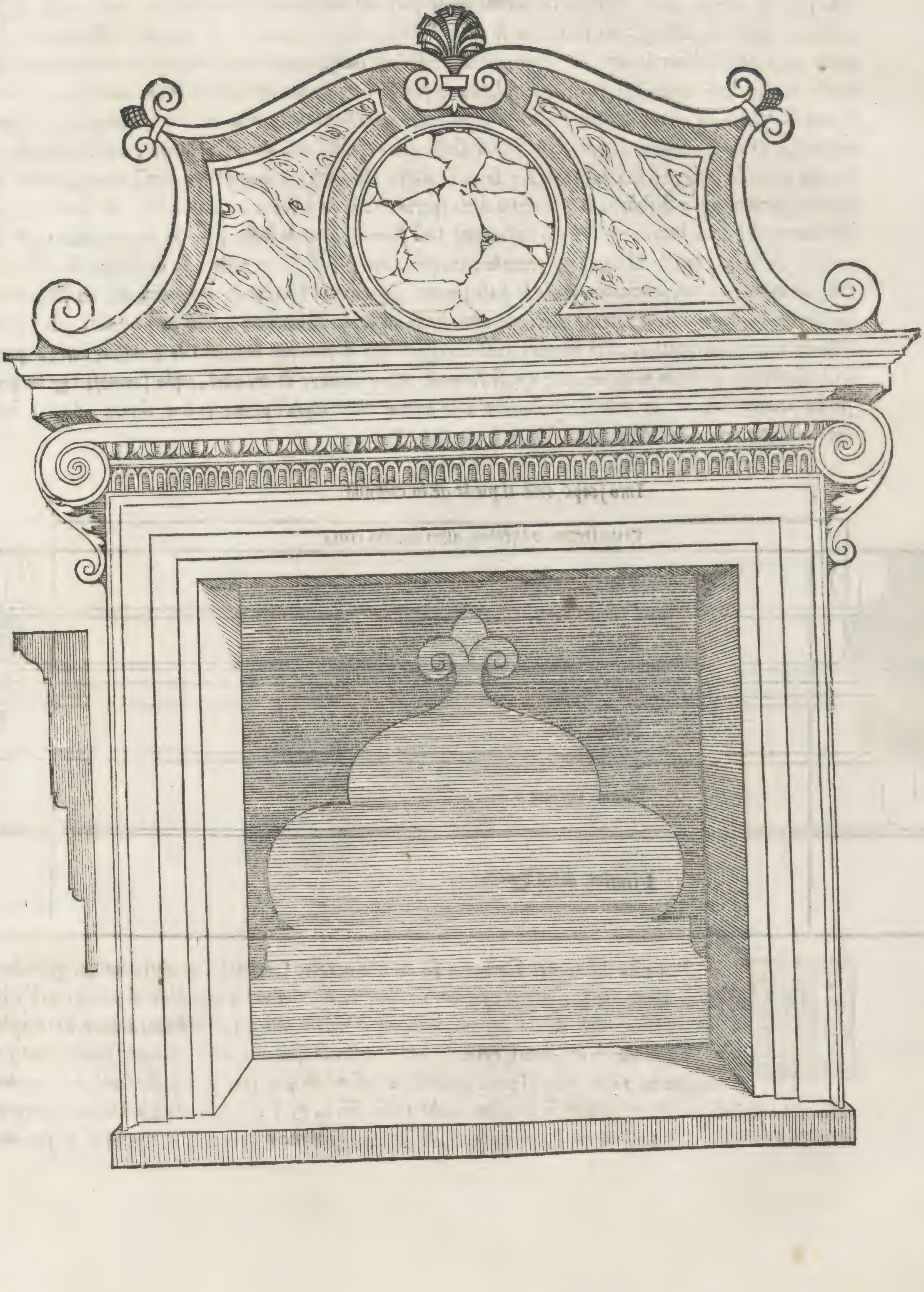
DE L'ORDINE IONICO

ESſendo (come ho detto nel principio di queſto libro) l'opera Ionica tolta da la forma matronale; è anchora conueniente coſa hauendoſi a fare alcun camino di cotal ordine, d'imitar piu che ſi puote queſta ſpetie, per ſtare ne i termini de l'ordine ſeruando il decoro. Le proportioni del ſeguente camino ſaranno queſte, che conſtituita la conueniente altezza de l'apertura del camino, dal ſuolo a l'architraue ſia diuiſo in parti otto, che ſaranno ad imitation de la colonna Ionica, da la qual ſi trarrà queſta forme monſtruoſa, o meſcolata che uogliamo dire conforme a tal maniera, la qual ſeruira per modiglione. L'architraue, fregio, e cornice ſia de l'altezza del modiglione la quarta parte, partito nel modo che da principio s'è detto: benche queſti tai membri rappreſentino maggior altezza, queſto auiene (come altre uolte s'e detto) da la ueduta baſſa, la qual abbraccia de i membri due parti cioè la fronte; e parte del ſporto. Quella tauola ſopra li capitelli, che occupa l'architraue & il fregio, alcuni antiqui l'hanno uſata, credo per hauer maggior ſpatio da ſcriuer lettere, & ancho perche ſi dilettarono molto di nouità, la qual tauola ſara ſempre in arbitrio de l'Architetto di farla o di laſciarla. Il ſecondo ordine doue ſon li Delfini è fatto per due riſpetti, l'uno è per far la bocca che receue il fiume piu aperta, l'altra ſi è per leuar uia quella forma piramidale, che fa la gola del camino in una ſtanza di buona altezza: le quai coſe ſaranno ſempre in libertà de lo Architetto di farle e maggiori e minori, e tal uolta di non le fare.



QVesta sorte di camini torna molto commoda per luoghi piccioli, e si vsa piu bassa de la faccia de l'huomo, accioche il fuoco che è molto nociuo a gliocchi per la uista, senza offender quella possa scaldare tutto'l resto de la persona, e massimamente stando in piedi. l'apertura di questo camino sia di quadrato perfetto. la pilastrata sarà d'essa apertura la sesta parte. il cimatio si farà la settima parte di quella. del rimanente si faran parti. xij. tre si daranno a li fascia prima, quattro saran per la seconda, e le cinque che auanzaranno si daranno a la terza fascia, & ancho per piu ornamento se gli potran far li estragali come si uede li a canto. l'altezza de la uoluta sia quanto le tre fascie senza il cimatio, e d'essa fatto tre parti; una sarà per il fregio doue è la canellatura, l'altra sarà per il uuouolo co'l suo tondino e'l pianeto, la terza si darà a la uoluta, la qual uoluta penderà da le bande a liuello del cimatio: ma le foglie penderanno fin sotto l'architraue al suo liuello. l'altezza de la corona con li due cimatij, e la scima sia quanto la seconda e terza fascia col cimatio: ma lo sporto de la corona sia quanto è tutta l'altezza, & il sporto de la scima, e de i cimatij sia sempre quanto la sua altezza, e questa cotal forma ho fatto porre in opera, la qual torna molto grata a tutti, & è di grande aspetto. Ma perche questa proportion si dilata molto per ogni uerso, doue occupa gran spatio, si potrà fare la pilastrata de l'ottaua parte de l'apertura, e con quelle istesse proportioni far tutti li membri minori, e cosi tutta l'opera uerrà proportionata, e di piu gracilità in se. la parte di sopra fattaui per ornamento potrà l'Architetto far come gli piacerà, perche questo camino s'intende tutto ne la grossezza del muro, e quest'ornamento saria commodo per una porta, o finestra di tal ordine.

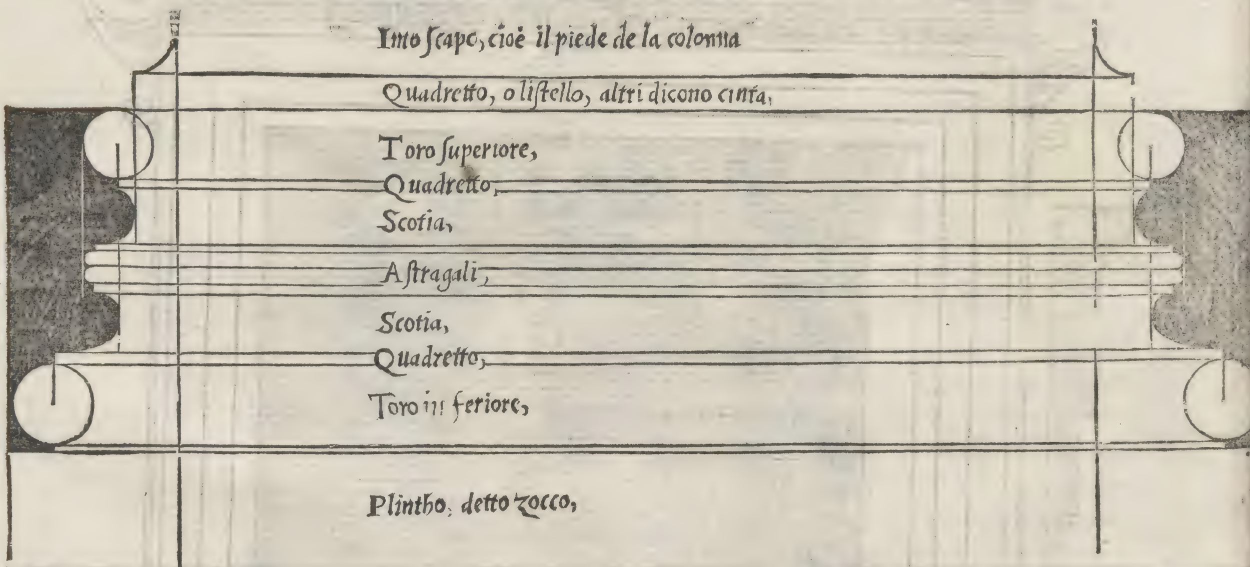
Qui finisce il Ionico, seguita il Corinthio.



DE L'ORDINE CORINTHIO, E DE GLI ORNAMENTI SUOI. CAP. VIII.

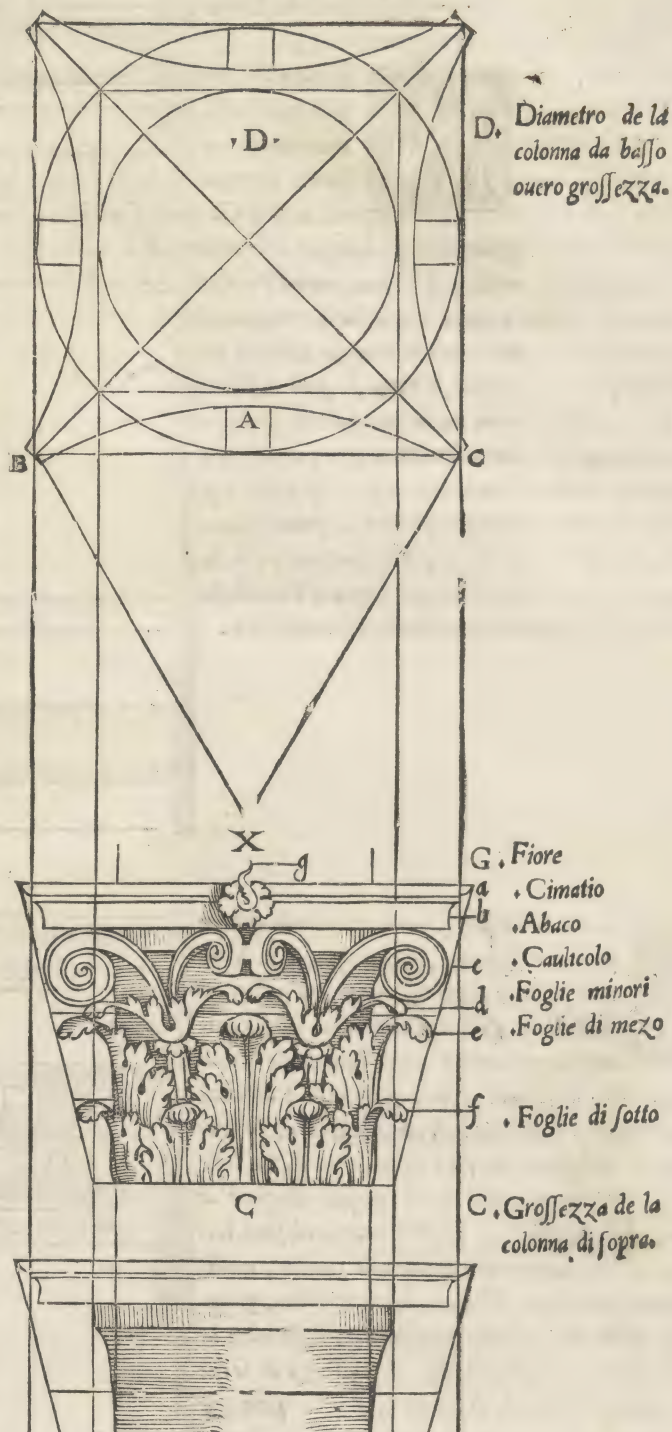
NE l'opera Corinthia Vitruuio tratta solamente del capitello nel quarto libro al primo capitolo, quasi ch'ei uoglia dire, che posto quello sopra la colonna Ionica, ella sia opera Corinthia: benche nel secondo capitolo dinota la diriuation de i modiglioni sotto le corone, ne per questo dà regola ne misura alcuna de gli altri membri. Ma gli antiqui Romani dilettandosi molto di questa specie Corinthia: come de l'altre anchora; fecero le basi di questa colonna molto ornate, e copiose di membri: de le quai basi per darne qualche regola; ne scieglierò una del piu bello edificio di Roma, che è il Pantheon, detto la Rotonda: ponendo in regola tutte le sue misure.

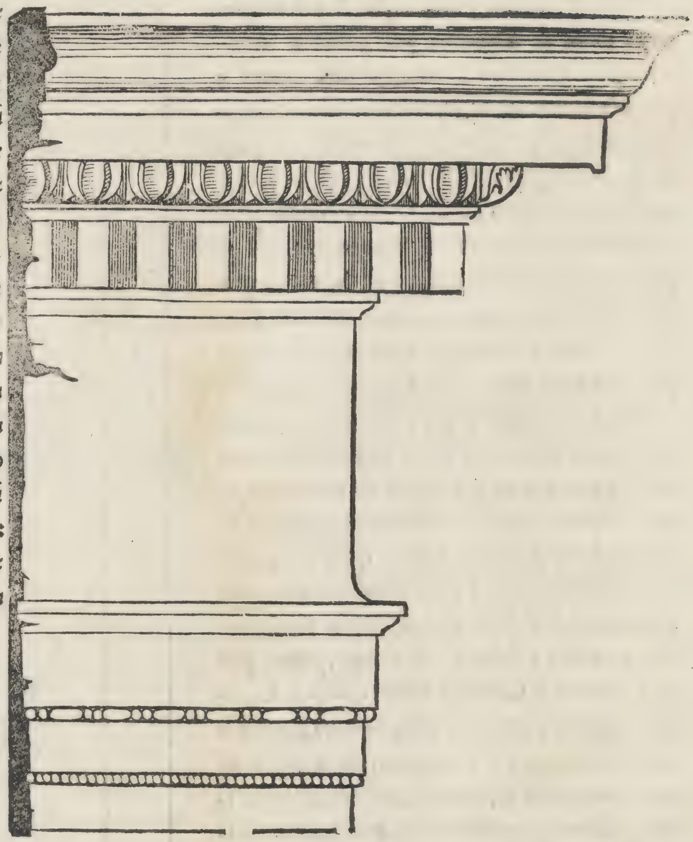
La colonna Corinthia per regola generale si farà di altezza di parti ix. con la base e il capitello, il qual capitello sarà di altezza quanto è grossa la colonna ne la parte da basso: ma la sua base sia per la metà d'essa colonna, e fatta di quella quattro parti, vna si darà al plintho detto zocco, e de le due parti restanti sian fatte parte. v. & vna sarà per lo toro superiore, e il toro inferiore sarà la quarta parte maggiore. Il rimanente; sia diuiso in due parti equali, una de le quali si darà a la scotia di sotto col suo astragalo, è con li due quadretti, ma l'astragalo sara la sesta parte di essa scotia, e ciascun quadretto sia per la meta de l'astragalo, e il quadretto sopra il toro inferiore sia per li dui terzi de l'astragalo: e cosi l'altra parte sia diuisa, che l'astragalo sia la sesta parte del tutto, e il suo quadretto per la metà d'esso astragalo, e il quadretto sotto'l toro superiore sia la terza parte maggior de l'altro. la proiettura detta sporto, s'ella sarà sopra ad altro ordine di colonne si farà come quella de la Ionica: ma se'l suo posamento sarà sopra il pian da basso; sia la sua proiettura per la metà d'essa base, come la Dorica: ma secondo i luoghi, doue le basi sa an poste, fa di bisogno che l'Architetto sia molto accorto, percioche quando le basi saranno superate da l'occhio de i riguardanti; queste misure torneranno bene: ma s'elle saranno poste piu alte che la uista de gli huomini; tutti quei membri, che per la distantia saranno occupati da altri membri, sarà necessario che si facciano maggiori de le misure date, e quando le basi saran poste in maggior altezza; si faran di minor numero di membri, e piu formose: & in questo fu accorto l'Architetto de la Rotonda, che a le colonne piane sopra'l primo ordine dentro, fece le basi con due scotie si, ma con un'astragalo solo in luogo di questi due.



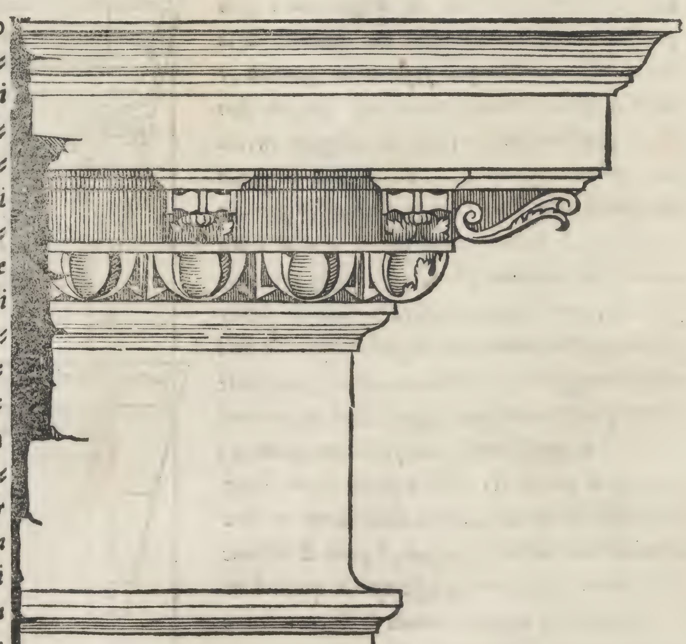
LA deriuation del capitel Corinthio fu da una uergine Corinthia, ne altrimenti mi affaticherò di narrare la sua origine: perche Vitruuio lo discriue nel quarto libro al primo cap. Dirò ben, che hauendosi da far un tempio sacro di questo ordine; ei si debbia dedicar a la uergine Maria madre di Giesu Christo redentor nostro, laqual non pur fu uergine innanzi; ma fu uergine nel parto, e dopo'l parto anchora. e cosi a tutti quei santi & a quelle sante, che hanno tenuto uita uerginale, questo tal ordine si conuiene ancho i monasteri, & i chiostri, che rinchiudon le uergini date al culto diuino, si farà di questa maniera. Ma se case publiche o priuate, o sepulchri si faranno

a persone di uita honesta, e casta; si potrà usare questo modo di ornamenti per seruar il decoro del capitel Corinthio, laltezza sarà quanto è grossa la colonna da basso, e l'abaco sia la settima parte di tutta laltezza. del rimanente sian fatte tre parti, una per le foglie da basso, l'altra si darà a le foglie di mezo. la terza sia costituita per li Caulicoli, o uolute che dir le uogliamo: ma fra esse uolute, e le foglie di mezo sia lassata un spatio per le foglie minori, da le quali nascono li Caulicoli. Formato il capitel nudo segnato. B. lo qual sarà ne la parte di sotto quanto è grossa la colonna ne la parte di sopra sotto lo abaco sia fatta una cinta ouero vna correggia, l'altezza de la qual sia per la metà de l'abaco: del qual abaco poi fatte tre parti, una sarà il cimatio col suo quadretto, l'altre due siano per l'abaco. sotto le quattro corna de l'abaco sian fatti li Caulicoli maggiori, e nel mezo de l'abaco sia un fiore di tanta grandezza, quanta è l'altezza de l'abaco, sotto il quale si faranno li Caulicoli minori. sotto li Caulicoli maggiori, & ancho sotto i minori si faran le foglie di mezo, fra le quali nasceranno le foglie minori, e da quelle nascono li Caulicoli. le foglie di mezo saran. vij. & altrettante saran quelle di sotto poste nel modo che si dimostra ne la figura. C. La latitudine de l'abaco da angolo ad angolo per linea diagonale sarà per due diametri de la colonna da basso: la qual posta in un quadrato, e fuori di quello tirato un circolo maggiore, che tocchi li quattro angoli, e fuori del maggior circolo fatto un'altro quadro, diuiso per linee diagonali dimostrerà dette linee esser in lunghezza per due grossezze di colonne, come dice il testo di Vitruuio. Ma de la linea. B. C. si farà un triangolo perfetto, & a l'angolo. X. sarà il punto da sinuar l'abaco, cioè da scauarlo: e di quella parte, ch'è fra'l circolo maggiore & il circolo minore; sian fatte quattro parti, vna restarà sopra l'. A. e tre ne uan leuate uia in questo modo; che posto una punta del compasso al punto. X. e l'altra punta sopra l'. A. e circuendo da. B. a. C. doue intersecarà la linea curua ne i due lati del triangolo, li sarà il termine de le corna del capitello, lessempio di questo è ne la figura. D. & a questo modo lo abaco verrà a perpendicolo del Plintho de la base, di maniera che non ci sarà linea alcuna fatta a caso, anzi tutte saran portate da la ragione Geometrica, e probabile.

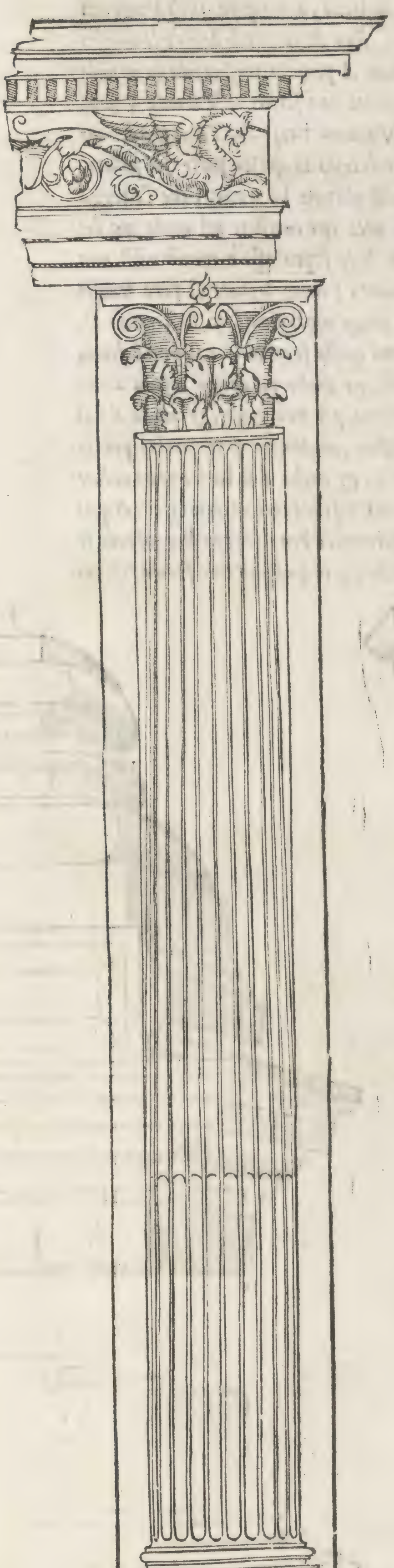




Q Vanto a l'architraue, fregio, e cornice Corinthia (come ho detto nel principio di questo capitolo) Vitruuio non dà misura alcuna, benche nomini la deriuatione de i modiglioni, liquali si posson fare in ogni maniera di cornice, come si uede ne l'antiquità. Ma per proceder modestamente, non deuiando molto dal testo di Vitruuio, porrò sopra il capitel Corinthio gliornamenti Ionici aggiungendo gli astragali a l'architraue, & Vuouolo sotto la corona, come fecero alcuni modesti Architetti Romani. Dico che fatto che sarà l'architraue, come è detto ne l'ordine Ionico; sotto la fascia di mezo, sia fatto un tondino de l'ottaua parte de la fascia di mezo, e sotto la fascia di sopra si fara un'altro tondino de l'ottaua parte de la fascia di sopra, lauorati come qui sotto è dimostrato: poi fatto il fregio col suo cimatio & denticolo con lo cimatio suo, sopra quello si metterà il Vuouolo di tanta altezza, quanto è la prima fascia: lo qual per lo suo sporto, & ancho per la sua scultura si dimostrerà maggiore de la fascia di mezo. Sopra il Vuouolo sia posta la corona, e la scima col cimatio, come nel Ionico s'è detto.

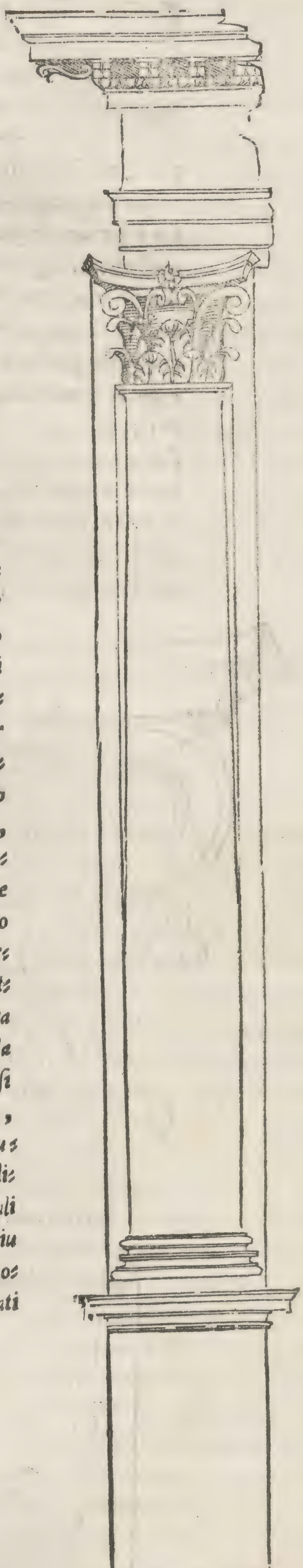


A Lcuni Architetti Romani procedendo un poco piu licentiosamente, non pur fecero lo Vuouolo sopra il denticolo; ma fecero anchora i modiglioni, & il denticolo in una istessa cornice: laqual cosa è molto dannata da Vitruuio, nel quarto libro al secondo capitolo; percioche i denticoli rappresentano le teste d'alcuni trauicelli, detti asseri da Vitruuio, & ancho li modiglioni son fatti ad imitation d'altre teste di legni nominati Canterij da esso autore, le quali due sorti di trauicelli non posson stare l'un sopra l'altro in un medesimo luogo, & io per me non comporterò mai in una cornice, modiglioni e denticoli, quantunque Roma ne sia copiosissima, & ancho in diuersi luoghi d'Italia. Ma procedendo modestamente in tal'ordine, io trouo una regola generale, che l'altezza de la colonna con la base & il capitello si diuide in quattro parti, & una d'esse si da a l'architraue, fregio, e cornice: e tale altezza corrisponde, e questo si accorda con l'opera Dorica, che detti membri son la quarta parte de l'altezza de la colonna. Questa quarta parte adunque si diuiderà in parti dieci, tre saran per l'architraue compartito nel modo detto di sopra, tre si daranno al fregio, e de le quattro restanti si farà la cornice in questo modo; de le quattro parti sian fatte parti ix. una parte sara per lo cimatio sopra'l fregio, due parti si daranno al Vuouolo col suo quadretto, due altri parti sian per il modiglione col suo cimatio, l'altre due parti saran per la corona, le due parti restanti saranno per la scima col suo cimatio, loqual sara per la quarta parte de la scima. la proiettura di tutti i membri sia com'è detto di sopra, e si potrà anchora far quest'architraue, fregio, e cornice la quinta parte de l'altezza de la colonna, come dice Vitruuio del theatro nel lib. iiij. al vij. cap.





A diminution de la colonna Corinthia sarà fatta come s'e detto de l'altre secondo la sua altezza, ma da piedi xvi. in giu sia minuita la sesta parte, con la regola data nel principio de l'ordine Thoscano: e s'ella sarà striata cioè canellata, si fara come la Ionica, ma le canellature saran piene da la terza parte in giu, come si dimostra qui a canto. L'architraue, fregio, e cornice di questa, senza modiglioni, per dimostrar la diuersità de le misure; il suo architraue è per meza grossezza de la colonna. il fregio, perche uà sculpito, è la quarta parte maggior de l'architraue, e la cornice, senza il cimatio del fregio, è alta come l'architraue. L'altezza del tutto è manco de la quinta parte de l'altezza de la colonna; nondimeno se la proiettura de la corona sarà gagliarda, dimostrarà di maggior altezza, ch'ella non sara in effetto, e sara di manco peso a l'edificio. Onde il prudente Architetto può sempre far eletion di quelle parti, che piu al suo commodo tornano; pur che egli non si allontani molto da i scritti di Vitruuio, e da la buona antiquita, la quale si conosce per i scritti di esso autore. E se per alcun accidente la colonna Corinthia hauera bisogno del suo proportionato piedestalo, non hauendo ad ubbidire a cosa alcuna; la sua proportion sara, che la sua latitudine sia quanta il Pintho de la base, la qual latitudine sia diuisa in tre parti, e due parti saranno aggiunte a le tre, e queste saranno per la sua altezza, cioè il netto senza le sue cornici: le quali cosi si faranno, che l'altezza del netto del piedestalo sia diuiso in parti. vij. & una d'esse si darà a la sua base, e l'altra si darà a la sua cinta, che uerranno ad essere parti ix. e cosi questo piedestalo sarà proportionato a la colonna, la quale è anchor lei di parti .ix. ma de i particular membri si de la base; come de la cornice, dimostrero qui auanti diuerse antiquità, de le quali il giudicioso Architetto se potra seruire: ma piu abondantemente nel terzo libro de le antiquita, doue saranno molti e diuersi piedestali tutti misurati da gli antichi.

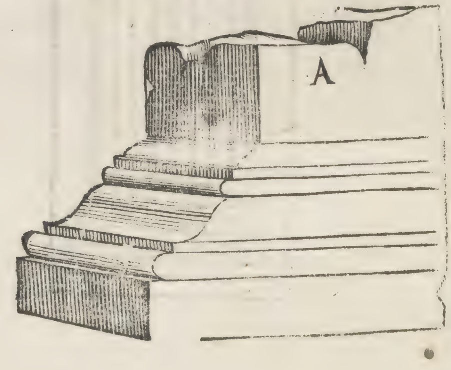


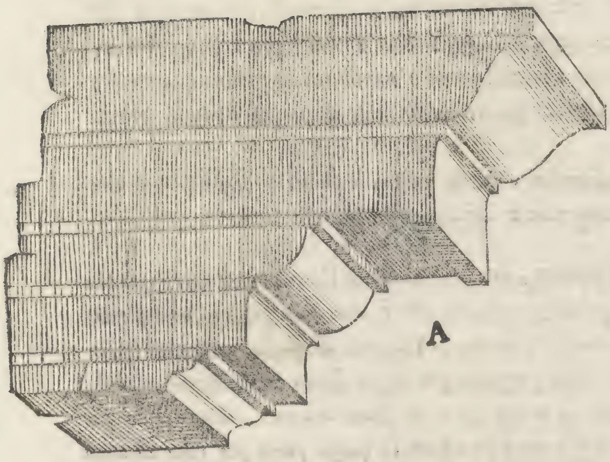
DE L'ORDINE CORINTHIO

FRa l'altre antiquità di opera Corinthia, che ſi veggono in Italia, a me pare che'l Pantheon di Roma, e l'arco triomphale, che è ſul porto d'Ancona, ſian de le piu belle, e de le meglio inteſe: del qual arco, il capitello qui ſotto. A. è proportionato al proprio traſportato da grande a picciolo con gran diligentia, l'altezza del quale ſi allontana da i ſcritti di Vitruuio, nondimeno ha però boniſſima corriſpondentia, o forſe che Vitruuio inteſe che l'altezza del capitel Corinthio foſſe per la groſſezza de la colonna ſenza l'abaco, ma che'l teſto in queſta parte ſia fallato, perche non ſol queſto preſente capitello trouo di queſta proportione: ma molti altri ne ho trouati, che l'altezza ſua è per vna groſſezza de la colonna ſenza l'abaco. le colonne di queſto arco ſon cancllate nel modo qui dimoſtrato, e vengono alquanto piu di meze fuor del viuo, il piedeſtalo, e la baſe ſopra eſſo è membro del medeſimo arco, fatto con la ſua proportione minutamente. le cornici qui a canto furono trouate al foro transitorio in Roma. quella ſegnata. A. è molto modeſta per cornice Corinthia ſenza modiglioni. quella ſegnata. B. è alquanto piu licentioſa, per eſſere i due membri d'una iſteſſa natura: ma quella ſegnata. C. è licentioſiſſima, e per li membri duplicati, che da la corona in giu hanno diſgratia grande, & ancho perche la corona a tanta cornice ha pochiſſimo ſporto. La baſe d'un piedeſtalo ſegnata. D. è belliſſima per mio auiſo, & ancho il baſamento ſegnato. E. benche fuſſe un baſamento, che continuaua lungo uno edificio; nondimeno pote ſeruire per la baſe d'un piedeſtalo, le quai tutte coſe ſi poſſono applicare a l'opera Corinthia, & ancho a la Ionica ne ho uedute di ſimili. l'architraue ſegnato. V. è in Verona ad un'arco triomphale, le cui faſcie fan contrario effetto di quel che deſcriue Vitruuio, nondimeno io l'ho uoluto porre qui per dimoſtrar tal differentia. e ben ch'io non dica qui tutte le particular miſure di queſte antiquità; elle ſon però proportionate a le proprie antiche, & in queſta picciola forma ridotte.

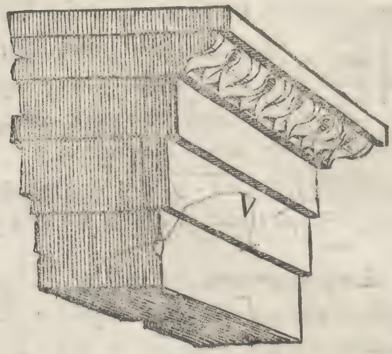




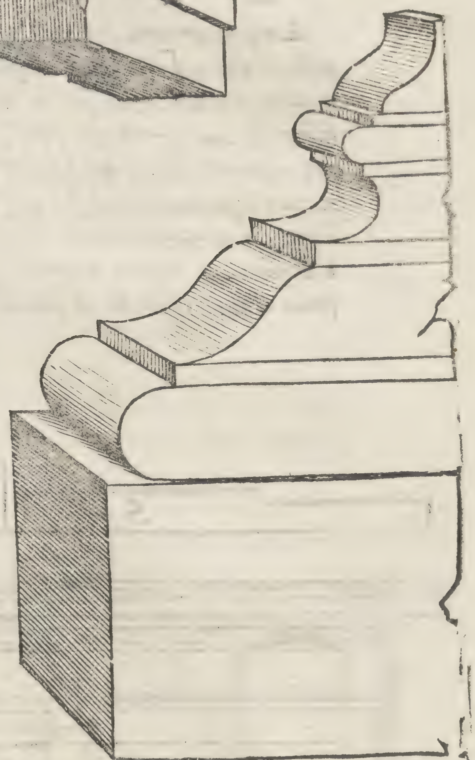




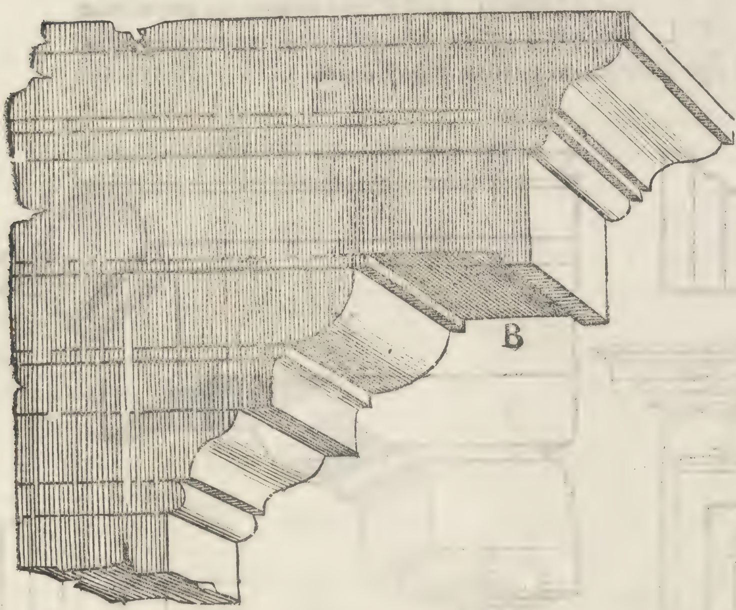
A



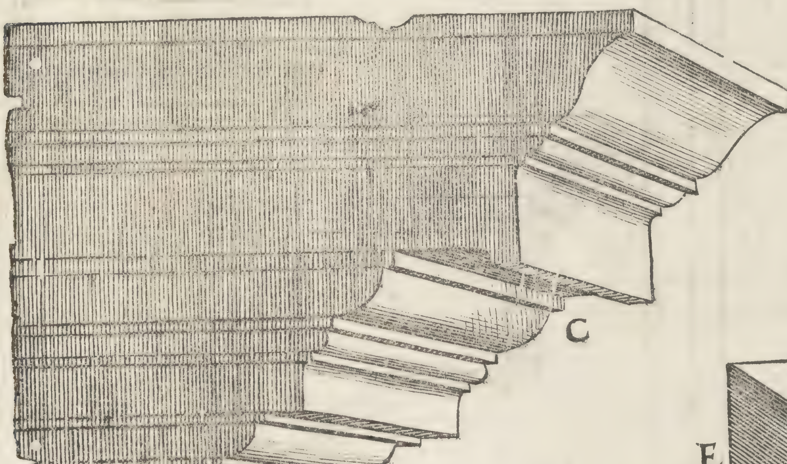
V



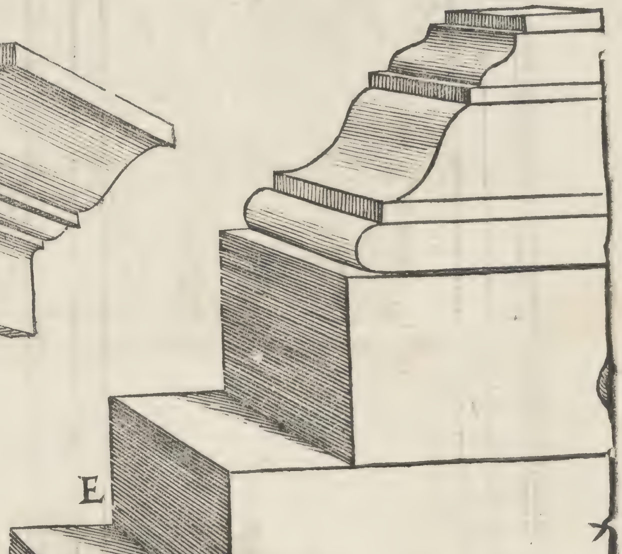
D



B



C

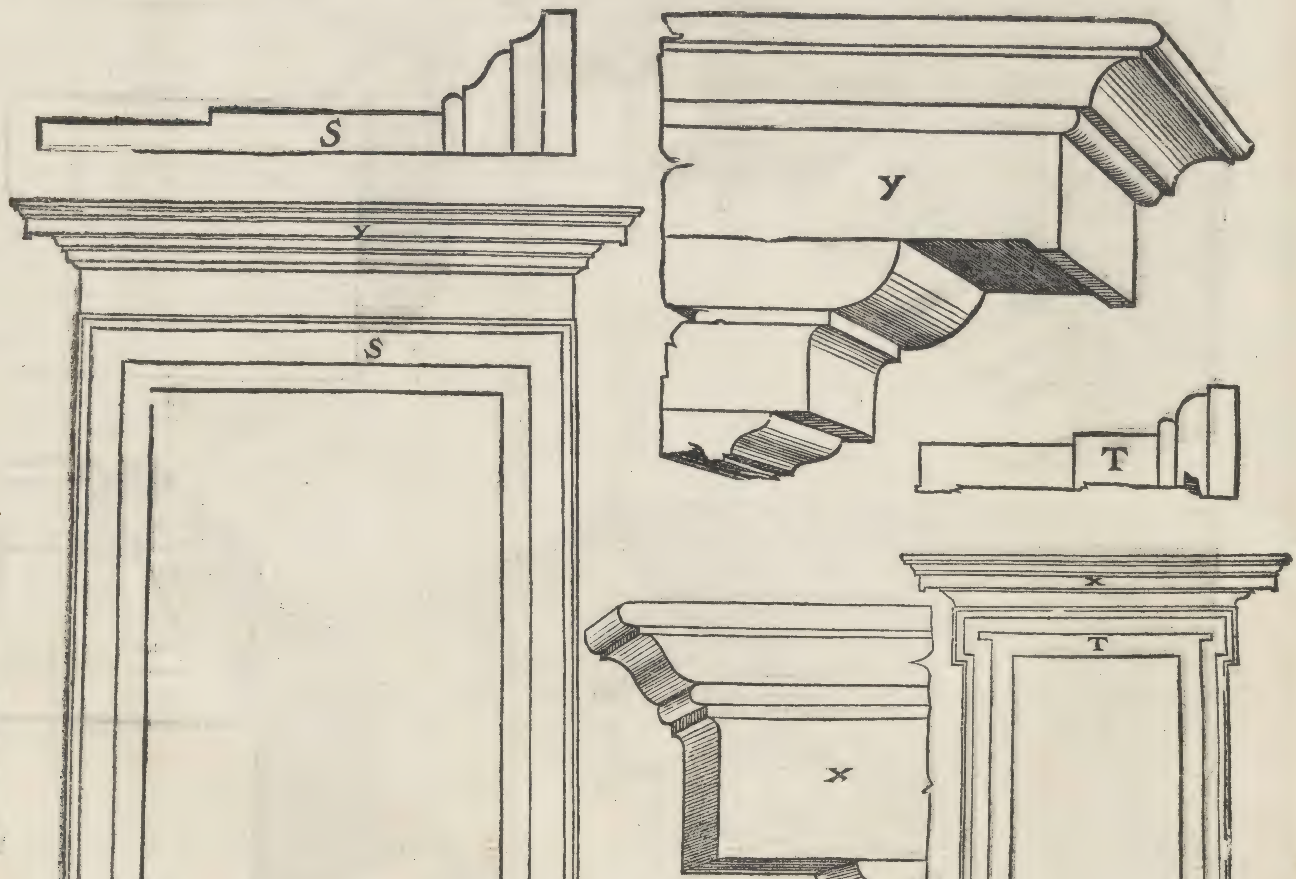


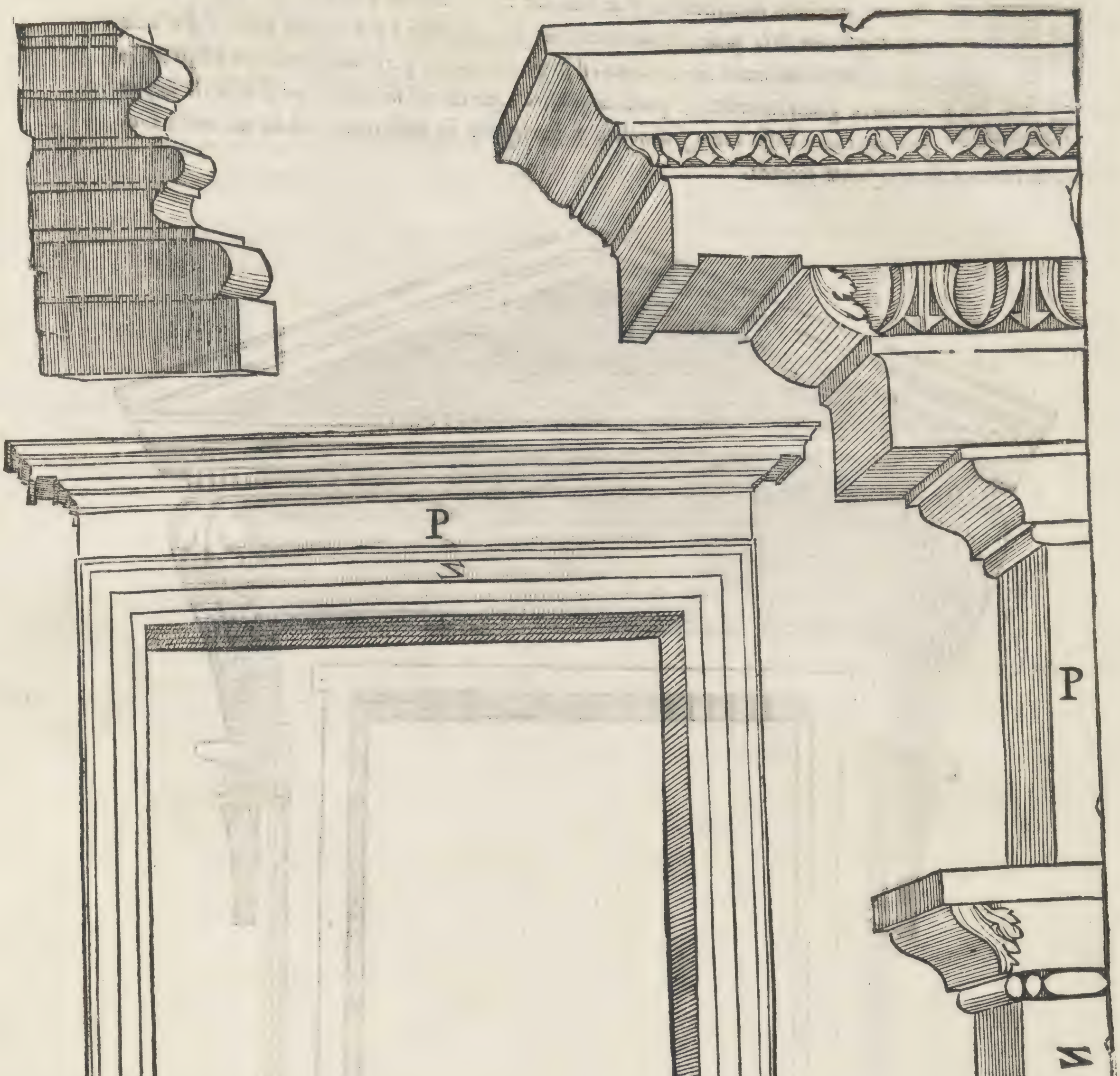
E

DE la porta Corinthia Vitruuio non tratta cosa alcuna, ma io ricorrerò a le antiquità che anchora si ueggono. la porta qui sotto segnata. S. & Y. è a Tiuoli sopra il fiume Aniene, ad un tempio rotondo d'opera Corinthia: la qual porta è minuita ne la parte superiore, la decima ottaua parte. l'altezza sua passa due quadri. il rimanente de i membri è tutto propor-tionato a la propria.

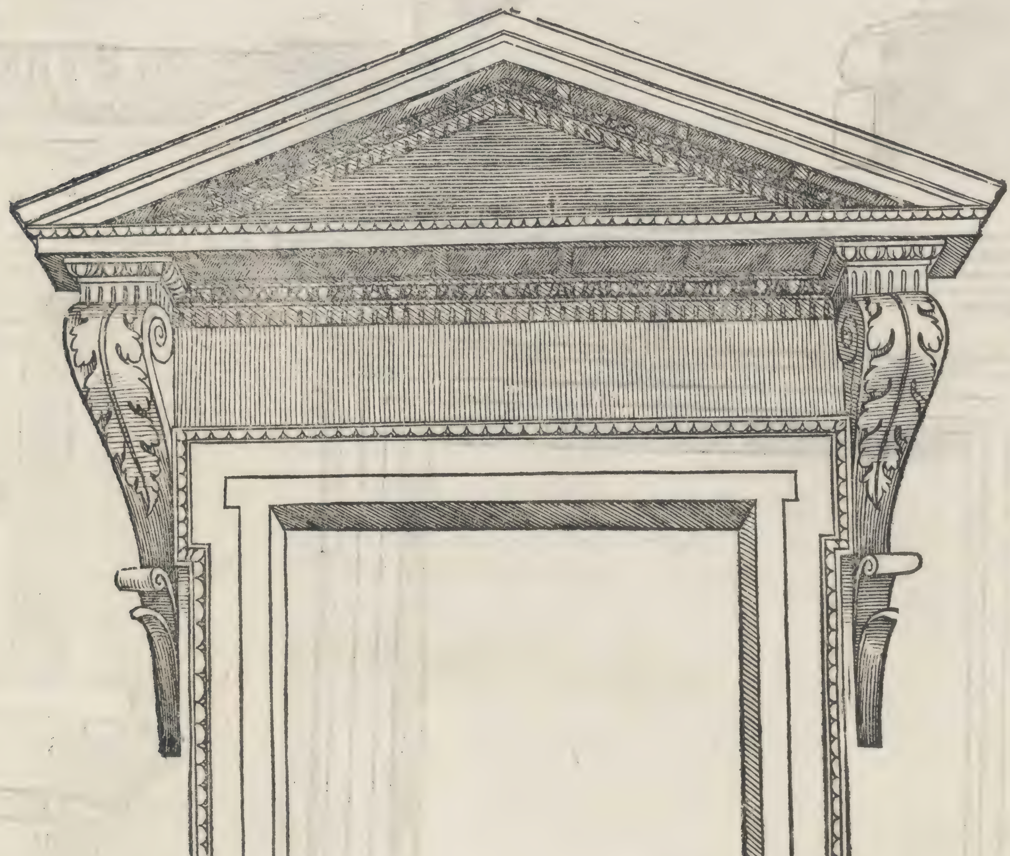
La finestra segnata. T. & X. è al medesimo tempio, minuita come la porta. le pilastrate, & altri membri tutti son proportionati ad essa finestra: ne i quali con diligentia, e col compasso si potrà trouare il tutto.

La seguente porta segnata P. & Z. è quella del Pantheon, detta la Rotonda in Roma, opera Corinthia: la quale è in latitudine palmi. xx. antiqui. e la sua altezza palmi xl. e si dice che è tutta d'un pezzo, cioè il telaro de le pilastrate, & io per me non ci ho ueduto commissura alcuna. la pilastrata di questa porta è de la latitudine del lume per l'ottaua parte, e quest'è per esser detta pilastrata per lo suo fianco di bonissima grossezza: la fronte de la quale non si puote guardare, senza che si uegga parte del fianco anchora, lo qual la fa parere a i riguardanti di maggior grossezza in fronte, che essa non è in effetto: e questa porta per esser di tanta altezza è al perpendicolo, e non minuita come l'altre qui adietro. Tutti gli altri membri son proportionati a la porta con diligentia trasportati piccioli. La base sopra la porta è come quelle de le colonne piane sopra'l primo ordine, la quale ho allegata ne la base Corinthia nel principio di quest'ordine.




P
P

LA porta qui sotto dimostrata è a Palestina, che hor si chiama Pelestina, & è opera Corinthia: l'apertura de la quale è di due quadri. la sua pilastrata e per la sesta parte d'essa latitudine, partita nel modo che s'e detto. il fregio e la quarta parte maggior d'essa pilastrata. la corona, e glialtri membri sia quanto la pilastrata, partiti nel modo, che qui si uede. le mesole pendono cosi a basso come si dimostra il frontespicio sia fatto come s'e detto nel ordine Dorico a carte xxiij. ne la faccia seconda.

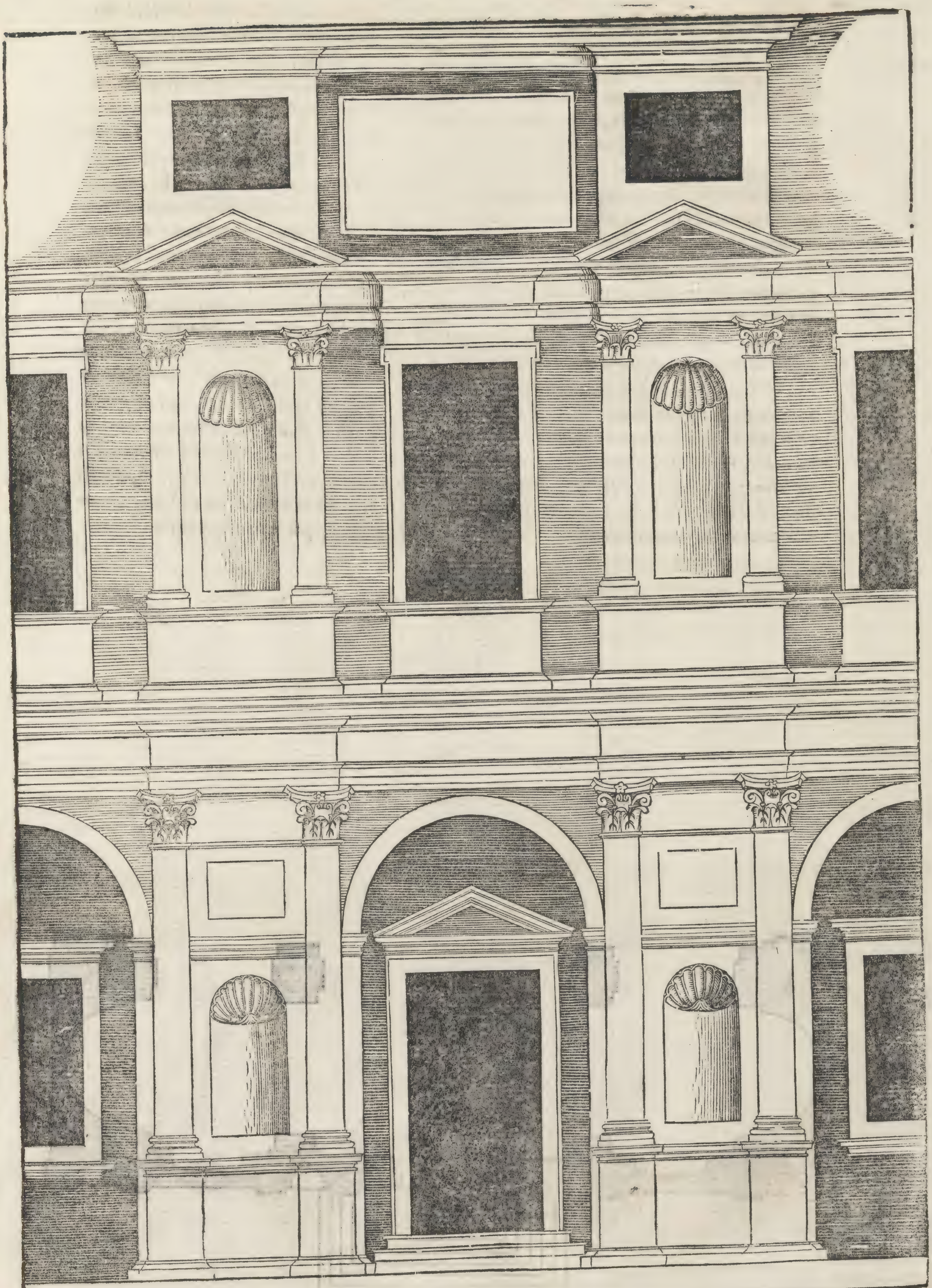


Questa porta, la qual è differente da tutte le altre, che ne le antiquità io habbia mai uedute; è nondimeno molto grata a l'occhio, e rappresenta grandezza: la qual è fuori di Spoleto, circa mezo miglio fuor di strada, a un tempio antico d'opera Corinthia. de le sue proportioni e de i membri particolari non mi estenderò piu oltra, percioche col compasso si potrà trouare il tutto da chi diligentemente lo cercarà.



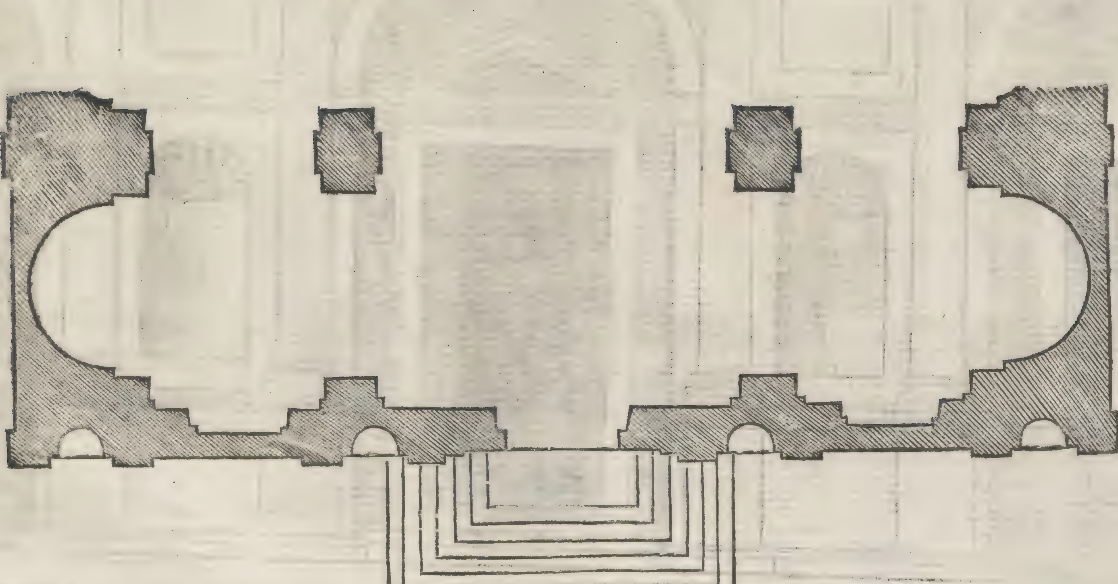
DI queſt'opera Corinthia, la qual diletta molto uniuerſalmente a tutti, anchora ch'ella ſia di piu membri, dandone alcune regole generali; per ſatisfar piu a chi di queſta mia fatica ſi diletterà; io formarò piu ſorti d'edifici. E perche quelli Architetti antiqui, che uolſero che le fabriche loro andaſſero a perpetuità; fecero li pilaſtri, che ſoſtengon gliarchi di boniſſima groſſezza. la ſeguente faccia la qual potra ſeruir a diuerſe coſe, ſi com il giuditioſo Architetto ſi ſapera ſeruire, a li pilaſtri di tanta latitudine in fronte, quanta è l'apertura de gliarchi: ma la ſua groſſezza e la quarta parte di eſſa apertura. La groſſezza de le colonne ſara la ſeſta parte de la fronte del pilaſtro. i nicchi fra l'una e l'altra colonna ſien fatti per due groſſezze di colonna. la ſua altezza ſara poco piu di due quadri. laltezza del piedeſtalo ſia per tre groſſezze di colonna. l'altezza de l'arco ſi fara di due quadri. l'altezza de le colonne con le baſi, & i capitelli ſaran di parti. ix. e meza. Le pilaſtrate de gliarchi ſi faranno per meza colonna, e coſi l'arco, l'impoſta che ſoſtien l'arco ſia de la medeſima altezza, fatta nel modo ch'è quella del theatro di Marcello, ne l'ordine Ionico a carte xl. La qual impoſta ſeruirà per cornice a la porta: l'altezza de la qual porta coſi è da fare, che ſotto detta cornice ſia fatto l'architraue d'altretanta altezza. e da quello in giu ſian fatte due parti fin a i gradi, una de le quali ſarà la ſua larghezza, e coſi la cornice de la porta ſara a liuello di quella de le fineſtre. e la cimatia del piedeſtalo ſara per piana de le dette fineſtre: la luce de le quali ſia di proportion diagonea, e la pilaſtrata la ſeſta parte del lume. i piedeſtali, baſi e capitelli; cioè i membri particulari, ſian fatti come nel principio di queſt'ordine s'è detto. Sopra le colonne ſia poſto l'architraue. il fregio, e la cornice, partite nel modo che da principio s'è dimoſtrato. L'altezza del ſecondo ordine ſi farà per la quarta parte minor del primo: minuiti tutti gli membri per la ſua rata parte, ſi come ne la figura ſi potrà uedere, & ancho miſurare. La eleuation di mezo, la quale non ho per un'ordine integro, ma aſſai piu baſſa, per l'altezza ſua ſarà quanto è l'apertura de gliarchi da baſſo, e la ſua cornice, la quale fa ufficio d'architraue, e fregio: e ſarà la quinta parte di tutta l'altezza, le miſure de le quali ſi potranno trar dal capitello Dorico, & ancho per ornamento maggiore ſe gli potrà fare il faſtigio, o fronteſpicio che dir lo uogliamo. il quale facendoſi nel mezo, li due ſopra li nicchi ſarian uitioſi, ma ſe gli potran fare due remenat, perche coſi l'opera ſara uariata, e piu diletteuole a l'occhio.

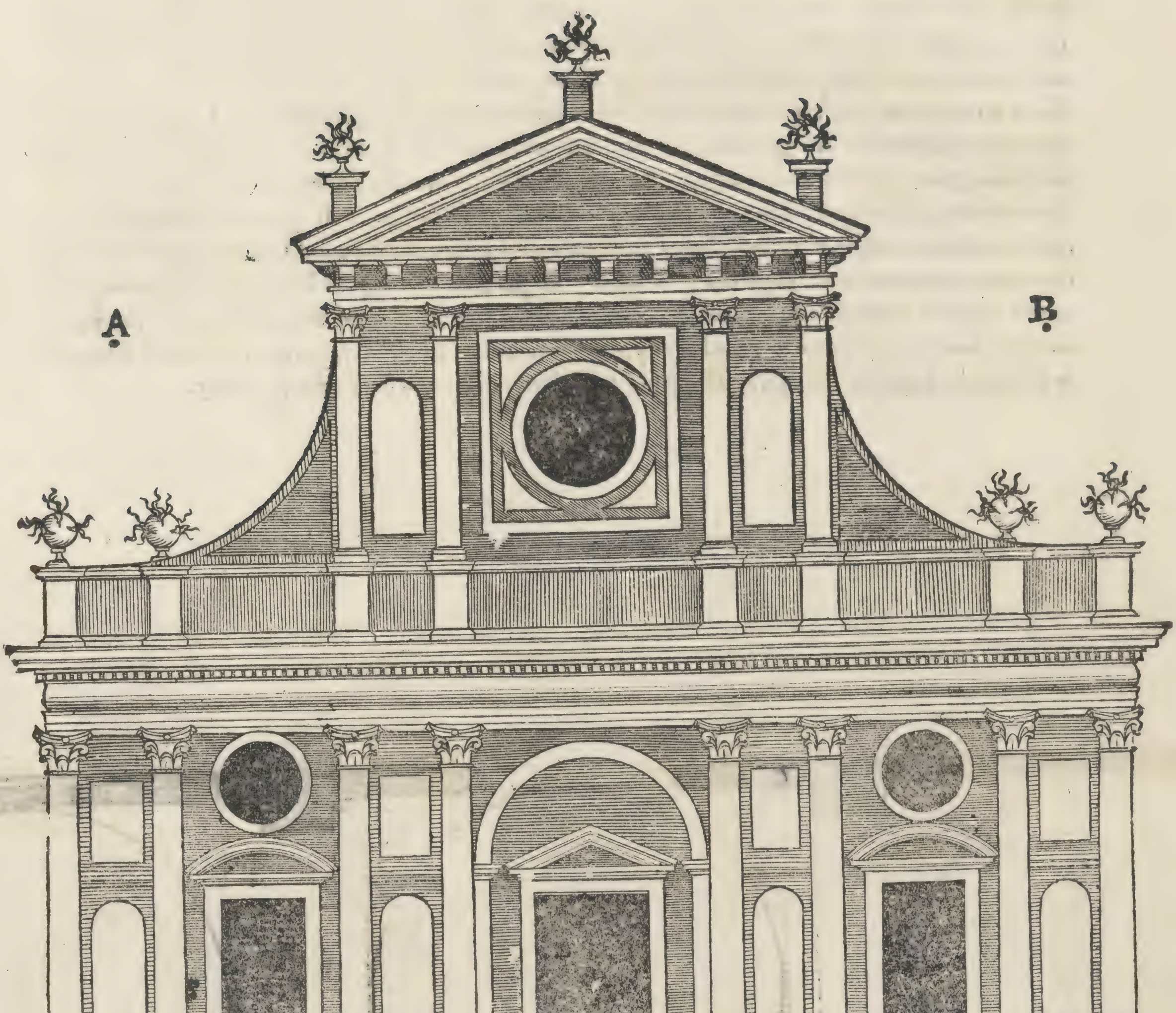




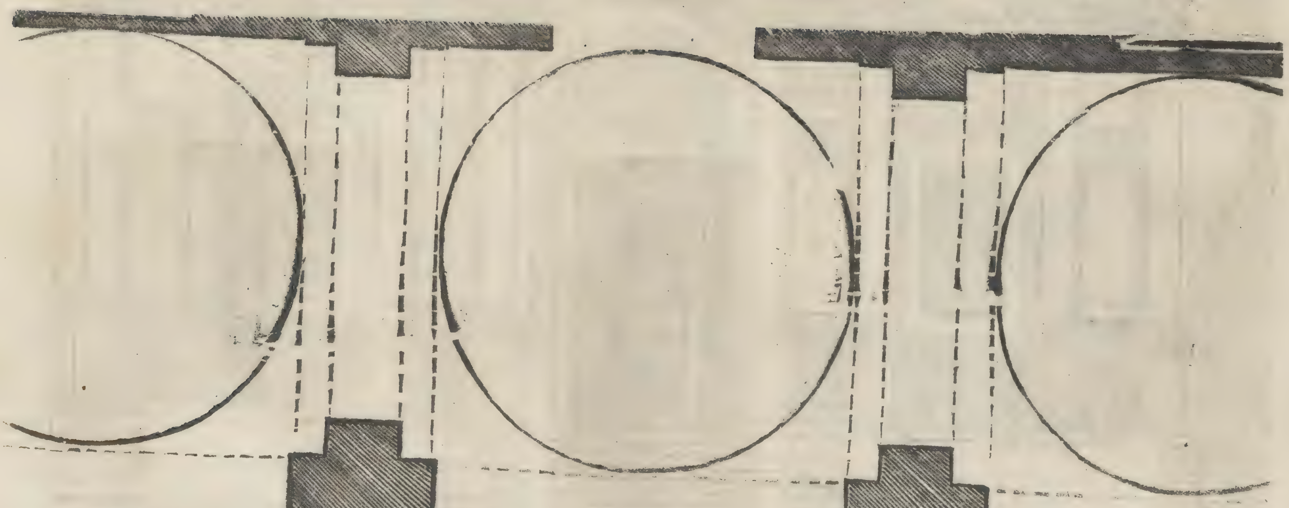
DE L'ORDINE CORINTHIO

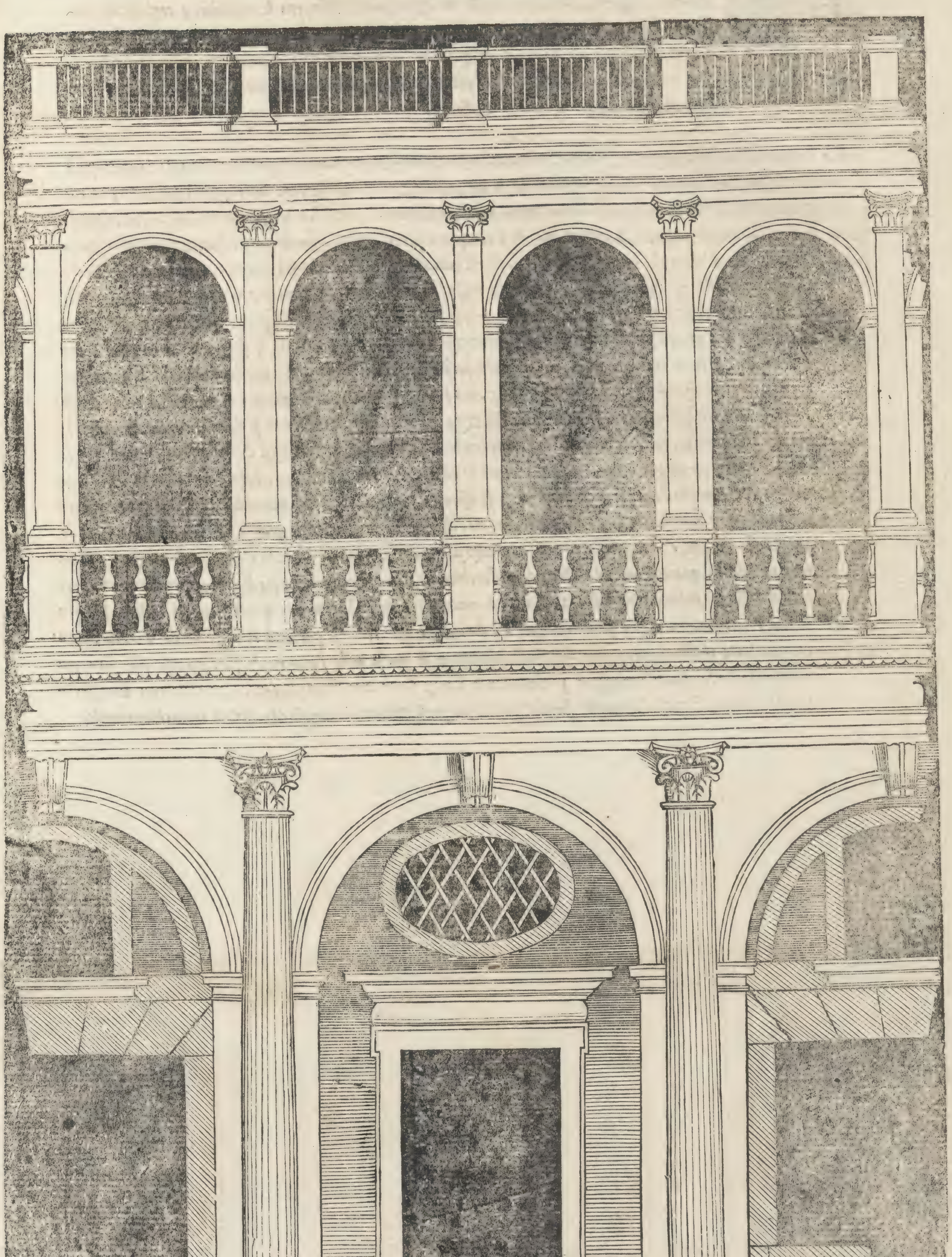
Qvn'hora che l'Architetto uorrà edificar un tempio sacro, quanto il suo piano sarà piu leuato da terra, tanto lo edificio hauerà piu maestà; che così han fatto i buoni antiqui: benche d'altre forme di tempij vsarono gli antiqui molto differenti da i nostri, percioche essi faceuano un corpo solo, ma noi Christiani facciamo la maggior parte de i nostri tempij in tre parti: una parte di mezo, e due parti per banda, & ancho tal uolta le capelle s'intendon ne le due parti, & alcuna uolta le capelle si fanno fuori de i due lati, si come si dimostra ne la pianta qui sotto. La latitudine di questa faccia sarà di parti xxxij. una de le quali sara la grossezza d'una colonna, a l'intercolunni di mezo si daran sette parti. a l'intercolunni maggiori da le bande si daran quattro parti, e meza. fra l'una colonna, e l'altra doue sono i nicchi saranno due parti, e così le parti xxxij. saran distribuite. le pilastrate, che sostengon l'arco saran per la metà de la colonna. l'apertura de la porta sarà in latitudine tre parti e meza, e la sua altitudine sarà parti vij. l'imposta, che sostien l'arco, sarà d'altezza quanto è la pilastrata, e sarà per cornice non solo a la porta, ma a le finestre anchora. l'altezza del piedestalo sarà per tre parti. l'altezza de la colonna sia di parti ix. e meza con la base, e'l capitello. l'architraue, fregio, e cornice sian fatti per la quarta parte de l'altezza de la colonna: e così de i particular membri che ci restano sia osseruata la regola prima. de le finestre, e de i nicchi, e de gli altri ornamenti si può ne la figura comprendere, & ancho misurare. L'ordine secondo sarà in altezza la quarta parte minor del primo, e sian minuiti tutti i membri per la sua rata parte, ma l'architraue, fregio, e cornice sara diuiso in tre parti equali, una sarà per l'architraue, l'altra per il fregio doue uan gli modiglioni: la terza sia data a la corona, & a la Scima: il fastigio sara fatto nel modo, che nel Dorico per Vitruuio si è dimostrato. le due ale da le bande, le quali sono per ornamento de la facciata, & ancho per sostegno, saranno la quarta parte d'un circolo, e'l centro d'esse sarà il punto. A. & B. de le qual cose poi sopra ogni arco che diuide le capelle se ne potrà metter una, che sarà gran sostegno a la parte di mezo, & ancho da quelle potranno scender le acque dal tetto di sopra ne le parti piu basse.




A
B

LA diuiſion de la ſeguente opera ſarà, che del vano fra l'un pilaſtro e l'altro, ſian fatte tre parti, una d'eſſe ſia per la latitudine del pilaſtro, e la ſua groſſezza ſia per la metà d'eſſo. la groſsezza de la colonna ſarà per la metà de la fronte del pilaſtro. l'altezza ſua ſi ſarà de parti. x. e meza, con la baſe, e'l capitello, e coſi le pilaſtrate, che leuan ſu l'arco ſaran per meza colonna. l'impoſta de l'arco ſia altrettanto: le miſure de la quale ſi poſſon cauar del capitel Dorico, mutando i membri, e queſta ſeruirà per cornice a la porta, & ancho per ſoſtegno de le fineſtre ſopra le botteghe. l'altezza de l'arco, perche tal uolta alcuni accompagnamenti lo comportaranno coſi baſſo come è dimoſtrato; ſara di tre parti in larghezza, e di cinque in altezza, e coſi la porta hauerà la medeſima proportione. la pilaſtrata de la qual ſarà d'eſſa latitudine la ſeſta parte, e ſe l'Architetto uorrà far laltezza de gli archi di duplicata altitudine a la ſua larghezza; la porta verra anchor eſſa di tal proportione: ma le colonne haueran biſogno d'un zocco quadrato ſotto le baſi, che di tal coſe gli antiqui ſi ſono accommodati. L'altezza de l'architraue, fregio, e cornice ſia per due groſſezze di colonna, partite come è detto ne la regola prima, o nel modo, che ſon alcune de le antique ne le paſſate carte. E perche il ſuolo del ſecondo ordine al piano de la cornice del primo, da ſotto l'arco, fin ſotto'l ſuolo ſaria gran ſpatio per far crociere; io intendo in tal caſo al dritto d'ogni colonna far un'arco, & ogni ſpatio uoltare a catino, o a cuppola che dir la uogliamo. L'altezza del ſecondo ordine ſi fara per la quarta parte minor del primo, diuiſa in queſto modo: il Podio detto Parapetto ſia di altezza per due groſſezze d'una colonna da baſſo, e da li in ſu ſian fatte parti. v. una ſi dara a l'architraue, fregio, e cornice, e le iiij. ſaranno per la colonna, e le pilaſtrate, che tengon ſu gliarchi ſian per meza colonna, e coſi gli archi. Del rimanente de i membri ſia oſſeruata la regola generale: e ſe queſta faccia ſi fara ſopra ad alcuna piazza, come per le botteghe ſi dimoſtra. tornera molto commodo, e ſarà d'ornamento un podio ſopra lultima cornice: ma per aſſicurarſi da pioggie, e da ghiacci; ſarà da far un ſuolo oltra molte altre diligentie, di laſtre, con i ſuoi incaſtri ben ſigillati con boniſsimi ſtucchi, e ſopra tutto che ſia di buona pendentia, accioche le acque non ſi ritengano; ma piu ſicura ſara., ſe di buone lame di piombo ſaran coperti tai ſuoli. E benche tutti i buoni Architetti dannano, e fuggono il porre una colonna, o pilaſtro ſopra un uano, il che non lodo ancho io; nondimeno per hauer io ueduto un ſimile ſuggietto al portico di Pompeio in Roma, ma di opera Dorica però; io ho preſo tal ardire ſe alcuno uoleſſe di tal coſa ſeruirſi.



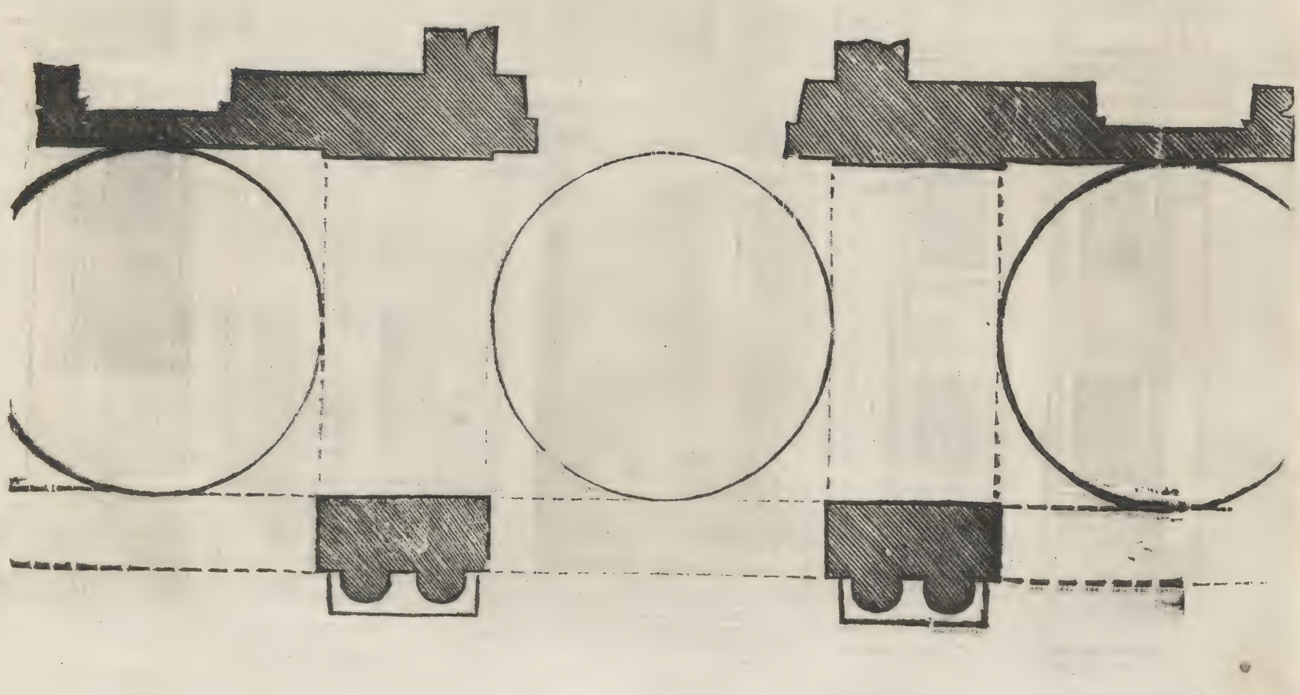


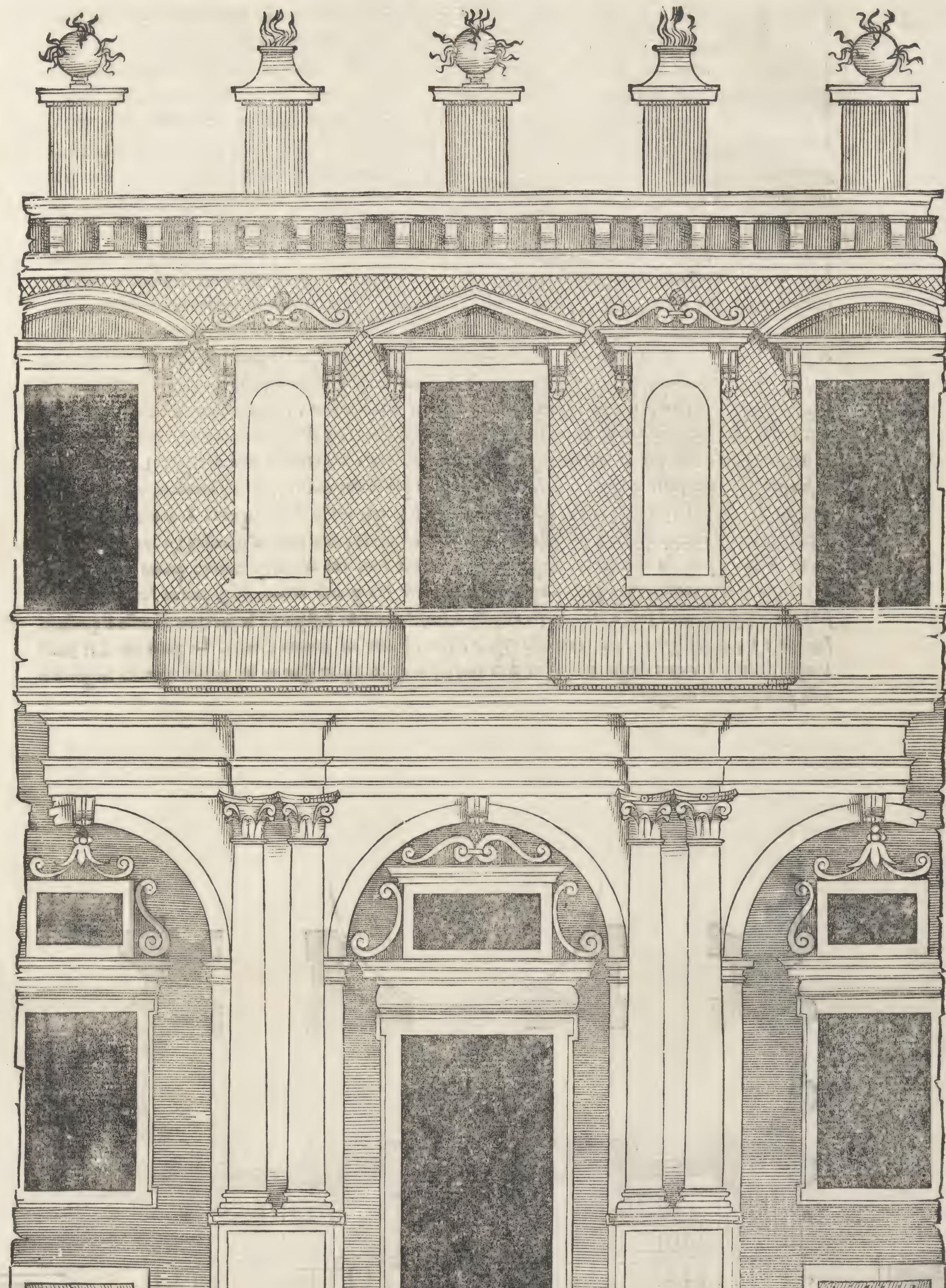
PErche i Venitiani si dilettano molto ne le sue fabriche d'opera Corinthia, e copiose di finestre, e di poggiuoli assai; io ne ho formata vna copiosissima di lumi, e di poggiuoli: & ho uoluto far loggia sopra loggia, le qual cose prestaranno piu commodità che i poggiuoli, e la fabrica hauerà maggior presentia: percioche tutte quelle cose dentro a le quali la uista si puo dilatare, sono sempre di piu satisfattione.

La compartition de la seguente facciata sarà, che la sua latitudine sia diuisa in parti .xxx. una de le quali sarà la grossezza d'una colonna, l'intercolunnio di mezo sarà per iiij. colonne, ma tutti gli altri saran di ij. e cosi saran distribuite le. xxx. parti. l'altezze de le colonne saran di parti. x. e meza, con le basi, e con i capitelli. l'architraue, il fregio, e la cornice sia de l'altezza de la colonna la quinta parte. Partiti li membri, come s'è detto piu adietro; la luce de le finestre sia in latitudine per una colonna e meza, tutte a perpendicolo da alto a basso: ma l'altezza de le prime da basso sia di tre parti in latitudine, e di quattro in altitudine. quelle di sopra, che seruirāno a le stanze mezade, si faranno di ꝓportion diagonea. La latitudine de la porta sarà per due grossezze di colonna, e per l'altezza di quattro. la pilastrata, il fregio, la cornice sia come è detto de l'altre. e cosi la cornice d'essa porta sarà a liuello di quella de le finestre da basso. L'ordine secondo sia piu basso del primo la quarta parte, ma fatto il podio con li balaustri di tanta altezza quanto è larga la luce d'una finestra; il rimanente de l'altezza sia diuiso in parti. v. una si darà a l'architraue, al fregio, & a la cornice. le. iiij. saran per la colonna con la base, e'l capitello. l'altezza de le finestre sia di due quadri. del rimanente de gliornamēti sia fatto come le cose passate di simil suggetto: e cosi la porta de la loggia sia come quella da basso, e similmente le finestre. L'ordine terzo sia minuito dal secondo la quarta parte a membro per membro la sua rata parte, eccetto l'altezza de le finestre, le qual si faranno di due quadri, e piu presto di piu, che di meno, per la sua altezza, che da se minuisce assai. la eleuation di mezo sia di altezza minuita il quarto, come de l'altre è detto l'architraue, il fregio, e la cornice sia d'essa altezza la quarta parte, e il fastigio si farà nel modo, che si è detto a quel del tempio Dorico: e s'altre misure ci restano sempre si dee ricorrere a la regola prima. E questa fabrica non pur seruiria per una al costume di Venetia; ma a la uilla saria molto al proposito, e di grande aspetto. e se per la uilla s'hauera da fare, quanto ella sara piu eleuata da terra, hauerà maggior presentia, e le stanze sotteranee saran piu sane. Qui sotto non dimostrerò pianta alcuna di questa seguente faccia; perche la prospettiua de le loggie dimostra il tutto chiaramente.

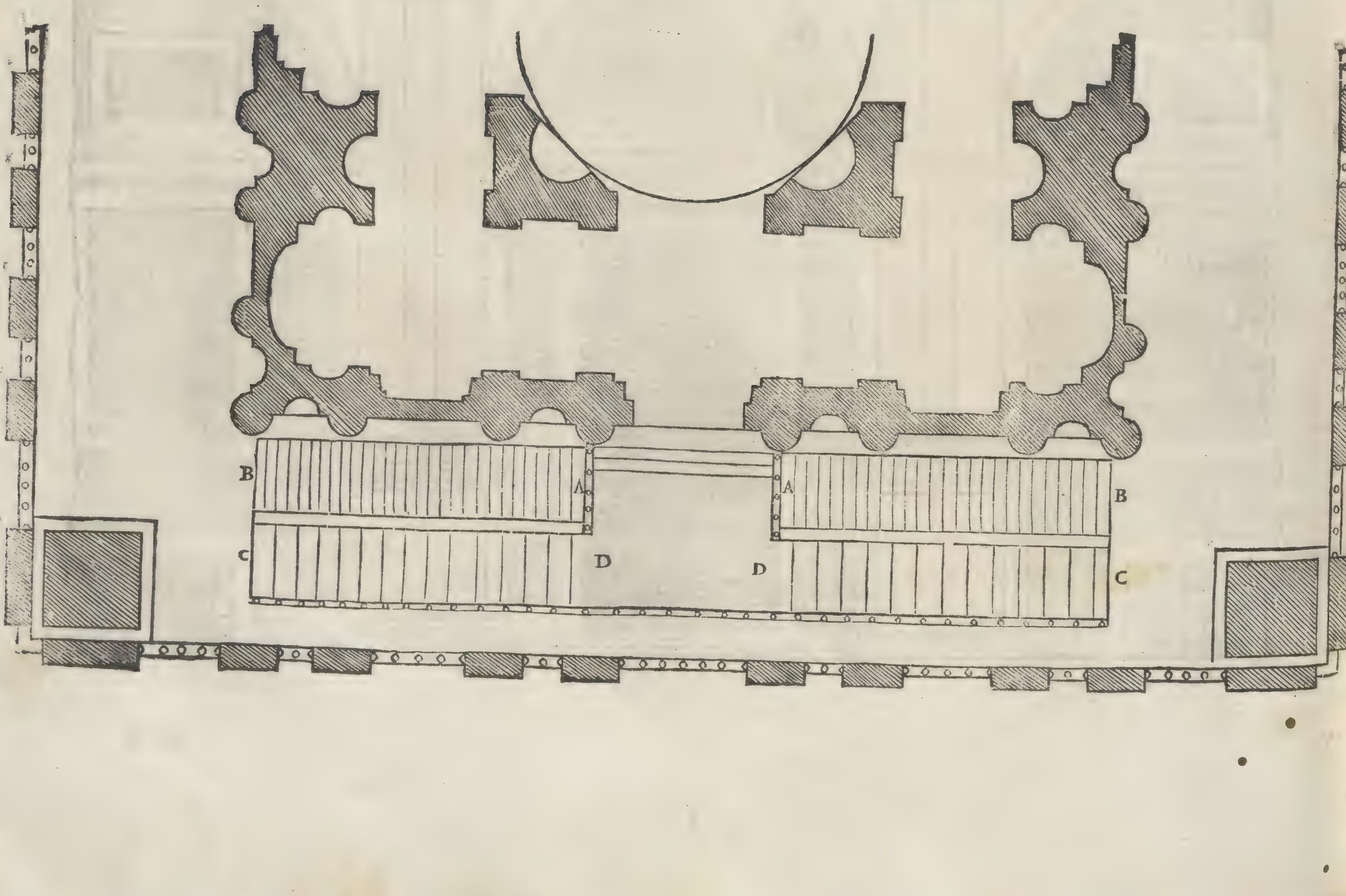


POssibil cosa sarà, come ho detto altre uolte, che un'Architetto hauerà gran copia di colonne di tal sottigliezza, che uolendo egli fare vna compositione d'uno edificio per commodo e per bisogno di chi uorra spendere, & ornare detto edificio; queste tai colonne nõ saranno al proposito di cotal fabrica, se l'industria, e l'arte de l'Architetto non sara tale, che di tal cose ei si sappia seruire. La compositione di questa faccia sara, che il vano d'un arco sia di doppia altezza a la sua larghezza, e'l pilastro, che sostien gli archi sia in fronte per la metà di tal larghezza: ma fatte d'essa tre parti e meza: una sarà per la grossezza d'una colonna: il spatio fra le due colonne sarà per meza colonna, & altrettanto le pilastrate: l'altezza del piedestalo senza il Plintho da basso detto zocco, sarà quanto la fronte del pilastro, partiti li suoi membri, come è detto del piedestalo Corinthio. L'altezza de le colonne con le basi, e con i capitelli sarà di parti xi. ne sara tal'altezza uitiosa per esser due colonne geminate, e quasi congiunte in una, e poste in tal luogo piu per ornamento, che per sostegno d'alcun peso. L'altezza de l'architraue fregio, e cornice si fara de l'altezza de le colonne la quarta parte, & al perpendicolo de le colonne sian risaltati tutti li membri, eccetto la corona, e la Scima, che uoglion correre senza esser interrotte, che cosi hanno usato i buoni antichi, & ancho Bramante luce de la buona Architettura di questo secolo, ha fatto una simil cosa a Beluedere in Roma. La latitudine de la porta sara per quattro grossezze di colonna, e due uolte tanto in altezza. la pilastrata, & il fregio sian tali, che la cornice, che sostien l'arco supplisca per quella de la porta: e similmente per le finestre: la larghezza de le quali si farà per tre grossezze di colonna, e l'altezza per v. L'ordine secondo sia minuito dal primo la quarta parte, ma tutta l'altezza diuisa in parti. vi. una si darà al podio detto parapetto. iiij. saranno per lo spatio de le finestre, l'altra sarà per l'architraue, fregio, e cornice, partita nel modo, che ne l'ordine composito si trouera. La latitudine de le finestre sia a perpendicolo di quelle di sotto, e la sua altezza due uolte tanto. Del rimanente de gliornamenti cosi de le finestre; come de i nicchi, sia fatto come è dimostrato ne la porta Ionica, simile a queste: le quai lauorate poi con piu dilicatezza, e con piu ornamenti sara opera Corinthia. La latitudine del nicchio con le pilastrate sara a perpendicolo de le colonne ne la parte superiore, ma fatto d'essa parti. vij. cinque saran per lo nicchio, e le due restanti per le pilastrate. l'altezza sua sara di tre larghezze per esser in grande altezza, lo qual per la distantia si uiene a far piu corto. li pilastrelli sopra la cornice son fatti per ornamento, & ancho per utilità, percioche doue andaran camini: questi potran seruire, al bisogno.





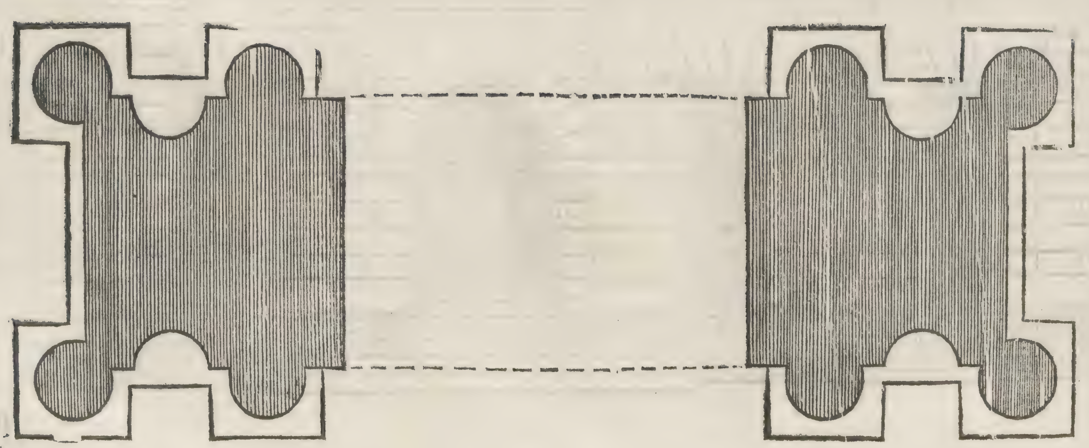
Quelle cose, che si fanno secondo il commune uso, anchora che con tutte le proportioni, e misure sian fatte, sono lodate si, ma admirate non giamai: ma quelle cose, che sono insuitate, se saran fatte con qualche ragione, e ben proportionate; saranno non solamente lodate da la maggior parte; ma admirate anchora. Il perche lo edificio presente, che rappresenta un tempio sacro, si farà prima d'un sodo rustico nel modo dimostrato, di quella altezza, che al luogo, & al sito si ricercherà: ma non sia di minor altezza che di due huomini, sopra'l quale piano si salirà cominciando dal grado. A. che sarà ne la entrata, e salendo fin'al B. li sarà il piano, doue il tempio hauerà una larga ambulation intorno, con i suoi podi, detti parapetti: il qual tempio sarà leuato dal detto piano sopra l'altezza del podio. iij. gradi, e per salire a quello s'incominciarà al grado C. e salendo fin al piano. D. che sarà l'altezza del podio, con un'altro podio, il qual sarà superior à quei di sotto: e da questo piano a quel del tempio saran iij. gradi. La latitudine di questa faccia sarà diuisa in parti xxiiij. una d'esse sia per la grossezza d'una colonna. a l'intercolunnio di mezo si daran iiij. parti. a quei da le bande, doue uan le finestre, si daran iij. per uno. a quelli doue uanno li nicchi sia dato uno, e mezo per uno: e cosi le parti xxiiij. saran distribuite. Li medesimi piedestali, che sono al podio di fuori, si faranno anchor sotto le colonne de la faccia: l'altezza de i quali senza il zocco de la sua base sarà di iij. parti. l'altezza de le colonne; con le basi, e con i capitelli sara di parti x. e meza. l'architraue, il fregio, e la cornice sarà per la quarta parte, come è detto nel primo ordine: e sian compartiti tutti i membri in quel modo. La latitudine de la porta sarà di tre parti. l'altezza sua sara di vij. parti, e meza, che è di due quadri e mezo: e quest'è, che per la sua altezza si uiene a far piu corta a la uista di chi è da basso. La latitudine de le finestre sara una parte e meza: ma l'altezza sua sarà pia di due quadri, per la sopradetta perdita. la larghezza de i nicchi sia per una parte, e l'altezza sua sarà triplicata per le dette ragioni. L'ordine, che sostiene il fastigio, sia di altezza quanto il piedestalo da basso: e la cornice la quarta parte d'essa altezza, e quella al nascimento de la cuppola sia altrettanta altezza, la cuppola sarà tanto piu del mezo tondo, quanto ne rubaranno le proietture de le cornici. A. i quattro angoli del tempio per suo grande ornamento si potran fare iiij. Obelischi: l'altezza de i quali senza la cima, sia a liuello del nascimento del fastigio, e la sua cima a liuello di quella del fastigio: il qual fastigio si fara con quella regola. che s'è detto nel tempio Dorico. Le parti inferiori sotto'l tempio saran per alcuni luoghi di orationi detti confessionali, de i quali assai ne ho ueduti in molti luoghi d'Italia sotto gli altari maggiori.

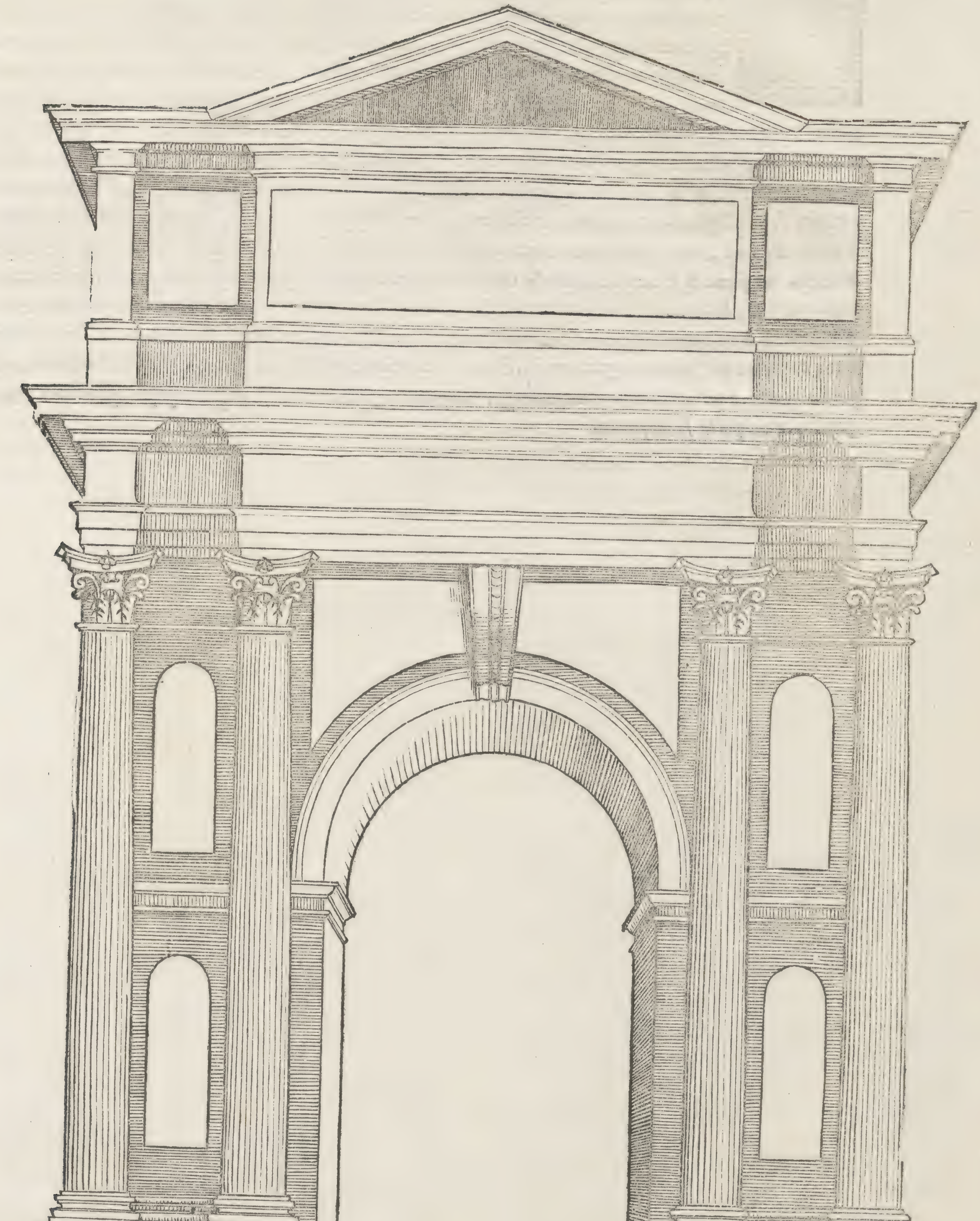




DE L'ORDINE CORINTHIO

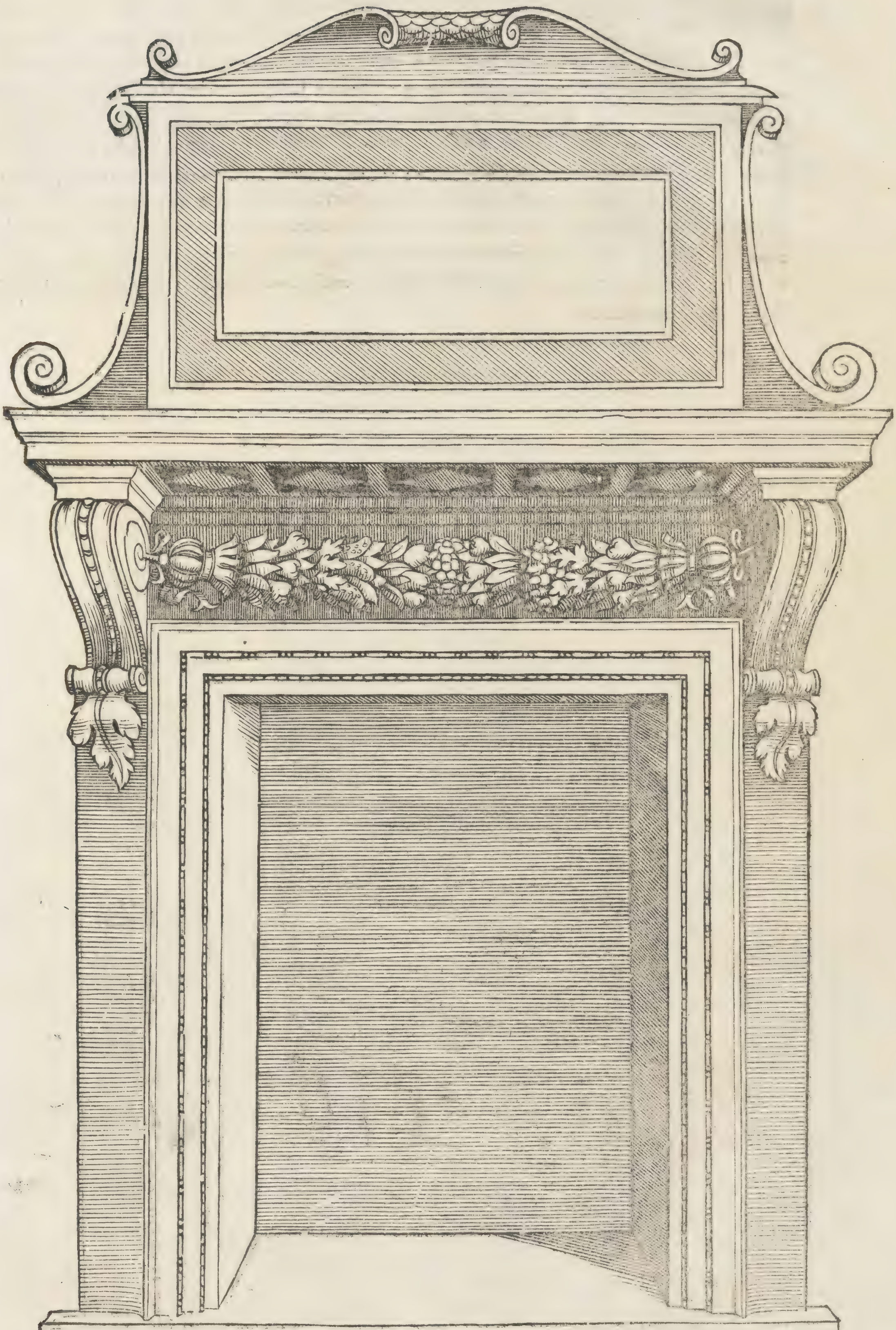
ANchora che a noſtri tempi non ſi faccian piu archi triomphali di marmo, o d'altre pietre, nondimeno, quando alcun gran perſonaggio fa l'entrata in una città, o per paſſaggio, o per tor il poſſeſſo di quella, ſe gli fanno ne i piu bei luoghi d'eſſa città alcuni archi triomphali di diuerſe maniere ornati di pittura. Il perche ſe alcun'arco di ordine Corinthio ſi uorrà fare di qualche aſpetto; la ſua proportione, e forma ſarà, che l'apertura ſua ſia di dui quadri, e la ſeſta parte di piu. la groſſezza de la colonna ſia de la latitudine del uano la quinta parte. l'altezza del piedeſtalo ſia per tre groſſezze di colonna. l'altezza de la colonna ſara parti dieci, e meza. l'architraue, il fregio, e la cornice ſia per la quarta parte de l'altezza de la colonna: e coſi da ſotto l'arco fin ſotto l'architraue ſarà una menſola d'altezza per due groſezze di colonna, e ſian tirate le ſue linee al centro de l'arco. De i particular membri cioè del piedeſtalo, baſe, capitello, architraue, fregio e cornice, ſi oſſeruarà la regola data da principio di queſt'ordine: ma la pilaſtrata de l'arco ſarà per meza colonna, fra l'una, e l'altra colonna ſara una colonna, e meza. il nicchio ſia largo per una colonna, e la ſua altezza ſara per tre larghezze, e coſi ſara capace d'una figura in piede. L'altezza de l'ordine ſecondo ſara, che partita la colonna ſenza il piedeſtalo in parti iiij. fin a la ſommità de la cornice, una parte ſarà detta altezza, ma fatto di eſſa altezza poi iiii. parti, una ſara per la cornice di ſopra: la partition de la quale ſi potra trarre dal capitel Dorico, uariando i membri. L'altezza de le baſi ſia eleuata da la cornice quanto è groſſa la colonna da baſſo, perciochè la proiettura de la colonna rubba tutto quel, che reſta ſotto eſſe baſi. Le cornici riſaltararno come ſi dimoſtra nel diſegno. l'altezza del faſtigio ſi fara con una de le regole date nel Dorico. E queſto preſente arco è in parte ſimile a quel d'Ancona, ma con gran riuerentia di un tanto Architetto ho ridotte le miſure ad una regola generale, accioche ciaſcuno con facilità poſſa tali miſure apprendere.



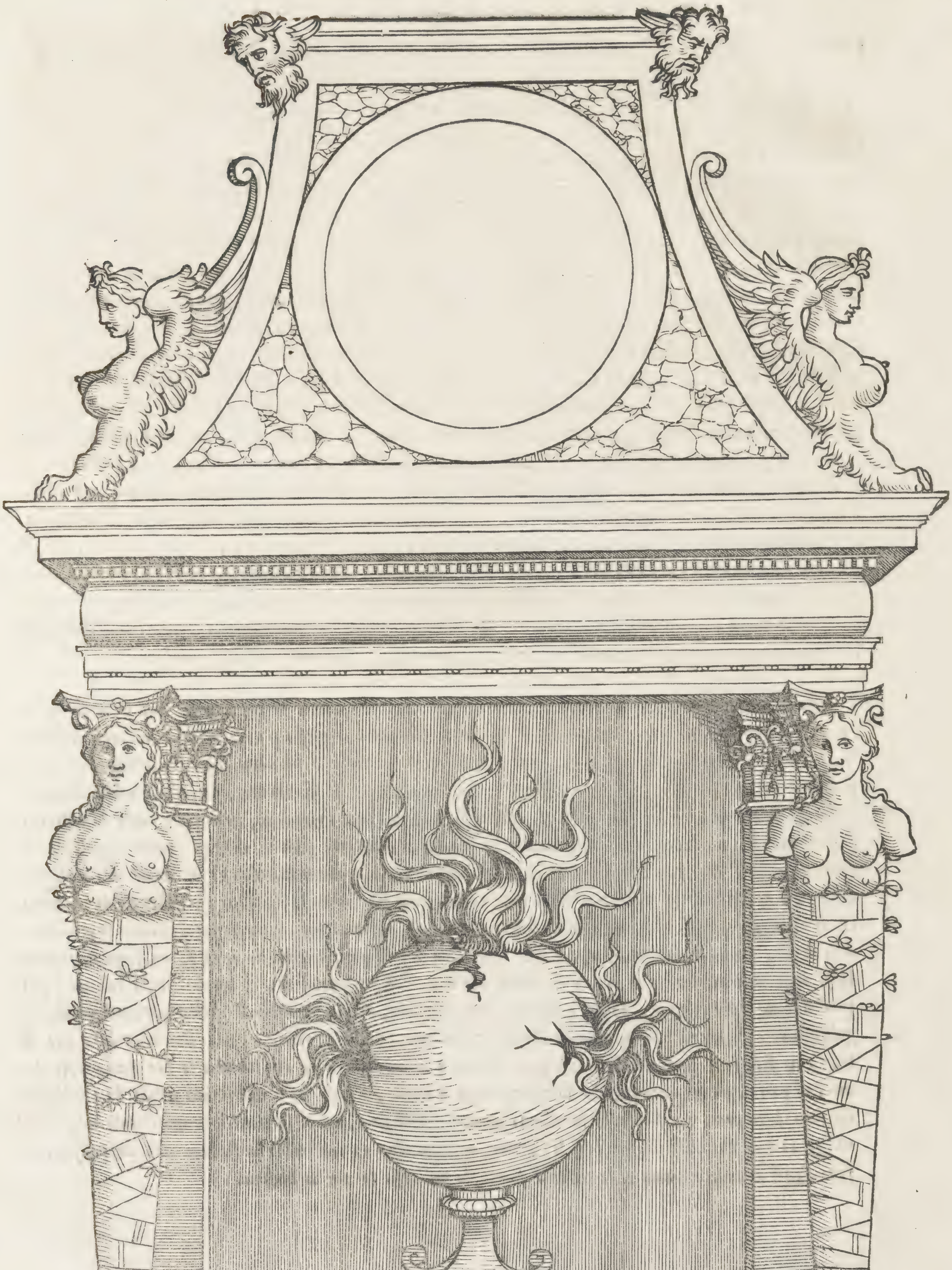


DE L'ORDINE CORINTHIO

QVanto mi è parso di bisogno ho trattato de la maniera Corinthia, benche di molti ornamenti si potria trattare: ma de gli ornamenti de i camini è molto necessario per il bisogno continuo, de i quali non si puo fare senza: anzi in ogni picciola stanza si costuma fargli il fuoco, doue in tai luoghi angusti si usano questi camini tutti nel muro, detti camini Franceschi; a i quali si potrian fare diuersi ornamenti di opera Corinthia. Ma se in questa forma si hauerà da fare, la sua apertura si farà di quella grandezza, che al loco doue sarà, questo sia capace. La pilastrata si farà la sesta parte de la larghezza del uano, & anchora de l'ottaua parte sarà tutta l'opera piu gentile: la qual pilastrata sia diuisa nel modo, che s'è detto de l'architraue Corinthio, il fregio sopra essa; perche ua sculpito, si farà la quarta parte maggior d'essa pilastrata. tutta la cornice con la parte, che risalta sopra le mensule, si fara quanto la pilastrata, diuisa in tre parti, come s'è detto de la cornice Corinthia, benche per la ueduta sua di sotto in su dimostra maggior altezza. La fronte de le mensule, o cartelle che dir le uogliamo; sara ne la parte superiore, quanto la pilastrata: ma la parte di sotto, che sara al iuello de l'apertura di sotto, sia la quarta parte minore, da le quali mensule pendono due foglie, come si dimostra nel disegno. la sua proiettura sara in arbitrio de l'Architetto. de l'ornamento sopra la cornice, da farlo o nol fare non importa molto. E questa inuentione non solamente seruirà per ornare un camino, ma per una porta, o per altro ornamento potrà esser adoperata, & anchora il frontespicio sopra, gli tornara bene, quando per una porta si adoperarà.



PErche in uno ſalotto, o in una gran camera ſi ricerca anchora un camino proportionato ad eſſa ſtanza, al qual biſogna grande apertura, per il che ſe ſi uorran fare li modiglioni ſufficienti a tal ſporto; occuperanno dui luoghi da le bande: ma in tal ſuggetto, io intendo una colonna piana di baſſo rilieuo, e ſeparata da quella, una colonna tonda di maniera, che fra l'una colonna e l'altra ci rimanga un luogo, & a queſto modo preſterà commodità, & ornamento. E perche (come ho detto nel principio di queſto capitolo) la maniera Corinthia hebbe origine da una uergine Corinthia, ho uoluto imitarla, ponendola per colonna. Conſtituito che ſarà l'altezza, e larghezza, del camino, ſecondo il luogo doue ſi farà. ſia miſurata l'altezza in parti ix. & una d'eſſe ſarà per la teſta de la giouane: e coſi formata tutta la figura, e faſciata, come ſi dimoſtra; la colonna piana ſi farà de la medeſima proportione, oſſeruando le date miſure da principio. Sopra le colonne ſia collocato l'architraue, il fregio, e la cornice. L'altezza del tutto ſia la quarta parte de la colonna, partito nel modo detto da principio. da la cornice in ſu ſecondo la ſtanza, e l'altezza ſua ſi potrà ornare nel modo dimoſtrato qui auanti. E chi dubbita, che taluolta queſta inuentione non fuſſe al propoſito per ornare una porta? appoggiando queſte ſimili colonne al muro, e maſſimamente per la porta d'un giardino, o per luoghi di triomphi, & anchora altri ornamenti il giudicioſo Architetto ſe ne ſaprà ſempre accommodare.



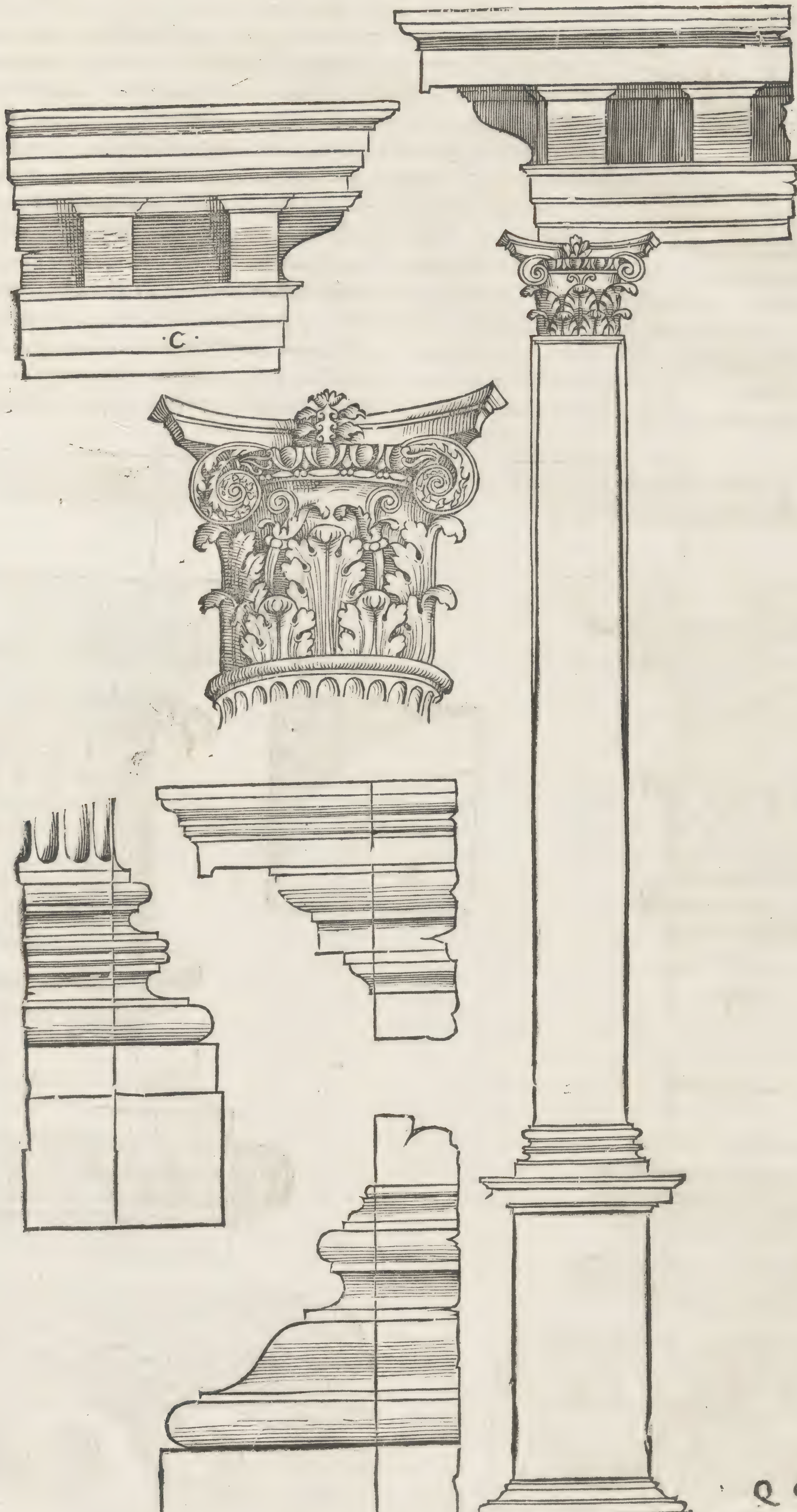
Qui finisce l'opera Corinthia, Incomencia la Composita

DE L'ORDINE COMPOSITO

DE L'OPERA COMPOSITA. CAP. IX.

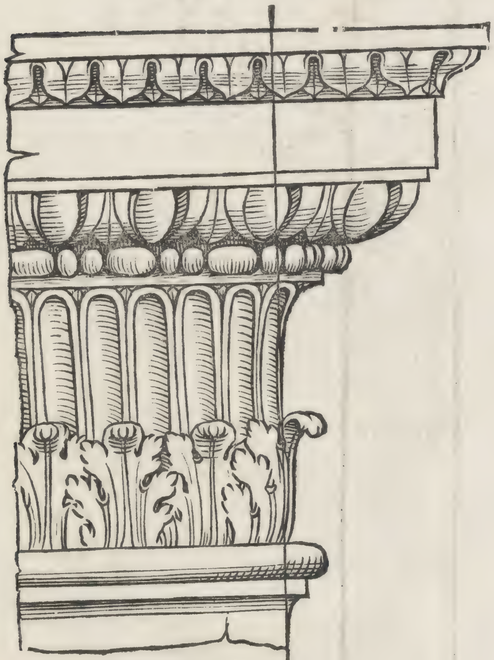
QVantunque Vitruuio ci habbia insegnato esser quattro maniere di colonne, cioè Dorica, Ionica, Corinthia, e Thoscana; dandoci quasi de l'Architettura i primi, e semplici elementi; nondimeno ho io uoluto accompagnare a le predette una quasi quinta maniera de le dette semplici mescolata, mosso da l'authorità de le opere de Romani, che con l'occhio si ueggono. & in uero la prudentia de l'artefice dee esser tale, che secondo il bisogno dee spesse uolte anchora de le predette semplicità far una mescolanza, riguardando a la natura del suggetto: & anchora in questa parte tal'hor l'Architetto, al giudicio del quale uerranno diuersi suggetti, sarà abbandonato da i consigli di Vitruuio: il quale non ha potuto abbracciar il tutto. Il perche sara astretto di metter mano al suo proprio parere: imperoche Vitruuio non ragiona in alcun luogo, per mio auiso; di quest'opera Composita, detta da alcuni opera Latina, altri la dicono Italica: la quale i Romani antiqui, forse non potendo andar sopra a la inuention de i Greci trouatori de la colonna Dorica, ad imitatione de l'huomo, e de la Ionica a l'essempio de le matrone, e da la Corinthia, prendendo forma da le Vergini, fecero del Ionico, e Corinthio una compositione, mettendo la uoluta ionica col uuouolo nel capitello Corinthio, e di questa si seruirno piu a gli archi triomphali che ad altra cosa. E questo fecero con bonissimo consiglio, imperoche triomphando di tutti quei paesi, da i quali quest'opere haueano hauuto origine; poteuano a suo beneplacito; come patroni di quegli, mettergli insieme, come fecero a la gran fabrica del Coliseo di Roma: che postogli tre ordini l'un sopra l'altro, cioè Dorico, Ionico, e Corinthio; posero sopra tutti quest'opera Composita, che cosi è detta da tutti: benche, per quanto si uede, i capitelli sono Corinthij. Ma bel giudicio al parer mio fu quello, che hauendo posto questo tal'ordine ne la suprema parte del Coliseo. il qual molto si allontana da l'occhio de i riguardanti; sarebbe auenuto, che se del Ionico, e Corinthio hauessero posto sopra la colonna, l'architraue, fregio, e cornice; saria tal'opera tornata pouera per la lunga distantia. Ma ponendo i modiglioni nel fregio, ueniua a far l'opera ricca, & aiutaua la proiettura de la corona, e facea quest'altro effetto, che di architraue, fregio, e cornice, parea una cornice sola per i modiglioni, che s'interponeuano nel fregio, talmente che rappresentaua grandezza, osseruando la sua proportione.

L'altezza di questa colonna Composita sara con la base, e'l capitello parti. x. la sua base sia per la metà de la colonna, e si fara Corinthia, con le misure date ne la Corinthia, e questa si uede anchora ne l'arco di Tito Vespesiano in Roma. la colonna si puo far canellata come la Ionica, e tal uolta come la Corinthia, a beneplacito de l'Architetto. il capitello si potrà fare con le regole date nel Corinthio, facendo le uolute alquanto maggiori de i Caulicoli Corinthij, il qual capitello si uede ne l'arco sopradetto, & è qui a canto dimostrato. l'architraue, fregio, e cornice, se sara lontano da la uista; l'architraue sarà in altezza quanto è grossa la colonna ne la parte di sopra. il fregio doue sono li modiglioni, sia di altrettanta altezza. il cimatio de i modiglioni si farà di essi la sesta parte. la proiettura de i modiglioni sia quanto la sua altezza. l'altezza de la corona col cimatio sia quanto l'architraue, e diuisa in due parti, una sarà la corona, laltra sia per il cimatio: la proiettura del qual sara quanto la sua altezza, e questo è per una regola generale: benche ne la figura seguente segnata C. si ueggono i membri, e le misure di quella, che è al Coliseo sopradetto. E perche questa colonna è piu sottil di tutte l'altre; se gli conuiene anchora il suo piedestalo, di piu gracilità de glialtri per conseguente regola generale; l'altezza del quale sara di doppia proportione a la sua larghezza; cioè il netto, e de la sua altezza ne sian fatte parti otto. una de le quale si dara a la sua base, & altrettanto a la sua cima. Ma de i membri particulari si potra prender lo essempio qui a canto, li quali son proportionati, tolti da i piedestali del sopradetto arco, e cosi essendo la colonna parti. x. il piedestalo sara in se parti. x. proportionato a la colonna, & anchora che tutti li piedestali si facciano al perpendicolo; non dimeno in Athene città antiquissima ne sono alcuni minuiti alquanto ne la parte di sopra, la qual cosa io non la biasimo.

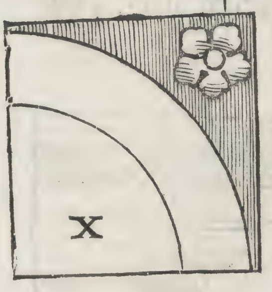

C

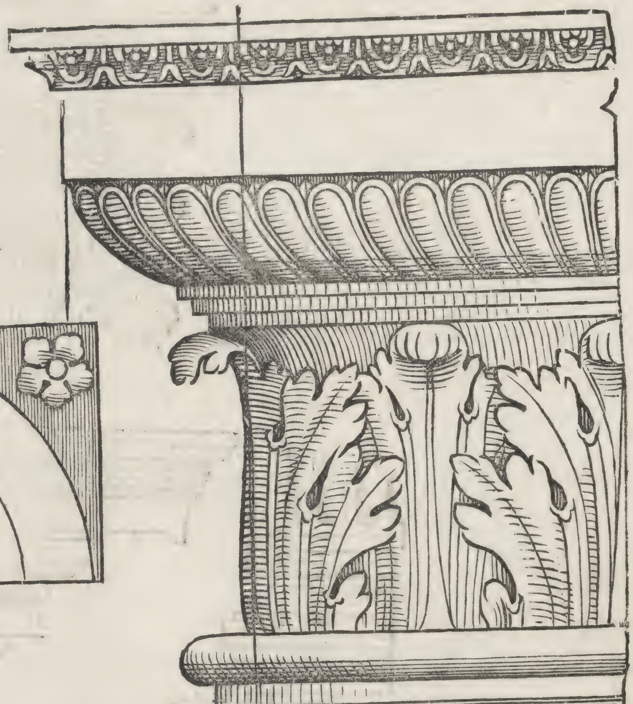
DE L'ORDINE COMPOSITO

PErche gli antiqui Romani han fatto diuerse mescolanze; io ne sceglierò alcune de le piu note, & anchora meglio intese, accioche l'Architetto possa col suo bel giudicio, secondo gli accidenti fare elettion di quello, che piu al proposito gli tornerà. Il capitel qui sotto segnato T. è composto di Dorico, Ionico, e Corinthio. l'abaco, & il cimatio è Dorico, il uuouolo, e le strie sono Ioniche. li astragali, e le foglie son Corinthie, e similmente la sua base, per li due tori è Dorica, ma per le due scotie e l'astragalo, & anchora i lauori delicati la dinotano Corinthia: le quai cose sono in Tresteuere in Roma. Il capitel segnato X. e similmente la base, son di due specie, Dorica e Corinthia. l'abaco del capitello, & anchora la base è Dorica: ma la base per la dilicatezza de i lauori si puote dir Corinthia, e cosi le foglie del capitello son del Corinthio, e perche l'abaco è quadrato: ma tutti gli altri membri sono in rotondità a li iiij. angoli, sotto l'abaco si sculpiranno le rosette, come qui sotto si dimostra. Il capitel segnato. A. per il monstro cauallo, in luogo del caulicolo si puo dir Cõposito, & è a la Basilica del Foro transitorio. Le strie de la colonna son diuerse da le altre, come si uede sotto l'A. la base segnata. X. è Composita, & è in Roma. Il capitel segnato. B. è Corinthio puro, & è a le tre colonne, opera bellissima, à canto'l Coliseo. Il capitel segnato. C. è composto di Ionico, e Corinthio a un'arco triomphale in Verona. Il capitel segnato. D. è a l'arco medesimo di basso rilieuo ad alcune colonne piane. La base segnata. Y. è composita per l'astragalo, ch'è sopra'l toro superiore, & è antica in Roma.



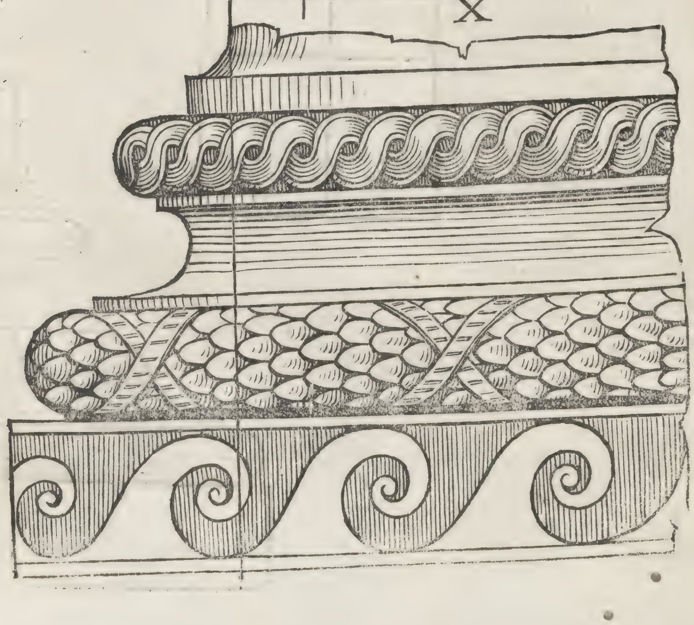
T

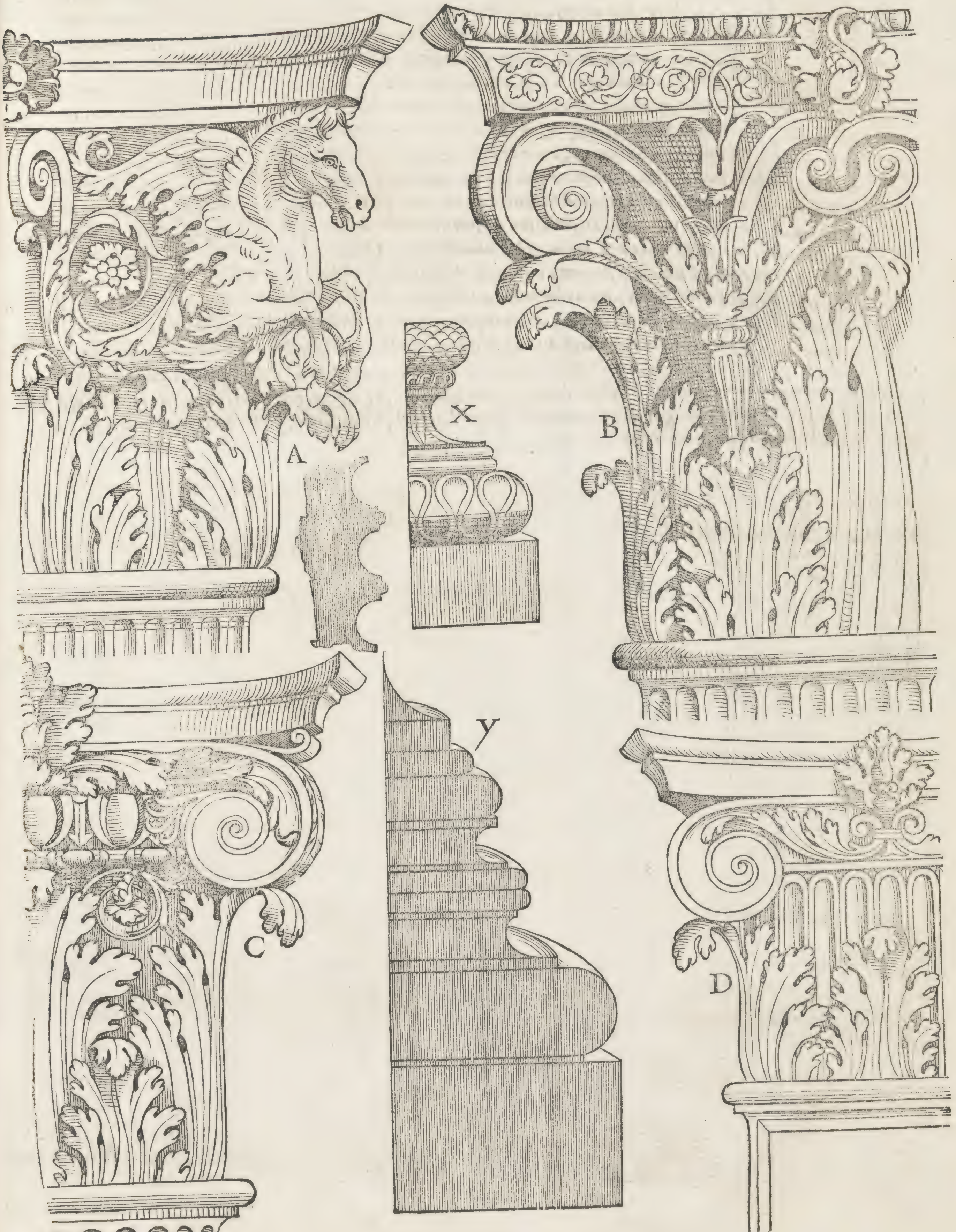




X





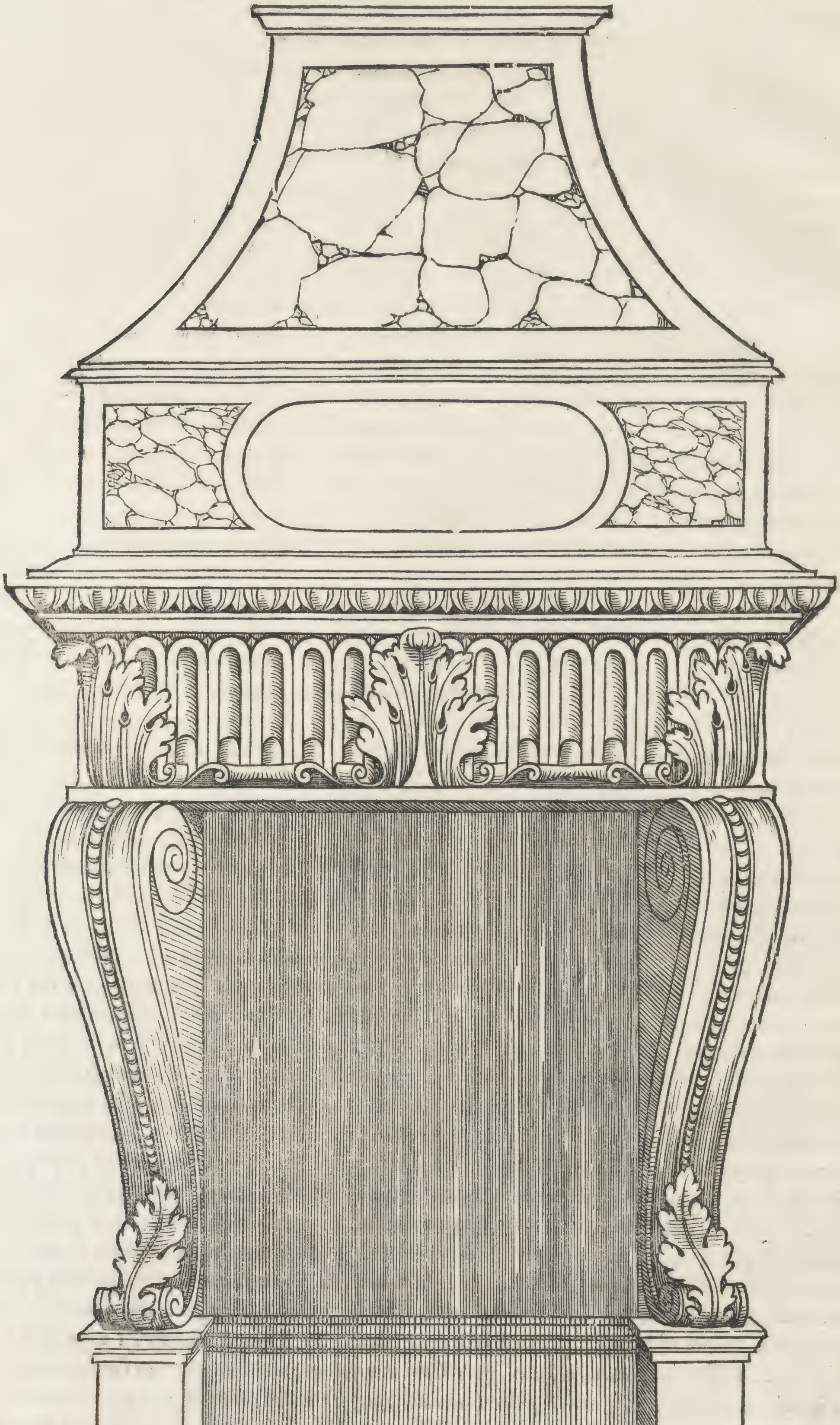

A
X
B
C
Y
D

DE L'ORDINE COMPOSITO

DI quest'opera Composita non se ne uede molti edificii, eccetto che archi triomphali, & anchora la maggior parte di quegli son fatti di spoglie d'altri edificii: nondimeno hauendone data una regola generale; non farò altre inuentioni di edificii di tal specie: imperoche il prudente Architetto, secondo gli accidenti si potra seruire de le passate inuentioni, trasmutandole ne l'opera Composita. Ma perche d'ogni ordine uoglio dimostrare due sorti di camini, una tutta nel muro, l'altra fuori del muro; questo presente camino, lo qual dee essere tutto nel muro, se si farà in un luogo picciolo; l'altezza sua sarà a la spalla de l'huomo: accioche'l uiso, e gli occhi non siano offesi dal fuoco, e la latitudine sarà secondo il bisogno del luogo. L'altitudine sotto l'architraue sia diuisa in quattro parti, & una sara la fronte de la pilastrata, lauorata nel modo che si uede disegnato. E perche quest'opera Composita è piu licentiosa de l'altre, ho fatto queste pilastrate molto diuerse da le altre, piu per un capriccio che per ragione, a beneplacito di chi se uorrà seruire, togliendo però parte di questa inuentione da una cathedra antiqua che è a san Giouanni Laterano in Roma. L'architraue sarà per la metà de la pilastrata. il suo cimatio si farà la sesta parte. il rimanente si diuiderà in parte vij. tre si daranno a la prima faccia, e quattro saranno per la seconda. l'astragalo si farà di meza parte, participando de l'una, e de l'altra parte. Il fregio perche ua sculpito, si fara la quarta parte maggior de l'architraue. la cornice sia quanto l'architraue, e si farà d'essa parti vij. due si daranno al cimatio sotto la corona, due si daranno a la corona, una sarà per il cimatio sopra essa, le due restanti siano per la Scima, e la proiettura del tutto sarà quanto l'altezza sua. Ma se la pilastrata si farà de l'altezza sua la sesta parte, e li altri membri minori per la rata parte; l'opera tornerà piu gratiosa, massimamente essendo l'opera di picciola forma, gli ornamenti sopra la cornice si potran fare, e non li fare a uoglia del patron de l'opera.

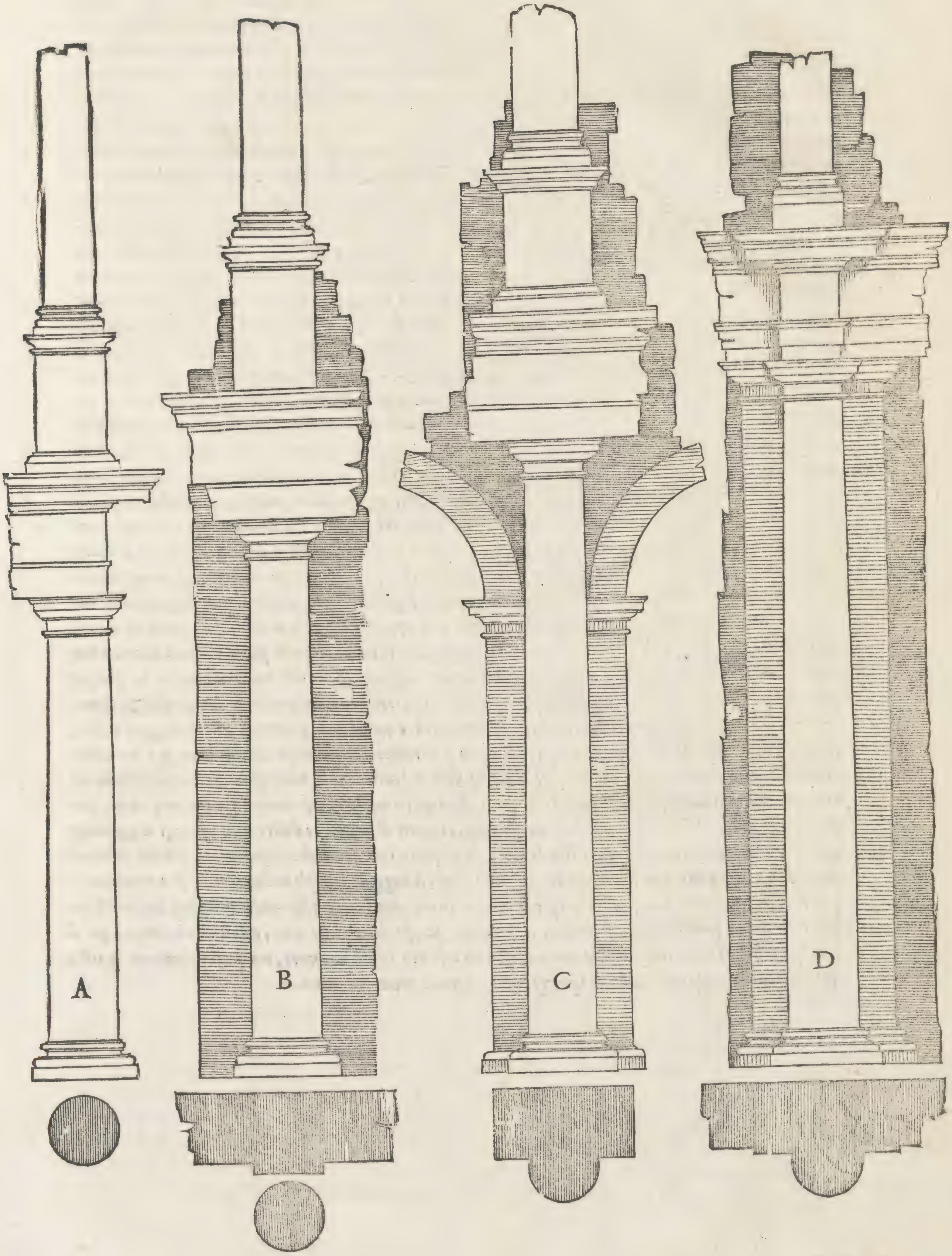


ALtri ornamenti da camini si potrian fare di quest'opera Composita, & in diuerse forme per esser questa piu licentiosa de l'altre maniere di edificare, e cosi per uariar da l'altre forme si potrà fare la presente con questa regola, che essendo l'altezza de l'architraue quanto un' huomo di giusta statura; l'altezza si diuidera in parti viij. & una d'esse sara per la fronte del modiglione, o cartella, che dir la uogliamo. l'altezza del piedestalo sia al commodo sedere. L'ordine sopra i modiglioni, lo quale non osserua regola alcuna, sara due parti, e meza de la fronte del modiglione: per esser (come ho detto) questa cosa fuori di regola, le foglie, e gli altri membri saranno in arbitrio de l'Architetto. Si potra ben anchora sopra questi modiglioni collocare l'opera Dorica, e la Ionica, e talhora la Corinthia, con quelle regole date ne i principij suoi: & accioche la gola, che riceue il fumo, sia piu spatiosa, se gli potrà fare quel poco di ordine sopra, loqual uiene a dargli piu bella forma, che quella usitata, che ua piramidale.



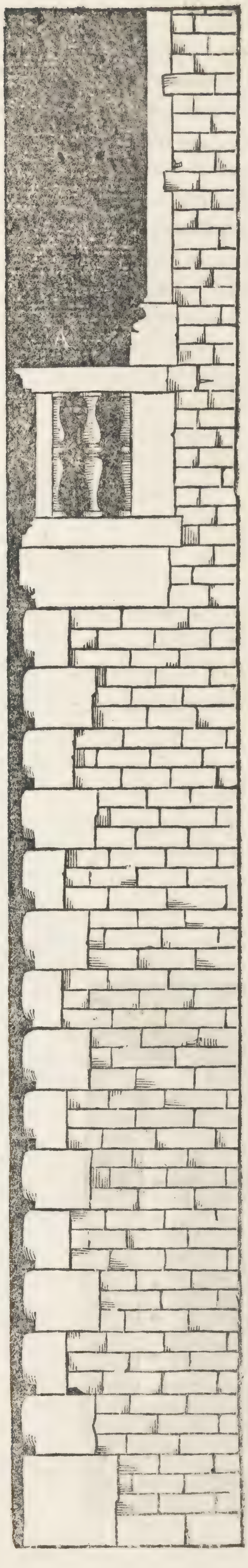
DE L'ORDINE COMPOSITO

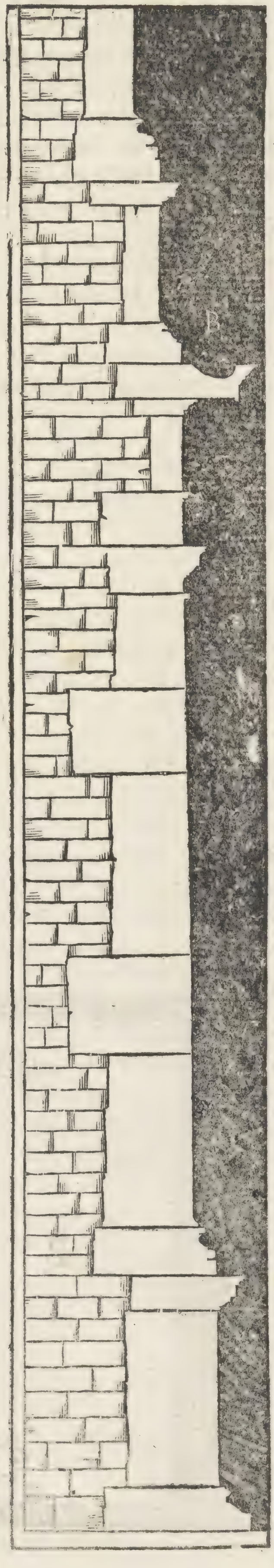
GRan giudicio ueramente conuien hauer l'Architetto, per le diuersità de le compositioni, e de gliornamenti de gli edifici: perciochе sono alcuni luoghi ne l'architettura; ai quali posson esser date quasi certe regole, perche non sono accidenti che interuengono fuori de la nostra oppenione, anzitutto di si ueggono alcune colonne, che conle uarie positioni loro dimostrano in se uarie misure secondo i luoghi doue sono. Queste uarietà si danno a li edifici in un de iiij. modi, ponendo quella quasi in isola, senza alcun compagno per sostegno da lato o didietro, e queste ueramente portano gran peso, e non eccedono l'altezza de le regole date: l'essempio di questa è dimostrato ne la prima colonna. A. o appoggiandole al muro di tutto rilieuo: dal qual appoggiamento sostentate posson leuarsi sopra a le predette una grossezza, e questo si dimostra ne la seconda colonna. B. ouero tirando quelle solamente due terzi fuori del muro, e queste potrebbono andar piu alte de l'altre una grossezza, & ancho piu: conciosia cosa, che in qualche edificio si ueggon di cosi fatte ascender a l'altezza d'intorno a. ix. grossezze e meza, e massimamente nel Coliseo di Roma ne l'opera Dorica, si come si dimostra ne la iij. colonna. C. e tanto piu sono aiutate, quanto hanno da i lati le parastate ouero i pilastri: i quali portando tutto'l peso; danno commodità al'Architetto di far le colonne piu gracili, anzi di tanta gracilità, che posson esser giudicate tener quel luogo, piu tosto per ornamento, che per sostegno. Si puote anchora tirar una colonna fuori del muro, due terzi, e metterui meza colonna piana per banda: le quai meze colonne daranno tal'aiuto a quella di mezo; che la sua altezza si potrà leuare una grossezza piu de l'altre, & in questo caso l'architraue, il fregio, e la cornice potrà risaltare in fuori sopra la colonna tonda, o piana che si fusse: perciochе le meze colonne sosterranno l'architraue, il fregio, e la cornice da le bande. ma sopra una colonna sola è cosa uitiosa far risaltare tal'opera in fuori, perche l'altre parti da le bande saranno abbandonate senza esser sostenute da cosa alcuna, l'essempio di questa si dimostra ne la iiij. colonna. D. Ma quando le colonne haueranno a sostenere alcun peso senza l'altrui aiuto, & haueranno gl'intercolunni conueneuoli; non sarà licito uscir de i termini, anzi si haueranno a sostenere ordine sopra ordine. ragion sarà di farle piu robuste, acciochе l'edificio uada a maggior perpetuità: & anchor che'l piedestalo sia gran sostegno, & aiuto in sollеuar le colonne; nondimeno s'elle da se saranno di tale altezza, che al bisogno de la fabrica supplischano, io lodarò che elle sian libere de i piedestali, e massimamente quelle de i primi ordini. Ma de gli ordini secondi e terzi, per cagion de i podij, detti parapetti, & ancho per essaltar le colonne a maggior altezza, si ueggono riuscir meglio co i piedestali: e si uede che gliantiqui Romani l'hanno osseruato ne i theatri, e ne gliamphiteatri. Ma de la position de le colonne sopra colonne ci son diuerse ragioni, & autorità. La prima ragion saria, che la proiettura del piedestalo de la colonna soprapposta non andasse piu fuori, che la grossezza de la colonna di sotto: e che la proiettura de la base de la colonna posasse in sul uiuo del suo piedestalo, e questa ueramente saria molto sicura e fondatissima ragione. ma perche diminuiria molto questo secondo ordine del primo, non se gli conuerria altro ordine sopra per la gran diminution che ne seguiria. l'altra ragione, e piu al proposito sara questa. che la fronte del piedestalo debba esser almeno a perpendicolo de la colonna da basso, e sopra esso piedestalo collocarui la colonna diminuita la quarta parte di quella da basso, cosi in grossezza come in altezza, e la proiettura de la base sia quanto la fronte del piedestalo, e questa regola si confa con quella che da Vitruuio nel theatro, la qual si dimostra sopra la colonna. A. E se si uorran far le colonne men diminuite si potrà far la colonna di sopra ne la sua parte da basso de la grossezza di quella di sotto ne la parte di sopra. ma in questo caso il uiuo del piedestalo uerrà piu fuori che'l uiuo de la colonna, nondimeno quelli del theatro di Marcello fanno tal effetto, l'essempio di questo si uede sopra la colonna. B. e queste tre ragioni sono assai probabili. Ma gli antiqui Romani a la gran fabrica del Coliseo fecero la colonna Ionica, la Corinthia, e la Composita tutta tre di una grossezza, e la Dorica sotto esse fecero solamente piu grossa circa la uigesima parte: e questo per mio auiso fecero con bonissimo consiglio, perciochе se tutte le colonne fussero minuite la quarta parte una sopra l'altra; quell'ultime di sopra sariano per la lunga distantia diuenute a riguardanti molto picciole in quella cosi alta fabrica, ne la qual si ueggon corrisponder molto bene per l'altezza sua, la dimostration di questa si uede sopra la colonna. C. E cosi la colonna sopra la colonna. D. è minuita da quella di sotto la quarta parte: per ilche se una fabrica mediocre si hauera da fare di tre ordini di colonne; io lodarò sempre che ogni ordine si minuisca la quarta parte, come ho detto ne le facciate passate. Ma se la fabrica sara di grande altezze, si potrà tener l'ordine del Coliseo: che l'ordine Dorico, il Ionico, & il Corinthio son circa una altezza, ma l'ordine di sopra cresce in altezza circa la quinta parte, e quest'è (come ho detto) per la sua lontananza, la qual parte per la distantia grande uiene a parer de l'altezza de glialtri ordini, & anchor che la dimostration di queste colonne sia Dorica; non dimeno questo ragionamento s'intende sopra a tutte le maniere di colonne proportionatamente.

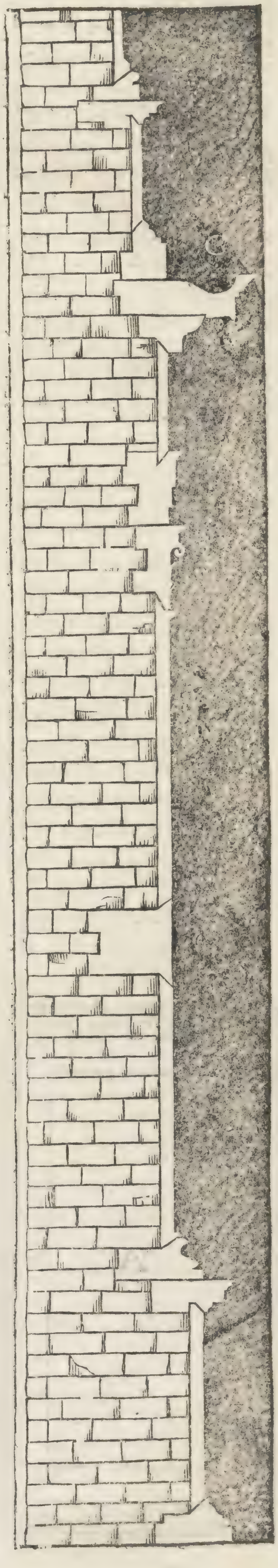

A
B
C
D

DE L'ORDINE COMPOSITO

HAuend'io trattato di tanti, e diuersi ornamenti di pietra; è cosa conueniente, ch'io tratti anchora, come si debbian mettere in opera, e massimamente hauendosi ad accompagnare pietre uiue con pietre cotte; le quai cose uoglion gran diligentia, & arte: percioche le pietre cotte sono la carne de la fabrica, e le pietre uiue sono le ossa, che la sostengono, le qual due cose, s'elle non saranno ben collegate insieme; in processo di tempo mancheranno: e però fatto il fondamento con quei debiti modi, che al sito si ricerca, bisogna che l'aueduto Architetto habbia fatto preparare, e lauorare tutte le pietre uiue, & ancho le cotte, con l'altra materia per lo bisogno de la fabrica, e cosi ad un tempo uenir murando, e collegando le pietre uiue con le cotte insieme. Le pietre uiue fa di bisogno ch'entrino tanto nel muro, che quantunque non ci fusse calcina che le tenesse insieme, si possa far giudicio, che da se stiano salde nel muro, ilche facendo, le opere anderanno a qualche perpetuità. l'essempio di questo si uede qui a canto ne la figura. A. doue si dimostra come si posson fare gli poggiuoli fuori de le finestre, senza menda alcuna, facendosi lo primo ordine d'opera rustica, e se ancho di opera dilicata si farà, si potrà tenere tal modo, pur che'l primo muro sia di tal grossezza, ch'ei faccia il piano a i detti poggiuoli. E se basamenti, o piedestali con le colonne sopra si haueranno da fare doue interuengan pietre uiue, e cotte, come di sopra dissi, se le pietre uiue non saran ben legate, & incastrate con le cotte, come si uede ne la figura segnata. B. le opere non dureran molto tempo: E se le colonne saran di piu pezzi; alcuni d'essi cioè de i minori sarà ben, che entrino piu nel muro, per sostener piu sicuramente glialtri. Ma se le colonne saran d'un pezzo solo uoglion esser per lo meno la terza parte nel muro. ma le basi, & i capitelli sian fatti di maniera, che entrino assai piu nel muro; e sopra tutto le corone, & altre cornici, che sportino fuori del muro, conuerrà che entrino tanto nel muro; che la parte non lauorata sia di maggior peso, che la lauorata, acciòche da se queste cose posssin stare in opera senza altro sostegno. Ma se per carestia di pietre, o per la gran spesa de i marmi, e d'altre pietre fine, si uorrà uestire alcuna facciata, o pariete; sarà necessario, che'l prudente Architetto, prima che incominci a murare sopra terra; habbia fatto preparar tutte le pietre uiue e lauorate, insieme con l'altre materie per tal bisogno, e cosi uenir murando, e collegando le pietre uiue con le cotte. Dico che alcuni pezzi sara necessario che entrino tanto nel muro, che sostenghino glialtri pezzi sottigli per uirtu di alcuni incastri a coda di Rondena, o di Gazza, acciòche per alcun tempo non possino uscir fuori de glialtri: le quai cose bisogna uenir ponendo in opera, mentre che si fa il muro di pietra cotta, per rispetto de gl'incastri sopradetti. Ma perche il muro di pietra cotta non uenga calando, che calando egli si frangeriano le pietre uiue oppresse dal peso di sopra; bisognerà che di pietre cotte ben squadrate, e di bonissima calcina ritratta sia fatto il muro, e fra le pietre sia poca calcina, e ben calcate l'una sopra l'altra, e sopra il tutto queste tali opere non uogliono esser fatte con uiolentia, ne col giunger peso sopra peso cosi tosto, ma sian lassati posare alquanto di corso in corso: perche se con prestezza si uorrà fare, ponendoui peso sopra, certa cosa è che'l muro calerà alquanto, e le pietre non potendo reggere il peso, si frangeranno. Ma se di tempo in tempo, tali opere si uerranno fabricando, le cose restaran ne i suoi termini: nondimeno io lodarò sempre piu le opere collegate tutte ne i muri, che le inuestigioni, o incrostationi, che dir lo uogliamo, e massimamente ne le facciate di fuori che a questo modo non si deurian far per mio auiso, percioche quei pochi edificij, che furon fatti da glantiqui, coperti di marmi, e d'altre pietre fine; si ueggon hoggidi senza la scorza, doue è restato solo la massa de le pietre cotte, & ancho consumate de glianni. Ma quegli edificij, oue le pietre uiue son legate con le pietre cotte, si ueggono hoggidi anchora in essere: nondimeno se pur tali opere si uorran fare, questa mi par la uia piu sicura, benche alcuni Architetti in diuersi luoghi d'Italia han fatte alcune fabriche di muro semplice, lasciandoui i luoghi de le pietre uiue, e da li ad un tempo, poi ci han posto li suoi ornamenti: tuttauia per non esser tai cose ben legate ne i muri, ma quasi attacate con la colla; si uede in molti luoghi esser caduti de i pezzi, & ogni giorno minacciar ruina.

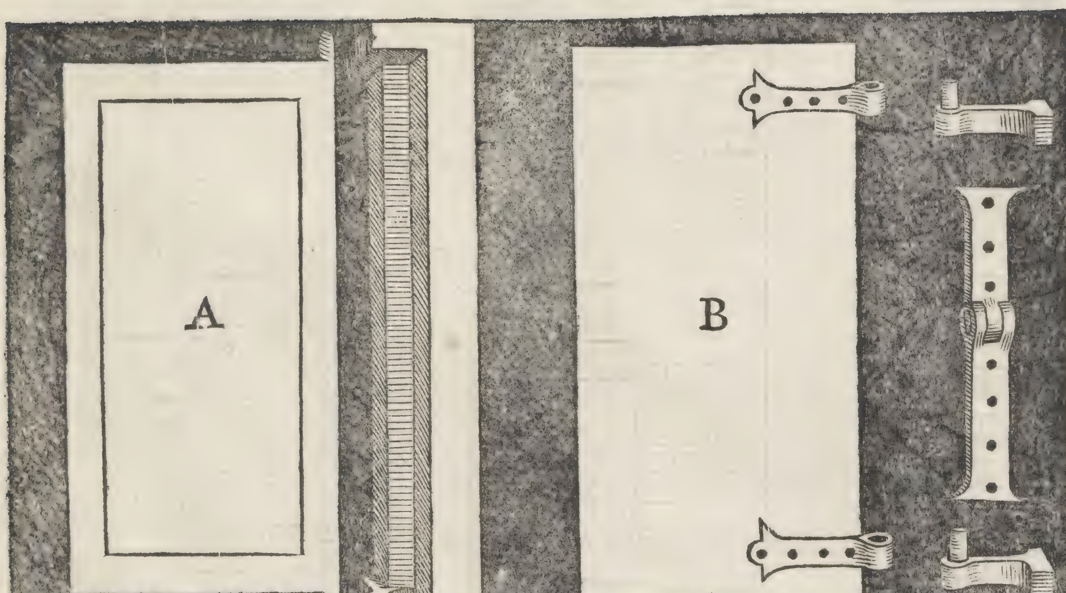

A

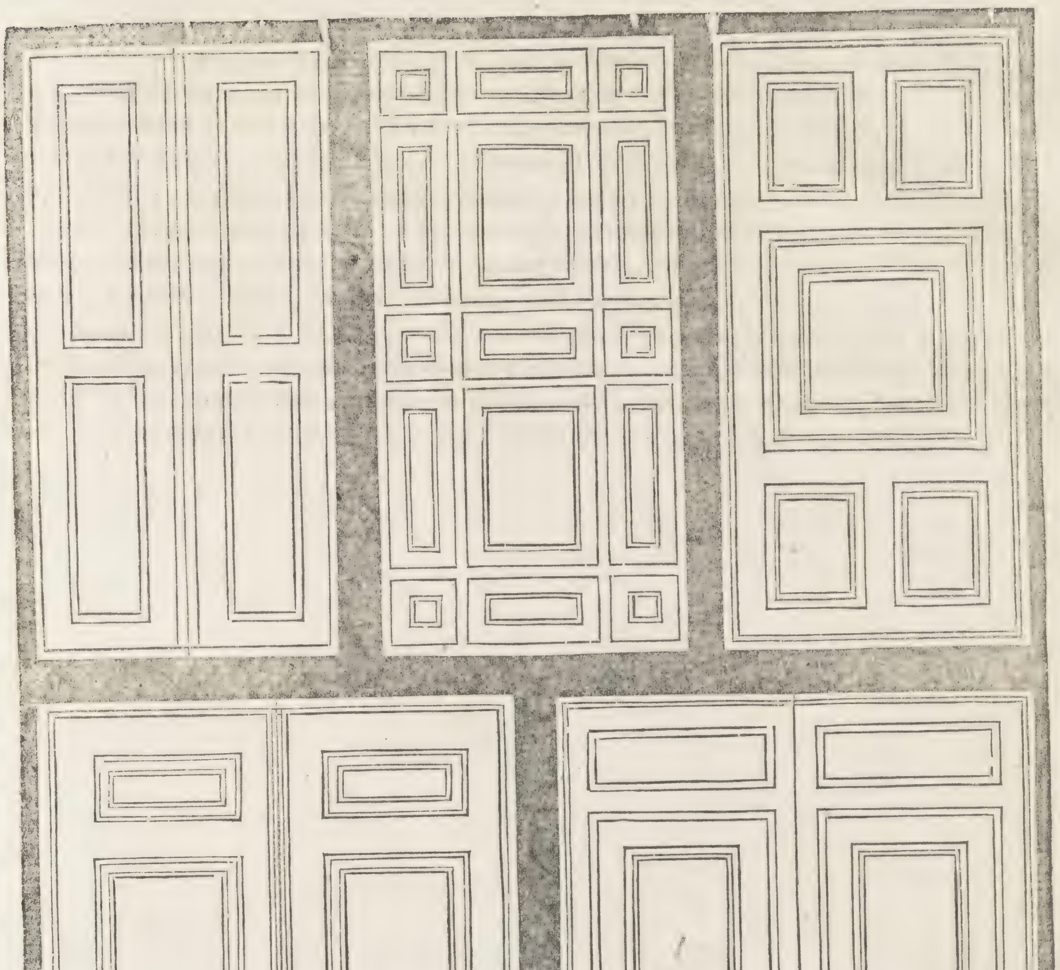

B


C

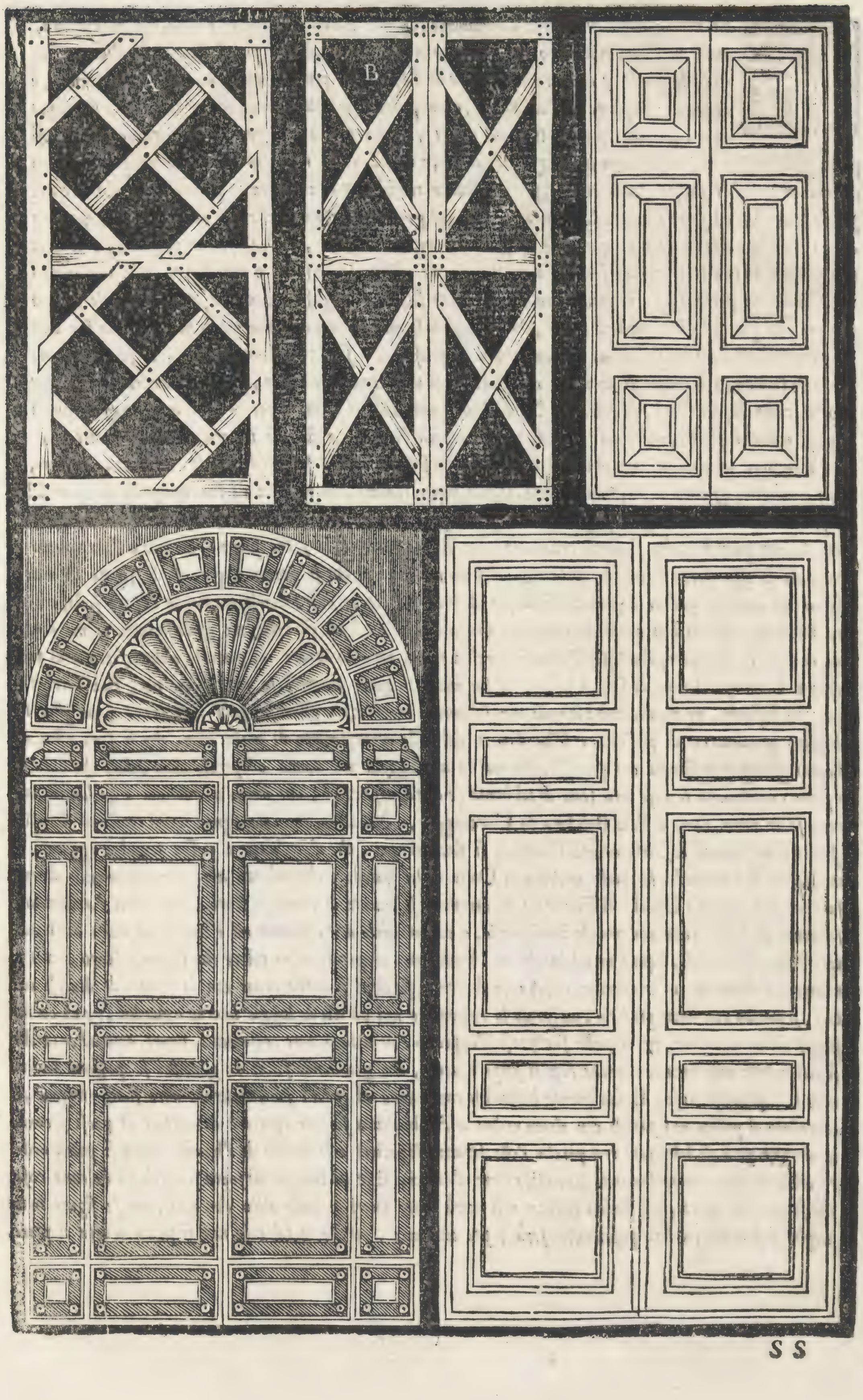
DE LE PORTE DI LEGNO, OVERO DI BRONZO. CAP. X.

QVanto mi è paruto essere di bisogno ho trattato de gliornamenti d'ogni maniera di edificio, circa le pietre; hora io tratterò de le porte che chiuderanno gli edifici, o di legname, o di bronzo: e ne dimostrerò alcune figure, ne mi estenderò altrimenti in trattar de i cardini detti cancani, che le sostengono, percioche in tutte le parti del mondo non che d'Italia ogni fabro si ne sa render buon conto: nondimeno quei cardini, che si usauano anticamente, li quali tes neuano le porte sospese, come si dimostra qui sotto ne la figura. A. dauano minor carico a gli edifici, & erano piu facili al serrare, & a l'aprire, che quelli, che al di d'hoggi per tutta Italia si usano nel modo dimostrato ne la figura. B. Ma sian queste porte o di bronzo, o di legname; li loro ornamenti saranno di modo, che quanto l'ornamento di pietra sarà piu sodo tanto anchora quel de la porta dee esser de la medesima sodezza, per star ne i termini suoi. E cosi se l'ornamento di pietra sarà dilicato; quel di legno anchora o di bronzo si farà simile a quella dilicatezza, la quale elettione sarà ne l'arbitrio del prudente Architetto. e per alcuna luce di tali ornamenti, qui a canto ne uedrete di cinque inuentioni per la maggior parte tolte da le antiche.





LE porte di bronzo non ſi fanno ſempre d'un pezzo, che a quelle di tal ſorte non biſogna legname, ne ferro, anzi ſi fanno medeſimamente i cardini de l'iſteſſo pezzo. quelle che ſi fan= no di legname, e ſon poi coperte di bronzo di commoda groſſezza, le quai, ſe elle ſaranno di tauole congiunte una a canto a l'altra, quantunque fuſſero bene incaſtrate, e fortificate in= ſieme; nondimeno ſempre la natura de legnami e di calare, e di creſcere ſecondo i tempi ſec= chi o humidi. Se ſi uorrà fare queſta tal porta; che uada coperta o di bronzo o di altro metallo; la uia piu ſicura ſi dimoſtra qui a canto ne le figure. A. &. B. percioche i legnami non creſcono mai per la loro lun= ghezza, ma ſempre ſtanno ne i loro termini: le quai opere ſi potran fare di quella groſſezza, e ſottigliezza che a l'architetto parera, ſecondo il peſo che haueranno da portare, coſi li uacui ſi potranno riempire de i medeſi= mi legni, ma ſempre incrociati per ogni uia, accioche non creſcan piu per un uerſo che per l'altro. E perche tutte le porte antiche e publiche, e priuate ſono di forma quadrata, eccetto che quelle de le città, e degli archi triomphali che ſon uoltate; nondimeno a noſtri tempi; molti le fanno uoltate, forſe per maggior fortezza, & ancho perche a qualche propoſito de l'edificio tornano bene: io ne ho uoluto dimoſtrare almeno una inuentione: perche in uero non ſi puote ſempre abbracciare il tutto, conciosia che accaſchino molti accidenti. oue a l'Archi= tetto conuiene eſſere accorto ne gli accompagnamenti ſecondo i ſuggetti, che occorrono a la giornata.


A
B

De gliornamenti de la pittura, fuori, e dentro de gliedifici. Cap. XI.

PEr non lasciar alcuna sorte d'ornamenti, de quali io non dia qualche regola, cosi ne la pittura, come ne l'altre cose; dico che l'Architetto non solamente dee prender cura de gliornamenti circa le pietre, e circa i marmi; ma de l'opera del pennello anchora, per ornare i muri, e conuiene ch'egli ne sia l'ordinatore, come padrone di tutti coloro, che ne la fabrica si adoperano: percioche sono stati alcuni pittori, ualenti quanto a la pratica; nel rimanente di cosi poco giudicio, che per mostrare la uaghezza de i colori, e non hauendo riguardo ad alcuna altra cosa hanno disconciato, e talhor guasto alcuno ordine, per non hauer considerato di collocare le pitture a i luoghi loro. E perciò hauendosi ad ornare alcuna facciata di edificio col pennello; certo è, che non se le conuiene apertura alcuna che finga aria, o paesi: le quai cose uengono a rompere l'edificio, e d'una forma corporea, e soda la trasformano in una trasparente, senza fermezza, come edificio imperfetto, o ruinato: ne se le conuengono medesimamente personaggi, ne animali coloriti, eccetto se non se fingesse alcuna finestra, a la quale fussero persone, ma piu tosto in attitudine quiete, che in gagliardi mouimenti: e similmente si puo in quella far animali conuenienti a tai luoghi, come ho detto a qualche finestra, o sopra ad alcuna cornice. E se pur il padrone de l'opera, o il pittore si uorranno compiacer de la uaghezza de i colori, per non rompere, o guastar l'opera, come di sopra dissi; si potranno finger alcuni panni attacati al muro, come cosa mobile: & in quegli dipingere cioche piace, perche cosi facendo; non romperà l'ordine. e fingerà il uero, seruando il decoro. Potrà anchora ad uso di triompho, e di festa, con bella fittione attacar festoni di fronde, di frutti, e di fiori, scudi e trophei, & altre cose simili colorite, le quai rappresentano cose mobili: e'l suo campo ha da esser del proprio color del muro, & a questo modo le pitture in tai luoghi potranno stare senza riprensione alcuna. Ma se con giudicio saldo si uorrà ornar co i pennelli una facciata; si potrà finger di marmo, o d'altra pietra sculpendo in essa cioche si uorrà: di bronzo anchora in alcuni nicchi si potran fingere de le figure di tutto rilieuo, & anchora qualche historietta finta pur di bronzo: perche cosi facendo manterrà l'opera soda, e degna di lode appresso di tutti quelli, che conoscono il uero dal falso. Et in ciò bellissimo giudicio hebbe (come sempre in tutte le sue opere) Baldessar Petrucci Senese: il qual uolendo ornare col pennello alcune facciate di palazzi in Roma; al tempo di Iulio II. fece di sua mano in quelle alcune cose finte di marmo, cioè sacrifici, battaglie, historie, & architetture: le quali non solamente mantengano gli edifici sodi, & ornati; ma gliarrichiscano grandemente di presentia. Che dirò io del bello accorgimento di molti altri, che si sono dilettati d'ornar gliedifici di Roma co i pennelli, che mai in tali soggetti non hanno adoperato altro colore che chiaro e scuro: nondimeno le cose loro sono di tal bontà, e di tal uaghezza; che danno marauiglia a qualunche ingenioso le mira, come è stato Polidoro da Carauaggio, e Maturino suo compagno: i quali con honor di tutti gliaItri pittori hanno cosi ben ornata Roma di si fatte pitture, che nissun'altro a nostri tempi è aggiunto a tal segno. Bel antiueder fu quello anchora di Dosso e del fratello, che uolendo adornare co i pennelli alcune facciate del palazzo Ducale di Ferrara; le ornarono solamente di chiaro e scuro, fingendoci Architetture sostenute da figure fatte con grande intelligentia, e con mirabile arte. Io non mi estenderò di molti altri pittori Italiani giudiciosi, li quali in tai luoghi non hanno mai adoperato altro colore che chiaro e scuro, per non rompere l'ordine de le Architetture. Ma se dentro a gliedifici si uorrà ornar con la pittura di diuersi colori; si potran con buon giudicio; mosso da la ragione, e ne i parieti de loggie intorno a giardini, & ai cortili finger alcune aperture, & in quelle far paesi d'appresso e di lontano, aere, casamenti, figure, animali, e cioche si uuole, tutte cose colorite: perche cosi si finge il uero, che guardando fuori de gliedifici si possono uedere tutte le sopradette cose. E similmente hauendosi con pittura ad ornare sale, camere, o altre stanze terrene, è conceduto al pittore ne i parieti con alcuni ordini di Architettura fingere aperture di aere, e di paesi secondo le altezze però di tali aperture: perche s'elle saranno superiori a la ueduta de l'huomo; non si potrà uedere altro che aere, ouero sommità di monti, e cime d'edifici. E se ne i luoghi di sopra si uorrà fare alcuna cosa, che finga esser aperta, ne i parieti sodi; non si potrà ueder fuori di quelle altro che aere, ma se figure in tai luoghi si faranno; il loro posamento sarà sopra una linea, perche in tal caso non si potrà uedere il piano.

ragioneuolmente: & in questo fu molto aueduto, e ricco di giudicio messer Andrea Mantegna, ne i triomphi di Cesare, ch'ei fece in Mantoua al liberalissimo Marchese Francesco Gonzaga: ne la qual opera per esser i piedi de le figure superiori a la ueduta nostra non si uede pianura alcuna, ma le figure (come ho detto) posano sopra una linea, ma tanto bene accommodate che fanno l'ufficio suo mirabilmente. e certo questa pittura di che io parlo è da esser celebrata, e tenuta in pregio grande: ne la qual si uede la profondità del disegno, la prospettiua artificiosa, la inuentione mirabile, la innata discretione nel componimento de le figure, e la diligentia estrema nel finire. E se'l pittor uorrà tal uolta con l'arte de la prospettiua far parere una sala, o altra stanza piu lunga; potrà in quella parte, che guarda a l'entrata, con alcuni ordini d'Architettura, tirati con tal'arte, farla parere assai piu lunga, di quel che ella non sarà in effetto. E questo fece Baldassar cosi dotto in questa arte, come alcun'altro che sia stato a questo secolo, che uolendo ornar una sala d'Agostin Ghisi, signorile mercatante in Roma; finse con l'arte alcune colonne & altre Architetture a tal proposito, che'l gran Pietro Aretino, cosi giudicioso ne la pittura, come ne la poesia, hebbe a dire non esser in quella casa la piu perfetta pittura nel grado suo, quantunque ci sono ancho de le cose di mano del diuin Raphaello da Vrbino. Ma che dirò io in questa occasione de le stupende & artificiose Scene, fatte in Roma dal detto Baldassar? le quali furono tanto piu degne, di loda, quanto fu minore la spesa in farle, de le altre fatte prima di quelle, e dopo anchora, mercè del sapere, e de la intelligentia sua. Ornati adunque che saranno i parieti, se si uorranno ornare i Cieli uoltati in diuersi modi; sarà da seguitare le uestigie de gli antiqui Romani, li quali costumarono di far diuersi compartimenti, secondo i suggetti, e secondo ancho il modo de le uolte, & in quelli faceuano diuerse bizarrie, che si dicono grottesche: le quai cose tornano molto bene, e commode, per la licentia che s'ha di farci cioche si uuole, come sariano fogliami, frondi, fiori, animali, uccelli figure di qualunque sorte mescolate, però con animali e fogliami tal uolta separati in diuerse attitudini, faceuano alcuni panni tenuti da esse figure, tal uolta attaccati ad altre cose, & in quelli dipingeuano quel che gli piaceua. qualche fiata si puo fare una figuretta finta di cameo, o altra cosa di simile materia, qualche tempietto, & altre architetture si posson mescolare con queste, le quali tutte si potran fare ne i Cieli, o di pittura colorite, o di stucco, o di chiaro e scuro, a uolontà del pittore, e queste saranno senza riprensione alcuna, che cosi hanno usato i buoni antiqui, come ne fanno fede le antiquità, e fra l'altre Roma, Pozzuolo, e Baie, doue anchora hoggidi se ne uede qualche uestigio: & assai piu se ne uederiano se la maligna & inuida natura d'alcuni non le hauessino guaste, e distrutte, acciochè altri non hauesse a goder di quello, di che essi erano fatti copiosi, la patria, il nome de i quali uoglio tacere, che pur troppo sono noti fra quelli che di tali cose si son dilettati a nostri tempi. Hor fra coloro, che sanno dipingere a questa maniera, è Giouan da Vdene, il quale è stato & è anchora tale imitatore de l'antiquità in queste, & inuentor da se; che ne la perfettion del tutto le ha ritornate: anzi ardisco dir, che in qualche parte habbia superata l'antiquità, come di lui buon testimonio fanno le loggie sopra il giardin secreto del Papa a Beluedere in Roma, la uigna di Clemente VII. a monte Mario, la bellissima casa de Medici in Fiorenza, ornata da lui in diuersi luoghi talmente, che con honor di tutti glialtri questo si puo dire piu tosto unico, che raro in tal professione, oltra che egli è anchora intelligente Architetto e di bonissimo giudicio, come ingenioso allieuo del diuino Raphaello. Ma se'l pittore si uorrà compiacere di farne la sommità de le uolte qualche figura, che rappresenti il uiuo; sarà di bisogno ch'ei sia molto giudicioso, e molto esercitato ne la prospettiua: giudicioso in far elettione di cose, che siano al proposito del loco, e che si conuengono in tal soggetto, come sariano piu tosto cose celesti, aeree, e uolatili; che cose terrene: esercitato, per saper fare talmente scorciar le figure, che quantunque nel luogo, doue saranno, elle siano cortissime, e monstruose; nondimeno a la sua debita distantia si ueggono allungare, e rappresentare il uiuo proportionato, E questo si uede hauer osseruato Melozzo da Forli pittor degno, ne i passati tempi, in piu luoghi d'Italia, e fra glialtri, ne la sacristia di santa Maria da Loreto, in alcuni Angeli ne la uolta di cotal Sacristia. Messer Andrea Mantegna anchora nel Castello di Mantoua ha fatte alcune figure & altre cose, che si ueggono di sotto in su, con l'arte de la prospettiua, accompagnate da la discretion del giudicio; che certamente rappresentano il uero: nondimeno in tai suggetti si posono male accommodare historie con figure confuse, & unite: che chi le facesse discretamente separate, fariano l'ufficio

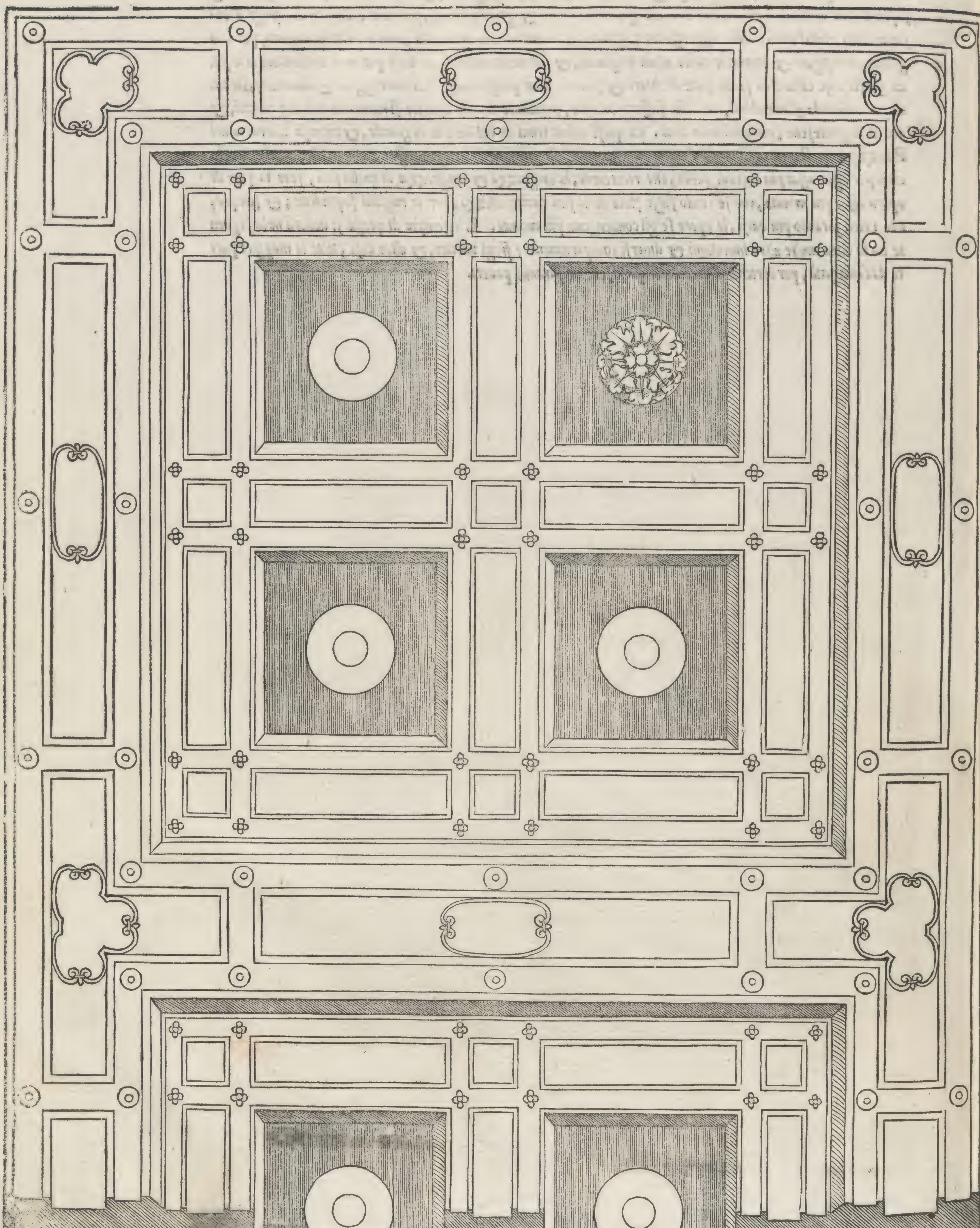
loro; nondimeno gl'intelligenti pittri del nostro tempo hanno fuggito tali andamenti, perche nel uero, come ho detto, la maggior parte di ciò che io dico torna dispiaceuole a gliocchi de riguardanti. E però Raphaello da Vrbino, *ilquale in questa parte de la compositione fu fra i rari rarissimo, & di mirabil giudicio, in tanto che si giudica in questa parte non hauer hauuto pari non che superiore, & pittor nel rimanente come sempre lo chiamaro diuino, uolendo ornar di pittura la uolta di una loggia del detto* A *gostin* Ghisi, *fece nel nascimento de le lunette, figure piaceuoli, fuggendo i scurci, quantunque ei ne sapesse, & ne intendesse quanto alcun'altro.* Ma *quando fu alla sommità de la uolta, anchor che li uolesse fare il conuito de gli* Dei, *cosa celeste, & a tal proposito, nondimeno per dar uaghezza a chi miraua togliendo uia la durezza di tanti scurci, finse un panno di color celeste attaccato ad alcuni festoni, come cosa mobile nel qual fece il conuito sopradetto, con tal dispositione & giudicio, con tai mouimenti diuersi, & colorite uariato, che rappresentano il uero; & è tanto bene accomodata tutta quell'opera insieme, che si puo giudicar quella loggia piu tosto uno apparato per qualche triompho, che una pittura perpetua, fatta nel muro, & se questa opera non fusse fatta con tal giudicio, ma semplicemente depinta ne la uolta stando in quel modo, si potria comprendere che tutte quelle figure minacciassero di cadere.* Per *tanto l'*Architetto, *che senza prospettiua, non puo ne deue essere, non ha da comportere, come superiore a tutti gliartefici, che ne la fabrica, ne la qual lauorano, che ci sia fatta cosa, senza giudicio, & senza consiglio suo.*

De i cieli piani di legname, & de gliornamenti suoi. Cap. XII.

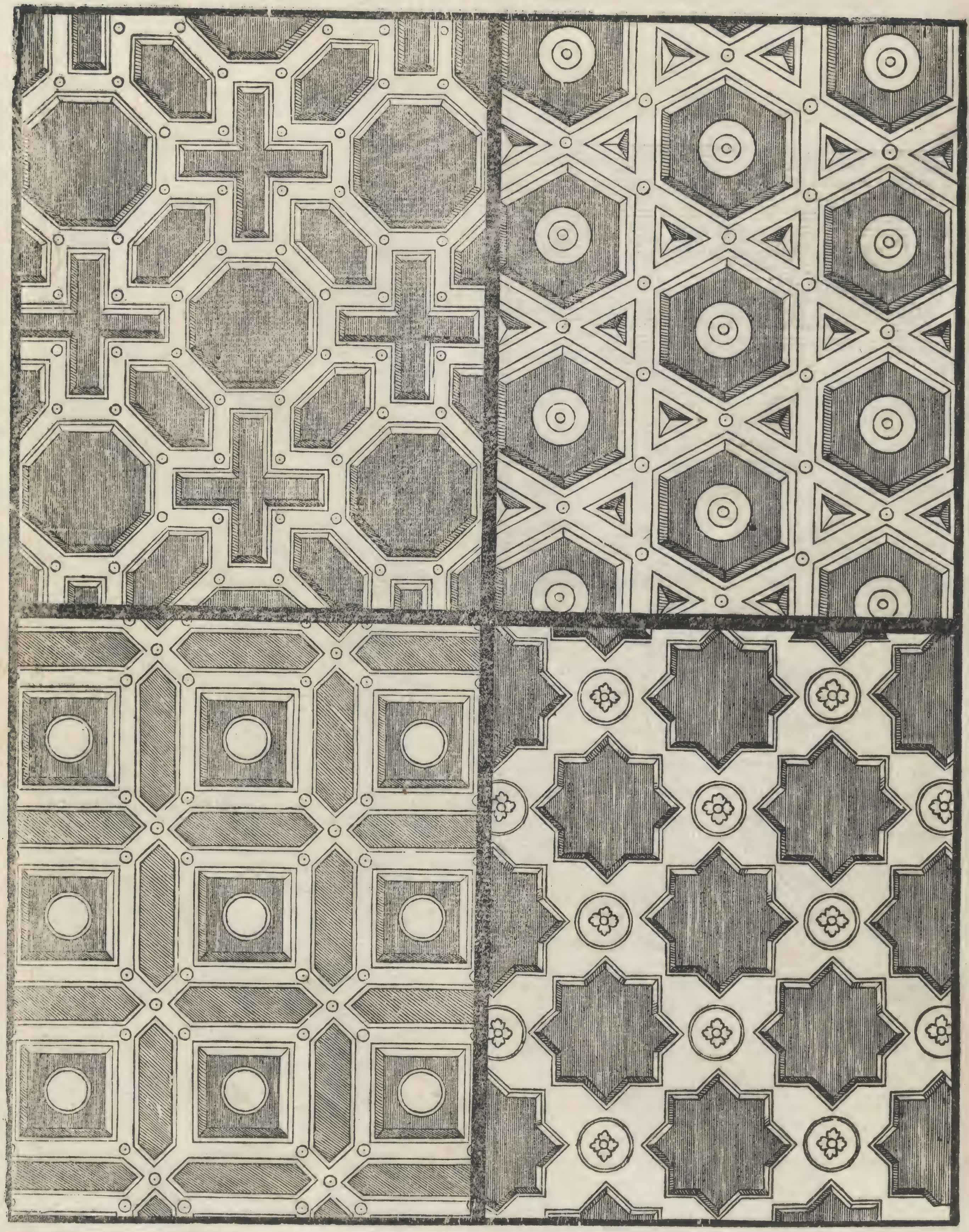
E*t perche in molti luoghi ne le fabriche è necessario far i cieli piani di legname, li quali hanno diuersi nomi, gliantiqui gli diceuano lacunarij, hora i* Romani *gli dicono palchi & cosi* Fiorenza, *a* Bologna, *& per tutta la* Romagna *si dicono tasselli, à* Venetia, *& nei luoghi circonuicini gli dicono trauamenti, ouero soffitadi, & cosi la diuersità de i paesi fa diuersi nomi, de quali è ragioneuol cosa trattarne, & per conto de l'opera di legname, & per conto de la pittura.* Dico *adonca, che se'l cielo d'una sala, o d'altra stanza sara di grande altezza, il suo compartimento dee esser d'opera soda, & di forme spatiose, & di gran sfondo, & di buon rilieuo, accioche per la sua lontananza, ei uenga a diminuire alquanto, & a corrisponder a l'occhio da basso, & similmente se si uorrà orrar de pittura, ella uuol esser di cose sode conforme a tal grandezza & lontananza, & questa pittura si deue far piu tosto di chiaro & scuro che di piu colori, perche le opere hanno maggior forza, & questo hanno costumato, tutti i giudiciosi pittri che han fatte simili cose, ne i luoghi nobili, in* Roma, *in* Fiorenza, *in* Bologna, *& massimamente in questa nobilissima* Città, *ne la quale si costuma piu opere di legnami che nel rimanente de* Italia, *per il che la maggior parte delle soffitadi nobili, sono fatte di chiaro e scuro, & nel mezo de le forme, o quadrate o sian che forme si uuole se gli mette una rosa; ouero una bacinetta dorate, & se per dar piu uaghezza a l'opera se gli uorrà metter alcun colore, sara tollerabile che le forme sfondate li suoi campi sian di azurro come cosa transparente & che si uegga l'aere, ma che le rose siano ricinte da qualche fogliami, o grottesche ad ciò non paia che le stiano suspese in aria, & sempre che le cornice, & altre cose che ricingono i quadri, o altre forme, saranno ricche di oro, tornaranno bene, oueramente siano fatte del proprio colore del rimanente de l'opera.* Ma *se per accidente alcuno, il ciel di qualche stanza sara de minore altezza, che non comportarebbe la ragione, e l'arte, in quesfo caso l'*Architetto *dee esser aueduto, adoperando l'arte de la prospettiua, col giudicio & con la discretione insieme.* Dico *cosi che non è altro che dia lontananza alle cose fatte in prospettiua che'l diminuir una doppo l'altra, il perche se la cosa propinqua a l'occhio si uorrà far parer piu lontana, sara necessario di aiutarsi con l'arte.* Facendo *le forme piu lontane dal centro di opera mediocre & appropinquandosi al centro di opera piu minuta, & a questo modo, la cosa s'allontanara piu da la ueduta nostra che se le opere fussero sode.* Et *similmente le pitture uoglion esser conforme alle opere di legname, che doue saranno forme mediocre sian fatte pitture di mediocre grandezze, & cosi approssimandosi piu al centro sian minuite anchor le pitture.* Onde *si faranno tali, che per tutte le uie si potranno comprendere senza faticar troppo la uista, & ad una sola occhiata si comprenda tutta l'opera; la qual sarà di fogliami diuersi, di*

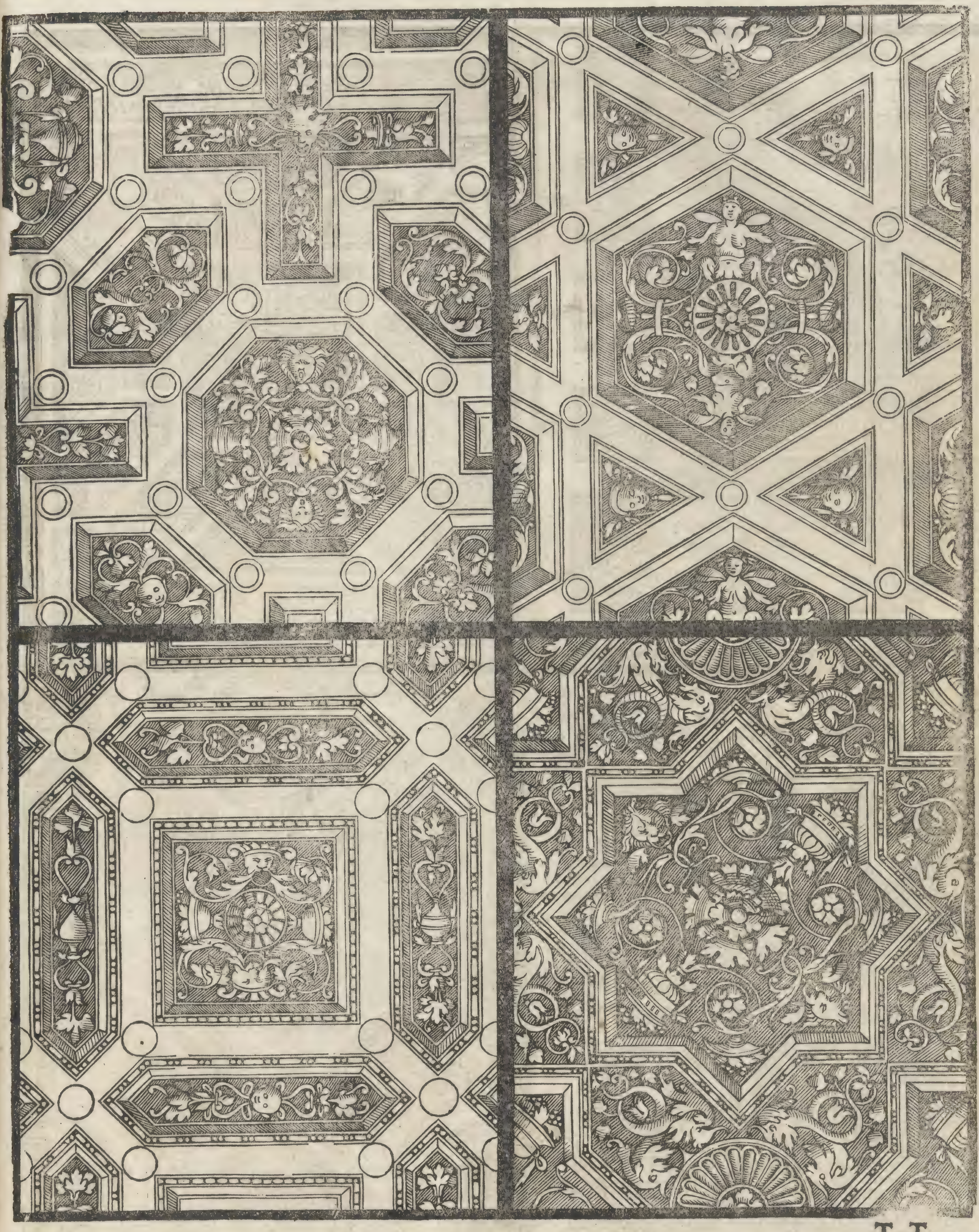
chiocciole di piu maniere, di uariati groppamenti: di figurette, di fogliami, & di animali mescolati insieme: & sopra il tutto in tai compartimenti ci uuole gran discretione & gran giudicio, per non collocare dua fregi d'una sorte l'uno a lato l'altro. Ma appresso un fogliame, è da metter una chiocciola, ouero un groppamento, poi una grottesca de figure & animali à canto ad un fogliame, & cosi uenir uariando le cose per non confondere la uista. Et queste cose ch'io dico sendo fatte di chiaro & scuro ne i lor propri campi ben ombreggiate & illuminate, saranno piu lodate da gl'intendenti, che s'elle fussero colorite, percioche le cose colorite si ricercano ne i cieli uoltati, & ornati di grottesche, come habbian detto. Et quest'ordine tenni io nel cielo de la grande, & copiosa Libraria nel Palazzo di questa inclita Città di Venetia, al tempo del Serenissimo Principe messer Andrea Gritti, che questo cielo per esser assai piu basso di quello, che ricercaria, la larghezza & lunghezza di quella sala, fece io fare di opera assai piu minuta, che se'l cielo fusse stato de la sua debita altezza, per le ragioni sopradette; & sempre, che i cieli saranno piu bassi, le opere se gli conuengono piu minute. L'essempio di questo si uederà ne la seguente carta oltra molte altre inuentioni & diuersi compartimenti e fregi uariati, & altre cose, tolte la maggior parte da l'antiquità, per arricchir d'inuentioni quelli, che ne saranno poueri.

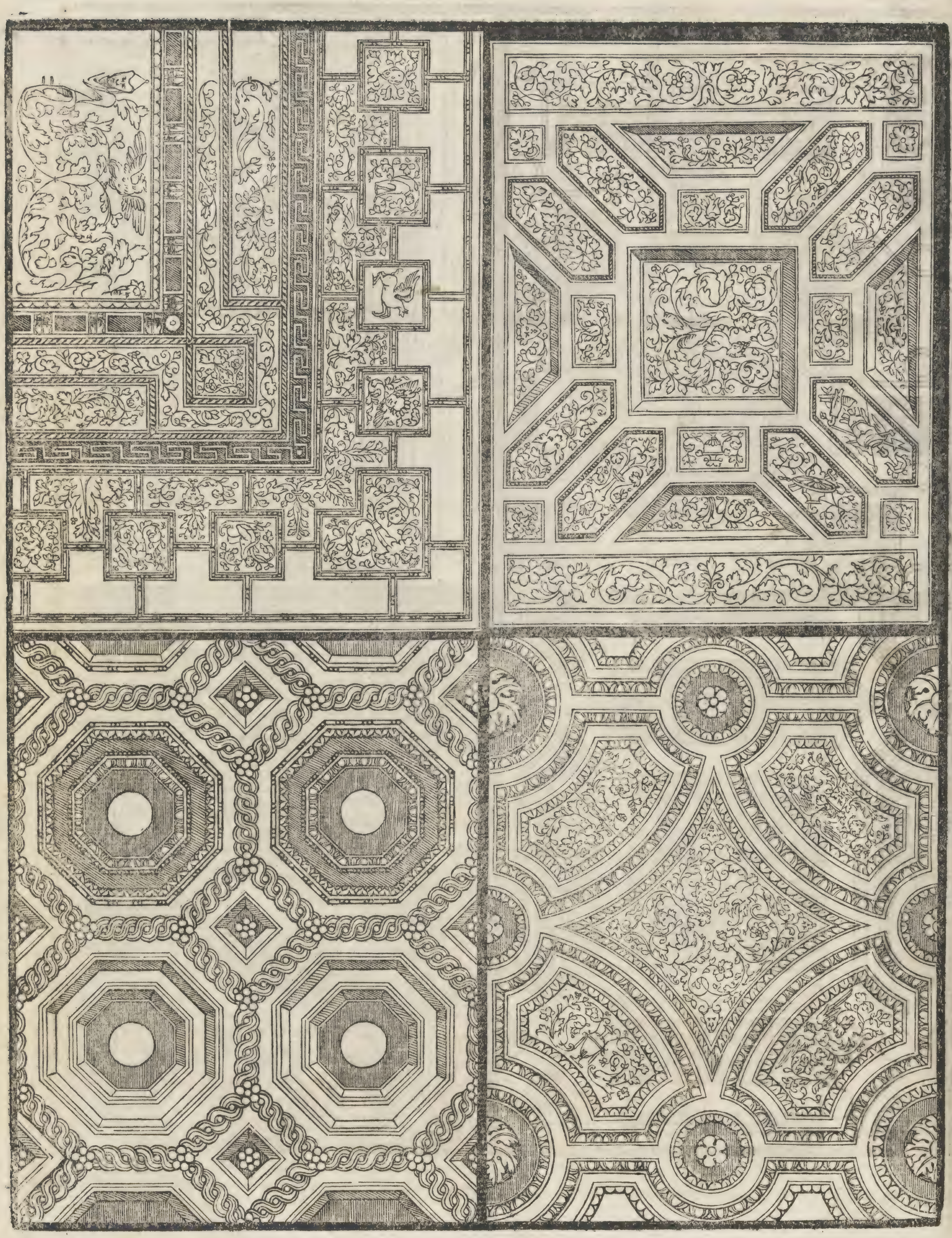
Opera di legname per ornamento del Cielo de la Libraria sopradetta.





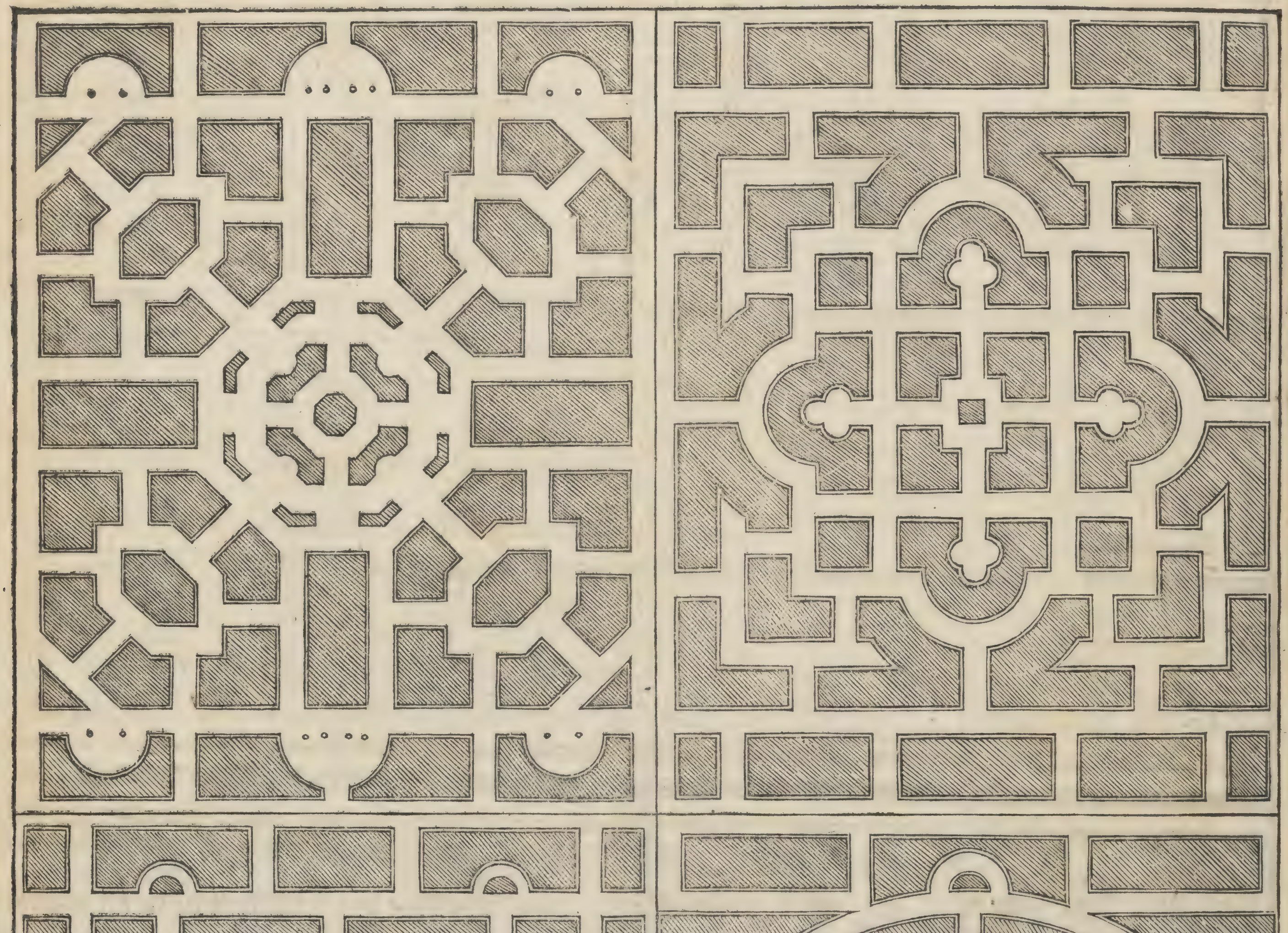


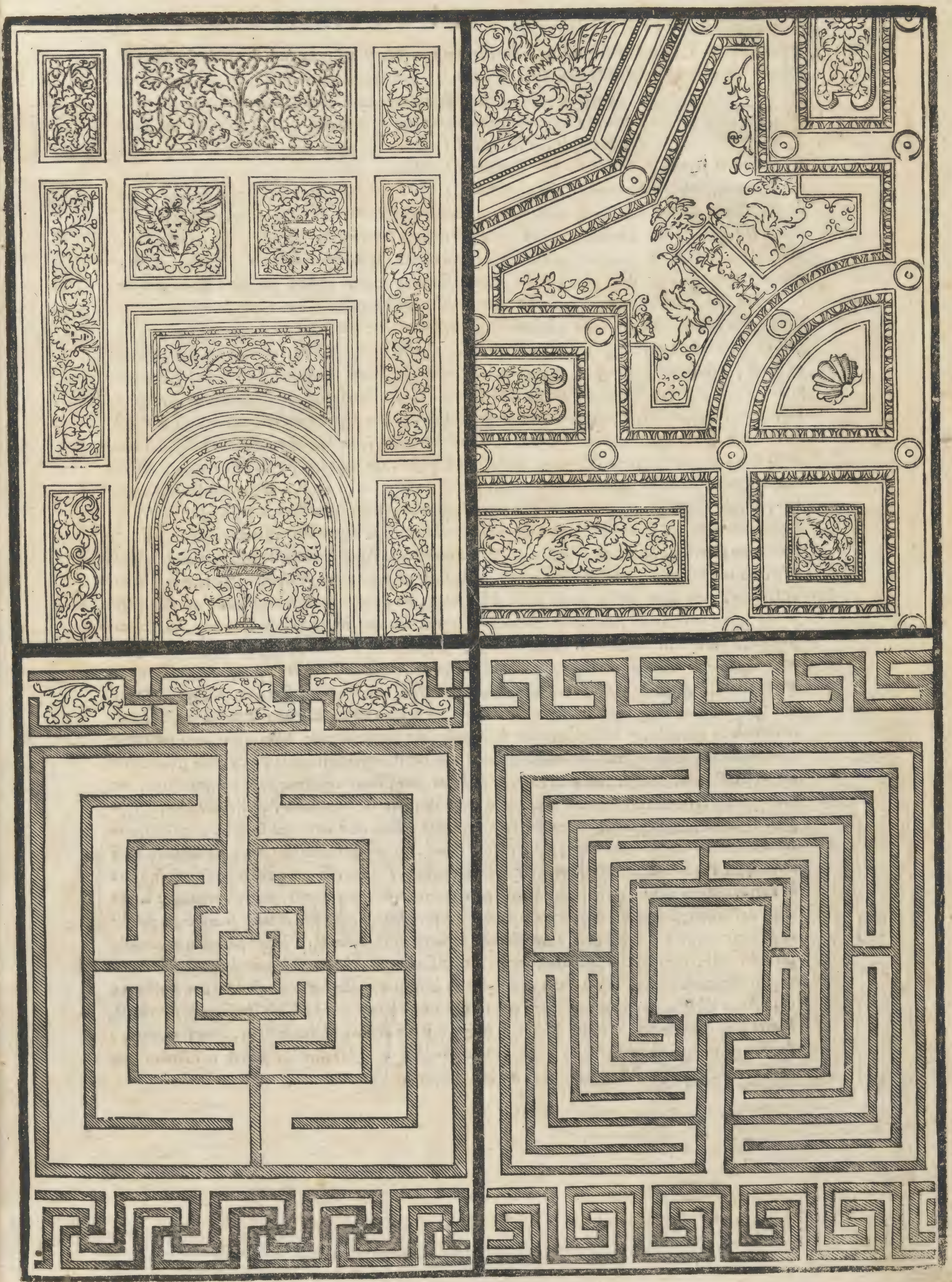






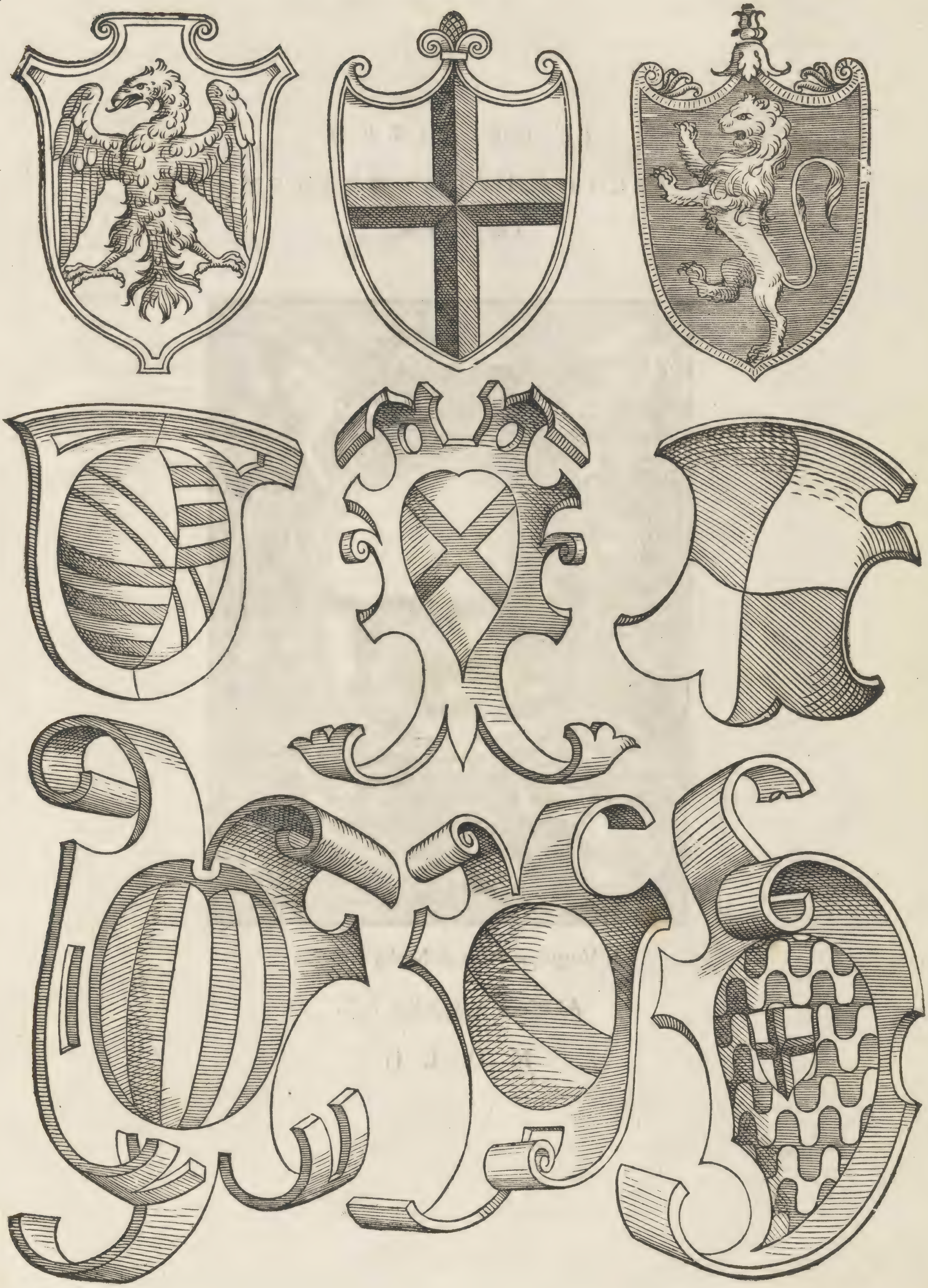
Li giardini sono anchor loro parte de l'ornamento de la fabrica, per il che queste quattro figure differenti qui sotto, sono per compartimenti d'essi giardini, anchora che per altre cose potrebbono seruire, oltra li due Laberinti qui adietro, che a tal proposito sono.





DE L'ARMI DE LE CASATE NOBILI, ET IGNOBILI. CAP. XIII.

AL'Architetto si conuiene anchora lo hauer cognitione nel generale de le armi, che sono parte de l'ornamento de la fabrica: acciò non si facciano false, e che le sappi dar il suo luogo conueniente, percioche se per questo diffetto errasse ne le armi de i Principi, che poi fosse necessario leuarle e mutarli luogo; non saria senza pregiudicio de l'Architettura gia stabilita, e de l'honor de l'Architetto. Li antiqui ne i primi tempi usarono le statue, che si donauano in premio di uirtu, per le quali si dinotaua la nobiltà di quella casata. Colui che non haueua statue, come non nobile, si chiamaua figliuolo de la terra, e nato di se medesimo; in cambio de le quali usarno dapoi le Armi, che similmente si donauano da Capitanei de gli esserciti, e da i Principi nel modo, che si faceuano le statue. Questo bello instituto dipoi si perse, e ciascuno si fece lecito pigliarsi qual'Arma che piu li piacesse, che il tempo ha poi questo consueto tanto approbato che si puo dire potersi far di ragione; ma non cosi indistintamente, come molti fanno: perche ad un suddito non è lecito pigliarsi per sua l'Arma del suo Signore, e facendolo meriteria castigo. Non puo, ne deue un'huomo basso e non noto ualersi de l'Arma d'una casata nobile, cosi come ancho non potrebbe un mercatante, un'artifice ualersi del segno di un'altro legale & approbato, o mercatante, o artefice che si fusse. Questa conclusion si fa, che ciascuno puo pigliarsi un'Arma pur che (come si è detto) non pigli quella del suo Signore, eccetto se ella non fusse da quel donata con priuilegio, ne con pregiudicio di quel tale, di chi è l'Arma. Non posson li artefici, e li uillani, e le altre genti basse usare Arme, come scudi, & altre simili. questi tali hanno hauere segni, e marchi differenti da le Armi nobili, & in ogni caso quello, che non è nobile, sopra de l'Arma sua, non deue usare il cimiero segno conueniente solo a la nobilità. Deue l'Architetto anchor saper questo, che uolendosi far un'Arma noua, non la comporti falsa, percioche hauendosi a fare sbarre, o liste, o altre cose, non si conuiene metallo sopra metallo, ne colore sopra colore, come saria l'oro sopra l'argento, o argento sopra l'oro, o rosso sopra azurro, ne uerde sopra negro, se'l scudo adunque sarà di metallo, e quello che ci ua dentro deue esser di colore, e cosi per il contrario; li uccelli, i pesci, li animali terrestri, che uanno ne le Armi deueno esser posti secondo la natura loro, uno uccello non acquatile, in acqua non si conuiene, ne un pesce sopra un'arbore, o in aere, non è lecito di fare un'Aquila sopra un fiore, questo non è il suo luogo, ma sopra la preda si bene, ouero con l'ale aperte uno animal terrestre nel fuoco faria l'Arma falsa, perche douemo sempre imitare la natura, quanto piu potemo, li huomini, li animali ne le Armi uanno posti sempre ne i piu nobili atti, & in quegli che mostrano il uigor loro. Vediamo li antiqui figurare li Principi in maiestà, li Pontifici in pontificale, li Capitanei armati; e cosi ciascuno in quell'habito, piu conueniente al grado suo; li animali fieri, come il Leone, l'Orso, il Tigre, il Leopardo, & altri simili, in atto mordace, & il piu feroce conueniente la natura sua; il Cauallo saltando, o correndo, & in ciascuno moto de animali, che sempre il piede destro, come parte piu nobile uadi innanti; lo agnello in terra, & andando piano, e cosi con il confrontarsi con la Natura, non si farà l'Arma falsa. Per dare i luoghi suoi a gli colori ne le Armi deuesi hauer cognitione de la nobilità d'essi, che quello precede, ei deue esser collocato in piu nobil luogo de l'altro che men nobile. quel colore che piu rappresenta la luce, quello è piu eccellente: e per l'oro figuriamo il Sole, che è corpo piu luminoso de gli altri. perciò deue collocarsi in piu nobil luogo; per il rosso il Fuoco, elemento piu nobile di tutti, e piu luminoso dipoi il Sole; per l'azurro lo elemento Aereo; per il bianco quello de l'Acqua. E cosi gli altri per li quali si figura la Terra, uengono dietro a questi, come il uerde per rappresentarsi i campi fertili i prati, la primauera la giouentu de l'huomo; il negro che rappresenta le tenebre è il piu infimo, e men nobile di tutti, se ben è piu potente de gli altri per esser atto ad offuscar, e cancellar tutti i colori indifferentemente. I luoghi piu nobili ne gli edifici per collocarui l'Armi sono tre, quello che è piu alto uerso il Cielo, quello che è uerso la man destra, e quello di mezo, nel muro, quella è la parte destra, che a noi mirando fa la sinistra, quelle dentro de gli edifici uan di altro modo. l'Arma del Principe deue ponersi sopra quella del padron de la casa uerso il Cielo, in segno di superiorità, le altre sono honorate piu che hanno il luogo di mezo, o il lato destro, Danno le Armi, oltra l'ornamento a l'edificio, questa utilità, che prouano quella parte d'esso, doue è posta, esser del padron de l'Arme, e con questa general cognitione l'Architetto non errarà in questa parte.



IL REGISTRO

ABCDEFGHIKLMNOPQRST.

Tutti sono Duerni.



In Vinegia per Pietro de Nicolini da Sabbio.

Ad instantia di Marchione Sessa.

M D L I.

QVINTO LIBRO D'ARCHITETTVRA,

DI SABASTIANO SERLIO BOLOGNESE,

NEL QVALE SI TRATTA DI DIVERSE FORME DE TEMPII SACRI SECONDO IL COSTVME CHRISTIANO, *& al modo antico.*

A LA SERENISSIMA REGINA DI NAVARRA.

IN VENETIA.

SABASTIANO SERLIO,

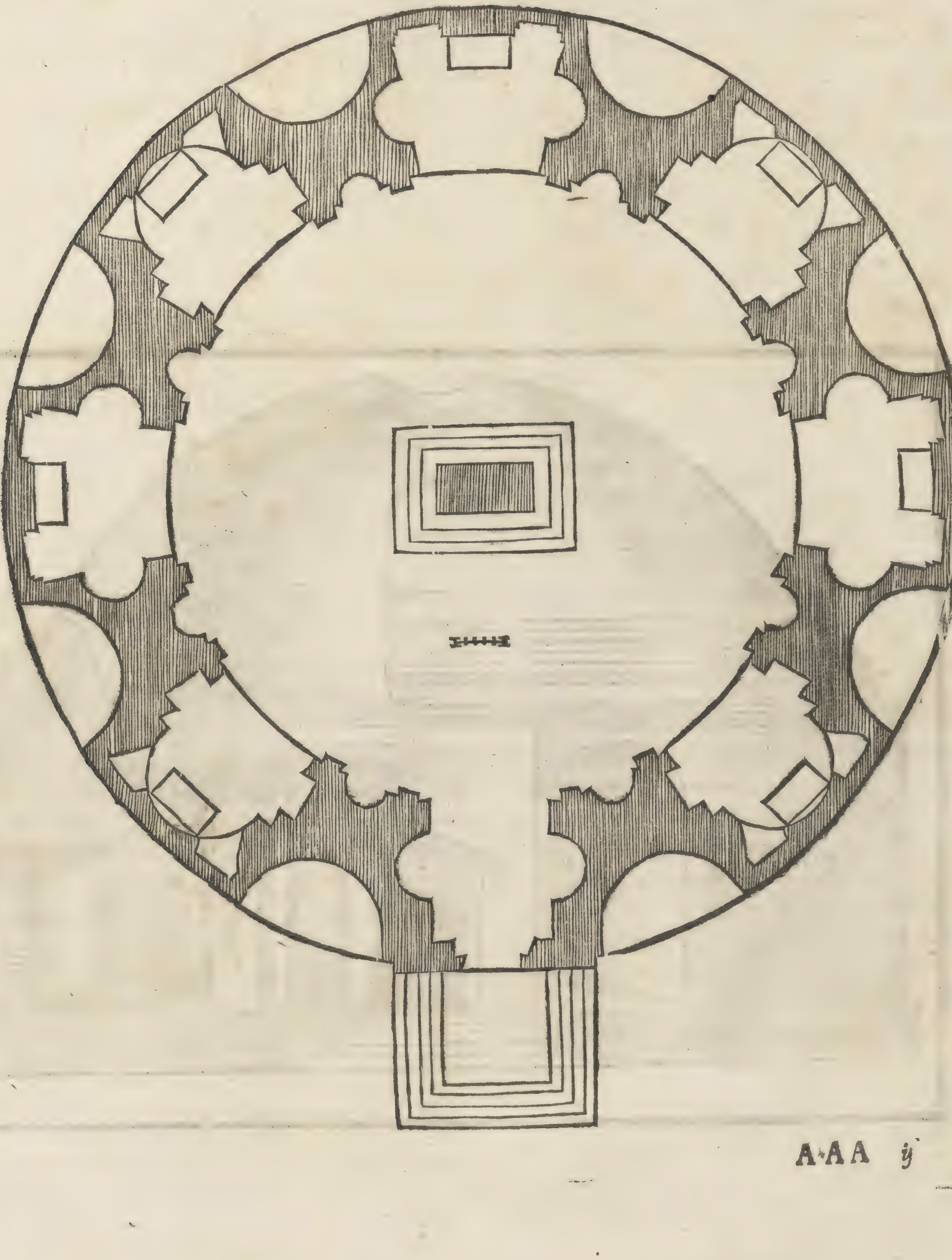
A la Serenissima Regina di Nauarra.

HAVENDO io, Madama Serenissima, gia molt'anni sono, dato notitia al mondo per i miei primi Libri d'Architettura, ch'io ne uoleuo publicare de glialtri, pur sempre di tal arte: fra gli quali mentionaua uno de Tempij sacri, qual è questo presente, quinto ne l'ordine delli miei. Adesso mi è parso conueneuole di metterlo in luce, non uolendo mancar in modo alcuno di quanto per me stato è promesso. Et benche i ueri Tempij siano gli cuori de i pietosi Christiani, dentro de quali habita per fede GIESV CHRISTO Saluator nostro (come ce ne da buon testimonio il uaso d'elettione Diuo Paolo, fra tutti gli Apostoli predicatore dignissimo della nostra sacra religione) nondimeno anchora sono i Tempij materiali necessarij al culto diuino, per essere quelli ordinati in representatione de la casa d'Iddio, alqual piace siano dedicati certi luoghi per humiliarsi uerso la sua diuinità, & communicarui con oratione, cosa che'l predetto GIESV CHRISTO affermò, quando scacciò i Giudei del Tempio di Salomone. Il che considerando, mi son disposto a formarne fin a dodeci uariati d'inuentione & dissegno, per incitar le persone diuote de la posterità, a redificarne de nuoui, quando la uecchiezza consumatrice de tutte le cose terrene, hauera usato de le sue leggi sopra quelli che hoggi se ueggono: iquali con suo mezo, a poco a poco comminciano di uenir meno. Ma per non uariar dal buon costume di coloro che s'affaticano ne le buone arti, qual è di consecrare i suoi lauori a qualche rare & nobili persone, essendo la Maestà uostra non solamente di suprema nobilità, & per questo degna d'opera maggiore, ma unico essempio anchora di pietate & uera fede in questo secolo nostro, poi mia benefattrice liberalissima, insieme con el Christianissimo Re Francesco suo fratello, mio mantenitore, Delibero sotto la protettione di tanta Maestà, quanta è la uostra, concedere a questo mio piccolo uolume licentia di potersi palesare al mondo: perche se potrà ben tenir per assai grande, se'l sara riceuuto da uoi con quell'animo che'l uostro humilissimo & ubidiente seruo ue lo porge, Supplicando l'onnipotente Dio che ui conserui, Madama, longamente sana & prospera.

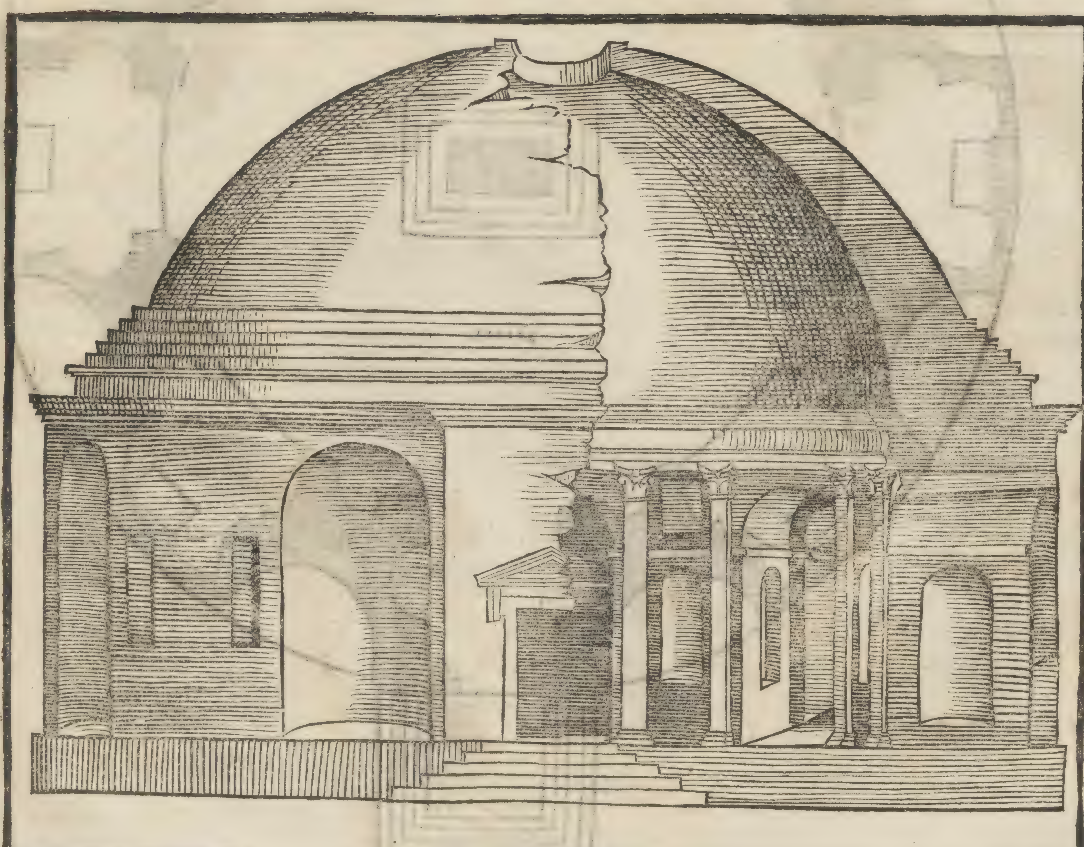
LIBRO QVINTO DE LI TEMPII
di M. Sebastian Serlio.

BEnche molte & diuerse forme di Tempij antiqui & moderni si uegghino in tutte le parti del Christianesimo, nondimeno hauendo io piu anni sono, promesso di farne un picciolo uolume, per accompagnare gli altri miei, trattarò & dimostrarone in dissegno di quante maniere di si possono fare: almeno fin'al numero di dodeci, tutti diuersi l'uno da l'altro. Et perche la forma rotonda è la piu perfetta di tutte le altre, io da quella cominciarò. Ma conciosia che a nostri tempi, o per la poca diuotione, o per l'auaritia de gli huomini, non si comincia piu Chiesa che habbia del grande, ne anche' se finiscono le gia cominciate, io disporrò questi miei Tempij di quella picciolezza che sarà possibile: accioche con minor spesa, & piu breuità di tempo si posino condurre al fine. Il diametro adunche di questo qui a lato dimostrato in pianta, sara piedi LX. & altro tanto la sua altezza ne la parte interiore. La grossezza del muro sara la quarta parte del diametro, cioè piedi XV. accioche commodamente in essa grossezza ui posino capir le capelle, la latitudine de le quali sara piedi XII. senza li nicchi da li lati, & la longitudine con tutto lo nicchio grande, doue è l'altare, se fara di piedi XVI. Ma per risparmiar che'l muro non sia cosi materiale, ui si faranno quei nicchi dissegnati ne la parte di fuori fra le capelle: la latitudine de iquali sara di piedi XV. Et questo Tempio leuato da terra V. gradi per lo meno, ne si fara errore leuandolo assai piu, perche di tempo in tempo la terra se inalcia: come ueggiamo a nostri tempi ne la maggior parte de le Chiese uecchie, non che antique: perche ui si discende, doue gia si saliua. Quanto a la positura del Tempio: li antiqui metteuano l'altare al Sole leuante: a la qual cosa noi Christiani non riguardiamo, ma in qualunche luogo se fara lo Tempio, la sua faccia principale se mettera uerso la piazza, ouer ramente su la strada piu nobile. Quanto a li fondamenti, non si puo errare a farli grosi & profondi: ma la minore grossezza sara questa: Si prendera la grossezza del muro che ua sopra terra, & quella posta in uno circolo, il quale anchora sara posto in un quadrato: & alli angoli d'esso sia menato uno altro circolo: poi fuori del circolo maggiore sia fatto uno altro quadrato, & il diametro di quello sara la grossezza del fondamento. Che cosi intend'io che uoglia dire Vitruuio doue parla de gli fondamenti. Questa figura se trouara nel mio Quarto Libro, a l'ordine Thoscano, ne la basa Thoscana. Ma quanto a le materie, & a i luoghi solidi, o paludosi siue acquatili, uedete che ne dice Vitruuio, nel primo libro, al quarto & quinto capitoli.

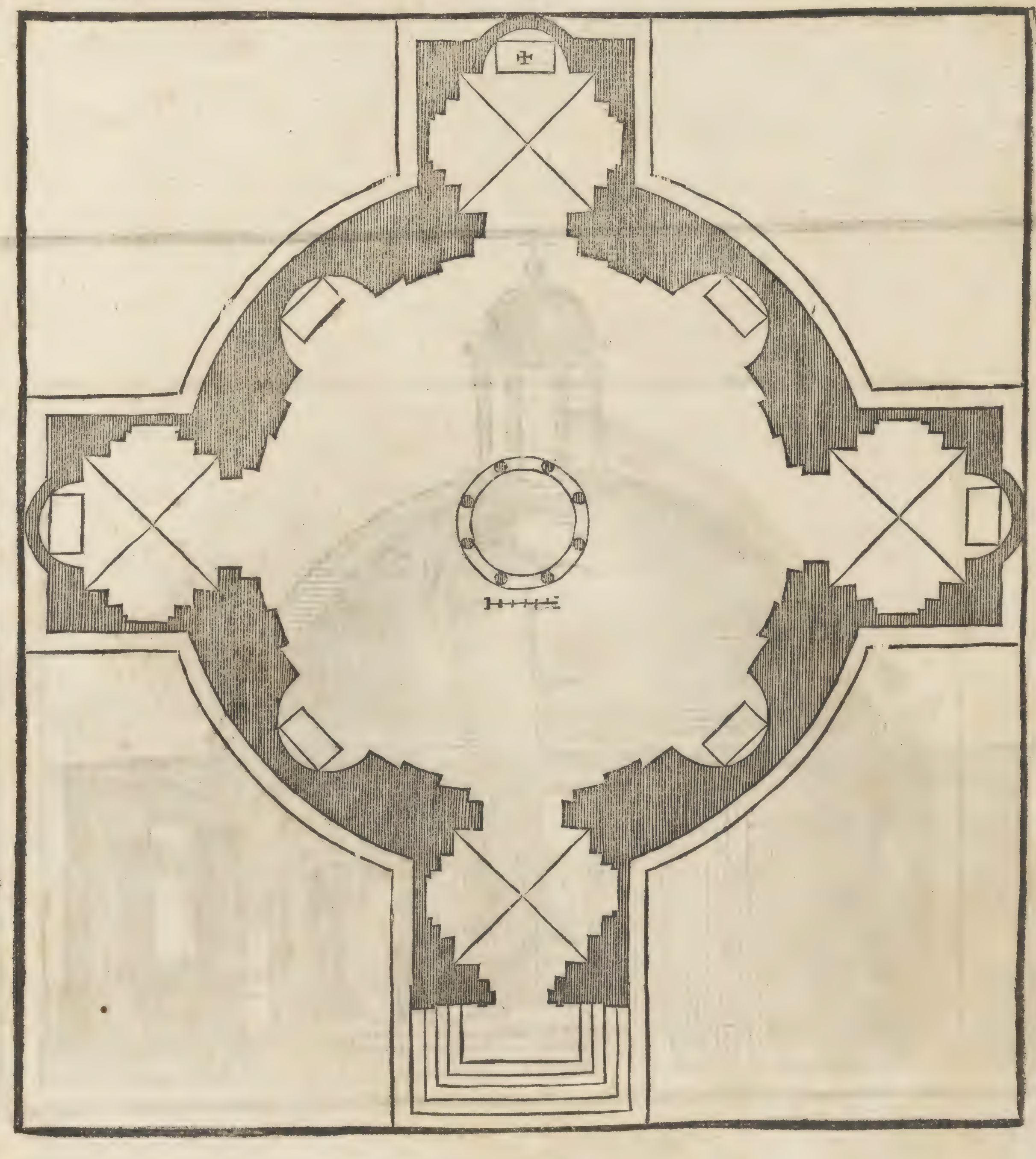
HO dimostrato qui adietro la pianta del Tempio rotondo, hora qui auanti si uede la parte di fuori, & anchora quella di dentro, per esser cosi rotto espressamente. La parte di dentro è Corinthia: ma tutta l'altezza fin dal pauimento, insino sotto a la uolta: dimandata da qualcheduni Cupola, & da certi altri Catino sara piedi. lx. La parte media di quest'altezza sara per essa uolta, & l'altra diuisa in. v. parti con meza: & una d'esse sara per la cornice, fregio, & architraue: Poi le. iiij. parti & meza restanti, saranno per l'altezza de le colonne, con li suoi capitelli & base. La misura del tutto si troua nel detto Quarto mio Libro, a l'ordine Corinthio. Li nicchi fra le colonne saranno in latitudine piedi. iiij. & in altitudine. x. gli altri che sono a l'entrar de la porta, & anche a le tre capelle, saranno piedi. vi. con mezo larghi, & in altezza piedi. xv. L'apertura per dar luce al Tempio, sara la. vij. parte del diametro di esso Tempio: & se farà ne la summità de la uolta, sopra la quale sia fatto una Lanterna uedriata, & questa luce bastara per il corpo del Tempio, percioche le capelle hanno la sua luce appartata, come si uede ne la pianta, e nel dritto, cosi dentro come di fuori. la copertura di esso Tempio si fara di quella materia che tornara piu commoda nel paese, ma di piombo sara sempre migliore: facendo gli gradi di quella pietra che nel loco sara piu in uso. la cornice de fuori sara come quella di dentro, ma piu formosa de membri: acciò piu longamente si conserui da le acque & da li uenti. Et anchora che la capella a l'incontro de la porta possi seruire per altar maggiore: nondimeno si potrà nel mezo del Tempio leuarne un'altro, loquale sara ueduto da tutti, come si uede ne la pianta. E perche questo Tempio non ha Campanile, Sacristia, ne anche loggiamento per ministri: si potra bene con buono accompagnamento fare un Campanile, sotto delquale sara la Sacristia: & intorno le habitationi d'i Sacerdoti quali saranno talmente propinque al Tempio, che per una uia coperta, uadino da l'uno a l'altro. De la Porta & altri ornamenti, si trouaranno sempre le forme & le misure.



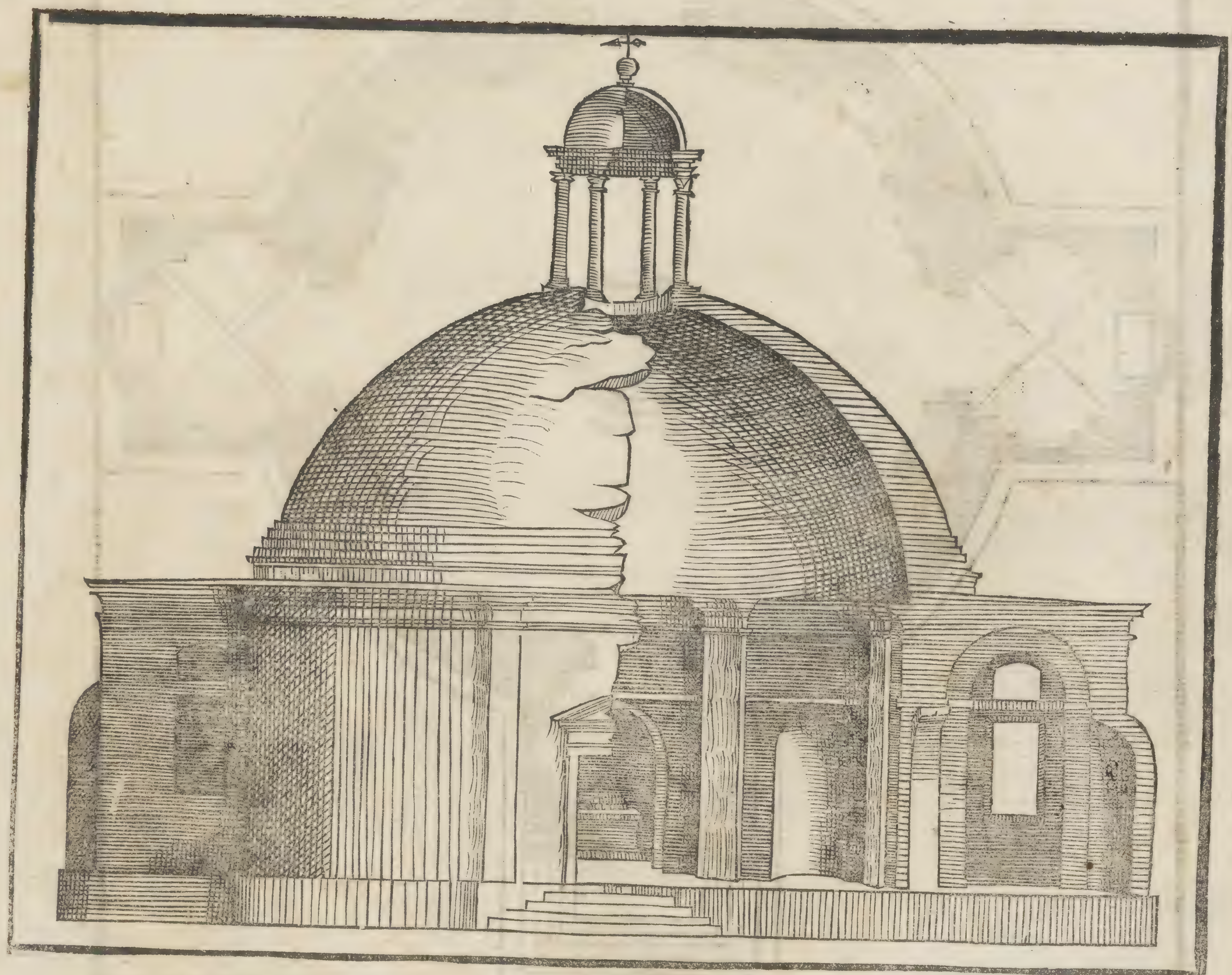
NE la passata charta ho dimostrato un Tempio rotondo, assai copioso di capelle, ma qui dauanti ne formarò un'altro, pur anchora tondo: ma con quattro capelle fuori d'essa rotondità, cioè tre capelle: & l'entrata sua che fa il medesimo effetto. Fra queste. iiij. capelle ui sono. iiij. nicchi, quali seruiranno per capelle chi uorrà: si che saranno. vij. altari. Il diametro di questo Tempio è piedi xlviii. & altrettanto la sua altezza. La grossezza del muro sara la. vii. parte del diametro. la latitudine de le capelle, piedi. xii. per ogni lato, oltra gli nicchi, ne i quali sono li altari. le. iiii. capelle piccole, saranno in latitudine piedi. ix. le capelle quadrate haueranno la luce loro da li lati: ma quanto a quella del Tempio, si farà ne la summità de la testudine un'apertura, lo diametro de laquale si fara de la. v. parte di quello del Tempio, facendoli dipoi sopra una Lanterna, & come ho detto de gli altri. Sempre sarò di parere ch'ogni edificio sia leuato da terra, cioè il suo pauimento: fin a qualche gradi, che quanto sarà piu leuato, tanto sara meglio: ma bisogna che li gradi siano dispari, acciochè gli supplicanti cominciando a salire col piede destro, essi anchora col piede destro si ritrouino al piano del tempio. Questo uuole Vitruuio nel suo Terzo libro, doue parla di Tempii sacri. Hora se'l paese sara priuo d'acque & humiditati, sotto questo Tempio si potran fare alcuni oratorii: ma che sia espressamente sotto gran pena prohibito al sesso muliebre a non entrarui dentro, perche io so quel che mi dico, ma siano questi luochi riseruati a sacerdoti, o persone diuote, gia attempate. E perche gli angoli inuitano sempre a molte immondicie; io lodo se riquadri questo Tempio da un muro di tanta altezza quanto saranno li gradi, acciochè facilmente non ui si possi entrare, & questi luoghi seruiranno per cimiterio.



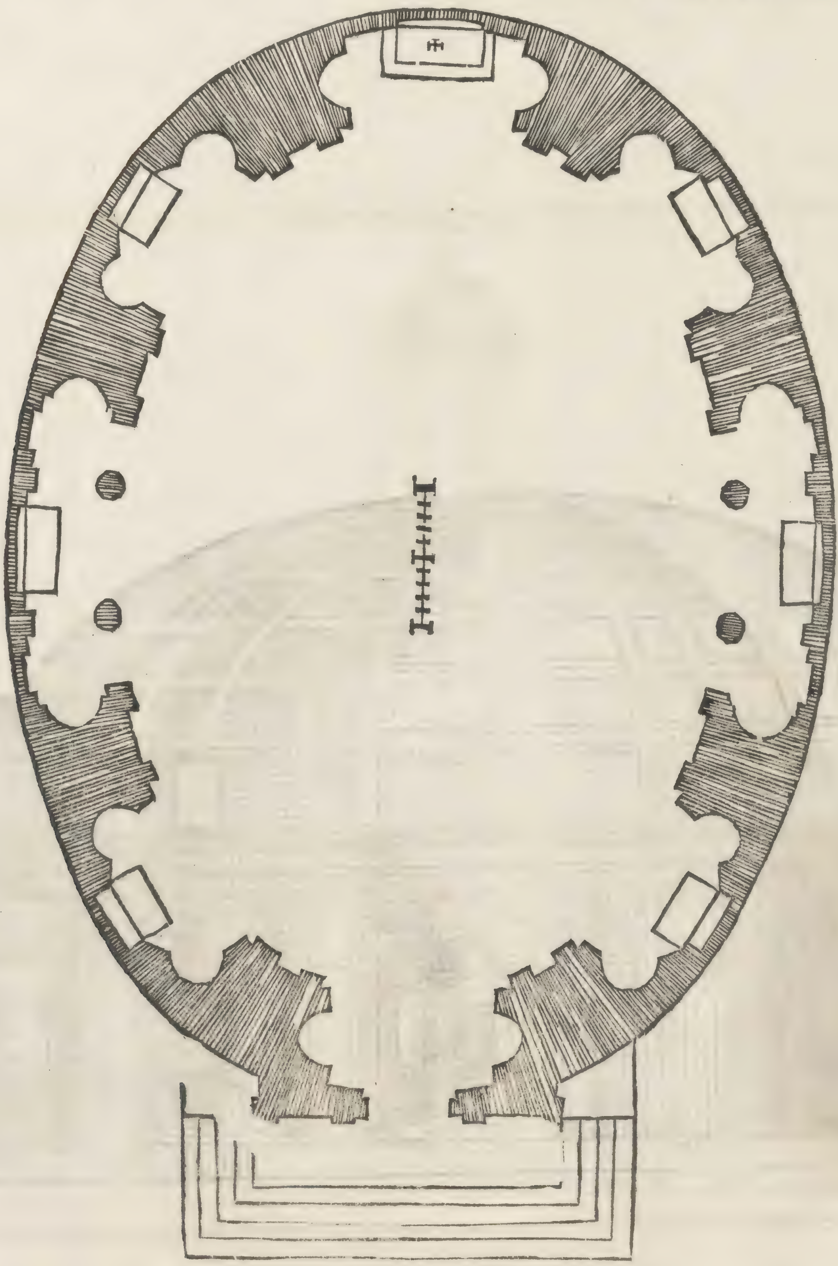
LA parte di fuori, & ancho di dentro del Tempio rotondo qui adietro dimostrata in pianta, si uede qui dauanti, di fuori & di dentro, per esser cosi rotto a posta. L'altezza di questo dal pauimento fin sotto la uolta, sara quanto la sua larghezza, cioè piedi xlviii. la metà si darà a la uolta, che sara di mezo circolo, ne la summità de laquale si fara un'apertura per dar luce a l'edificio: il diametro di quella sia fatto la. v. parte del suo diametro. Et sopra essa apertura, se faccia una lanterna serrata di uetri, coperta di piombo, o altra materia, come qui a lato si dimostra. Sotto lo nascimento de la uolta, sara la cornice formata a punto, come è l'imposta de gliarchi Ionici del theatro di Marcello: la quale si troua nel mio Quarto libro, a l'ordine Ionico. l'altezza di questa cornice, sara due piedi e mezo, e girarà intorno al Tempio: ma doue saranno gli pilastri di basso rilieuo, si farà risaltare dal plintho in giu, e seruirà per capitelli, ma lo plintho & il cimatio uogliono correre senza risalto: quantunque io per inaduertentia l'habbia fatto risaltare con tutti li membri. la latitudine de i pilastri si farà di tre piedi, e mezo. la latitudine de le capelle maggiori, sara di piedi.xii. e l'altitudine piedi.xxi. e sarà (come ho detto) di quadratura perfetta, senza li nicchi doue sono gli altari. I lumi di esse capelle sono da li lati, come si uede ne la parte di dentro, & in quella di fuori. le.iiii. piccole capelle saranno in latitudine piedi.ix. & in altitudine piedi.xiii. con mezo: e saranno di mezo circolo. Sopra le.iij. capelle e l'entrata, che son iiii. sarà un terrazzo alquanto pendente: sopra'lqual si potrà montare per una piccola limaca praticata ne la grossezza del muro. & sopra le cornice si potran fare gli parapetti di uerghe di ferro, ouero a balausti. La copertura del Tempio si farà di quella materia, laquale sarà piu commoda nel paese, ma di piombo sara sempre migliore, & doue la scrittura mancasse, gli piccoli piedi che sono ne la pianta del Tempio, suppliranno a tal diffetto.



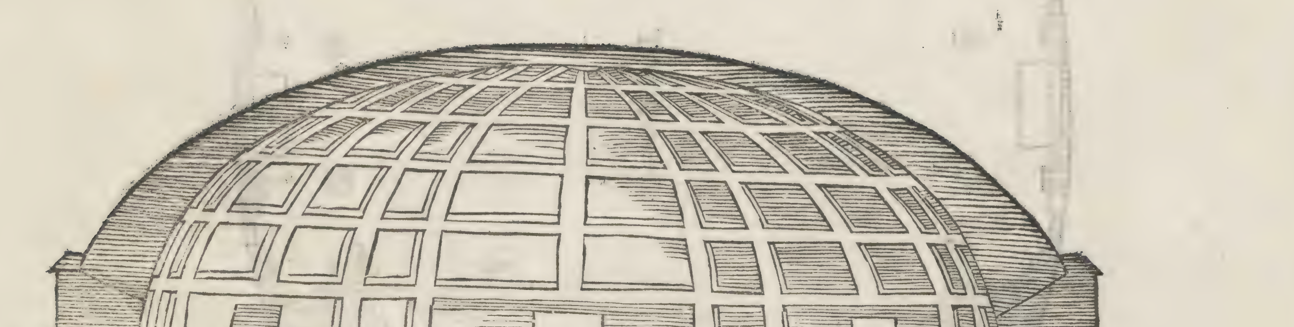
APpresso la rotondità perfetta, le forme ouali sono piu uicine a quelle: & però m'è parso de formar un Tempio sopra tale figura, la latitudine del quale sara piedi xxxxvi. & la longitudine piedi lxvi. La grossezza de i muri se fara de piedi vij. entro de quali saranno le capelle, benche non molto spatiose: ma seruiranno assai, per non esser serrate. L'apertura de le due capelle maggiori, piedi.xx. e mezo; entro de le quali da li suoi lati, uanno due nicchi, che saran larghi piedi iiij. Questa apertura è diuisa da due colonne tonde, & due meze sono da le bande, la grossezza de le quali sara un piede & mezo. L'intercolunnio di mezo, se fara de piedi. vij. con mezo. Quei da li lati sian piedi. iiij. & un quarto. Queste capelle haueranno tre finestre per ciascuna: quella di mezo sara larga. vi. piedi: quelle da li lati, piedi iij. La capella in fronte a l'altare, sara in latitudine piedi. x. & entra nel muro, piedi. vi. hauendo gli nicchi come le maggiori, & una finestra sopra l'altare larga piedi. vij. Le quattro capelle fra queste, saranno de mezo circolo, larghe piedi.x. con li medesimi nicchi: & una finestra sopra l'altare, larga piedi. iiij. essendo queste capelle tutte illuminate da se questa luce, potrebbe bastare a dar lume al Tempio, nondimeno accioche'l sia ben chiaro, se li faranno de l'altre finestre sopra le capelle, & questo Tempio sara leuato da terra. v. gradi almeno: & essendo piu leuato, hauerà piu bello aspetto. La latitudine de la porta sara. vi. piedi. & sara ornata da quattro colonne piane, di opera Corinthia: & a l'entrata di essa saranno due nicchi, come ne l'altre capelle, & secondo quel che si uede ne la pianta qui di sotto.



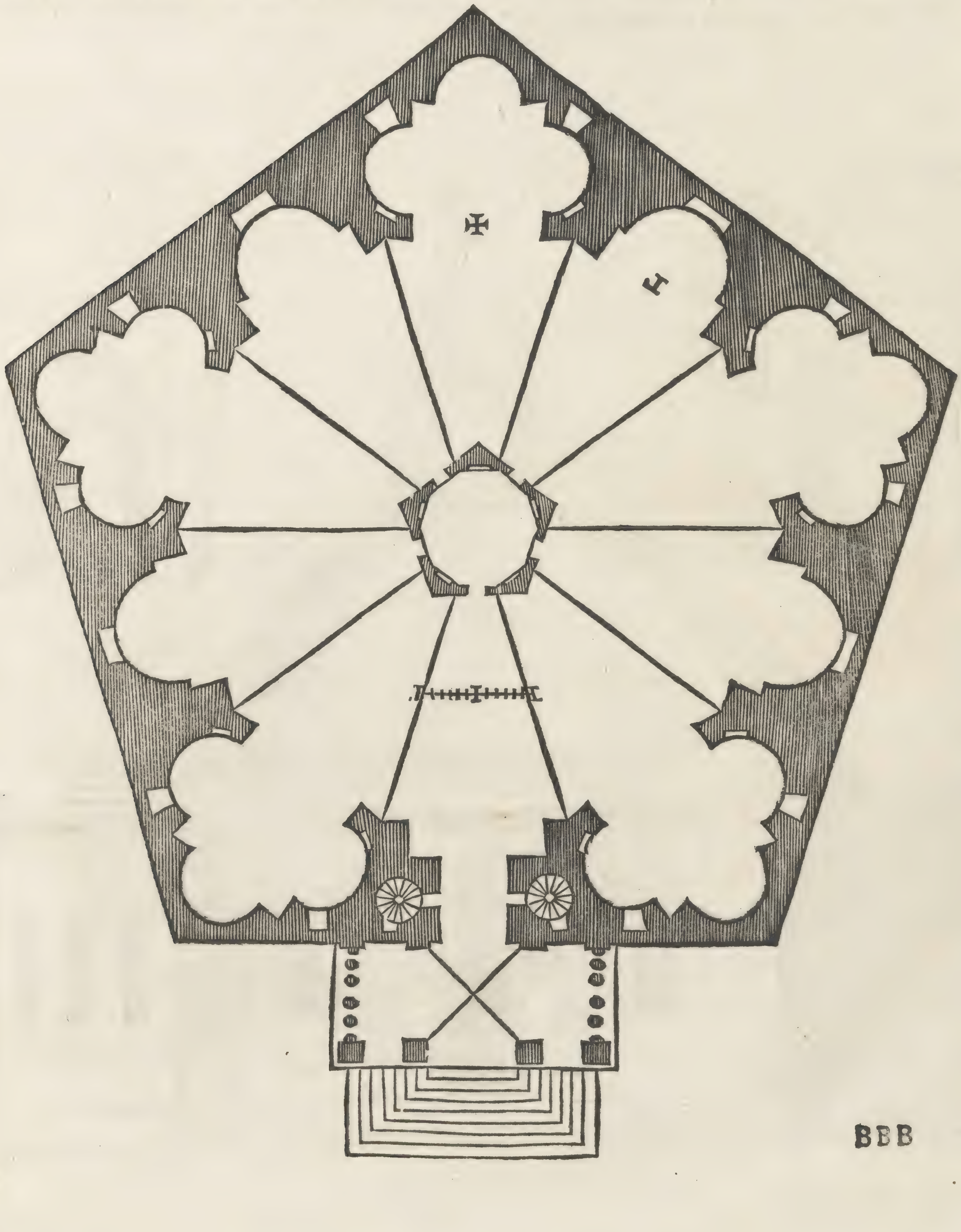
LA figura qui sotto dimostrata, rappresenta la parte interiore del Tempio ouale: la pianta delqual è qui adietro. l'altezza di questo dal pauimento fin sotto la uolta, se fara de piedi xlvi. che tanto è la sua latitudine: & così del pauimento a la sommità de la cornice sara piedi xxiij. iquali saranno diuisi in v. parti equali, & una di esse si dara a la cornice fregio & architraue: poi le quattro restanti saranno per l'altezza de le colonne piane che diuideno le capelle. Le particular misure si trouerano nel mio. iiij. Libro a l'ordine Corinthio, per esser questo Tempio tutto d'opera Corinthia. Quanto ale capelle maggiori, l'apertura loro sara così diuisa: L'intercolunnio di mezo sara piedi vij. & mezo, quei da li lati piedi iiij. & un quarto. La grossezza de le colonne tonde sia un piede con mezo, & le meze colonne saran per la metà, che sara in tutto piedi xx. con mezo. Et benche ne la pianta io non habbia dimostrato queste meze colonne tonde, questo è stato per inauertentia. L'altezza di queste colonne sara piedi xij. l'altezza de l'architraue se fara d'un piede, & questo sostegnerà l'arco: la sommità delquale sara fin sotto l'architraue che cinge intorno il tempio: & dal sopradetto ordine Corinthio, se prenderà la forma con le misure di queste colonne tonde. La porta, come ho detto di sopra, sara ornata de quattro colonne piane; de la medema forma e grandezza che sono quelle di dentro, sopra lequali si metterà la medema cornice. La forma de la porta sara un'arco sopra le dua pilastri piani a canto le colonne piane. Il cielo di questo tempio se potrà ben ornare come se dimostra, ancho piu riccamente, facendo le finestre sopra le cornici nel modo dimostrato, & con quelli ornamenti che al giudicioso architetto pareran conuenevoli, coprendo esso Tempio di piombo: laqual copertura tornara meglio che d'altra materia, per coprir bene le finestre che in detta copertura uengono a finire.



LA forma Penthagona, cioè de cinque lati, è molto difficile a farne coſa corriſpondente, perciochè ſe in uno de i lati ſe farà porta, a l'inconſro di quello ui ſi trouara un'angolo: coſa che non è comportabile ne la buona Architettura. Nondimeno per uolermi ſeruire di queſta forma, ho uoluto che la parte di fuori ſia di .v. lati, & quella di dentro di. x. Laqual coſa torna aſſai bene, perche nel lato che ſcontra la porta uiene una de le capelle maggiori. Il diametro di queſto Tempio ſara piedi lxij. la larghezza de le capelle maggiori ſara piedi. xv. per ogni lato, ſenza li tre nicchi, la latitudine de quali ſara piedi. x. Le capelle minori ſe faranno de la medema larghezza, & entraranno ne la groſsezza del muro piedi. iiij. di diritto, & oltra ſi fara un mezo circolo, la latitudine del quale ſe farà piedi. xij. Le capelle maggiori haueranno dua fineſtre, & le minori una. la latitudine de la porta ſara piedi. vij. & mezo. fuori d'eſſa ſara un portico, la ſua latitudine ſe fara piedi. x. & in longitudine piedi xxiiij. Queſto hauera quattro pilaſtri, la groſſezza de quali ſara piedi. ij. l'intercolunnio di mezo ſi fara piedi. x. quei da li lati piedi .iiij. li fianchi d'eſſo portico ſaranno a balauſti per appoggiarſi. a li lati de la porta ſaranno due limache per montar ſopra queſto portico, & anche per gire intorno al tempio. Nel mezo de la ſummità de la uolta ſara una Lanterna, & lo ſuo diametro dentro ſara piedi. xij. queſta ſara di. x. lati, & la parte di fuori di. v. come il tempio: lo piano del quale ſara leuato da terra. ix. gradi: & di ſotto (ſe'l non ſarà paludoſo ne humido) ſe potra far un'oratorio. l'edificio ne ſara piu ſano. Et perche (come ho detto de gli altri) queſto non ha campanile, ſacriſtie, ne loggiamento alcuno, ſe potria, quanto al campanile, accommodar due campane ſopra la porta, con qualche ornamento, oueramente fuori del tempio con bello accompagnamento accommodarui tutte le coſe predette.



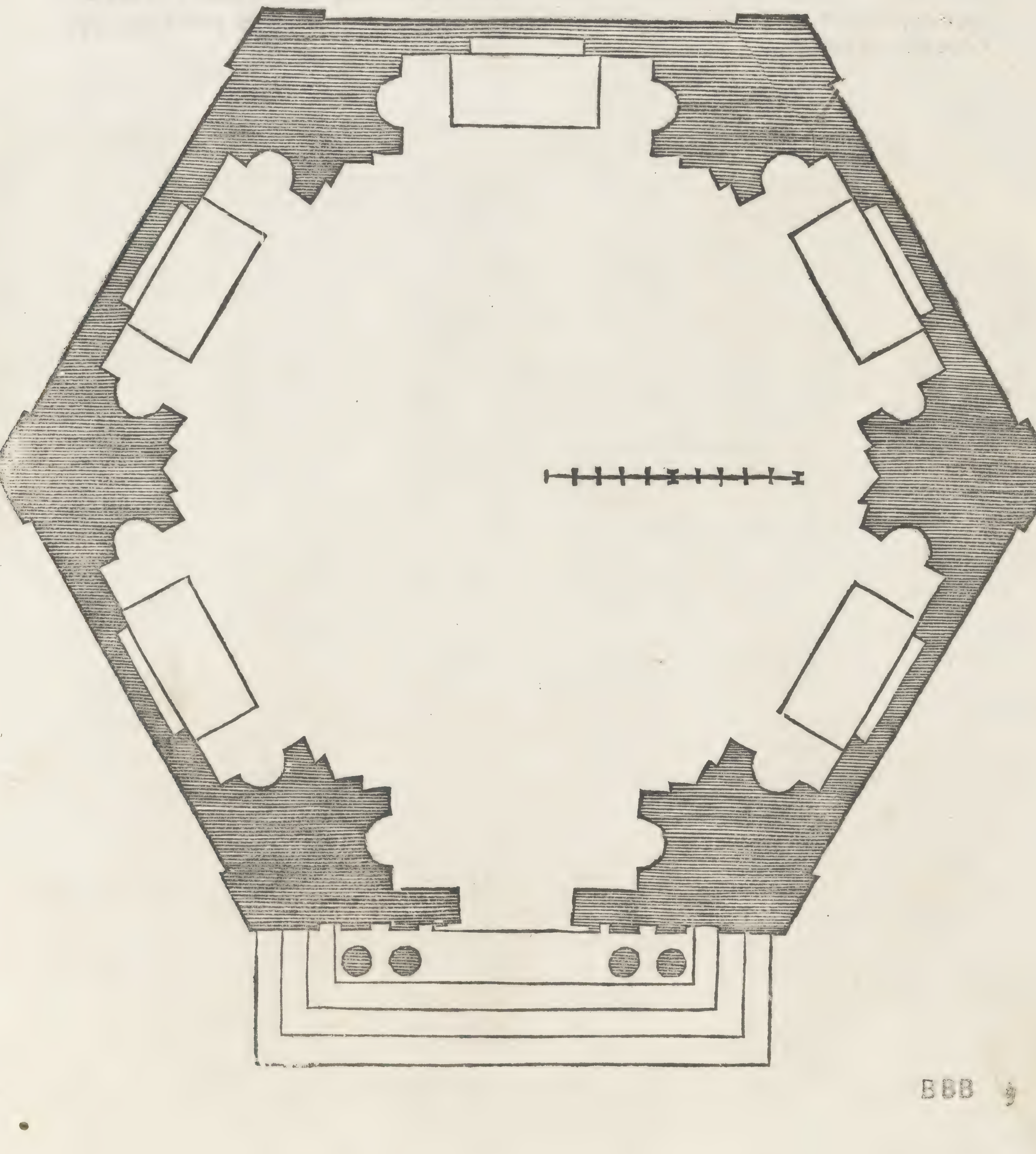
DE la passata pianta del Tempio Penthagono questa figura qui auanti rappresenta le parti di fuori, & ancho quelle di dentro: Tutta la massa integra uiene ad esser la parte di fuori. & è da notare che l'altezza di questo si è quanto la sua larghezza, e cosi la lanterna sopra esso tant'alta quanto larga fin'a le cornici: e sopra quelle la sua copertura di mezo circolo: e cosi dal pauimento fin'a la summità de la cornice, se farà piedi. xxxi. che sara la metà de l'altezza del tempio. Questa cornice, per non hauer altra compagnia di fregio, ne d'architraue, si fara di piedi. ii. con mezo, e sia cosi diuisa: Tutta l'altezza si fara di. vii. parti, d'una de lequali si faccia il tondino col suo quadretto: due parti si daranno al fregio, due per il uouolo con li suoi quadretti: e due si constituiranno per lo plintho col suo cimatio, e cosi questa cornice fara l'ufficio d'architraue, fregio, e cornice. La forma e le misure sue si troueranno ne l'ordine Ionico al Quarto mio libro, a l'imposta de gliarchi secondi del theatro di Marcello, & è segnata T. Questa cornice seruira cosi di dentro, come di fuori. Le colonne del portico son quadre: l'altezza sua sara piedi. xiiii. con le base e capitelli: la sua grossezza sia. ii. piedi e mezo, et il suo architraue per la metà de la colonna, sopra dalqual posarà l'arco, sopra'l quale si farà una cornice con li medemi membri de l'altra, ma la. iiii. parte minore: e seruirà per capitelli a li pilastretti sotto essa. li capitelli de le colonne del portico, saranno Dorici, e cosi le sue basi. Sopra la cornice si farà un parapetto, a balausti, ouer uerghe di ferro: & al piano d'essa cornice sera un terrazzo alquanto pendente: è questo quanto a la parte di fuori. Circa la parte di dentro, quella parte doue è la croce, dinota una de le capelle maggiori, l'altezza de lequali è piedi. xxv. e quella segnata L, rapresenta una de le capelle minori: le quali sono de la medema altezza. Li pilastri piani quali diuidono le capelle, saran tre piedi per larghezza, l'altezza loro sara piedi. xix. & ui si fara una cornice che correrà intorno al tēpio, e seruirà per capitelli a detti pilastri. La sua forma si farà com'è il capitel Dorico, ma uariato in qualche mēbri da li altri.



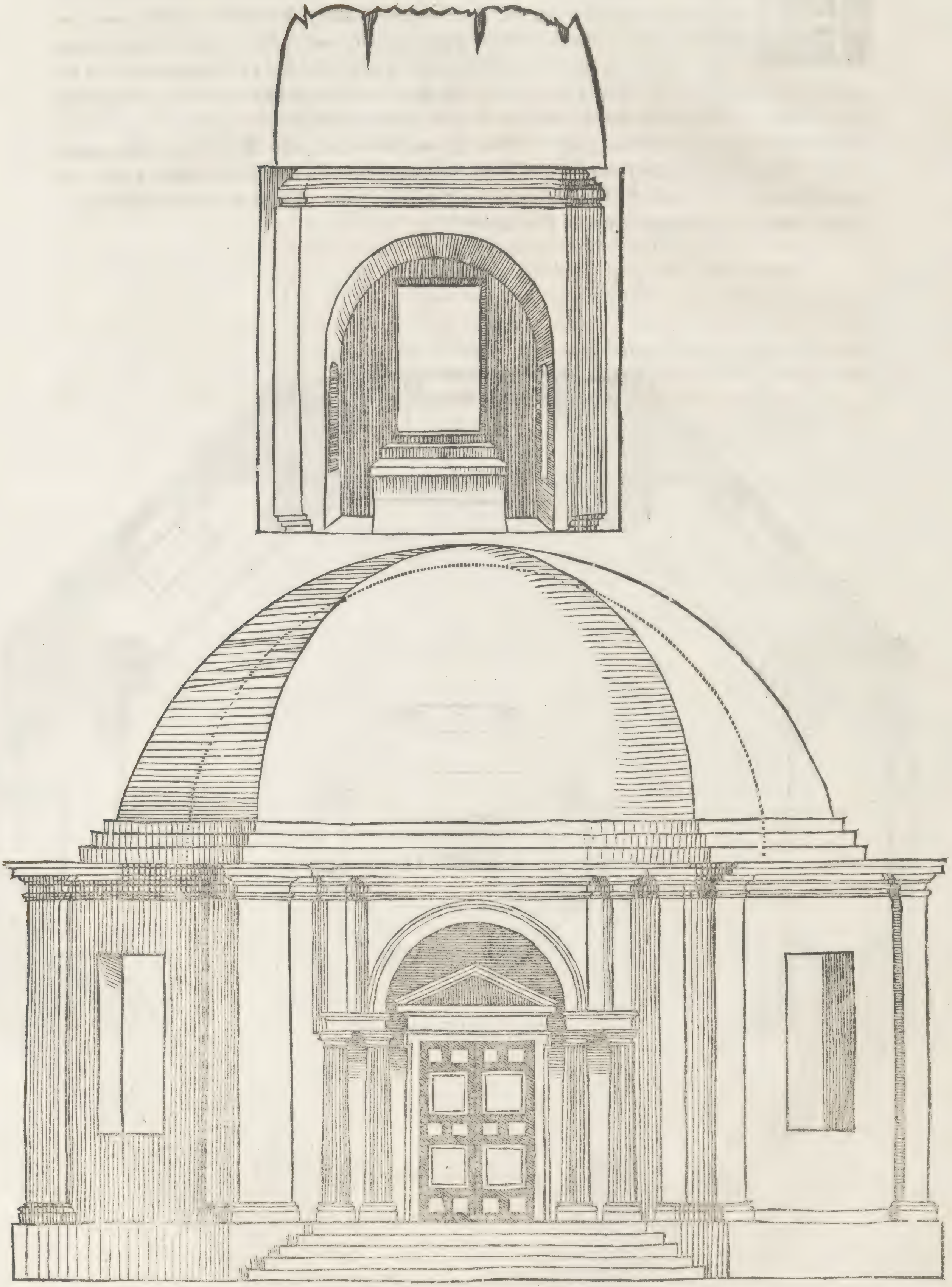
LA forma hesagona, cioè di sei faccie, è assai perfetta: percioche la metà del suo diametro è una di esse faccie: & di qui è uenuto che'l compasso in molti luoghi d'Italia si adimanda Sesto, loquale hauendo fatto un circolo, senza allargarlo ne stringerlo, uiene ad essere la sesta parte d'essa rotondatione. La pianta adunque del seguente Tempio, sarà di sei faccie o lati, se cosi li uogliamo dire, e lo suo diametro per lo meno piedi. xxv. la grossezza del muro sia de piedi. v. la latitudine de le capelle si farà de piedi. x. & entraranno nel muro piedi. iiij. La latitudine de i nicchi sia di piedi. ii. La porta del Tempio sarà larga piedi. v. & sara ornata di colonne doppie con le sue contracolonne, la grossezza de lequali sarà un piede et un quarto, a la qual porta si montarà per tre gradi, & anchor piu, se lo sito el comporta. Ciascuna capella hauerà una finestra de piedi. iiij. & mezo larga, & però non si farà Lanterna a questo Tempio, per esser le capelle cosi luminose. A gli angoli de fuori si farà un pilastro piano, la latitudine del quale sara due piedi & un quarto. E benche'l diametro di questo Tempio sia piedi. xxv. si potrà però accrescerlo in proportione quanto se uorra: immo dupplicarlo, che sempre tornara bene. & se in tale accrescimento le colonne tornassero troppo grosse, & che non ui fusse materia di tal grossezza, si potra far elettione de colonne Corinthie, o Ioniche: oueramente star nel Dorico, mettendo sotto esse colonne li piedestali, & farle piu sottile. La misura del quali, & altri membri, si trouara nel mio quarto Libro a li suoi luoghi & ordini, doue sono scritte, & dissegnate diffusamente tutte le misure. De campanili, sacristie, & altri alloggiamenti si potra fare come ho detto de gli altri.



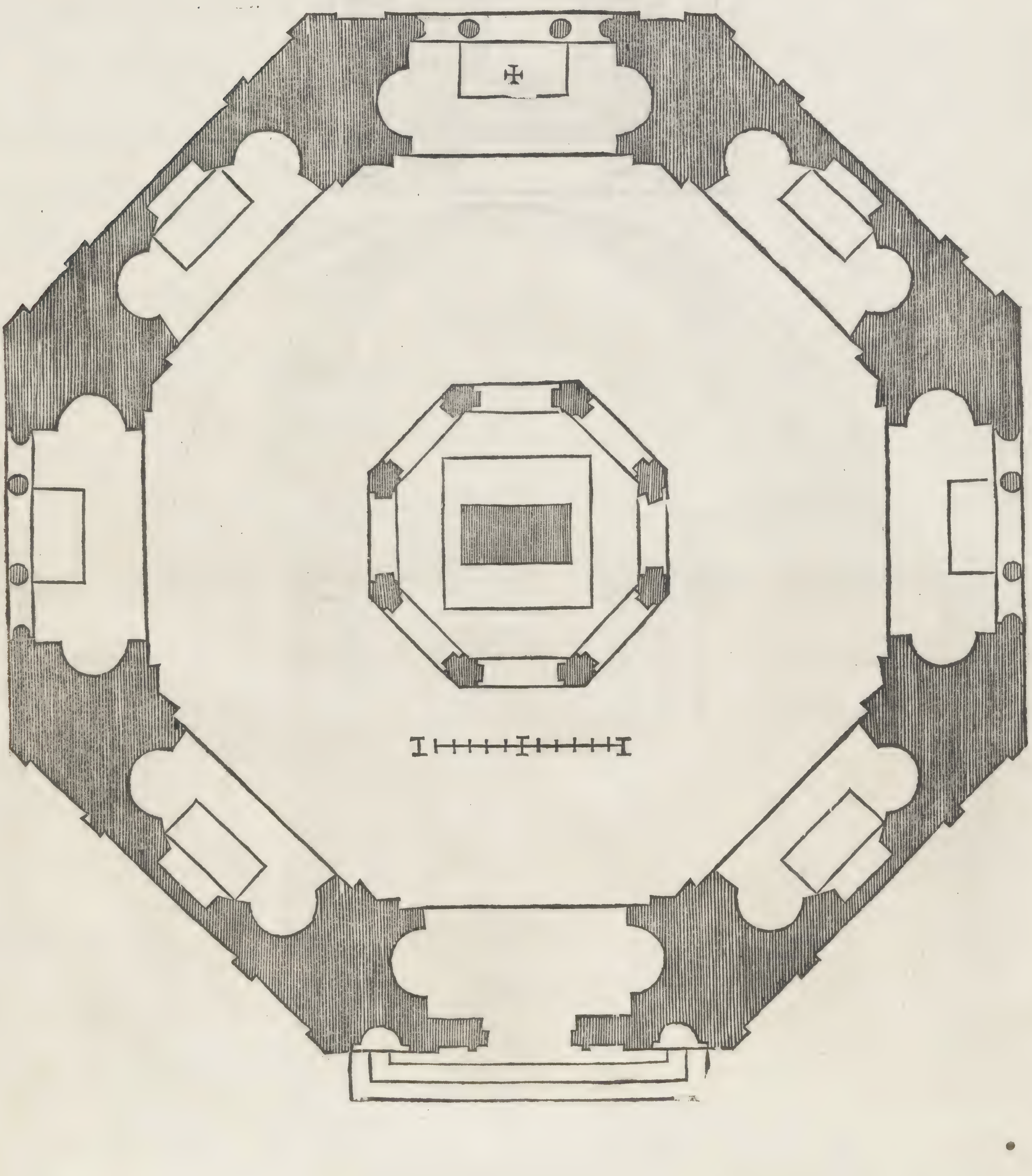
NE la passata charta ho dimostrato la pianta del Tempio hessagono, e qua dauanti si uede la parte de fuori, & anche sopra esso una de le parti di dentro: percioche tutte le capelle sono conforme, come anchora l'entrata de la porta. Ma parlando de la parte de fuori, dico che dal piano fin sopra la cornice ui sono piedi. xviij. l'altezza d'essa cornice si fara d'un piede, e mezo: ma li suoi membri saranno compartiti come lo capitello Dorico, percioche correndo tutta la cornice intorno al Tempio, & risaltando sopra li pilastri piani, uerrà a seruire per capitello, pur che'l plintho & il cimatio corrino continuando, come si uede nel dissegno. La latitudine de i pilastri angolari sara. ij. piedi, e mezo. la parte dauanti sara ornata de colonne tonde, con le sue contracolonne. L'intercolunnio di mezo si fara de piedi. vij. e mezo. la grossezza de le colonne un piede & un quarto. fra l'una e l'altra colonna sara per meza colonna. L'altezza d'esse colonne sara piedi. viij. e tre quarti, facendo li capitelli Dorici, e le basi Thoscane, lequal base seruiranno a li pilastri de fuori, e ricingeranno intorno. l'altezza de l'architraue sara d'un piede, sopra delqual si mettera l'arco, ornando poi la porta, come dimostra lo dissegno, leuando questo tempio piedi. v. da terra, coprendolo poi de piombo, o d'altra materia commoda nel paese: e questo è quanto a la parte de fuori. Circa ala parte di dentro, una capella serue per tutte: la forma de la qual si uede qua sopra'l tempio, e quella cornice di fuori serue anchora per dentro, perche gira intorno, e risalta sopra li pilastri come l'altra. la latitudine de le capelle è piedi. x. l'altitudine piedi. xiij. e mezo: & entrano nel muro piedi. iiij. hauendo da li lati uno nicchio, & ui è una finestra nel mezo, l'altezza de laqual è piedi. vij. e la larghezza piedi. iiii. E perche gli altri tempij qui adietro sono in altezza, quanto in larghezza, questo (per esser cosi piccolo) sara piu alto del suo diametro, cioè d'un diametro, e mezo, che uiene a essere piedi. xxxvij. e mezo.



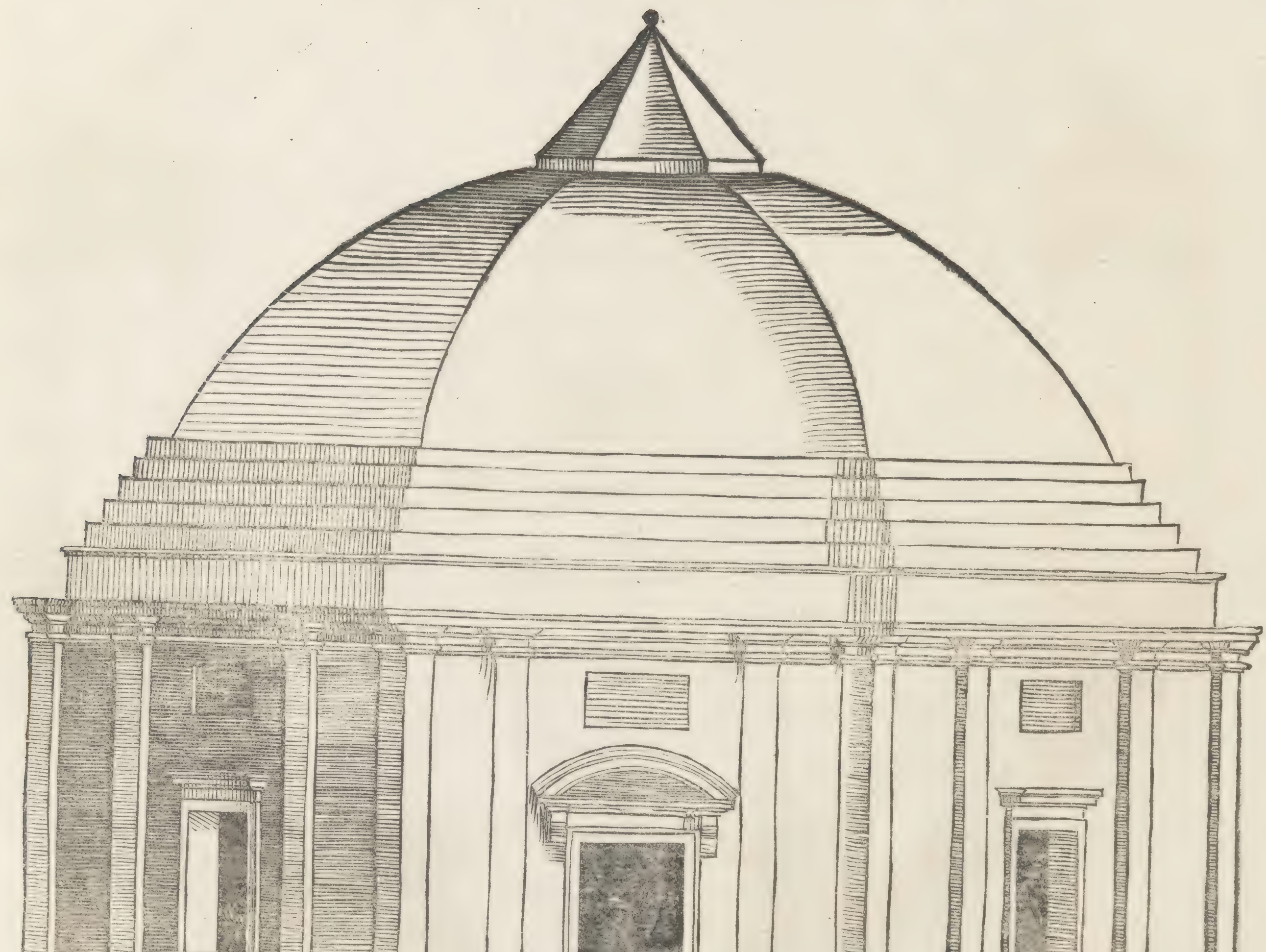
LA figura ottogona è molto commoda a gli edificii, massimamente ad un tempio: & però la presente pianta sara del Tempio ottogono, cosi di dentro come di fuori. Lo diametro delquale si fara de piedi. xxxxiii. dico ne la parte interiore. La latitudine de le capelle sara piedi. x. onde tre ui saranno uoltate ad archi, entrando ne la grossezza del muro piedi. v. & quattro ne saranno di mezo circolo: a ciascuna d'esse hauera due nicchi, che saranno larghi piedi. iij. Le tre uoltate ad archi, haueranno le finestre colonnate: & saran tanto larghe quanto le capelle. Le quattro di mezo circolo haueranno le sue finestre quadre, de piedi quattro in larghezza. L'entrata de la porta sara simile a la capella de l'incontro suo. & la porta sara in larghezza piedi. v. ornata di colonne piane: & cosi intorno al Tempio tanto di fuori come di dentro, ui saran colonne piane. Ma perche in questo Tempio non ui è capella principale, io intendo di far un'altare nel mezo, coperto da una Tribuna sopra otto pilastri: la latitudine de la quale si farà de piedi. xij. E benche a questo Tempio se monta con tre gradi, io laudaria pero, che se ne montassero piu: & s'el loco il comportasse, cauar sotto, per farui medesimamente otto oratorij: l'entrata d'iquali saria à canto de la porta, doue sono li nicchi: & che ne la grossezza del muro si facessero due limache: lequali anchora monteriano sopra'l Tempio cosi di fuori, come anche per la grossezza del muro: lo quale andito hauera diuerse uscite sopra essa cornice: doue sara de spacio piedi. ij. con mezo. Et bisognando fare questo Tempio maggiore, si potra proportionalmente accrescere quanto si uorrà, & anchora mantener lo muro de piu grossezza, accioche le capelle uenghino maggiori. De campanili, sacristie, & altri loggiamenti, si potrà fare come è detto de glialtri: che di belli suggetti & inuentioni non mancheranno ne glialtri miei libri, percioche ogni mediocre ingegno potra sempre applicare una cosa con l'altra.



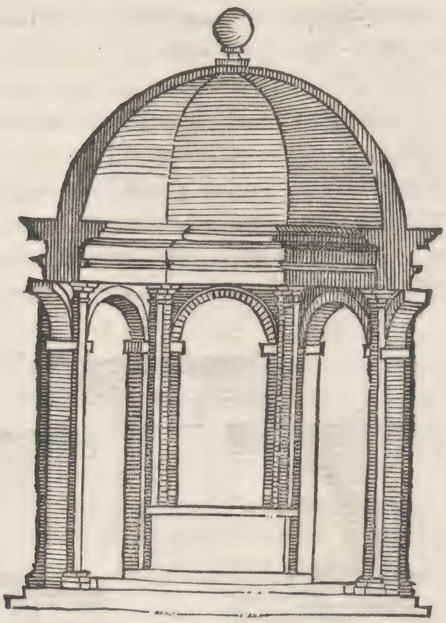
DE la forma ottogona qui adietro dimostrata in pianta, la figura qui sotto rappresenta lo diritto fin ne la parte di fuori: e cosi dal pauimento a la summità de la cornice sara piedi. xxi. e mezo: che uiene ad essere la metà di tutta l'altezza di dentro. L'altezza de la cornice sia piedi. ij. compartita come lo capitello Dorico, risaltando sopra li pilastri, come dimostra la figura: e cosi si fara una base semplice, alta tre quarti d'un piede. La latitudine de i pilastri angolari sara di tre piedi, e quelli de mezo due. la latitudine de la porta si fara de piedi. v. l'altezza sua piedi, e mezo: percioche tale altezza uiene a l'iuello de le finestre. L'ornamento di questa porta si trouara nel mio Quarto libro, a l'ordine Ionico: ma quel de le finestre si comprende assai bene. Quanto a la luce di questo Tempio, le finestre potrebbon seruire: nondimeno chi uorrà maggior luce, potrà fare un'apertura ne la summità de la uolta, coperta cosi piramidalmente de uetri, acciochè le neui, e li ghiacci non ui si ritenghino. Questo tempio quanto sara piu leuato da terra, tanto sara meglio, come ho detto de gli altri.

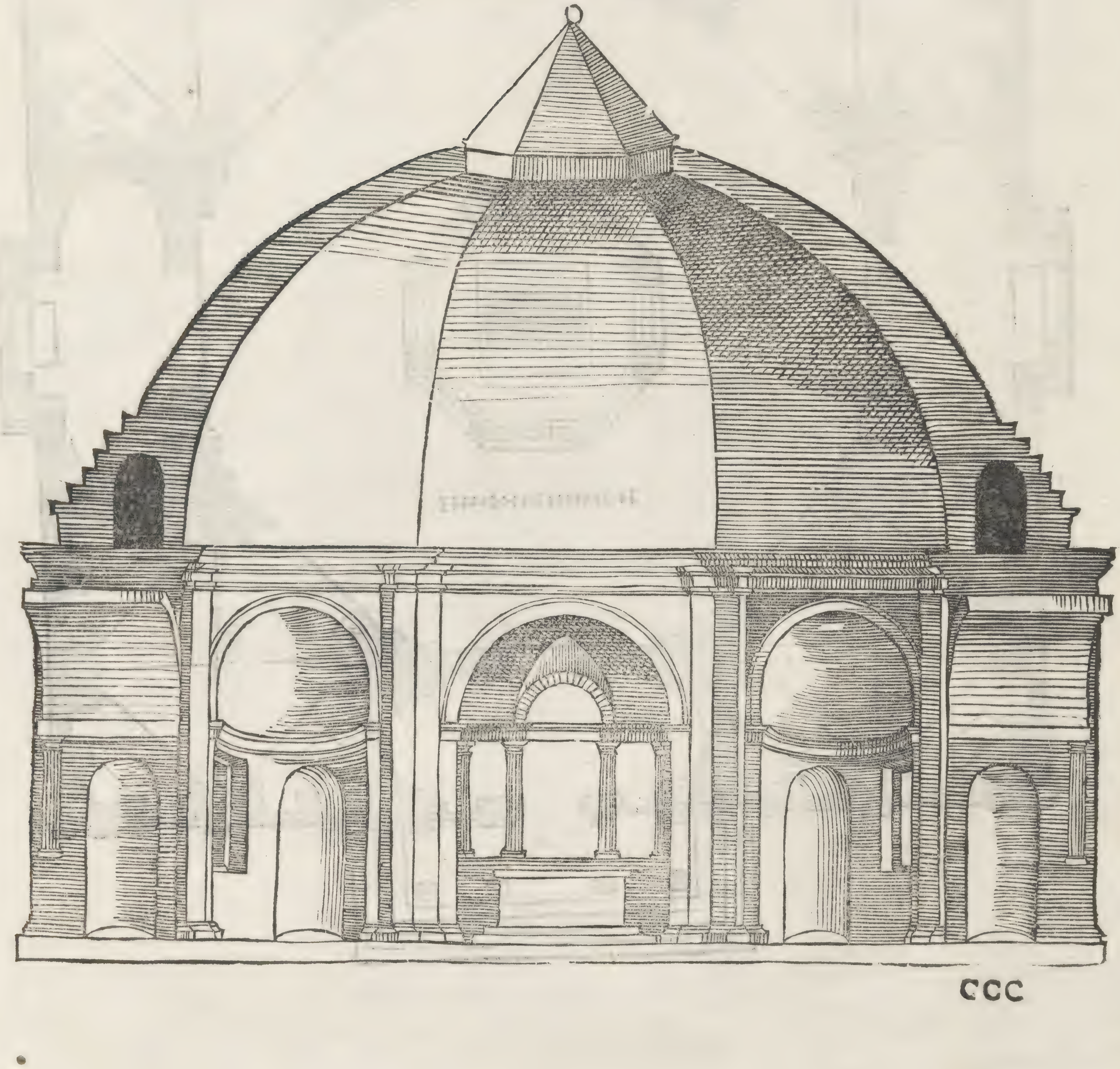


L A parte interiore del Tempio ottogono è qui sotto dimostrato, la cornice & le colonne piane son come quelle de fuori, & de la medema altezza. Da la cornice comincia la Tribuna, o uolta che si dica, & è di mezo circolo: così lo tempio è di tanta altezza, quanto è il suo diametro. Le capelle sono in latitudine piedi. xii. & in altezza piedi. xviii. le capelle maggiori hanno le finestre colonnate, e tonde. la grossezza loro sara tre quarti d'un piede: & l'altezza piedi. vi. e mezo: Alto tanto sara l'architraue: sopra del quale si mettera l'arco, e due meze colonne saranno da li lati: L'intercolunnio di mezo sara piedi. iiii. e mezo. Quei da li lati saran piedi. ii. & un quarto. Le capelle di mezo circolo haueranno la medesima altezza, e tutti li nicchi saranno alti piedi. x. La Tribuna, la qual ua nel mezo col suo altare, è qui a canto dimostrata, e dal pauimento: la summità de la cornice, sara piedi. xviii. tre piedi sara essa cornice, col suo fregio & architraue il rimanente per li pilastri: dentro de quali se faranno gli archi sopra li mezi pilastri, & sia tutta l'opera Dorica, come si uede nel disegno, lo qual dimostra la parte di dentro, & ancho quella de fuori: come meglio dinota la pianta. Sopra la cornice si mettera la cupola di mezo circolo: & doue la scrittura mancasse de qualche misure, gli piedi piccoli quai sono in essa pianta potranno supplir a bastanza.

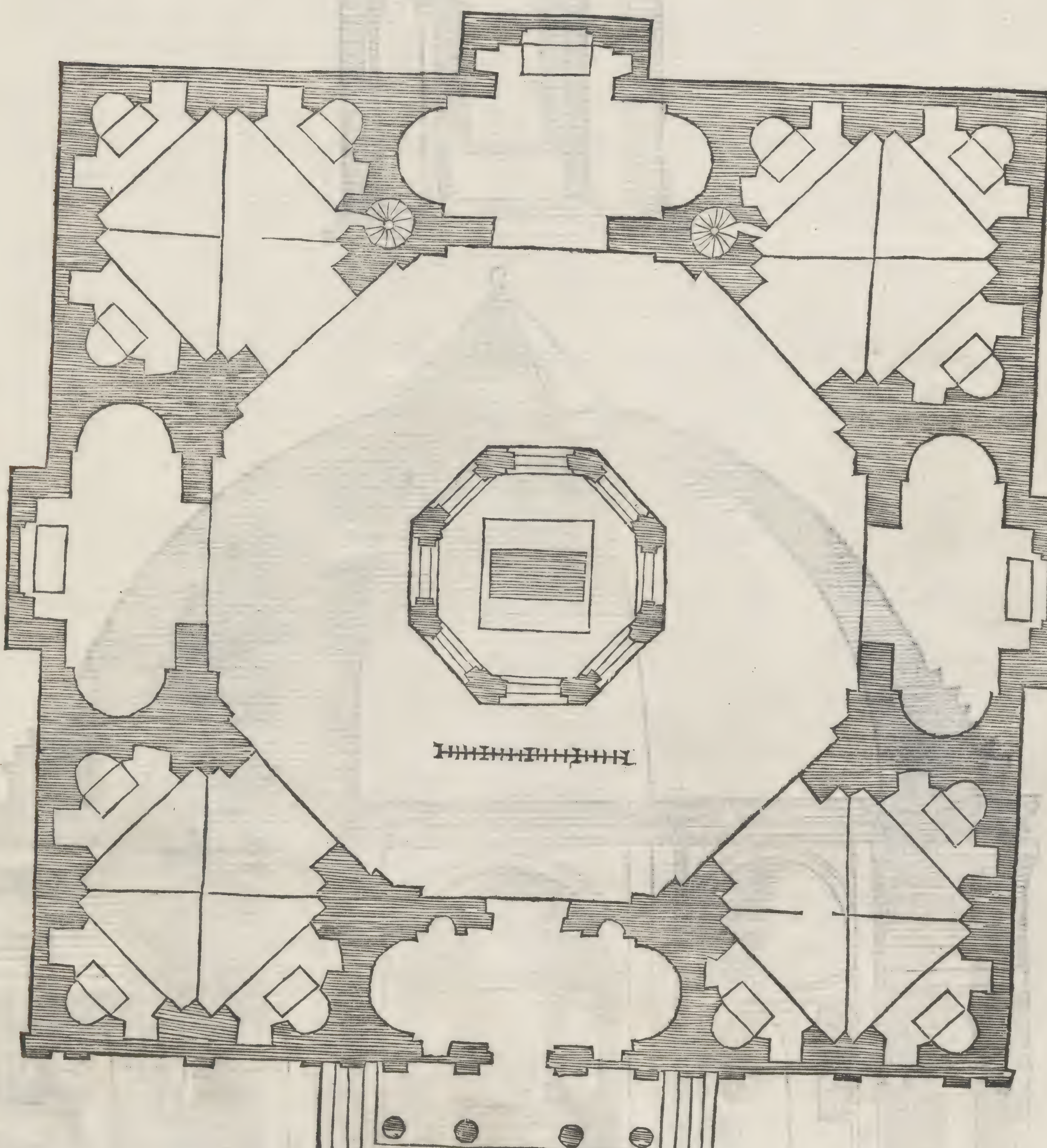


PErche ne la forma Ottogona paſſati non ui è capella alcuna di honeſta grandezza, per eſſere quele le ſolamente ne la groſſezza del muro: ho uoluto diſſegnar qui un'altra forma ottogona di dens tro, ma di fuori quadrata, per trouar ſpacio de quattro gran capelle, a la proportione del Tems pio: il diametro del quale ſara piedi. lxv. La groſſezza de i muri, piedi. xvi. L'apertura de tutte le capelle eguale, cioè piedi. xij. ciaſcuna: & haueranno ne la prima entrata. ij. piedi, e mezo di muro. le capelle de gli angoli ſaranno de quadrato perfetto, di piedi. xvi. hauendo a gli angoli ſuoi pilaſtri per torre ſu la crociera. Ciaſcuna capella hauera tre nicchi con tre altari. la latitudine de i nicchi ſara piedi. xii. Le tre capelle minori ſaranno in larghezza piedi. xi. e tre piedi con mezo entraranno nel muro. la longhezza loro ſara piedi xxii. ſenza gli nicchi: la latitudine de quali ſara piedi. ix. Queſte capelle haueranno una fineſtra larga piedi. vi. ma per le maggiori capelle ogni nicchio hauerà due fineſtre, eccetto li due nicchi da le bande, che haueranno una fines ſtra morta. la latitudine di eſſe ſara piedi. iii. e mezo. Vna de le minori capelle ſeruirà per ueſtibolo al tempio, coſa che torna molto bene. La faccia dauanti è ornata de colonne piane: oltra che ne la parte di mezo ui è un pors tico: la longitudine delquale ſa piedi. xxvii. la ſua latitudine piedi. v. il netto. & oltra le quattro colonne tonde, ui ſono le contracolonne. La groſſezza de le colonne è uno piede con tre quarti. la latitudine de la porta ſara piedi vi. a la quale ſe montara per ſei gradi: & anchora piu ſe'l luogo ſara ſecco. E perche a l'incontro de la porta non ui è capella grande, ſi potrà fare una Tribuna col ſuo altare ſotto, ſalendoui. iii. gradi. lo diametro d'eſſa Tribuna ſara piedi. xx. La groſſezza de i pilaſtri piedi. iii. li mezi pilaſtri piede. i. Li pilaſtri angolari piani haueranno per larghezza piedi. iii. Queſto tempio non ha ſacriſtia, campanile, ne ancho loggiamento per i miniſtri, ma ui ſe ne potrà fare come ho detto de gli altri.

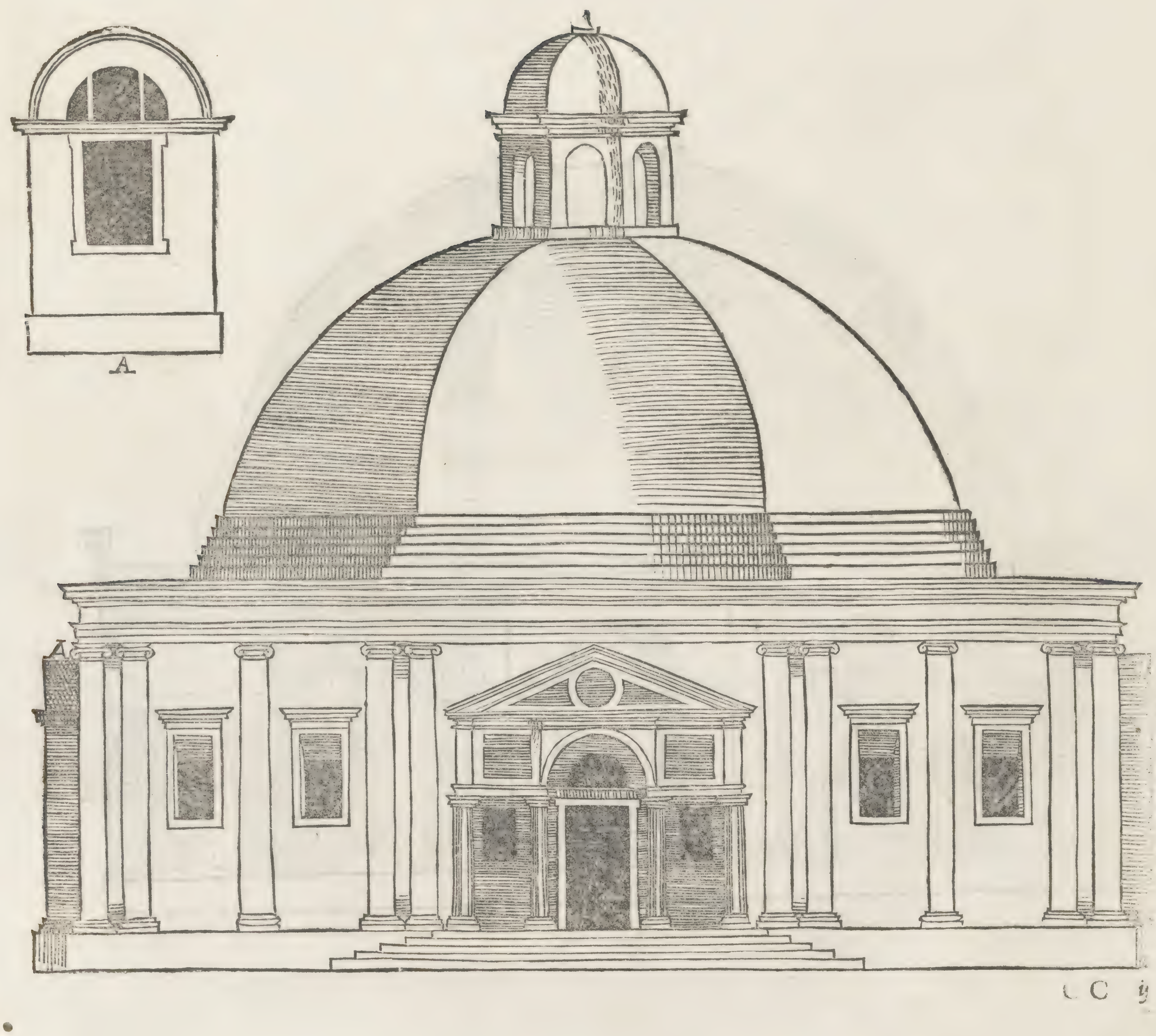




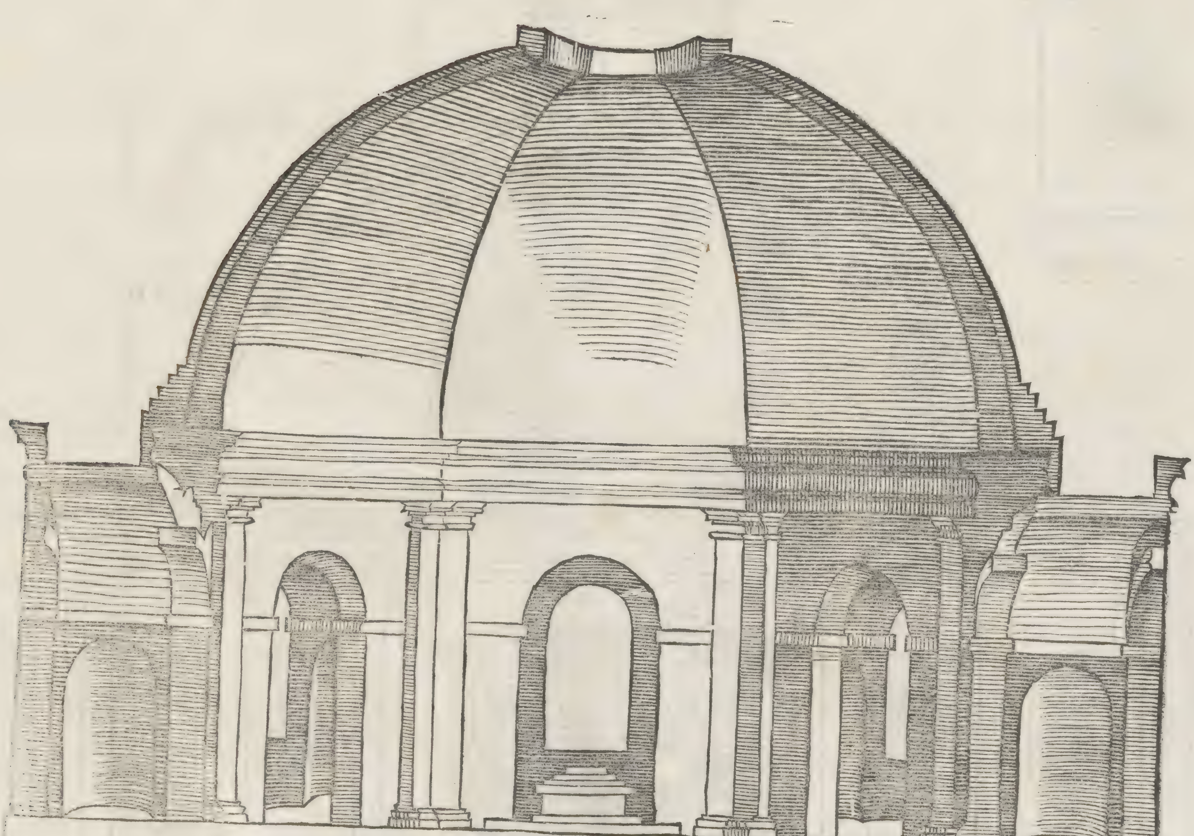
DE la pianta qui adietro del Tempio ottogono, questa è la parte de fuori. Dal piano del portico fin a la summità de la cornice, sara piedi.xxxj. e mezo: poi sara diuisa in.vi. parti: una de lequali sara per la cornice, fregio, & architraue: le altre. v. per l'altezza de le colonne piane, che saran grosse piedi due, e mezo. laqual gracilità per esser due insieme, e di poco rilieuo, non è uiciosa. Le misure del tutto si troueran nel'ordine Ionico, al Quarto mio libro. Sopra la cornice si metterà la Tribuna, oueramente cuppola, sopra laquale sara una Lanterna per dar luce al corpo del Tempio. La misura sua si trouerà con gli piedi piccoli ne la pianta segnati. L'altezza de le colonne tonde del portico, si fara de piedi.xiij. sopra lequali sara l'architraue d'uno piede, sopra delquale posara l'arco: e sopra quello sara una cornice di tant'altezza quanto è grossa la colonna partita come il capitello Dorico, ma le colonne saranno Doriche. La figura qui sotto segnata A, rappresenta una di quelle capelle che uscifcono fuori del muro.iij. piedi, & questa rappresenta la parte di fuori, laquale ua coperta di mezo tondo come si uede.



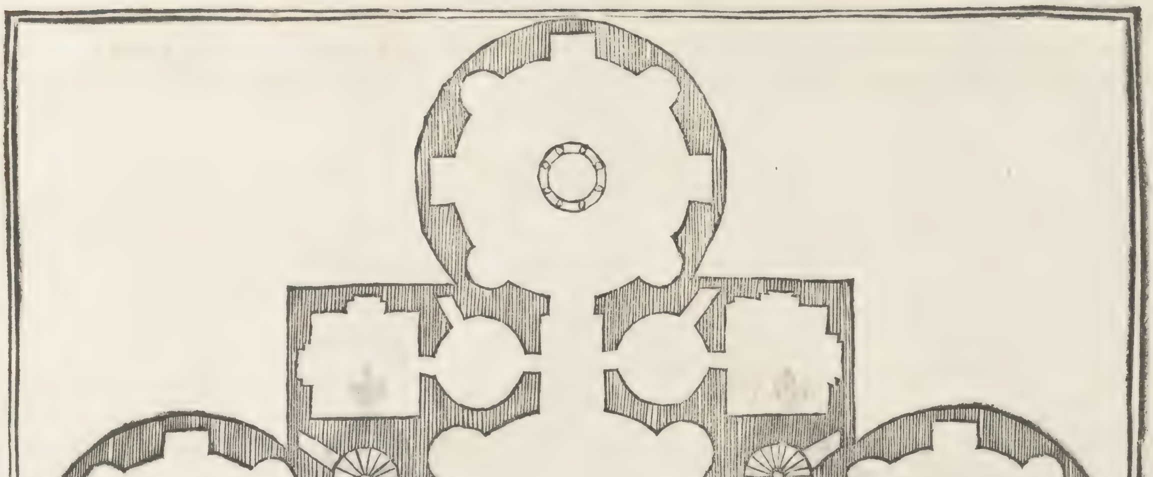
QVi a canto ho dimostrato la parte di fuori del Tempio d'otto faccie: hora qui sotto si comprende la parte di dentro: laquale manifesta anchora come a li quattro angoli del Tempio sopra la cornice, ui è uno spacio alqual si potra salire per le due limache che si ueggono ne la pianta. L'altezza di questo Tempio è quanto il suo diametro. La copertura adunque ne prende la metà, e da l'altra se ne fara parti. vi. una de lequali sara per la cornice, fregio, & architraue: & il rimanente per li pilastri piani. La latitudine dequali sara due piedi, e mezo, e tutta l'opera sara Dorica. Le sue misure si trouerranno ne l'ordine Dorico, al Quarto mio libro. La larghezza de le capelle è piedi. xii. la sua altezza piedi. xxiiii. l'altezza de tutti gli nicchi si fara de piedi. xv. la sua larghezza è discritta ne la pianta. L'apertura de la Lanterna sara per diametro piedi. xiij. e se altre misure accaderanno, gli piedi piccoli suppliranno in tal caso.



QVanto a li Tempij d'un corpo solo, io ne ho trattato di quante maniere mi è uenuto ne la mente. Hora cominciarò a trattare, e dimostrare de quelli di piu membri: e con tutte le parti che ad un Tempio Christiano si conuiene. Primieramente la seguente pianta sara d'uno, loquale si puo dire, in croce. La parte principale di mezo è piedi. xxxxviii. laquale ha. iiii. nicchi di. x. piedi in larghezza: & ha quattro uestibuli de la medema larghezza, che in lunghezza sono piedi. xv. e passano a quattro Tempietti: lo diametro suo è piedi. xxxvi. & hanno. iiii. nicchi con due gran finestre. Questi sei membri possono seruire d'altari, per essere la sua larghezza piedi. vii. Questo Tempio ha tre porte, ma quei. v. membri tondi debbono hauer le sue cuppole con le lanterne di sopra. Quella di mezo sara per diametro piedi. x. e le altre quattro in simile piedi. viii. La quadratura de la parte di fuori sara piedi. lxxxxviii. A li quattro angoli le quattro forme quadrate seruiranno per campanili: lo suo diametro è piedi. xvi. e questi per non essere impediti da scale, potran seruire per loggiamenti de sacerdoti: & a ciascuno suolo le limache a canto d'essi ui metteranno capo. Le quattro forme tonde dauanti ad essi campanili, potran seruire per sacristie, & altri luoghi pel bisogno del Tempio. La porta principale sara in latitudine piedi. vii. a laquale si montara. ix. gradi: e tutto questo edificio alquanto si potra cauare di sotto: si per la commodità de le habitationi, si anchora per la sanità de gli habitanti: e perche sempre ne gli angoli si fanno diuerse cose poco honeste, sara bene arrequadrare tutto l'edificio con un muriciuolo de l'altezza de i gradi, mettendo però de fuori la scala principale, & cosi quelle per fianco, che per questo non si leuarà la ueduta del Tempio, essendo egli cosi leuato da terra. Di quei quattro angoli uacui, gli primi dauanti seruiranno per cimiterio: & li altri due piu adietro potran essere giardini per gli habitanti: cosi questo Tempio haucra tutte le commodità, che si ricercano. Ma se ui sara poi terreno da la parte di dietro, se ne potran fare claustri, giardini, & habitationi anchora, secondo la necessità de gli habitanti.



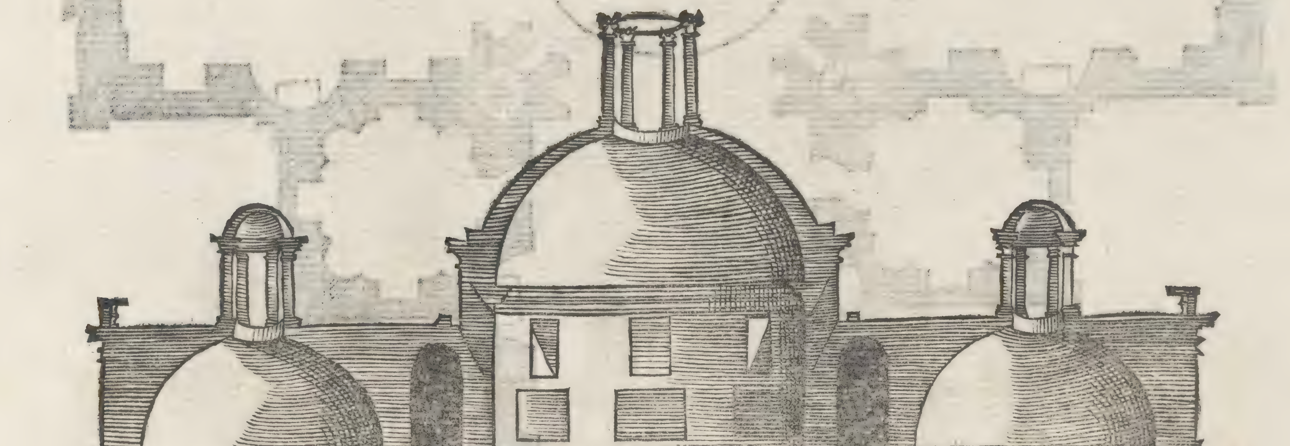
DE la pianta del Tempio qui adietro dimostrata, questa è una faccia, cioè la parte dauanti: benche però tutte le quattro si potrian ornare così, l'altezza del primo ordine fin dal piano de i gradi insino a la summità de la cornice sara piedi. xxxviii. de iquali si fara sei parti equali: onde l'una d'esse sara per la cornice, fregio, & architraue: questa cingera tutto l'edificio. Da questa prima cornice fin al'altra, sara piedi. xiii. e questo perche la detta cornice torrà su la cuppola, e lo liuello d'essa seruirà a le quattro lanterne. Di questa altezza si faranno. v. parti: una de lequali sara per cornice, fregio, & architraue. L'ordine terzo sara una fascia a liuello de la summità de la cuppola. L'altezza de la Lanterna sara piedi. xvi. senza la cuppoletta. Al liuello di questa cornice si fara il quarto ordine de i campanili: e così questa cornice sara la. v. parte de l'altezza de la lanterna: facendo poi essa cornice con le colonne d'opera Corinthia. Da questa cornice in giu, gli ordini de i campanili hanno ubidito a le altezze de i membri del Tempio: onde potra parer a qualch'uno che questi ordini non seguitino la sua diminutione. Veramente io confesso che gli è il uero, ma è discordia concordante. La parte dunque superiore del campanile quale non è ubligata a liuello alcuno, hauera d'altezza quanto è grosso el campanile, facendo. v. parti d'essa, & una sara per le cornice: il rimanente per le colonne. Circa l'ordine Ionico, sopra le cornici gli balausti, e sopra quei le cuppole si faranno. De la porta, finestre, & altri ornamenti, si puo comprendere l'ordine suo, & ricorre al mio Quarto libro.



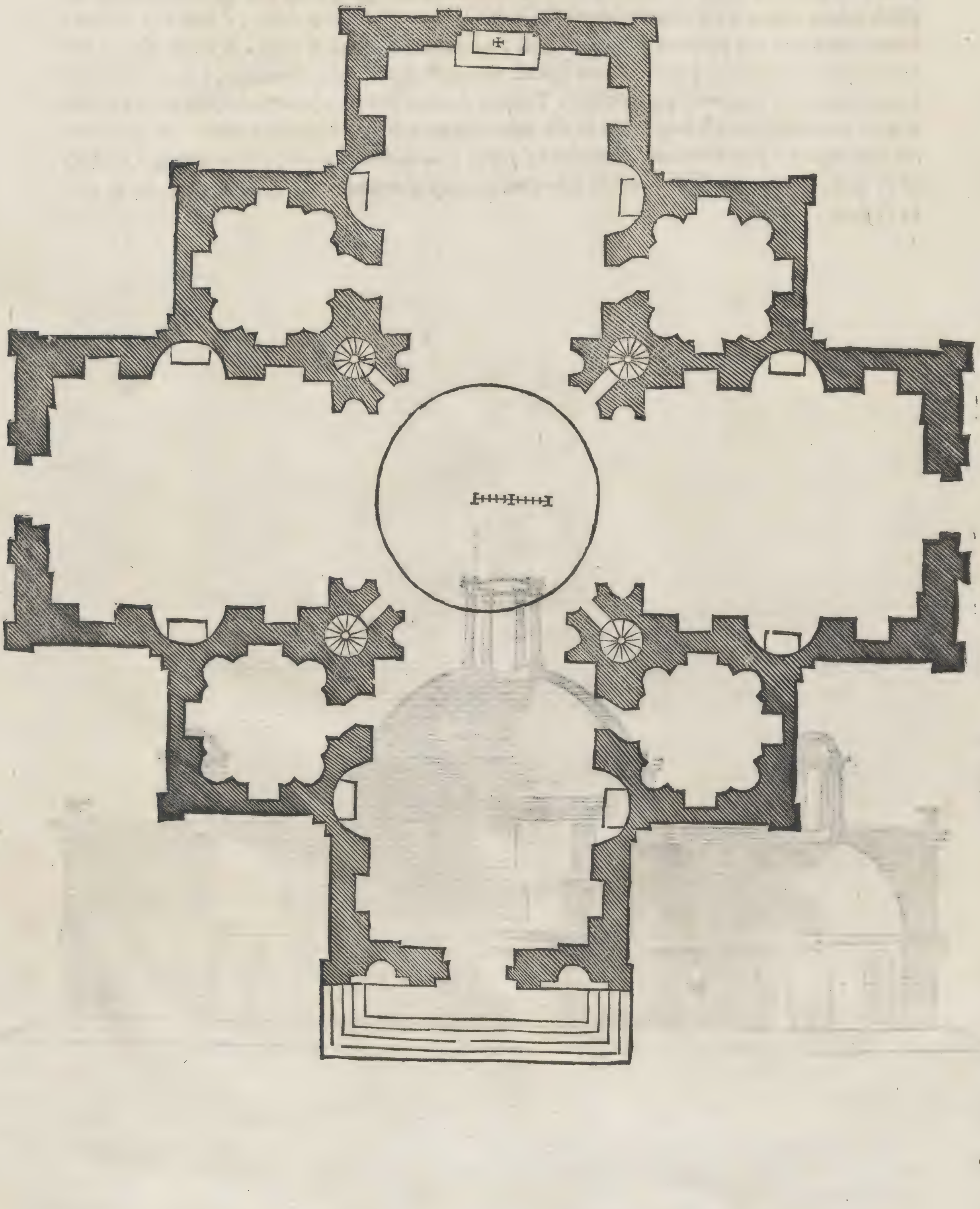
LA parte interiore del Tempio qui auanti dimostrato è qui sotto: laquale rappresenta la parte di mezo: & accioche quella sia luminosa, è stato necessario la cornice di fuori essere piu alta che quella di dentro, per prendere gli lumi quasi al perpendicolo, che da noi se dice, a tromba. Dal pauimento ala summità dela cornice, ui saranno piedi. xxxxiiii. & la cornice (per non ui essere colonne) si potra dire bastarda. L'altezza sua sara piedi. ii. e mezo: ma ui sara dato poco sporto, per non rubare de la cuppola: laquale si fara di mezo circolo. E questa cornice sia diuisa come lo capitello Dorico: perche seruira d'architraue con fregio, & hauera poca proiettura. L'altezza di tutti gli nicchi sara piedi. xv. sopra li quali regnara una fascia, laquale ricingerà tutte le parti cosi de le capelle, come del Tempio di mezo: sopra la quale fascia si leuaran le cuppole de le quattro capelle rotonde, che saranno di mezo circolo: & anchora sopra di esse capelle, sara una planicia, ne la quale si fara un lastregato uel terrazzo pendente alquanto, con li suoi parapeti intorno. E questi luoghi saranno de gran contento a li habitanti, se questo Tempio sara in luogo riposto. Questo edificio sara fortissimo, percioche tutte le parti di fuori sono spalle, e contraforti a le parti di dentro, le quali sono piu leuate. Essendo quest'edificio cosi unito, le acque anchora ui si prenderanno senza difficultà: pur che sopra tutto gli terrazzi siano ben commessi, ben cimentati, e pendenti. Ma nel tempo de le neui, e de i ghiazzi non ui sian lassate le neui di sopra: perche molto penetrano, e nuocono assai a gli edificij.



LA seguente pianta rappresenta ueramente un Tempio in croce: onde primieramente parlaremo de la prima entrata, la quale supplirà per tutte, essendo di una istessa forma, e misura. La latitudine sua sara piedi. xxx. & in longitudine. xxxvij. Nel mezo da li lati saran due nicchi: la latitudine d'iquali si fara de piedi. x. drento di essi saranno altari. Fra gli nicchi e gli angoli, uerso la parte interiore, si faranno due porte, e cosi fra li nicchi, & angoli de fuori saranno anchora due finestre. Ne la parte dauanti s'edificarà la porta, la cui latitudine si fara de piedi. viij. Verso la parte di mezo questa entrata si restringera, facendo un pilastro ne l'angolo di piedi. iiii. ma l'altro lato sara piedi. vii. doue sara uno nicchio largo piedi. iiii. onde le quattro entrate faranno a li angoli suoi gli detti pilastri, che poi congiunti insieme, fanno un pilastro de buona grossezza: sopra d'essi si mettera la Tribuna. La grossezza de i muri sara piedi v. Et accioche gli pilastri siano piu sicuri, e forti a sostenere la cuppola, ne i quattro angoli si faranno. iiii. capelle de. viii. faccie: lo diametro de lequali sara piedi. xviii. gli suoi nicchi e finestre con l'entrata, saranno piedi. v. de larghezza. la grossezza de i muri piedi. iiii. e dentro gli pilastri saranno le limache per salire ad alto. Questo Tempio hauera. iii. porte: & a l'incontro de la porta principale si fara l'altare maggiore. La porta principale sara ornata di colonne piane: & non solamente quella, ma tutti gli angoli saranno uestiti de colonne piane: le cui latitudine sara piedi. iii. Ne la parte dauanti a la destra, e sinistra de la porta, saranno due nicchi: a la qual porta si salira. v. gradi, & anchor piu secondo il luogo. E benche qui non habbia dimostrato campanile, si potra nondimeno sopra le due capelle angolari farne di commodi, e le sacristie da basso, poi sopra esse i loggiamenti per ministri del Tempio. Anchora sotto terra (leuando l'edificio in alto) se faria di molte commodità: in questi luoghi tanto da alto quanto sotto terra, le quattro limache seruiriano. Et per euitare che tanti angoli non siano ricettacolo d'immondicie: si potra (come ho detto de glialtri) fare de muricciuoli a l'altezza d'i gradi, ne per questo l'edificio perderà la sua forma. Anzi tal terreno sara utile, e commodo, come de glialtri s'è detto.



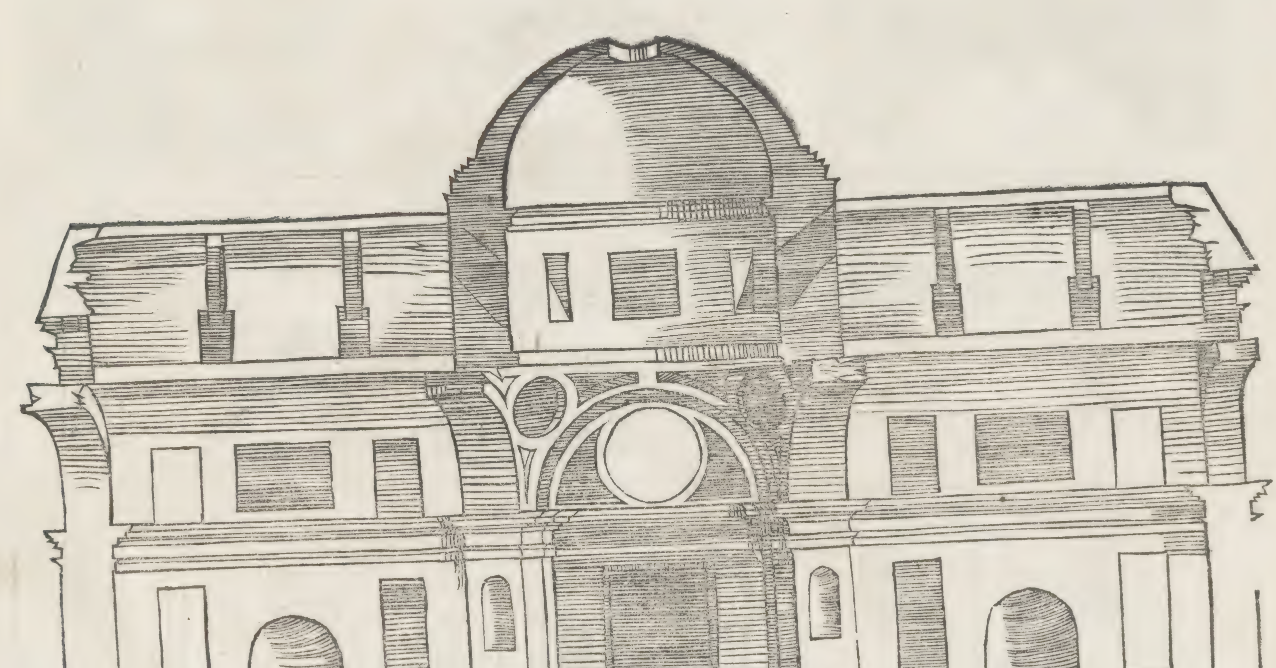
LA parte de fuori del Tempio quadrato, & in croce, qui ſotto ſi dimoſtra. La latitudine de la faccia dauanti è piedi. xxxxij. l'altezza da li gradi inſino a la ſummità de la cornice, è piedi. xxx. Queſta cornice con gli ſuoi fregio & architraue, ſara. v. piedi: il rimanente ſi dara a l'altezza de le colonne che ſaranno Ioniche: com'appare nel diſſegno. L'ordine ſecondo ſara piedi. xxij. e partendolo in parti. vi. una ſi darà a l'architraue, fregio, e cornice: le altre parti ſaranno per le colonne Corinthie: e queſti due ordini cingeranno l'edificio intorno, e trouaranſi le ſue particular miſure nel mio Quarto libro, a li ſuoi ordini. La ſummità del tetto ſara piedi. x. (doue però non ſian gran uenti) ma come in queſta Franza, uorrebbe eſſere piu piramidale. Sopra l'eſtremità del fronteſpicio regnara una cornice, l'altezza de laquale ſara due piedi: e ſopra eſſa poſara la cuppola, hauendo ne la cima la ſua Lanterna: l'altezza de laquale ſara piedi. x. ſenza la cuppoletta. La parte piccola qui a lato deſtro dinota la copertura, & è ſegnata C: la parte a lato ſiniſtro ſegnata L, rappreſenta una de le capelle angolari d'otto faccie. Le miſure piu particulari ſi trouaranno con li piedi piccoli, iquali ſono nel mezo de la pianta. L'ornamento de le porte ſi trouara ne l'ordine Ionico, al Quarto mio libro.



HO qui dauanti dimostrato la parte di fuori del Tempio quadrato in croce: hora qui sotto si uede la parte di dentro, come s'egli fusse segato per mezo. Prima adunque parlando de la parte mediana sopra laquale ua la cuppola, la latitudine da l'un pilastro a l'altro è piedi. xxx. dal pauimento a la summità de la cornice, altretanto. L'altezza de la cornice, fregio, & architraue è piedi. v. sopra laquale si uoltano gli quattro archi: e questa ricingera per tutto l'edificio. Ma perche questa Tribuna non puo riceuere lume se non di sopra gli tetti da li lati, è necessario sopra gli archi girare una fascia, e sopra essa alzarsi piedi. xv. & li fare una cornice alta piedi due pure de poco sporto, per non impedire la cuppola, laquale si de uoltar sopra essa: e da la cornice a la fascia che ho detto, prendere otto lumi, come si uede nel dissegno, che quel dara lume assai; massime con la Lanterna. l'altezza di questa Tribuna fin sotto la uolta, sara piedi. lxxvij. La parte dou'è l'altare sopra loquale sta quel gran quadro, dinota la banda a l'incontro de la porta, oue la piazza de l'altar maggiore, sopra delquale sara un'occhio che dara gran luce: de questi ui ne saranno quattro. I fianchi de le quattro parti si ueggono espresso, senza ch'io gli discriua, percioche con li piedi piccoli si trouaranno tutte le misure. E benche ogni lato dimostri hauere. iiii. finestre: pur non ui sono che due: ma l'altre son cosi finte per sol accompagnamento.

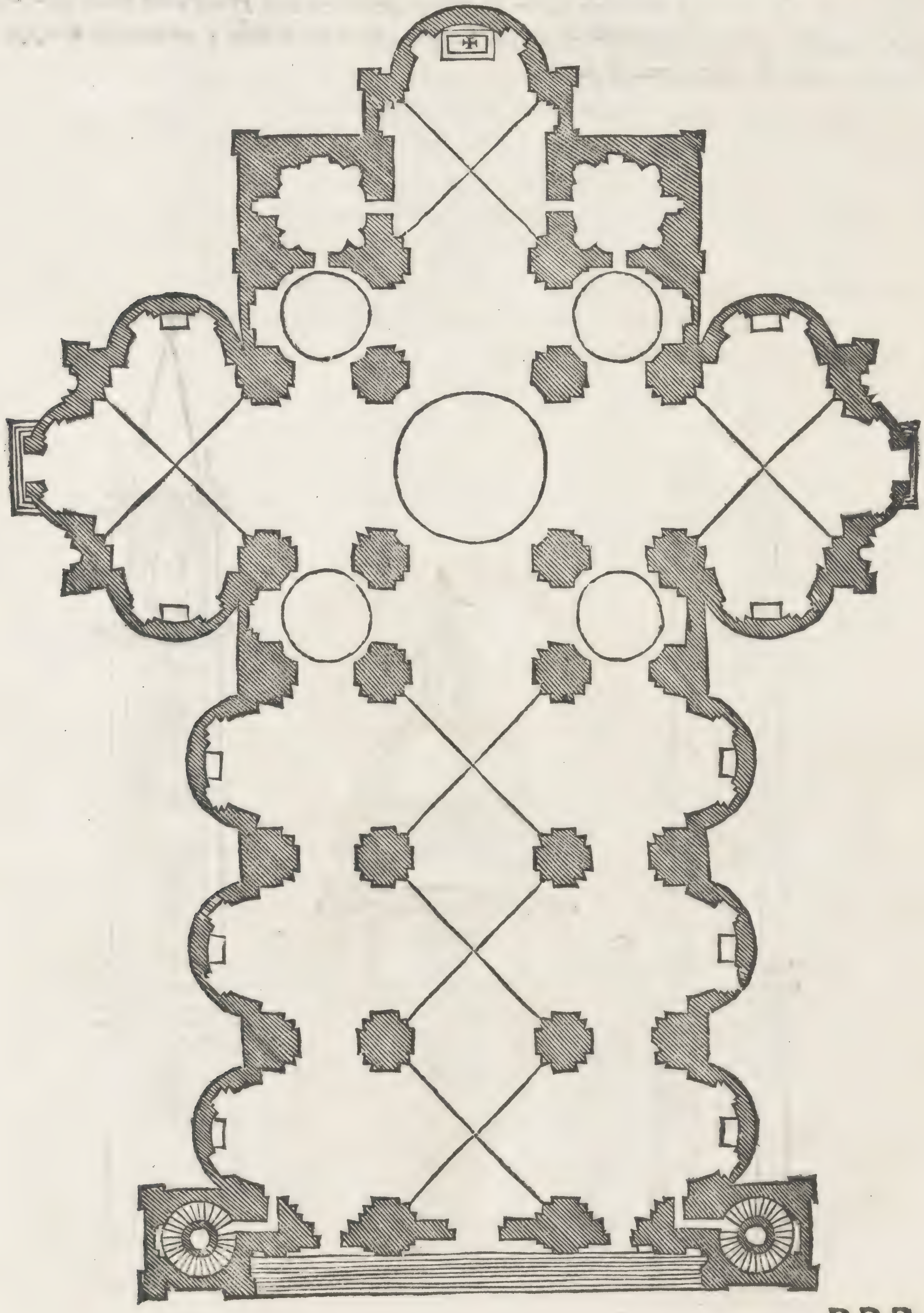


DA qui indietro ho trattato de uarie forme di Tempij accommodati al coſtume Chriſtiano: & oſſeruando le maniere de gli antichi, ma ſtando però ſempre ne la rotondità, o nel quadrato: hora io trattarò d'alcuni piu conformi a l'uſo commune, ſtando pur ſempre ne la maniera antica. Il Tempio qui a lato dimoſtrato in pianta, in queſto modo ſi compartirà: Prima ſi farà elettione di che grandezza ſi uorrà fare l'andata di mezo, o uogliam dire corpo, queſto ſara due parti: gli pilaſtri, che ſaranno quattro, altrettanto: le andate da le bande che ſono ſei, due parti: & gli muri da i lati che ſaranno otto, due parti anchora. Ma riduciamo queſte coſe a piedi, acciò meglio ſi poſſi miſurare il tutto. Diremo adunque l'andata di mezo eſſer piedi. xxx. gli pilaſtri piedi. xv. con tutte le colonne piane: & altrettanto il netto. Le andate da le bande ſaranno di quella miſura, e parimente il muro. Tirate dunque tutte le parti, ſi compartiran gli pilaſtri per egual diſtantia, di modo che nel corpo dauanti ui ſiano tre crociere, al diritto de lequali, ſaranno le capelle di mezo circolo: la latitudine d'eſſe ſara piedi. xxv. & uſciranno alquanto fuori del muro. A canto gli ultimi pilaſtri uerſo la Tribuna ſi metteran altri due pilaſtri diſcoſti da queſti piedi. xv. dipoi glialtri due diſcoſti piedi. xxx. & appreſſo glialtri due diſcoſti piedi. xv. & iui nel maggior ſpacio ſi fara la Tribuna: lo diametro de laquale ſara piedi. xxxvi. per entrare tre piedi per pilaſtro. Quei pilaſtri faranno archi di. vi. piedi in groſſezza: & ſopra eſſa, ſara una meza botta uoltata, detta Teſtudine da Vitruuio, & a li quattro angoli di queſte uolte a botte, ui ſaranno. iiii. Tribunette, lo diametro de lequali ſara piedi. xxi. Ne però queſte cuppole uſciranno ſopra lo tetto, ma prenderanno la luce da li lati, & coſi fuori del diritto de i muri del tempio, ſaranno due crociere, ciaſcuna de lequali hauerà due capelle, del medeſimo mezo circolo: & a li fianchi del tempio ſaranno due porte come dimoſtra la pianta. Ma nel capo del tempio ſara una crociera; e queſta parte potra ſeruire per il choro: in capo de laquale ſara l'altar maggiore nel mezo circolo, che hauera di diametro piedi. xxxi. Da li lati del choro ui ſaranno due ſacriſtie di otto faccie, lo ſuo diametro ſara piedi. xxi. La faccia del tempio hauera tre porte: la principal ſara piedi. xii. in larghezza: & quelle da li lati piedi. vi. Da li lati di queſta faccia (ſi per fortezza come per ornamento) ſi faranno due campanili: la latitudine de quali ſara piedi. xxvii. Dentro ui ſara una limacha, laquale hauera un ſpacioſo diametro, pel quale ſi potran tirare le fune de le campane, & anchora tirar ſuſo le campane accadendo: A queſto Tempio ſi ſalira per molti gradi: tuttauia ſi fara ſecondo il luogo.



L

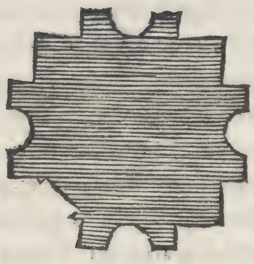
La figura qui sotto è la faccia del Tempio dimostrato in pianta ne la passata charta. L'altezza de le prime cornici sara piedi.lxij. de laquale si faran sei parti, una per l'architraue, fregio, e cornice, & il rimanente sara per le colonne piane, la fronte de lequali hauera piedi.v. e saranno di opera Dorica. L'altezza de la gran porta sara piedi.xxiiii. e bisogna ornarla come si uede, cosi le piccole anchora. l'altitudine d'esse sara piedi.xii. La leuatione di mezo a la cornice seconda sara piedi.xxv. Quella si fara la quarta parte minor de la prima: e sia partita come il capitello Dorico: accioche siano uariati alcuni membri dal plintho in giu. Da la cornice a l'angolo superiore del frontespicio sara piedi.xv. e questo fara lo colmo del Tempio. Ma quantunque la cuppola paia esser sopra questa faccia dauanti, ella è nondimeno nel mezo del Tempio, ma questa rappresenta l'altezza sua, come anchor meglio si uedera ne la parte interiore. Sopra la prima cornice si leuara un basamento alto piedi.v. sopra delquale si fara l'ordine secondo de i campanili: l'altezza delquale sara piedi.xxxij. e mezo: facendo le cornici la quarta parte menori de le prime. e siano Doriche. L'ordine terzo sara una quarta parte menore del secondo: e cosi le sue cornici pro rata parte. L'ordine quarto sara menore del terzo anchora la quarta parte, e cosi le cornici per la sua proportionata diminutione, gli parapeti sopra le cornici saranno piedi quattro, e da quelli fin a la summità de la piramide, sara piedi.xxxvi. Per gli altri ornamenti si fara ricorso al mio quarto Libro, a li suoi ordini.

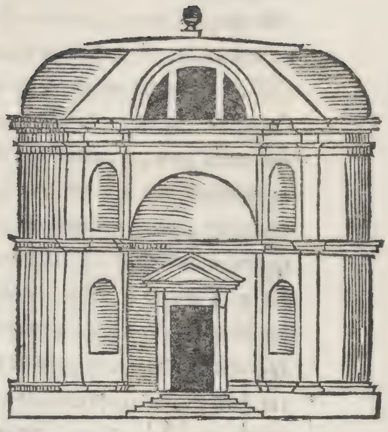


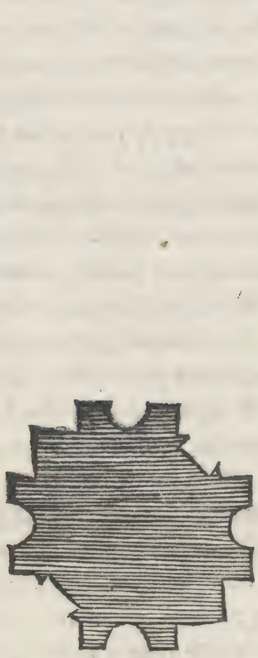
LA faccia del Tempio oblongo da le tre andate, s'è dimostrata qui a canto, & in questa presente si rappresentarà la parte interiore, come se aperta fusse per mezo. De le misure, larghezze, & lunghezze, s'è trattato ne la pianta, & anche ne la faccia: anchora s'è de le cornici detta l'altezza, lequali saranno la sesta parte di tutta l'altezza: & le colonne piane si faranno Ioniche: cosi gli pilastri menori haueranno le sue imposte Ioniche: lequai forme e misure si trouaranno nel Quarto mio libro, a l'ordine Ionico. Tutte le capelle haueranno la luce da se medesime, come si uede: & anche daranno luce a le due andate, l'altezza de lequali sara come le capelle uoltate a botte. Ma a l'incontro di esse capelle, la botta sara interrotta da una lunetta: acciochè la copertura de le andate uenga cosi bassa che ne le lunette sopra la cornice si possi riceuer lume per le forme ouali quali sopra essi tetti si ueggono. Et acciochè la cuppola di mezo sia luminosa, sara da farli uno fregio d'occhi che prendino la luce sopra lo tetto, & sopra quel fregio leuar la cuppola con la sua lanterna: la misura de laquale da le altre passate si potra prendere: & acciochè li pilastri siano meglio intesi, io ne ho qui sopra del tempio formati due di maggior forma. Questa piccola figura sopra lo tempio a man sinistra, dinota una de le porte per fianco: l'altezza sua è piedi. xx. la sua larghezza. x. le altre altezze de le cornici s'accordano con quelle dauanti, & anche con quelle di dentro. E perche di questo tempio non si mostra alcune parti occulte, come saria l'altezza de le andate da li lati, e come s'accordano le capelle con esse botte, & anche che effetto faranno le quattro cuppole piccole, con molte altre cose, sara ben necessario, a chi uorra cauar construtto di questo Tempio, farne un modello, oueramente dirizzar tutte le parti in profilo tanto di dentro come di fuori.

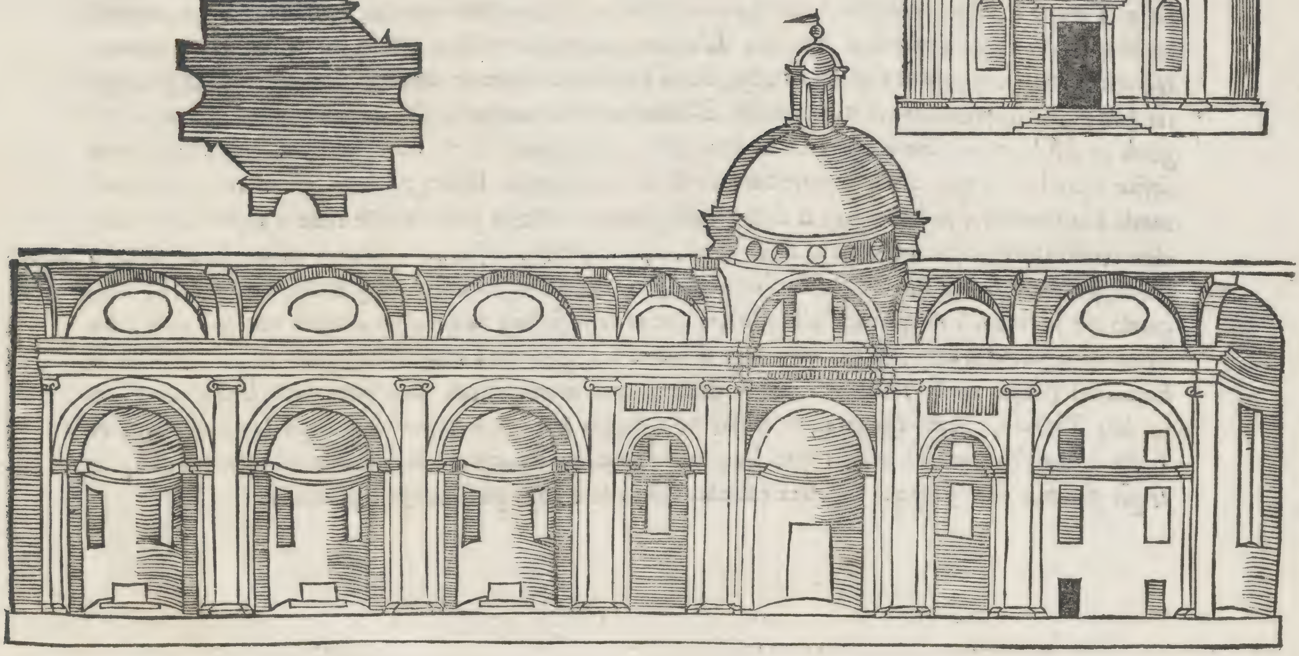


IN altro modo ſi potra fare un Tempio oblongo differente dal paſſato. Prima dunque s'imagi-narà la latitudine d'eſſo eſſere piedi. xxx. & meneranſi le due linee equidiſtanti, coſi per lungo come pel trauerſo: doue ſi fara una croce, nel mezo de laquale ſara una Tribuna portante del diametro piedi. xxx. & appreſſo ſi ritirarà tre piedi, da li quattro pilaſtri ne la parte interiore: di maniera che'l diametro de gli quattro archi che tolgono ſu la Tribuna, ſara piedi. xxiiij. La groſſezza de i pilaſtri ne le parti oue ſono li nicchi, ſara piedi. v. la groſſezza de i muri altrettanto: ma ne le braccia, e coſi uerſo la teſta del Tempio, per cagione d'alcuni pilaſtri angulari piani ſi allargarà, ſtringendo gli muri un piede per banda: che uerrà ad eſſere piedi. xxxij. coſi ciaſcuna de le braccia ſara lunga piedi. xxxviii. La parte uerſo l'altar maggiore tornara di quadrato perfetto, e ſara piedi. xxxij. Ma facendo poi gli ſuoi pilaſtri da li lati, con li ſuoi nicchi, ſaranno piedi. v. in groſſezza poi ritirandoſi da ogni lato piedi. iiii. ſara da l'un pilaſtro a l'altro piedi. xxiiii. e laſſando appreſſo mezo piede per banda di esſi pilaſtri, per formar lo nicchio de la capella maggiore, eſſo nicchio uerrà in latitudine piedi. xxiii. nelqual ſi fara l'altar maggiore. Ne gli due angoli di queſta croce ſi faranno due ſacriſtie, lo diametro de lequali ſara piedi. xvii. da li due lati del Tempio, ſaranno due porte, e tutti queſti membri ſaranno aſſai luminoſi, come dinota la pianta. De la Tribuna uerſo la porta principale ſi faranno. v. capelle: la latitudine di ciaſcuna ſara piedi. xv. La groſſezza de i muri ſi fara piedi. iij. La longitudine d'eſſe capelle ſia piedi. xv. & haueranno una fineſtra de piedi. vi. in larghezza: perche iui ſara l'altare. la groſſezza del muro per teſta (cioè de la facciata) ſara piedi. v. ma ne la parte di mezo, ſara piedi. iij. Dauanti a queſta faccia ſarà un portico, in latitudine piedi. xiij. la longitudine, piedi. lxviii. & hauerà ne gli capi, & ancho in fronte gli nicchi tondi, e quadri: lo diametro de quali portara piedi. vij. ciaſcuno. Ne li lati del portico, ſaranno gli campanili, quali uerran tanto fuori quanto le braccia del Tempio: lo ſuo diametro ſara piedi. xviii. e ſi faran ottogoni, ouero quadrati chi uorrà. Da li loro lati ſaranno le ſue limache: e queſto è quanto a la pianta. La faccia d'eſſo Tempio è qui a man deſtra: L'altezza de le prime cornice ſara piedi. xxxxvii. l'architraue, fregio, e cornice, ſara piedi. v. e girarà intorno al Tempio. L'ordine ſecondo ſara piedi. xxxvii. le ſue cornici ſaranno la quarta parte menori de le prime: e queſta altezza ſeruirà pel ſecondo ordine de campanili. La ſummità del fronteſpicio ſara piedi. x. e queſto farà lo tetto di mezo. L'ordine terzo de campanili, ſara la quarta parte menore del ſegondo, e coſi le cornice diminuiranno la ſua rata parte, ſopra lequali ſi farà la cuppola. La figura qui a man deſtra ſopra lo Tempio, dinota la parte interiore de le cinque capelle. L'altezza de le prime cornici dal pauimento a la ſummità, è piedi. xxvii. & le dette cornici ſaranno in altezza piedi. iiii. fatte come il capitel Dorico. Le altre cornici ſuperiori ſaranno come quelle de fuori, e fra le prime a le ſeconde, ſaranno colonne Ionice di baſſo rilieuo, fra lequali ſaranno fineſtre per dar luce al tempio. Quanto a l'ordinanza del portico, tanto per la pianta, quanto per la faccia, ſi comprende l'ordine ſuo, ma ſopra d'eſſo ſi farà un terrazzo, loquale non impedirà lume alcuno ne la facciata, anzi ſara ben abbondante di lume. La figura qui a man deſtra ſegnata A, rappreſenta le braccia del Tempio con la Tribuna nel mezo. l'altezza de le cornice è come ſono l'altre: ſopra lequali poſarà l'arco de la Tribuna, e ſopra eſſo ſara una cornice baſtarda, che torrà ſu la Tribuna con la ſua Lanterna. La parte che ſi dimoſtra rotta dinota le ſacriſtie. La piccola figura, qual'ha la croce in cima uiene ad eſſere una de le porte per fianco, e ua coſi coperta in forma rotonda. La porta è larga piedi. ix. & alta piedi. xviii.



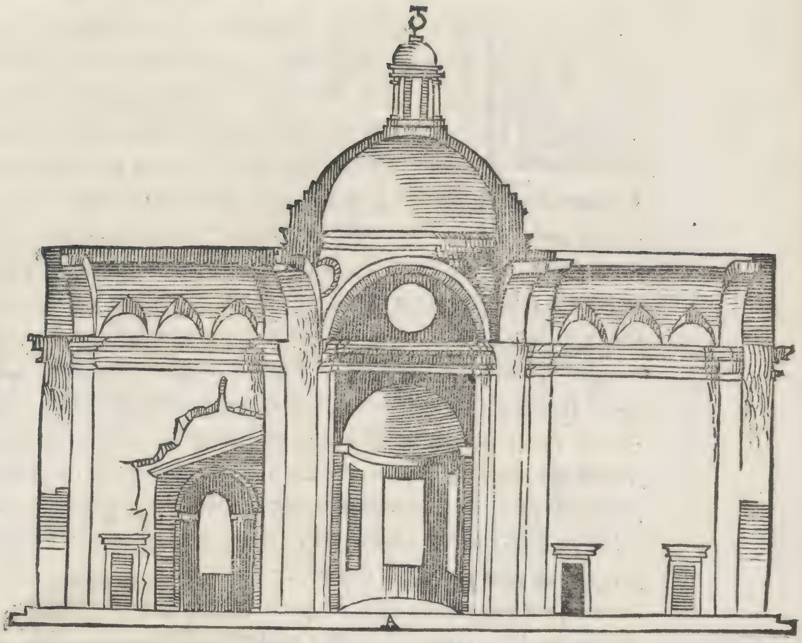


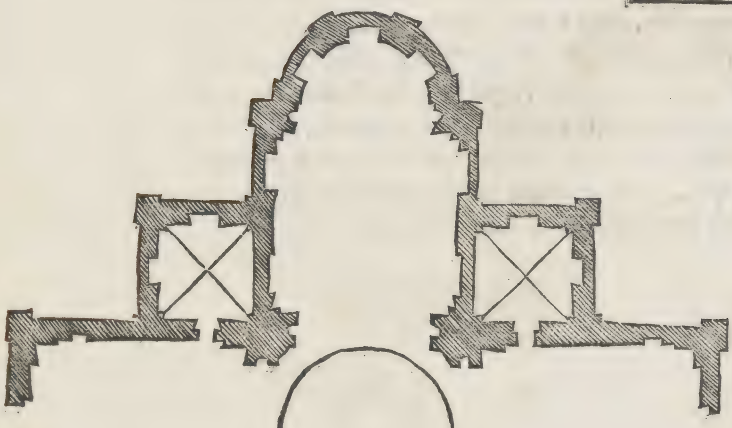


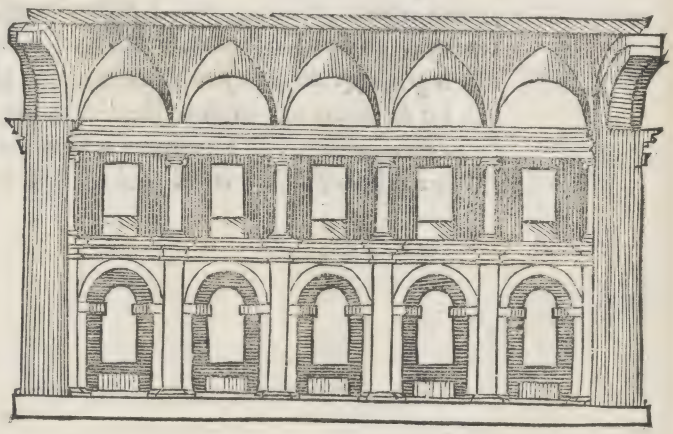


MOlte & diuerſe inuentioni ſi potrebbono fare di queſti Tempij oblonghi in croce, de iquali n'è pieno il Chriſtianeſimo, e maſſimamente de moderni: che in Italia (per la maggior opinione) ſi dicono opera Thodeſca. Et non ſolamente hanno tre andate, con le ſue capelle appartate che ſi ſerrano: ma anchora le andate che circondano il choro, con le capelle intorno. Et anchora di piu qua ne la Franza ui ſono de tempij ricchiſſimamente fatti, benche moderni, lequali hanno. v. andate: nondimeno (come da principio diſſi) ho uoluto trattare di coſe che a noſtri tempi ſi poſſino condurre al fine. E però l'ultimo tempio che in queſto piccol uolume hauerò a dimoſtrare, & in iſcritto trattarne, ſara queſto: perche altre coſe mi aſpettano, forſi di piu commodo, e contentezza a la maggior parte de gli huomini. Veniamo adunque a le miſure de la pianta del tempio qui a lato: La latitudine d'eſſo ſara piedi. xxxvi. la longitudine, piedi liiij. Da l'uno e l'altro capo ui ſaranno due gran nicchi, lo diametro de quali ſara piedi. xxiiii. uno per la capella maggiore, hauendo due fineſtre da li lati, di larghezza piedi. vi. L'altro a l'incontro hauerà gli medeſimi ordini, ma ui ſarà la porta. La ſua larghezza comprenderà piedi. viii. Da li lati di queſto tempio, nel mezo ſaranno due capelle: la cui larghezza hauera piedi. xviij. & entreranno nel muro oltra le colonne, piedi. xij. hauendo una fineſtra nel mezo, larga piedi. vi. Da li lati di eſſa capella, ui ſaranno due nicchi di. vi. piedi in larghezza. Queſta capella ſara partita da colonne tonde di due piedi in groſſezza. L'intercolunnio di mezo ſara piedi. vi. quelli da li lati piedi. iii. e mezo ciaſcuno. Fra le capelle e gli angoli ui ſara uno nicchio ornato di colonne tonde: la larghezza ſua ſara piedi. vi. a li quattro angoli ſaranno quattro nicchi. la latitudine de quali ſara piedi. iii. Fuori del tempio ſara uno portico a pilaſtri quadri, con li ſuoi mezi pilaſtri. La latitudine del portico ſara piedi. x. la longitudine piedi. lii. la groſſezza de i pilaſtri, piedi. iii. per ogni lato, ſenza li mezi pilaſtri. Ma li pilaſtri angolari ſaranno in fronte piedi. vi, e queſto è fatto per maggior fortezza, ſiue per contraforti de gli archi. Ne gli intercolunnij da li lati ſara nel muro due nicchi: la cui larghezza ſara piedi. vi. A queſto portico ſi ſalira. ix. gradi: e ne la groſſezza del muro ſaranno due limache. Ma perche in queſto tempio non ui è campanile, ſe ne potrian da li lati del portico accommodarne due de la medema larghezza, a liquali ſe andaria per le limache li propinque. Et queſti campanili fariano ornamento a la faccia del tempio, perche copririano quei due cantoni che uſciſcon fuori de le capelle da li lati: & in eſſi ſarebbeno le habitationi per i preti: con le commodità ſotterranee.



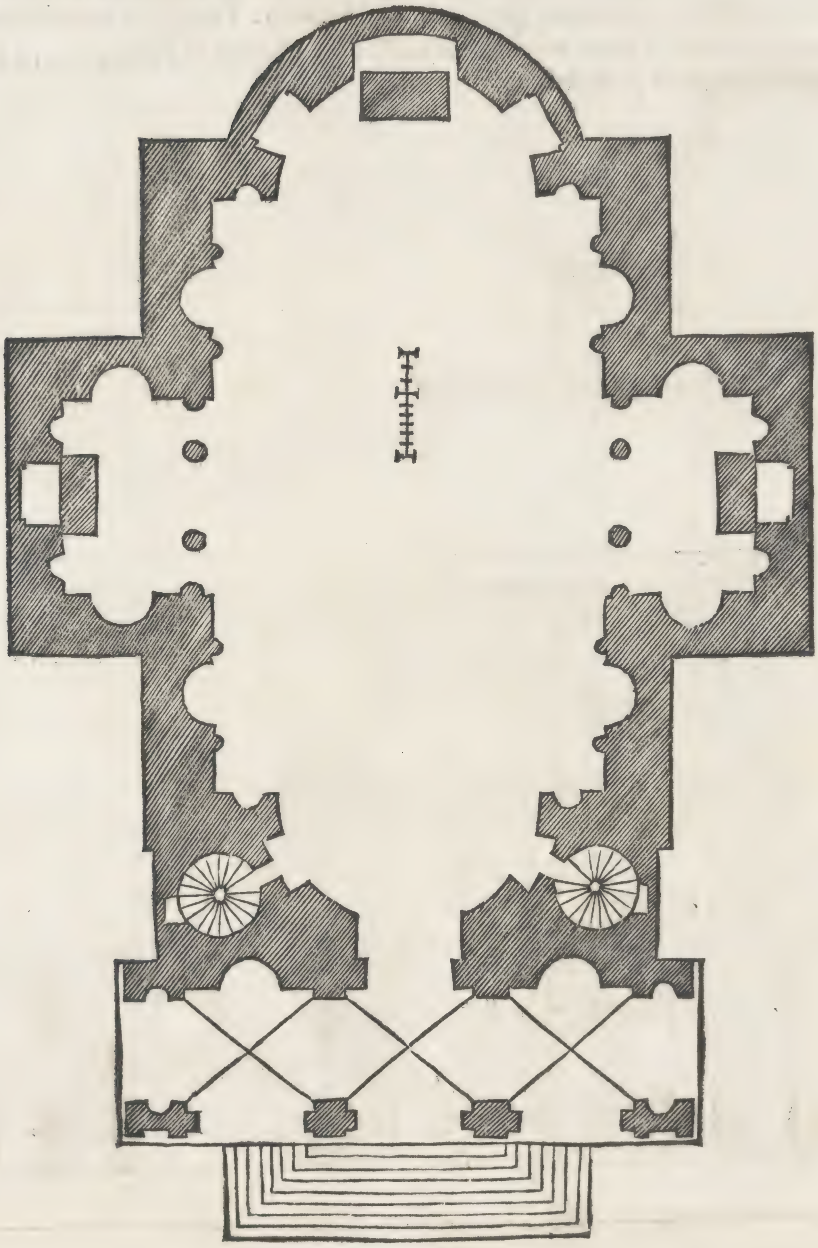




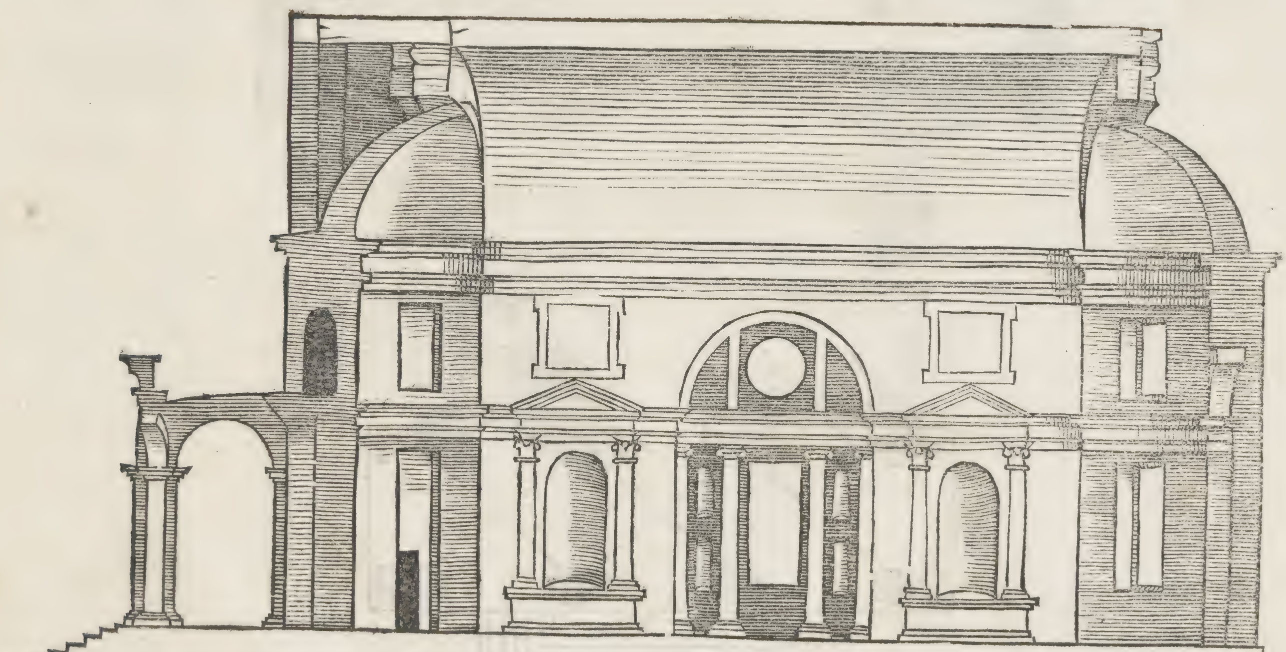


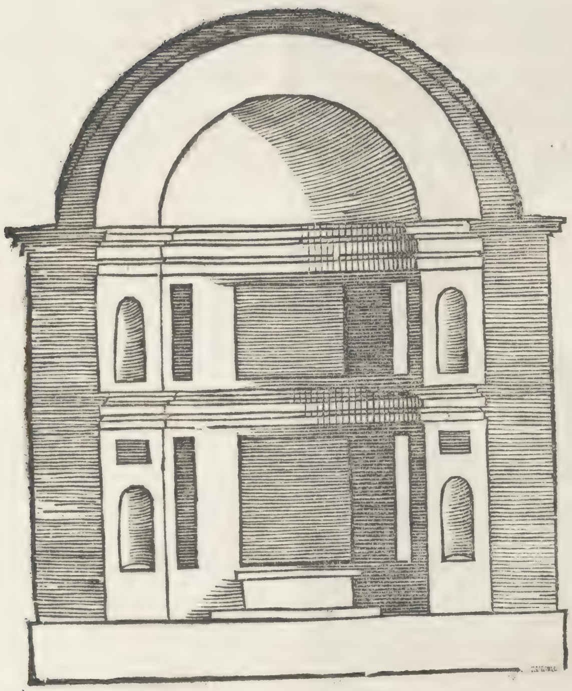
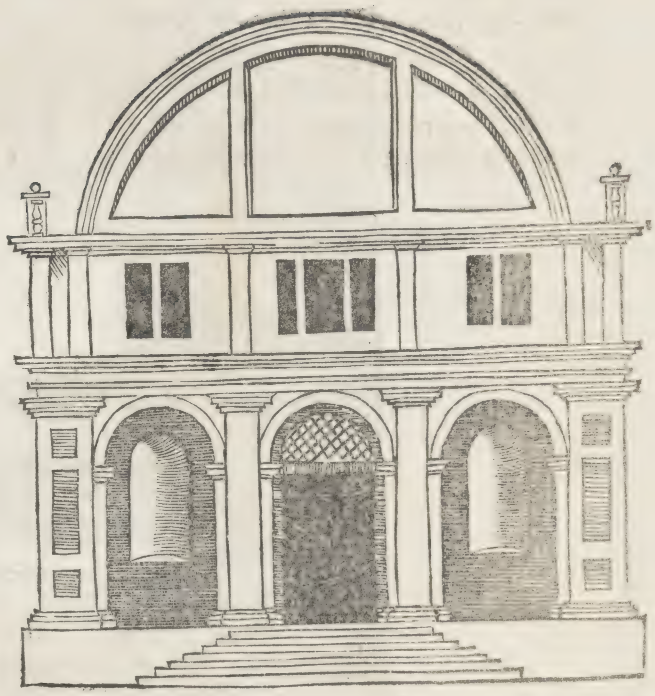


L A parte interiore, & ancho lo fianco del portico del Tempio qui a canto dimostrato in pianta, qui sotto si comprende assai bene, ma le particular misure saran queste: Dal pauimento fin a la summità de la prima cornice, sara piedi. xxi. e qui diuisi in parti. vi. una sara per l'architraue, fregio, e cornice, poi lo rimanente fin al pauimento, sara per le colonne Ioniche. Quanto a li nicchi, lo suo piedestalo, o uoglian dire basamento, sara la quinta parte del restante, e sopra quello si faranno colonne Corinthie. Li frontespicij si faranno alti da la cornice piedi. iij. sopra liquali son due finestre cieche per ornamento: ma chi uorrà, si potran far aperte. Sopra le colonne Ionice, si potran aprire la capella per piu chiarezza del tempio. Quanto a li lumi de la gran capella, si uede come uanno: e cosi quei de la faccia dauanti sopra lo portico, si fara un terrazzo alquanto pendente, col suo parapetto, che sara la istessa cornice. Questo tempio si uoltara a botte, come dimostra la figura, ma ne le teste sara bene a fare gli niechi, e ne la parte di fuori tirare su lo muro, come ho accennato ne la parte dauanti, quantunque ui restarà gran luogo morto, ma tornarà bene.



LA parte interiore, cioè la capella maggior, è qui sotto a man sinistra: & le altezze de le cornici saranno come s'è detto qui a lato: si uede anchora la forma de i nicchi piccoli, la latitudine de quali porta piedi.iij. e l'altitudine loro, è piedi.vij.con mezo. Il quadro sopra l'altare, sara per una pittura: & hauera la luce molto accomodata: la sua larghezza è piedi.x. l'altezza piedi.xij. La faccia dauanti, è qui sotto a man destra. Quanto a le altezze de le cornici, s'è detto ne la parte interiore: percioche tutte uanno ad un liuello. Ma notate che la prima cornice sopra lo portico uiene ad essere un parapetto sopra'l terrazzo. Queste cornici dunque, fregio, architraue, capitelli, basi, & anche le imposte de gli archi, sono tutte opere Doriche: lequali al Quarto mio libro, nel ordine Dorico si trouerranno. La parte doue sono gli pilastrelli del secondo ordine, uiene ad essere su'l diritto de la facciata, come dinota lo profilo del portico congiunto con la parte inferiore. La latitudine de pilastrelli, sara due piedi: l'altezza de la loro cornice altretanto: & hauera gli membri che si ueggono a l'imposta de gli archi Ionici nel theatro di Marcello, al Quarto mio libro. Et perche sopra l'ultima cornice, al cominciare la copertura, ui sara piedi tre di spacio, si potran fare gli parapetti a balausti sopra essa cornice, tanto per ornamento, che per commodità. A liquali luoghi si montara per le limache che montano al terrazzo. La copertura di questo Tempio (acciò non ui sia legname) si fara sopra la uolta, o di embrici, o di piombo: ma qui ne la Franza sarebbe molto bella di arduosa, cioè di lamine sottile d'una pietra azurrina. A questo Tempio si montara.ix.gradi: e si potra cauar sotto. HORA quiui sara il fine del Libro de i Tempij sacri: accioch'io possa seguitare gli altri due Libri: l'uno di tutte le habitationi: l'altro de molti accidenti che sopprauengono spesse uolte a gli Architetti. Dipoi (se la bontà di Dio me prestarà uita & sanita) insieme metterò in luce molti, e diuersi edificij gia preparati in forma grande, e ne farò partecipi tutti coloro che di cose tali si dilettaranno.



IL FINE DEL QVINTO LIBRO DE I TEMPII.

IL REGISTRO

AAA BBB CCC DDD.

Tutti Duerni, eccetto DDD, ch'è Terno.



In Venetia per Pietro de Nicolini de Sabbio.

Ad instantia di Melchione Sessa.

M D L I.